

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas

Antonio Rigo

e-ISSN 3103-7003 ISSN 3103-8220



Edizioni
Ca' Foscari

Byzantine Studies 1

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas

Byzantine Studies

A series directed by | Serie diretta da
Alessandra Bucossi
Luigi D'Amelia
Antonio Rigo
Niccolò Zorzi

1



Edizioni
Ca' Foscari

Byzantine Studies

Editors-in-Chief | Direzione scientifica

Alessandra Bucossi (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Luigi D'Amelia (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Italia)

Antonio Rigo (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Niccolò Zorzi (Università di Padova, Italia)

Advisory Board | Comitato scientifico

Reinhart Ceulemans (KU Leuven, Belgium)

Stratis Papaioannou (National Hellenic Research Foundation, Greece)

Andrei Timotin (École Pratique des Hautes Études, Paris, France)

Pablo A. Ubierna (Universidad de Buenos Aires, Argentina)

e-ISSN 3103-7003

ISSN 3103-8220



URL <https://edizionicafoscarini.it/it/edizioni4/collane/byzantine-studies/>

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas

Antonio Rigo

Venezia

Edizioni Ca' Foscari - Venice University Press

2026

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas
Antonio Rigo

© 2026 Antonio Rigo

© 2026 Edizioni Ca' Foscari per the present edition



This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License
Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale



Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.



Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari: this essay has received a favourable evaluation by subject-matter experts listed below, through a non-anonymous review (open peer review), under the responsibility of the Advisory Board of the series. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari, using a dedicated platform.

Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari: il saggio qui pubblicato ha ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, indicati di seguito, attraverso un processo di valutazione non anonima (open peer review), sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari, ricorrendo all'utilizzo di apposita piattaforma.

The reviewers are | I revisori sono:

- Luigi D'Amelia (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Italy);
- Mihail Mitrea (Universitatea Babeş Bolyai, Romania).

This work was submitted on 2025-04-07, accepted on 2025-10-08, and published online on 2026-04-22.

Quest'opera è stata presentata il 2025-04-07, accettata il 2025-10-08 e pubblicata online il 2026-04-22.

Edizioni Ca' Foscari

Fondazione Università Ca' Foscari | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia

<https://edizionicafoscari.unive.it/> | ecf@unive.it

1a edizione online aprile 2026

ISBN 978-88-6969-916-0 [ebook]

1a edizione a stampa luglio 2026

ISBN 978-88-6969-915-3 [print]

Progetto grafico di copertina: Lorenzo Toso

Stampato per conto di Edizioni Ca' Foscari, Venezia

Nel mese di luglio 2026 da Skillpress, Fossalta di Portogruaro, Venezia

Printed in Italy

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas / Antonio Rigo — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2026. — viii + 296 pp.; 23 cm. — (Byzantine Studies; 1). — ISBN 978-88-6969-916-0.

URL <https://edizionicafoscari.it/it/edizioni4/libri/978-88-6969-916-0/>

DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-916-0>

Dal pulpito al codice: la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas

Antonio Rigo

Abstract

The volume presents Gregory Palamas as editor of his own works while preparing the third volume of his complete works, thereby reorganizing and arranging the *Homilies* for their definitive publication. The identification of the author's manuscript enables close study of the corrections and revisions undertaken and of the copies subsequently executed, and has also shown how Gregory continued to work on them through further interventions, additions, and new corrections. Moreover, it has been possible to observe how he reorganized his *Homilies* – which in some cases were originally occasional discourses tied to specific places and events – according to the liturgical year, reproducing the established model of the patriarchal homiliary (beginning with the Sunday of the Publican). He thus intervened concretely, modifying the titles or deleting from the rubrics any mention of the occasion on which the homily had been delivered. Comparison with other late Byzantine homiliaries from the fourteenth and fifteenth centuries immediately reveals the singularity of Gregory Palamas's homiliary. The majority of other homiliaries are preserved in a single manuscript (or at most two) that comes directly from the author or from his metropolis, whereas the manuscript tradition of Gregory's homiliary is significant from the outset and attests to its extraordinary diffusion, far greater than that of his other works.

Keywords Byzantine Literature. Homiletics. Gregory Palamas. Byzantine Church. Thessalonica. Mount Athos. Constantinople. Manuscripts. Palaiologan Period.

Sommario

Premessa	3
-----------------	---

Sigle e abbreviazioni	5
------------------------------	---

INTRODUZIONE

1	I libri delle opere complete di Gregorio Palamas	9
2	La genesi dell'omiliario	17
2.1	La collezione delle <i>Omèlie</i>	17
2.1.1	Le edizioni e gli studi delle <i>Omèlie</i> tra XVII e XXI secolo	17
2.1.2	I manoscritti dell'omiliario di Gregorio Palamas	22
3	Il manoscritto dell'autore (A)	89
3.1	Descrizione del manoscritto Athêna, EBE 237	99
3.2	Le correzioni, le revisioni e le aggiunte autografe al testo delle <i>Omèlie</i>	112
3.3	La numerazione e l'ordine dei titoli del «Libro dei discorsi etici e didascalici» in A	133
	Due copie del manoscritto dell'autore tra XIV e XVIII secolo	135
4.1	Il manoscritto L	135
4.2	Il manoscritto A alla Meteora e la copia effettuata nel monastero di Barlaam alla fine del XVIII secolo: il manoscritto M	145
5	Conclusioni e prospettive	159

DUE TESTI

Il Discorso per l'entrata a Tessalonica nell'ottobre 1349 (Omèlia I)	165
---	-----

Il Discorso sull'economia di Cristo (Omèlia XVI)	189
---	-----

Tavole	245
---------------	-----

Catalogo delle <i>Omèlie</i>	263
-------------------------------------	-----

Bibliografia	283
---------------------	-----

Indice dei nomi	291
------------------------	-----

Indice dei manoscritti	293
-------------------------------	-----

**Dal pulpito al codice:
la genesi dell'omiliario di Gregorio Palamas**

Premessa

In un celebre e fortunato volumetto consacrato alla spiritualità bizantina, *La petite Philocalie de la prière du cœur* (1953), Jean Gouillard iniziava così la sua presentazione di Gregorio Palamas: «Sans la poussée hésychaste et les remous qu'elle provoqua dans le tout-Byzance entiché de théologie, il aurait laissé une œuvre d'auteur édifiant et de prédicateur. Les circonstances en firent le théologien et le docteur abondant d'un système métaphysique».

Al di là delle ipotesi su quello che sarebbe potuto accadere in realtà e circostanze diverse e, forse, con altri interlocutori e differenti protagonisti, è del tutto incontestabile che, già dal punto di vista quantitativo, le omelie e gli scritti spirituali e pastorali rappresentano la parte più cospicua, se non maggioritaria della produzione di Palamas.

Anche se l'attenzione dei lettori moderni del XX e del XXI secolo per gli scritti di Gregorio è rivolta quasi esclusivamente alle opere legate alle controversie teologiche, alla distinzione essenza-energie divine e alla natura della luce della Trasfigurazione sul Monte Tabor, una semplice ricognizione della tradizione manoscritta e della diffusione dell'opera di Gregorio a Bisanzio tra XIV e XV secolo mostra come l'omiliario e i testi che lo accompagnano ebbero una popolarità straordinaria che fin da subito oltrepassò, e sembrò addirittura eclissare gli scritti di argomento teologico e dogmatico.

Questa constatazione da sola giustifica un volume interamente dedicato alle *Omelie* di Palamas, che si propone di riconsiderare e di valorizzare una parte consistente dell'opera, troppo spesso trascurata o studiata in modo parziale o strumentale. Proprio grazie

alle *Omelie*, è inoltre possibile valutare meglio l'*impact factor* di Gregorio Palamas nella sua epoca, misurabile sulla base della diffusione delle *Omelie* nei manoscritti, ma anche, viste la loro natura, le loro caratteristiche e il loro continuo riutilizzo nella lettura pubblica, collocandole nella schiera degli omiliari della seconda metà del XIV e degli inizi del XV secolo.

Vogliamo altresì sottolineare che il presente studio dell'omiliario e dei manoscritti che lo conservano rappresenta una tappa ulteriore e fondamentale nell'ampliamento delle nostre conoscenze sulla formazione del *corpus* delle opere complete di Gregorio Palamas, un'impresa che appare sempre di più come un progetto realizzato e poi condotto a termine dallo stesso autore e che ora è possibile seguire direttamente nelle modalità, nei diversi tempi e nelle successive fasi.

Alla conclusione di una ricerca che si è prolungata per oltre due decenni vogliamo esprimere la nostra riconoscenza nei confronti di diversi centri e istituti, e anche di colleghi e amici. Tra tutte le istituzioni, centri di ricerca e biblioteche ricordiamo in mondo particolare il Patriarchal Institute of Patristic Studies (Thessaloniki) e il suo direttore Symeon Paschalidis e la Section grecque et de l'Orient chrétien dell'IRHT (Paris).

Il nostro pensiero grato e affettuoso va poi a Marie Cronier, Eleftherios Despotakis e Andrey Vinogradov. Non possiamo non menzionare chi si è assunto l'onere di rileggere preliminarmente l'intero volume e di dare indicazioni, suggerimenti e consigli utili e preziosi in vista della pubblicazione. Luigi D'Amelia e Mihail Mitrea siano per questo ringraziati. Siamo infine estremamente grati a Elisabetta Taboga e Massimiliano Vianello di Edizioni Ca' Foscari per la loro pazienza, gentilezza e perizia in tutte le successive fasi del lavoro editoriale.

S., luglio 2025

Sigle e abbreviazioni

Sigle dei manoscritti

A	Athêna, EBE 237
L	Athos, Monê Megistês Lauras Λ 82 (1573)
M	Meteora, Monê Barlaam 143
K	Athêna, EBE 2715
V	Athos, Monê Batopediou 134
D	Athos, Monê Dionysiou 174 (3708)
I	Athos, Monê Iviron 265-266 (4385-4386)
O	Athos, Monê Megistês Lauras K 196 (1483)
B	Athos, Monê Megistês Lauras Ω 95 (1907) e Urbana University of Illinois, Library 2 (olim 882 C 685)
G	Moskva, GIM Synod. gr. 69 (Vladimir 212)
T	Paris, BnF Coisl. 97
P	Paris, BnF grec 1239
R	Athos, Monê Panteleêmonos 215 (5722)
JF	Jerusalem, Patriarchikê Bibliothêkê Timiou Staurou 22 e Chalkidike, Monê tês Haghias Anastasias Pharmakolytrias 1
E	Sinâ, Monê tês Aikaterinês gr. 1604
N	Sinâ, Monê tês Aikaterinês gr. 1851

Sigle per le opere di Gregorio Palamas

AS	<i>Lettera a Paolo Asen</i>
CHIO	<i>Dialogo con i Chioni</i>
DECA	<i>Decalogo</i>
EK	<i>*Altri capitoli</i>
EKKL	<i>Lettera alla sua chiesa</i>
GT	<i>Discorso a Giovanni e Teodoro</i>
KP	<i>Capitoli sulla preghiera</i>
PAT	<i>Vita di Pietro l'Athonita</i>
P1-4	<i>Preghiere, 1-4</i>
XE	<i>Discorso a Xene</i>

Abbreviazioni

Briquet	Briquet, C.-M. (1907). <i>Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier</i> . Genève: Paris: Alphonse Picard et fils.
BHG	Halkin, F. (1957.) <i>Bibliotheca hagiographica Graeca</i> . Bruxelles: Société des Bollandistes. Subsidia Hagiographica 8a. Halkin, F. (1969). <i>Bibliotheca Hagiographica Graeca. Auctarium</i> . Bruxelles: Société des Bollandistes. Subsidia Hagiographica 47. Halkin, F. (1984). <i>Bibliotheca Hagiographica Graeca. Novum Auctarium</i> . Bruxelles: Société des Bollandistes. Subsidia Hagiographica 65.
CPG	Geerard, M. (1974-83, 1998, 2003, 2018). <i>Clavis Patrum Graecorum, Vol. I-IV</i> ; Geerard, M.; Glorie, F., Vol. v.; Geerard, M.; Noret J., <i>Supplementum</i> ; Noret, J., Vol. IIIa: <i>Addenda volumini III</i> ; Noret, J., Vol. IV. Turnhout: Brepols.
Harlfinger	Harlfinger, D.; Harlfinger J. (1974). <i>Wasserzeichen aus griechischen Handschriften</i> , I. Berlin: Nikolaus Melke.
Lampe	Lampe, G.W.H. (1961). <i>A Patristic Greek Lexicon</i> . Oxford: Oxford University Press.
Mošin; Traljić	Mošin, V.A.; Traljić, S.M. (1957). <i>Filigranes des XIII^e et XIV^e ss.</i> Zagreb: Jugoslavenska Akademija znanosti i umjetnosti.
LBG	Trapp, E. et al. (ed.) (2001-17). <i>Lexikon zur byzantinischen Gräzität</i> . Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
PG	Migne, J.-P. (ed.) (1857-66). <i>Patrologiae cursus completus. Series Graeca</i> . Paris: Apud Garnier.
PLP	Trapp, E. (ed.) (1976-2001). <i>Prosopographisches Lexikon der Palaiologenzeit</i> . 12 Bde. Wien: Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
Piccard, Vierfüßler	Piccard, G. (1987). <i>Wasserzeichen Verschiedene Vierfüßler</i> . Stuttgart: Kohlhammer. Die Wasserzeichenkartei Piccard im Hauptstaatsarchiv Stuttgart 15/3.
PRK	Hunger, H.; Kresten, O.; Kislinger, E.; Cupane, C. (1995). <i>Das Register des Patriarchats von Konstantinopel</i> , II. Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Corpus Fontium Historiae Byzantinae. 19/2.
PS	Chrestou P.K. et al. (ed.) (1962-2015). <i>Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα</i> , I-VI. Thessaloniki: Κυρομάνος.

Introduzione

1 I libri delle opere complete di Gregorio Palamas

La monografia di J. Meyendorff (1959) è stato un vero spartiacque nella storia degli studi su Gregorio Palamas¹ e l'inizio di una stagione che in forme diverse e con risultati alterni continua sino a oggi. Per quanto riguarda più specificamente le ricerche storico-filologiche, questo libro continua a essere il rimando puntuale e il punto di riferimento concreto per la biografia e la figura di Gregorio, nonostante che le conoscenze disponibili sull'epoca e sugli ambienti politici e religiosi del XIV secolo siano aumentate in modo significativo negli ultimi decenni, tanto da aver mutato in molti casi il quadro e le coordinate generali.²

Per l'insieme degli scritti di Gregorio, il volume di Meyendorff è sino a oggi l'unica indagine esistente. La presentazione della tradizione manoscritta delle opere è stata infatti effettuata soltanto in questa sede e non è stata ripresa in seguito da altri studiosi e nemmeno dai curatori dell'edizione tessalonicense dell'opera completa di Gregorio Palamas.³ Qualsiasi osservazione e nuove indagini devono perciò partire da queste pagine che aprono il capitolo dedicato all'opera di Gregorio Palamas, ai manoscritti e alle edizioni.⁴

Meyendorff iniziava osservando che gli scritti di Gregorio ebbero un'ampia diffusione nel mondo bizantino del XIV e del XV secolo. «Les homélies et les œuvres spirituelles [...] furent très tôt réunies en une

1 Cf. Russell 2019, 75-97.

2 Rigo 2021a, 667-8.

3 Cf. le nostre osservazioni in Rigo 2021, 94.

4 Meyendorff 1959, 331-4.

seule collection. Nous possédons, en effet, au moins deux recueils de ces écrits qui remontent à une époque assez proche de [...] <la> date de la mort de Palamas (Coislinianus 97, Mosq. Synod. 212)». Per gli scritti legati alle controversie teologiche, egli osservava invece: «Quant aux œuvres polémiques de Grégoire, elles ont circulé au XIV^e siècle sans qu'apparaisse aucune leur regroupement en 'livres' que nous trouverons plus tard». L'époque décisive fu ai suoi occhi il secolo successivo: «Au XV^e siècle des recueils non systématiques, ainsi que des œuvres isolées de Palamas, continuent à circuler [...]. Toutefois des collections systématiques se forment parallèlement à l'homéiliaire qui était déjà constitué. Les écrits du temps de la guerre civile (1341-1347) se trouvent, en effet, dans de nombreux manuscrits du XV^e siècle sous la forme de deux *Livres*».

Egli presentava innanzitutto il primo Libro (Βιβλίον πρῶτον) di dodici titoli, comprendente gli *Antirretici* I-VII contro Gregorio Acindino e altri trattati. «Tout cet ensemble se trouve au Coisl. 98, sous le titre de βιβλίον α' (fol. 1): il constituait le volume premier des œuvres de Palamas à la bibliothèque de Lavra, le monastère de Palamas». Questo Libro è conservato – aggiungeva – in altri due manoscritti (Oxford, Bodleian Library Laud. gr. 87, Paris, BnF grec 1238).

«Ce 'Premier Livre' des œuvres théologiques de Grégoire est accompagné d'un Βιβλίον δογματικὸν δεύτερον (Paris. gr. 1238, fol. 192) que le Laud. 87 appelle δεύτερον βιβλίον τῶν πρὸς Ἀκίνδυνον ἀντιρρητικῶν (fol. 349) et qui comprends tous les autres écrits de Palamas rédigés durant la guerre civile». Questo secondo Libro «se trouve seul dans le Coisl. 99 (ἀρχὴ τοῦ δευτέρου βιβλίου) et avec quelques omissions dans deux manuscrits du XV^e siècle». Egli concludeva, sottolineando che «cette disposition en 'Livres' des écrits contre Akindynos est donc devenue traditionnelle».

Meyendorff poi proseguiva: «Le reste des écrits théologiques de Palamas a servi à constituer un 'Troisième Livre' de ses œuvres dans la collection complète de Lavra: c'est le Coisl. 100 (Βιβλίον γ', fol. 10). Il comporte d'abord, en ordre chronologique, les écrits antérieurs à 1341 [...]; à ces œuvres de jeunesse s'ajoutent celles des vieux jours [...] et, enfin, les *Capita physica et theologica*». Egli ricordava anche alcuni altri manoscritti contenenti questa collezione.

Sulla base di questa analisi egli delineava il quadro seguente: le opere teologiche di Gregorio avevano circolato all'inizio, nel XIV secolo, in maniera isolata e soltanto più tardi, nel secolo successivo, erano state costituite delle raccolte in forma di 'Libri'. A suo dire, la collezione delle opere omiletiche, spirituali e pastorali si era invece costituita in forma di Libro già nel XIV secolo. Le conclusioni di Meyendorff erano basate evidentemente sulle raccolte dei codici del fondo Coislin, provenienti dal monastero di Lavra (Paris, BnF Coisl. 98-100), erroneamente datati al XV secolo, e da lui considerati

di fattura lavriota, dal momento che interpretava in questo senso la successiva appartenenza (nel XV-XVI secolo) alla biblioteca del monastero. Per questo motivo egli riteneva Lavra uno dei «centres de diffusion des écrits de Palamas», affermando d'altra parte che «le cercle de Cantacuzène» era stato un altro «centre important de diffusion de ses écrits» (dal momento che Tzykandyles, il «secrétaire» dell'ex-imperatore, aveva copiato un manoscritto delle *Omélies* di Gregorio, il Coisl. 97).

Un riesame deve iniziare con la presentazione, sulla base dell'insieme della tradizione manoscritta, dei Libri delle opere complete di Gregorio, la loro struttura e la formazione delle raccolte. In questo modo sarà innanzitutto possibile verificare se la tesi di J. Meyendorff, secondo la quale si sarebbe passati da una originaria circolazione degli scritti di Palamas in forma isolata alla più tardiva costituzione delle collezioni sistematiche delle opere, corrisponda o meno alla realtà. Sarà poi necessario allargare la prospettiva e indagare l'origine, la paternità e la formazione dei Libri delle opere complete.

Iniziamo da un primo dato di fatto: i manoscritti delle opere complete di Gregorio Palamas attualmente reperibili sono 30, e due terzi (20) risalgono in realtà al XIV secolo (e non al secolo successivo, come indicavano molti cataloghi ripresi da Meyendorff). La maggior parte di questi manoscritti conserva il 'Libro dei discorsi etici e didascalici' di Gregorio (è il caso di 17 manoscritti), ovvero le omelie e le opere pastorali e ascetiche e il dossier della prigionia.

Il primo Libro è conservato integralmente in 7 manoscritti, di cui 4 risalgono al XIV secolo. Questa raccolta continuò ad essere copiata durante la dominazione turca fino al XVIII secolo.

I manoscritti di questo I Libro sono: Paris, BnF Coislin 100 (*Diktyon* 49244), XIV s.; Oxford, Bodleian Library Laud. gr. 87 (*Diktyon* 48309), XIV s.; Athènes, EBE 2092 (*Diktyon* 4124), XVII s. e la sua copia Moskvá, GIM Sinod. gr. 70 (249) (*Diktyon* 43695), XVII s.; İstanbul, Patriarchikê Bibliothêkê Haghiás Triados 138 (*Diktyon* 33636), XIV s. e la sua copia Athos, Megistês Lauras Q 133 (1945) (*Diktyon* 28997), XVIII s. (a. 1708); Gotha, Forschungsbibliothek Gotha der Universität Erfurt Mss. Chart. A. 0253 (*Diktyon* 17338), XIV s.

Il titolo è 'Libro I', Πρῶτον βιβλίον (così nel Bodl. Laud. gr. 87), ma è anche indicato quale 'Libro III', Βιβλίον γ', come nota una mano più tarda nel Coislin. 100. La stessa mano (che è quella di un lavriota) ha inoltre aggiunto nel Coislin. 98, nel f. Ir in margine: Βιβλίον α' (questa numerazione, ripresa da B. de Montfaucon e R. Devreesse nei loro cataloghi dei manoscritti del fondo Coislin⁵ è poi fatta propria

⁵ Devreesse 1945, 87, che riprendeva appunto Montfaucon 1715, 171 (*Tertius Tomus est operum Gregorii Palamae*).

e riproposta, come abbiamo visto, da J. Meyendorff). Tuttavia, la numerazione da mantenere è la prima: 'Πρῶτον βιβλίον'. L'indicazione 'Libro III' non solo è tardiva, ma è anche sbagliata. L'errore deriva dalla divisione del Libro II, che riunisce gli scritti contro Acindino, in due volumi (1° e 2°). Per questo motivo, si è pensato che si trattasse di un terzo libro. Il manoscritto Gotha, Forschungsbibliothek Gotha der Universität Erfurt Mss. Chart. A. 0253, all'inizio (f. 4r marg.) presenta una nota che illustra con queste parole il contenuto del Libro: «Gli scritti del metropolita di Tessalonica di beata memoria contro i Latini, contro Barlaam e contro Gregoras, e anche i suoi capitoli e inoltre i tomi emessi contro gli avversari della Chiesa di Cristo» (Τὰ πρὸς Λατίνους· τὰ πρὸς τὸν Βαρλαάμ· καὶ τὰ πρὸς τὸν Γρηγοῤῥαν τοῦ μακαριωτάτου Θεσσαλονίκης συγγράμματα· ἔτι τε καὶ τὰ τοῦτου κεφάλαια, καὶ πρὸς τούτους οἱ κατὰ τῶν ἀντιθέ<των> τῇ τοῦ Χριστοῦ ἐκκλησίᾳ γ<ενό>μενοι τόμοι).

Questo volume, che è quindi il Libro I, presenta i seguenti testi (è stata mantenuta la numerazione delle opere indicata dai manoscritti):
Pinax con l'incipit di ogni opera.

- 1 I *Trattato apodittico*;
- 2 II *Trattato apodittico*;
- 3 *Refutazione delle Epigraphai di Giovanni Bekkos*;
- 4 I *Lettera a Gregorio Acindino*;
- 5 II *Lettera a Gregorio Acindino*;
- 6 I *Lettera a Barlaam*;
- 7 II *Lettera a Barlaam*;
- 8-16 *Triadi in difesa dei santi esicasti*;
- 17 <Phakrases>, *Racconto della discussione di Gregorio Palamas con Niceforo Gregoras*;
- 18-21 I-IV *Trattati antirretici contro Niceforo Gregoras*;
- 22 *Su un passo di san Basilio*;
- 23 150 *capitoli* (omessi dal Bodl. Laud. gr. 87).

Alla fine del I Libro sono riportati i tomi promulgati a favore di Gregorio Palamas durante la controversia. Tuttavia, i manoscritti presentano alcune differenze. La scelta dei documenti riprodotti è infatti diversa. Il Paris, Coislin. 100 presenta solo il *Tomo sinodale* del 1351; altri manoscritti contengono il *Tomo aghioritico* e il *Tomo sinodale* del 1341 (Oxford, Bodl. Laud. gr. 87) oppure il *Tomo aghioritico* e il *Tomo sinodale* del 1351 (Athêna, EBE 2092 e la sua copia, Moskva GIM Sinod. gr. 70 [249]). I manoscritti İstanbul, Patriarchikê Bibliothêkê Haghias Triados 138 e la sua copia Athos, Megistês Lauras Ω 133 (1945) e il Gotha, Forschungsbibliothek Gotha der Universität Erfurt Mss. Chart. A. 0253 presentano una serie più ampia di documenti a favore del Palamismo (*Tomo aghioritico*, *Tomo sinodale* del 1341, *Tomo sinodale* del 1347, *Tomo di deposizione di Matteo di Efeso*). Ritorneremo più avanti sulle probabili ragioni di queste oscillazioni nella serie e nel numero dei documenti.

Il 'Libro II' è conservato in un certo numero di manoscritti del XIV secolo: Milano, Biblioteca Ambrosiana I 24 sup. (gr. 457) (*Diktyon* 42897), XIV s. (II/2), Paris, BnF Coislin 98 (*Diktyon* 49242), XIV s. (II/1), Paris, BnF Coislin 99 (*Diktyon* 49243), XIV s. (II/2), Oxford, Bodleian Library Laud. gr. 87 (*Diktyon* 48309), XIV s. (II/1-2), Paris, BnF grec 1238 (*Diktyon* 50845), XIV s. (II/1-2), nel El Escorial Real Biblioteca y. II. 15 (Andrés 323) (*Diktyon* 15536), XIV s. (II/2) e nel Moskva, GIM Sin. gr. 291 (Vladimir 237) (*Diktyon* 43916) del XVII s. (I/1).

Il titolo è chiaramente 'Libro II', δεύτερον βιβλίον (così nel Bodl. Laud. gr. 87) o 'Libro degli Antirretici contro Acindino', Βιβλίον τῶν πρὸς Ἀκίνδυνον ἀντιρρητικῶν, diviso in due volumi: Βίβλος τῶν πρὸς Ἀκίνδυνον ἀντιρρητικῶν ἡ πρώτη e Βίβλος τῶν πρὸς Ἀκίνδυνον ἀντιρρητικῶν ἡ δεύτερα.

Riportiamo qui di seguito il contenuto di questi due volumi del Libro II, con la numerazione dei titoli riportata nei manoscritti.

Volume 1°

Pinax seguito dagli incipit dei vari testi.

- 1 Lettera al metropolita Atanasio di Cizico;
- 2 Sull'unione e la distinzione;
- 3-9 I-VII Antirretici contro Gregorio Acindino;
- 10 Lettera al monaco Damiano;
- 11 Lettera allo ieromonaco Dionigi e Esposizione delle empietà di Barlaam e Acindino.

Volume 2°

Pinax seguito dagli incipit dei vari testi.

- 1 Apologia;
- 2 Sulla divina e divinificante partecipazione;
- 3 Barlaam e Acindino sono diteisti;
- 4 Dialogo di un ortodosso con un barlaamita;
- 5 Dialogo di Teofane con Teotimo;
- 6 Replica allo scritto di Gregorio Acindino;
- 7 Lettera a Giovanni Gabras;
- 8 Lettera a Daniele di Aenos;
- 9 III Lettera a Gregorio Acindino;
- 10 Lettera al nomophylax Simeone;
- 11 Lettera a Paolo Asen;
- 12 Lettera ad Arsenio lo Studita;
- 13 Refutazione del documento del patriarca Giovanni Caleca;
- 14 Refutazione del documento del patriarca d'Antiochia;
- 15 Refutazione dell'interpretazione del Tomo di Giovanni Caleca;
- 16 Lettera a Filoteo;
- 17 Lettera agli Athoniti;
- 18 I Lettera al fratello Macario;
- 19 Lettera a Bessarione;
- 20 Lettera ad Anna Paleologa;
- 21 II Lettera al fratello Macario.

Prima di proseguire la nostra analisi, è opportuno fare una precisazione. Come si può ricavare da un esame delle raccolte, l'organizzazione dei libri è allo stesso tempo tematica e cronologica. Il Libro I presenta tre sezioni: polemica antilatina, controversia con Barlaam, disputa con Niceforo Gregoras. I testi sono disposti nelle diverse parti seguendo una certa coerenza cronologica. Nel Libro II (tomi 1° e 2°), dedicato alla polemica contro Acindino, l'ordine appare più tematico che cronologico.

Il Libro III (secondo la nostra numerazione) o, meglio ancora, il 'Libro dei discorsi etici e didascalici', Βιβλίον τῶν ἠθικῶν καὶ διδασκαλικῶν λόγων,⁶ è senza dubbio la raccolta che, a partire dal XIV secolo, ha conosciuto la maggiore diffusione (per un totale di 17 manoscritti). Questo libro è chiaramente costituito da due parti, le *Omēlie* da un lato e gli scritti spirituali e pastorali dall'altro. Già a prima vista, le *Omēlie* appaiono ordinate secondo l'anno liturgico, mentre l'ordine delle opere spirituali e pastorali della seconda parte non rispetta la cronologia, ma testimonia piuttosto l'organizzazione tematica che caratterizzava anche i primi due Libri. Non ci soffermiamo ulteriormente su questo III Libro e sulle *Omēlie*, dal momento che avremo modo di trattarne ampiamente in seguito.⁷

Le nostre ricerche sull'opera di Gregorio Palamas, concentrate non tanto su singoli scritti,⁸ ma piuttosto proprio sull'origine e la formazione dei Libri delle opere complete, ci hanno già permesso di individuare un manoscritto d'autore per il Libro II/2 contro Gregorio Acindino, l'attuale Milano, Biblioteca Ambrosiana I 24 sup. (gr. 457).⁹ Oltre alla presenza di numerosi interventi dello stesso Palamas per la

6 Cf. *infra*.

7 Dobbiamo rilevare *en passant* che i tre Libri delle opere complete, pur avendo l'obiettivo evidente di raccogliere l'intera produzione di Gregorio organizzata tematicamente, omettono almeno due brevi trattati teologici. Tra gli scritti contro Gregorio Acindino mancano infatti il *Trattato che spiega brevemente la fede di Barlaam e Acindino* (Λόγος διασαφῶν) e la *Risposta su san Cirillo*. Questi due scritti di Gregorio sono conservati insieme in un manoscritto di Neofito Prodromenos dell'anno 1363, Athos, Monē Dionysiou 194 (3728) (*Diktyon* 20162), ff. 1r-12r, 13v-16v, e la *Risposta su san Cirillo*, da sola, anche nel manoscritto Sinā, Monē tēs Aikaterinēs gr. 1671 (da ricordare anche alcuni altri testimoni: Athos, Monē Dionysiou 167 [3701]); Sinai, Monē tēs Hagias Aikaterinēs gr. 1671; Athos, Monē Xēropotamou 191 [2524]); Paris, BnF grec 1327) con due titoli di diversa fattura (Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ, Τοῦ σοφωτάτου καὶ πανιερωτάτου καὶ ὑπερίμου ἀρχιερέως Θεσσαλονίκης κύρ Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ) che sembrano attestare una recensione originale di queste due opere. Evidentemente, quando gli scritti di Palamas furono raccolti in vista dell'edizione delle sue opere complete, fu impossibile ritrovare queste due composizioni. Possiamo anticipare quello che vedremo più avanti: anche alcune *Omēlie* erano assenti nella recensione primitiva dell'omiliario e furono recuperate e inserite soltanto in un secondo tempo.

8 Abbiamo presentato, quale caso esemplificativo, il I *Antirretico contro Niceforo Gregoras* in Rigo 2018.

9 Rigo 2020b, in particolare 199-216.

revisione dei vari testi, è stato possibile vedere come egli, nel periodo immediatamente successivo alla fine della guerra civile (1347-50), avesse assemblato diverse unità preesistenti per costituire questo secondo volume del Libro delle sue opere contro Gregorio Acindino, disponendo in un preciso ordine i suoi scritti corretti e rivisti e dando precise istruzioni per l'esecuzione delle copie successive. Egli dava così queste indicazioni al copista: «Dopo aver terminato questo, scrivi anche i Tomi, in primo luogo l'aghioritico, poi il primo tomo sinodale, e poi il tomo di deposizione del patriarca, dei quali noi abbiamo scritto i titoli nell'indice, perché non li dimentichi. Abbi cura di aggiungere ai tomi nei margini gli scolî aggiunti in rosso. Fa' lo stesso anche con tale colore per gli scolî aggiunti ai discorsi». ¹⁰ Questa nota è anche una spiegazione dell'oscillazione del numero e della collocazione dei Tomi nei Libri delle opere complete. In un primo momento (1347-50) tre di questi (*Tomo aghioritico*, *Tomi* del 1341 e del 1347) dovevano essere inseriti alla fine del Libro II/2, mentre più tardi (negli anni 1356-57, nell'ultimo biennio della vita di Gregorio) una serie più ampia era prevista quale ultima sezione del Libro III. Abbiamo così un'ulteriore testimonianza di come il lavoro di (auto) edizione delle opere e dell'allestimento dei Libri si sia protratto per anni, in parallelo con la scrittura di nuove opere e la revisione delle precedenti.

L'individuazione del codice ambrosiano per il Libro II/2 delle opere di Gregorio e il suo studio hanno già permesso di vedere come le collezioni in Libri fossero state approntate dallo stesso autore, che si era premurato di rivedere i testi, di metterli in ordine, organizzati in volumi, simili per le dimensioni e la fattura, e provvisti di indici, di scolî, ecc. La testimonianza del Libro II/2 costituisce perciò una prima smentita del quadro comunemente accettato, secondo il quale le opere di Gregorio, dopo un'iniziale circolazione in forma isolata, sarebbero state raccolte nei volumi delle opere complete soltanto un secolo più tardi.

Le conclusioni, che già si possono trarre dal secondo volume del Libro contro Acindino, sono ulteriormente confermate, con l'apporto di ulteriori elementi e informazioni, dal III Libro, contenente l'Omiliario e gli scritti ascetici e pastorali di Gregorio.

Lo studio dei capitoli successivi di questo volume è appunto dedicato a queste opere e alla loro tradizione. Da queste pagine emergerà definitivamente la fisionomia di Gregorio Palamas quale editore di se stesso.

10 Rigo 2020b, 204, 214.

2 La genesi dell'omiliario

Sommario 2.1. La collezione delle *Omèlie*. – 2.1.1 Le edizioni e gli studi delle *Omèlie* tra XVII e XXI secolo. – 2.1.2 I manoscritti dell'omiliario di Gregorio Palamas.

2.1 La collezione delle *Omèlie*

2.1.1 Le edizioni e gli studi delle *Omèlie* tra XVII e XXI secolo

La storia delle edizioni delle *Omèlie* di Gregorio Palamas si dipana per circa due secoli e, dopo gli studi sulla struttura e la formazione dell'omiliario di Albert Ehrhard e John Meyendorff, sembrava essere giunta a compimento con la pubblicazione delle *Omèlie* nel sesto volume dell'edizione tessalonicense delle opere complete (2015).

Ma procediamo con ordine. Punto di partenza¹ è il volume del domenicano François Combefis (1672),² nel quale egli, assieme agli scritti di autori antipalamiti quali Manuele Caleca e Giovanni Ciparissiota, dava alle stampe le *Omèlie* XXXIV e XXXV di Gregorio Palamas sulla Trasfigurazione. Combefis si serviva del manoscritto

¹ Al riguardo di queste (e altre) edizioni di Palamas cf. Rigo 2001, 164-70; Ică 2005, 5-22.

² Combefis 1672, 106-12, 112-18; cf. anche Russell 2019, 28.

Paris, BnF grec 1239 (**P**) (ricordato con queste parole: «Ex Em. Card. Maz. Nunc Reg. Cod.»), che fu anche alla base dell'edizione negli *Acta Sanctorum* della Vita di Pietro l'Athonita di Gregorio Palamas, sempre collegabile all'opera del domenicano.³ Il testo delle due omelie è accompagnato nell'edizione da alcune note che contengono severi giudizi sulla dottrina di Palamas, soprattutto circa la luce della Trasfigurazione: «Inanis viri jactantia, in quem insanem haereticum vertenda omnia»; «Ita Massaliani, Deum ipsum humana quasi industria a se jactant videri»; «Inepta rudis hominis doctorum sugillatio», ecc.⁴

Si doveva attendere circa un secolo per vedere l'edizione da parte di Christian Friedrich Matthaei (1776), professore all'Università di Mosca, di dieci *Omelie* di Palamas (VI, XI, XII, XIV, XV, XX, XXVI, XXVIII, XLVI, XLIX).⁵ Per queste, e per il dialogo *Teofane*, Matthaei utilizzò il manoscritto Moskva, GIM Synod. gr. 69 (Vladimir 212) (**G**).

Nel 1857 a Gerusalemme, con il patrocinio dell'allora patriarca Kyrillos II e a cura dall'archimandrita Dionysios Kleopas, apparivano in un volume quarantatre omelie (I-XLI, XLVI, XLIX), precedute dalla *Vita di Gregorio Palamas* di Filoteo Kokkinos e dall'*Encomio* di Nilo Kerameus.⁶ Nell'occasione ci si servì dell'odierno manoscritto Jerusalem, Patriarchikê Bibliothêkê Timiou Staurou 22 (**J**). L'edizione gerosolimitana fu in seguito ripresa nel volume 151 della *Patrologia graeca* di J.-P. Migne, che rimase a lungo il riferimento abituale per gli studiosi e i semplici lettori.

Soltanto pochi anni dopo (1861), Sophoklis K. Oikonomos⁷ pubblicava il resto delle *Omelie* (XLII-LXIII), il *Discorso a Giovanni e Teodoro* e le *Preghiere* I-IV di Palamas sulla base di un manoscritto allora in possesso del Gymnasion di Thessaloniki, l'odierno Athos, Monê Panteleêmôn 215 (5722) (**R**).

Come conclusione di questa prima stagione deve essere menzionato il libro del vescovo Arseny (Ivaščenko) che nel 1895 ripubblicava, sulla base di un manoscritto già citato, Moskva, GIM Synod. gr. 69 (Vladimir 212) (**G**), il *Discorso a Giovanni e Teodoro* e le *Omelie* XLIX e L.⁸

La pubblicazione dell'intera collezione delle omelie fu anche il punto di partenza degli studi del XX secolo. L'omiliario di Gregorio

3 Cf. Joassart 2000, 151, 157-9.

4 V. anche quanto Combefis scriveva a G. Henschenius in merito all'agiografia: «Vitae auctor nempe Palamas nonnihil suspectus» (Joassart 2000, 157).

5 Matthaei 1776.

6 Kleopas 1857; cf. Rigo 2025.

7 Oikonomos 1861.

8 Arseny 1895, 1-24, 28-43, 45-54.

Palamas, assieme agli altri dell'epoca medio e tardobizantina, è stato oggetto della dettagliata analisi nei monumentali volumi di Albert Ehrhard sull'agiografia e l'omiletica.⁹ Lo studioso osservava che l'omiliario di Gregorio, modellato su precedenti più antichi, era costituito da 61 testi, ai quali era premesso il discorso per l'entrata in Tessalonica (indicato come *Omelia* I). Ehrhard escludeva dall'omiliario anche l'*Omelia* LXIII, che considerava un'opera scritta con altre intenzioni.

La collezione inizia con la Domenica del Pubblicano, come l'omiliario patriarcale di Costantinopoli, ma non presenta tutte le domeniche dell'anno liturgico (manca la Pasqua), mentre vede la presenza di feste despotiche, mariane e di santi, di tre vangeli mattutini e di alcuni discorsi d'occasione (XXV, XXVI, XXX, XXXII, XXXVIII).

John Meyendorff nella sua monografia su Gregorio Palamas partì dall'analisi di Ehrhard, riprendendone le osservazioni e soffermandosi anche sul contenuto e sulla datazione di alcune omelie. Egli sottolineava innanzitutto un elemento di particolare importanza, e dal quale ogni considerazione ulteriore dovrà necessariamente partire, e cioè che l'omiliario non è una collezione a sé, ma fa parte di una raccolta più ampia comprendente gli scritti ascetici e pastorali di Gregorio Palamas: «les homélies et les œuvres spirituelles (...) furent très tôt réunie en une seule collection».¹⁰

Questo fatto significa che l'analisi della struttura (e della stessa genesi) della raccolta non deve essere limitata alle omelie, ma deve essere rivolta a questa collezione più ampia. Facendo proprie le considerazioni di Ehrhard, Meyendorff scriveva quindi che «les homélies de Palamas sont disposées dans les manuscrits et les éditions non pas dans l'ordre chronologique où elles furent prononcées, mais suivant l'ordre approximatif de l'année liturgique, en commençant par les dimanches de préparation au Carême (Homélie 2 ...) et en terminant avec le dimanche qui les précède, celui de Zachée (...) (Hom. 62). Il y a en tout 34 homélies sur les dimanches qui commentent soit la péricope évangélique lue à la liturgie, soit celles des matines».¹¹

Secondo Meyendorff, è possibile riconoscere una «forme primitive/archaïque» dell'omiliario, trasmessa da due manoscritti del XIV secolo (Paris, BnF Coisl. 97 [T] e Moskva, GIM Synod. gr. 69 [212] [G]), ma che «se retrouve également dans quelques copies du XV^e siècle», e che è caratterizzata dall'assenza delle omelie IX, XIII e LXIII e dalla collocazione dell'*Omelia* XVI alla fine della raccolta, tra le opere spirituali. La «forme définitive» dell'omiliario comprende

9 Ehrhard 1937-1952, III, 695-704.

10 Meyendorff 1959, 331.

11 Meyendorff 1959, 392.

invece sessantatré omelie, tra le quali «deux autres pièces qui y ont été adjointes postérieurement, les n° 16 et 53», ed è conservata «dans plusieurs manuscrits du XV^e siècle». ¹²

L'effervescenza di studi su Palamas e di edizioni, seguita alla pubblicazione della monografia di J. Meyendorff e alla sua *editio princeps* delle *Triadi* (1959), si è tradotta però in un'attenzione del tutto accidentale, se non inesistente, all'omiliario, per il quale ci si è per lo più limitati a studi specifici e settoriali su singoli titoli e sul loro contenuto. Le poche ricerche che hanno dedicato un qualche spazio a questa parte della produzione di Gregorio hanno semplicemente riproposto le considerazioni di Meyendorff sulla struttura e la genesi dell'omiliario e la distinzione tra una 'forme' primitiva e una definitiva della raccolta. ¹³

Dopo la pubblicazione del libro di J. Meyendorff, agli inizi degli anni '60 del xx secolo, fu anche intrapreso il progetto di edizione delle opere complete di Gregorio Palamas (il primo volume uscì infatti nel 1962) sotto la direzione di Panaghiotis K. Chrestou († 1995). In margine a questa iniziativa e in previsione del volume contenente il testo critico delle *Omelie*, il coordinatore dell'équipe tessalonicense pubblicò la collezione completa delle omelie di Gregorio Palamas (1985-86), accompagnate dalla versione neogreca. ¹⁴ Questa edizione è diventata poi quella di riferimento abituale tanto da essere riversata nel TLG on line. Per il testo delle *Omelie*, Chrestou non forniva alcuna indicazione, limitandosi a scrivere che si trattava di un'edizione provvisoria (τὸ προκαταρκτικὸν κείμενον), in vista di quella critica curata da Theodoros Koutsioras che sarebbe apparsa nel sesto volume delle opere complete di Palamas. ¹⁵

Si doveva però attendere il 2015 per vedere la pubblicazione delle *Omelie*, quale sesto (e ultimo) volume delle opere di Gregorio Palamas a cura di un altro antico collaboratore di Chrestou, Vasileios St. Pseutogkas. L'edizione e lo studio introduttivo appaiono fin da subito un'occasione mancata, se non peggio. Non è certo qui il luogo per un'analisi e una recensione critica che richiederebbero ampio spazio per la quantità di errori, imprecisioni, fraintendimenti presenti praticamente in ogni pagina del volume. Limitiamoci per il momento a una veloce disanima dell'introduzione, mentre sarà questione dell'edizione più avanti, nei capitoli consacrati ai testi.

¹² Ivi, 331-2.

¹³ Così Philippidis-Braat 1979, 118-25.

¹⁴ Chrestou 1985-86.

¹⁵ Chrestou, I, 1985-1986, 16. In seguito, Vasileios Pseutogkas scriverà invece che l'edizione di Chrestou era basata sul testo della *Patrologia graeca* per le prime quarantuno *Omelie* e su un utilizzo parziale dei manoscritti per le restanti, Ps VI, 17.

Pseutogkas partiva dalla semplice menzione degli studi di A. Ehrhard, J. Meyendorff e di P. K. Chrestou, che a suo dire rendevano inutili ulteriori indagini, senza nemmeno riassumere, ai fini di una presentazione efficace dell'omiliario, le loro linee essenziali e le conclusioni.¹⁶ Lo studio introduttivo si divide così in tre parti. 1. Presentazione di tre diverse categorie: omelie festali, omelie per le domeniche dell'anno liturgico, omelie d'occasione, alle quali vanno aggiunti due discorsi teologici (XVI e LIII);¹⁷ 2. Edizioni precedenti e traduzioni;¹⁸ 3. Manoscritti delle *Omelie*.¹⁹ Pseutogkas partiva dall'affermazione che i manoscritti dell'omiliario sono più di venticinque (Ἡ χειρόγραφος παράδοσις... ἀριθμεῖ περισσοτέρους ἀπὸ 25 χειρογράφους κώδικας) per poi presentarne ventuno, con brevi descrizioni desunte dai cataloghi, costellate da errori, mancanze e imprecisioni. Sulla base della presenza del *Pinax* e la suddivisione dell'omiliario in due volumi, egli avvicinava i manoscritti **I** e **F** e affermava quindi il rapporto di **F** con **D**, **E** e **N**. «Allo stesso gruppo e categoria» (εἰς τὴν αὐτὴν ὁμάδα καὶ κατηγορίαν) appartenerebbe poi anche **M**²⁰ (che, con ogni probabilità, Pseutogkas conosceva soltanto dal catalogo di N. A. Bees e che infatti non utilizzò mai nel volume). Le osservazioni su questi sette manoscritti avevano lo scopo di stabilire uno stemma dell'omiliario (τὴν κατάρτισιν στέμματος τῆς χειρογράφου παραδόσεως τοῦ Ὁμιλίου). Ma egli aggiungeva che, benché la maggior parte dei manoscritti del XV secolo, assieme a quelli del XIV, formino «il ramo primitivo della tradizione manoscritta delle *Omelie*» (τὸν ὅλον ἀρχέγονον κορμὸν τῆς χειρογράφου παραδόσεως τῶν ὁμιλίων), non era possibile «tracciare uno stemma» (δὲν μᾶς ἐπιτρέπουν νὰ προχωρήσωμεν... εἰς τὴν κωδικολογικὴν στεμματοποίησιν) perché «i dati manoscritti sono insufficienti a questo fine, anche se non inadeguati per l'edizione critica del testo delle *Omelie*».²¹ Egli procedeva quindi all'opera di edizione, utilizzando tredici manoscritti e due tra le edizioni precedenti (quelle di *Patrologia graeca* e di P. K. Chrestou).²²

Il volume curato da Pseutogkas costituisce pertanto una battuta d'arresto, se non una marcia indietro, nella storia degli studi, e fornisce una presentazione dell'omiliario e un'edizione dei testi che debbono essere utilizzate con molte precauzioni. Le sue considerazioni,

¹⁶ Ps VI, 11.

¹⁷ Ivi, 12-15.

¹⁸ Ivi, 15-19.

¹⁹ Ivi, 19-36.

²⁰ Ivi, 34.

²¹ Ivi, 35.

²² Cf. ivi, 36.

debolissime, se non inesistenti, dal punto di vista filologico e testuale, fanno inoltre dimenticare e rischiano di vanificare i risultati ai quali erano invece giunti gli studi precedenti, dedicati alla struttura e alla storia dell'omiliario. Una rinnovata indagine sull'argomento deve perciò ritornare alle pagine di A. Ehrhard e di J. Meyendorff.

Iniziamo dalla considerazione fatta da J. Meyendorff nel volume su Gregorio Palamas: l'omiliario è parte di una raccolta più ampia contenente gli scritti di argomento spirituale. Una ricognizione della tradizione delle opere di Palamas permette di individuare un discreto numero di manoscritti, diciassette per la precisione, che conservano la collezione completa delle *Omèlie*, all'interno di un libro delle opere complete, che, come apprendiamo dall'indice presente in diversi testimoni (Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων),²³ è il libro dei «discorsi etici e didascalici» di Gregorio.

2.1.2 I manoscritti dell'omiliario di Gregorio Palamas

Necessario preliminare di qualsiasi considerazione ulteriore sull'omiliario, la sua struttura e la sua genesi è la presentazione dei manoscritti che conservano la collezione delle *Omèlie*. In queste schede forniremo le indicazioni complete, riproducendo anche le rubriche delle omelie, che permettono di vedere spesso la loro precisa collocazione, o il successivo inserimento nell'anno liturgico. Nei titoli, riportati come figurano nei manoscritti e con la numerazione là indicata, abbiamo sempre omissso la formula finale (Εὐλόγησον πάτερ). L'attenzione rivolta principalmente al contenuto dei manoscritti e le diverse condizioni di lavoro nelle diverse biblioteche spiegano la presenza di qualche disomogeneità nella descrizione materiale dei manoscritti.

A. Athēna, EBE 237 (*Diktyon* 2533), XIV s., e le sue copie:

- **L Athos, Monē Megistes Lauras A 82 (1573)** (*Diktyon* 28594), XIV s.;
- **M Meteora, Monē Barlaam 143** (*Diktyon* 41038), XVIII s.

Su questi manoscritti, v. più in basso, 89-157.

K. Athēna, EBE 2715 (olim Kastoria 3) (*Diktyon* 4747), cart., XIV s., 295 × 215, ff. 238.

Bibl.: Ehrhard 1937-52, III, 700 e n. 3. Descrizione di G. Nowack all'indirizzo <https://ideal.irht.cnrs.fr/document/818875> (ultimo accesso 29 aprile 2024); Halkin 1983, 158-9; Philippidis-Braat 1979, 124-5.

23 AMDGEN; L lo presenta invece così: Πίναξ ἀκριβῆς τῶν εὐαγγελικῶν καὶ ἡθικῶν λόγων.

Acefalo e mutilo, senza coperta. Sul margine inferiore dei fogli una mano posteriore ha tracciato una numerazione (visibile da o' a τιδ'). Quaternioni segnati in basso al centro del primo foglio: ff. 4-11 (8-1): <ι'>, ff. 12-123: ια'-κδ' (14 × 8), ff. 124-30 (8-1, manca l'ottavo foglio senza perdita di testo): κε', ff. 131-6 (1 × 6): κζ', ff. 137-46 (1 × 10): κζ', ff. 147-56 (1 × 10): κη', 8 × 8: κθ'-λζ' (f. 228), ff. 229-34 (8-2, mancano il quarto e il quinto foglio con perdita di testo): λη', ff. 235-8 (8-4, mancano i fogli primo, quarto, quinto e ottavo con perdita di testo): <λθ'>. Lacuna tra i ff. 3 e 4 (un foglio), 4 e 5 (un foglio), 231 e 232 (due fogli), 234 e 235 (un foglio), 236 e 237 (due fogli).

Filigrana principale: croissant, cf. Mošin; Traljić 3467 (1369).

Un copista ha eseguito il testo su due colonne (31 righe), superficie scrittoria: 145 × 210. Sul margine superiore dei fogli è indicato il numero del titolo. All'inizio dell'opera è segnato sul margine inferiore il numero dei fogli che la contengono.

Marginali più tardi (XVII s.) ai ff. 164r, 165r.

Per la provenienza da Kastoria cf. Ehrhard 1937-52, III, 700 n. 3; Gkolompas 1985/6, 300 n. 3.

<Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas in 74 titoli>, numerati <α'>-οδ'.

(ff. 1r-3v) <Omelia XVII>, numerata ιζ', inc. mut.: [ἀρ]παγ[ῆ] πρὸς τὸν Κύριον. "Ὁ μὲν δὴ τοῦτο τὸ αἴτιον. Ps VI, 210¹⁶⁰-216; PG 151, 228^{c12}-236.

(ff. 3v-5r) Omelia XVIII, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρῶτη τὸν Κύριον ἡ Θεότοκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-8²² (λίαν), 220⁸⁶ ([Δοκοῦσι] δέ πως) – 222¹⁵¹ (Ἰωάννης), 225²²⁰ (μὴ ἔχη) ⁻²³⁵ (fine). PG 151, 236-7^{B13}, 241^{A2}-244^{C5}, 248^{B2-C7}.

(ff. 5r-10r) Omelia XIX, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον· καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.

(ff. 10v-13v) Omelia XX, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ὄγδοον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοῦσιν οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.

(ff. 13v-17r) Omelia XXI, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.

(ff. 17r-20r) Omelia XXII, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτήν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.

(ff. 20v-23v) Omelia XXIII, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.

(ff. 23v-28r) Omelia XXIV, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ Θεοῦ Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.

(ff. 28r-31v) Omelia XXV, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἁγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.

(ff. 31v-34v) Omelia XXVI, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.

- (ff. 34v-38v) *Omelia XXVII*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 38v-42r) *Omelia XXVIII*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἀγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων (ἀποστόλων s. l.) Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 42r-45v) *Omelia XXIX*, numerata καθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 46r-49v) *Omelia XXX*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 49v-54r) *Omelia XXXI*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 54r-57v) *Omelia XXXII*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐννάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 57v-61r) *Omelia XXXIII*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχωρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξέφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 61r-65r) *Omelia XXXIV*, numerata λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 65v-69r) *Omelia XXXV*, numerata λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἧ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 69r-73r) *Omelia XXXVI*, numerata λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ια' τοῦ εὐαγγελιστοῦ Ματθαίου Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖρα λόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 73r-77v) *Omelia XXXVII*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 77v-81r) *Omelia XXXVIII*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 81r-84r) *Omelia XXXIX*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀθήνη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 84v-90v) *Omelia XL*, numerata μ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφήτην καὶ Πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.

- (ff. 91r-94v) *Omelia* XLI, numerata μα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 95r-98r) *Omelia* XLII, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 98r-101r) *Omelia* XLIII, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαίδεκάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον τοῦ Ματθαίου, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 101v-104v) *Omelia* XLIV, numerata μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον Ἀπόστολον καὶ Εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 105r-107v) *Omelia* XLV, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 108r-111r) *Omelia* XLVI, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, ὑπόθεσιν ἔχον τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 111r-115v) *Omelia* XLVII, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργειας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 115v-120r) *Omelia* XLVIII, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πλουσιῶν καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 120r-125v) *Omelia* XLIX, numerata μθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἐν ἀγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100. F. 126r bianco.
- (ff. 126v-129r) *Omelia* L, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ τῆς ἑκτῆς Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν (γῆν p. c., Γαλιλαίαν a. c.) ὑπὸνῆσεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8. F. 129v bianco.
- (ff. 130r-134v) *Omelia* LI, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα καὶ ἀσφάλεια ἐστὶ παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῆς καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19. Ff. 135rv, 136r bianchi.
- (f. 136v) *Versi* (BHG 1090z), titolo: Στίχοι ἱαμβοὶ εἰς τὸν παρόντα λόγον. Τὴν ἔμψυχον βίβλον σε τοῦ ζῶντος λόγου – τὴν τοῦ λόγου θάλασσαν εὐλόγει, θύτα. Ps VI, 550²¹⁶app; Oikonomos 1861, 130 n. δ'; cf. infra, 277. Più in basso (altra mano): Τὸν ὑπερευλόγητον εὐλόγει λόγον.

- (ff. 137r-151r) *Omelia* LIII, numerata νβ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἀγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Di sopra al titolo: Ἰησοῦ μου βοήθει μοι. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 151v-154v) *Omelia* LII, numerata νγ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτήν, ἥτοι τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἀγίων εἴσοδον τῆς Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 154v-158r) *Omelia* LIV, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἢ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἢ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. In marg.: Τῇ ια' Κυριακῇ τοῦ Λουκά. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 158r-160v) *Omelia* LV, numerata νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τὴν τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 160v-164r) *Omelia* LVI, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἀγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ ἡμερῶν τεσσάρων τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 164r-168r) *Omelia* LVII, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν ἀγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 168r-171v) *Omelia* LVIII, numerata νη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θεῖαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 172r-175v) *Omelia* LIX, numerata νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 175v-180r) *Omelia* LX, numerata ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 180r-183v) *Omelia* LXI, numerata ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ιβ' Κυριακῇ τοῦ Λουκά, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 183v-187v) *Omelia* LXII, numerata ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ιε' Κυριακῇ τοῦ Λουκά, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἧ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79. Al f. 187v il resto della colonna destra e la prima parte della colonna sinistra lasciati bianchi. Il copista aveva iniziato il testo successivo alla fine della colonna destra, poi incomincia nella colonna sinistra.
- (ff. 187v-201r) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.

- (ff. 201r-207r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, indicato come ξδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σφωζόμενοι καὶ τίνες οὐ· καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ φιλοσοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρὶς. Ps V, 231-46.
- (ff. 207r-221r) *Discorso a Xene*, indicato come ξε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (ff. 221v-225r) *Omelia* LXIII, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ τὰς συμβαινούσαις ἡμῖν πάντοθεν περιστάσεσι παντοδαπαῖς. Ps VI, 675-83; Oikonomos 1861, 279-89.
- (ff. 225r-226r) *Lettera a Paolo Asen*, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ πρὸς τὸν ὁσιώτατον ἐν ἱερομονάχοις Παῦλον ἐρωτήσαντα περὶ τῆς ἀναλήψεως τοῦ μεγάλου καὶ ἀγγελικοῦ σχήματος. Ps V, 247-50.
- (ff. 226r-231v) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἀπέστειλεν. Ps IV, 120-37²¹ (des. mut.: ἐνεπίστευσαν).
- (ff. 232r-234r) <*Dialogo con i Chioni*>, inc. mut.: οὐκ ἔστιν ἄλογος. Ps IV, 151²⁴-165 (colonna sinistra).
- (ff. 234r-236v) *Decalogo*, numerato ξθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἧτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-2²⁶ (ιοβόλους), 255¹⁵ (μελετήσεις) – 260.
- (f. 236v) *Preghieria* II, numerata ο', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχὴ πρὸς τὸν Θεὸν συνήθως, ἦν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἠῤῥατο ὅτε τὴν ἀρχὴν ἔμελλεν εἰσελθεῖν, fragm.: Θεὲ θεῶν, ἅγιε ἀγίων, εὐδιάλακτε, μακρόθυμε, ἀνεξίκακε δέσποτα. Σὺ Πατήρ. Ps V, 273¹⁻².
- (f. 237r) <*Preghieria* IV>, fragm., inc. mut.: λαβεῖν παρὰ σοῦ τροφὴν εἰς εὐκαιρον. Ps V, 280⁶⁻¹¹.
- (ff. 237r-238r) *Preghieria* I, numerata ογ', titolo: Ἐτέρα εὐχή, ἦν μετὰ τὴν χειροτονίαν ὁφθεῖς τοῖς βασιλεῦσι συνήθως ἠῤῥατο. Ps V, 269-72.
- (f. 238rv) *Capitoli sulla preghiera*, numerati οδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ κεφάλαια περὶ προσευχῆς καὶ καρδίας καθαρότητος, des. mut.: τρισσὸν εὐρεῖν τὸν νοῦν, τὸν αὐτὸν ὄντα μόνον τηροῦντα καὶ. Ps V, 157-8¹⁸.

V. Athos, Monê Batopediou 134 (*Diktyon* 18278), cart., XIV-XV s., 280 × 200, ff. 380. Bibl.: Eustratiadis; Arkadios 1924, 33; Ehrhard 1937-52, III, 699; Ps VI, 28 (B); Tocci 2025. Un copista ha vergato il testo su due colonne (ll. 32). Sul margine superiore dei fogli è indicato il numero del titolo, che non è sempre visibile a causa della rifilatura più tarda del manoscritto.

<Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas in 73 titoli, numerati α'-ογ'>.

(f. 1rv) *Pinax* (titoli numerati α'-ογ'), acefalo, primo titolo: νη'.

(ff. 2r-5r) *Omelia* I, numerata α', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν νέου θεολόγου καὶ θαυματουργοῦ (manus recent.) Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. PS VI, 29-45; PG 151, 9-17; πρὶν in basso.

- (ff. 5r-10r) *Omelia* II, numerata β', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν (manus recent.) Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. PS VI, 46-56; PG 151, 17-32.
- (ff. 10r-15v) *Omelia* III, numerata γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. PS VI, 57-68; PG 151, 32-48.
- (ff. 15v-21v) *Omelia* IV, numerata δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. PS VI, 69-81; PG 151, 48-64.
- (ff. 21v-26v) *Omelia* V, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτη κακίας. PS VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (ff. 26v-31r) *Omelia* VI, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ· ἐξεφωνήθη τῇ τετράδῃ τῆς πρώτης ἑβδομάδος. PS VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (ff. 31v-34v) *Omelia* VII, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἑτέρα περὶ νηστείας· ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. PS VI, 101-7; PG 151, 88-93.
- (ff. 34v-38r) *Omelia* VIII, numerata η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις· ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς ὀρθοδοξίας. PS VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (ff. 38r-43v) *Omelia* X, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. PS VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 43v-52r) *Omelia* XI, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. PS VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 52r-56v) *Omelia* XII, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. PS VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 56v-61r) *Omelia* XIV, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς παναχράντου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 61r-65r) *Omelia* XV, numerata ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βατῶν. PS VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 65v-77r) *Omelia* XVI, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἄλλθως εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. PS VI, 182-203; PG 151, 189-220.
- (ff. 77r-83r) *Omelia* XVII, numerata ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύουσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. PS VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (ff. 83v-88r) *Omelia* XVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. PS VI, 217-25; PG 151, 236-48.

- (ff. 88r-94v) *Omelia XIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, ἐν ᾗ καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. PS VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 95r-99r) *Omelia XX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. PS VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 99r-103v) *Omelia XXI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. PS VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 103v-108r) *Omelia XXII*, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. PS VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 108r-112v) *Omelia XXIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. PS VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 112v-118r) *Omelia XXIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. PS VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 118r-120v) *Omelia XXV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. PS VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 121r-124v) *Omelia XXVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. PS VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 125r-129v) *Omelia XXVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. PS VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 129v-134r) *Omelia XXVIII*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. PS VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 134r-138v) *Omelia XXIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. PS VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 139r-143v) *Omelia XXX*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστις ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. PS VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 143v-149r) *Omelia XXXI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρῶτην τοῦ αὐγούστου μηνός. PS VI, 340-50; PG 151, 388-400. F. 149v bianco.
- (ff. 150r-154v) *Omelia XXXII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. PS VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 154v-159r) *Omelia XXXIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐκφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. PS VI, 360-8; PG 151, 412-24. Colonna destra f. 159r bianca.

- (ff. 159v-164v) *Omelia XXXIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. PS VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 164v-169v) *Omelia XXXV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. PS VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 169v-173v) *Omelia XXXVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην τοῦ Ματθαίου Κυριακῆν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιωθὴ ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. PS VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 174r-179v) *Omelia XXXVII*, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 179v-183v) *Omelia XXXVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. PS VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 183v-187v) *Omelia XXXIX*, numerata λζ' (manus recent.), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. PS VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 187v-195v) *Omelia XL*, numerata λη' (manus recent.), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφήτην καὶ πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. PS VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 195v-200r) *Omelia XLI*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. PS VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 200r-204r) *Omelia XLII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Manus recent.: Σεπτεμβρίου η'. PS VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 204r-208r) *Omelia XLIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαίδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. PS VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 208r-212r) *Omelia XLIV*, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἄγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. PS VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 212v-215v) *Omelia XLV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων. PS VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 216r-219v) *Omelia XLVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγεργέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. PS VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.

- (ff. 219v-224v) *Omelia XLVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπεῖρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργειας. PS VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 224v-229v) *Omelia XLVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. PS VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 229v-235v) *Omelia XLIX*, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. PS VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 235v-239r) *Omelia L*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. PS VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 239r-243v) *Omelia LI*, numerata μθ', titolo: Τοῦ ἁγίου Γρηγορίου Θεσσαλονίκης τοῦ θαυματουργοῦ (manus recent.) Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας. PS VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 243v-262v) *Omelia LIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Marg. sup. manus recent.: Νοεμβρίου κα' τῶν εἰσόδων λόγοι δύο. PS VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 263r-267r) *Omelia LII*, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδιον ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. PS VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 267r-272r) *Omelia LIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. PS VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 272r-275v) *Omelia LV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ραθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. PS VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 275v-280r) *Omelia LVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. PS VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 280v-285v) *Omelia LVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν Ἁγίων Πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. PS VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 285v-290r) *Omelia LVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Manus recent.: Δεκεμβρίου κα'. PS VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.

- (ff. 290v-295r) *Omelia* LIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Manus recent.: Ἰαννουαρίου ε'. PS VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 295r-301r) *Omelia* LX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγία καὶ σεβασμιά ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἣ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. PS VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 301r-305v) *Omelia* LXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπρῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. PS VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 305v-310r) *Omelia* LXII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελώνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Sopra: Γρηγορίου Θεσσαλονίκης (manus recent.). PS VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 310r-318r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, numerato ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρὶς. Ps v, 231-46.
- (ff. 318r-334r) *Vita di Pietro l'Athonita*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἱσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὄρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps v, 161-92.
- (ff. 334r-352r) *Discorso a Xene*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps v, 193-230. Lasciata una colonna in bianco (f. 350v), senza perdita di testo.
- (ff. 352r-356v) *Decalogo*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps v, 251-60.
- (ff. 356v-361r) *Omelia* LXIII, numerata ξε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ τὰς συμβαινούσαις πάντοθεν ἡμῖν περιστάσεις. PS VI, 675-83; Oikonomos 1861, 279-89.
- (ff. 361r-363v) *Omelia* IX, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ νηστείας καὶ προσευχῆς. PS VI, 115-20; PG 151, 104-12.
- (ff. 364r-367r) *Omelia* XIII, numerata ξε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ νηστείας ἐτέρα· ἐν ἣ καὶ περὶ ἐλεημοσύνης. Marg. sup. manus recent.: τῇ ε' κυριακῇ τῶν νηστειῶν. PS VI, 157-63; PG 151, 157-65.
- (ff. 367r-368v) *Lettera a Paolo Asen*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ πρὸς τὸν ὁσιώτατον ἱερομόναχον κϋρ Παῦλον τὸν Ἀσάνην, ἐρωτήσαντα περὶ τῆς ἀναλήψεως τοῦ μεγάλου καὶ ἀγγελικοῦ σχήματος. Ps V, 247-50.
- (ff. 368v-376v) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ, ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἀπέστειλεν. Ps IV, 120-41.
- (ff. 377r-378v) *Pregghiera* II, titolo: Εὐχὴ τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου πρὸς τὸν Θεὸν συνήθως, ἣν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἤξῃστο ὅτε ἔμελλεν εἰσελθεῖν. Ps V, 273-6.

(ff. 378v-379r) *Preghiera* III, numerata οα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχὴ ἑτέρα λεχθεῖσα ἐπὶ ἔθνους ἐπιδρομῇ. Ps V, 277-8.

(ff. 301r-305v) *Preghiera* IV, numerata οβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχὴ ἑτέρα λεχθεῖσα ἐπὶ ἀνομβρίᾳ. Ps V, 279-80.

(ff. 379v-380v) *Capitoli sulla preghiera*, numerati ογ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ κεφάλαια τρία περὶ προσευχῆς καὶ καρδίας καθαρότητος. Ps V, 157-60.

D. Athos, Monê Dionysiou 174 (3708) (*Diktyon* 20142), cart., fine del XIV s., 260 × 200, ff. 242.

Bibl.: Lampros 1895-1900, I, 353-4; Ehrhard 1937-52, III, 698; Ps VI, 20.

Il manoscritto è stato in un secondo momento rifilato (in questo modo, tra l'altro, è solo parzialmente visibile la numerazione dei titoli).

Quaderni segnati nell'angolo sinistro del primo foglio e destro ultimo foglio (ultima cifra visibile: al f. 221v: λε').

Eseguito da un unico copista (30 ll.), poi restaurato nel XVI s.

Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas.

(ff. 1v-4r) Indice, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ ἁγίου καὶ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου. Caduta di un foglio, con perdita di testo, tra i ff. 1 e 2.

(ff. 5r-7v) *Omelia* I, titolo: Τοῦ ἁγίου καὶ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. PS VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 8r-12v) *Omelia* II, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. PS VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 13r-18r) *Omelia* III, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. PS VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 18v-24r) *Omelia* IV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. PS VI, 69-81; PG 151, 48-64.

(ff. 24v-29r) *Omelia* V, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτη κακίας. PS VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(ff. 29r-33r) *Omelia* VI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ· ἐξεφωνήθη τῇ τετράδῃ τῆς πρώτης ἐβδομάδος. PS VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 33v-35v) *Omelia* VII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἑτέρα περὶ νηστείας· ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. PS VI, 101-6¹⁴⁷ des. mut.: τοῦ σκότους τοῦ; PG 151, 88-93³.

(f. 36r) *Omelia* VIII, fragm., inc. mut.: <ταυτό>τητος. Εἰσὶν, Ps VI, 114¹⁶⁸-fine; PG 151, 101⁹⁹⁻¹⁰-fine.

(ff. 36r-40v) *Omelia* X, numerata ὁμιλία θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.

- (ff. 41r-48r) *Omelia* XI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. PS VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 48r-52r) *Omelia* XII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. PS VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 52r-56r) *Omelia* XIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς παναχράντου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 56r-59v) *Omelia* XV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. PS VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (f. 59v) *Omelia* XVI, numerata ὁμιλία ιδ', solo il titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. PS VI, 182; PG 151, 189.
- (f. 60rv) *Omelia* XIX, fragm., inc.: <καθά>περ θερνῆς ἀγόνου. Ps VI, 237³¹⁰-fine; PG 151, 264⁸¹-fine.
- (ff. 60v-64r) *Omelia* XX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ἧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. PS VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 64r-68r) *Omelia* XXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. PS VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 68r-71v) *Omelia* XXII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν ἐορτὴν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. PS VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 71v-75v) *Omelia* XXIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. PS VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 75v-80r) *Omelia* XXIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ἧ καὶ περὶ μετανοίας. PS VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 80r-84r) *Omelia* XXV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. PS VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 84r-86v) *Omelia* XXVI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-300¹⁶⁷; PG 151, 332-40⁶⁵, des. mut.: τὴν σωφροσύνην, τὴν.
- (ff. 87r-90r) *Omelia*, XXVIII. Ps VI, 312⁸⁻⁹, inc. mut.: Θεοῦ δεδομένη χάρις – 319; PG 151, 353⁸¹⁵-364.
- (ff. 90v-93v) *Omelia* XXIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. PS VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 93v-98v) *Omelia* XXX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. PS VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 98v-103v) *Omelia* XXXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελομένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. PS VI, 340-50; PG 151, 388-400.

- (ff. 103v-107r) *Omelia XXXII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. PS VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 107v-111r) *Omelia XXXIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. PS VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 111r-115v) *Omelia XXXIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. PS VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 115v-119v) *Omelia XXXV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. PS VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 119v-123v) *Omelia XXXVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην τοῦ Ματθαίου Κυριακῆν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιωθὴ ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συνᾶραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. PS VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 123v-128v) *Omelia XXXVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 128v-132v) *Omelia XXXVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἐωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. PS VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 132v-136r) *Omelia XXXIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀθήη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. PS VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 136r-138r) *Omelia XL*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφήτην καὶ πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην· ἐν ᾗ καὶ περὶ βίου μοναδικοῦ. Ps VI, 427-31¹⁰⁵ (ἐξαίρων καὶ τὸν, 137v), 441³⁹⁸ (κατάλληλος μᾶλλον)-fine; PG 151, 496-500^{c13}, 513^{c8}-fine.
- (ff. 138r-142r) *Omelia XLI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. PS VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 142r-145v) *Omelia XLII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 145v-149r) *Omelia XLIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. PS VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 149v-153r) *Omelia XLIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον Ἀπόστολον καὶ Εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. PS VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 153r-156r) *Omelia XLV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς

- ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων. PS VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 156v-159v) *Omelia XLVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. PS VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 160r-164v) *Omelia XLVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπεῖρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπῆρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργειας. PS VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 164v-169r) *Omelia XLVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. PS VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 169r-174v) *Omelia XLIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἀγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. PS VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 174v-175v) *Omelia L*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπῆντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527¹⁻⁵ (Ὁ δὲ παρακούων), 531¹²¹ (τίνες τε)-fine; Oikonomos 1861, 100¹⁷, 106¹-fine.
- (f. 175v) *Omelia LI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας, fragm. Ps VI, 534¹⁻⁸, des. mut.: Οὐρανός τε καὶ γῆ. Oikonomos 1861, 108-9⁴.
- (f. 176r) *Omelia LIII*, fragm. Ps VI, 585⁹⁸⁴-fine; Oikonomos 1861, 180⁵-fine, inc. mut.: τὴν πρὸς Θεὸν.
- (ff. 176r-180r) *Omelia LII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν ἡγουν τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδιον ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. PS VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 180r-184v) *Omelia LIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μεζῶν ἢ ἀμοιβῇ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἢ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἥτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. PS VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 184v-187v) *Omelia LV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. PS VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 187v-192r) *Omelia LVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. PS VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 192v-197r) *Omelia LVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως Κυριακῇ τῶν ἁγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. PS VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.

- (ff. 197r-201v) *Omelia* LVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. PS VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 201v-206r) *Omelia* LIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. PS VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 206r-211r) *Omelia* LX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγία καὶ σεβασμιά ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἣ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. PS VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 211v-215r) *Omelia* LXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοῦς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. PS VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 215r-219r) *Omelia* LXII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. PS VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 219r-221v) *Decalogo*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-7¹¹, des. mut.: τῇ σεαυτοῦ ψυχῇ. Εἰ γὰρ.
- (ff. 222r-239r) *Discorso a Xene*. Ps V, 199⁵, inc. mut.: καὶ ὁ πείρω μαθῶν-fine.
- (ff. 239v-241r) *Pregghiera* II, titolo: <Τοῦ> αὐτοῦ εὐχή, ἣν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἠύξατο ὅτε ἔμελλεν εἰσελθεῖν. Ps V, 273-6.
- (f. 241rv) *Pregghiera* III, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχή ἐτέρα λεχθεῖσα ἐπὶ ἔθνους ἐπιδρομῇ. Ps V, 277-8.
- (f. 241v) *Pregghiera* IV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχή ἐτέρα ἐπὶ ἀνομβρίᾳ λεχθεῖσα. Ps V, 279¹⁻²⁰, des. mut.: ὄμβρον δοῦναι. F. 242 bianco.

I. Athos, Monê Ivion 265-66 (4385-4386) (*Diktyon* 23862-23863), cart., XIV s.

Volume 1°: Ivion 265, 265 × 200, ff. I, 212. Ordine perturbato dei fogli, da ricollocare così: 1-25, 49-55, 26-48, 56-212.

Volume 2°: Ivion 266, 265 × 200, ff. I, II, 213-408 (nella numerazione è stato omesso il f. 299).

Bibl.: Lampros 1895-1900, II, 68; Ehrhard 1937-52, III, 698; Ps VI, 21-7.

Copista Manuel Tzykandyles (<https://pinakes.irht.cnrs.fr/notices/copiste-posseur-autre/1578/>), cf. Theologos Iberites 2024; scrittura su due colonne (II. 32).

Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas, seguite dalla *Narrazione* di Phakrases e dall'*Encomio* di Filoteo Kokkinos in 66 titoli, numerati α'-ξζ'.

Volume 1°

(ff. 1r-3v) *Omelia* I, numerata α', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. PS VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 4r-8v) *Omelia* II, numerata β', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

- (ff. 8v-13r) *Omelia* III, numerata γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.
- (ff. 13v-18v) *Omelia* IV, numerata δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν δευτέραν παρουσίαν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ῥηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ἀπόκρεω. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.
- (ff. 19r-23r) *Omelia* V, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτῃ κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (ff. 23r-25v, 49rv) *Omelia* VI, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ἐξεφωνήθη τῇ τετράδι τῆς α' ἐβδομάδος. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (ff. 49v-51r) *Omelia* VII, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἑτέρα περὶ νηστείας. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἑσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93. Per finale cf. Ps VI, 106^{140app}.
- (ff. 51r-54r) *Omelia* VIII, numerata η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς ὀρθοδοξίας. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (ff. 54r-55v, 26r-28r) *Omelia* X, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ β' Κυριακῇ τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὀμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 28v-35r) *Omelia* XI, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 35r-38v) *Omelia* XII, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἀγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 38v-42r) *Omelia* XIV, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 42r-45v) *Omelia* XV, numerata ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαῖων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 45v-48v, 56r-58r) *Omelia* XVII, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36. Scoli, ff. 48r: Ps VI, 209^{149app}, 56v-57r: Ps VI, 212^{230app}.
- (ff. 58v-62r) *Omelia* XVIII, numerata ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἢ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 62r-67v) *Omelia* XIX, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον· καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 67v-71r) *Omelia* XX, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν ἡ· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.

- (ff. 71r-74v) *Omelia XXI*, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 75r-78v) *Omelia XXII*, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία β' εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 78v-82r) *Omelia XXIII*, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἵσθησιν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 82r-86v) *Omelia XXIV*, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 86v-90v) *Omelia XXV*, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἁγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 91r-94r) *Omelia XXVI*, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 94r-98v) *Omelia XXVII*, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 98v-102r) *Omelia XXVIII*, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 102r-106v) *Omelia XXIX*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 106r-110r) *Omelia XXX*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 110r-114r) *Omelia XXXI*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελομένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 114v-118v) *Omelia XXXII*, numerata κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς Εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Manus recent. marg. sup.: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἐπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν ἐνάτην Κυριακὴν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 118v-122v) *Omelia XXXIII*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν καὶ ὅτι κόσμος οὗ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 122v-127r) *Omelia XXXIV*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ἐξεφωνήθη πρῶτ' κατὰ τὴν ἑορτὴν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 127r-130v) *Omelia XXXV*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ'

- αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν θείαν λειτουργίαν. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 131r-134v) *Omelia XXXVI*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ια' τοῦ Ματθαίου Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιωθὴ ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 134v-139r) *Omelia XXXVII*, numerata λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74. F. 139v bianco.
- (ff. 140r-143v) *Omelia XXXVIII*, numerata λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ α' ἐωθινόν· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σώσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 143v-147r) *Omelia XXXIX*, numerata λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου πληγὴν Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 147r-153v) *Omelia XL*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου προφῆτου Προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 153v-158r) *Omelia XLI*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους;. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 158r-161v) *Omelia XLII*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 161v-165r) *Omelia XLIII*, numerata μ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαίδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 165r-168v) *Omelia XLIV*, numerata μα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 169r-171v) *Omelia XLV*, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ἧ καὶ κατὰ τοκίζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 172r-175r) *Omelia XLVI*, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγεργθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς εἶναι καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 175r-179v) *Omelia XLVII*, numerata μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπεῖρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργιας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.

- (ff. 179v-183v) *Omelia* XLVIII, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἄνθρωπός τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν· ἐν ᾗ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων καὶ τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 184r-189r) *Omelia* XLIX, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 189v-192r) *Omelia* L, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ζ' Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 192r, 194rv, 193rv, 195rv) *Omelia* LI, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία, ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα καὶ ἀσφάλειά ἐστι παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῇ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-41²¹¹; Oikonomos 1861, 108-18¹⁸, des. mut.: ἑξαΐσια. F. 196rv bianco.
- (ff. 197r-212v) *Omelia* LIII, numerata μθ'. Inc. mut.: πῶς ἂν τοῖς ὑπὸ τοῦ Υἱοῦ ταύτη πεπονημένοις μεγαλείοις, Ps VI, 552²⁷-585; Oikonomos 1861, 133¹⁵-180.

Volume 2°

- (ff. I-II) Indice (titoli v'-ξζ'), Πίναξ τοῦ δευτέρου τόμου τῆς παρούσης βίβλου τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης (manus recent.).
- (ff. 213r-216v) *Omelia* LII, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 216v-221v) *Omelia* LIV, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη τῇ δεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ἥτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 222r-224v) *Omelia* LV, numerata νβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχερείαν καὶ τῶν σωματικῶν χρειῶν ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 225r-229r) *Omelia* LVI, numerata νγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ἐξεφωνήθη πρὸ ἡμερῶν τεσσάρων τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 229v-234r) *Omelia* LVII, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως Κυριακῇ τῶν Ἁγίων Πατέρων, περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 234r-238r) *Omelia* LVIII, numerata νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 238r-242r) *Omelia* LIX, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.

- (ff. 242r-247r) *Omelia* LX, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν τῇ ἀγία καὶ σεβασμιά ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἣ καὶ κατὰ τὸ ἐγκωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 247r-250v) *Omelia* LXI, numerata νη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 250v-254v) *Omelia* LXII, numerata νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιελέωνος Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 254v-267r) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἀγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (ff. 267r-291r) *Discorso a Xene*, numerato ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (ff. 291r-294v) *Decalogo*, numerato ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (ff. 294v-298v) *Omelia* LVI, numerata ξζ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης περὶ τῶν ἀγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 300r-311r) *Omelia* XVI, numerata ξγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; *più in basso*.
- (ff. 311v-319v) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολή, ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἔγραψεν. Ps IV, 120-41.
- (ff. 320r-327v) <Phakrases>, *Narrazione*, numerata ξε', titolo: Ἐπίτομος κατὰ τὸ δυνατόν διήγησις τῆς ἐπὶ τοῦ παλατίου ἐνώπιον τοῦ βασιλέως γενομένης διαλέξεως τοῦ ἀγιωτάτου Θεσσαλονίκης κυρίου Γρηγορίου καὶ τοῦ Γρηγοῤῥα τοῦ φιλοσόφου καὶ αἰρετικοῦ. Ps IV, 191-230.
- (ff. 328r-408v) *Filoteo Kokkinos, Encomio di Gregorio Palamas*, numerato ξζ', titolo: Τοῦ ἀγιωτάτου καὶ σοφωτάτου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως Νέας Ῥώμης καὶ οἰκουμενικοῦ πατριάρχου κύρ Φιλοθέου, Λόγος ἐγκωμιαστικὸς εἰς τὸν ἐν ἀγίοις πατέρα ἡμῶν Γρηγόριον ἀρχιεπίσκοπον Θεσσαλονίκης· ἐν ᾧ καὶ τινων ἀπὸ μέρους ἱστορία θαυμάτων αὐτοῦ. Tsamis 1985, 427-591.

O. Athos, Monê Megistês Lauras K 196 (1483) (Diktyon 28505), cart., xv s., 300 × 210, ff. i-iv, 339 (ff. 191 e 319 ripetuti due volte).

Bibl.: Spyridon Lavriotis; Eustratiadis 1925, 256-9; Ehrhard 1937-52, III, 699-700; Meyendorff 1959, 390, 392; Nikodemos 2021, 55-7.

Si possono distinguere tre diverse parti, eseguite dal copista Neophytos (PLP 20148) con sottoscrizione al f. 339v Θεοῦ τὸ δῶρον καὶ πόνος Νεοφύτου. Scrittura su 34 ll., su due colonne per i ff. 319v-334v.

Pinax

I.

(ff. 2r-12r) Basilio di Cesarea, *Homilia In Psalmos* (CPG 2836). (f. 12r-16r) Basilio di Cesarea, *In illud: Attende tibi ipsi* (CPG 2847). (ff. 16r-22v) Giovanni Damasceno, *De his qui in fide dormierunt* (CPG 8112). F. 23 bianco. (ff. 24r-27r) Nicola Cabasilas, *In Annuntiationem Deiparae* (BHG 1092c). (ff. 27v-32r) Nicola Cabasilas, *In Passionem Domini* (BHG 414g). (ff. 32v-35v) Nicola Cabasilas, *In Ascensionem Domini*. (ff. 35v-41v) Macario Macres, *In Patres synodorum VII* (BHG 2342).

II. Gregorio Palamas, Opere

(ff. 42r-44r) *Omelia I*, numerata α', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 44r-48v) *Omelia II*, numerata β', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 48v-53r) *Omelia III*, numerata γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 53r-57r) *Omelia IV*, numerata δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν δευτέραν παρουσίαν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ῥηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ἀπόκρως. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.

(ff. 57r-60v) *Omelia v*, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτῃ κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(ff. 60v-63v) *Omelia VI*, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ· ἐξεφωνήθη τῇ τετράδῃ τῆς α' ἐβδομάδος. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 63v-67r) *Omelia x*, numerata η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.

(ff. 67r-72v) *Omelia XI*, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.

(ff. 73r-75v) *Omelia XII*, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.

(ff. 75v-78v) *Omelia XIV*, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.

(ff. 78v-81v) *Omelia xv*, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.

(ff. 81v-85v) *Omelia XVII*, numerata ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύουσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36. Due scoli (f. 83v), dei quali il primo: Ποῦ εἰσιν οἱ, Ps VI,

- 209^{149app}. Alla fine (ff. 85v-86r) lungo scolio di Gennadio Scholarios (Γενναδίου τοῦ Σχολαρίου).
- (ff. 86r-88v) *Omelia* XVIII, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἢ Θεότοκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 89r-93r) *Omelia* XIX, numerata ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρεΐτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, ἐν ᾗ καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 93r-95v) *Omelia* xx, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 95v-98v) *Omelia* XXI, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 98v-101r) *Omelia* XXII, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία β' εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 101v-104r) *Omelia* XXIII, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 104r-107r) *Omelia* XXIV, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου καὶ παναγίου Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 107v-110r) *Omelia* xxv, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἁγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 110v-112v) *Omelia* XXVI, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 112v-115v) *Omelia* XXVII, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 115v-118r) *Omelia* XXVIII, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 118r-121r) *Omelia* XXIX, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 121r-123v) *Omelia* xxx, numerata κς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 124r-127r) *Omelia* XXXI, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη εἰς τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 127r-130r) *Omelia* XXXII, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.

- (ff. 130r-132v) *Omelia XXXIII*, numerata κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματα ἐστί τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 133r-136r) *Omelia XXXIV*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἣ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. Ἐξεφωνήθη πρῶτ' κατὰ τὴν ἐορτήν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 136r-139r) *Omelia xxxv*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἣ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ'αὐτὴν θεϊότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν θεϊαν λειτουργίαν. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 139r-142r) *Omelia XXXVI*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ια' τοῦ Ματθαίου Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὀμιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ἣ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 142r-145v) *Omelia XXXVII (In Dormitionem Deiparae)*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 145v-150r) Nicola Cabasilas, *In Dormitionem Deiparae (BHG 1147n)*, numerata: λδ', titolo: Τοῦ σοφωτάτου καὶ λογιωτάτου κύρ Νικολάου τοῦ Καβάσιλα λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον καὶ ὑπερένδοξον κοίμησιν τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνας ἡμῶν καὶ παναχράντου Θεοτόκου. Jugie 1926, 495-510.
- (ff. 150r-152v) *Omelia XXXVIII*, numerata λε', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης εἰς τὸ πρῶτον ἐωθινόν· ἐν ἣ καὶ ὅτι οὐκ ἀρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 153r-155r) *Omelia XXXIX*, numerata λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀθήνη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 155v-160r) *Omelia XL*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου προφήτου καὶ προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 160v-163v) *Omelia XLI*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἣ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διατί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδὼς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διατί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 163v-165r) *Omelia XLII (In Nativitatem Deiparae)*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης καὶ θεομήτορος καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 165r-171v) Nicola Cabasilas, *In Nativitatem Deiparae (BHG 1107n)*, numerata: μ', titolo: Τοῦ σοφωτάτου καὶ λογιωτάτου κύρ Νικολάου τοῦ Καβάσιλα λόγος εἰς τὴν ὑπερένδοξον γέννησιν τῆς Θεοτόκου. Jugie 1926, 465-84.

- (ff. 171v-174r) *Omelia* XLIII, numerata μα', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαίδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 174r-176v) *Omelia* XLIV, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 176v-178v) *Omelia* XLV, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ἧ καὶ κατὰ τοκιζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 179r-181r) *Omelia* XLVI, numerata μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγεργθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 181r-184r) *Omelia* XLVII, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 184r-186v) *Omelia* XLVIII, numerata μς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος σφόδρα, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ἧ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 187r-191v) *Omelia* XLIX, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἀγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 191bisr-192v) *Omelia* L, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑκτῆς τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἄνθρωπος τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν. Ps VI, 527-533; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 193r-195v) *Omelia* LI, numerata μθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἐντευξίς ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 195v-207r) *Omelia* LIII, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 207v-210r) *Omelia* LII, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδιον ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 210v-213v) *Omelia* LIV, numerata νβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μέζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐκφωνήθη κατὰ δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.

- (ff. 213v-215v) *Omelia* LV, numerata νγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμους ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 216r-219r) *Omelia* LVI, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἀγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 219r-222v) *Omelia* LVII, numerata νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν ἀγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 222v-225v) *Omelia* LVIII, numerata νς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 225v-228v) *Omelia* LIX, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 229r-232v) *Omelia* LX, numerata νη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ καὶ κατὰ τὸ ἐγκωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 233r-235v) *Omelia* LXI, numerata νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἧ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτούς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 235v-238v) *Omelia* LXII, numerata ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἧ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 238v-245v) *Discurso a Xene*, numerato ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (ff. 246r-248v), *Decalogo*, numerato ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (ff. 249r-264r) *Trattati apodittici*, I, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἀποδεικτικὸς πρῶτος ὅτι οὐχὶ καὶ ἐκ τοῦ Υἱοῦ ἀλλὰ ἐκ μόνου τοῦ Πατρὸς ἐκπορεύεται τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον. Ps I, 23-77.
- (ff. 264v-285v) *Trattati apodittici*, II, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος δεύτερος περὶ τῆς ἐκπορεύσεως τοῦ ἀγίου Πνεύματος ὅτι οὐχὶ καὶ ἐκ τοῦ Υἱοῦ καὶ πρὸς τὰ παρὰ Λατίνων ἐκ τῆς θείας Γραφῆς εἰς συνηγορίαν αὐτῶν δῆθεν προτεινόμενα. Ps I, 78-153.
- (ff. 286r-288v) *Refutazione delle Epigraphai di Giovanni Bekkos*, titolo: Εἰς τὰς ὑπὲρ Λατίνων παρὰ τοῦ Βέκκου συλλεγείσας γραφικὰς χρήσεις ἐπιγραφῶν πρὸς ἃς αἱ καθεξῆς τοῦ μακαριωτάτου Θεσσαλονίκης ἀντεπιγραφῶν δεικνῦσαι δυσσεβῶς ἐχούσας τὰς τοιαύτας ἐπιγραφὰς καὶ ἀντιθέτους οὕσας ταῖς συνευλεγμέναις τῶν ἀγίων ῥήσεσι. Ps I, 161-75.

(ff. 289r-294r) <Phakrases>, *Narrazione*, titolo: Ἐπίτομος κατὰ τὸ δυνατὸν διήγησις τῆς ἐπὶ τοῦ παλατίου ἐνώπιον τοῦ βασιλέως γενομένης διαλέξεως τοῦ Θεσσαλονίκης κϋρ Γρηγορίου καὶ Γρηγοῤᾤ τοῦ φιλοσόφου: Ps IV, 191-230.

(ff. 294r-303r) *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὡς ἐξ ἐτέρου συγγραφεὶς περὶ τῆς τοῦ Γρηγοῤᾤ ψευδογραφίας ὁμοῦ καὶ δυσσεβείας: Ps IV, 231-64.

(ff. 303r-308v) *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, III, titolo: Ἐλεγχος τῆς εἰς τὸ θειότατον φῶς τῆς τοῦ Χριστοῦ Μεταμορφώσεως παντοδαπῆς τοῦ Γρηγοῤᾤ βλασφημίας καὶ παράστασις ἐξ ἀντιθέσεως ὅτι ἄκτιστον τοῦτο ἐστὶν ὡς ἀληθῶς καὶ αἰδίων: Ps IV, 321-40.

(ff. 308v-319r) *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, IV, titolo: Ἐλεγχος ἔτι τῆς εἰς τὸ θειότατον φῶς τῆς τοῦ Χριστοῦ Μεταμορφώσεως παντοδαπῆς τοῦ Γρηγοῤᾤ βλασφημίας καὶ παράστασις ἔτι διὰ πλειόνων ὅτι ἄκτιστον τοῦτο ἐστὶν ὡς ἀληθῶς καὶ αἰδίων, οὐχὶ θεία φύσις ἢ πᾶσι παντάπασιν ἀνέκφαντος ὄν, ἀλλὰ τὸ περὶ αὐτὴν κατὰ τοὺς θεηγόρους ἀληθινὸν καὶ ἐρασιμώτατον κάλλος μόνους τοῖς ἀγίοις καὶ νῦν ὡς ἐν ἀρραβῶνος μέρει κατὰ τοῦ μέλλοντος αἰῶνος ἀδιαλείπτως ὑπαρχόν μεθεκτὸν καὶ θεωρητὸν: Ps IV, 341-77.

III.

(ff. 319r-331r) Giovanni Crisostomo, *De sacerdotio* (CPG 4316).

(ff. 331v-332r) Plutarco, *De virtute et vitio*.

(ff. 332r-339r) Plutarco, *De liberis educandis*.

B. Athos, Monê Megistês Lauras Ω 95 (1907) (*Diktyon* 28959) e **Urbana University of Illinois, Library 2 (olim 882 c 685)** (*Diktyon* 64493), IX, cart., XVIII secolo, 200/210 × 148/155, pp. α'-τιθ', 1-1496 (ma numerazione errata: ripetute due volte le pp. 529 e 530, 819 e 820).

Bibl.: Spyridon Lavriotis; Eustratiadis 1925, 348-50; Ehrhard 1937-52, III, 701-2; Philippidis-Braat 1979, 19-20; Rigo 1997, 174-5; Rigo 2021, 81-4; Nikodemos 2021, 98-118.

(pp. α'-ιβ') Titolo, premessa (Rigo 2021, 83-4) e indice, Πίναξ τοῦ παρόντος βιβλίου, di 60 titoli (numerati α'-ξ').

(pp. ιε'-τιθ') Filoteo Kokkinos, *Encomio di Gregorio Palamas*, titolo: Τοῦ ἀγιωτάτου καὶ σοφωτάτου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως κυρίου Φιλοθέου λόγος ἐγκωμιαστικὸς εἰς τὸν ἐν ἀγίοις πατέρα ἡμῶν Γρηγορίου Θεσσαλονίκης τὸν καὶ Παλαμᾶν· ἐν ᾧ καὶ τινων ἀπὸ μέρους ἱστορία θαυμάτων αὐτοῦ. Tsamis 1985, 427-591. Un foglio non numerato bianco.

(pp. 1-14) *Omelia* I, numerata Λόγος α', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. Ps VI, 39-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(pp. 14-34) *Omelia* II, numerata Λόγος β', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(pp. 35-56) *Omelia* III, numerata Λόγος γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

- (pp. 56-80) *Omelia IV*, numerata Λόγος δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν δευτέραν παρουσίαν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ῥηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ἀποκρεω. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.
- (pp. 80-98) *Omelia V*, numerata Λόγος ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (pp. 98-115) *Omelia VI*, numerata Λόγος ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ προτρεπτικὴ ὁμιλία πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (pp. 115-26) *Omelia VII*, numerata Λόγος ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἔτι περὶ νηστείας· ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς δ'. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.
- (pp. 126-39) *Omelia VIII*, numerata Λόγος η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις· ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ὁρθοδοξίας. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (pp. 139-58) *Omelia X*, numerata Λόγος θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ β' Κυριακῇ τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς, περὶ τοῦ ἐν Καπερναοῦμ παραλύτου καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (pp. 158-88) *Omelia XI*, numerata Λόγος ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν τίμιον σταυρὸν τοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (pp. 188-203) *Omelia XII*, numerata Λόγος ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ τετάρτῃ Κυριακῇ τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (pp. 204-20) *Omelia XIV*, numerata Λόγος ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (pp. 220-35) *Omelia XV*, numerata Λόγος ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (pp. 235-60) *Omelia XVII*, numerata Λόγος ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36. Scolī, ff. 48r: Ps VI, 209^{149app.}, 56v-57r: Ps VI, 212^{230app.}.
- (pp. 261-77) *Omelia XVIII*, numerata Λόγος ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἢ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (pp. 277-302) *Omelia XIX*, numerata Λόγος ις', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ τῆς Σαμαρείτιδος· καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (pp. 302-17) *Omelia XX*, numerata Λόγος ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ ἡ' ἑωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (pp. 317-33) *Omelia XXI*, numerata Λόγος ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (pp. 333-49) *Omelia XXII*, numerata Λόγος ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτήν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (pp. 349-64) *Omelia XXIII*, numerata Λόγος κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ ι' ἑωθινόν· καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησιν καὶ νοῦν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (pp. 365-83) *Omelia XXIV*, numerata Λόγος κά, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ἀγίαν Πεντηκοστήν· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (pp. 383-99) *Omelia XXV*, numerata Λόγος κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.

- (pp. 400-13) *Omelia XXVI*, numerata Λόγος κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (pp. 414-30) *Omelia XXVII*, numerata Λόγος κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὐτῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (pp. 431-45) *Omelia XXVIII*, numerata Λόγος κέ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (pp. 446-62) *Omelia XXIX*, numerata Λόγος κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα ὑπὸ τοῦ Κυρίου παράλυτον. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (pp. 463-79) *Omelia XXX*, numerata Λόγος κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῶν ἀναβλεψάντων δύο τυφλῶν, καὶ ὅτι οὐκ ἔστιν πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (pp. 479-98) *Omelia XXXI*, numerata Λόγος κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελομένη κατὰ τὴν α' τοῦ αὐγούστου. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (pp. 499-514) *Omelia XXXII*, numerata Λόγος κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ ἐνάτῃ Κυριακῇ τοῦ Ματθαίου· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (pp. 515-29) *Omelia XXXIII*, numerata Λόγος λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν. Ἐξεφωνήθη καὶ οὗτος ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24. P. 530 bianca.
- (pp. 529-47) *Omelia XXXIV*, numerata Λόγος λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· καὶ ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ps VI, p. 369-78; PG 151, 424-36.
- (pp. 547-64) *Omelia XXXV*, numerata Λόγος λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν τῆς θείας Μεταμορφώσεως. Ps VI, p. 379-88; PG 151, 436-49.
- (pp. 565-79) *Omelia XXXVI*, numerata Λόγος λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ια' Κυριακὴν τοῦ Ματθαίου, καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (pp. 580-99) *Omelia XXXVII*, numerata Λόγος λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (pp. 600-15) *Omelia XXXVIII*, numerata Λόγος λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· καὶ ὅτι οὐκ ἀρκεῖ τὸ βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, ἀνευ τῆς τηρήσεως τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (pp. 615-29) *Omelia XXXIX*, numerata Λόγος λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐν λιτῇ διὰ τὴν ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (pp. 630-56) *Omelia XL*, numerata Λόγος λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου προφήτου Προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (pp. 656-72) *Omelia XLI*, numerata Λόγος λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ιδ' Κυριακὴν τοῦ Ματθαίου. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (pp. 673-86) *Omelia XLII*, numerata Λόγος λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (pp. 687-700) *Omelia XLIII*, numerata Λόγος μ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ις' Κυριακὴν τοῦ Ματθαίου· ἐν ᾗ καὶ περὶ ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.

- (pp. 701-14) *Omelia* XLIV, numerata Λόγος μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· καὶ περὶ ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (pp. 715-26) *Omelia* XLV, numerata Λόγος μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν β' Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκιζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (pp. 727-39) *Omelia* XLVI, numerata Λόγος μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν γ' Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ, καὶ περὶ συμπαθείας. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (pp. 739-56) *Omelia* XLVII, numerata Λόγος μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν δ' Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ· εἰς τὴν παραβολὴν τοῦ σπόρου. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (pp. 757-73) *Omelia* XLVIII, numerata Λόγος μέ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν πέμπτην Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ· καὶ περὶ πλουσίων καὶ πενήτων. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (pp. 773-95) *Omelia* XLIX, numerata Λόγος μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (pp. 795-805) *Omelia* L, numerata Λόγος μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ζ' Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (pp. 806-20) *Omelia* LI, numerata Λόγος μῆ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχὴς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἐντευξίς ἔδρα καὶ ἀσφάλειά ἐστι παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῆ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (pp. 819-83) *Omelia* LIII, numerata Λόγος μθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80. P. 884 bianca.
- (pp. 885-99) *Omelia* LII, numerata ν', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ εἰς τὰ εἰσόδια τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου ἕτερος λόγος. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (pp. 900-16) *Omelia* LIV, numerata Λόγος νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν δεκάτην Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (pp. 916-26) *Omelia* LV, numerata Λόγος νβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ τῶν προπατέρων. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (pp. 926-43) *Omelia* LVI, numerata Λόγος νγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (pp. 943-61) *Omelia* LVII, numerata Λόγος νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν ἁγίων πατέρων. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (pp. 962-78) *Omelia* LVIII, numerata Λόγος νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν κατὰ σάρκα θεϊαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (pp. 979-1022) *Omelia* XVI, numerata Λόγος νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso.
- (pp. 1023-39) *Omelia* LIX, numerata Λόγος νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.

- (pp. 1039-59) *Omelia LX*, numerata Λόγος νή, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ἑορτὴν τῶν Φώτων. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (pp. 1059-73) *Omelia LXI*, numerata Λόγος νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν δωδεκάτην Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (pp. 1073-88) *Omelia LXII*, numerata Λόγος ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ τῇ ἐ' Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ἥτοι τοῦ Ζακχαίου· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (pp. 1089-154) *Discorso a Xene*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἁγίου πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος ψυχωφελέστατος ἐν εἵδει ἐπιστολῆς πεμφθεῖς πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps v, 193-230.
- (pp. 1154-70) *Decalogo*, numerato Λόγος ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ Δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps v, 251-60.
- (pp. 1171-5) *Capitoli sulla preghiera*, titolo: Τοῦ ἁγίου Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ κεφάλαια τρία περὶ προσευχῆς καὶ καθαρότητος καρδίας. Ps v, 157-9. Il verso di p. 1175 e il foglio successivo non numerato bianchi.
- (pp. 1176-230) *Vita di Pietro l'Athonita*, titolo: Τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ ἁγιωνύμῳ ὄρει τοῦ Ἄθωνος. Ps v, 161-91.
- (pp. 1231-65) *Lettera alla sua chiesa*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολή, ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἔγραψεν. Ps IV, 120-41.
- (pp. 1265-412) *150 Capitoli*, titolo: Τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ κεφάλαια φυσικὰ θεολογικὰ ἠθικὰ τε καὶ πρακτικὰ καὶ καθαρτικὰ τῆς Βαρλααμίτιδος λύμης ρν'. Ps V, 35-119.
- (pp. 1413-49) *Tomo sinodale* 1341. PRK II, nr. 132, 208-56, titolo: Συνοδικὸς τόμος γεγραμμένος ἐπὶ ταῖς ἐξελεγείσαις καὶ ἀποβαλλομέναις τὴν τοῦ Βαρλαὰμ καὶ Ἀκινδύνου δυσσέβειαν μεγάλαις συνόδοις ἐν αἷς οὐ ἡ ἐκκλησία πᾶσα μόνη ἀλλὰ καὶ ἡ σύγκλητος καὶ οἱ καθολικοὶ κριταὶ παρήσαν τῶν Ῥωμαίων προσκαθημένου καὶ τοῦ θειοτάτου βασιλέως Ἀνδρονίκου τοῦ Παλαιολόγου ἕως οὗ περιῆν τῷδε τῷ βίῳ. Sottoscrizioni (pp. 1447-49) del tipo Darrouzès 1977, nr. 2214 Texte C. a).
- (pp. 1450-64) *Tomo aghioritico*, titolo: Ἀγιορειτικὸς τόμος ὑπὲρ τῶν ἱερῶς ἡσυχάζοντων διὰ τοὺς ἐξ ἰδίας ἀπειρίας καὶ τῆς πρὸς τοὺς ἁγίους ἀπειθείας ἀθετοῦντας τὰς τοῦ Πνεύματος μυστικὰς ἐνεργείας κρεῖττον ἢ λόγος ἐν τοῖς κατὰ Πνεῦμα ζῶσιν ἐνεργουμένας καὶ δι' ἔργων φανερουμένας, ἀλλ' οὐ διὰ λόγων ἀποδεικνυμένας. Rigo 2021, 108-26.
- (pp. 1465-95) <Phakrases,> *Racconto della discussione di Gregorio Palamas con Niceforo Gregoras*, titolo: Ἐπίτομος κατὰ τὸ δυνατόν διήγησις τῆς ἐπὶ τοῦ παλατίου ἐνώπιον τοῦ βασιλέως γενομένης διαλέξεως τοῦ ἁγιωτάτου Θεσσαλονίκης κυρίου Γρηγορίου καὶ τοῦ Γρηγοῤῥᾶ τοῦ φιλοσόφου καὶ αἰρετικοῦ. Ps IV, 191-230. P. 1496 bianca.

G. Moskva, GIM Synod. gr. 69 (Vladimir 212) (*Diktyon* 43694), cart., XIV s., 296/9 × 222/5, ff. 308.

Bibl.: Vladimir 1894, 257-60; Ehrhard 1937-52, III, 697, 701; Meyendorff 1959, 332, 333 n. 8, 391; Fonkič; Poljakov 1993, 78.

Quaderni: Un binione (ff. 1-4) e 38 quaternioni (ff. 5-308) numerati (α'-λζ'), a eccezione dell'ultimo, nel marg. inf. a destra del primo foglio e sul marg. inferiore a sinistra dell'ultimo foglio.

Filigrane: ff. 1-4: tre monti = Piccard XVI 902 (1377); ff. 5-164: chiave = Briquet 3815 (1358-70); ff. 165-262: tre monti = Piccard XVI 947 (1363); ff. 263-308: tre monti = Piccard XVI 902 (1377) e 947 (1363).

Copisti: Un unico copista ha eseguito il manoscritto con scrittura su due colonne (36 ll.).

Storia: Nota di possesso del monastero di Lavra (marg. inferiore del f. 1r): Λαύρα. Τῶν κατηχομενείων τῆς ἱερᾶς Λαύρας τοῦ ἁγίου Ἀθανασίου. (f. 1r) Nota di Arsenij <Suchanov>. Matthaëi 1776 pubblicava sulla base di questo manoscritto dieci omelie (VI, IX, XII, XIV, XV, XX, XXVI, XXVIII, XLII, XLIII) e lo utilizzava poi di nuovo (Matthaëi 1779, II, 7-37) per l'edizione del *Teofane*. Arseny Ivaščenko 1895 pubblicò il *Discorso a Giovanni e Teodoro* e le omelie XLIX e L sempre sulla base di questo manoscritto. Gorjanov 1947 ha infine utilizzato questo manoscritto per il suo studio dell'*Omelia I*.

Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas

(ff. 1r-3r) Indice, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἠθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου, titoli α'-ξδ'.

(f. 4r) Scoli all'*Omelia XVII*, titolo: Σχόλια. α' Ποῦ εἰσιν οἱ λέγοντες ἐν ἀναρχόν τε καὶ ἄκτιστον ἢ οὐσία τοῦ Θεοῦ. β' Τί οὖν ἄρα ἢ οὐσία τοῦ ἁγίου Πνεύματός ἐστι τὸ τῆνικαῦτα δεδομένον παρὰ τοῦ Κυρίου. (Ps VI, 209¹⁴⁹ app., 212²³⁰ app.).

(ff. 5r-7v) *Omelia I*, numerata α', titolo: Ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονικὴν ἐπιδημίας. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 8r-12v) *Omelia II*, numerata β', titolo: Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 12v-18v) *Omelia III*, numerata γ', titolo: Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 18r-23v) *Omelia IV*, numerata δ', titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.

(ff. 23v-27v) *Omelia V*, numerata ε', titolo: Ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(ff. 27v-31r) *Omelia VI*, titolo: Ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ· ἐξεφωνήθη τῇ τετράδι τῆς πρώτης ἐβδομάδος. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 31r-33v) *Omelia VII*, numerata ζ', titolo: Ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας· ἐξεφωνήθη καὶ αὐτὴ κατὰ τὴν ἑσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.

(ff. 33v-36v) *Omelia VIII*, titolo: Ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβεια ὁμολογίας ἑκθεσις· ἐξεφωνήθη καὶ κατὰ τὴν κυριακὴν τῆς ὀρθοδοξίας. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.

(ff. 36v-41r) *Omelia X*, titolo: Ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ᾗ

- καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 41r-47v) *Omelia XI*, titolo: 'Ομιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 47v-51r) *Omelia XII*, numerata ια', titolo: 'Ομιλία εἰς εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 51r-55r) *Omelia XIV*, numerata ιβ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 55r-58v) *Omelia XV*, numerata ιγ', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 58v-64r) *Omelia XVII*, numerata ιδ', titolo: 'Ομιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (ff. 64r-67v) *Omelia XVIII*, numerata ιε', titolo: 'Ομιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ἣ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 67v-73r) *Omelia XIX*, numerata ις', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον· ἐν ἣ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 73r-75r) *Omelia XX*, numerata ιζ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν ὄγδοον· ἐν ἣ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 76v-80r) *Omelia XXI*, numerata ιη', titolo: 'Ομιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἣ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 80r-83v) *Omelia XXII*, numerata ιθ', titolo: 'Ομιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ἣ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 83v-87r) *Omelia XXIII*, numerata κ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινόν· ἐν ἣ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησιν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 87r-91r) *Omelia XXIV*, numerata κα', titolo: 'Ομιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεῖου Πνεύματος· ἐν ἣ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 91r-94v) *Omelia XXV*, numerata κβ', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 94v-97v) *Omelia XXVI*, numerata κγ', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἣ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 97v-101r) *Omelia XXVII*, numerata κδ', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὐτὴ ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἣ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 101r-104v) *Omelia XXVIII*, numerata κέ', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.

- (ff. 104v-108r) *Omelia XXIX*, numerata κζ', titolo: 'Ομιλία υπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 108r-111v) *Omelia XXX*, numerata κζ', titolo: 'Ομιλία υπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 112r-116r) *Omelia XXXI*, numerata κη', titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 116r-120r) *Omelia XXXII*, numerata κθ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐννάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 120r-123v) *Omelia XXXIII*, numerata λ', titolo: 'Ομιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν· καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν οὐ τὰ κτίσματα ἐστὶ τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχωρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ· ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 123v-127v) *Omelia XXXIV*, numerata λα', titolo: 'Ομιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 127v-131v) *Omelia XXXV*, numerata λβ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θεϊότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 131v-135r) *Omelia XXXVI*, numerata λγ', titolo: 'Ομιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην Κυριακὴν, υπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν: Ὁμοιωθὴ ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖρα λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 135r-140r) *Omelia XXXVII*, numerata λδ', titolo: Εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 140r-143v) *Omelia XXXVIII*, numerata λε', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ πρῶτον ἐωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 143v-146v) *Omelia XXXIX*, numerata λς', titolo: 'Ομιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 146v-153r) *Omelia XL*, numerata λζ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφῆτην καὶ πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 153r-157r) *Omelia XLI*, numerata λη', titolo: 'Ομιλία τῇ τεσσαρεσκαδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ· εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ Υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς τοὺς μηδαμῶς ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσαντας καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 157r-160r) *Omelia XLII*, numerata λθ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 160r-163v) *Omelia XLIII*, numerata μ', titolo: 'Ομιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναanaίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ

- ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 163v-167r) *Omelia* XLIV, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 167r-169v) *Omelia* XLV, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκιζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 169v-173r) *Omelia* XLVI, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγεργθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 173r-177r) *Omelia* XLVII, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξήλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπείρειν τὸν σπῆρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 177r-181r) *Omelia* XLVIII, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, καὶ τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 181r-186r) *Omelia* XLIX, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 186r-189r) *Omelia* L, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἐξεληθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἄνθρωπος τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 189r-192v) *Omelia* LI, titolo: Ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 192v-196r) *Omelia* LII, titolo: Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον ἑορτὴν πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 196r-211r) *Omelia* LIII, titolo: Λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 211r-214v) *Omelia* LIV, titolo: Ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἁμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν· ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἥτις ἐστὶ πρὸς τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 214v-217r) *Omelia* LV, titolo: Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τὴν τῶν σωματικῶν χρειῶν ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 217r-221r) *Omelia* LVI, titolo: Ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων, ἐκφωνηθεῖσα πρὸ ἡμερῶν τεσσάρων τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.

- (ff. 221r-225v) *Omelia* LVII, titolo: Ὁμιλία τῇ κυριακῇ πρὸ τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως τῶν ἁγίων πατέρων, περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 225v-229r) *Omelia* LVIII, non numerata, titolo: Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θείαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 229r-233r) *Omelia* LIX, titolo: Ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου· ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 233r-237v) *Omelia* LX, titolo: Ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν τῇ ἁγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἣ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 237v-241r) *Omelia* LXI, titolo: Ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοῦς τε καὶ ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 241r-244v) *Omelia* LXII, titolo: Ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 244v-251r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, titolo: Λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ φιλοσοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρὶς. Ps V, 231-46.
- (ff. 251r-263r) *Vita di Pietro l'Athonita*, titolo: Λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ ἁγίῳ ὄρει τοῦ Ἄθω ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (ff. 263v-277v) *Discorso a Xene*, titolo: Λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 196-230.
- (ff. 277v-281r) *Decalogo*, titolo: Δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἧτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (ff. 281r-290v) *Omelia* XVI, titolo: Ὁμιλία περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ὁ παρῶν λόγος ἀρμόδιος ἀναγινώσκεται τῇ ἁγίᾳ ἐσπέρᾳ τοῦ μεγάλου σαββάτου. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220 PG 151, 189-220; più in basso.
- (ff. 290v-305v) *Teofane*, titolo: Θεοφάνης, ἡ περὶ θεότητος καὶ τοῦ κατ' αὐτὴν ἀμεθέκτου τε καὶ μεθεκτοῦ. Ps II, 219-62.
- (ff. 305v-306r) *Indice del Libro contro Acindino*. Τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τὰ πρὸς Ἀκινδύνον ἀντιρρητικά. † Ὁ πῖναξ τοῦ πρώτου βιβλίου.
- (ff. 306v-308v) *Trattato a Atanasio di Cizico*, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης πρὸς τὸν ἐλλογιμώτατον καὶ θεοφιλέστατον ἀρχιεπίσκοπον Κυζίκου Ἀθανάσιον, ἐρωτήσαντα περὶ τῶν Ἀκινδύνου συγγραμμάτων, εἰ τοῖς τοῦ

Βαρλαάμ ἐκείνου συμφωνεῖ περὶ τοῦ θείου φωτὸς καὶ τῆς θείας χάριτος. Ps II, 411-17²⁴⁻²⁵ (ἀλλὰ πάντες οἱ τῆνικαῦτα πεπιστευκότες· εἰ δὲ κατὰ τὸ ἐπ' Ἑκ[.]).

T. Paris, BNF Coisl. 97 (*Diktyon* 49241), cart., XIV s., 365 × 270, ff. 233 (+ 43a).

Bibl.: Ehrhard 1937-52, III, 699, Devreesse 1945, 83-5; Meyendorff 1959, 331-2; Halkin 1968, 245; Philippidis-Braat 1979, 118-19; Ps VI, 21.

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11000107d>.

Quaderni, la cui numerazione originaria è visibile in basso sul primo e sull'ultimo foglio: δ' (ff. 1-7; il primo foglio manca), ε'-ια' (ff. 8-62: 7 × 8), ιβ' (ff. 63-9, il primo foglio manca con perdita di testo), ιγ'-ιδ' (ff. 70-85: 2 × 8), ιε' (ff. 96, 86-91, l'ultimo foglio manca con perdita di testo), <ιζ'> (ff. 92-5, 97-9, il primo foglio manca con perdita di testo), ιζ' (ff. 100v-106, il sesto foglio manca con perdita di testo), ιη'-κβ' (ff. 107-46: 5 × 8), <κγ'> (ff. 147-52, il primo e l'ultimo foglio mancano con perdita di testo), κδ' (ff. 155-60, 153, il primo foglio manca con perdita di testo), κε' (ff. 154, 161-6, l'ultimo foglio manca con perdita di testo), κζ' (ff. 174, 167-73), κζ' (ff. 175-82), κη' (ff. 183-9, il primo foglio manca), κθ' (ff. 190-6, l'ultimo foglio manca), <λ'> (ff. 197-202, il primo e l'ultimo foglio mancano), <λα'> (ff. 203-8, il primo e l'ultimo foglio mancano con perdita di testo), <λβ'> (ff. 209-14, il primo e l'ultimo foglio mancano con perdita di testo), <λγ'> (ff. 215-20, il primo e l'ultimo foglio mancano con perdita di testo), λδ' (ff. 221-8), λε' (ff. 229-33, il sesto, il settimo e l'ottavo foglio mancano con perdita di testo).

Filigrane: navire (ff. 1, 2, 4, 8, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 25, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 57, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 69, 73, 75, 76, 77, 79, 82, 83, 85, 88, 90, 91, 92, 94, 96, 97, 99, 100, 102, 104, 105, 109, 110, 113, 114, 115, 116, 119, 120, 123, 126, 132, 133, 135, 138, 140, 141, 143, 146, 147, 148, 149, 158, 159, 163, 165, 166, 167, 168, 170, 174, 175, 176, 178, 180, 230, 232), cf. Briquet 11958; deux cercles (ff. 186, 187, 188, 189, 191, 193, 195, 198, 199, 202, 203, 204, 205, 209, 212, 213, 215, 216, 217, 221, 222, 224, 226), cf. Harlfinger, Cercle 11 (1369).

Copisti: Manuel Tzykandyles (<https://pinakes.irht.cnrs.fr/notices/copiste-possesseur-autre/1578/>); spazio scrittoio 300 × 210 (ll. 34).

Molti marginali di epoche differenti. Al f. 101v (marg. inf.) mano del XVI secolo: Οὗτω το βηβληον με του αγιου ν[. Altre note tarde in greco ai ff. 118v, 121r, 134v, 139r, 196r, 202v, 218r. Una mano occidentale ha segnalato le lacune: f. 166v in basso: Quaedam folia desunt. Ultimatum hujus homilia folium est 174; f. 202v Hic desunt aliquot folia, oppure ha tracciato altre note: f. 216v Eadem est haec homilia 53, fol. 167. La stessa mano ha integrato il testo della *Lettera alla sua chiesa* a partire dal f. 233v e ha annotato: Duo saltem folia ex fine hujus Epistola excisa sunt qua fore supplevi possunt ex libro sequenti in quo huius epistola pars maxima affertur in Vita ejusdem Gregorii Palamae Fol. 264 verso col. 1. Si rimanda qui evidentemente al ms. Paris, BnF Coisl. 98, dove figura infatti l'*Encomio di Palamas* scritto da Filoteo, ff. 213r-292r; cf. anche Philippidis-Braat 1979, 119.

<Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas>, titoli numerati <α'>-ξζ'. (ff. 1r-3v) <Omelia VI>, inc. mut.: πρὸς τὸ ἐξ ἀνθρώπων, Ps VI, 93³¹⁻³²-100; PG 151, 77⁸⁷-88.

- (ff. 3v-6r) *Omelia VII*, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.
- (ff. 6r-8r) *Omelia VIII*, numerata η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ἧ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς ὁρθοδοξίας. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (ff. 8r-12v) *Omelia X*, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 12v-19r) *Omelia XI*, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 19r-22r) *Omelia XII*, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ἧ καὶ περὶ ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 22r-25v) *Omelia XIV*, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 25v-29r) *Omelia XV*, numerata ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 29r-34r) *Omelia XVII*, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνῦσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36. Al f. 31r, marg. (209¹⁴⁹ περὶ τοῦ Θεοῦ Γραφῶν): Σχόλιον. Ποῦ εἰσιν οἱ λέγοντες – ἄκτιστα ἐστίν. Ai ff. 32v-33r, marg. (212²³⁰ κρατῆτε κεκράτηνται): Σχόλιον. Τί οὖν ἄρα ἡ οὐσία – ἐκβαλλόμενον.
- (ff. 34v-37v) *Omelia XVIII*, numerata ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ἧ καὶ ὅτι πρῶτη τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 37v-42v) *Omelia XIX*, numerata ις', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 43r-44v) *Omelia XX*, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ἧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 45r-48r) *Omelia XXI*, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 48r-51v) *Omelia XXII*, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἐορτήν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 51v-55r) *Omelia XXIII*, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.

- (ff. 55r-58v) *Omelia XXIV*, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 58v-62r) *Omelia XXV*, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 62v-64r) *Omelia XXVI*, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-5³³ (πάσης ἀρχῆς), 298¹⁰⁴ (μισθόν)-301; PG 151, 332-3^{b12}, 337^{As}-342.
- (ff. 64r-67v) *Omelia XXVII*, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 67v-70v) *Omelia XXVIII*, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 70v-74r) *Omelia XXIX*, numerata κς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 74r-77v) *Omelia XXX*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστιν πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 77v-81v) *Omelia XXXI*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 81v-84v) *Omelia XXXII*, numerata κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 84v-85v, 96rv, 86r-87r) *Omelia XXXIII*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 87r-90v) *Omelia XXXIV*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ἐξεφωνήθη πρωτὶ κατὰ τὴν ἑορτήν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 91r-92r) *Omelia XXXV*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θεϊότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν θείαν λειτουργίαν. Ps VI, 379-81⁶⁷ (τὰς εἰκόνας καὶ), 386²¹¹ (ἡ εἶδεν)-388; PG 151, 436-40⁶², 448⁸⁴-449.
- (ff. 92v-95v) *Omelia XXXVI*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην τοῦ Ματθαίου Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν παραβολὴν· Ὅμοιωθήσεται ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 97r-99v, 100v, 101r) *Omelia XXXVII*, numerata λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.

- (ff. 101r-104r) *Omelia XXXVIII*, numerata λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βᾶπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 104v-106r) *Omelia XXXIX*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-20³³ (φωνῆς), 423¹⁰⁷ (αὐτῶν)-426; PG 151, 485-8^{A9}, 489⁹¹¹-496.
- (ff. 106r-111v) *Omelia XL*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου προφήτου Προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 112r-115v) *Omelia XLI*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαideκᾷ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας, διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους; Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 115v-118r) *Omelia XLII*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης Θεομήτορος καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 118v-121r) *Omelia XLIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαideκᾶτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 121v-124r) *Omelia XLIV*, numerata μα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἄγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 124v-127r) *Omelia XLV*, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 127r-129v) *Omelia XLVI*, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχον τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 129v-133v) *Omelia XLVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπείραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελείσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 133v-137r) *Omelia XLVIII*, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 137v-142r) *Omelia XLIX*, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 142v-144v) *Omelia L*, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξεληθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν

- ὑπήντησεν αὐτῷ ἄνθρωπος ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 145r-146v, 147r) *Omelia* LI, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-9¹³⁹ (τὴν παρὰ τούτου συνεργεῖαν), 541²⁰⁷ (λεόντων ἐγγείων)-542; Oikonomos 1861, 108-14²¹, 118¹³-119.
- (ff. 147v-152v, 155r-160v, 153rv) *Omelia* LIII, numerata μθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-64³⁸⁹ (μὲν οὖν τὴν), 569⁵²⁴ (ἴσταται)-585; Oikonomos 1861, 131-50²⁵, 157¹⁴-180.
- (ff. 153v-154v, 161r-162v) *Omelia* LII, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον ἐορτὴν πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 163r-166v) *Omelia* LIV, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ δεκάτην τοῦ Λουκᾶ κυριακῆν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 166v, 174rv) *Omelia* LV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. Ps VI, 597-8¹⁹ (καὶ πρὸς), 601⁹⁷ (ικέτευσον αὐτόν) – 603; Oikonomos 1861, 192-3³, 196¹⁷-200.
- (ff. 167r-170v) *Omelia* LVI, numerata νγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 170v-173v, 175rv) *Omelia* LVII, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν ἁγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 175v-179r) *Omelia* LVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θεῖαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 179r-182r) *Omelia* LIX, numerata νς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 182v-185v) *Omelia* L, numerata νζ' (ultima lettera corretta in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἁγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ κατὰ τὸ ἐγκωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-6³¹ (τὸ ἔργον), 649⁹⁹ (εἰς ἄδου)-656; Oikonomos 1861, 246-7²⁰, 250¹¹-259.
- (ff. 186r-189r) *Omelia* LI, numerata νη' (numero corretto in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ιβ' Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἧ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτούς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.

- (ff. 189v-193r) *Omelia* LII, numerata ξ' (numero corretto in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιεπισκόπου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ᾗ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 193r-202v) *Vita di Pietro l'athonita*, numerata ξα' (numero in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ ἁγίῳ ὄρει τοῦ Ἁθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-70²¹ (προσβολῇ τῶν), 175¹⁸ (ἐνστασιν) – 189²⁶ (τῆς ὀψεως πονηρῶς ἔχων· ὁ δὲ).
- (ff. 203v-214v) <Discurso a Xene>, numerato ξβ' (numero in nero). Ps V, 196⁷ (θυγατέρας τοῦ μεγάλου βασιλέως) – 210²⁶⁻²⁷ (τῷ κελλίῳ), 215²² (εἰ δὲ τὴν ρίζαν) 230¹⁶ (προσπέσωμεν καὶ).
- (ff. 215r-216v) <Decalogo>. Ps V, 256⁷ (ἐκείνους μόνους) – 260.
- (ff. 216v-220v) *Omelia* LVI, numerata ξδ' (numero in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 220v-230r) *Omelia* XVI, numerata ξε' (numero in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν καὶ <πολυ>τρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον εἰκότως ταύτῃ ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182¹⁻⁴ (φέρει), 184⁶⁴ (<ἀλ>λὰ τοῖς κτήνεσιν) – 203; PG 151, 189¹⁻¹⁴, 192^{c10}–220.
- (ff. 230r-233v) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξζ' (numero in nero), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολή, ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἔγραψεν. Ps IV, 120-31⁷ (ἐνδοτέρω ναόν).

P. Paris, BnF grec 1239 (*Diktyon* 50846), cart., XIV s., 285 × 195, ff. I, 308.

Omont, I, 1886-98, 274-5; Ehrhard 1937-52, III/1, 700 e n. 2; Halkin 1968, 150; Philippidis-Braat 1979, 122-3; Grosdidier de Matons 1984, 229-34; Rigo 2013, 330.
<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10722982h>.

Fascicoli: Numerazione consistente nella loro segnatura in basso al centro del primo e ultimo foglio di ogni fascicolo α'-ιζ' (1-136), ιη' (137-46), ma prima in rosso ιη' (137-8), ιθ' (139-46), ιθ'-κδ' (prima in rosso κ'-κε') (147-94), κε' (prima κζ') (195-8, 201-3, 199), κζ' (prima κζ') (204-10, 200), κζ'-λη' (prima in rosso κη'-λθ') (211-306), μ' (307-8).

Filigrane: 1. molto simile a hache 21 Harlfinger (a 1370, 1372); 2. clé, cf. Mošin; Traljić 2766 (a. 1370-80); ciseau, cf. Mošin; Traljić 2625 (1375/85).

Cinque copisti: Superficie scrittoria 213 × 153 mm (30-3 ll.).

Note: ff. 108-9 rovesciati, f. 308v monocondili, tra cui πρωτοκανονά. Note di mani varie per correzioni e omissioni. Restaurato attorno alla metà del XVI secolo nel monastero di Santa Anastasia Pharmakolytria dal monaco Akakios.

<Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas in 74 titoli, numerati α'-οδ'>.

(ff. 1r-3r) *Omelia* I, numerata α', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

- (ff. 3r-7r) *Omelia* II, numerata β', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.
- (ff. 7r-10v) *Omelia* III, numerata γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.
- (ff. 11r-15r) *Omelia* IV, numerata δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.
- (ff. 15r-18v) *Omelia* V, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτῃ κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (ff. 18v-22v) *Omelia* VI, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (ff. 22v-23v) *Omelia* VII, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.
- (ff. 24r-26r) *Omelia* VIII, numerata η', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (ff. 26v-28v) *Omelia* IX, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐν τῷ καιρῷ νηστείας καὶ προσευχῆς. Ps VI, 115-20; PG 151, 104-12.
- (ff. 28v-32v) *Omelia* X, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 32v-38v) *Omelia* XI, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρόν. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 38v-41v) *Omelia* XII, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐν τῇ τετάρτῃ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς Κυριακῇ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸ κατ' αὐτὴν ἀναγινωσκόμενον εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 41v-44v) *Omelia* XIII, numerata ιγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πέμπτῃ Κυριακῇ τῶν νηστεϊῶν· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἐλεημοσύνης. Ps VI, 157-63; PG 151, 157-65.
- (ff. 44v-47v) *Omelia* XIV, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 47v-51r) *Omelia* XV, numerata ιε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαίων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 51r-60r) *Omelia* XVI, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ἀναγινώσκεται τῷ Ἁγίῳ καὶ Μεγάλῳ Σαββάτῳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso.
- (ff. 60r-64v) *Omelia* XVII, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύουσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.

- (ff. 65r-68r) *Omelia XVIII*, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 68r-73r) *Omelia XIX*, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 73r-76r) *Omelia XX*, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιώθησονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 76r-79r) *Omelia XXI*, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 79r-82v) *Omelia XXII*, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία β' εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 82v-85v) *Omelia XXIII*, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308. Manus recent. add.: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ.
- (ff. 85v-89r) *Omelia XXIV*, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 89v-93r) *Omelia XXV*, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Ἁγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 93r-96r) *Omelia XXVI*, numerata κς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 96r-99v) *Omelia XXVII*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 100r-103v) *Omelia XXVIII*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 103v-107r) *Omelia XXIX*, numerata κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὴν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 107v-111r) *Omelia XXX*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 111r-115v) *Omelia XXXI*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελομένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 115v-118v) *Omelia XXXII*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐννάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 118v-122r) *Omelia XXXIII*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν καὶ ὅτι κόσμος οὗ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολος

- ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 122r-126v) *Omelia XXXIV*, numerata λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 126v-130v) *Omelia XXXV*, numerata λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 130v-134r) *Omelia XXXVI*, numerata λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ια' Κυριακῆς εὐαγγέλιον τοῦ εὐαγγελιστοῦ Ματθαίου, ὑπόθεσιν ἔχον τὴν παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 134r-138v) *Omelia XXXVII*, numerata λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 139r-141v) *Omelia XXXVIII*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ α' ἑωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θεῶν ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 142r-144v) *Omelia XXXIX*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 144v-149v) *Omelia XL*, numerata μ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφήτην καὶ Πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 150r-153r) *Omelia XLI*, numerata μα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· διατί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς τοὺς μηδαμῶς ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διατί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 153r-156r) *Omelia XLII*, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 156r-159r) *Omelia XLIII*, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαίδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 159r-162r) *Omelia XLIV*, numerata μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 162r-164v) *Omelia XLV*, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζοντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.

- (ff. 164v-167r) *Omelia* XLVI, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχον τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς εἶναι καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 167r-170v) *Omelia* XLVII, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργειας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 171r-174r) *Omelia* XLVIII, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἄνθρωπός τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν· ἐν ᾗ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων καὶ τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 174v-179r) *Omelia* XLIX, numerata μθ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 179r-181r) *Omelia* L, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξεληθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 181v-184v) *Omelia* LI, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία, ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα καὶ ἀσφάλεια ἐστὶ παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῆ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 185r-188r) *Omelia* LII, numerata νβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30. (f. 188v) <Venticquattro versi> (BHG 1090z). Ps VI, 550^{216app}; cf. più in basso, 277.
- (ff. 188v-198v, 201r-203v, 199rv, 204r) *Omelia* LIII, numerata νγ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 204v-208r) *Omelia* LIV, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη τῇ δεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ἥτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 208v-210v, 200r) *Omelia* LV, numerata νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ραθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέριαν καὶ τὴν ἔνδειαν τῶν σωματικῶν πραγμάτων. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 200v, 211r-214v) *Omelia* LVI, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ἐξεφωνήθη πρὸ ἡμερῶν τεσσάρων τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 214v-219r) *Omelia* LVII, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν πατέρων, περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ

- Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 219r-223r) *Omelia* LVIII, numerata νη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 223v-227v) *Omelia* LIX, numerata νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 227v-233r) *Omelia* LX, numerata ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν τῇ ἀγίᾳ ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τὸ ἐγγωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 233r-237r) *Omelia* LXI, numerata ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπρῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 237v-241v) *Omelia* LXII, numerata ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελώνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ᾗ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 241v-248v) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, numerato ξγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους, ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν, καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ φιλοσοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρὶς. Ps V, 231-46.
- (ff. 249r-263v) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (ff. 263v-280v) *Discorso a Xene*, numerato ξε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς μοναζούσας περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (ff. 281r-285v) *Omelia* LXIII, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ ταῖς συμβαινούσαις ἡμῖν πάντοθεν περιστάσεσι παντοδαπαῖς. Ps VI, 675-83; Oikonomos 1861, 279-89.
- (ff. 285v-287r) *Lettera a Paolo Asen*, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ πρὸς τὸν ἐρωτήσαντα περὶ τῆς ἀναλήψεως τοῦ μεγάλου καὶ ἀγγελικοῦ σχήματος. Ps V, 247-50.
- (ff. 287r-295r) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ, ἣν ἐξ Ἀσίας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἀπέστειλεν. Ps IV, 120-41.
- (ff. 295r-298r) *Dialogo con i Chioni*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ πρὸς τοὺς ἀθέους Χιόνας διάλεξις συγγραφεῖσα παρὰ ἱατροῦ Ταρωνεῖτου παρόντος καὶ αὐτηκούου γεγονότος. Ps IV, 148-65.
- (ff. 298r-301v) *Decalogo*, numerato ξθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (f. 301v-303r) *Pregghiera* II, numerata ο', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχὴ πρὸς τὸν Θεόν, ἣν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἠΰξατο συνήθως, ὅτε τὴν ἀρχὴν ἐμελλεν εἰσελθεῖν. Ps V, 273-6.

- (f. 303rv) *Preghiera* III, numerata οα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἑτέρα εὐχή, ἐπὶ ἔθνους ἐπιδρομῇ. Ps V, 277-8.
(ff. 303v-304r) *Preghiera* IV, numerata οβ', titolo: Ἑτέρα εὐχή, ἐπὶ ἀνομβρίᾳ. Ps V, 279-80.
(ff. 304r-305v) *Preghiera* I, numerata ογ', titolo: Ἑτέρα εὐχή, ἥν μετὰ τὴν χειροτονίαν ὁφθεῖς τοῖς βασιλεῦσι συνήθως ἠύξατο. Ps V, 269-72.
(ff. 305v-306v) *Capitoli sulla preghiera*, numerati οδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ κεφάλαια περὶ προσευχῆς καὶ καρδίας καθαρότητος. Ps V, 157-9.
(ff. 306v-308v) *Altri capitoli*, titolo: Ἑτερα κεφάλαια. Rigo 2013, 334-40.

R. Athos, Panteleêmonos 215 (5722) (*Diktyon* 22354), cart., XV s. (primo quarto), 283 × 201, pp. 832 + 833-56.
Oikonomos 1861, ια'-ιβ', ιδ'; Lampros, 1895-1900, II, 335-7; Dyobouniotis 1922, 3; Ehrhard 1937-52, III/1, 695; Philippidis-Braat 1979, 123; Rigo 2013, 330-1; Nikodemos 2021, 65, 68-9.

Fascicoli: α'-vy', numerati al centro in basso del primo e dell'ultimo foglio, 52 × 8 (822), 1 × 8 – 3 (con perdita di testo) (832).

Filigrane: ciseaux cf. Briquet 3656-3658 (1397-1432).

Scrittura su 2 colonne (35 ll.).

Note: Nell'interno della coperta anteriore compare una nota di Giacomo di Nea Skiti sulle opere di Gregorio Palamas conservate nelle biblioteche del Monte Athos e di Thessaloniki. (pp. 833-56) Indice vergato dai bibliotecari di Hagiou Panteleimonos (tra cui Matfei), con rimandi, aggiunti in seguito, all'edizione della *Patrologia graeca*.

1. <Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas in 74 titoli, numerati α'-οδ'>. Copia di **P**.

- (pp. 1-6) *Omelia* I, numerata α'. Ps VI, 29-45.
(pp. 6-16) *Omelia* II, numerata β'. Ps VI, 46-56.
(pp. 16-26) *Omelia* III, numerata γ'. Ps VI, 57-68.
(pp. 26-38) *Omelia* IV, numerata δ'. Ps VI, 69-81.
(pp. 38-46) *Omelia* V, numerata ε'. Ps VI, 82-91.
(pp. 46-54) *Omelia* VI, numerata ζ'. Ps VI, 92-100.
(pp. 54-60) *Omelia* VII, numerata ζ'. Ps VI, 101-7.
(pp. 60-6) *Omelia* VIII, numerata η'. Ps VI, 108-14.
(pp. 66-72) *Omelia* IX, numerata θ'. Ps VI, 115-20.
(pp. 72-92) *Omelia* X, numerata ι'. Ps VI, 121-31.
(pp. 92-7) *Omelia* XI, numerata ια'. Ps VI, 132-47.
(pp. 97-105) *Omelia* XII, numerata ιβ'. Ps VI, 148-56.
(pp. 105-12) *Omelia* XIII. Ps VI, 157-63.
(pp. 112-20) *Omelia* XIV. Ps VI, 164-72.
(pp. 120-8) *Omelia* XV, numerata ιε'. Ps VI, 173-81.
(pp. 128-51) *Omelia* XVI. Ps VI, 182-203.
(pp. 151-63) *Omelia* XVII. Ps VI, 204-16.
(pp. 163-72) *Omelia* XVIII. Ps VI, 217-25.
(pp. 172-84) *Omelia* XIX. Ps VI, 226-37.

- (pp. 184-92) *Omelia XX*, numerata κ'. Ps VI, 238-46.
(pp. 192-200) *Omelia XXI*. Ps VI, 247-55.
(pp. 200-8) *Omelia XXII*, numerata κβ'. Ps VI, 256-64.
(pp. 208-16) *Omelia XXIII*, numerata κγ'. Ps VI, 265-73.
(pp. 216-26) *Omelia XXIV*, numerata κδ'. Ps VI, 274-84.
(pp. 226-34) *Omelia XXV*. Ps VI, 285-93.
(pp. 235-42) *Omelia XXVI*, numerata κζ'. Ps VI, 294-301.
(pp. 242-51) *Omelia XXVII*. Ps VI, 302-11.
(pp. 251-9) *Omelia XXVIII*, numerata κη'. Ps VI, 312-9.
(pp. 259-68) *Omelia XXIX*, numerata κθ'. Ps VI, 320-9.
(pp. 268-77) *Omelia XXX*. Ps VI, 330-9.
(pp. 277-88) *Omelia XXXI*, numerata λα'. Ps VI, 340-50.
(pp. 288-96) *Omelia XXXII*, numerata λβ'. Ps VI, 351-9.
(pp. 296-304) *Omelia XXXIII*. Ps VI, 360-8.
(pp. 304-14) *Omelia XXXIV*, numerata λδ'. Ps VI, 369-78.
(pp. 314-24) *Omelia XXXV*, numerata λε'. Ps VI, 379-88.
(pp. 324-33) *Omelia XXXVI*. Ps VI, 389-98.
(pp. 333-44) *Omelia XXXVII*, numerata λζ'. Ps VI, 399-409.
(pp. 344-52) *Omelia XXXVIII*. Ps VI, 410-18.
(pp. 353-60) *Omelia XXXIX*, numerata λθ'. Ps VI, 419-26.
(pp. 360-75) *Omelia XL*, numerata μ'. Ps VI, 427-41.
(pp. 375-84) *Omelia XLI*, numerata μα'. Ps VI, 442-51.
(pp. 384-91) *Omelia XLII*. Ps VI, 452-9.
(pp. 391-8) *Omelia XLIII*, numerata μγ'. Ps VI, 460-8.
(pp. 398-406) *Omelia XLIV*, numerata μδ'. Ps VI, 469-77.
(pp. 406-12) *Omelia XLV*, numerata με'. Ps VI, 478-85.
(pp. 412-20) *Omelia XLVI*. Ps VI, 486-93.
(pp. 420-9) *Omelia XLVII*. Ps VI, 494-504.
(pp. 430-9) *Omelia XLVIII*, numerata μη'. Ps VI, 505-14.
(pp. 439-51) *Omelia XLIX*, numerata μθ'. Ps VI, 515-26.
(pp. 451-7) *Omelia L*. Ps VI, 527-33.
(pp. 458-66) *Omelia LI*. Ps VI, 534-42.
(pp. 467-75) *Omelia LII*, numerata νβ'. Ps VI, 543-50. (p. 475) <Ventiquattro versi> (BHG 1090z). Ps VI, 550^{216app.}; cf. più in basso, 277.
(pp. 475-511) *Omelia LIII*, numerata νγ'. Ps VI, 551-85.
(pp. 511-20) *Omelia LIV*. Ps VI, 586-96.
(pp. 421-526) *Omelia LV*, numerata νε'. Ps VI, 597-603.
(pp. 527-36) *Omelia LVI*, numerata νζ'. Ps VI, 604-14.
(pp. 536-46) *Omelia LVII*, numerata νζ'. Ps VI, 615-25.
(pp. 546-55) *Omelia LVIII*, numerata νη'. Ps VI, 626-34.
(pp. 555-64) *Omelia LIX*, numerata νθ'. Ps VI, 635-44.
(pp. 564-75) *Omelia LX*, numerata ξ'. Ps VI, 645-56.
(pp. 575-84) *Omelia LXI*. Ps VI, 657-65.
(pp. 584-93) *Omelia LXII*, numerata ξα'. Ps VI, 666-74.
(pp. 593-608) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*. Ps V, 231-46.
(pp. 609-40) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξδ'. Ps V, 161-92.

(pp. 640-78) *Discorso a Xene*, numerato ξε'. Ps V, 193-230.
(pp. 678-87) *Omelia* LXIII. Ps VI, 675-83.
(pp. 687-90) *Lettera a Paolo Asen*. Ps V, 247-50.
(pp. 690-708) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξη'. Ps IV, 120-41.
(pp. 708-15) *Dialogo con i Chioni*. Ps IV, 148-65.
(pp. 715-23) *Decalogo*, numerato ξθ'. Ps V, 251-60.
(pp. 724-6) *Preghiera* II. Ps V, 273-6.
(pp. 727-8) *Preghiera* III, numerata οα'. Ps V, 277-8.
(pp. 728-9) *Preghiera* IV, numerata οβ'. Ps V, 279-80.
(pp. 729-32) *Preghiera* I, numerata ογ'. Ps V, 269-72.
(pp. 732-5) *Capitoli sulla preghiera*, numerati οδ'. Ps V, 157-9.
(pp. 735-40) *Altri capitoli*: Rigo 2013, 334-40. Pp. 741-2 bianche.

2. (pp. 743-814) Massimo Planude, *Laudatio ss. Apostolorum Petri et Pauli* (BHG 1500): PG 147, 1017-12. (pp. 815-32) Massimo Planude, *In sepulturam Christi*: PG 147, 985-1012²⁷, des. mut.: τὸν ἔλεγχον ἐπιόντα ἑώρων αὐτί[κα].

JF. Jerusalem, Patriarchikê Bibliothêkê Timiou Staourou 22 (*Diktyon* 35918), cart., a. 1563, 310 × 205, κα', ff. 474 e **Chalkidike, Monê tês Haghias Anastasias Pharmakolytrias 1** (*Diktyon* 12376), cart., a. 1563, 345 × 245, ff. I-V, pp. 760.
Bibl.: Papadopoulos-Kerameus 1897, 50-2; Ehrhard 1937-52, III, 695 n. 2, 701, 1033; Glabinas 1974; Philippidis-Braat 1979, 123-4; Nikodemos 2021, 58-63; Rigo 2025.

Il manoscritto, in due volumi, è una copia di **P** eseguita dal copista ieromonaco Nikodemos del monastero di Santa Anastasia Pharmakolytria in Calcidica nel 1563, che si sottoscrive.

J

(ff. 1r-11v, 228r-229v, 12r-227v, 230r-298v) Gregorio Palamas, *Omeli* I-XLI: Ps VI, 39-451; PG 151, 9-549; ff. 299-301 bianchi.
(ff. 302r-436v) Filoteo Kokkinos, *Encomio di Gregorio Palamas*. Tsamis 1985, 427-591.
(ff. 437r-464v) Nilo Kerameus, *Encomio di Gregorio Palamas*. PG 151, 655-78.
(ff. 465r-467r) *Tomo sinodale* del 1368, exc., cf. Rigo 2004, 61. (f. 467rv) Sottoscrizione di Nikodemos.
(ff. 468r-471v) Indice del volume, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ, omelie numerate α'-μα'. Poi: Τὸν δὲ βίον καὶ τὸ ἐγκώμιον τοῦ ἁγίου ζητεῖ εἰς τὸ τέλος τοῦ βιβλίου. Ff. 472-4 bianchi.

F

(pp. 1-5) Indice, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ δευτέρου βιβλίου τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ, titoli μβ'-οδ', di cui l'ultimo: Τοῦ αὐτοῦ κεφάλαια περὶ προσευχῆς καὶ καρδίας καθαρότητος. – Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῆς ἐν Χριστῷ ζωῆς, α'-ε', p. 6 bianca.
(pp. 7-306) *Omeli* XLII-LXII, numerate μβ'-ξβ'. Ps VI, 452-674.
(pp. 306-26) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, numerato ξγ'. Ps V, 231-46.

(pp. 327-70) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerato ξδ'. Ps V, 161-91.
 (pp. 370-420) *Discorso a Xene*, numerato ξε'. Ps V, 193-230.
 (pp. 421-34) *Omelia* LXIII, numerata ξζ'. Ps VI, 675-83.
 (pp. 434-8) *Lettera a Paolo Asen*, numerata ξζ'. Ps v, 247-50.
 (pp. 438-63) *Lettera alla sua chiesa*, numerata ξη'. Ps IV, 120-41.
 (pp. 463-74) *Dialogo con i Chioni*: Ps IV, 148-65.
 (pp. 474-87) *Decalogo*, numerato ξθ'. Ps V, 251-60.
 (pp. 487-91) *Pregghiera* II, numerata ο'. Ps V, 273-6.
 (pp. 491-3) *Pregghiera* III, numerata οα'. Ps V, 277-8.
 (pp. 493-4) *Pregghiera* IV, numerata οβ'. Ps V, 279-80.
 (pp. 495-9) *Pregghiera* I, numerata ογ'. Ps V, 269-72.
 (pp. 499-503) *Capitoli sulla preghiera*, numerati οδ'-οζ'. Ps V, 157-9.
 (pp. 503-10) *Altri capitoli*. Rigo 2013, 334-40, (p. 510) Sottoscrizione di Nikodemus.
 (pp. 513-690) <Nicola Cabasilas>, *Vita in Cristo*; lib. I-V: Congourdeau 1989-90.
 (pp. 697-744) *Omeli* I-IV: Ps VI, 39-81. (p. 745) *Omelia* XLII, 1, 1-16 exc., des.: ἀγαλλιασώμεθα>: Ps VI, 452, p. 746 bianca. (pp. 747-8) *Pregghiera* I, exc. αὐτοῖς – χαριστηρίου: Ps V, 270²⁵-271³² (identico a pp. 497-8). (p. 749) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, exc. βαρυτάτου – οὗς τοὺς: Ps V, 244⁸⁻¹³, p. 750 bianca, p. 751 disegno, pp. 752-60 bianche.

E. Sinā, Monē tēs Aikaterinēs gr. 1604 (*Diktyon* 59979), cart., XV-XVI s., 299 × 200, ff. I, 569, I.

Bibl.: Benešević 1917, 259-64; Ehrhard 1937-52, III, 701; Ps VI, 30-1.

<https://www.loc.gov/item/00279384210-ms>.

Quaderni segnati in basso nel primo e nell'ultimo foglio e con un asterisco in alto del primo foglio: α': 5-12; β': 13-20, γ': 21-8, δ': 29-36, ε': 37-44, ζ': 45-52, ζ': 53-60, η': 61-8, θ': 69-76, ι': 77-84, ια': 85-92, ιβ': 93-100, ιγ': 101-8, ιδ': 109-16, ιε': 117-24, ιζ': 125-32, ιζ': 133-40, ιη': 141-8, ιθ': 149-56, κ': 157-64, κα': 165-72, κβ': 173-80, κγ': 181-8, κδ': 189-96, κε': 197-204, κζ': 205-12, κζ': 213-20, κη': 221-8, κθ': 229-36, λ': 237-44, λα': 245-52, λβ': 253-60, λγ': 261-8, λδ': 269-76, λε': 277-84, λζ': 285-92, λζ': 293-300, λη': 301-8, λθ': 309-16, μ': 317-24, μα': 325-32, μβ': 333-40, μγ': 341-8, μδ': 349-56, με': 357-64, μζ': 365-72, μζ': 373-80, μη': 381-8, μθ': 389-96, ν': 397-404, να': 405-12, νβ': 413-20, νγ': 421-8, νδ': 429-36, νε': 437-44, νζ': 445-52, νζ': 453-60, νη': 461-8, νθ': 469-76, ξ': 477-84, ξα': 485-92, ξβ': 493-500, ξγ': 501-8, ξδ': 509-16, ξε': 517-24, ξζ': 525-32, ξζ': 533-40, ξη': 541-8, 549-55 (-8 con perdita di testo), ο': 556-63, 564-9.

Copisti: **b** (XVI s.): ff. 1-4v; **a** (XV s. inizio): ff. 5-569; due colonne (Il. 28).

Sul piatto interno della coperta: † Μετεσταχώθη ἡ παροῦσα βίβλος ἐπὶ ἔτους ,αψλγ' [1733] διὰ συνδρομῆς καὶ ἐπιστάσις τοῦ πανιερωτάτου ἀρχιεπισκόπου Σινᾶ ὁρους κυρίου Νικηφόρου, ἐπιμελεία καὶ κόπῳ Ἰωαννικίου ἱερομονάχου ῥοδίου, ὁ δὲ Κύριος δώῃ αὐτοῖς τὸν μισθὸν τῆς προθυμίας.

Al f. 22r Το παρὸν βιβλίον ὑπάρχει τοῦ ἁγίου καὶ θεοβαδίστου ὁρους Σινᾶ. Note posteriori ai ff. 452v, e 569v (dell'anno 1695).

Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas

(ff. 1r-4v) *Indice*, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου. Titoli α'-ξδ' (*Lettera a Paolo Asen*).

(ff. 5r-10r) *Omelia I*, numerata α', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν νέου θεολόγου καὶ θαυματουργοῦ Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης (Παλαμᾶ add. marg) ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονικὴν ἐπιδημίας. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; ριῦ in basso.

(ff. 10r-18v) *Omelia II*, numerata β', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 19r-28v) *Omelia III*, numerata γ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 28v-39v) *Omelia IV*, numerata δ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.

(ff. 39v-47v) *Omelia V*, numerata ε', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου αὐτῇ κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(ff. 47v-54v) *Omelia VI*, numerata ς', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ· ἐξεφωνήθη τῇ τετάρτῃ τῆς πρώτης ἑβδομάδος. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 54v-60r) *Omelia VII*, numerata ζ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας· ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.

(ff. 60r-65v) *Omelia VIII*, numerata η', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ἧ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις· ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς ὀρθοδοξίας. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.

(ff. 66r-74v) *Omelia X*, numerata θ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὀμιλοῦντας ἀλλήλους ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.

(ff. 74v-86v) *Omelia XI*, numerata ι', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρὸν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.

(ff. 86v-93v) *Omelia XII*, numerata ια', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἀγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.

- (ff. 93v-101r) *Omelia XIV*, numerata ιβ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς παναχράντου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 101r-108r) *Omelia XV*, numerata ιβ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 108r-129r) *Omelia XVI*, numerata ιγ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; *riù in basso*.
- (ff. 129r-140r) *Omelia XVII*, numerata ιδ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία δεικνύουσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (ff. 140r-148r) *Omelia XVIII*, numerata ιε', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ἧ καὶ ὅτι πρῶτῃ τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 148r-159r) *Omelia XIX*, numerata ις', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, ἐν ἧ καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 159r-166r) *Omelia XX*, numerata ιζ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ἧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 166r-173r) *Omelia XXI*, numerata ιη', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 173r-180v) *Omelia XXII*, numerata ιθ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν ἐορτήν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 180v-187v) *Omelia XXIII*, numerata κ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 187v-196v) *Omelia XXIV*, numerata κα', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ἧ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.

- (ff. 197r-205r) *Omelia* XXV, numerata κγ' (κβ' a. c.), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἁγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 205r-211v) *Omelia* XXVI, numerata κδ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 211v-220r) *Omelia* XXVII, numerata κε', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 220r-227v) *Omelia* XXVIII, numerata κζ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 227v-235v) *Omelia* XXIX, marg. sup.: 'Ὁμιλία κζ', κυριακὴ ζ' Ματθαίου, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 236r-243v) *Omelia* XXX, marg. sup.: 'Ὁμιλία κη', κυριακὴ ζ' Ματθαίου, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἄληθώς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 244r-253v) *Omelia* XXXI, numerata κθ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 253v-261v) *Omelia* XXXII, numerata λ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 261v-268v) *Omelia* XXXIII, numerata ὁμιλία λα', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολος ἐστίν, οὐ τὰ κτίσματα ἐστὶ τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 269r-276v) *Omelia* XXXIV, numerata ὁμιλία λβ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 277r-285v) *Omelia* XXXV, numerata ὁμιλία λγ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἧ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θεοῦ τὸ φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.

- (ff. 285v-293v) *Omelia XXXVI*, numerata λδ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην τοῦ Ματθαίου Κυριακῆν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συνᾶραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 293v-304r) *Omelia XXXVII*, numerata ὁμιλία λε', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 304r-311v) *Omelia XXXVIII*, numerata λζ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σώσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 311v-318r) *Omelia XXXIX*, numerata λζ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 318r-331r) *Omelia XL*, numerata λη', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφῆτην καὶ πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 331r-338v) *Omelia XLI*, numerata λθ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαideκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδὼς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησμένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 338v-345v) *Omelia XLII*, numerata μ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 345v-352r) *Omelia XLIII*, numerata ὁμιλία μα', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαideκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 352r-359r) *Omelia XLIV*, numerata μβ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον Ἀπόστολον καὶ Εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 359r-365r) *Omelia XLV*, numerata μγ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ὡς ἂν θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκιζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.

- (ff. 365v-371v) *Omelia* XLVI, numerata μδ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 371v-380v) *Omelia* XLVII, numerata με', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπεῖρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 381r-389r) *Omelia* XLVIII, numerata μζ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος σφόδρα, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ἧ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 389r-399v) *Omelia* XLIX, numerata μζ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 399v-405r) *Omelia* L, numerata μη', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑκτῆς τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 405r-413r) *Omelia* LI, numerata μθ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 413r-445v) *Omelia* LIII, numerata ν', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 445v-452v) *Omelia* LII, numerata να', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδιον ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 453r-461v) *Omelia* LIV, numerata νβ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφορῶν παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 461v-467r) *Omelia* LV, numerata νγ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ραθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς

- διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 467r-476r) *Omelia* LVI, numerata νδ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 476r-484v) *Omelia* LVII, numerata νε', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν ἁγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 485r-493r) *Omelia* LVIII, numerata νζ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 493v-501v) *Omelia* LIX, numerata νζ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 502r-512r) *Omelia* LX, numerata νη', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἁγίᾳ καὶ σεβασμῇ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 512r-519r) *Omelia* LXI, numerata νθ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἧ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 519v-526v) *Omelia* LXII, numerata ξ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἧ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 526v-539r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, numerato ξα', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρίς. Ps v, 231-46.
- (ff. 539r-564r) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξβ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps v, 161-80⁹⁻¹⁰ (πειρασμοῖς οὐκ ἀπείρηκας), 181¹⁴⁻¹⁵ (χάριν οὐκ ἐν τῷ μέλλοντι) – fine.
- (ff. 564r-567r) *Discorso a Xene*, numerato ξγ', titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν

μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, des.: εἴ καὶ εἰς γῆν ἀπελεύση. Ps V, 193-7²³.
(ff. 567r-569v) *Lettera a Paolo Asen*, numerata ξδ', titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης καὶ νέου θεολόγου ἐπιστολὴ πρὸς τὸν ὁσιώτατον ἱερομόναχον κύρ Παῦλον τὸν Ἀσάνην ἐρωτήσαντα περὶ τῆς ἀναλήψεως τοῦ μεγάλου καὶ ἀγγελικοῦ σχήματος. Ps V, 247-50.

N. Sinâ, Monê tês Aikaterinês gr. 1851 (*Diktyon* 60226), fine XIV s., cart., 273 × 207, ff. 348.

Bibl.: Benešević 1917, 236; Ehrhard 1937-52, III, 699; Philippidis-Braat 1979, 125; Ps VI, 31.

<https://www.loc.gov/item/00279383217-ms>.

Quaternioni segnati sul marg. inf. del primo foglio: [α']-μδ'.

Scrittura su due colonne (32 ll.) Copisti: **a.** ff. 17r-28v, 45r, 118r, 160r-187v, 199v-204r, 220r-227v, 233r-245v; **b.** ff. 29r-44v, 119r-159v, 188r-199v, 204v-219v, 228r-232v, 304r-311v; **c.** ff. 245v^b-303v, 312r-326v; **d.** ff. 326v-347v; **e.** (restauratore del XVII s.) ff. 1-16v, 348r. Note varie più tarde sull'interno della coperta.

Libro delle opere etiche e didascaliche di Gregorio Palamas.

(ff. 1r-5r) Indice, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἠθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου. Titoli α'-ξζ' (*Lettera a Paolo Asen*). F. 5v bianco.

(ff. 6r-9r) *Omelia* I, numerata ὁμιλία πρώτη, titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονικὴν ἐπιδημίαν. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 9v-15r) *Omelia* II, numerata β', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 15v-21r) *Omelia* III, numerata γ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 21v-27r) *Omelia* IV, numerata δ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποΐας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.

(ff. 27r-31v) *Omelia* V, numerata ε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(ff. 32r-36v) *Omelia* VI, numerata ς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν, ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 37r-40r) *Omelia* VII, numerata ζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἑτέρα περὶ νηστείας. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.

(ff. 40r-43v) *Omelia* VIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ἧ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.

(ff. 44r-46v) *Omelia* IX, numerata θ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν ἡμέραν περὶ νηστείας καὶ προσευχῆς. Ps VI, 115-20; PG 151, 104-12.

- (ff. 46v-51r) *Omelia X*, numerata ι', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῶν νηστειῶν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.
- (ff. 51r-57v) *Omelia XI*, numerata ια', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν τοῦ Κυρίου σταυρόν. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 57v-61r) *Omelia XII*, numerata ιβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης τῶν νηστειῶν Κυριακῆς· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.
- (ff. 61r-64r) *Omelia XIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ πέμπτῃ Κυριακῇ τῶν νηστειῶν· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἐλεημοσύνης. Ps VI, 157-63; PG 151, 157-65.
- (ff. 64r-68r) *Omelia XIV*, numerata ιδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 68r-71v) *Omelia XV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βατίων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 71v-82r) *Omelia XVI*, numerata ις', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἀναγινωσκόμενος τῇ ἑσπέρᾳ τοῦ Μεγάλου Σαββάτου περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων ἡμῶν καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso.
- (ff. 82r-87r) *Omelia XVII*, numerata ιζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύουσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (ff. 87r-91r) *Omelia XVIII*, numerata ιη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἢ Θεότοκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 91r-96v) *Omelia XIX*, numerata ιθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 96v-99v) *Omelia XX*, numerata κ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 100r-103v) *Omelia XXI*, numerata κα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 103v-107v) *Omelia XXII*, numerata κβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν τῆς δεσποτικῆς Ἀναλήψεως· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 107v-110v) *Omelia XXIII*, numerata κγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῶν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 110v-114v) *Omelia XXIV*, numerata κδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.

- (ff. 115r-118v) *Omelia XXV*, numerata κε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 119r-122v) *Omelia XXVI*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 123r-128r) *Omelia XXVII*, numerata κζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.
- (ff. 128r-132v) *Omelia XXVIII*, numerata κη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν μνήμην τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 133r-136v) *Omelia XXIX*, numerata κθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ζ' τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ καὶ τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Ἰησοῦ παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 136v-140v) *Omelia XXX*, numerata λ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ζ' Κυριακῆς κατὰ Ματθαῖον εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχον τοὺς ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 140v-145r) *Omelia XXXI*, numerata λα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελομένη κατὰ τὴν α' αὐγούστου. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 145r-149r) *Omelia XXXII*, numerata λβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς θ' Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 149r-152v) *Omelia XXXIII*, numerata λγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν. Ἐξεφωνήθη ἐν λιτῇ. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 152v-157v) *Omelia XXXIV*, numerata λδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστιν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 157v-162r) *Omelia XXXV*, numerata λε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν Χριστοῦ σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστον τὸ θεῖον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (ff. 162v-166r) *Omelia XXXVI*, numerata λς', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ ια' Κυριακῇ τοῦ εὐαγγελιστοῦ Ματθαίου, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιωθὴ ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 166v-171r) *Omelia XXXVII*, numerata ὁμιλία λζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 171v-175v) *Omelia XXXVIII*, numerata λη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἐωθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 175v-179v) *Omelia XXXIX*, numerata λθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀθήνη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 180r-187v) *Omelia XL*, numerata μ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ προφήτην καὶ πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.

- (ff. 188r-192v) *Omelia* XLI, numerata μα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ιδ^{ην} τοῦ Ματθαίου Κυριακῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 192v-196r) *Omelia* XLII, numerata μβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 196v-199v) *Omelia* XLIII, numerata μγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ιζ^{ης} Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς χαναναίας· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 199v-204r) *Omelia* XLIV, numerata μδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην τὸν Θεολόγον. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 204v-207v) *Omelia* XLV, numerata με', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 207v-210v) *Omelia* XLVI, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς γ^{ης} Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 211r-215v) *Omelia* XLVII, numerata μζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δ^{ης} Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, περὶ τοῦ· Ἐξήλθεν ὁ σπείρων· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 215v-219v) *Omelia* XLVIII, numerata μη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἄνθρωπός τις ἦν πλούσιος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 220r-225v) *Omelia* XLIX, numerata μθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.
- (ff. 225v-228v) *Omelia* L, numerata ν', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 229r-232v) *Omelia* LI, numerata να', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἐντευξίς ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῆ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19. (f. 233r) Margine destro: Venti quattro versi (BHG 1090z). Ps VI, 550 ^{216app}; v. più in basso, 277.
- (ff. 233r-250r) *Omelia* LIII, numerata νβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 250v-254r) *Omelia* LIV, numerata νγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδιον ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.

- (ff. 254r-258r) *Omelia* LIV, numerata νδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἰ^{ου} Κυριακὴν τοῦ Λουκᾶ ὅτι μετὰ τὴν παρουσίαν τοῦ Κυρίου καὶ τοῖς κατορθοῦσι μεῖζων ἢ ἄμοιβῇ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἢ κόλασις. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.
- (ff. 258r-260v) *Omelia* LV, numerata νε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ραθύμως ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τῶν σωματικῶν πραγμάτων ἔνδειαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 261r-265r) *Omelia* LVI, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἀγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 265r-269v) *Omelia* LVII, numerata νζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 269v-273v) *Omelia* LVIII, numerata νη', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 273v-277v) *Omelia* LIX, numerata νθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανόιας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 277v-282v) *Omelia* LX, numerata ξ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.
- (ff. 282v-286r) *Omelia* LXI, numerata ξα', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ἱβ^η Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴσιν· ἐν ἧ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 286r-290r) *Omelia* LXII, numerata ξβ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελώνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἧ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.
- (ff. 290r-303v) *Vita di Pietro l'Athonita*, numerata ξγ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἀγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps v, 161-92.
- (ff. 304r-310v) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, numerato ξδ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps v, 231-46.
- (ff. 310v-325r) *Discorso a Xene*, numerato ξε', titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς πρὸς τὴν σεμνοτάτην κυρὰν Ξένην. Ps V, 193-230.
- (ff. 325v-329r) *Omelia* LXIII, numerata ξζ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ τὰς συμβαινούσαις ἡμῖν πάντοθεν περιστάσεσι παντοδαπαῖς. Ps VI, 675-83; Oikonomos 1861, 279-89.
- (ff. 329r-330r) *Lettera a Paolo Asen*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τοῦ μεγάλου καὶ ἀγγελικοῦ σχήματος πρὸς τὸν ἐρωτήσαντα Παῦλον ἱερομόναχον. Ps V, 247-50.

- (ff. 330r-337r) *Lettera alla sua chiesa*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολή, ἦν ἐξ Ἀσιας αἰχμάλωτος ὢν, πρὸς τὴν ἑαυτοῦ ἐκκλησίαν ἀπέστειλεν. Ps IV, 120-41.
- (ff. 337r-340r) *Dialogo con i Chioni*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ πρὸς τοὺς ἀθέους Χιόνας διάλεξις συγγραφεῖσα παρὰ ἱατροῦ τοῦ Ταρωνεῖτου παρόντος καὶ αὐτηκού γεγονότος. Ps IV, 148-65.
- (ff. 340r-343v) *Decalogo*, numerato ξθ', titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (ff. 343v-344v) *Preghiera II*, numerata ο', titolo: Τοῦ αὐτοῦ εὐχὴ πρὸς τὸν Θεὸν συνήθως, ἦν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἠῤῥατο ὅτε τὴν ἀρχὴν ἔμελλεν εἰσελθεῖν. Ps V, 273-6.
- (f. 345r) *Preghiera III*, titolo: Ἐτέρα ἐπὶ ἔθνους ἐπιδρομῇ καὶ πάσῃ δεήσει. Ps V, 277-8.
- (f. 345v) *Preghiera IV*, titolo: Ἐτέρα εὐχὴ ἐπὶ ἀνομβρίᾳ. Ps V, 279-80.
- (f. 346r-347r) *Preghiera I*, titolo: Ἐτέρα εὐχὴ ἦν μετὰ τὴν χειροτονίαν ὁφθεῖς τοῖς βασιλεῦσι συνήθως ἠῤῥατο. Ps V, 269-72.
- (f. 347r-348r) *Capitoli sulla preghiera*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ κεφάλαια περὶ προσευχῆς καὶ καρδίας καθαρότητος. Ps V, 157-9.

La panoramica dei manoscritti del III Libro delle opere di Gregorio Palamas, comprendente la collezione completa delle *Omēlie* ha permesso innanzitutto di confermare quanto aveva anticipato J. Meyendorff: l'esistenza di una 'forma' primitiva dell'omiliario di Gregorio, caratterizzata dall'assenza delle omēlie IX, XIII, LXIII e dalla collocazione della XVI alla fine del libro tra le altre opere spirituali, e una 'forma' definitiva che include queste omēlie. In parallelo, come si può vedere dallo schema appositamente predisposto,²⁴ il Libro «dei discorsi etici e didascalici» aumenta le sue dimensioni, passando da una collezione in 64 titoli a una in 74 titoli. Quale testimone finale della seconda forma dell'omiliario e del libro in 74 titoli abbiamo **P** (e i suoi apografi **R**, **J** e **F**) con le LXIII omēlie, nell'ordine consacrato poi dalle edizioni di Gerusalemme, della *Patrologia graeca* (e infine di Pseutogkas...).

Una pista ulteriore della ricerca è sicuramente indicata dalla moltiplicazione delle copie manoscritte del III Libro e dell'omiliario, già nel corso del terzo quarto del XIV secolo, con l'esecuzione di codici con una *mise en page* simile da parte di copisti che lavoravano nell'ambiente di Filoteo Kokkinos e di Giovanni Cantacuzeno, quali Giovanni Holobolos e Manuel Tzykandyles.

Resta da aggiungere che alcuni discorsi, che verranno anche inseriti nell'omiliario (come le *Omēlie* XVI e LIII), conoscono una discreta circolazione assieme ad altri scritti di Gregorio, come si ricava dalla ricognizione dei manoscritti eseguiti sempre negli ambienti prossimi al patriarcato e a Cantacuzeno e dagli stessi copisti. Già a quest'epoca risalgono poi piccole selezioni di *Omēlie* per feste dispotiche e mariane.

Ricordiamo questi testimoni.

Sinā, Monē tēs Aikaterinēs gr. 1671 (*Diktyon* 60046), cart., XIV s. (terzo quarto), 211×145, ff. α'-τμγ' (1-343 e un f. numerato 134/135r-ρλδ' / ρλε') e **Leipzig, Universitätsbibliothek gr. 71/A (Tischendorf 9.a)** (*Diktyon* 77946), ff. τμδ'-τνζ' (344-57).

24 Cf. 246.

Bibl.: Benešević 1917, 257-8; Meyendorff 1959a, XLVIII; Rigo 2015, 319 n. 183; Parpulov 2022, 82.

<https://www.loc.gov/item/00271070251-ms>.

<https://digital.ub.uni-leipzig.de/mirador/index.php>.

(ff. 1r-119r/ α'-ρη') *Trattati apodittici sul santo Spirito*, I (ff. 1r-49v), II (ff. 49v-119r). Ps I, 23-153.

(ff. 119r-129r/ ριθ'-ρκθ') *Refutazione delle Epigraphai di Giovanni Bekkos*. Ps I, 161-75.

(ff. 129r-134/135r/ ρκθ'-ρλδ'/ ρλε' recto) *Risposta su un passo di san Cirillo*. Ps IV, 101-7. F. 134/135v, ρλδ'-ρλε' verso bianco.

(ff. 136r-327v/ ρλζ'-τκζ') *Triadi in difesa dei santi esicasti*. Ps I, 359-694.

(ff. 328r-343r/ τκη'-τμγ') *Omelia XVI*, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον εἰκότως ταύτη ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso. F. 343v, τμγ' verso bianco.

(ff. 344r-357r/ τμδ'-τνζ') *Tomo sinodale* del 1341. PRK I, nr. 132, 206-56. Sottoscrizioni: Darrouzès 1977, nr. 2214 Type B, seguite dall'autentica di Macario di Smirne.

Città del Vaticano, BAV Vat. gr. 1711 (*Diktyon* 68340), cart., XIV s., 225 × 150, ff. II, 307. Ff. Iv-Ilv, 305v-307v bianchi.

Bibl.: Meyendorff 1959, 332; Meyendorff 1959a, XLV-XLVII; Giannelli; Canart 1961, 74-6; Ps VI, 31.

Copista: Manuel Tzykandyles.

(ff. 1r-246v) *Triadi in difesa dei santi esicasti*. Ps I, 359-694², des. mut.: ὡς εἰπεῖν ἐχώρησε.

(ff. 247r-267v) *Omelia XVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον εἰκότως ταύτη ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203⁶⁴¹; PG 151, 189-220⁶⁸, des. mut. ἀνυψώσαντος καὶ συνέδρια.

(ff. 268r-300v) *Omelia LIII*, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.

(ff. 300v-305r) Basilio di Cesarea, *De fide* (CPG 2859). PG 31, 464-72.

Paris, BnF, grec 970 (*Diktyon* 50559), cart., XIV s., 205/145 × 125/85, ff. II, 482 (numerati, 1-94, 53-482).

Bibl.: Omont 1886-98, I, 188-9; Fedwick 1993, 77-8; Markesinis 1994, 473-4; Rigo 2019, 397-8. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b107234211>.

Il manoscritto, copiato per la maggior parte da Giovanni Holobolos, contiene, dopo alcune opere patristiche e di Nicola Cabasilas, una serie di scritti di Gregorio Palamas, divisi in tre gruppi, dei quali presentiamo qui il primo costituito da un gruppo di omelie dedicate alle feste.

- (ff. 214r-233v) *Omelia* LIII, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς ὑπερευλογημένης Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. PS VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 233v-238r) *Omelia* LII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. PS VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (ff. 238r-244r) *Omelia* LIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μέζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφορῶν παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων. PS VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92. Ff. 244v e 245 bianchi.
- (ff. 246r-255r) *Omelia* XI, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωποῖον σταυρὸν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. PS VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 255r-260v) *Omelia* V, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. PS VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (ff. 260v-265v) *Omelia* XIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. PS VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 266r-271r) *Omelia* XXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. PS VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 271r-276r) *Omelia* XXII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἐορτὴν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. PS VI, 256-64; PG 151, 285-96. Ff. 276v, 277rv bianchi.

Athos, Monê Dionysiou 200 (3734) (*Diktyon* 20168), 210 × 135, cart., XIV s., ff. 153.
Bibl.: Lampros 1895-1900, I, 361; Ehrhard 1937-52, III, 703.

1. Gregorio Palamas

- (ff. 1r-25v) *Omelia* LIII, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς ὑπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 25v-31v) *Omelia* V, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ σώφρονος χηρείας καὶ κατὰ τῆς ἀντιθέτου ταύτης πορνείας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (ff. 31v-36r) *Omelia* VI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ πῶς ἀνύσιμός τε καὶ ἄμωμος ἡ ἀρετὴ τελεῖται καὶ ὅτι μέγα τὸ ὄφελος τῆς νηστείας καὶ ἐγκρατείας, καὶ πολὺ τὸ βλάβος τῆς ἀκρασίας· ἐν οἷς ὡς ἐν ἐπιτόμῳ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου καὶ τοῦ ἀνθρώπου γενέσεως. Ἐξεφωνήθη τῇ νηστειῶν α' τετάρτῃ. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (ff. 36r-39v) *Omelia* VII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ νηστείας καὶ προσευχῆς καὶ τῆς κατ' αὐτῶν πολυειδοῦς ἐπιβουλῆς τοῦ κοινοῦ πολέμου. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς ἡμέρας. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93.
- (ff. 41r-108r) *Trattati apodittici sulla processione del Santo Spirito*, I-II. Ps I, 25-153.
- (ff. 108r-121r) *Sull'unione e la distinzione*. Ps II, 69-95.

(ff. 121r-141v) *Antirretici contro Gregorio Acindino*, I: Ps III, 38-84.
(ff. 142r-153r) *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, III. Ps IV, 321-40.

2. (f. 153v) Lettera anonima, inc.: Τίμιε πάτερ, πολλὴν οἶδα σοι χάριν καὶ τῆς ἡδονῆς καὶ τῆς ὠφελείας.

Athos, Monê Dionysiou 192 (3726) (*Diktyon* 20160), cart., XV s.

Bibl.: Lampros 1895-1900, I, 357; Rigo 2015, 329.

(ff. 2r-12r, 12r-33v) *Trattati apodittici sul santo Spirito*, I-II. Ps I, 29-153.

(ff. 33v-40r) *Refutazione delle Epigraphai di Giovanni Bekkos*. Ps I, 161-75.

(ff. 40v-47v) <Phakrases>, *Narrazione della discussione di Gregorio Palamas con Niceforo Gregoras*. Ps IV, 191-230.

(ff. 48r-159v) *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I-IV. Ps IV, 231-377

(ff. 159v-164v) *Risposta su un passo di Basilio di Cesarea*. Ps IV, 382-9.

(ff. 165r-178v) *Tomo sinodale* del 1347. PRK II, nr. 147, 346-82.

(ff. 178v-183r) <Descrizione delle empietà di Barlaam e Acindino>. Ps II, 579-86.

(ff. 183v-202v) *Omelia XVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ, ἦτοι τοῦ μακαριωτάτου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; infra.

(ff. 202v-204v) *Rapporto dei metropoliti all'imperatrice Anna Paleologa*. Rigo 2015, 334-8.

Paris, BnF grec 1054 (*Diktyon* 50648), cart., XV e XIV s., 211 × 130, ff. I-III, 286.

Bibl.: Omont 1886-98, I, 212.

I, ff. 25-180, 183-228v copiati da Teodoro *notarios* (<https://pinakes.irht.cnrs.fr/notices/copiste-posseur-autre/1201/>).

II., ff. 231-86, XIV s. (terzo quarto). Fascicoli numerati nel primo e ultimo foglio: α'-ζ'. Un unico copista (II. 26).

(ff. 231r-256r) *Discorso a Xene*, titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.

(ff. 256r-264v) *Omelia XLIX*, titolo: Λόγος β', Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἐν ἀγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.

(ff. 264v-269r) *Omelia I*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονικὴν ἐπιδημίαν. Ps VI, 29-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 269r-277r) *Omelia II*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 277r-285v) *Omelia III*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 285v-286r) *Omelia* IV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαχνίας καὶ εὐποιᾶς, des. mut.: μὴ μόνον τὴν ἀνθρωπίνην αἴσθησιν, ἀλλὰ καὶ. Ps VI, 69-70²⁴; PG 151, 48⁹. F. 286v bianco.

Athos, Monē Megistēs Lavras Γ 81 (321) (*Diktyon* 27253), cart., ultimo quarto del XIV s., 285 × 200, ff. I, 198.

Bibl.: Eustratiadis; Spyridon Lauriotis 1925, 43; Ehrhard 1937-52, III, 702, 1033; Kaklamanos 2013-2014, 426.

(ff. 1r-121v) Filoteo Kokkinos, *Encomio di Gregorio Palamas*. Tsamis 1985, 427-591.

(ff. 122r-142r) Nilo Kerameus, *Encomio di Gregorio Palamas*. PG 151, 655-78.

(ff. 142v-145v) *Omelia* XLII, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.

(ff. 145v-153r) *Omelia* XLIX, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.

(ff. 153r-175r) *Omelia* LIII, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.

(ff. 175r-180r) *Omelia* XIV: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν Εὐαγγελισμόν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.

(ff. 180r-184v) *Omelia* XXXIV, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ δεῖκνυται ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ps VI, 369-76²²⁰; PG 151, 424-33⁴¹² des. mut.: ἐκεῖνον θέαν, εἴπερ αἰσ[;]

(ff. 185r-191v) <*Omelia* XXXVII>: Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.

(ff. 191v-196v) *Omelia* XXI, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.

2 Il manoscritto dell'autore (A)

Sommario 3.1. Descrizione del manoscritto Athêna, EBE 237. – 3.2 Le correzioni, le revisioni e le aggiunte autografe al testo delle *Omèlie*. – 3.3 La numerazione e l'ordine dei titoli del «Libro dei discorsi etici e didascalici» in A.

Nessuno studioso, se si eccettuano due cataloghi della Ethnikè bibliothêkê di Atene¹ e un rapido cenno di J. Meyendorff,² e nemmeno il più recente editore delle *Omèlie* di Gregorio Palamas, ha preso in considerazione uno di questi diciassette manoscritti, l'Athêna, EBE 237 (A), risalente al XIV secolo, che presenta per l'appunto l'omiliario nella sua 'forma' primitiva (le omèlie IX e XIII sono assenti e la XVI è posta tra gli scritti di argomento spirituale). Da un esame della parte principale di A, possiamo osservare fin da subito la presenza di numerosissime correzioni, aggiunte e cancellazioni effettuate sul testo delle omèlie. Diversi elementi mostrano inoltre che il manoscritto è il risultato dell'assemblaggio di parti diverse, anche se quasi contemporanee. Queste parti, che per comodità indichiamo come **Aa** e con **Ab**, sono distinguibili grazie all'esame dei fascicoli nei quali sono intervenute diverse mani. Il manoscritto, nella sua forma conservata, è di quarantadue fascicoli, dei quali quattordici costituiscono la parte originaria **Aa**, copiata dalla mano **e**.

1 Sakkelion; Sakkelion 1892, 44; Halkin 1983, 17.

2 Meyendorff 1959, 332.

- n° 6. ff. 35-40, senione;
- n° 12. ff. 79-83, senione (6-1);
- n° 13. ff. 84-7, binione;
- n° 20. ff. 131-8, quaternione,
- n° 24. ff. 163-9, quaternione (8-1);
- n° 26. ff. 172-7, senione;
- n° 29. ff. 194-202, quinione (10-1);
- n° 30. ff. 203-8, senione;
- n° 31. ff. 209-12, binione;
- n° 32. ff. 213-24, senione;
- n° 33. ff. 225-8, binione;
- n° 34. ff. 229-32, binione,
- n° 41. ff. 267-75, quinione (10-1);
- n° 42. ff. 312-14, binione (4-1).

In merito ai testi, possiamo osservare che della redazione presente nel manoscritto originario rimangono conservate integralmente (pur accompagnate da correzioni) *Omelie* XI, XXI, XXXIV, XLII, L, LXI e *Pregchiere*, I-II.

Per quanto riguarda **Ab** sono riconoscibili sette fascicoli aggiunti, copiati dalla mano **a**.

- n° 1. ff. 1-3, binione (4-1);
- n° 2. ff. 4-12, quinione (10-1);
- n° 3. ff. 13-19, quaternione, segnato β';
- n° 4. ff. 20-7, quaternione, segnato γ';
- n° 11. ff. 74-8, senione (6-1);
- n° 38. ff. 247-54, quaternione;
- n° 40. ff. 263-6, binione.

In questi fascicoli sono state ricopiate *ex novo* le intere *Omelie*, I-VIII (n° 1-4), XX (n° 11), XXXI (n° 38), LX (n° 40).

Per gli altri quaderni del codice è possibile vedere come dei fogli siano stati inseriti o incollati nei fascicoli di **Aa** o, al contrario, come siano stati formati nuovi quaderni di **Ab** nei quali sono stati inseriti fogli di **Aa**. Nella quasi totalità dei casi i copisti **a** e **c** avevano a disposizione testi copiati da **e**, come vediamo dai fogli reimpiegati per i nuovi fascicoli. Soltanto in un caso (n° 14. ff. 88-93, *Omelia* XXIII) il testo preesistente era stato copiato da **d** (ff. 89-91).

L'esame delle filigrane, risalenti agli anni 50-60 del XIV secolo, conduce a risultati perfettamente coerenti con i dati della fascicolazione. **Aa** presenta sempre una filigrana di tipo *Gantelet* e soltanto in un unico caso quella *Tête de cheval*. **Ab** ha invece quale filigrana principale il tipo *Deux cercles* e nell'indice una filigrana del tipo *Clé*. Di **Aa**, copiata quasi completamente dal copista **e**, soltanto alcuni fogli (con la filigrana *Tête de cheval*) sono stati eseguiti dal copista **d**. In **Ab** si

sono invece alternati due copisti, **a** (cf. la nota al f. 254v Ἰδοὺ σοι τὸ ζητούμενον ἵηυσται θύτα) e **c** (cf. la nota nel f. 258r Μή με βαρυνθῇς· ὀλίγος γὰρ ἦν καὶ ἀφικτός, πάτερ). Di quest'ultimo sappiamo il nome, Neilos, grazie alla sottoscrizione al f. 262v, Εὐχεσθαι πατέρες Νεῖλον τὸν τάλα ὅστις γέγραφε ταῦτα [tav. 1]. Non conosciamo, almeno per il momento, altri manoscritti da lui eseguiti. Egli non può infatti essere identificato con l'omonimo copista Neilos,³ del quale si è conservata la lunga sottoscrizione,⁴ in un Meneo (antico Kosinitza 325 = Sofija, Kentr Ivan Dujčev 323 [D. gr. 323], *Diktyon* 62577), nella quale si definiva «schiavo (σκλάβος) del mio santissimo signore e padrone e molto divino metropolita di Tessalonica» Gregorio e ricordava quale patrono un certo Simeone,⁵ che non è attestato da altre fonti. A. Papadopoulos-Kerameus aveva identificato il metropolita Gregorio della sottoscrizione con Gregorio Palamas,⁶ ma D. Getov ha dimostrato che il manoscritto è della metà del XV secolo (egli fa risalire il Meneo alla prima metà del XV secolo e rileva che le filigrane sono del decennio 1430-40, ma poi data - forse per errore materiale - il copista Neilos alla seconda metà del secolo). Il metropolita in questione è evidentemente l'omonimo Gregorio⁷ in carica al momento della conquista di Tessalonica da parte degli Ottomani (1430) e ancora nel 1437. Questa datazione rende impossibile l'identificazione del copista Neilos del manoscritto di Sofija con il nostro.

Oltre ai risultati derivati dallo studio dei fascicoli, delle filigrane e dei copisti, altri elementi permettono di vedere come **Aa** conservi, sia pure in parte, il manoscritto originario, nel quale si è intervenuti in seguito con aggiunte e sostituzioni (**Ab**). I fogli di **Ab** sono una sorta di bella copia del testo di Palamas, mentre **Aa** è caratterizzata dalla presenza di numerose correzioni, aggiunte e cancellazioni. In un secondo tempo, quelle parti del testo che avevano conosciuto più interventi, e che per questo motivo risultavano di difficile lettura, sono state sostituite. In alcuni punti, dove i nuovi fogli sono stati inseriti e incollati, sono ancora visibili le correzioni e i marginali nei bordi dei fogli primitivi che erano stati tagliati (ad es. ff. 54v, 63v, 113r, 160v).

Diversi punti del codice mostrano come i fogli di **ab** rappresentino una sorta di bella copia di **Aa**, inserita al posto dei fogli originari. Così

3 V. già la notizia in Vogel; Gardthausen 1909, 327.

4 Ἐγράφη ἐξ ἐμοῦ τοῦ ταπεινοῦ καὶ ἁμαρτωλοῦ καὶ σκλάβου τοῦ παναγιωτάτου μου αὐθέντου καὶ δεσπότη τοῦ θειοτάτου μητροπολίτου Θεσσαλονίκης ἀγίῳ μοι αὐθέντι καὶ δεσπότη κυρίῳ ἀγίῳ Γρηγορίῳ· διὰ συνδρομῆς καὶ ἐξόδου τοῦ ταπεινοῦ κυροῦ Συμεὼν παρ' ἐμοῦ δὲ τοῦ ἁμαρτωλοῦ καὶ ξένου, Νεῖλου μοναχοῦ, Papadopoulos-Kerameus 1886, 137; Getov 2007, 435-7.

5 Notizia in PLP 27028.

6 Papadopoulos-Kerameus 1886, 137, così anche PLP 20034.

7 PLP 4559; Rigo 2020a, 197-8.

il copista **a**, per modulo e per numero di righe, occupa una superficie scrittoria minore rispetto a quella dalla quale copia (**e?**). Per questo motivo, alla fine delle sezioni da lui copiate, egli lascia sempre una parte del foglio in bianco (senza che ci siano lacune o perdite di testo) (ff. 30v, 50v, 54v, 59v, 68v). Al contrario, **c** copia sempre una o più righe nel margine superiore del primo foglio successivo alla sua inserzione di testo (ff. 100r, 106r, 238, l. 1, 241r, l. 1). Deve anche essere segnalato il cambio di modulo della scrittura di **c** alla fine di alcune delle sezioni da lui eseguite, quando rimpicciolisce le dimensioni delle lettere e riduce lo spazio tra le righe per far coincidere la fine del verso del foglio con l'inizio del foglio successivo di **Aa** (ff. 99v, 105v, 237v, 240v). In **Aa** alcuni passi (per lo più della parte finale delle *Omēlie*) sono stati cancellati e sono stati ricopiati in **Ab** (ff. 79r, 169v, 208r). Ricordiamo inoltre che a volte i copisti di **Ab** intervengono in **Aa** per ricopiare correzioni e integrazioni là presenti (ff. 65r, 142v, 143v, 145v, 146r, 151v, 208r).

Stabilita la priorità di **Aa** rispetto a **Ab**, che costituisce perciò un'inserzione e una sostituzione successiva di parti del manoscritto originario, passiamo a considerare le correzioni, le integrazioni e le cancellazioni visibili nelle parti del codice da noi indicate come **Aa**. Il tipo di interventi là operati mostra con chiarezza che ci troviamo dinanzi a correzioni e revisioni operate dall'autore stesso, ovvero da Gregorio Palamas. Una conferma ulteriore viene dalla grafia, che è documentata da altri manoscritti. Un raffronto degli interventi sul testo delle opere di Palamas nei manoscritti di Milano,⁸ di Lavra⁹ e di Wien¹⁰ con quelli effettuati in **A**, mostra che ci troviamo dinanzi alla stessa mano: si tratta di Gregorio Palamas intento alla revisione delle sue opere. Non ci troviamo di fronte al brogliaccio autografo dell'autore, ma a codici contenente una prima versione delle opere di Gregorio eseguiti da copisti al suo servizio, sulla quale egli stesso intervenne in vista di una seconda e, nelle sue intenzioni, definitiva edizione. Il raffronto tra i codici, circa la modalità di questi interventi sul testo, può essere condotto più da vicino e mostra come il metodo di lavoro e il tipo di aggiunte, di marginali, di cancellazioni sia identico.

Un esame della grafia e dell'inchiostro dei numerosi interventi di Palamas in **A** mostra come questi risalgano a momenti diversi. Il fatto che la collezione sia pressoché completa (mancano soltanto le *Omēlie* IX e XIII) ci fa credere che questo lavoro di revisione sia continuato fino agli ultimi anni di vita.

La presentazione degli interventi autografi di Gregorio Palamas deve iniziare dalle note che contengono le sue istruzioni indirizzate ai

⁸ Cf. Rigo 2020b, 67-84.

⁹ Cf. Rigo 2018, 355-61.

¹⁰ Cf. Kaltsoghianni 2009; Rigo 2018, 393-4.

copisti. Queste righe sono molto interessanti anche per comprendere il tipo di lavoro che egli intraprese per la rinumerazione, il riordino e la riorganizzazione della raccolta. Dopo la fine (poi cancellata) dell'*Omelia* XIX (f. 79r) leggiamo: «Qui scrivi con il numero di *Omelia* XVII quella sull'ottavo mattutino che si trova dopo cinque quaderni, il cui incipit è: Ἰωάννης ὁ παρθένος» (ovvero l'*Omelia* XX). In maniera simile, di seguito alla conclusione (poi cancellata) di un'omelia, che con ogni probabilità deve essere identificata con la XX, Gregorio scriveva (f. 123r): «Dopo la fine dell'*Omelia* XXVII lascia sei fogli bianchi perché vi sia copiata, con il numero XXVIII l'omelia pronunciata il 1° agosto, il cui incipit è: Ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν» (cioè l'*Omelia* XXXI). Queste due note di Palamas, rivolte ai copisti, ce lo presentano intento a riordinare la raccolta di omelie, modificandone l'ordine e la successione rispetto alla collezione primitiva. Questa operazione comportava naturalmente anche una diversa numerazione delle omelie, che è altresì visibile nelle successive correzioni in margine ai titoli delle omelie conservate in A.¹¹

Altre due note di Gregorio contengono istruzioni ai copisti, sempre riguardanti la riorganizzazione della raccolta. In una, posta dopo la conclusione dell'*Omelia* LXII e ultima della collezione, Palamas illustrava come doveva essere ordinato l'intero suo libro delle opere omiletiche e spirituali (f. 275v): «Qui, dopo aver terminato le omelie, lascia da parte le preghiere e la <lettera> alle monache, metti invece il discorso epistolare che c'è dopo di questa, quindi il <discorso> in onore di Pietro l'Athonita e dopo di questo copia la <lettera> alle monache e poi il decalogo». La successione indicata da Gregorio per le sue opere spirituali era pertanto la seguente, che ritroviamo poi in effetti in un certo numero di manoscritti:¹²

- *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*;
- *Vita di Pietro l'Athonita*;
- *Discorso a Xene*;
- *Decalogo*;
- *Preghiere* (?).

In un'altra nota, della quale purtroppo non si è conservato l'inizio, Gregorio scriveva (f. 172r) «[] Ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν [incipit dell'*Omelia* XXXI], e queste <omelie> ti sono state mandate ora. Guarda di non scrivere assolutamente le rubriche di queste <omelie> e di tutte le altre fino a quando non ti mandiamo anche l'indice che abbiamo preparato. Là sono infatti elencate correttamente le rubriche di tutte le omelie». Le parole di Gregorio sono interessanti per diversi motivi. Vediamo innanzitutto che egli trasmetteva al copista altre opere,

¹¹ Cf. più in basso, 133

¹² Cf. la tabella, più in basso, 246.

che con ogni probabilità non figuravano nella raccolta originaria (e che forse erano di recente composizione?). Gregorio dava poi istruzioni circa le rubriche delle omelie e parlava della nuova versione delle stesse che egli stesso aveva approntato. I titoli definitivi erano evidentemente quelli che compaiono nell'indice e che precedono le omelie in **Ab**. Un raffronto dei titoli presenti nell'indice posto, dopo il lavoro di revisione, all'inizio del codice con i corrispondenti che precedono le omelie di **Aa** mostra il lavoro di revisione effettuato da Gregorio, un lavoro animato soprattutto da intenzioni di carattere formale e dal suo desiderio di uniformare i titoli delle omelie. In alcune occasioni è cancellata l'ultima parte della rubrica, che indicava la domenica o la festività (XLII, XLIX, XI).¹³ Per le due omelie sulla Trasfigurazione (XXXIV, XXXV) le rubriche primitive indicavano che la prima era stata pronunciata al mattino della festa, e la seconda al momento della liturgia. La XX *Omelia* «era stata pronunciata nella domenica nella quale si celebrava anche la memoria di Maria Maddalena». La cancellazione di questa parte della rubrica ha evidentemente permesso lo spostamento dell'omelia in un altro punto dell'omiliario e in un diverso periodo dell'anno liturgico.¹⁴ In un'altra occasione si omette il luogo (Monte Athos), nel quale l'omelia era stata pronunciata (XXII).¹⁵ Da osservare infine che il *Discorso* (Λόγος) su *san Demetrio* diventa un'omelia dedicata allo stesso santo (XLIX).

Passiamo ora ai numerosi interventi operati da Gregorio visibili in **A**. Va osservato innanzitutto che Gregorio è intervenuto con intenzioni, misure e modi diversi. Mentre alcune omelie (come, a esempio, le due sulla Trasfigurazione e il *Discorso sull'entrata della Madre di Dio nel Santo dei Santi*) non sono state praticamente toccate, altre hanno subito modifiche importanti, come vediamo dalla presenza di molteplici correzioni in **Aa**. Il fatto che molte omelie siano state ricopiate di nuovo per intero o in parte (**Ab**) testimonia la presenza di interventi ancora più numerosi e significativi, che conosciamo purtroppo soltanto parzialmente e in modo indiretto.

Nella maggior parte dei casi si tratta di aggiunte di poche parole o di brevi passi e di modifiche di carattere formale finalizzate a una migliore

13 Caso contrario: la rubrica di XXXIII nell'indice del manoscritto aggiunge ulteriori dettagli sul contenuto e un'indicazione («anche questa è stata pronunciata durante una processione») che non era presente nel titolo originario.

14 Cf. più in basso, 107. Da segnalare che il manoscritto Athéna, EBE 342 (*Diktyon* 2638), XV s., già appartenuto al monastero di Dousikou, v. Sakkelion; Sakkelion 1892; Ehrhard 1937-52, III, 641, 703, 881; <https://ideal.irht.cnrs.fr/document/818310> (G. Nowack); Halkin 1983, 42, contenente una selezione delle *Omelie* di Gregorio, presenta la XX con il titolo originario, Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν ὕμνον· ἐν ᾧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συναξεῖσι παραμένοντες. Ἐξεφωνήθη καθ' ἥν Κυριακὴν ἐτελεῖτο καὶ ἡ μνήμη τῆς Μαγδαληνῆς Μαρίας, f. 134v.

15 Cf. più in basso, 106

comprensione del testo.¹⁶ Prendiamo quale esempio l'*Omelia XI sulla venerabile e vivificante croce del Signore*. Oltre a un consistente numero di piccole aggiunte ininfluenti per il significato complessivo («di Dio» dopo «Paradiso», «santa» in relazione a «Chiesa», ecc.), Gregorio ha dapprima aggiunto alcune righe sull'anima dell'uomo creata a immagine e a somiglianza di Dio e sul recupero dell'amicizia di Dio, e nel seguito ha cancellato una breve frase, che evidentemente gli sembrava pleonastica, sulla necessità che l'uomo si faccia violenza e riceva così la forza da Dio per conseguire l'impossibile.

In altre occasioni gli interventi, sia pure limitati, sono di maggior interesse. Nell'*Omelia XXI sull'Ascensione del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo*, Gregorio ha cancellato un lungo passo [tav. 8] che evocava la controversia in atto con gli avversari teologici:

Così facciamo anche noi, fratelli, secondo le nostre forze e soprattutto dopo l'innovazione contro la Chiesa di quel Barlaam e di quelli come lui (μετὰ τὸν κατὰ τῆς Ἐκκλησίας νεωτερισμόν, Βαρλαάμ ἐκείνου καὶ τῶν οἷος αὐτός),¹⁷ cerchiamo di assicurare tutti e di essere in pace con tutti, annunciando la pace secondo l'ordine del Signore a quelli che sono vicini e a quelli lontani (Is. 57, 19; Ef. 2, 17) e la nostra pace si posa sui figli della pace. Se alcuni sono agitati e sconvolti per la verità della pietà, li esortiamo alla ricerca e all'esame della verità e questo conformemente all'ordine del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, che dice infatti: «Scrutate le Scritture affinché vi troviate la vita eterna» (Gv. 5, 39) ed esaminandole riceveremo la verità. Confermiamo ancora a loro la pace e ricevendo dinanzi a loro le parole della sante Scritture più dolci del miele e del favo, in queste ci compiaciamo, spiegandole e illustrandole, nutrendo in questo modo le nostre anime. «L'insegnamento è infatti nutrimento», come disse uno dei Padri,¹⁸ e non solo di chi riceve l'insegnamento, ma anche disponiamo ed esortiamo noi stessi a essere maestri pronti e difensori della pietà che viene attaccata. Se non accolgono la verità manifestata, ma la parola della pace diventa per loro «pietra di scandalo, un sasso che fa inciampare» (1 Pt. 2, 8), la nostra pace non svanisce, ma ritorna a noi separandoci giustamente da loro. «Quale comunione tra la luce e la tenebra, quale parte in comune tra un fedele e un infedele?» (2 Cor. 6, 14-15). Perciò anche il dispensatore della pace dice: «Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione» (Lc. 12, 51). E di nuovo: «Non

¹⁶ V. la descrizione completa degli interventi di Gregorio più in basso, paragrafo 2.2.

¹⁷ Cf. il passo della sua *Lettera al nomophylax Simeone*, 4: Ps II, 399⁹⁻¹⁰: «ὁ γὰρ ἐπὶ δυσσεβείᾳ νεωτερισμός τοῦ Βαρλαάμ ἐκείνου καὶ τῶν οἷος αὐτός».

¹⁸ Gregorio di Nazianzo, *Orationes*, XLV: PG 36, 656A.

sono venuto a portare pace, ma una spada» (Mt. 10, 34), che separa il buono dal malvagio. Ma ritorniamo al nostro argomento (...).¹⁹

La soppressione di queste frasi faceva sì che nell'omelia sull'Ascensione non rimanesse più nessuna traccia delle controversie teologiche del periodo.

In alcuni casi gli interventi di Gregorio Palamas sono di maggiore entità e comportano variazioni importanti rispetto al testo originario. L'*Omelia LXI, per la dodicesima Domenica di Luca e sulla guarigione dei dieci lebbrosi, nella quale si tratta anche della pace verso Dio, verso se stessi e verso gli altri* si concludeva, nella sua prima redazione, dopo il commento e l'esegesi della pericope evangelica.²⁰ In seguito Gregorio pensò con ogni probabilità che l'omelia fosse troppo breve e così aggiunse di suo pugno la parte finale, per la quale si limitò a riprendere quanto aveva scritto in altre occasioni sulla pace reciproca.²¹

La correzione e la revisione effettuate da Gregorio sul testo delle omelie sono logicamente visibili soltanto in **Aa**. I fogli e i fascicoli da noi indicati con **Ab** sostituivano le sezioni del manoscritto nelle quali gli interventi erano stati più importanti e il gran numero di correzioni rendeva difficoltosa la lettura di quelle parti delle omelie (qualche parola delle correzioni apportate è visibile nei bordi dei fogli poi tagliati (così a 54v, 63r, 63v, 67r, 68r, 111r, 113r, 160v; per il f. 160v [tav. 2]). Una testimonianza eloquente su questi interventi, da noi conosciuti soltanto indirettamente grazie a **Ab**, è rappresentata dal testo della I *Omelia*, cioè del discorso pronunciato da Gregorio in occasione della sua entrata a Tessalonica nel 1349. Nel discorso rivisto, che è posto all'inizio dell'omiliario, egli ha cancellato tutti i passaggi maggiormente legati alla situazione politica e sociale della città, attuali al momento della sua entrata in Tessalonica dopo la fine del dominio zelota. In questa seconda versione rimangono soltanto alcuni echi di tali vicende e in questo modo il discorso assume un tenore meno legato alla contingenza immediata e più appropriato a segnare l'inizio della sua attività episcopale.²²

Un altro caso di un certo interesse è rappresentato dalla riscrittura della parte iniziale dell'*Omelia LX* per la festività dell'Epifania, dove Gregorio accorcia intenzionalmente il testo per ragioni che appaiono più d'ordine formale che sostanziale, volendo omettere la digressione sui diversi significati del battesimo di Giovanni.

19 Più in basso, 118

20 Ps VI, 657-63,¹⁵⁴; Oikonomos 1861, 260-6²¹.

21 Ps VI, 657-63¹⁵⁴; Oikonomos 1861, 266²¹-269. Gregorio ha utilizzato l'*Omelia LVIII* (Ps VI, 633²²²-634²³³, Oikonomos 1861, 234⁸⁻²¹ = Ps VI, 663¹⁵⁴⁻¹⁶⁴; Oikonomos 1861, 266²¹-267⁴) e l'*Omelia I* (Ps VI, 663¹⁷¹-665; Oikonomos 1861, 267¹²-269 = Ps VI, 43¹⁰⁴⁻⁴⁵).

22 V. più in basso, 171.

Χθές τὴν λαμπρὰν τῶν Φωτῶν ἡμέραν προεορτάζουσι, καὶ ἡμεῖς συνεκκλησιάζοντες ὑμῖν καὶ συνεορτάζοντες ταύτην, τὰ προσήκοντα διελεξάμεθα πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην, μὴ μόνον περὶ τοῦ κατὰ Χριστὸν βαπτίσματος, οὐ ἡμεῖς ἠξιώμεθα καὶ τῶν ἐν αὐτῷ μυστικῶς τελουμένων ἀπάντων κατὰ μέρος εἰπόντες,

ἀλλὰ καὶ τὴν Ἰωάννου τοῦ προφήτου καὶ προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ πρὸς τοὺς ὄχλους διδασκαλίαν ἐξηγησάμενοι, τοὺς τε πρὸς αὐτὸν τὸν Κύριον βαπτισθῆναι παραγενόμενον, τοῦ βαπτιστοῦ λόγους εὐλαβουμένου καὶ ὑποχωροῦντος καὶ παραιτουμένου τὸ ἔργον καὶ τοὺς τοῦ Κυρίου πρὸς αὐτὸν αὐθις ὡς δεσπότης δοῦλῳ προστάσσοντος ἅμα δὲ καὶ ὡς συγγενεῖ τὸ μυστήριον ἐκκαλύπτοντος, καὶ τὰς εὐλόγους αἰτίας ἐπιδεικνύοντος. Καὶ ἀφικόμεθα τὴνικαῦτα πρὸς ὑμᾶς λέγοντες, ἕως οὐ πεισθεῖς ὁ Ἰωάννης ἀφῆκε βαπτισθῆναι τὸν Κύριον.

A, f. 263v

Χθές συνεκκλησιάζων καὶ συνεορτάζων ὑμῖν προεορτάζουσι τὴν τῶν Φωτῶν ἡμέραν τὰ προσήκοντα διελεξάμεν, εἰπὼν πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην περὶ τοῦ κατὰ Χριστὸν βαπτίσματος, οὐ ἡμεῖς ἠξιώμεθα, ὡς ἐπίγνωσις ἐστὶ Θεοῦ καὶ ὑπόσχεσις πρὸς τὸν Θεόν· πίστις μὲν καὶ ἐπίγνωσις τῆς ἐν Θεῷ ἀληθείας, συνθήκη δὲ καὶ ὑπόσχεσις ἔργων καὶ λόγων καὶ τρόπων ἀρεσκόντων Θεῷ διὰ συμβόλων ἱερῶν τελουμένων. Ἀλλὰ καὶ τοῦτο διδάσκοντες προσεθήκαμεν, ὡς ἂν μὴ τὰς ὑποσχέσεις ἐκεῖνας εἰς ἔργον ἀγάγωμεν, τὰ ἱερὰ ἐκεῖνα σύμβολα καὶ αἱ διὰ τούτων καὶ σὺν τούτοις διὰ λόγου πρὸς Θεὸν ὑποσχέσεις οὐ μόνον οὐκ ὠφελοῦσι τὸν ἄνθρωπον, ἀλλὰ καὶ καταδίκη δικαίως καθυποβάλλουσιν. Εἴτα τὴν Ἰωάννου τοῦ προφήτου καὶ προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ πρὸς τοὺς ὄχλους διδασκαλίαν ἐξηγησάμεθα, ἣ καὶ αὐτὴ περὶ τοῦ αὐτοῦ βαπτίσματος διαλαμβάνει. Τὸ μὲν γὰρ ἐπίγνωσις ἐστὶ Θεοῦ, καθάπερ εἰρήκαμεν, ὁ δὲ τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ Πρόδρομος καὶ βαπτιστὴς εἰς ἐπίγνωσιν αὐτοῦ διὰ τῆς οἰκείας διδασκαλίας ἡμᾶς ἐνάγει, προαιώνιον αὐτὸν δεικνύς καὶ δεσπότην τοῦ παντός, κριτὴν τε ζώντων καὶ νεκρῶν καὶ κατ' ἐξουσίαν τοὺς μὲν ἀξίους εἰς τὰς αἰδίους μονὰς εἰσάγοντα, τοὺς δὲ κατακρίτους εἰς τὴν γέενναν ῥίπτουντα, καὶ Κύριον μὲν αὐτὸν εἶναι καὶ τῶν ἀγγέλων μαρτυρῶν, ἑαυτὸν δὲ τοῖς ἐσχάτοις δούλοις συντάττοντα. Ἐπεὶ δὲ τὸ βάπτισμα μὴ μόνον ἐπίγνωσις ἐστὶ Θεοῦ, ἀλλὰ καὶ ὑπόσχεσις ἐπιστροφῆς καὶ θεαρέστων ἔργων, διὰ τοῦτο ὁ τοῦ Χριστοῦ Πρόδρομος καὶ βαπτιστὴς οὐ μόνον πρὸς ἐπίγνωσιν ἐνήγε τοῦ Χριστοῦ, ἀλλὰ καὶ μετάνοιαν ἐκήρυττε καὶ καρποὺς ἀξίους τῆς μετανοίας ἐπεζήτει, τὴν δικαιοσύνην, τὴν ἐλεημοσύνην, τὴν μετριοφροσύνην, τὴν ἀγάπην, τὴν ἀλήθειαν. Καὶ τοῦτο δὲ δεικνύς, ὅτι χωρὶς ἔργων ἢ πρὸς τὸν Θεὸν ὑπόσχεσις οὐδὲν ὠφελεῖ, ἀλλὰ καὶ καταδικάζει τὸν ἄνθρωπον, ἀξίην ἐπανετείνετο καὶ πυρκαϊὰν ἐπεδείκνυ ἄσβεστον καὶ πᾶν, ἔλεγε, δένδρον μὴ ποιοῦν καρπὸν καλὸν ἐκκόπτεται καὶ εἰς πῦρ βάλλεται.

Πρὸς τούτοις ἐξηγησάμεθα πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην καὶ τοὺς πρὸς αὐτὸν τὸν Κύριον βαπτισθῆναι παραγενόμενον τοῦ βαπτιστοῦ λόγους, εὐλαβουμένου, καὶ ὑποχωροῦντος καὶ παραιτουμένου τὸ ἔργον καὶ ζητοῦντος μᾶλλον αὐτὸν παρ' ἐκεῖνου λαβεῖν τὸ βάπτισμα, ἀλλὰ καὶ τοὺς τοῦ Κυρίου πρὸς ἐκεῖνον λόγους ὡς δεσπότης δοῦλῳ προστάσσοντος, ἅμα δὲ καὶ ὡς φίλῳ καὶ συγγενεῖ κατὰ σάρκα τὸ μυστήριον ἐκκαλύπτοντος καὶ τὰς εὐλόγους αἰτίας ἐπιδεικνύοντος. Καὶ ἀφικόμεθα τὴνικαῦτα πρὸς ὑμᾶς λέγοντες ἕως οὐ πεισθεῖς ὁ Ἰωάννης ἀφῆκε βαπτισθῆναι τὸν Κύριον.

Ps VI, 645¹-646³⁶

Facciamo qui seguire la traduzione di questo inizio dell'omelia, evidenziando in neretto le frasi conservate da Gregorio nella versione rivista.

Ieri in chiesa con voi e festeggiando con voi la vigilia del giorno delle Luci, spiegai quello che conveniva, esponendo al vostro amore le circostanze del battesimo di Cristo, del quale noi siamo ritenuti degni, perché è un riconoscimento di Dio e una promessa a Dio, fede e riconoscimento della verità in Dio, alleanza e promessa di opere, parole e modi graditi a Dio e compiuti tramite i sacri simboli. Ma insegnando ciò, abbiamo anche aggiunto che, se non realizziamo quelle promesse, quei simboli sacri e le promesse tramite questi e assieme a questi con la parola, non solo non sono utili all'uomo, ma anche lo sottomettono giustamente alla condanna. **Quindi abbiamo spiegato l'insegnamento alle folle di Giovanni il profeta, il precursore e il battista**, che riguarda anch'esso il suo battesimo. Questo è infatti, come abbiamo detto, un riconoscimento di Dio e il precursore del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo e battista ci conduce per mezzo del suo insegnamento al suo riconoscimento, mostrando che è anteriore ai secoli, signore dell'universo, giudice dei vivi e dei morti, che conduce, secondo il suo potere, quelli che sono degni alle dimore eterne, mentre getta i condannati nella Geenna, testimoniando di essere signore anche degli angeli, ma ponendosi allo stesso tempo tra gli ultimi schiavi.

Dal momento che il battesimo non è soltanto riconoscimento di Dio, ma anche promessa di conversione e di opere gradite a Dio, per questo motivo il precursore di Cristo e battista non solo conduceva al riconoscimento di Cristo, ma predicava anche il pentimento e chiedeva frutti degni del pentimento: la giustizia, la compassione, la moderazione, l'amore e la verità. Mostrando anche questo, che, senza opere, la promessa a Dio non è utile, ma piuttosto condanna l'uomo, egli brandiva una scure e indicava il fuoco inestinguibile, dicendo: «Ogni albero che non dà buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco» (Mt. 3, 10). Oltre a questo, abbiamo anche spiegato al vostro amore **le parole del battista indirizzate al Signore, venuto per essere battezzato, quando esitava, si rifiutava e voleva evitarlo, e domandava invece di ricevere da lui il battesimo, ma anche le parole del Signore a lui, simili a quelle di un padrone che dà ordini a uno schiavo e allo stesso tempo a quelle di chi svela il mistero a un amico e a un parente, illustrandogli le buone ragioni. Parlandovi, siamo giunti allora fino a quando Giovanni, persuaso, accettò di battezzare Cristo.**

Gli elementi finora emersi permettono di riconoscere gli interventi autografi di Gregorio Palamas, le loro modalità, tempi e ragioni. Le sezioni originarie del manoscritto (**Aa**) conservano il testo delle omelie di Gregorio in una prima redazione che è stata successivamente rivista dall'autore in previsione di una seconda e definitiva versione. Le parti nelle quali gli interventi di Palamas furono più numerosi, e quindi di difficile lettura nella loro versione corretta, sono state poi ricopiate e i singoli fogli e fascicoli sostituiti (**Ab**). La preoccupazione che il testo fosse leggibile per una ulteriore copia emerge anche da altri punti, e

in particolare dai numerosi casi nei quali gli scribi hanno ricopiato in modo più chiaro le correzioni e le aggiunte di Gregorio. Questo lavoro fu condotto sotto la guida e la direzione dello stesso autore, come abbiamo appreso dalle sue indicazioni rivolte ai copisti, ma anche da alcune tracce della sua ulteriore rilettura delle parti ricopiate e inserite nel codice. Possiamo così vedere che Palamas corregge e aggiunge nelle sezioni aggiunte (**Ab**), copiate da Neilos (ff. 92r-97v, 126r-127v, 153r, 171r), mentre non interviene nei fogli eseguiti dal copista **a** che lavorò, poco dopo, per la confezione finale del manoscritto rivisto.

Il manoscritto **A** è così la testimonianza diretta della revisione e della correzione dei testi e dell'organizzazione e dell'ordinamento della raccolta delle omelie e degli scritti spirituali intrapresi dallo stesso Gregorio durante la sua vita. Il tipo di lavoro condotto mostra che nelle sue intenzioni il codice doveva essere utilizzato per le copie ulteriori del suo «Libro delle opere etiche e didascaliche».

Resta da aggiungere che in alcuni punti del manoscritto sono presenti delle note tracciate da una mano coeva (**b**). Alcune contengono semplici indicazioni circa la collocazione dei testi all'interno del manoscritto (ff. 2r, 122v), mentre altre sono aggiunte nei titoli delle omelie, che danno a Gregorio il titolo di santo e, in un'occasione, lo definiscono taumaturgo (ff. 49r, 109v, 212r). In questo senso devono anche essere lette le parole rivolte al lettore che la stessa mano ha tracciato nel f. 47v. Queste note, risalenti al periodo successivo alla morte di Gregorio, quando i miracoli che si verificavano nella tomba ne proclamavano, a detta di molti, la santità, sono contemporanee al definitivo ordinamento della collezione, in vista della copia, e agli interventi dell'ultimo copista (**a**), che non a caso nella rubrica della I *Omelia* (e nell'indice) utilizza per Gregorio il titolo di santo. Il riordinamento della raccolta delle opere, intrapreso dallo stesso Gregorio durante l'ultimo periodo di vita, fu così portato a termine qualche tempo dopo, tra il finire degli anni '50 e l'inizio dei '60, pressoché in contemporanea con l'esecuzione di una sua copia completa (**I**).

2.1 Descrizione del manoscritto Athêna, EBE 237

Athêna, EBE 237 (*Diktyon* 2533) (XIV s.; XVIII s.: ff. 276-311), cart., 270 × 195 (265 × 180: f. 246), ff. I, 314, I.

Descrizioni precedenti: Sakkelion; Sakkelion 1892, 44; Halkin 1983, 17; v. anche la notizia in <https://ideal.ihrt.cnrs.fr/document/818493> (G. Nowack).

Fascicoli: 1 × 4 - 1 (3), 1 × 10 - 1 (12), 1 × 8 - 1 (19), 1 × 8 (27), 1 × 8 - 1 (34), 1 × 6 (20), 1 × 10 (50), 1 × 8 - 1 (57), 2 × 8 (73), 1 × 6 - 1 (78), 1 × 6 - 1 (83), 1 × 4 (87), 1 × 6 (93), 1 × 10 (103), 1 × 8 - 1 (110), 1 × 8 (118), 1 × 6 - 1 (123), 1 × 8 - 1 (130), 4 × 8 (162), 1 × 8 - 1 (169), 1 × 2 (171), 1 × 6 (177), 2 × 8 (193), 1 × 10 - 1 (202), 1 × 6 (208), 1 × 4 (212), 1 × 12 (224), 2 × 4 (232), 1 × 6 - 1 (237), 1 × 6 - 1 (242), 1 × 4 (246), 2 × 8 (262), 1 × 4 (266), 1 × 10 - 1 (275), 1 × 4 - 1 (314); v. anche più in alto, 89-90.

Filigrane: **a.** (ff. 1-3) *Clé*, simile a Grazdanović-Paijć; Stanković 1995, nr. 187 (1360/70). **b.** (ff. 5, 8, 10, 12, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 27, 28, 54, 58, 60, 61, 63, 68, 77, 78, 93, 95, 96, 99, 102, 105, 144, 153, 170, 179, 182, 183, 184, 185, 187, 189, 191, 193, 233, 235, 240, 244, 247, 248, 249, 251, 256, 257, 262, 263, 264) *Deux cercles*: Grazdanović-Paijć 2004, nr. 269 (anni 60 del XIV s.). **c.** (ff. 34, 35, 36, 38, 44, 45, 48, 49, 51, 52, 53, 64, 69, 71, 73, 79, 100, 107, 114, 118, 123, 131, 132, 134, 136, 143, 145, 146, 151, 152, 155, 157, 159, 161, 166, 168, 169, 172, 176, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 205, 208, 212, 217, 219, 221, 222, 223, 224, 225, 231, 238, 239, 259, 260, 270, 271, 274, 312, 313) *Gantelet*: Grazdanović-Paijć 2004, nr. 689, cf. Briquet 7427 (a. 1330/1). **d.** (f. 90) *Tête de cheval*: Prolović 2002, 105: nr. 58/5 (1350/60); Grazdanović-Paijć 2004, nr. 893; Piccard, *Vierfüßler*, nr. 555-6 (a. 1356). **e.** (ff. 103, 112, 119, 127, 128, 154, 237), *Trois monts*: molto simile a Briquet 11669 (anni 60 del XIV s.).

Copisti: **a** (30/31 ll.: 210 × 145): ff. 1r-30v, 50rv, 54rv, 58r-59v, 61r-63v, 67r-68v, 74v-78v, 180r-182v, 233r-235v, 247r-254v, 263r-266v. **c** (30/31 ll.: 205/210 × 150) = Neilos (sottoscrizione al f. 262v margine inferiore: εὐχεσθαι πατὴρ Νεῖλον τὸν τάλᾳ ὁστις γέγραφε ταῦτα, su Neilos v. più in alto, 90; **[tav. 1]**): ff. f. 7r, ll. 12-35, 88rv, 92r-99v, 100r (due righe sul margine superiore), 101v, ll. 31-2 (righe conclusive nel margine inferiore), 102r-105v, 106r (due righe nel margine superiore), 110r-113v, 119r-120v, 124r-128v, 144rv, 153r-154v, 170r-171v, 178r-179v, 183r-193v, 203v (titolo), 207rv, 236r-237v, 238r (prima riga), 240rv, 241r (prima riga), 243r-246r, 255r-258r, 261r-262v, 267r (titolo), 271r (titolo). **d** (27 ll.: 200 × 135): ff. 89r-91v. **e** (30/31 ll.: 210 × 140): ff. 31r-49v, 51r-53v, 55r-57v, 60rv, 64r-66v, 69r-73v, 79r-87v, 100r-101v, 106r-109v, 114r-118v, 121r-123v, 129r-143v, 145r-152v, 155r-159v, 161r-169v, 172r-177v, 194r-207r, 208r-211v, 238r-239v, 241r-242v, 259r-260v, 267r-269v, 271r-275v, 312r-314v. **b**: note e aggiunte ai ff. 2r, 47v, 49r, 84r, 109v, 122v, 212r. **g** = Gregorio Palamas: ff. 269v-270v e numerose correzioni e aggiunte nel testo e nei margini (v. più in basso).

La sezione del XVIII secolo (ff. 276-311), eseguita da un unico copista, **s** <Parthenios di Stagoi> (cf. più in basso, 145) (34 ll.: 230 × 165), è formata da 9 quaternioni, numerati α'-θ' nel margine inferiore del primo foglio di ogni quaderno. La stessa mano ha aggiunto un passo mancante nei margini (ff. 17v-18v), ha tracciato dei segni di rinvio (ff. 75v, 79r, 128v) e ha segnalato delle lezioni differenti, f. 213r ἀποδιδόντες nel margine (post ταύτην, Ps VI, 553⁵³; Oikonomos 1861, 135⁵³); f. 214v, l. 24 marg.: ἴσ(ω)ς ὦ, Ps VI, 556¹⁴¹; Oikonomos 1861, 139⁸, l. 25 ἴσ(ω)ς ὁ, Ps VI, 556¹⁴²; Oikonomos 1861, 139¹⁰; f. 249v, l. 23 in margine a σπέρματος ἁγίου, Ps VI, 623²¹⁸; Oikonomos 1861, 221¹⁷⁻¹⁸: ἴσ(ω)ς πνεύματος; f. 255v, l. 8 in margine a χαρίσματος, Ps VI, 627⁴⁵; Oikonomos 1861, 226¹⁰: ἴσ(ω)ς χρίσματος; f. 276v nel margine destro ἴσ(ω)ς σурφетόν, Ps V, 234²⁷; f. 296v nel margine destro ἴσ(ω)ς ὁσφὺν (nel testo ὁφρὺν), Ps V, 215²⁵.

Al f. 1r sul margine superiore una mano della fine del XIX secolo (al momento dell'entrata del manoscritto nella collezione dell'EBE): Ἀριθ. 28 237 φ. 314. Sul margine inferiore è stato applicato il bollino ΧΕΙΡΟΓΡΑΦΑ 32/237.

1.

(ff. 1r-3v) Indice, Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου. Titoli α'-ξδ' in rosso. Ogni titolo è seguito dall'incipit in nero del testo corrispondente **[tav. 3]**.

α' Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης·
ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας.
β' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου
παραβολήν.
γ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν.
δ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς β' τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ
εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας.
ε' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ
Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας.
<ζ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου
γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ.
<ζ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας.
<η'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις.
<θ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν
ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς
ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν.
<ι'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν σταυρόν.
<ια'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ
Κυριακῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν.
<ιβ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν
Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.
<ιγ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυ|<ρια>κῇ τῶν Βαίων.
<ιδ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου <κ>αὶ τῆς Κυριακῆς μυστήριον,
καὶ εἰς τὸ <τ>ῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον.
<ιε'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυρο<φ>όρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον
ἢ Θεοτόκος <εἰ>δεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα.
<ιζ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρεῖ<τι>δα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, καὶ
ὅτι δεῖ κατα<φρ>ονεῖν τῶν παρόντων.
<ιζ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελι<στ>ὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν ὄγδοον
εὐαγγέλιον· <ἐν> ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοθή<σ>ονται οἱ μέχρι τέλους μετ'
εὐλαβείας <ἐν> ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες.
<ιη'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου <καὶ> Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν
Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς <ἀ>ναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον.
<ιθ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δευτέρα εἰς τὴν αὐτὴν <ἐ>ορτήν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ
ἀρετῶν.
κ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ'
αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου.
κα' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ
διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ᾗ καὶ περὶ μετανοίας.
κβ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων.
κγ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ
πνευματικοῦ θέρους.
κδ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ
τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους.
κε' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων
ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου.

- κζ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου (παρὰ τοῦ Κυρίου s. l.) παράλυτον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. |
- κζ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας.
- κη' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Nota in rosso scritta da **b** dopo l'incipit e nel margine: ζητεῖ ὁμιλίαν νε' εἰς τὴν Χριστοῦ <γ>έν<νη>σιν.
- κθ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐνάτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ πειρασμῶν.
- λ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν, καὶ ὅτι ὁ κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματά ἐστι τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη ἐν λιτῇ.
- λα' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι.
- <λβ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἧ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θεϊότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ.
- <λγ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ἐνδεκάτην τοῦ Ματθαίου Κυριακῆν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ Κυρίου παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συνᾶραι λόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας.
- <λδ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.
- <λε'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἐωθινόν· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν.
- <λς'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. |
- λζ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου προφήτου προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου.
- <λη'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ τεσσαρεσκαιδεκάτῃ τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διατί ἐκάλεισεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διατί ἐποίησε τοὺς κολασθσομένους.
- <λθ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.
- <μ'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἐπτακαιδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως.
- <μα'> Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς εἰς Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης.

- μβ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον·
Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· ἐν ᾗ καὶ κατὰ
τοκίζόντων.
- μγ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχον
τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγενθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς
ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι.
- μδ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον·
ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης
πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας.
- με' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον·
Ἄνθρωπός τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον· ἐν ᾗ καὶ περὶ
πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος.
- μς' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἀγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ
μυροβλύτην Δημήτριον. |
- μζ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον·
Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε
δαμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν.
- μη' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας
ἐντευξίς ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης
κακίας τε καὶ δυσχερείας.
- μθ' Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῇ
βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.
- ν' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἴσοδον
ἐορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.
- να' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι
μεῖζων ἢ ἀμοιβῇ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλείων ἢ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν
καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν δεκάτην τοῦ Λουκᾶ Κυριακὴν, ἣτις ἐστὶ πρὸ τῆς
τῶν προπατόρων.
- νβ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς
ῥαθύμους ἔχοντας εἰς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχερείαν
καὶ τὴν τῶν σωματικῶν χρειῶν ἔνδειαν.
- νγ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων·
ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως.
- νδ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως τῶν Ἁγίων Πατέρων
περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ
Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου.
- νε' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θεῖαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ
Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.
- νς' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας
καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ
παραμονῇ τῶν Φώτων. |
- νζ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα τῇ ἀγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἐορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ᾗ καὶ κατὰ
τὸ ἐγκωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος.
- νη' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν
δέκα λεπτῶν παράδοξον ἱασιν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε
καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης.

νθ' Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαιδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιεπισκόπου Ζαχαρίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ᾗ καὶ κατὰ φιλαργυρίας.
ξ' Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σφζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρίς.

ξα' Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος.

ξβ' Τοῦ αὐτοῦ λόγος πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς.

ξγ' Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης.

ξδ' Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Copista e.

(ff. 4r-6v) *Omelia I* (α'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελεσθεῖση μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ ἐνδημίας. Cf. Ps VI, 39-45; PG 151, 9-17; più in basso. Copista a.

(ff. 7r-10v) *Omelia II* (β'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν· οὐ ἢ ἀρχή [sic]. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32. Copista a. Copista c per f. 7r, ll. 12-35.

(ff. 11r-15r) *Omelia III* (γ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48. Copista a.

(ff. 15r-18v) *Omelia IV* (δ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64, con des. mut.: καὶ οὐκ ἐπεσκέψασθέ με· ὡς γὰρ ἡ ἀγάπη, ἀδελφοί, καὶ (Ps VI, 79²⁷⁸; PG 151, 60²). Copista a.

s (XVIII secolo) ha aggiunto la conclusione e l'inizio dell'*Omelia V* nel margine inferiore dei ff. 17v-18v e in quello superiore di f. 19r (perdita dei passi corrispondenti per caduta di un foglio). (ff. 17v-18v) marg. inf., inc.: Τὰ τῆς ἀγάπης ἔργα, des.: ἀπὸ καταβολῆς κόσμου. Ἦς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν κ. τ. λ. Ps VI, 79²⁷⁸-81³³⁶; PG 151, 60²-64^{A12}. (ff. 18v-19r) Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. Inc.: Τὴν μὲν προγονικὴν ἐκείνην, des.: καὶ τοὺς ἐξ αὐτοῦ. Ps VI, 82¹⁻¹²; PG 151, 64^{A12-C4}.

(ff. 19r-22r) <*Omelia V*>, inc. mut.: κατὰ πνεῦμα γεννωμένους ἔπειτα πάντας. Ps VI, 82¹²-91; PG 151, 64^{C4}-76. Copista a.

(ff. 22r-25r) *Omelia VI* (ς'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88. Copista a.

(ff. 25r-27r) *Omelia VII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-94. Copista a.

(ff. 27r-29r) *Omelia VIII* (η'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104. Copista a.

- (ff. 29r-34v) *Omelia X* (η'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-25. Copista **a** per i ff. 29r-30v, che ha lasciato in bianco una parte del f. 30v (inizio – τὴν στέγην, Ps VI, 124²⁷; PG 151, 116^{c3}). Copista **e** per i ff. 31r-34v (ὅπου ὁ Κύριος ἦν, Ps VI, 124²⁷; PG 151, 116^{c3} – fine).
- (ff. 34v-43v) *Omelia XI* (ι' nel margine superiore, ma numerata in precedenza θ' con lo stesso inchiostro rosso della rubrica), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν τοῦ Κυρίου σταυρόν· ἐξεφωνήθη τῇ τρίτῃ τῆς ἀγίας (ἀγίας s. l. add **g**) Τεσσαρακοστῆς Κυριακῇ. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45. Copista **e**.
- (ff. 44r-48v) *Omelia XII* (in precedenza ι' in rosso, dopo correzione: ια'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἀγία (ἀγία s. l. add **g**) Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-58. Copista **e**. Al f. 47v nota nel margine di **b**: Σύνες ὁ ἀναγινώσκων εἴπερ ἐργάζῃ νοερῶς θαυμασίαν καὶ ἀρίστην διδασκαλίαν τοῦ ἐν ἀγίοις Γρηγορίου.
- (ff. 49r-53v) *Omelia XIV* (in precedenza ια' in rosso, poi: ιβ'), tit: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Sopra la rubrica in rosso, **b** ha aggiunto: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ θαυματουργοῦ. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77. Copista **e** fino alla fine del f. 49v (ὅτι οὐκ ἀδυνατήσῃ παρὰ τῷ Θεῷ, Ps VI, 165⁴²; PG 151, 168⁹⁷). Copista **a** per il f. 50rv (πᾶν ῥῆμα, Ps VI, 165⁴²; PG 151, 168D7 – τὸ γένος ἀνέφερον, Ps VI, 167⁹⁴; PG 151, 172^{A9}), con uno spazio lasciato bianco alla fine. Copista **e** per i ff. 51r-53v (καὶ τὸ ὄνομα, Ps VI, 167⁹⁴; PG 151, 172^{A9} – fine).
- (ff. 54r-58r) *Omelia XV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88. Copista **a** al f. 54rv (inizio – αὐξοῦσι μάλλον ταύτας, Ps VI, 175⁵⁰; PG 151, 180⁹²), con uno spazio bianco lasciato alla fine. Copista **e** ai ff. 55r-57v (ἀλλ' οὐκ ἀποβάλλονται, Ps VI, 175⁵⁰; PG 151, 180⁹² – οὕτως ἐν, Ps VI, 180¹⁹⁷; PG 151, 188^{A15}). Copista **a** per il f. 58r (αὐτῷ οὐκ ἔστιν, Ps VI, 180¹⁹⁷; PG 151, 188^{A15} – fine).
- (ff. 58v-65r) *Omelia XVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36. Copista **a** ai ff. 58v-59v (inizio – τὴν σελήνην ἀνα[, Ps VI, 206⁶⁴; PG 151, 224⁸⁷), con uno spazio bianco lasciato alla fine del foglio. Copista **e** per il f. 60rv (]βαίνουσι καὶ τοὺς πόλους, Ps VI, 206⁶⁴; PG 151, 224⁸⁷ – ἐκ τοῦ πάντων ἐξηρημένον, Ps VI, 208¹¹³; PG 151, 225⁸¹⁶). Copista **a** per i ff. 61r-63v (πρὸς τὸ ἐν πᾶσι, Ps VI, 208¹¹³; PG 151, 225⁸¹⁶ – καὶ μὴ γίνου, Ps VI, 214²⁷¹; PG 151, 233⁸¹¹). Copista **e** per i ff. 64r-65r (ἀπιστος ἀλλὰ πίστος, Ps VI, 214²⁷¹; PG 151, 233⁸¹¹ – fine).
- (ff. 65r-69v) *Omelia XVIII* (ιδ' in rosso, dopo corretto in ιε'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48. Copista **e** per i ff. 65r-66v (inizio – βαθύν, καὶ, Ps VI, 220⁸⁰; PG 151, 240⁹⁵). Copista **a** per i ff. 67r-68v (πρωὶ λίαν, Ps VI, 220⁸⁰; PG 151, 240⁹⁵ – ἀνάστασιν, οὐδὲ, Ps VI, 224¹⁹⁹; PG 151, 245^{c13}), con uno spazio bianco lasciato alla fine del foglio. Copista **e** per il f. 69rv (τὴν πρώτην αὐτοῦ, Ps VI, 224¹⁹⁹; PG 151, 245^{c13} – fine).
- (ff. 69v-75v) *Omelia XIX* (ιε' in rosso, dopo corretto in ιζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρεΐτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64. Copista **e** per i ff. 69v-73v (inizio – ἡ μέντοι ψυχὴ συνέ[, Ps VI, 234²⁶; PG 151, 260^{A12}). Copista **a** per i ff. 74r-75v (]χουσα τὸ σῶμα,

- Ps VI, 234²⁶; PG 151, 260^{A12} – fine). Nel margine, prima della dossologia finale (f. 75v), **s** (XVIII secolo) ha poi tracciato un segno di rinvio e annotato: "Ὁρα εἰς τὸ ἴδιον σημῖον καὶ εὐρήσας τὸ ἐλλείπον (cf. f. 79r).
- (ff. 75v-78v) *Omelia XX* (ιζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδοον εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74. Copista **a**.
- (f. 79r) Inc. mut.: πρὸς πλοῦτον ἀδαπάνητον, des.: ἐν οἷς ἐστι δεδοξασμένος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν, *Omelia XIX*: Ps VI, 237³³⁴⁻³⁴¹; PG 151, 264⁹¹⁻¹⁰. Passo cancellato. Copista **e**. Alla fine, **g** ha aggiunto la nota: ἴ' Ἐνταῦθα γράψον εἰς ἀριθμὸν ἑπτακαδεκάτης ὁμιλίας τὴν εἰς ἡ' ἐωθινόν, ἣν εὐρήσεις μετὰ πέντε τετράδια κειμένην, ἧς ἡ ἀρχή· Ἰωάννης ὁ παρθένος [**tav. 4**]. Nel margine superiore **s** (XVIII secolo) ha poi tracciato un segno di rinvio (cf. f. 75v) e annotato: Ἰδοὺ τὸ ἐλλείπον εἰς τὸ τέλος τῆς ιζ' ὁμιλίας.
- (ff. 79r-83v) *Omelia XXI* (ιζ', dopo corretto in ιη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85. Copista **e**.
- (ff. 84r-88r) *Omelia XXII* (ιη', dopo corretto in ιθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτήν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. La parte finale della rubrica primitiva in rosso (ἐξεφωνήθη ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει) è stata cancellata da **g**, che ha aggiunto nel margine: εὐλόγησον πάτερ. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96. Copista **e** per i ff. 84r-87v (inizio – τοῦ Πατρὸς μετὰ τοῦ ἡμεῖς, Ps VI, 264²¹²; PG 151, 296^{c6}). Copista **c** per il f. 88r (Τέρου φυράματος, Ps VI, 264²¹²; PG 151, 296^{c6} – fine).
- (ff. 88v-93v) *Omelia XXIII* (κ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἐωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308. Copista **c** per il f. 88v (Inizio – τὴν ἐσπέραν ἐκείνην. Ἄλλοτε δὲ, Ps VI, 266¹⁶; PG 151, 297⁸¹¹). Copista **d** per i ff. 89r-91v (πάλιν τῷ Πέτρῳ, Ps VI, 266¹⁶; PG 151, 297⁸¹¹ – τοῦ ἰχθύος, φησί, Ps VI, 270¹²⁷; PG 151, 304^{A6}). Copista **c** per i ff. 92r-93v (τοῦτο ἤδη τρίτον, Ps VI, 270¹²⁷; PG 151, 304^{A6} – fine).
- (ff. 93v-97v) *Omelia XXIV* (κα'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ἧ καὶ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20. Copista **c**.
- (ff. 98r-101v) *Omelia XXV* (κβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32. Copista **c** fino al f. 99v (τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν, Ps VI, 289¹²⁰; PG 151, 325^{c10}) e nel margine superiore del f. 100r (ἀπολέσει αὐτήν, Ps VI, 289¹³³; PG 151, 325⁹⁹). Copista **e** per i ff. 100r-101v (καὶ ὁ ἀπολέσας, Ps VI, 289¹³³; PG 151, 325⁹⁹⁻¹⁰ – εὐφροσύνης ἐκείνης, Ps VI, 293²³⁸; PG 151, 321⁸¹⁴). Copista **c** per le due righe conclusive al f. 101v (τῆς ἀπεράντου· ἧς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν, χάριτι κ. τ. λ., Ps VI, 293²³⁸⁻²⁴²; PG 151, 321^{814-c3}).
- (ff. 102r-104v) *Omelia XXVI* (κγ' dopo correzione), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42. Copista **c**.
- (ff. 105r-109r) *Omelia XXVII* (κδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54. Copista **c** fino al f. 105v e nel marg. superiore del f. 106r (τὰ ζιζάνια,

- Ps VI, 305⁸¹; PG 151, 345⁸⁶). Copista **e** per i ff. 106r-109r (ἐκφωζώσητε ἅμα αὐτοῖς, Ps VI, 305⁸²; PG 151, 345⁸⁶ – fine).
- (ff. 109v-113r) *Omelia* XXVIII (κε' dopo correzione), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἁγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. Nel titolo Τοῦ αὐτοῦ cambiato da **b** in Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64. Copista **e** per il f. 109v (Inizio – τῆς μνήμης, Ps VI, 313²⁰; PG 151, 353⁶⁴). Copista **c** per i ff. 110r-113r (τῶν ἐκείνοις, Ps VI, 313²⁰; PG 151, 353⁶⁴ – fine).
- (ff. 113v-118r) *Omelia* XXIX (κζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76. Copista **c** per il f. 113v (Inizio – ἐδεσμάτων, Ps VI, 321²³; PG 151, 365¹¹⁵). Copista **e** per i ff. 114r-118r (μᾶλλον δέ, Ps VI, 321²³; PG 151, 365¹¹⁵ – fine).
- (ff. 118r-122v) *Omelia* XXX (κδ' in inchiostro rosso, dopo nel margine superiore κζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88. Copista **e** per il f. 118rv (Inizio – σήμερον εὐαγγελίζοι, Ps VI, 331³⁶; PG 151, 377⁴³). Copista **c** per i ff. 119r-120v (]μένου, Ps VI, 331³⁶; PG 151, 377⁴³ – ἀκολουθήσαντες, Ps VI, 335¹⁵¹; PG 151, 384¹¹⁵⁻¹¹⁶). Copista **e** per i ff. 121r-122v (τυφλοί, Ps VI, 335¹⁵¹; PG 151, 384¹¹⁶ – fine). Alla fine una nota in rosso tracciata da **b**: Ὁ παρῶν λόγος ἐγράφη ὅπισθεν ὁμιλία ιζ'.
- (f. 122v) *Omelia* XX (κε' in rosso, dopo nel margine sinistro ιζ'), fragm., poi cancellato, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἐωθινὸν ὄγδον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιοθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. Ἐξεφωνήθη καθ' ἣν Κυριακὴν ἐτελεῖτο καὶ ἡ μνήμη τῆς Μαγδαληνῆς Μαρίας. Ps VI, 238¹⁻¹¹; PG 151, 265^{A6-B5} (Ἰωάννης ὁ παρθένος – Πέτρον καὶ πρὸς τὸν ἄλλον), cf. più in alto, ff. 75v-78v. Copista **e**.
- (f. 123r) Fragm.: κράτος, τιμὴ καὶ προσκύνησις σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ Πατρὶ καὶ τῷ ζωοποιῷ Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν. Molto verosimilmente la conclusione dell'*Omelia*, XX: Ps VI, 246²¹²⁻²¹⁴; PG 151, 273²¹¹⁻¹³. Copista **e**. Alla fine una nota tracciata da **g**: Μετὰ τὸ τέλος τῆς κζ' ὁμιλίας, ἄφες ἄγραφα φύλλα ζ' ἵνα τεθῇ ἡ κατὰ τὴν α' τοῦ αὐγουστοῦ ρηθεῖσα ὁμιλία εἰς ἀριθμὸν κη', ἥς ἡ ἀρχὴ· Ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν [tav. 5].
- (ff. 123rv, 125r-128r) *Omelia* XXXII (numerata successivamente κθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς θ' Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12. Copista **e** per il f. 123rv (Inizio – ποίω, Ps VI, 353⁵⁰; PG 151, 404⁸³). Copista **c** per i ff. 125r-128r (καιρῷ ἐκείνῳ, Ps VI, 353⁵⁰; PG 151, 404⁸³ – fine).
- (ff. 128rv, 124rv, 129r-130v) *Omelia* XXXIII (λ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24. Copista **c** per i ff. 128rv, 124rv (Inizio – γαστριμαργία, λαιμαργί, Ps VI, 364¹²³; PG 151, 417⁹²). Nel margine inferiore del f. 128v nota di una mano del XVIII secolo: ἀνάγνωθι εἰς αὖθις σημεῖον: Β καὶ εὐρεῖται τοῦτο). Copista **e** per i ff. 129r-130v (καὶ πολυποσία, Ps VI, 364¹²³; PG 151, 417⁹² – fine).
- (ff. 131r-135v) *Omelia* XXXIV (κη' poi corretto da **g** nel margine superiore in ὁμιλία λα'), manus recent.: ὁφέλῃ μοι πολλά. Titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτῆν

- Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ (καὶ s. l. add. **g**.) παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι· ἐξεφωνήθη πρῶτ' κατὰ τὴν ἑορτὴν. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36. Copista **e**.
- (ff. 136r-140v) *Omelia XXXV* (κθ' poi corretto da **g** nel margine superiore in ὁμιλία λβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἧ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ οὐσία ἐστίν· ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν θείαν λειτουργίαν. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49. Copista **e**.
- (ff. 141r-145r) *Omelia XXXVI* (λ' poi corretto da **g** nel margine in ὁμιλία λγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ια' Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον παραβολὴν· Ὡμοιώθη λέγουσαν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συνᾶραι λόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60. Copista **e** per i ff. 141r-143v (Inizio – ὀργίζεται, Ps VI, 395¹⁶⁵; PG 151, 457^{A10-11}). **c** per il f. 144rv (καθ' ἡμῶν, Ps VI, 395¹⁶⁵; PG 151, 457^{A11} – καὶ ἀγαθῷ, Ps VI, 398²³⁰; PG 151, 460^{C12}). Copista **e** per il f. 145r (ζωοποιῷ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν, Ps VI, 398²³⁰⁻²³¹; PG 151, 460^{C12-14}).
- (ff. 145r-151r) *Omelia XXXVII* (λα' poi corretto da **g** nel margine in ὁμιλία λδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῆς Κοιμήσεως τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74. Copista **e**.
- (ff. 151v-155r) *Omelia XXXVIII* (λβ' poi corretto da **g** nel margine in ὁμιλία λε'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86. Copista **e** per i ff. 151v-152v (Inizio – μόνον τοὺς, Ps VI, 413⁷⁶; PG 151, 477^{C11}). Copista **c** per i ff. 153r-154v (πιστεύσαντας, Ps VI, 413⁷⁶; PG 151, 477^{C11} – ἀδελφοὶ ἀπὸ, Ps VI, 417²⁰³; PG 151, 484^{C16}). Copista **e** per il f. 155r (τῶν πονηριῶν, Ps VI, 417²⁰³; PG 151, 484^{C16} – fine).
- (ff. 155v-159v) *Omelia XXXIX* (λγ' poi corretto da **g** nel margine in ὁμιλία λς'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, τελουμένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96. Copista **e**.
- (ff. 159v-167r) *Omelia XL* (λδ' poi corretto da **g** nel margine superiore in ὁμιλία λζ'), tit: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου καὶ ἐνδόξου προφήτου προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41⁴⁰⁷(ἅπαντας); PG 151, 496-514^{DS}. Copista **e** per il f. 159v (Inizio – διηγούμενοι, Ps VI, 427¹⁵; PG 151, 496^{C5}). Copista **c** per il f. 160rv (Ἄπας, Ps VI, 427¹⁵; PG 151, 496^{C5} – γεννηθεὶς δέ, Ps VI, 429⁶⁶; PG 151, 497⁹²). Copista **e** per i ff. 161r-167r (πάντας, Ps VI, 429⁶⁶-441⁴⁰⁷(ἅπαντας); PG 151, 497⁹² – 514⁹⁵).
- (ff. 167v-171v) *Omelia XLI* (λε' poi numerata da **g** nel margine superiore come ὁμιλία λη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διατί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδὼς τοὺς μηδαμῶς, ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διατί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ἐξεφωνήθη τῇ ιδ' τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26. Copista **e** per i ff. 167v-169v (Inizio – μετανοοῦντι, Ps VI, 446¹²³; PG 151, 520⁹⁷). Sono state cancellate le sette ultime righe del f. 169v (Τῆς οὖν συναφείας τοῦ υἱοῦ τοῦ Θεοῦ – οὗτοι καλέσαι, Ps VI, 447¹²⁸⁻¹³⁵; PG 151, 521^{A1-A12-13}). Copista **c** per i ff. 170r-171v (τοῦ γὰρ, Ps VI, 446¹²³; PG 151, 520⁹⁷ – fine).

- (f. 172r) Nel margine superiore la nota (successivamente è stato rifilato il margine ed è andata perduta ± 1 riga) vergata da **g**:] < 'Ο Θεός > θάνατον οὐκ ἐποίησεν· καὶ αὐται στέλλονταί σοι νῦν. "Ὅρα δὲ ἵνα τὰς ἐπιγραφὰς τούτων τε καὶ τῶν ἄλλων πασῶν μηδόλως ποιήσης μέχρις ἂν στείλωμέν σοι καὶ τὸν πίνακα ὃν συνεθήκαμεν· ἐκεῖ γὰρ ἐτέθησαν καλῶς αἱ ἐπιγραφαὶ τῶν ὁμιλιῶν πασῶν [**tav. 6**].
- (ff. 172r-175v) *Omelia* XLII (λζ', dopo λθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἑορτήν. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16. Copista **e**.
- (ff. 176r-179v) *Omelia* XLIII (λζ', dopo μ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ Ματθαῖον εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας διαλαμβάνον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29. Copista **e** per i ff. 176r-177v (Inizio – τίς γάρ, Ps VI, 464¹¹⁰; Oikonomos 1861, 22¹⁴). Copista **c** per i ff. 178r-179v (ἡμῶν ἡ ἀρχή, Ps VI, 464¹¹⁰; Oikonomos 1861, 22¹⁴ – fine).
- (ff. 180r-182v) *Omelia* XLIV, titolo: Ὁμιλία τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77. Oikonomos 1861, 29-40. Copista **a**.
- (ff. 183r-185v) *Omelia* XLV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία μβ' εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9. Copista **c**.
- (ff. 185v-188v) *Omelia* XLVI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία μγ' (nel margine superiore) εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγεροθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. Ps VI, 486-93; PG 151, 525-36; Oikonomos 1861, 49-58. Copista **c**.
- (ff. 189r-192v) *Omelia* XLVII, titolo: Ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71. Copista **c**.
- (ff. 193r-197v) *Omelia* XLVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία με' Κυριακῇ ε' (nel margine superiore). Εἰς τὸν αὐτὸν εὐαγγελιστὴν· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος· ἐν ᾗ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83. Copista **c** per il f. 193rv (Inizio – τῷ πληθεὶ τῶν ὑπὸν, Ps VI, 507⁶⁴; Oikonomos 1861, 74¹⁸). Copista **e** per i ff. 194r-197v (]ρετουμένων κυκλούμενος, Ps VI, 507⁶⁵; Oikonomos 1861, 74¹⁸ – fine).
- (ff. 197v-203v) *Omelia* XLIX (μβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλήτην Δημήτριον· Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἑορτήν. Ps VI, 515-26; Oikonomos 1861, 83-100; PG 151, 536-50. Copista **e**.
- (ff. 203v-207r) *Omelia* L (μζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑκτῆς τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξελθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἰκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8. Copista **c** per il titolo. Copista **e**.
- (ff. 207r-211v) *Omelia* LI (μη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19. Copista **c** per il f. 207rv che era rimasto bianco (Inizio – ἔξηλθε, Ps VI, 535³⁴; Oikonomos 1861, 110⁵), con spazio bianco lasciato alla fine del foglio. Copista **e**

- per i ff. 208r-211v (ἐκ τῆς γῆς, Ps VI, 535³⁴; Oikonomos 1861, 110⁵ – fine). All'inizio del f. 208r il passo (inc.: διδοται, des.: ἔξηλθε, Ps VI, 534¹¹-535³⁴; Oikonomos 1861, 109⁹-110⁵) con numerose correzioni e aggiunte è stato cancellato.
- (ff. 212r-233r) *Omelia* LIII (μζ', dopo μθ'), titolo: Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδον καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. **b** ha aggiunto nel margine: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80. Copista **e** per i ff. 212r-232v (Inizio – ἔτι ἐσμέν, Ps VI, 585⁹⁸⁶; Oikonomos 1861, 180⁸). Copista **a** per i ff. 232v marg. inf.-233r (ἐκ γῆς, Ps VI, 585⁹⁸⁶; Oikonomos 1861, 180⁸ – fine).
- (ff. 233r-235v) *Omelia* LII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30. Copista **a**.
- (ff. 236r-239v) *Omelia* LIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὅτι μετὰ τὴν παρουσίαν τοῦ Κυρίου καὶ τοῖς κατορθοῦσι μερίζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι μερίζων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 181-92. Copista **c** per i ff. 236r-237v e la prima riga del f. 238r (Inizio – καὶ τὸ πικρὸν, Ps VI, 592¹⁵⁰; Oikonomos 1861, 187²¹). Copista **e** (γλυκὺ, Ps VI, 592¹⁵⁰; Oikonomos 1861, 187²¹ – fine) per i ff. 238r-239v.
- (ff. 240r-242r) *Omelia* LV (νβ' dopo correzione), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ περὶ τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέριαν. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200. Copista **c** per il f. 240rv e la prima riga del f. 241r (Inizio – ἔχεις ὁ οὐκ, Ps VI, 600⁸⁵; Oikonomos 1861, 196³). Copista **e** per i ff. 241r-242r (ἐλαβε, Ps VI, 600⁸⁵; Oikonomos 1861, 196³ – fine).
- (ff. 242v-246r) *Omelia* LVI (νδ' in rosso, νγ' in alto et v' in rosso nel margine, all'inizio del testo), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12. Copista **e** per il f. 242v (Inizio – ἐτοίμην, Ps VI, 605²⁰; Oikonomos 1861, 201¹⁰). Copista **c** per i ff. 243r-246r (αὐτὴν κατασκευάζει, Ps VI, 605²⁰; Oikonomos 1861, 201¹⁰ – fine). f. 246v bianco.
- (ff. 247r-250v) *Omelia* LVII (νδ' in rosso), titolo: Ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Ἁγίων Πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24. Copista **a**.
- (ff. 250v-254v) *Omelia* XXXI, titolo: Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγοῦστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400. Sul margine superiore: Ζῆτει ὁμιλίαν κη'. Alla fine del testo (f. 254v), in basso, la nota: Ἰδοὺ σοι τὸ ζητούμενον ἡνυσται θύτα. Copista **a**.
- (ff. 255r-258r) *Omelia* LVIII (νε' in rosso), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θεϊαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34. Nel margine inferiore del f. 258r nota: Μὴ με βαρυνθῆς ὀλίγος γὰρ ἦν καὶ ἀφικτός, πάτερ. Copista **c**.
- (ff. 258v-262v) *Omelia* LIX (νζ' in rosso), titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46. Copista **c** per il f. 258v (Inizio – τὴν ἀρχήν, Ps VI, 636²³; Oikonomos

- 1861, 236²). Copista **e** per i ff. 259r-260v (εἰς ἔργον, Ps VI, 636²³; Oikonomos 1861, 236² – καταφεύγειν ἐν συν[, Ps VI, 640¹³³; Oikonomos 1861, 241⁵). Copista **c** per i ff. 261r-262v () τετριμμένη καρδίᾳ, Ps VI, 640¹³³; Oikonomos 1861, 241⁵ – fine).
- (ff. 263r-266v) *Omelia* LX (vζ' in rosso), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ἀγίᾳ καὶ σεβασμίᾳ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἑκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Εὐλόγησον πάτερ, inc.: Χθὲς τὴν λαμπρὴν τῶν Φώτων ἡμέραν. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59; cf. più in alto, 97. Copista **a**.
- (ff. 267r-270v) *Omelia* LXI (vη' dopo correzione. In margine vγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9. Copista **c** per il titolo. Copista **e** per i ff. 267r-269v (Inizio – εἰρηνεύοντες, Ps VI, 663¹⁵⁴; Oikonomos 1861, 266²¹), con le due ultime righe cancellate (καὶ οὕτω δοξάζοντες αὐτὸν καὶ ὑπ' αὐτοῦ δοξαζόμενοι νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν). **g** completa l'omelia nei ff. 269v-270v (πρὸς τὸν Θεόν, Ps VI, 663¹⁵⁴; Oikonomos 1861, 266²¹ – fine).
- (ff. 271r-275v) *Omelia* LXII (vθ' dopo correzione. In precedenza vδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιεπισκόπου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ᾗ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79. Copista **c** per il titolo. Copista **e**. Nel margine inferiore del f. 275v una nota scritta da **g**: Ἐνταῦθα μετὰ τὸ πληρωθῆναι τὰς ὁμιλίας ἀφες τὰς προκειμένας εὐχάς, (ἄφες δὲ καὶ ἄγραφα φύλλα del.) καὶ τὴν πρὸς μοναζούσας (s. l. post corr.)· θὲς δὲ τὸν κείμενον μετ' αὐτὴν ἐπιστολιμαῖον, εἴτα τὸν εἰς τὸν ἅγιον Πέτρον τὸν Ἀθωνίτην καὶ μετ' αὐτὸν γράψον τὸ πρὸς μοναζούσας, εἴτα τὸν δεκάλογον [tav. 7].

2. Sezione del XVIII secolo (ff. 276r-311v)

- (ff. 276r-280r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρίς. Ps V, 231-46.
- (ff. 280r-289v) *Vita di Pietro l'Athonita*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυματουργὸν καὶ ἱσαγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (ff. 289v-301r) *Discorso a Xene*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ἕνῃν περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (ff. 301r-304r) *Decalogo*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἦτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (ff. 304r-311v) *Omelia* XVI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso. Copista **s**.

1b.

(ff. 312r-313v), *Preghiera*, I, inc.: Ὁ βασιλεὺς τῶν βασιλεύοντων, des.: εὐαρεστησάντων. Ἀμήν. Ps V, 269-72. Copista e.

(ff. 313v-314v) *Preghiera*, II. Nel margine superiore: Εὐχὴ τοῦ ἁγίου Γρηγορίου. Inc.: Θεὲ θεῶν, ἅγιε ἁγίων, des. mut.: ἐπιτυχεῖν χάριτι καὶ οἰκτιρμοῖς. Ps V, 273-6⁸. Copista e.

2.2 Le correzioni, le revisioni e le aggiunte autografe al testo delle *Omēlie*

Riproduciamo qui di seguito i numerosi interventi autografi di Gregorio Palamas sul testo delle omēlie, ancora visibili nella parte primitiva del manoscritto Athēna, EBE 237.

Omēlia X

(f. 31r)

- ll. 2-3 rasura. ἔστι μὲν οὖν τῆς τῶν – νομίσαι, Ps VI, 125⁹⁸⁻⁹⁹; PG 151, 116^{c5} add. marg.
- l. 15 οὐ γὰρ – ἔπραττον, καὶ, Ps VI, 125¹¹⁰; PG 151, 116^{d7-8} add. marg.

(f. 31v)

- l. 13 ἀνωτέραν, Ps VI, 126¹³⁴; PG 151, 117⁸¹²⁻¹³ add. s. l.

(f. 32r)

- l. 1 ἔργου, Ps VI, 126¹⁴⁹; PG 151, 117⁶³ add. marg.
- l. 2 χωρὶς, Ps VI, 126¹⁵⁰; PG 151, 117⁶⁴ add. s. l.
- l. 20 ὡς (ante Θεὸς, Ps VI, 127¹⁶⁵; PG 151, 120^{a10}) del. | ὧν ἀληθινὸς καὶ Θεοῦ πατρὸς λόγος καὶ υἱὸς προαιώνιος add. s. l.
- l. 28 προστάγματι καὶ λόγῳ, Ps VI, 127⁷²; PG 151, 120⁸⁵⁻⁶ add. marg.

(f. 32v)

- l. 1 τὸν τοῦ παραδόξου τούτου ποιητὴν, μᾶλλον δὲ, Ps VI, 127¹⁷⁴; PG 151, 120⁸⁹ add. s. l.
- l. 3 λόγῳ τὴν δόξαν – οὕτως εἶδομεν, Ps VI, 127¹⁷⁷⁻¹⁷⁹; PG 151, 120⁸¹²⁻¹⁴ add. marg.
- l. 4 καὶ μείζω τούτου πολλῶ, Ps VI, 127¹⁷⁹⁻¹⁸⁰; PG 151, 120^{c2} post corr. (rasura) et s. l.
- l. 13 παρρησίᾳ (post θριαμβεύῃ, Ps VI, 128¹⁸⁷; PG 151, 120^{c11}) del.

(f. 34v)

- l. 2 καὶ ἀντιλήψεις – διανοίᾳ, Ps VI, 131²⁷³⁻²⁷⁴; PG 151, 124^{c14} add. marg.

Omēlia XI

(f. 34v)

- l. 13 ἁγίας ante Τεσσαρακοστῆς, titolo add. s. l.
- l. 19 τοῦ Θεοῦ, Ps VI, 132⁴; PG 151, 125^{a3} add. s. l..

(f. 35r)

- l. 1 καὶ τούτου – ἡχρεῖωνται, Ps VI, 132¹²⁻¹³; PG 151, 125^{a14-b1} add. marg.
- l. 2 ἀνανεωθῆναι τινα – ἐν πνεύματι, Ps VI, 132¹⁴; PG 151, 125^{b2-3} add. s. l..
- l. 3 rasura di ± 4 parole (ancora visibile ἀνανεωθῆναι) ante τοῦτο δέ ἐστιν, Ps VI, 132¹⁵; PG 151, 125^{b4}.
- l. 27 κατὰ, Ps VI, 133³⁶; PG 151, 125^{b4} add. marg.

- (f. 36r)
l. 18 κατ' αὐτήν, Ps VI, 135⁷⁹; PG 151, 128⁰² post corr. (κατ' εὐσέβειαν ante corr.).
- (f. 36v)
l. 7 ἡμῶν, Ps VI, 135⁹³; PG 151, 129^{A14} add. s. l.
- (f. 37r)
l. 1 κἂν ἡμῖν νῦν ὁ καιρὸς – δίδωσιν, Ps VI, 136¹¹³; PG 151, 129^{C9-11}, add. marg.
- (f. 37v)
l. 27 τῶν ἐφ' ἡμῶν ἀναφανέντων κακοδόξων, Ps VI, 138¹⁵⁹⁻¹⁶⁰; PG 151, 132^{B5-6} post corr. (rasura).
- (f. 38r)
ll. 3-4 δυσσεβείας, Ps VI, 138¹⁶⁵; PG 151, 132^{B13} post corr. (δυσσεβεστάτης φλυαρίας ante corr.).
l. 15 ἱεραῖς τοῦ Χριστοῦ ἐκκλησίας, Ps VI, 138¹⁷³; PG 151, 133^{A12} post corr. (ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ ante corr.).
- (f. 39v)
ll. 5-8 ὃς γὰρ ἂν θέλῃ – σώσει αὐτήν, Ps VI, 140²³⁶, 141²³⁸; PG 151, 136^{C11-14} del.
l. 23 ἀπεικὸς, Ps VI, 141²⁴⁹; PG 151, col. 137^{A2} post. corr.
ll. 23-7 post ἀπεικὸς del.: Δεῖ μόνον καὶ προέλεσθαι καὶ βιάσασθαι μικρὸν ἑαυτὸν καὶ οὕτως ἐνδυναμοῦται ὑπὸ τοῦ Θεοῦ ὁ ἄνθρωπος, καὶ ῥαδίως κατορθοῖ τὸ πᾶν· τὰ γὰρ ἀδύνατα τοῖς ἀνθρώποις δυνατὰ ἐστί παρὰ Θεῶ, ἄλλως τε καὶ οὐκ ἀπεικός.
l. 27 γὰρ, Ps VI, 141²⁴⁹; PG 151, 137^{A2} add. s. l.
- (f. 41r)
ll. 5-6 φησί, Ps VI, 143³⁰²; PG 151, 140^{B3} post corr. (λέγει a. c.).
l. 13 τοῦ Χριστοῦ (post σταυροῦ, Ps VI, 143³⁰⁸; PG 151, 140^{B12}) add. s. l.
- (f. 41v)
l. 13 ἐφ' ὅσον ἐστί, Ps VI, 144³³²; PG 151, 141^{A2} add. s. l.
ll. 13-14 ἐφ' ὅσον ἐστί (post προσλαμβανόμενος, Ps VI, 144³³³; PG 151, 141^{A2-3}) del.
- (f. 42r)
l. 9 Εἰ δὲ καὶ, Ps VI, 145³⁵⁴; PG 151, 141^{C2} post corr. (ἐὰν δὲ ante corr.).
l. 10 rasura post αἵτια, Ps VI, 145³⁵⁴; PG 151, 141^{C3} | τῶν, Ps VI, 145³⁵⁴; PG 151, 141^{C3} add. s. l.
l. 24 καὶ (post γεννᾷ, Ps VI, 145³⁶⁵; PG 151, 141^{B4}) del. | τε (post κατὰ, Ps VI, 145³⁶⁵; PG 151, 141^{B4}) add. s. l. | καὶ παραρρέοντα (post παρόντα, Ps VI, 145³⁶⁵; PG 151, 141^{B5}) add. s. l.
l. 25 καὶ μένοντα (post μέλλοντα, Ps VI, 145³⁶⁶; PG 151, 141^{B5}) add. s. l.
l. 27 ὁ Παῦλος (post συντάττει, Ps VI, 145³⁶⁷; PG 151, 141^{B7-8}) del. | ὁ Παῦλος, Ps VI, 145³⁶⁸; PG 151, 141^{B8} add. marg.
- (f. 42r)
l. 26 ἡμῶν (post κοινῆς, Ps VI, 147⁴¹⁶; PG 151, 145^{A6}) del.

Omelia XII

- (f. 44r)
l. 1 ἀγίας ante Τεσσαρακοστῆς, titolo, add. s. l.
l. 19 προσευχὴν – αὐγῆς, Ps VI, 148¹³⁻¹⁴; PG 151, 148^{A4-5} add. marg.
l. 20 rasura di una parola (προσευχὴν).
l. 23 καὶ ἔλαμψεν ὡς ὁ ἥλιος· καὶ ἰδοὺ, Ps VI, 149¹⁶⁻¹⁷; PG 151, 148^{A9} (rasura).

(f. 44v)

- l. 3 διὰ Μωσέως (post αὐτὸς, Ps VI, 149²²; PG 151, 148⁸²) del.
ll. 3-4 ὡς διὰ Μωσέως ἐμάθομεν, Ps VI, 149, ²²⁻²³; PG 151, 148⁸³ add. marg.
l. 12 ἐκεῖνο, Ps VI, 149²⁹; PG 151, 148⁸¹³ post corr. | πάλιν (post ἐκεῖνο) del.
l. 15 τούτων, Ps VI, 149³¹; PG 151, 148^{c1} post corr. |]μμένης νηστεία προσευχῆς (post τούτων) del.
l. 18 παροῦσαν τῶν ἱερῶν νηστειῶν κυριώνυμον ἡμέραν, Ps VI, 149³³; PG 151, 148^{c3-4} s. l. post corr. (ante: ἐπιούσαν ἐβδομάδα αὐτήν).
l. 19 πρὸς Θεὸν ἰκεσίας καὶ (ἰκεσίας καὶ s. l.) δοξολογίας (post ἔθος, Ps VI, 149³⁴; PG 151, 148^{c4}) del.
ll. 28-9 καὶ ἔτριξε – δαίμονωντος, Ps VI, 149⁴⁰⁻⁴¹; PG 151, 148^{c13-14} add. marg.

(f. 45r)

- l. 10 καὶ (ante τοῦ ὕγρου, Ps VI, 150⁴⁹; PG 151, 148⁸¹¹) del.

(f. 45v)

- l. 8 καὶ τοὺς ὀνειδισμοὺς (ante τούτων, Ps VI, 150⁶⁹; PG 151, 149⁸⁸) add. s. l.
l. 16 ἐρώτησιν, Ps VI, 151⁷⁶; PG 151, 149^{c4} post corr.
l. 17 καὶ τὴν μετὰ πίστεως δέησιν, Ps VI, 151⁷⁷; PG 151, 149^{c5} add. s. l.
l. 23 ἔλεινῳ (ante ἀφείξ, Ps VI, 151⁸²; PG 151, 149^{c11}) del. | ἔλεινῳ (post Κύριος) add. s. l.

(f. 46r)

- ll. 8-9 ἀεὶ σχεδὸν, Ps VI, 151⁹⁵; PG 151, 149⁸¹⁴ marg. et post corr.
l. 30 καὶ (ante σχεδὸν, Ps VI, 152¹¹¹; PG 151, 152⁸⁹) del. | ἀκινήσιαν (post σχεδὸν) del.

(f. 46v)

- l. 13 αὐτοῦ (ante ἐνεργείας, Ps VI, 152¹²¹; PG 151, 152^{c7-8}) add. s. l.
l. 30 εὐχερῶς, Ps VI, 153¹³⁴; PG 151, 152⁸¹¹ add. s. l.

(f. 47r)

- l. 5 παρ' ἑαυτοῦ (post νηστείας, Ps VI, 153¹³⁷; PG 151, 153⁸¹) add. s. l.

(f. 47v)

- l. 1 πονηροὶ (ante διαλογισμοὶ, Ps VI, 154¹⁵⁷; PG 151, 153⁸¹¹) add. s. l. | οἱ κακοὶ, Ps VI, 154¹⁵⁷; PG 151, 153⁸¹¹ del.
ll. 6-7 διὰ προσευχῆς καὶ προσοχῆς, Ps VI, 154¹⁶¹⁻¹⁶²; PG 151, 153^{c3-4} post corr. (διὰ προσευχῆς ante corr.).

(f. 48r)

- l. 19 δηλονότι (ante προσβολῶν, Ps VI, 155¹⁹⁵; PG 151, 156⁸⁶) add. s. l.

(f. 48v)

- l. 5 μᾶλλον δὲ καθαίρωμεν (post καθάρωμεν, Ps VI, 156²⁰⁸; PG 151, 156^{c10}) add. s. l.
l. 8 παράβασιν καὶ, Ps VI, 156²¹¹; PG 151, 156^{c13} add. s. l.
ll. 18-19 καρδίαν καὶ – τύχωμεν, Ps VI, 156²¹⁹⁻²²⁰; PG 151, 156^{811-157⁸¹} post corr. et in marg.

Omelia XIV

(f. 49r)

l. 17 δυνηθεῖσαν ἡ, Ps VI, 164¹⁰; PG 151, 168^{A4} post. corr.

l. 23 καὶ αὐτοῖς τοῖς, Ps VI, 164¹⁴; PG 151, 168^{A11} add. s. l.

(f. 49v)

l. 6 μέγα τοῦτο (ante μυστήριον, Ps VI, 165²⁴; PG 151, 168^{B10}) add. s. l. | τοῦτο (post μυστήριον) del.

l. 10 ἔχων, Ps VI, 165²⁸; PG 151, 168^{C1} add. marg.

l. 11 ἀρχάγγελος, Ps VI, 165²⁸; PG 151, 168^{C1} post corr.

(f. 51r)

l. 3 ἔτι γε μὴν (ante καὶ τὸ ἐξηλλαγμένον, Ps VI, 167⁹⁷; PG 151, 172^{A12}).

l. 14 ὀφθαλμοῖς, Ps VI, 167¹⁰⁴; PG 151, 172^{B8} add. s. l.

l. 23 δουλείας (post corr.) καὶ κυριότητος θείας ἐπειλημμένη, cf. Ps VI, 168¹¹¹; PG 151, 172^{C2-3} add. marg.

(f. 51v)

l. 23 ἀπρίξ ὡς εἰπεῖν – ἀντεχομένη, Ps VI, 168¹³³-169¹³⁴; PG 151, 173^{A5-6} add. s. l.

l. 30 σύλληψιν γὰρ – ταραττου, Ps VI, 169¹³⁹⁻¹⁴¹; PG 151, 173^{A13-B1} add. marg.

(f. 52r)

l. 2 φησὶν – ἔξεις, Ps VI, 169¹⁴³⁻¹⁴⁴; PG 151, 173^{B4-6} add. marg.

l. 3 τὸν τοῦ Ὑψίστου, Ps VI, 169¹⁴⁴⁻¹⁴⁵; PG 151, 173^{B7} add. s. l.

ll. 4-5 ἐν γαστρὶ – προφητίν, Ps VI, 169¹⁴⁶⁻¹⁴⁷; PG 151, 173^{B10-11} post corr.

ll. 7-8 προφητὶς, προφητικὴν ἔχουσα, Ps VI, 169¹⁴⁹; PG 151, 173^{B14-15} post corr.

l. 20 κατὰ Χριστὸν, Ps VI, 170¹⁶⁰; PG 151, 173^{C11-12} add. s. l.

(f. 52v)

ll. 13-14 οὐράνιον καὶ αἰώνιον, Ps VI, 170¹⁷⁹⁻¹⁸⁰; PG 151, 176^{A11} add. marg.

l. 17 βασιλεύοντα τῶν αἰώνων, Ps VI, 170¹⁸²⁻¹⁸³; PG 151, 176^{B1-2} add. s. l.

l. 27 γεννῶμενον ἅγιον, Ps VI, 171¹⁹¹; PG 151, 176^{B13} post corr. (γεννῶμενον ante corr.).

(f. 53r)

l. 4 γεννῶμενον ἅγιον, Ps VI, 171¹⁹⁶; PG 151, 176^{C6} post corr. (γεννῶμενον ante corr.).

l. 28 rasura di una parola (dopo λαβόντα, Ps VI, 171²¹⁴; PG 151, 177^{A3}) | διὰ, Ps VI, 171²¹⁴; PG 151, 177^{A3} post corr. | τοῦτον, Ps VI, 171²¹⁵; PG 151, 177^{A3} add. s. l. | ἔλαβεν, Ps VI, 171²¹⁵; PG 151, 177^{A4} post corr. (ἔλαβε ante corr.) | ὁ Σεραφεῖμ, Ps VI, 171²¹⁵; PG 151, 177^{A4} add. s. l.

(f. 53v)

ll. 4-5 ἀρχαγγέλου, Ps VI, 172²²¹; PG 151, 177^{A11} post corr. (ἀγγέλου a. c.).

l. 23 ἀπορρήτως add. s. l. ante σαρκωθέντος, Ps VI, 172²³⁴; PG 151, 177^{B14}.

Omelia XV

(f. 55r)

l. 27 τοῖς περὶ λόγους, Ps VI, 175⁶⁹; PG 151, 181^{B1} post corr. | καὶ περὶ τὴν – σωθῆναι, Ps VI, 175⁶⁹⁻⁷⁰; PG 151, 181^{B1-2} add. marg.

(f. 55v)

l. 9 καὶ Θεὸν ἀληθῆ καὶ Θεοῦ υἱὸν παντοδύναμον add. s. l. post ἀναφανέντα, Ps VI, 175⁶⁹; PG 151, 181^{C1}.

(f. 56v)

l. 13 ἐκ νεκρῶν, Ps VI, 178¹³⁴; PG 151, 184^{c13} add. s. l.

l. 29 καὶ πρὸς – προφάσεις, Ps VI, 178¹⁴⁶⁻¹⁴⁷; PG 151, 185^{A6-7} add. s. l.

(f. 57v)

l. 11 Ὑμεῖς δὲ – αἴνον, Ps VI, 179¹⁸¹⁻¹⁸²; PG 151, 185^{D2-4} add. marg.

Omelia XVII

(f. 60v)

l. 7 οὐδεμίας, Ps VI, 207⁹⁴; PG 151, 225^{A5} post corr.

l. 17 εὐθὺς, Ps VI, 208¹⁰¹; PG 151, 225^{B1-2} add. s. l.

l. 26 ἐβδόμην, Ps VI, 208¹⁰⁹; PG 151, 225^{B9} post corr. | κατέπαυσε τὰ αἰσθητὰ ποιῶν, Ps VI, 208¹⁰⁹; PG 151, 225^{B10} add. s. l.

(f. 64r)

l. 4 ἄς προυπέστη καὶ, Ps VI, 214²⁷⁵; PG 151, 233^{c1} add. marg.

Omelia XVIII

(f. 65r)

l. 19 τὴν ἀρχὴν, Ps VI, 217⁴; PG 151, 237^{A3} add. s. l.

(f. 65v)

l. 27 λαίπεται δὴ – ὥραν, Ps VI, 218²⁹⁻³¹; PG 151, 237^{C9-11} add. marg. destro. Il copista **a** ha poi ricopiato queste parole con una scrittura più leggibile nel margine sinistro.

(f. 66r)

l. 5 καὶ μόνη, Ps VI, 218³⁷; PG 151, 237^{D6} add. s. l.

Omelia XIX

(f. 69v)

ἐκ νεκρῶν, Ps VI, 226²; PG 151, 248^{c13} add. s. l.

l. 21 Δεσπότης, Ps VI, 226⁶; PG 151, 248^{D5} add. marg.

(f. 70r)

l. 5 καὶ πρωτότοκος – πατήρ, Ps VI, 226¹³⁻¹⁴; PG 151, 249^{A3-4} add. s. l.

(f. 70v)

ll. 3-4 Τεσσαρακοστὴ μὲν γάρ ἐστιν ἐκείνη· αὕτη δὲ Πεντηκοστὴ – διάδοσιν, Ps VI, 227³⁶⁻⁴⁰; PG 151, 249^{C4-10} add. marg.

(f. 71r)

l. 13 οὕτως, Ps VI, 228⁷⁵; PG 151, 252^{B16} post corr.

l. 27 ἔσται καὶ – πειν, Ps VI, 229⁸⁷; PG 151, 252^{D2-3} add. marg.

l. 28 ἔσται καὶ ὕδωρ αἰτεῖ παρ' αὐτῆς πειν canc.

l. 29 καὶ τῆς – κοσμιότητος, Ps VI, 229⁸⁸⁻⁸⁹; PG 151, 252^{D4-5} add. s. l.

(f. 71v)

l. 4 σοι, Ps VI, 229⁹³; PG 151, 252^{D10} add. s. l.

l. 10 Ἀλλὰ τίς ἡ δωρεὰ τοῦ Θεοῦ, Ps VI, 229⁹⁸⁻⁹⁹; PG 151, 253^{A6-7} add. s. l.

l. 21 Τίς νοῦς ἐννοήσει, Ps VI, 230¹⁰⁷⁻¹⁰⁸; PG 151, 253^{B4-5} add. marg. | Τίς νοῦς ἐννοήσει (ante τὸ ὑπερβάλλον, Ps VI, 230¹⁰⁸; PG 151, 253^{B5}) canc.

(f. 72v)

ll. 3-4 διανιστάμενος καὶ τοῦ Εὐαγγελίου – αἰώνιον, Ps VI, 231¹⁴⁴⁻¹⁴⁵; PG 151, 256^{A12-14} add. marg e s. l. post corr.

- l. 14 Γενέσει, Ps VI, 231¹⁵⁵; PG 151, 256⁸¹³ post corr. s. l. (Ἐξόδω ante corr.)
l. 24 ποθοῦσα, Ps VI, 232¹⁶⁴; PG 151, 256^{c11} add. s. l.
(f. 73r)
l. 4 καὶ ὅτι προσκυνήσει – εὐαγγελικῶς, Ps VI, 232¹⁷³; PG 151, 256⁹⁷⁻⁸ add. s. l.
ll. 4-5 ὅτι οὐτε ἐν τῷ ὄρει – καὶ τὴν, Ps VI, 232¹⁷⁴⁻¹⁷⁵; PG 151, 256⁹⁹⁻¹¹ add. post corr.
marg.
l. 22 ὅσον οὐπω, Ps VI, 232¹⁹⁰; PG 151, 257⁸⁴ s. l. post corr.
(f. 73v)
l. 2 ἀνωτάτω, Ps VI, 233¹⁹⁹; PG 151, 257⁸¹³ add. s. l.
l. 20 καὶ ἐν πᾶσιν, Ps VI, 233²¹⁴; PG 151, 257⁹⁴ add. s. l.
l. 25 ὁ Θεὸς, Ps VI, 233²¹⁹; PG 151, 260^{A1} add. s. l.
ll. 26-7 τε καὶ θεοπρεπῶς – ἀλήθεια, Ps VI, 233²²⁰⁻²²³; PG 151, 260^{A3-6} add. post corr.
marg.

Omelia XIX, frammento

- (f. 79r)
l. 8 καὶ τὴν ἐλπίδα, Ps VI, 237³⁴⁰; PG 151, 264⁹⁹ add. s. l.

Omelia XXI

- (f. 79r)
ll. 17-18 τῶν ἡμετέρων ἐπὶ τὸ κρεῖττον διαφορὰν πρὸς, Ps VI, 247⁵; PG 151, 276^{A9}
post corr. e marg.
l. 18 παλαιᾶς, Ps VI, 247⁵⁻⁶; PG 151, 276^{A10} add. s. l.
l. 19 τὴν ὑπεροχὴν – σοφία, Ps VI, 247⁷⁻⁸; PG 151, 276^{A12-13} add. marg.
l. 20 rasura (ante ὁ τοῦ Θεοῦ, Ps VI, 247⁸; PG 151, 276^{A13}) di ± 3 parole all'inizio della riga.
(f. 79v)
l. 24 ἡμῶν, Ps VI, 248³⁷; PG 151, 276⁹¹¹ add. s. l.
(f. 80r)
l. 12 τὸν βίον καὶ (ante τὴν πολιτείαν, Ps VI, 249⁵³; PG 151, 277⁸⁶) canc. | οἰκονομίας,
Ps VI, 249⁵³; PG 151, 277⁸⁶ add. s. l. | παρουσίας (post αὐτοῦ, Ps VI, 249⁵⁴; PG 151,
277⁸⁶⁻⁷) canc.
l. 14 τε, Ps VI, 249⁵⁶; PG 151, 277⁸⁹ add. | τῆς (ante ἀναστάσεως, Ps VI, 249⁵⁶; PG
151, 277⁸⁹) canc.
l. 21 καὶ (ante ἀποθνήσκουσι, Ps VI, 249⁶²; PG 151, 277^{c3}) canc. | μέντοι, Ps VI, 249⁶²;
PG 151, 277^{c4} add. s. l.
l. 22 ἐπεὶ, Ps VI, 249⁶²; PG 151, 277^{c4} add. marg.
l. 28 τοῦ Κυρίου, Ps VI, 249⁶⁹; PG 151, 277^{c11} add. s. l. | τοῦ Κυρίου (post ἀναλήψεως,
Ps VI, 249⁶⁹; PG 151, 277^{c12}) canc.
(f. 80v)
l. 4 καὶ διὰ πολλῶν τεκμηρίων παραστήσας ἑαυτὸν ζῶντα μετὰ τὸ ἀποθανεῖν,
διέστη ἀπ' αὐτῶν καὶ ἀνελήφθη εἰς τὸν οὐρανόν (post μαθητῶν αὐτοῦ, Ps VI,
250⁷⁴; PG 151, 277⁹⁵) add. marg e dopo canc.
l. 12 σωτηρίου, Ps VI, 250⁸¹; PG 151, 280^{A1} add. marg.
l. 20 οἱ τοῦ Κυρίου ἀπόστολοι, Ps VI, 250⁸⁷⁻⁸⁸; PG 151, 280^{A10-11} add. s. l.

(f. 81r)

ll. 4-5 πρὸς ὃν καὶ πρὸ τοῦ πάθους, Ps VI, 251¹⁰¹; PG 151, 280⁸¹³⁻¹⁴ post corr. e add. marg (prima della correzione e della rasura: πρὸς ὃν καὶ πρὸ τῆς ἀναστάσεως).

(f. 81v)

ll. 27-8 αὐτοὺς, Ps VI, 252¹⁴⁸; PG 151, 281^{c6} add. s. l. | γεγενημένους αὐτοῦ οἷς καὶ, Ps VI, 252¹⁴⁹; PG 151, 281^{c6-7} post corr. e add. marg.

(ff. 81v, l. 30-82r, l. 27)

Dopo ἐξ ὕψους, Ps VI, 252¹⁵¹; PG 151, 281^{c9} un lungo passo è stato cancellato [tav. 8]: Οὕτω καὶ ἡμεῖς, ἀδελφοί, κατὰ δύναμιν ποιοῦμεν καὶ μάλιστα μετὰ τὸν κατὰ τῆς Ἐκκλησίας νεωτερισμόν, Βαρλαάμ ἐκείνου καὶ τῶν οἷος αὐτός, πληροφορεῖν μὲν πάντας καὶ εἰρηνεύειν μετὰ πάντων σπεύδομεν, εἰρήνην κηρύττοντες κατὰ τὸν δεσποτικὸν πρόσταγμα τοῖς ἐγγύς καὶ τοῖς μακράν, καὶ τοῖς μὲν τῆς εἰρήνης υἱοῖς ἐπαναπαύεται ἡ εἰρήνη ἡμῶν. Εἰ δέ τινες πτοοῦνται καὶ διαταράττονται πρὸς τὴν ἀλήθειαν τῆς εὐσεβείας, παρακαλοῦμεν αὐτοὺς εἰς ἔρευνάν τε καὶ ἐξέτασιν τῆς ἀληθείας· καὶ τοῦτο κατὰ τὸ πρόσταγμα τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐρευνᾶτε γάρ φησι τὰς Γραφὰς καὶ ἐν αὐταῖς εὐρήσετε ζωὴν τὴν αἰώνιον, κἂν μὲν ἐξετάσαντες προσδέξωνται τὴν ἀναφανείσαν ἀλήθειαν. Κυροῦμεν ἔτι τὴν εἰρήνην αὐτοῖς καὶ λαμβάνοντες ἐνώπιον αὐτῶν τὰ γλυκύτερα ὑπὲρ μέλι καὶ κηρίον τῶν ἁγίων Γραφῶν λόγια, ἐνευφραινόμεθα τοῦτοις ἐξαπλοῦντες καὶ διατρανοῦντες αὐτά, τρέφοντες οὕτω καὶ τὰς ἡμετέρας ψυχάς· τροφή γάρ ἐστιν ἡ διδασκίς, καθά τις τῶν πατέρων εἶπε, καὶ τοῦ διδάσκοντος οὐ μόνον δὲ ἀλλὰ καὶ αὐτοὺς ἐπιτρέπομέν τε καὶ προτρεπόμεθα τῆς πολεμουμένης εὐσεβείας διδασκάλους ἐτόιμους εἶναι καὶ βοηθούς. Εἰ δὲ μὴ προσδέχονται τὴν ἀναφανομένην ἀλήθειαν, ἀλλ' ὁ τῆς εἰρήνης λόγος πέτρα σκανδάλου γίνεται τοῦτοις καὶ λίθος προσκόμματος, ἡ εἰρήνη ἡμῶν οὐκ ἀπόλλυται ἀλλὰ πρὸς ἡμᾶς ἐπιστρέφει διαστέλλουσα δικαίως ἀπὸ τούτων ἡμᾶς. Τίς γὰρ κοινωνία φωτὶ πρὸς σκότος, τίς δὲ μερὶς πιστῶ μετὰ ἀπίστου; Διὸ καὶ ὁ τῆς εἰρήνης χορηγὸς δοκεῖτέ φησιν ὅτι εἰρήνην ἤλθον βαλεῖν ἐπὶ τῆς γῆς; Οὐχὶ λέγω ὑμῖν, ἀλλὰ διαμερισμόν· καὶ πάλιν· Οὐκ ἤλθον βαλεῖν εἰρήνην, ἀλλὰ μάχαιραν τὴν διαιροῦσαν πάντως τὸ κρεῖττον ἀπὸ τοῦ χείρονος. Ἀλλ' ἐπὶ τὸ προκείμενον ἐπανέλωμεν. Διαλεγόμενος οὖν οὕτω τοῖς. Le parole Διαλεγόμενος οὖν οὕτω τοῖς, Ps VI, 252¹⁵²; PG 151, 281^{c10}, sono poi state scritte di nuovo marg inferiore (f. 81v).

(f. 82v)

l. 19 ἀπὸ Χριστοῦ καλουμένων, Ps VI, 253¹⁷²⁻¹⁷³; PG 151, 284^{A11-12} post corr. s. l. (χριστιανῶν ante corr.).

(f. 83r)

l. 2 Κύριον, Ps VI, 253¹⁸⁵; PG 151, 284^{B15} s. l. (κ´ ante corr.).

(f. 83v)

l. 11 τὴν πρὸς, Ps VI, 255²²²; PG 151, 285^{B3} add. marg.

l. 12 χιτῶνας, Ps VI, 255²²²; PG 151, 285^{B4} add. s. l. | σχέσιν, Ps VI, 255²²³; PG 151, 285^{B4} su rasura.

Omelia XXII

(f. 86r)

l. 25 πρὸς ἄλλοτρίαν ἐμπαθὲς καὶ περιέργον, Ps VI, 260¹²⁷; PG 151, 292^{c8-9} su rasura e s. l.

(f. 86v)

l. 4 τοῖς λόγοις συμφωνεῖ τὰ πράγματα (post εἰ δὲ μὴ, Ps VI, 261¹³⁵; PG 151, 292^{d4}) add. s. l.

l. 22 φοβεροὶ μὲν δαίμοσι, θαυμαστοὶ δὲ ἀγγέλοις, υἱοὶ δὲ ἀγαπητοὶ τοῦ οὐρανοῦ
Πατρός, αἰεζῶσι, ὥραῖοι παρὰ τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, τερπνὸν ἐνδιαίτημα τῆς
ἀνωτάτῃ Τριάδος (post συμβασιλεύοντος, Ps VI, 261¹⁵⁰⁻¹⁵¹; PG 151, 293^{a14}) add. marg.

ll. 25-6 αὐτῷ μόνον ὑπακούης post corr. (μόνον ὑπακούσης αὐτῷ, Ps VI, 261,
¹⁵⁴-262¹⁵⁵; PG 151, 293^{b3-4}).

l. 27 εἰ μή τι τῶν ἀδυνάτων ἀπαιτῶν ἦν, Ps VI, 262¹⁵⁵⁻¹⁵⁶; PG 151, 293^{b4-5} add. marg (al
posto di kân λίαν δύσκολος ἦν canc.).

(f. 87r)

l. 5 δὲ, Ps VI, 262¹⁶³; PG 151, 293^{c1} (ante αἰωνίου) add. dopo rasura.

l. 23 φύσει, Ps VI, 262¹⁷⁹; PG 151, 293^{d5} add. marg.

l. 28 τὴν θνητὴν ἀντιδιδόντες τῆς ἀθανάτου, Ps VI, 262¹⁸³; PG 151, 293^{d10-11} add. marg.

Omelia XXIII

(f. 91r)

l. 7 βλέπουσι γάρ φησιν ἀνθρακίαν κειμένην (post κειμένην, Ps vi, 26895; PG 151,
301b4) add. s. l.

l. 15 σαγήνης καὶ τῶν ἰχθύων (post τῆς, Ps vi, 269100; PG 151, 301b12) add. marg.

l. 16 ἀλείας, Ps vi, 269100; PG 151, 301b12 canc.

l. 17 αὐτοὺς (post ἐπιστρέφων, Ps vi, 269101; PG 151, 301b15) add. marg.

l. 18 ἐπιμέλειαν, Ps vi, 269102; PG 151, 301b15 canc. | ἐπιμέλειαν (αὐτοὺς canc.) s. l.

ll. 22-3 ἑκατὸν πεντήκοντα τριῶν, Ps vi, 269105; PG 151, 301c2-3 (πνγ' canc.) marg.

(f. 92r)

l. 6 ὁ Ἰησοῦς (post ἦλθεν, Ps vi, 270131; PG 151, 304a11) add. s. l.

(f. 93r)

l. 7 καὶ θεαμάτων, Ps vi, 272181; PG 151, 305b7 add. s. l.

l. 10 ἐπίπαν, Ps vi, 272184-5; PG 151, 305b12 add. marg.

Omelia XXIV

(f. 94r)

l. 17 ὁμοφυοῦς (post θείου, Ps VI, 276⁴⁹; PG 151, PG 151, 309^{a6}) add. marg.

(f. 94v)

l. 11 εὐαγγελιστῆς, Ps VI, 276⁶²; PG 151, 309^{c12} add. marg.

l. 27 βιαία δέ ἐστιν, Ps VI, 276⁷⁹; PG 151, 312^{a10} add. marg.

(f. 95r)

l. 7 οἱ ἀπόστολοι, Ps VI, 277⁹⁰; PG 151, 312B11 add. s. l.

l. 28 τὸ τοῦ εὐαγγελίου κήρυγμα (post δύναται, Ps VI, 278¹¹³; PG 151, 312^{b5-6}) add.
marg.

(f. 97r)

l. 1 τὰ θνητὰ πρῶην, Ps VI, 281²¹¹; PG 151, 317^{a13} s. l. e post corr. (τὰ a. c.).

(f. 97v)

l. 2 αὕτη γὰρ ἡ ἐν Χριστῷ ἀγάπη (ante ὡς, Ps VI, 283²⁴³; PG 151, 317^{a13}) add. marg.

Omelia XXV

(f. 100r)

- l. 3 ὁ ἐκτός, Ps VI, 289¹³⁵; PG 151, 325⁹¹² add. s. l.
- l. 4 οὐν κατὰ – παραδῶ τις, Ps VI, 290¹³⁶; PG 151, 328^{A1-2} p. c.
- l. 9 καὶ κατὰ σῶμα, Ps VI, 290¹⁴¹; PG 151, 328^{A8} add. s. l.
- l. 17 ἐντεῦθεν, Ps VI, 290¹⁵¹; PG 151, 328^{B6} add. s. l.

(f. 100v)

- l. 20 αὐτὴν, Ps VI, 291¹⁷⁷; PG 151, 329^{A3} p. c. | μεταστάντων ἐντεῦθεν, Ps VI, 291¹⁷⁷⁻¹⁷⁸; PG 151, 329^{A3-4} p. c.

(f. 101r)

- l. 21 καὶ ἀποστῶμεν τῶν κακῶν τέως καὶ, Ps VI, 292²⁰⁷; PG 151, 329^{C12-13} add. marg.
- l. 22 τούτων, Ps VI, 292²⁰⁷; PG 151, 329^{C13} s. l. (τῶν κακῶν τέως canc.).

Omelia XXVI

(f. 104v)

- l. 23 τί τοῦτο; (ante ὅτι, Ps VI, 301¹⁸⁷; PG 151, 341^{A6}) add. marg.

Omelia XXVII

(f. 106r)

- l. 6 σπέρματά τε αὐτοῦ καὶ, Ps VI, 305⁸⁶⁻⁸⁷; PG 151, 345^{B11-12} add. s. l. | καιρὸς τοῦ, Ps VI, 305⁸⁷; PG 151, 345^{B12-13} add. s. l.
- l. 28 καὶ χωρισμὸν, Ps VI, 306¹⁰⁷; PG 151, 345^{B11} add. s. l.

(f. 107r)

- l. 1 καὶ κατεσπιλωμένον, Ps VI, 307¹³⁸; PG 151, 348^{C8} add. s. l.

Omelia XXIX

(f. 114v)

- l. 5 τάχα (ante τοῦτο, Ps VI, 322⁵²; PG 151, 368^{A1}) canc.
- l. 12 πλοίου, τοῦ καθ' ἡμᾶς λέγω σώματος, Ps VI, 322⁵⁹⁻⁶⁰; PG 151, 368^{A10} add. marg.
- l. 13 πλοίου, Ps VI, 322⁶⁰; PG 151, 368^{A10} cancel. | τοῖς ὑπερουρανοῖς, Ps VI, 322⁶⁰; PG 151, 368^{A11} s. l. (αὐτῷ cancel.).
- l. 17 παραδεξαμένους, Ps VI, 322⁶⁴; PG 151, 368^{B1} s. l. (πιστεύσαντας cancel.).
- l. 18 ἐξ ἀκοῆς, Ps VI, 322⁶⁴⁻⁶⁵; PG 151, 368^{B2-3} s. l. (πίστει καὶ cancel.).
- l. 19 ὄντας καὶ παραλύτους, Ps VI, 322⁶⁶; PG 151, 368^{B5} add. marg.
- l. 28 ἡμῖν, Ps VI, 323⁷⁴; PG 151, 368^{C2} add. s. l. | διδάσκαλοι, Ps VI, 323⁷⁴⁻⁷⁵; PG 151, 368^{C2} add. marg.
- l. 29 τὰ πρὸς τὸν Θεὸν, Ps VI, 323⁷⁵; PG 151, 368^{C2} add. s. l.

(f. 115r)

- l. 1 φησὶ, Ps VI, 323⁷⁷; PG 151, 368^{C5} s. l. | φόβον, Ps VI, 323⁷⁷; PG 151, 368^{C6} s. l. p. c. (λύπην a. c.).
- l. 2 τὴν, Ps VI, 323⁷⁸; PG 151, 368^{C7} p. c. | φρίκην, Ps VI, 323⁷⁸; PG 151, 368^{C7} p. c.

(f. 115v)

- l. 2 μυστικῶς, Ps VI, 324¹⁰³; PG 151, 369^{A10} add. s. l.
- l. 30 καὶ μηδένα τῶν ἀπάντων ἕτερον, Ps VI, 324¹²⁷; PG 151, 369^{C13-14} add. marg.

(f. 116r)

- l. 29 μετανοοῦντα, Ps VI, 325¹⁵¹⁻¹⁵²; PG 151, 372^{B9} add. s. l.

(f. 116v)

- l. 10 σωτήριον, Ps VI, 326¹⁶²; PG 151, 372^{c2} s. l.
- l. 11 Εἰ γὰρ μὴ τοῦτο πράξομεν, Ps VI, 326¹⁶³; PG 151, 372^{c4} add. marg.
- l. 12 ἵνα μὴ canc. (ante καθάπερ, Ps VI, 326¹⁶³; PG 151, 372^{c4}) | αὐτὸς s. l. p. c. (ante ὁ Κύριος, Ps VI, 326¹⁶³; PG 151, 372^{c5}).

(f. 117v)

- l. 9 καί: Κύριε – δούλου σου, Ps VI, 328²¹³⁻²¹⁴; PG 151, 373⁰⁹⁻¹¹ add. marg.
- l. 20 καὶ σχεδὸν τῶν – γένοιτο, Ps VI, 328²²⁴⁻²²⁵; PG 151, 376^{a11-12} add. s. l.

Omelia XXX

(f. 118r)

- l. 16 μετὰ σώματος – κατὰ ψυχὴν, Ps VI, 330¹⁻³; PG 151, 376^{c12-15} add. s. l. (πολλοὺς canc.).

(f. 119v)

- l. 4 εὐθὺς, Ps VI, 332⁶⁷; PG 151, 380⁸⁵ add. s. l.

(f. 121r)

- l. 3 Κυρίου, Ps VI, 335¹⁵³⁻¹⁵⁴; PG 151, 384⁸³ add. s. l. | Δοξάσωμεν – παρασκευάσωμεν, Ps VI, 335¹⁵⁴⁻¹⁵⁵; PG 151, 384⁸⁴⁻⁶ add. marg.

(f. 121v)

- ll. 21-2 τοῦτο τὴν πίστιν τῷ θείῳ βαπτίσματι συντάττει, Ps VI, 337¹⁹⁸⁻¹⁹⁹; PG 151, 385⁸⁷ s. l. e p. c. (τῆς πίστεως canc.).
- l. 22 διὰ τῆς πίστεως, Ps VI, 337¹⁹⁹; PG 151, 385⁸⁸ s. l.
- l. 27 πρακτέον εἶναι, Ps VI, 337²⁰⁴; PG 151, 385⁸¹⁵ add. s. l.
- l. 29 καί: ὅτι δι' ὑπομονῆς – ἐπιτυχεῖν, Ps VI, 337²⁰⁶⁻²⁰⁷; PG 151, 385^{c2-4} add. marg.

Omelia XXXII

(f. 123r)

- ll. 11-13 οὐκ ἀνεπαισθήτως ἔχειν – τοιοῦτοι ὄντες, Ps VI, 351³⁻⁸; PG 151, 401^{a8-16} p. c. e aggiunto marg (parte visibile delle parole presenti prima della rasatura e della cancellazione: ἀνελλιπῇ· Ὅτι, φησί, διὰ τῶν πειρασμῶν ἔσσεθε δόκιμοι τὰ πρὸς Θεόν).

(f. 123v)

- l. 5 ἡ δὲ ὑπομονὴ – τῆς ἀρετῆς, Ps VI, 352²⁴⁻²⁷; PG 151, 401^{c8-13} add. marg.
- l. 13 ἔξωθεν, Ps VI, 352³⁴; PG 151, 401⁰⁸ add. s. l.
- l. 20 τῆς πρὸς Θεὸν πίστεως, Ps VI, 352⁴⁰⁻⁴¹; PG 151, 404^{a5} add. s. l.
- l. 22 τοῖς μὲν γὰρ, Ps VI, 352⁴²; PG 151, 404^{a8} p. c.
- l. 23 φανέρωσιν, Ps VI, 352⁴³; PG 151, 404^{a9} p. c. | καθ' ἑαυτοῦς τελειότητος, Ps VI, 352⁴³⁻⁴⁴; PG 151, 404^{a9-10} p. c.
- l. 24 τὸ δέ γε, Ps VI, 352⁴⁴; PG 151, 404^{a10} add. marg.

(f. 126r)

- l. 4 πάντων, Ps VI, 355¹⁰⁹; PG 151, 405^{c15} add. s. l.

(f. 126v)

- l. 13 πρὸς αὐτὸν (post ἐξ ἡμῶν, Ps VI, 356¹⁴⁵; PG 151, 408^{c4}) add. s. l.

(f. 127r)

- l. 6 ὑμῖν, Ps VI, 357¹⁶⁹; PG 151, 409^{a8} add. s. l.

(f. 127v)

- l. 13 ὑμῖν (post ἡμεῖς, Ps VI, 357²⁰⁹; PG 151, 412^{a8}) add. s. l.

Omelia XXXIV

- (f. 131v)
l. 23 κατ' ἰδίαν, Ps VI, 370³⁹; PG 151, 425^{A10} s. l.
- (f. 132r)
l. 21 τούτων γὰρ πλοῦτος – λαμπρότητος, Ps VI, 371⁶²⁻⁶³; PG 151, 425^{D1-2} add. marg.
- (f. 132v)
l. 30 ἥτις ἐστὶν ἡ ἁμαρτία – ἀρχή, Ps VI, 372⁹⁷⁻⁹⁸; PG 151, 428^{C7-8} add. marg.
- (f. 133r)
l. 30 αἰσθητικῇ τε, Ps VI, 373¹²³; PG 151, 429^{B3} p. c. marg.
- (f. 133v)
l. 12 σὺν γυναιξὶ καὶ παιδίοις, Ps VI, 373¹³⁵; PG 151, 429^{C4-5} add. s. l.
- (f. 134v)
l. 9 θείου Πνεύματος δυνάμει post ἑωραμένον, Ps VI, 375¹⁸⁴; PG 151, 432^{D1} add. s. l.
l. 17 ἤρχθαι ἦ, Ps VI, 375¹⁹¹; PG 151, 432^{D11} add. s. l.
- (f. 135r)
l. 10 Ἐντεῦθεν καὶ – κεκαθαρμένους, Ps VI, 376²¹⁰⁻²¹⁴; PG 151, 433^{B10-C2} add. marg.
l. 24 Ἐπεὶ καὶ – τῆς θεότητος, Ps VI, 377²²⁶⁻²³⁷; PG 151, 433^{D4-436A8} add. marg.
- (f. 135v)
l. 13 τῆς ἁμαρτίας, Ps VI, 377²⁵³; PG 151, 436^{C1} add. s. l.
l. 17 αὐτοῦ καὶ τοῦ ἀνάρχου αὐτοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ, Ps VI, 378²⁵⁷⁻²⁵⁸; PG 151, 436^{C7} p. c.

Omelia XXXV

- (f. 137r)
l. 5 τὸ δὲ πρόσλημμα, Ps VI, 381⁵¹; PG 151, 440^{A8} p. c.
- (f. 137v)
l. 5 τούτων, Ps VI, 382⁷⁵⁻⁷⁶; PG 151, 440^{D1} p. c.
l. 28 καὶ τί λέγω διασαφῆσαι, Ps VI, 382⁹⁵⁻⁹⁶; PG 151, 441^{B3} add. marg.
- (f. 139r)
l. 12 καὶ λέγει – ἀκούετε, Ps VI, 385¹⁵⁹⁻¹⁶⁰; PG 151, 445^{A1-2} add. marg.
- (f. 139v)
ll. 3-4 ἀλλὰ τὴν οὐσίαν, Ps VI, 385¹⁷⁹; PG 151, 445^{C1} p. c. e marg.
- (f. 140r)
l. 11 ἀμερίστως, Ps VI, 387²¹³; PG 151, 448^{B7-8} add. s. l.
l. 27 τὴν τοῦ Θεοῦ, Ps VI, 387²²⁶; PG 151, 448^{C12} add. s. l.
- (f. 140v)
l. 6 κατὰ τὸ ἐγγωροῦν, Ps VI, 387²³³; PG 151, 448^{D7-8} add. s. l.

Omelia XXXVI

- (f. 142r)
l. 1 τῆς ἐν ἀνάγκαις ἐπικουρίας, Ps VI, 391⁴⁷⁻⁴⁸; PG 151, 452^{B4-5}.
- (f. 142v)
ll. 5-6 τῶν πραγμάτων αὐτῶν, Ps VI, 392⁷⁸; PG 151, 453^{A8} p. c. e marg.
l. 13 ἀνθρωπων, Ps VI, 392⁸⁶; PG 151, 453^{B2-3} add. s. l.
l. 14 ἐν τοῖς συντελείας λόγοις, cf. Ps VI, 392⁸⁷; PG 151, 453^{B4}, p. c. e su rasura.

- l. 25 rasura post βασιλέα, Ps VI, 393⁹³; PG 151, 453^{c3} | συναίροντα – απαιτοῦντα, Ps VI, 393⁹⁷⁻⁹⁸; PG 151, 453^{c4-5} add. s. l. e poi ricopiato marg dal copista **c**.
- l. 26 καὶ ἐρεῖ ὁ βασιλεὺς, Ps VI, 393¹⁰⁰; PG 151, 453^{c6-7} s. l.
- (f. 143r)
- ll. 16-17 ὀφείλεις· καὶ προσπίπτοντα – τὸ ὀφειλόμενον, Ps VI, 393¹¹⁹⁻³⁹⁴¹²¹; PG 151, 456^{A4-7} p. c. e add. marg.
- ll. 26-7 τοσαύτης πρὸς τὸν σύνδουλον – ὀργισθεὶς καὶ τὸν, Ps VI, 394¹²⁹⁻¹³¹; PG 151, 456^{B5-8} add. marg (poi raso) e ricopiato marg dal copista **c**. s. l.
- (f. 143v)
- l. 4 τὸ βῆμα τὸ βασιλικόν, ὁ τῶν ὀφειλόντων ἔλεγχος, ἡ μετὰ τοὺς ἐλέγχους ἀπαίτησις, καὶ κατάκρισις, καὶ μετὰ τὴν κατάκρισιν ἔφεσις καὶ αὐθὺς κατάκρισις, καὶ ὅσα τῶν ἐξῆς (parzialmente Ps VI, 394¹³⁹⁻¹⁴¹; PG 151, col. 456^{c5-6}) add. marg.
- l. 23 καὶ τῶν ἀνομιῶν – μνησθῶ ἔτι, Ps VI, 395¹⁵⁷⁻¹⁵⁸; PG 151, 457^{A1} add. s. l. (poi raso) e ricopiato marg dal copista **c**.

Omelia XXXVII

- (f. 145v)
- l. 2 καὶ, Ps VI, 399¹⁷; PG 151, 461^{A14} add. s. l.
- ll. 13-14 τέλος, μᾶλλον – πραγμάτων, Ps VI, 400²⁷⁻²⁸; PG 151, 461^{B13-14} add. marg destro (poi raso) e ricopiato marg sinistro dal copista **c**.
- l. 17 ἀχρόνως· εὐχὴ πάλιν τῶν οὕτω, Ps VI, 400³¹; PG 151, 461^{C4-5} p. c.
- (f. 146r)
- l. 3 ἐπ' ἐκείνους, Ps VI, 400⁴⁴⁻⁴⁵; PG 151, 461^{B6} p. c.
- ll. 7-8 οὐ γὰρ διὰ γνώφου – οὐδ' ὥς ἐπὶ, Ps VI, 401⁴⁸⁻⁴⁹; PG 151, 461^{D12-13} s. l. e dopo ricopiato dal copista **c**.
- ll. 9-10 οὐ δὲ διὰ γνώφου καὶ πυρὸς ὥς ἐπὶ τοῦ πρὸ αὐτοῦ θεόπουτο Μωϋσέως canc.
- l. 20 καὶ (ante οὕτως, Ps VI, 401⁵⁹; PG 151, 464^{A12}) canc.
- (f. 147v)
- l. 8 οὐκ ἀπὸ γῆς, Ps VI, 403¹²²; PG 151, 465^{D1} add. s. l. e p. c.
- (f. 148r)
- l. 10 καὶ μάλιστα (ante τῇ, Ps VI, 404¹⁴⁷; PG 151, 468^{B6}) canc.
- l. 11 καὶ τοῖς ἄνω τὰ κάτω συνάψαν, Ps VI, 404¹⁴⁸; PG 151, 468^{B7} add. s. l.

Omelia XXXVIII

- (f. 151v)
- ll. 13-15 Οἱ μὲν οὖν μὴ θελήσαντες – ἐπιγόνοντες, τίνες, Ps VI, 410⁹⁻¹¹; PG 151, 476^{A2-5} su rasura.
- ll. 20-1 καὶ γένος – τελέσαι Θεοῦ, Ps VI, 410¹⁴⁻¹⁵; PG 151, 476^{A10-11} add. s. l. e poi raso. Ricopiato su rasura dal copista **c**.
- ll. 22-3 προηγουμένως, Ps VI, 411¹⁷; PG 151, 476^{A13} add. marg.
- (f. 152r)
- l. 5 καὶ νεκροὺς – προστάγματι, Ps VI, 411²⁸; PG 151, 476^{B13} add. marg.
- (f. 152v)
- l. 2 Θεὸν, Ps VI, 412⁵¹; PG 151, 477^{A5} add. s. l.
- l. 5 ἐλεθῆναι καὶ διὰ τῶν ἱερῶν – μαθητευθῆναι, Ps VI, 412⁵⁴⁻⁵⁵; PG 151, 477^{A10-11} p. c. e add. marg.

- (f. 153r)
l. 18 μόνων, Ps VI, 413⁹⁴; PG 151, 480^{A9}, s. l.
- (f. 153v)
l. 12 νόμος², Ps VI, 414¹¹⁹; PG 151, 480^{C13} s. l.
- (f. 154r)
l. 12 ἱερῶν, Ps VI, 415¹⁴⁸; PG 151, col. 481^{B10} s. l.
l. 13 ὕδατος, Ps VI, 415¹⁴⁹; PG 151, 481^{B12} s. l.
l. 25 τὸ ρεῖθρον (ante πνευματική, Ps VI, 415¹⁵⁸; PG 151, 481^{C10}) s. l.
- (f. 155r)
l. 1 ἕκαστος, Ps VI, 417²⁰⁴; PG 151, 484^{C17D1}
l. 12 οἱ μὲν οὖν αὐτήκοοι γεγονότες, Ps VI, 418²¹⁴; PG 151, 485^{A4} add. marg.
ll. 13-14 πάσας δὲ τὰς ἡμέρας εἶπεν ὡς οὐκ ἐκ διαλειμμάτων συνεσόμενος, ἀλλὰ συνεχῶς καὶ ἀδιαλείπτως συμπαρῶν· ἐκεῖνοι μὲν οὖν (ante ὑπηρετήσαντες, Ps VI, 418²¹⁴; PG 151, 485^{A4-5}) canc.

Omelia XL

- (f. 159v)
l. 11 προαιώνιον (ante λόγον, Ps VI, 427⁵; PG 151, 496^{B5}) add. marg.
l. 13 προφητῶν καὶ ὁσίων, Ps VI, 427⁶; PG 151, 496^{B7} p. c. e s. l.
- (f. 161v)
l. 13 Πατρὸς – χαριζόμενος, Ps VI, 431¹⁰³⁻¹⁰⁶; PG 151, 500^{C11-14} add. marg (Θεοῦ a. c.).
- (f. 163r)
l. 4 τοιοῦτοις τῇ φύσει γλυκέσιν οὔσι, Ps VI, 433¹⁷⁴; PG 151, 504^{B6-7} add. marg (φύσει τοιοῦτοις οὔσι canc.).
l. 13 τὸ ἀμνὸς γὰρ ἦν (dopo ἐκ τούτων, Ps VI, 433¹⁸¹; PG 151, 504^{C3}) canc.
- (f. 164r)
ll. 20-1 τῆς φιλαμαρτήμονος γνώμης, Ps VI, 435²⁴¹; PG 151, 505^{B8} add. marg (τῶν παθῶν λέγω καὶ ἀμαρτίας canc.).
- (f. 164v)
l. 12 ἀπ' αἰῶνος, Ps VI, 436²⁶¹; PG 151, col. 508^{B7} add. marg.

Omelia XLI

- (f. 169v)
l. 18 Τίνος δὲ ἔνεκεν, Ps VI, 446¹¹⁸; PG 151, 520^{B1} add. marg.
l. 19 δὲ (post ἔνα, Ps VI, 446¹¹⁸; PG 151, 520^{B1}) canc. | ἀνωτάτω (ante βασιλέα, Ps VI, 446¹¹⁸; PG 151, 520^{B2}) canc. | τῶν οὐρανῶν τῶν ἀνωτάτω add. marg.
l. 20 τὸν (ante πατέρα, Ps VI, 446¹¹⁹; PG 151, 520^{B2}) canc.
ll. 23-30 τοῦ γὰρ δι' ἐπιστροφῆς – καλέσαι, Ps VI, 446¹²³⁻¹⁴⁷; PG 151, 520^{B8-521}^{A13} p. c. e in parte marg destro. L'intera frase è stata poi ricopiata da **c** nel f. 170r, ll. 1-11.
- (f. 171r)
l. 26 αὐτὸν (post χωρήσατε, Ps VI, 450²¹³; PG 151, 524^{B11}) s. l.

Omelia XLII

- (f. 172v)
l. 12 ἐν ᾧ καὶ ἐξ οὗ, Ps VI, 453³²⁻³³; Oikonomos 1861, 4⁴ p. c. e s. l. (ἐξ οὗ καὶ ἐν ᾧ, a. c.).
l. 16 ζῶντα, Ps VI, 453³⁷; Oikonomos 1861, 5² add. s. l.

- l. 23 κατὰ τὸ ψαλμικόν, Ps VI, 453⁴³; Oikonomos 1861, 6¹ add. s. l.
l. 30 τῇ πρὸς αὐτὸν πίστει, Ps VI, 454⁴⁹; Oikonomos 1861, 6⁸ add. s. l.
(f. 173r)
l. 6 ἀνακαλούμενον καὶ, Ps VI, 454⁵⁴⁻⁵⁵; Oikonomos 1861, 6¹⁴⁻¹⁵ add. s. l. (πάλιν canc.).
l. 7 ἀνάγον πρὸς οὐρανὸν καὶ, Ps VI, 454⁵⁵⁻⁵⁶; Oikonomos 1861, 6¹⁶ add. s. l.
(f. 173v)
l. 12 ἀνθρώπινον, Ps VI, 455⁸⁶⁻⁸⁷; Oikonomos 1861, 9⁴ add. s. l.
l. 13 υἱὸν μὲν ἀνθρώπου τὸν Θεὸν, Ps VI, 455⁸⁷⁻⁸⁸; Oikonomos 1861, 9⁵⁻⁶, add. s. l.
(f. 174r)
l. 24 ἔργον καὶ, Ps VI, 456¹²⁴; Oikonomos 1861, 11¹⁴ add. s. l.
(f. 174v)
l. 1 σῶφρονος (ante συζυγίας, Ps VI, 456¹³²; Oikonomos 1861, 12⁵) canc.
l. 8 τῇ ἐλπίδι – προσοχῇ καὶ, Ps VI, 457¹³⁷⁻¹⁴⁰; Oikonomos 1861, 13²⁻⁴ add. marg.
l. 9 κατανύξει ψυχῆς, Ps VI, 457¹⁴⁰; Oikonomos 1861, 13⁴ add. s. l. | τε, Ps VI, 457, ¹⁴⁰; Oikonomos 1861, 13⁵ add. s. l.
l. 24 καὶ πῶς νεότης – ἀπολείπεται, Ps VI, 457¹⁵⁴⁻¹⁵⁵; Oikonomos 1861, 13²⁰⁻²¹ add. s. l.
(f. 175r)
l. 5 ἀλλὰ πατρικὴν – ὁμόδουλον, Ps VI, 458¹⁶⁵⁻¹⁶⁶; Oikonomos 1861, 14⁵⁻⁶ add. marg.
l. 16 ὕστερον φανέντα, Ps VI, 458¹⁷⁶; Oikonomos 1861, 15¹ add. s. l.

Omelia XLIII

- (f. 176r)
l. 14 αὐτομεμψίας καὶ, Ps VI, 460¹⁰; Oikonomos 1861, 17¹ add. s. l.
(f. 177r)
l. 24 ὥς, Ps VI, 463⁷³; Oikonomos 1861, 20¹⁴ s. l. (πρὸς δὲ canc.).
l. 25 ἅπαντες, Ps VI, 463⁷⁴; Oikonomos 1861, 20¹⁵ add. s. l.
(f. 177v)
l. 7 μὴ δὲ τῷ λόγῳ – μέγεθος, Ps VI, 463⁸⁵⁻⁸⁶; Oikonomos 1861, 21¹³⁻¹⁴ add. marg. | καὶ μέχρι p. c., Ps VI, 463⁸⁴; Oikonomos 1861, 21¹⁴.
l. 26 ἔσθ' ὅτε, Ps VI, 464¹⁰⁵; Oikonomos 1861, 22⁹ add. s. l.

Omelia XLVIII

- (f. 194r)
l. 7 εἰς τέλος (ante ἀπώλετο, Ps VI, 507⁷⁰; Oikonomos 1861, 74²⁵) add. s. l.
l. 10 ἐντεῦθεν, Ps VI, 508⁷⁴; Oikonomos 1861, 75¹ add. s. l.
l. 27 καὶ γὰρ (ante καὶ ὁ Ἀβραάμ, Ps VI, 508⁹⁰; Oikonomos 1861, 75¹⁹⁻²⁰) canc. | γὰρ (post Ἀβραάμ) s. l. add.
(f. 194v)
l. 6 διόπερ – ἐνταῦθα δὲ, Ps VI, 509⁹⁸⁻⁹⁹; Oikonomos 1861, 76⁶ p. c. e add. marg.
l. 28 τῆς τοῦ ὕδατος ῥάνιδος (post αἰτῆσαι, Ps VI, 509¹¹⁷; Oikonomos 1861, 77⁷) add. marg.
(f. 195v)
l. 22 Ὁρᾶτε ὅτι – διαπερῶσιν, Ps VI, 511¹⁶²⁻¹⁶⁵; Oikonomos 1861, 79⁴⁻⁷ add. marg.
(f. 196r)
l. 3 πτωχοῦς, Ps VI, 511¹⁷³⁻¹⁷⁴; Oikonomos 1861, 79¹⁷ s. l. e p. c.

l. 6 ἀγίους, Ps VI, 511¹⁷⁶; Oikonomos 1861, 79²¹ s. l. e p. c.

(f. 196v)

l. 10 δι' ἡμᾶς, Ps VI, 512²⁰⁵; Oikonomos 1861, 81⁵ s. l.

l. 18 καὶ διχοτομήσει αὐτόν, Ps VI, 512²¹¹; Oikonomos 1861, 81¹³.

l. 25 ἐν ταπεινώσει, Ps VI, 513²¹⁷⁻²¹⁸; Oikonomos 1861, 81²⁰ s. l.

(f. 197r)

l. 11 προκείμενος (ante ὑπόθεσις, Ps VI, 513²³¹; Oikonomos 1861, 82¹⁴) *canc.*

l. 12 προκείμενος, Ps VI, 513²³²; Oikonomos 1861, 82¹⁵ s. l.

l. 24 καὶ ὡς μονογενὴς παρὰ πατρός, Ps VI, 514²⁴⁰; Oikonomos 1861, 82²⁴ s. l.

l. 29 θείοις, Ps VI, 514²⁴⁴; Oikonomos 1861, 82²⁹ s. l.

l. 31 εἰς τέλος, Ps VI, 514²⁴⁶; Oikonomos 1861, 83² s. l.

l. 33 καὶ (ante γένοιτο, Ps VI, 514²⁴⁹; Oikonomos 1861, 83⁴) *canc.*

(f. 197v)

ll. 2-5 χάριτι – Ἀμήν, Ps VI, 514²⁴⁹⁻²⁵²; Oikonomos 1861, 83⁴⁻⁸ p. c. e marg (ταῖς πρεσβείαις τοῦ ἡμιδαποῦς τούτου μυροβλύτου καὶ χριστομάρτυρος εἰς δόξαν Πατρός καὶ Υἱοῦ καὶ ἀγίου Πνεύματος, νῦν καὶ ἀεὶ κ. τ. λ. *canc.*).

Omelia XLIX

(f. 197v)

l. 21 οἷς ἐμπρέπει – ἐξόχως, Ps VI, 515⁶⁻⁷; Oikonomos 1861, 83¹⁹ (ὧν ἔστιν εἰπέν τις *canc.*).

(f. 198r)

ll. 3-4 ἔργω διακεκοσμημένος, Ps VI, 515¹⁵; Oikonomos 1861, 84³ add. marg (ἔργων ἐμπρέπων *canc.*).

l. 10 ἄμα, Ps VI, 516²⁰; Oikonomos 1861, 84⁹ s. l.

l. 14 καὶ διὰ πάντων – τὸν καίριον λόγον, Ps VI, 516²⁵⁻²⁶; Oikonomos 1861, 84¹³⁻¹⁵ add. in mg.

l. 18 ἀπ' ἀρχῆς ἄχρι τέλους, Ps VI, 516³⁰; Oikonomos 1861, 84²⁰ add. s. l.

l. 20 καὶ αὐτοκίνητον, Ps VI, 516³²; Oikonomos 1861, 84²² add. s. l.

ll. 22-3 καὶ καινὸν – ἀγαθοῦ, Ps VI, 516³⁴⁻³⁵; Oikonomos 1861, 84²⁵ add. marg e p. c. (τις ἀπάντων καλῶν *canc.*).

(f. 198v)

l. 8 σκήπτρου Χριστοῦ τελοῦντος, Ps VI, 517⁵⁰; Oikonomos 1861, 85¹⁴ s. l.

l. 11 ὁ πᾶν – Δημήτριος, Ps VI, 517⁵³⁻⁵⁵; Oikonomos 1861, 85¹⁸⁻²⁰ add. marg.

l. 14 εἰς κόρον, Ps VI, 517⁵⁸; Oikonomos 1861, 85²³ s. l.

l. 19 οὕτω, Ps VI, 517⁶²; Oikonomos 1861, 86¹ add. s. l.

l. 26 πρὸς δὲ καὶ τὸν ἄνω κόσμον, Ps VI, 517⁶⁸; Oikonomos 1861, 86⁸ add. s. l.

(f. 199r)

l. 8 θεῖαν, Ps VI, 518⁷⁹; Oikonomos 1861, 87⁵ s. l.

(f. 199v)

l. 12 καὶ ὡς εἰπεῖν – λαμπρυνόμενος, Ps VI, 519¹¹⁰⁻¹¹¹; Oikonomos 1861, 88²¹⁻²³ add. marg.

l. 28 καὶ, Ps VI, 519¹²⁵; Oikonomos 1861, 89¹³ add. s. l.

(f. 200r)

l. 3 νῦν, Ps VI, 519¹²⁹; Oikonomos 1861, 90² add. s. l.

- (f. 200v)
l. 12 χαρίτων ἀρρήτων ἐκ παιδὸς ἔμπλεως καὶ, Ps VI, 521¹⁶⁵⁻¹⁶⁶; Oikonomos 1861, 92¹⁻² add. s. l. (ἐκ παιδὸς *canc.*).
- (f. 201r)
l. 6 παριστᾶσιν, Ps VI, 522¹⁸⁹⁻¹⁹⁰; Oikonomos 1861, 93⁷ p. c.
l. 14 γενέσθαι, Ps VI, 522¹⁹⁸; Oikonomos 1861, 93¹⁷ s. l.
l. 25 παρατεινομένην τὴν, Ps VI, 522²⁰⁸; Oikonomos 1861, 94¹² add. marg p. c. (τὴν *canc.*).
- (f. 201v)
l. 5 καὶ τὴν δύναμιν, Ps VI, 522²¹⁷; Oikonomos 1861, 94²³ add. s. l.
- (f. 202r)
ll. 2-3 κατὰ χάριν – μίμησιν, Ps VI, 523²⁴⁴; Oikonomos 1861, 95²⁵⁻²⁶ add. marg.
- (f. 202v)
l. 29 τῇ οὐρανίῳ καὶ αἰδίῳ, Ps VI, 525²⁹⁴; Oikonomos 1861, 98¹²⁻¹³ add. marg e p. c.
- (f. 203r)
l. 5 ἀμυντικὴν καὶ, Ps VI, 525³⁰⁰; Oikonomos 1861, 98¹⁸⁻¹⁹ s. l.

Omelia L

- (f. 203v)
l. 18 συγ (di συγκληρονόμος, Ps VI, 527⁴; Oikonomos 1861, 100¹⁷) add. s. l.
l. 19 καὶ ἀνεπιστροφῶς – ἀντεχόμενος, Ps VI, 527⁵⁻⁶; Oikonomos 1861, 100¹⁸⁻¹⁹ add. s. l.
ll. 20-1 πόσω μᾶλλον ὁ καὶ πρὸς τὴν ἀκρόασιν δυσχεραίνων τῆς τῶν θείων ῥημάτων διδασκαλίας· καὶ οὖν (post τῆς ἁμαρτίας, Ps VI, 527⁶; Oikonomos 1861, 100¹⁹) *canc.*
- (f. 204r)
l. 6 οἱ μὲν, Ps VI, 528¹⁶; Oikonomos 1861, 101⁶ add. s. l.
l. 11 καὶ (post φιλάργυρον, Ps VI, 528²⁰; Oikonomos 1861, 101¹¹) *canc.* | τε, Ps VI, 528²⁰; Oikonomos 1861, 101¹¹ add. s. l.
l. 18 πονηροτάτων (ante προσβολῶν, Ps VI, 528²⁶; Oikonomos 1861, 101¹⁸) *canc.*
- (f. 204v)
l. 24 πνεύματι, Ps VI, 529⁵⁴; Oikonomos 1861, 102²² p. c.
- (f. 205r)
l. 1 ἐν τοῖς ἐξῆς, Ps VI, 529⁵⁹; Oikonomos 1861, 102²⁸ add. s. l. e p. c.
ll. 17-18 εἰ καὶ μήπω φανερώς (post μὲν ἦν, Ps VI, 530⁷³; Oikonomos 1861, 103¹⁶) *canc.*
l. 19 καὶ πρὸ τοῦ προσδραμεῖν αὐτῷ καὶ εἰς ὄψιν ἔλθεῖν (post ἀνθρώπου, Ps VI, 530⁷³; Oikonomos 1861, 103¹⁶) *canc.*
ll. 23-4 ὅφ' ἥς ἀκινήσις – καταργηθείσης, Ps VI, 530⁷⁷⁻⁷⁸; Oikonomos 1861, 103²⁰⁻²² add. marg e p. c.
- (f. 205v)
l. 1 τούτου τηνικαῦτα, Ps VI, 530⁸³; Oikonomos 1861, 104⁶ add. s. l.

Omelia LI

(f. 208r)

ll. 1-15 δίδονται – ἔξελεθε, Ps VI, 534¹¹-535³⁴; Oikonomos 1861, 109⁹-110⁵ *canc.* e poi ricopiato da **c** nel f. 207rv. Nel passo sono presenti le seguenti correzioni: l. 2 πρὸς σύστασιν καὶ ἀπόλαυσιν, Ps VI, 534¹²⁻¹³; Oikonomos 1861, 109¹⁰ *add.* s. l. || l. 3 παντάπασι διδόντος δόσις, Ps VI, 534¹⁴⁻¹⁵; Oikonomos 1861, 109¹²⁻¹³ *add. marg.* || l. 4 τί γὰρ, Ps VI, 534¹⁵; Oikonomos 1861, 109¹³ *marg.* | καὶ ταῦτα μήπω εἰς γένεσιν ἔλθων καὶ, Ps VI, 534¹⁶; Oikonomos 1861, 109¹⁴ *add. marg.* || l. 5 πάντα τοῖνυν ἀφείς – ἀνταποδόματά φησιν, Ps VI, 534¹⁷⁻²²; Oikonomos 1861, 109¹⁵⁻²¹ *add. marg.* || l. 7 πίστεως καὶ, Ps VI, 535²⁴; Oikonomos 1861, 109²³ *add.* s. l. || l. 11 τῆς προσηκούσης ταύτας προσιεμένοις, Ps VI, 535²⁷⁻²⁸; Oikonomos 1861, 109²⁷⁻²⁸ *add.* s. l. e p. c. | παρὰ τῶν – πολλὰκις, Ps VI, 535²⁹⁻³⁰; Oikonomos 1861, 109²⁹⁻³⁰ *add. marg.* || l. 15 τὸ σέβας καὶ τὴν δόξαν, Ps VI, 535³³; Oikonomos 1861, 110⁴ *add.* s. l. e p. c.

(f. 208v)

l. 8 πρὸ αὐτοῦ, Ps VI, 536⁵³; Oikonomos 1861, 111¹ p. c. e s. l. (προγενεστέρων a. c.).
l. 11 πρὸς, Ps VI, 536⁵⁵; Oikonomos 1861, 111³ p. c.

(f. 209r)

l. 2 τότε, Ps VI, 537⁷⁶; Oikonomos 1861, 111²⁶ s. l.
l. 17 πόσοι – καθεύδουσι, Ps VI, 537⁸⁹; Oikonomos 1861, 112¹³ *add.* s. l.
ll. 18-19 ἀπὸ τῶν ἡδονῶν ἡμῶν ἐγκρατευόμενοι καὶ τῶν βιωτικῶν ἔργων ἀπεχόμενοι, Ps VI, 539⁹⁰⁻⁹¹; Oikonomos 1861, 112¹⁵⁻¹⁶ p. c. e *marg.* (σχολλάζοντες ἀπὸ πάντων τῶν βιωτικῶν a. c.).
l. 29 μικροῦ τὸ πλεον νέμουσιν, Ps VI, 537¹⁰¹; Oikonomos 1861, 113² s. l.

(f. 209v)

l. 18 καὶ περιφρονῶν – προσκεείμενος, Ps VI, 538¹¹⁹⁻¹²⁰; Oikonomos 1861, 113²²⁻²³ *add. marg.*
l. 29 βεβαίαν, Ps VI, 538¹²⁸; Oikonomos 1861, 114⁹ s. l. | ἀληθινὴν, Ps VI, 538¹²⁹; Oikonomos 1861, 114⁹ s. l.

(f. 210r)

l. 23 κολακεύειν καὶ συναινεῖν, Ps VI, 539¹⁴⁸⁻¹⁴⁹; Oikonomos 1861, 115⁴ *add.* s. l. | καὶ συναινεῖν (*post* συμπράττειν, Ps VI, 539¹⁴⁹; Oikonomos 1861, 115⁵) *canc.*

(f. 210v)

l. 14 καθαιρεῖ, Ps VI, 539¹⁶⁸; Oikonomos 1861, 116⁶ s. l.

(f. 211r)

l. 9 νῦν, Ps VI, 541¹⁹⁰; Oikonomos 1861, 117²⁰ s. l.
l. 10 πάλιν, Ps VI, 541¹⁹¹; Oikonomos 1861, 117²¹ s. l. e p. c. (σήμεραν αὐθις a. c.).
l. 17 ἐπιμνησθῶμεν – ἡμῖν, Ps VI, 541¹⁹⁷⁻¹⁹⁹; Oikonomos 1861, 118²⁻⁴ *add. marg.*
l. 20 εἶτα – ὀφρύν, Ps VI, 541²⁰¹⁻²⁰³; Oikonomos 1861, 118⁷⁻⁹ *add. marg.*
l. 27 οὐρανίους, Ps VI, 541²⁰⁹; Oikonomos 1861, 118¹⁶ s. l.
l. 28 καὶ τροπαιούχους, Ps VI, 541²¹⁰; Oikonomos 1861, 118¹⁶⁻¹⁷ s. l.
l. 29 τρόπαια (*post* ἐξαΐσια, Ps VI, 541²¹¹; Oikonomos 1861, 118¹⁸) *canc.* | τρόπαια – ψυχῆς, Ps VI, 541²¹¹; Oikonomos 1861, 118¹⁸⁻¹⁹ *add.* s. l.

(f. 211v)

l. 8 τῆς τρυφῆς, Ps VI, 542²¹⁹⁻²²⁰; Oikonomos 1861, 119¹ s. l.
l. 25 αὐτοῦ, Ps VI, 542²³⁵; Oikonomos 1861, 119¹⁹ s. l.

Omelia LIII

(f. 212v)

- l. 20 κοινόν τε, Ps VI, 552³⁶⁻³⁷; Oikonomos 1861, 134¹ p. c. e marg.
- l. 21 ἐμόν – συγγνώμην καὶ, Ps VI, 552³⁷⁻³⁸; Oikonomos 1861, 134²⁻³ s. l. e p. c.
- l. 22 ἀνέκλειπτος, Ps VI, 552³⁸; Oikonomos 1861, 134³ s. l. e p. c. (ὕπισχνεῖται μοι a. c.).
- l. 25 καὶ (ante διὰ τῆς ἀκαμάτου, Ps VI, 552⁴¹; Oikonomos 1861, 134⁶) canc.
- l. 27 ἀνυούσης ἅπαντα, Ps VI, 552⁴²; Oikonomos 1861, 134⁷⁻⁸ s. l. e p. c. (πάντ' ἀνυουσα a. c.).

(f. 215v)

- l. 23 μείζων, Ps VI, 557¹⁸⁷; Oikonomos 1861, 141¹⁴ add. s. l.

Omelia LIV

(f. 238r)

- ll. 3-4 ἡμῶν – ἕκαστος, Ps VI, 592¹⁵²; Oikonomos 1861, 187²³ add. marg (ἕκαστος χριστιανὸς canc.).
- ll. 16-17 καὶ πρὸς καταλλαγὰς – ἄρχοντι, Ps VI, 592¹⁶³⁻¹⁶⁵; Oikonomos 1861, 188⁸⁻¹⁰ (τόπον παρέχει τῷ διαβόλῳ canc.).
- l. 24 τινα λέγειν μετ' ὀργῆς λεγόμενον, Ps VI, 592¹⁷¹⁻¹⁷²; Oikonomos 1861, 188¹⁸ p. c. e s. l.

(f. 238v)

- ll. 8-9 ἄγιοις – ἀνθήκοντα, Ps VI, 593¹⁸³⁻¹⁸⁴; Oikonomos 1861, 189⁵⁻⁶ p. c. e marg.
- l. 29 διὰ συνθηκῶν – Θεῷ καὶ, Ps VI, 594²⁰¹; Oikonomos 1861, 189²⁶ add. s. l.
- l. 30 προσληφθεῖς, Ps VI, 594²⁰²; Oikonomos 1861, 189²⁷ add. s. l.

(f. 239r)

- l. 1 συνθήκας, Ps VI, 594²⁰⁴; Oikonomos 1861, 190² add. s. l.
- l. 4 οὖν ὁ Χριστὸς (post ἀγωνίσασθε, Ps VI, 594²⁰⁷; Oikonomos 1861, 190⁵) canc.
- l. 6 ἔστι, Ps VI, 594²⁰⁹; Oikonomos 1861, 190⁸ canc.
- l. 8 ὄγκος (post δόξης, Ps VI, 594²¹¹; Oikonomos 1861, 190¹⁰) | ὄγκον περικεῖμένός τις, Ps VI, 594²¹¹; Oikonomos 1861, 190¹⁰⁻¹¹ add. marg.
- l. 9 φόρτον (ante πλεονεξίας, Ps VI, 594²¹²; Oikonomos 1861, 190¹¹) canc. | φόρτον ἀναθέμενος, Ps VI, 594²¹²; Oikonomos 1861, 190¹² add. marg.
- l. 10 ἔχων, Ps VI, 594²¹²; Oikonomos 1861, 190¹² add. s. l.
- l. 18 τῆς χάριτος τοῦ, Ps VI, 594²²⁰; Oikonomos 1861, 190²¹ s. l. e p. c.
- l. 23 δόντος, Ps VI, 595²²⁴; Oikonomos 1861, 190²⁶ s. l.

(f. 239v)

- l. 12 ἐλέως canc. ante ἀπέκοψεν, Ps VI, 595²⁴²; Oikonomos 1861, 191¹⁷.
- l. 13 καὶ τὴν ἐπαγγελίαν canc. (ante τὴν γὰρ, Ps VI, 595²⁴³; Oikonomos 1861, 191¹⁹).

Omelia LV

(f. 241r)

- l. 11 εἴσελθε – Εἰ δ', Ps VI, 600⁹⁴; Oikonomos 1861, 196¹³⁻¹⁴ p. c. e add. marg.
- l. 30 καὶ (ante Ἄκουσον, Ps VI, 601¹¹⁰; Oikonomos 1861, 197⁸) canc.

(f. 241v)

- l. 1 Ἄκουσον, Ps VI, 601¹¹⁰; Oikonomos 1861, 197⁸ p. c.

l. 5 ἐκ περιουσίας, Ps VI, 601¹¹⁴; Oikonomos 1861, 197¹³⁻¹⁴ add. s. l. | εἰ γὰρ – τοῦτο, Ps VI, 601¹¹⁵⁻¹¹⁷; Oikonomos 1861, 197¹⁴⁻¹⁷ add. marg.

l. 6 παρίστησιν, Ps VI, 601¹¹⁸; Oikonomos 1861, 197¹⁸ add. s. l.

l. 18 μόνον, Ps VI, 602¹³⁰; Oikonomos 1861, 198¹⁴ add. marg.

l. 20 καὶ ζημίαν, Ps VI, 602¹³¹; Oikonomos 1861, 198¹⁶ add. s. l. | καὶ τοῦτ' ἔδειξε ὁ – τὸ Ἰουδαίων γένος, Ps VI, 602¹³³⁻¹³⁴; Oikonomos 1861, 198¹⁶⁻¹⁸ add. marg (ὡς πάλαι ποτε καὶ τὸ Ἰουδαίων γένος ἐζήτησαν γὰρ canc.).

(f. 242r)

l. 4 τοῦ Θεοῦ, Ps VI, 602¹⁴⁴; Oikonomos 1861, 199³ add. s. l.

l. 5 τοῦ Θεοῦ (post βασιλείας, Ps VI, 602¹⁴⁴⁻¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 199³) canc.

ll. 5-6 καὶ τοῦτο δείκνυσι (post Ἰσραὴλ, Ps VI, 602¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 199⁴) canc.

l. 6 ὁ καὶ, Ps VI, 602¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 199⁴ p. c. | τοῖς, Ps VI, 602¹⁴⁶; Oikonomos 1861, 199⁵ add. s. l. | δείκνυσι, Ps VI, 602¹⁴⁶; Oikonomos 1861, 199⁵ add. s. l.

l. 16 καὶ τοῦ ἐξωτέρου – ἀξιοθῆναι, Ps VI, 603¹⁵⁶⁻¹⁵⁷; Oikonomos 1861, 199¹⁶⁻¹⁸ add. marg.

l. 17 τοῖς ἀγίοις, Ps VI, 603¹⁵⁸; Oikonomos 1861, 199¹⁸ add. s. l.

Omelia LVI

(f. 242v)

l. 5 τὴν γῆν, Ps VI, 604³⁻⁴; Oikonomos 1861, 200¹¹ p. c. (τὰς ἀρούρας)

l. 23 δὴ, Ps VI, 604¹⁸; Oikonomos 1861, 201⁸ s. l. e p. c.

Omelia LIX

(f. 259r)

l. 1 τινὰ προηγάγομεν, Ps VI, 636²³; Oikonomos 1861, 236³ add. s. l. e p. c.

l. 2 αὐτὸς ἔνδον – Δεσπότου, Ps VI, 636²⁶⁻²⁷; Oikonomos 1861, 236⁵⁻⁶ add. marg.

l. 4 καλοῦ, Ps VI, 636²⁸; Oikonomos 1861, 236⁷ add. s. l. | Una parola cancellata post παντός, Ps VI, 636²⁸; Oikonomos 1861, 236⁷.

l. 5 συμπράξοντας, Ps VI, 636²⁹; Oikonomos 1861, 236⁹ add. s. l.

l. 6 μετὰ τὸ, Ps VI, 636³⁰; Oikonomos 1861, 236¹⁰ add. s. l.

l. 7 καὶ τοῦ θείου βήματος (post εὐχαριστίαν, Ps VI, 636³¹; Oikonomos 1861, 236¹⁰) canc. | τὸν προσελθόντα, Ps VI, 636³¹; Oikonomos 1861, 236¹¹ add. marg.

l. 8 τὸν βαπτισθῆναι ζητοῦντα (ante τί βουλόμενος, Ps VI, 636³¹; Oikonomos 1861, 236¹¹) canc.

l. 11 ὁ ἱερεὺς ἦ (ante ὁ ἱεράρχης, Ps VI, 636³⁴; Oikonomos 1861, 236¹⁵) canc.

l. 13 τὴν ὑπόσχεσιν καὶ, Ps VI, 636³⁶; Oikonomos 1861, 236¹⁷ add. marg.

l. 16 τοῦ δὴ (ante συνθέμενον, Ps VI, 636³⁹; Oikonomos 1861, 236²⁰) canc.

l. 18 αὐτὸν (ante ἐντεῦθεν, Ps VI, 636⁴¹; Oikonomos 1861, 236²²) canc.

l. 19 αὐτὸν, Ps VI, 636⁴¹; Oikonomos 1861, 236²² add. s. l. | προσευξάμενος, Ps VI, 636⁴³; Oikonomos 1861, 236²²⁻²³ add. marg.

l. 20 προσευξάμενος (post τῷ Θεῷ, Ps VI, 636⁴³; Oikonomos 1861, 236²³) canc.

(f. 259v)

ll. 4-5 τῆς ἀληθείας (post φῶς, Ps VI, 637⁵⁵; Oikonomos 1861, 237¹¹) canc.

l. 19 ἐστι, Ps VI, 637⁷⁰; Oikonomos 1861, 238¹ add. s. l.

(f. 260r)

l. 10 διηνεκῶς, Ps VI, 638⁸⁹; Oikonomos 1861, 239² add. s. l.

l. 13 δι' ἀρετῆς τῷ, Ps VI, 638⁹²; Oikonomos 1861, 239⁶ add. marg.

(f. 260v)

- l. 5 ἦ καὶ κατὰ – ἐπισκευάσωμεν, Ps VI, 639¹¹¹; Oikonomos 1861, 240²⁻³ add. marg.
l. 20 πίστις (ante χωρίς, Ps VI, 639¹²⁴; Oikonomos 1861, 240¹⁹) canc. | πίστις add. s. l.

Omelia LXI

(f. 267r)

- l. 8 παντὸς, Ps VI, 657⁴; Oikonomos 1861, 260¹⁰ add. s. l.
l. 16 πολλῶ τῆς λέπρας ὄντα βαρύτερα, Ps VI, 657¹¹⁻¹²; Oikonomos 1861, 260¹⁸⁻¹⁹ add. marg.
l. 24 νομίσει, Ps VI, 658¹⁸⁻¹⁹; Oikonomos 1861, 260²⁷ p. c. | ὁμολογήση, Ps VI, 658¹⁹; Oikonomos 1861, 260²⁷, p. c.
l. 26 καλῶς, Ps VI, 658²⁰; Oikonomos 1861, 261² add. s. l.
l. 27 συνήση, Ps VI, 658²¹; Oikonomos 1861, 261³ p. c.

(f. 267v)

- l. 6 ὡς εὐδόκησεν – ἐσχατιάν, Ps VI, 658²⁸⁻²⁹; Oikonomos 1861, 261¹¹⁻¹² add. s. l.
l. 7 ποιήση, Ps VI, 658²⁹; Oikonomos 1861, 261¹² p. c. (ποιήσεται a. c.).
ll. 9-10 πᾶσαν νόσον – ἰώμενος, Ps VI, 658³¹⁻³²; Oikonomos 1861, 261¹⁵⁻¹⁶ p. c. e marg.

(f. 268r)

- l. 1 παρέξειν, οὗτος Θεὸς οὐκ ἔστιν, Ps VI, 659⁵⁰; Oikonomos 1861, 262¹³ p. c. e s. l.
l. 8 τοῦ τὰ πάντα – χορηγήσαντος, Ps VI, 659⁵⁷⁻⁵⁸; Oikonomos 1861, 262²¹⁻²³ add. marg.
ll. 21-2 τὸν ἔχοντα – ἐπιδείξεται, Ps VI, 660⁷⁰⁻⁷²; Oikonomos 1861, 263⁸⁻¹⁰ p. c. e marg.
(ff. 269v, l. 24-70v, l. 8) καὶ οὕτω δοξάζοντες αὐτὸν καὶ ὑπ' αὐτοῦ δοξαζόμενοι νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν (post εἰρηνεύοντες, Ps VI, 663¹⁵⁴; Oikonomos 1861, 266²¹) canc. πρὸς τὸν Θεὸν – fine, Ps VI, 663¹⁵⁴-665²¹⁷; OIKONOMOS 1861, 266²¹-269¹⁴ add.

Omelia LXII

(f. 271r)

- l. 8 δὲ, Ps VI, 666⁵; Oikonomos 1861, 270² (γὰρ a. c.).

(f. 271v)

- l. 11 δὴ (post οὕτω, Ps VI, 667³²; Oikonomos 1861, 271⁴) canc.
l. 14 οὐκ ἐφ' ἐνὸς τόπου καθῆσθαι, Ps VI, 667³⁴; Oikonomos 1861, 271⁷ s. l. e p. c.
l. 19 ὁ Κύριος, Ps VI, 667³⁹; Oikonomos 1861, 271¹² add. s. l.
l. 24 φησίν, Ps VI, 668⁴⁴; Oikonomos 1861, 271¹⁸ add. s. l.

(f. 272r)

- l. 13 μὴ, Ps VI, 668⁵⁹; Oikonomos 1861, 272⁷ add. s. l. | μνησθῶ, Ps VI, 668⁵⁹; Oikonomos 1861, 272⁷ p. c. (μνησθῶσομαι a. c.).

(f. 272v)

- l. 12 ἀλλὰ, Ps VI, 669⁸³; Oikonomos 1861, 273⁶ add. s. l.
l. 17 ἐπέραστον (ante ὧσιν, Ps VI, 669⁸⁷; Oikonomos 1861, 273¹¹) s. l.
l. 28 καὶ τῆς πηγῆς – χαρίτων, Ps VI, 669⁹⁶⁻⁹⁷; Oikonomos 1861, 273²²⁻²³ add. marg.

(f. 273r)

- l. 4 καὶ πεπαρρησιασμένης, Ps VI, 670¹⁰³; Oikonomos 1861, 273²⁹ add. s. l.
l. 11 γὰρ, Ps VI, 670¹⁰⁹; Oikonomos 1861, 274⁷ add. s. l. | Una parola cancellata (ante ἀποδοῦς, Ps VI, 670¹⁰⁹; Oikonomos 1861, 274⁷).

(f. 273v)

l. 25 καὶ τὴν κατὰ τὸ Εὐαγγέλιον πολιτείαν, Ps VI, 671¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 275²¹⁻²².

(f. 274r)

l. 10 ὁ Χριστὸς – υἱὸς, Ps VI, 672¹⁵⁷⁻¹⁵⁸; Oikonomos 1861, 276⁶ p. c. (ὁ Χριστὸς τοῦ Θεοῦ ὁ υἱὸς μονογενὴς α. c.).

l. 11 εἰς Χριστὸν, Ps VI, 672¹⁶⁰; Oikonomos 1861, 276⁹ s. l.

l. 17 φιλόξενος καὶ (ante φιλόπτωχος, Ps VI, 672¹⁶⁴; Oikonomos 1861, 276¹³) add. marg.

l. 20 τῆς, Ps VI, 672¹⁶⁶; Oikonomos 1861, 276¹⁶ add. marg.

l. 23 ἔσται κτήτωρ, Ps VI, 672¹⁶⁸; Oikonomos 1861, 276¹⁸ p. c. (ἔστιν ὑπηρέτης α. c.).

(f. 274v)

l. 11 τούτων καὶ μετὰ (post πρὸ, Ps VI, 673¹⁸²; Oikonomos 1861, 277⁴) add. marg.

l. 12 θεῖον, Ps VI, 673¹⁸³; Oikonomos 1861, 277⁵ add. marg.

l. 26 διὰ ταύτην καὶ εὐχαριστῶν τῷ Θεῷ, Ps VI, 673¹⁹⁴⁻¹⁹⁵; Oikonomos 1861, 277¹⁹ p. c. e s. l. (καὶ εὐχαριστῶν τῷ Θεῷ διὰ ταύτην, α. c.).

(f. 275r)

l. 10 θεῖος Παῦλός φησι, Ps VI, 673²⁰⁵⁻²⁰⁶; Oikonomos 1861, 278⁵ p. c. e s. l. (ἀπόστολος λέγει).

l. 20 ἀκριβῶς s. l. e p. c. (ἔστι, Ps VI, 674²¹⁴; Oikonomos 1861, 278¹⁴ a. c.).

2.3 La numerazione e l'ordine dei titoli
del «Libro dei discorsi etici e didascalici» in A

Indichiamo qui di seguito le corrispondenze della numerazione dei titoli delle opere di Gregorio secondo l'indice del manoscritto sia quella primitiva (quando visibile) che quella definitiva nel corpo dello stesso. La variazione è di un certo interesse perché è un'ulteriore testimonianza del lavoro di riordinamento e di revisione del libro intrapreso dallo stesso autore. In ogni caso questa tabella deve essere letta anche alla luce di quella comprendente tutti i manoscritti del Libro di Gregorio.

Indice del ms.	Numeraz. definitiva	Numeraz. primitiva
I	I	
II	II	
III	III	
IV	IV	
V	<V inc. mut.>	
VI	VI	
VII	VII	
VIII	VIII	
IX	VIII	
X	X	
XI	XI	X
XII	XII	XI
XIII		
XIV		
XV	XV	XIV
XVI	XVI	XV
XVII	XVII	XXV
XVIII	XVIII	XVII
XIX	XIX	XVIII
XX	XX	
XXI	XXI	
XXII	XXII	
XXIII	XXIII	
XXIV	XXIV	
XXV	XXV	
XXVI	XXVI	
XXVII	XXVII	XXIV
XXVIII	XXVIII (fuori posto)	
XXIX	XXIX	
XXX	XXX	
XXXI	XXXI	XXVIII

Indice del ms.	Numeraz. definitiva	Numeraz. primitiva
XXXII	XXXII	XXIX
XXXIII	XXXIII	XXX
XXXIV	XXXIV	XXXI
XXXV	XXXV	XXXII
XXXVI	XXXVI	XXXIII
XXXVII	XXXVII	XXXIV
XXXVIII	XXXVIII	XXXV
XXXIX	XXXIX	XXXVI
XL	XL	XXXVII
XL		
XLII	XLII	
XLIII	XLIII	
XLIV		
XLV	XLV	
XLVI	XLII	
XLVII	XLVII	
XLVIII	XLVIII	
XLIX	XLIX	XLVI
L		
LI		
LII	LII	
LIII	LIII	L
LIV	LIV	
LV	LV	
LVI	LVI	
LVII	LVII	
LVIII	LVIII	
LIX	LIX	
LX		
LXI		
LXII		
LXIII		
LXIV		

4 Due copie del manoscritto dell'autore tra XIV e XVIII secolo

Sommario 4.1. Il manoscritto L. – 4.2. Il manoscritto A alla Meteora e la copia effettuata nel monastero di Barlaam alla fine del XVIII secolo: il manoscritto M.

4.1 Il manoscritto L

Già da un primo raffronto (particolarità dell'*Omelia* I, prologo dell'*Omelia* LX) emerge che un altro manoscritto delle «opere etiche e didascaliche» e dell'omiliario di Gregorio Palamas, è una copia diretta di A. Ne presentiamo qui di seguito la descrizione

L. Athos, Monê Megistês Lauras Λ 82 (1573) (*Diktyon* 28594), cart., XIV s., 210 × 295, ff. I, II, 357, I, II

Bibliografia: Spyridon; Eustratiadis 1925, 279; Ehrhard 1937-52, III, 700, 1033.

Fascicoli: Quaderni segnati in basso nell'angolo destro del primo foglio. Prima cifra visibile β' (f. 12r), γ' (f. 20r), δ' (f. 25r) sino a με' (f. 349r)

Copisti: a. ff. 4r-19v, b. ff. 1r-31v Giovanni Holobolos (Estangüi Gómez 2019; <https://pinakes.irht.cnrs.fr/notices/copiste-possesseur-autre/1403/>).

32 ll. Opere di Gregorio Palamas. Nei ff. 29r-31v a due colonne (omelia περί νηστείας inc.:]κόσμιά τινα δένδρα

Note: Sul margine superiore del foglio iniziale dei titoli θ' (f. 34r)-ξβ' (f. 271v) la formula per la Preghiera di Gesù, Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, Υἱὲ τοῦ Θεοῦ, ἐλέησόν με, che figura anche in testa all'indice (f. 1r), ricompare in una forma più personale alla conclusione degli scritti di Gregorio (f. 278v) ed è riprodotta anche all'inizio dell'*Encomio di Gregorio Palamas* scritto da Filoteo Kokkinos (f. 291r). Diversi elementi attestano la continuità della presenza del manoscritto nel monastero di Lavra (cf. gli *ex libris* al f. 1r e al f. 4r, e le numerose annotazioni di Kyrillos Lavriotis).

(ff. 1r-3v) *Indice*: Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, Υἱὲ τοῦ Θεοῦ, ἐλέησόν με. Πίναξ ἀκριβῆς τῶν εὐαγγελικῶν καὶ ἠθικῶν λόγων τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης (τοῦ καὶ Παλαμᾶ add. Kyrillos Lavriotis) [tav. 9]. Il titolo di ogni omelia è seguito dal rispettivo incipit. Gli scritti di Gregorio sono numerati α'-ξβ'.

Una mano di poco successiva ha aggiunto alla fine (f. 3v): † Ὁ βίος τοῦ ἁγίου Γρηγορίου Θεσσαλονίκης συγγραφείς παρὰ τοῦ σοφωτάτου πατριάρχου Κωνσταντινουπόλεως κῦρ Φιλοθέου παρ' οὗ καὶ ἡ ἀκολουθία ἡ εἰς τὸν ἅγιον ψαλλομένη εἰς τὴν μνήμην αὐτοῦ· ἥτις ἐκτελεῖται πολυτελῶς ἐν τῇ ἱερᾷ ταύτῃ Λάβρᾳ τοῦ ἁγίου πατρὸς ἡμῶν Ἀθανασίου κατὰ κυριακὴν ἡμέραν πρὸ τῆς μνήμης τοῦ Χρυσοστόμου.

(ff. 4r-6r) *Omelia I* (πρώτη), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ πρὸς Θεσσαλονικὴν ἐπιδημίας. Cf. Ps VI, 39-45; PG 151, 9-17; più in basso.

(ff. 6r-10v) *Omelia II* (Β'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.

(ff. 10v-15r) *Omelia III* (γ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.

(ff. 15r-20r) *Omelia IV* (δ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64. F. 20v bianco.

(f. 21r) *Marg. sup.*: ὁμιλία ε' διὰ τὴν λήθην ᾧ διεγράφη μετὰ τὴν η'.

] καὶ ἀκηράτων τῆς δικαιοσύνης στεφάνων ἐπιτευξόμεθα, ἐν αὐτῷ Χριστῷ τῷ ἀδεκάστῳ κριτῇ καὶ δοτῇ τῶν ἀντιδόσεων. Ὡς πρέπει κ. τ. λ. *Omelia VIII*, fragm. Ps VI, 114¹⁷⁵⁻¹⁸⁰; PG 151, 104^{A11-B2}.

(ff. 21r-24v) *Omelia V*, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτῃ κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

(f. 24v) *Cancellato* il titolo dell'*Omelia X*: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὀμιλοῦντας ἀλλήλους ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121; PG 151, 112. (f. 25r) *Cancellato*:] κατὰ τῶν ἀνηλεῶν ἀπόφασιν ἀρτίως, ἵνα μὴ – ἀπὸ καταβολῆς κόσμου. Ἦς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν κ. τ. λ. *Omelia IV*, fragm. Ps VI, 80³¹¹-81³³⁶; PG 151, 61^{C5}-64^{A12}.

(ff. 25r-28v) *Omelia VI* (ζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

(ff. 28v-31r) *Omelia VII* (ζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-94.

(ff. 31r-34r) *Omelia VIII* (η'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.

- (ff. 34r-38v) *Omelia X* (θ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας Κυριακῆς τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς· ἐν ᾗ καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσιν. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-25.
- (ff. 38v-45v) *Omelia XI* (ι'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν τοῦ Κυρίου σταυρόν. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (ff. 45v-49r) *Omelia XII* (ια'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης Κυριακῆς τῆς ἀγίας Τεσσαρακοστῆς· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-58.
- (ff. 49r-53r) *Omelia XIV* (ιβ'), tit: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν Εὐαγγελισμόν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (ff. 53r-56v) *Omelia XV* (ιγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (ff. 56v-61v) *Omelia XVII* (ιδ'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (ff. 61v-65r) *Omelia XVIII* (ιε'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ᾗ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἡ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (ff. 65r-70v) *Omelia XIX* (ις'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.
- (ff. 70v-74r) *Omelia XX* (ιζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ ὄγδοον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους παραμένοντες ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι μετ' εὐλαβείας. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (ff. 74r-77v) *Omelia XXI* (ιη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (ff. 77v-81r) *Omelia XXII* (ιθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν τῆς Ἀναλήψεως τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (ff. 81v-85r) *Omelia XXIII* (κ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ ι' ἑωθινὸν εὐαγγέλιον καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησιν καὶ νοητοῦ πολέμου τοῦ κοινου τῶν ἀνθρώπων πολέμου. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (ff. 85r-89v) *Omelia XXIV* (κα'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν καὶ τὴν κατ' αὐτὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ ἀγίου Πνεύματος· ἐν ᾗ περὶ μετανοίας. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (ff. 89v-93v) *Omelia XXV* (κβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (ff. 93v-96v) *Omelia XXVI* (κγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (ff. 96v-100v) *Omelia XXVII* (κδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ λογικοῦ θέρους. Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.

- (ff. 100v-104r) *Omelia* XXVIII (κε'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τοὺς ἀγίους καὶ κορυφαίους τῶν ἀποστόλων Πέτρον καὶ Παῦλον. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (ff. 104r-108r) *Omelia* XXIX (κζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ παράλυτον ὑπὸ τοῦ Κυρίου· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (ff. 108r-111v) *Omelia* XXX (κς'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν εἶναι [sic] ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (ff. 111v-116r) *Omelia* XXXI (κη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (ff. 116r-120r) *Omelia* XXXII (κθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς θ' Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ πειρασμῶν. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (ff. 120r-125v) *Omelia* XXXIII (λ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (ff. 125v-128r) *Omelia* XXXIV (λα'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ δέικνται ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (ff. 128r-131v) *Omelia* XXXV (λβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ᾗ δέικνται ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θεϊότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν ἡ οὐσία τοῦ Θεοῦ. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (f. 132r) Cancellato: Θεῖον τοῦτο φῶς μέτρῳ δίδεται, καὶ τὸ μᾶλλον καὶ ἥττον ἐπιδέχεται – ἐν τῇ αὐτῇ ὥφθησαν δόξη, ἀλλ' οὐδεὶς αὐτῶν. *Omelia* XXXV, fragm. Ps VI, 386²¹¹-387²¹⁶; PG 151, 448^{b4-11}.
- (ff. 132r-134v) *Omelia* XXXVI (λγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον παραβολὴν· Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν λέγουσαν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συνᾶραι λόγον· καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (ff. 134v-140v) *Omelia* XXXVII (λδ'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν καὶ μετάστασιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (ff. 140v-144r) *Omelia* XXXVIII (λε'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἐκθινόν· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἀρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σώσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θεῶν ἐντολῶν. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (ff. 144r-147r) *Omelia* XXXIX (λς'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, τελειωθείση διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (ff. 147r-154v) *Omelia* XL (λζ'), titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου ἐνδόξου προφήτου προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (ff. 154v-158v) *Omelia* XLI (λη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ ιδ' τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν παραβολὴν εἰς τοὺς γάμους καλοῦσαν εἰς τοὺς τοῦ υἱοῦ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδῶς τοὺς μηδαμῶς,

- ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (ff. 158v-162r) *Omelia* XLII (λθ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (ff. 162r-165r) *Omelia* XLIII (μ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον περὶ τῆς Χαναναίας εὐαγγέλιον διαλαμβάνον καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (ff. 165v-169r) *Omelia* XLIV (μα'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην τὸν Θεολόγον καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (ff. 169r-172r) *Omelia* XLV (μβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Λουκᾶν τῆς β' Κυριακῆς εὐαγγέλιον· Καθὼς θέλετε λέγον· ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε καὶ κατὰ τοκίζόντων. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (ff. 172r-175r) *Omelia* XLVI (μν'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς γ' Κυριακῆς κατὰ Λουκᾶν εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχον τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς εἶναι καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους. Ps VI, 486-93; PG 151, 525-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (ff. 175r-179r) *Omelia* XLVII (μδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δ' κατὰ Λουκᾶν Κυριακῆς· ἔξηλθεν λέγον ὁ σπεῖρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (ff. 179v-183r) *Omelia* XLVIII (με'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ε' Κυριακῆς κατὰ Λουκᾶν εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Ἄνθρωπός τις ἦν πλούσιος καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν· ἐν ᾧ καὶ περὶ πλουσίων καὶ πενήτων, τίς ὁ σφῶζόμενος. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.
- (ff. 184r-189r) *Omelia* XLIX (μζ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον. Ps VI, 515-26; Oikonomos 1861, 83-100; PG 151, 536-50.
- (ff. 189v-191v) *Omelia* L (μζ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ζ' κατὰ τὸν Λουκᾶν Κυριακῆς εὐαγγέλιον· Ἐξελθόντι λέγον τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (ff. 192r-195v) *Omelia* LI (μη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἐντευξις ἔδρα καὶ ἀσφάλεια ἐστὶ παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῆ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερίας. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (ff. 196r-211v) *Omelia* LIII (μθ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (ff. 212r-215r) *Omelia* LII (ν'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν ἑορτὴν τῆς εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσόδου τῆς ὑπεραγίας Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.

- (ff. 215v-219r) *Omelia* LIV (να'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἢ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι πλεῖων ἢ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη Κυριακῇ δεκάτῃ τοῦ Λουκᾶ πρὸ τῆς κυριακῆς τῶν προπατόρων. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 181-92.
- (ff. 219v-222r) *Omelia* LV (νβ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς ἱερᾶς διδασκαλίας. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (ff. 222r-226v) *Omelia* LVII (νγ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν ἁγίων πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς ἀειπαρθένου μητρὸς αὐτοῦ τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (ff. 226v-230v) *Omelia* LVI (νδ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον ἡμῶν μετάληψιν τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ ἡμερῶν ε' τῆς κατὰ σάρκα γεννήσεως τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (ff. 231r-235r) *Omelia* LVIII (νε'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν κατὰ σάρκα σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (ff. 235r-239r) *Omelia* LIX (νε'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν εἰς τὸ θεῖον βάπτισμα κατὰ μέρος ἐν ἡμῖν τελουμένων· καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων τοῖς ὄχλοις παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ καὶ προδρόμου. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (ff. 239r-243v) *Omelia* LX (νζ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἐόρτιον ἡμέραν τῶν Φώτων· ἐν ᾗ καὶ ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. Inc.: Χθὲς τὴν λαμπρὰν τῶν Φώτων ἡμέραν. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59; cf. *più in alto*, 97.
- (ff. 244r-247v) *Omelia* LXI (νη'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν τῶν δέκα λεπρῶν παράδοξον ἴασιν καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς τε καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (ff. 247v-251r) *Omelia* LXII (νθ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν Ζακχαῖον· ἐν ᾗ καὶ κατὰ φιλαργυρίας. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79. F. 251v bianco.
- (ff. 252r-258r) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi* (ξ'), titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, εἴτε τῶν μοναχῶν εἴτε τῶν ἐν τῷ βίῳ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρὶς. Ps V, 231-46.
- (ff. 258v-271r) *Vita di Pietro l'Athonita* (ξα'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (ff. 271v-278v) *Omelia* XVI (ξβ'), titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης λόγος ἐν αἰχμαλωσίᾳ συγγραφείς, ὑπὲρ τῶν κρυφίως πιστευόντων εἰς Χριστὸν πρὸς αὐτὸν ἐρωτησάντων, ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, πῶς ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ τῇ δυσκόλῳ παρὰ τῶν ἀκουόντων πιστευομένη καὶ διὰ τοῦτο μᾶλλον ἀπιστευομένη. Cf. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; *più in basso*

e [tav. 10]. Alla fine (f. 278v): Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, Υἱὲ τοῦ Θεοῦ, διὰ πρεσβειῶν τοῦ ἁγίου σου, ἐλέησόν με.
 (ff. 279r-283r) <Filoteo Kokkinos,> *Acolutia in onore di Gregorio Palamas*.
 (ff. 283r-285v) Filoteo Kokkinos, *Canone*.
 (ff. 286r-290r) Filoteo Kokkinos, *Canone in onore di Gregorio Palamas con i tre Gerarchi*.
 F. 290v bianco.
 (ff. 291r-357r) <Filoteo Kokkinos,> *Encomio di Gregorio Palamas*.

Abbiamo già osservato come alcune caratteristiche testuali (ad es. dell'*Omelia I* e *LX*) mostrino che **L** è stato eseguito sulla base di **A**. Possiamo anche vedere che le correzioni e integrazioni di Gregorio Palamas presenti in **A** sono state riprese soltanto da **L**.

Omelia XI

140²³⁶-141²³⁸ ὃς γὰρ ἂν θέλῃ – οὗτος σώσει αὐτήν del. **A**, om. **L**
 143³⁰⁸ τοῦ Χριστοῦ add. **AL**
 145³⁶⁵ καὶ παραρρέντα add. **AL**
 145³⁶⁶ καὶ μένοντα add. **AL**

Omelia XII

153¹³⁷ παρ' ἑαυτοῦ add. **AL**
 154¹⁵⁷ πονηροὶ add. **AL** | οἱ κακοὶ del. **A**, om. **L**
 155¹⁹⁵ δηλονότι add. **AL**
 156²⁰⁸ μάλλον δὲ καθάρωμεν add. **AL**

Omelia XIV

167⁹⁷ ἔτι γε μὴν add. **AL**

Omelia XV

176⁷⁹ καὶ Θεὸν ἀληθὴ καὶ Θεοῦ υἱὸν παντοδύναμον add. **AL**
 181²²³ εἰς δόξαν αὐτοῦ τοῦ νεκροῦς ζωοποιοῦντος καθάπερ σήμερον τὸν τετραήμερον Λάζαρον add. **AL**

Omelia XVIII

211¹⁹¹⁻¹⁹² Ἡ γὰρ τιμιωτάτη παρ' αὐτοῦ πεντηκοστή καὶ τὸν πολυπλασιασμὸν ὑπερβάσα τῶν κατὰ τὰς ἑβδομάδας ἡμερῶν ὁγδόη φανερώς ἐστίν add. post Μωϋσῆς **AL**

Omelia XX

244¹⁶⁰ ἦν ὁ Κύριος ἔθετο, προφητικῶς εἶπεῖν, ἐξ ἐναντίας τῶν θλιβόντων ἡμᾶς δαιμόνων καὶ παθῶν· ὁ γοῦν ταύτην οὕτω καθορῶν add. post τράπεζαν **AL**

Omelia XXII

261¹³⁵ τοῖς λόγοις συμφωνεῖ τὰ πράγματα add. **AL**
 261¹⁵⁰⁻¹⁵¹ φοβεροὶ μὲν δαίμοσι – τῆς ἀνωτάτω add. **AL**
 261-2¹⁵⁴⁻¹⁵⁵ αὐτῷ μόνον ὑπακούης **AL**

Omelia XXIII

268⁹⁵ βλέπουσι – κειμένην add. **AL**

269¹⁰⁰ σαγήνης καὶ τῶν ἰχθύων add. **AL**

269¹⁰¹ αὐτοὺς add. **AL**

269¹⁰² ἐκείνων ἐπιμέλειαν **AL**

270¹³¹ ὁ Ἰησοῦς add. **AL**

Omelia XXIV

278¹¹³ τὸ τοῦ εὐαγγελίου κήρυγμα add. **AL**

281²¹¹ θνητὰ πρώην add. **AL**

283²⁴³ αὕτη γὰρ ἡ ἐν Χριστῷ ἀγάπη add. **AL**

Omelia XXVI

301¹⁸⁷ τί τοῦτο; add. **AL**

Omelia XXVIII

319¹⁹⁹ ὄχημά ἐστι τῆς πρὸς τὸν Θεὸν ἀναβάσεως· κατὰ τὰς νεφέλας ἐκείνας, αἱ μέλλουσιν ἀνήσειν πρὸς τὸν Θεὸν τοὺς ἐσομένους, εἰς ἀπείρους αἰῶνας μετ' αὐτοῦ (μετὰ Θεοῦ **L**). Οἷον γάρ τις νεφέλη ἐστὶν καὶ αὕτη, δι' ἐπιστροφῆς τῆς πρὸς τὸν Θεὸν συστάσα καὶ τὰς τῶν δακρύων λιβάδας ἐκ τῶν ὀφθαλμῶν ἀφιεῖσα καὶ τοὺς ἄξιους ἐκ τῶν ἀναξίων ἐξάγουσα καὶ ἀνάγουσα καὶ τῷ Θεῷ συνιστάσα (δωρεὰν δεδικαιωμένους διὰ τὴν εὐγνωμοσύνην τῆς προαιρέσεως add. **L**)· αὕτη τὸν κεκτημένον add. post ἐστίν **AL**.

319²¹¹ καὶ ταῖς πρὸς αὐτὸν ἀκαμάτοις ὑπὲρ ἡμῶν καὶ εὐπροσδέκτοις πρεσβείαις τῶν κορυφαίων καὶ αὐτοῦ τοῦ κορυφαίου χοροῦ τῶν ἀποστόλων αὐτοῦ, ὃν οὗτοι καὶ διὰ ζωῆς καὶ διὰ θανάτου οὐκ ἐδόξασαν μόνον ἀλλὰ καὶ δοξάσουσι διηνεκῶς, παρ' οὗ καὶ ἐν γῇ καὶ ἐν οὐρανῷ οὐκ ἐδοξάσθησαν μόνον ἀλλὰ καὶ δοξασθήσονται θείως εἰς τοὺς ἀπεράντους αἰῶνας. Ἀμήν add. post Θεοῦ **AL**.

Omelia XXXI

346¹⁶² Εἰ γὰρ τὸ ἡμῶν περίσσευμα εἰς τὸ τῶν πτωχῶν ὑστέρημα νῦν, καὶ τὸ τῶν πτωχῶν περίσσευμα γενήσεται πάντως, εἰς τὸ ἡμῶν ὑστέρημα, κατὰ Παῦλον εἰπεῖν, ἐν αἰῶνι τῷ μέλλοντι. Ὁ γὰρ ἐλεῶν πτωχὸν δανεῖζει Θεῷ, παρ' οὗ τὸ δάνειον ἑκατονταπλάσιον τοῖς διδοῦσι πτωχοῖς τὸν ἔλεον καὶ ζωὴ αἰώνιος ἀντιδίδοται add. post γενώμεθα **AL**.

Omelia XXXII

356¹⁴⁵ πρὸς αὐτὸν add. **AL**

Omelia XXXVI

396¹⁹⁸ Ἀλλὰ καὶ ἡμεῖς ἐκάστης ἡμέρας ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα, ὥς καὶ ἡμεῖς ἀφίμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν λέγοντες πρὸς τὸν Θεὸν καὶ μὴ ποιοῦντες, πῶς οὐχὶ καὶ διὰ τοῦτο μάλιστα τὴν ἀγανάκτησιν αὐτοῦ ἐπισπασόμεθα δικαίως (δικαίως ἐπισπασόμεθα **L**) add. post κεφαλὴν σου **AL**.

Omelia XXXVIII415¹⁵⁸ τὸ ρεῖθρον add. **AL****Omelia XL**427⁵ προαιώνιον add. **AL****Omelia XLI**450²¹³ αὐτὸν add. **AL****Omelia XLVI**488⁵⁵ καὶ τὴν ἀρχὴν ἐκ μὴ ὄντων τὰ ὄντα πάντα παραγαγὼν καὶ τὸν ἄνθρωπον ἐκ γῆς
πλάσας καὶ ζωώσας παρ' ἑαυτοῦ add. post ὁ **AL**.**Omelia XLVIII**509¹¹⁷ τῆς τοῦ ὕδατος ράνιδος add. **AL****Omelia LXI**659⁵⁰ παρέξειν, οὗτος Θεὸς οὐκ ἔστιν **AL****Omelia LXII**669⁸⁷ ἐπέραστον add. **AL**672¹⁶⁴ φιλόξενος add. **AL**673¹⁸² καὶ μετὰ τούτων add. **AL**674²¹⁴ ἀκριβῶς add. **AL**

In alcuni casi il copista di **L** omette alcune aggiunte interlineari o marginali di Gregorio presenti in **A**, o non sembra aver compreso le cancellature apportate.

Omelia XL426²⁶¹ ἀπ' αἰῶνος add. marg. **A**, om **L****Omelia XLIX**517⁶² οὕτω add. s. l. **A**, om **L**525²⁹⁴ αἰδίω add. marg. **A**, αἰωνίω (sic) **L****Omelia LIV**594²⁰⁷ οὗν ὁ Χριστός canc. **A**, Χριστός **L**Sono da segnalare però anche lezioni separative di **L** non presenti in **A****Omelia XXV**293²⁴⁰ τοῦ ἐνδοξασμένου πᾶσι τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ add. post Χριστοῦ **L** | κράτος καὶ
τιμὴ καὶ προσκύνησις add. post δόξα **L****Omelia XXXII**359²¹⁵ κακῶς ποιοῦντες καὶ λίαν ψυχοβλαβῶς add. post πειρασμῶν **L**

Omelia XXXIII

362⁶⁷⁻⁶⁸ τῆς δὲ πρὸς Θεὸν ἀγάπης ἢ πρὸς τὸ πνεῦμα τὸ ἡμέτερον, ἡγουν τὴν ψυχὴν, ἀγάπη γίνεται, ecc. **L**

366¹⁶⁸⁻¹⁶⁹ πῶς γὰρ ἂν καὶ γνῶσονται οἱ ἑαυτοὺς ἀγνοοῦντες καὶ δίκην ἀλόγων ζώων τοῖς ἀπηριθμημένοις ἐγκυλινδούμενοι πάθεισιν ἀγνοήσαντες οὖν οὕτως οὗτοι καὶ τὴν τοῦ κόσμου φύσιν add. post ἀγνοήσαντες **L**

Omelia XXXVI

392⁸⁰ τοῦ λοιποῦ τῆς ἐλεημοσύνης εἵδους add. post συμπαθείας **L**

Omelia XLVIII

505³⁻⁵ καὶ γραμμάτων ἔμπειρος καὶ γεωργίας καὶ ράπτειν ἅμα καὶ ὑφαίνειν καὶ οἰκοδομεῖν ἐπίσταται καὶ σκυτοτόμος ὁμοῦ καὶ ἱατρὸς καὶ τῶν ἄλλων ἕκαστον μεμάθηκεν **L**.

513²²¹⁻²²³ ἴνα ἐν τῷ καιρῷ τῆς μετανοίας, τοῖς τῆς μετανοίας ἔργοις ἡμᾶς ἅπαντας βελτιωθέντας, καὶ τῶν ἀποκειμένων ἀπαλλάξη βασάνων καὶ τῶν αἰώνιων ἐκείνων καταξίωση γερῶν **L**.

Omelia LV

603¹⁵⁴⁻¹⁵⁵ καὶ τῇ διδασκαλίᾳ τοῦ Πνεύματος στοιχοῦντες καὶ τῷ νόμῳ τοῦ Πνεύματος στοιχοῦντες καὶ τῇ διδασκαλίᾳ τῆς χάριτος ὑπακούοντες **L**. **A** ha il testo degli altri testimoni.

603¹⁶¹ ἐνδύσασθαι δὲ τὸν καινὸν ἄνθρωπον, τὸν κατὰ Θεὸν κτισθέντα ἐν ὁσιότητι καὶ δικαιοσύνῃ, ἀπεκδυσώμεθα τὴν ἐξ ἄρπαγῆς καὶ πλεονεξίας παντοῖαν τοῦ βίου περιβολὴν ὡς ἐνώπιον τῶν θείων ὀφθαλμῶν ἀσχήμονα καὶ κατάκριτον, ἐνδυσώμεθα δὲ ὡς ἐκλεκτοὶ τοῦ Θεοῦ, σπλάγχνα οἰκτιρμῶν· ταπείνωσιν, μετριοφροσύνην, σωφροσύνην, πραότητα καὶ πᾶν εἶδος ἀρετῆς, καὶ διὰ πάντων σπουδάσωμεν, κατὰ τὴν ἀποστολικὴν παραίνεσιν, βεβαίαν ἡμῶν τὴν κλῆσιν καὶ ἐκλογὴν ποιεῖσθαι. Οὕτω γὰρ καὶ ἡμεῖς ἀγωνιζόμενοι μετ' ἐλπίδος ἀκατασχύντου, τῆς ἐπαγγελίας τῶν μελλόντων ἀγαθῶν καὶ τῆς συναυλίας τῶν αἰδίων εὐφραينوμένων οὐκ ἀστοχίσομεν. Ἦς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν, χάριτι καὶ φιλανθρωπίᾳ τοῦ καλοῦντος ἡμᾶς εἰς τὴν αὐτοῦ βασιλείαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, μεθ' οὗ τῷ Πατρὶ πρέπει δόξα, κράτος, τιμὴ καὶ προσκύνησις σὺν τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ Πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν. **L** add. (= *Omelia* XLI: Ps VI, 450²³⁶-451²⁴⁷). **A** ha il testo degli altri testimoni.

Da tutto ciò si ricava che **L** fu esemplato sulla base di **A**, ma presenta delle lezioni proprie, diverse dal resto della tradizione, che sembrano testimoniare in alcuni casi un'ulteriore revisione di alcune *Omeli*, effettuata ancora una volta da Gregorio nel suo ultimo periodo o da un redattore operante negli ambienti del patriarcato di Costantinopoli dove il manoscritto fu eseguito da Holobolos, e a stretto contatto di Filoteo, come avremo modo di mostrare in un'altra sede.

Quale copia di **A** il manoscritto **L** è di grande importanza perché riproduce anche la parte dell'antigrafo (titoli n° 60-2) poi andata

perduta e costituisce, se non altro per le circostanze della redazione dell'*Omelia* XVI,¹ una testimonianza unica.

4.2 Il manoscritto A alla Meteora e la copia effettuata nel monastero di Barlaam alla fine del XVIII secolo: il manoscritto M

Fin da un primo esame, si può vedere che **A** è stato restaurato verso la fine del XVIII secolo, quando un'unica mano reintegrò una parte mancante o danneggiata (ff. 276-311), colmò una lacuna nei margini (ff. 17v-18v) e poi fece un certo numero di altri interventi minori.²

Molto probabilmente poco prima, **A** era stato il modello per una copia eseguita alle Meteore. Il 29 maggio 1784, Anastasios Sougdouris terminava infatti, nel monastero di Barlaam, la copia del libro delle «opere etiche e didascaliche» di Gregorio Palamas, Meteora, Monê Barlaam 143 (*Diktyon* 41038) (**M**). Anastasios è un copista noto, originario di Ioannina e attivo nel monastero di Barlaam nell'ultimo quarto del XVIII secolo (codici datati tra il 1776 e il 1797).³ Dal lungo colofone del manoscritto (p. 384), apprendiamo che in quell'occasione, come in altre, aveva lavorato sotto la guida dello ieromonaco Christophoros Barlaamitis⁴ e che l'opera era stata patrocinata da Parthenios vescovo di Stagoi, da poco defunto († 26 marzo 1784).⁵ In precedenza, Anastasios aveva già eseguito manoscritti per il vescovo, come sappiamo dai codici appartenuti a quest'ultimo. Sempre dal colofone, nel quale compare anche un breve elogio in versi di Parthenios, vediamo che il lavoro per il volume era durato tre anni (dal 1781 al maggio 1784) e che egli si era basato, oltre che su manoscritti conservati a Barlaam, su un codice della Grande Meteora. L'impresa deve essere avvicinata a quella analoga, patrocinata da Parthenios di Stagoi qualche anno prima e portata a termine sempre da Anastasios Sougdouris, le *Pandette* di Nicone del Monte Nero del 1776 (Meteora, Monê Barlaam 142 [*Diktyon* 41037]). In quell'occasione, egli aveva utilizzato un codice «antichissimo», ma rovinato e mutilo del monastero di Haghiou Stephanou. Anastasio

1 Cf. più in basso.

2 V. più in alto.

3 Notizia in Politis; Politis 1988/92, 347-8; cf. Bees 1984, 327.

4 Sul quale cf. Bees 1926; Sophianos 2000.

5 Su Parthenios cf. Sophianos 2005.

aveva colmato le lacune grazie a un manoscritto di Rousanou e a un altro della Grande Meteora.⁶

I tre anni impiegati per eseguire il libro di Gregorio Palamas erano in parte serviti per il reperimento dei manoscritti e per il lavoro preliminare alla realizzazione dell'opera. La base di partenza deve essere identificata con **A** che era appunto il codice della Grande Meteora menzionato da Sougdouris nel colofone.⁷ L'ordine e la successione delle omelie e degli altri scritti di Gregorio Palamas nei due manoscritti e alcune particolarità del testo della *Omelia* I e del passo iniziale della *Omelia* LX ne sono una prima testimonianza. Nel codice di Barlaam (p. 54) troviamo inoltre riprodotta una nota marginale presente in **a**. Nel testo dell'*Omelia* XIX, a p. 80 è poi lasciato uno spazio bianco,⁸ perché l'aggiunta marginale nell'antigrafo **A**, f. 73v (v. sopra) poteva essere di difficile lettura.

Lo stesso manoscritto di Atene fornisce ulteriori elementi di un certo interesse. Il codice è stato infatti restaurato alla fine del XVIII secolo, quando sono stati inseriti nove quaderni (**A**, ff. 276r-311v), che sostituivano una parte perduta o danneggiata, contenenti, nell'ordine, le opere: *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, *Vita di Pietro l'Athonita*, *Discorso a Xene*, *Decalogo*, *Omelia* XVI. All'inizio della prima di queste opere, nel codice di Barlaam figura un marginale di Sougdouris, p. 317: Τὸ σύγγραμμα τοῦτο ἐπταισμένον ἐστὶν ἐν πλείονι μέρει, che sottolineava che il testo nell'antigrafo fosse lacunoso. Queste parole attestano che il manoscritto utilizzato si trovasse in cattive condizioni di conservazione. La mano che copiò le opere di Gregorio Palamas nei ff. 276r-311v di **A** [tav. 11] è la stessa che tracciò delle note di rinvio in due altri punti del codice (ff. 75v, 79r [tav. 12]) ed è identificabile con quella di Parthenios di Stagoi.⁹

6 Informazioni ricavabili in questo caso dal lungo titolo posto all'inizio del codice da Anastasios Sougdouris: Νίκωνος μοναχοῦ Πανδέκτης. Λόγοι τρεῖς καὶ ἐξήκοντα ἀντιγραφέντες ἔκ τινος παλαιολόγου ἑλλειποῦς τε καὶ εἰς πλείστα διεφθαρμένης βίβλου τοῦ ἐν Μετεώροις ἱεροῦ μοναστηρίου τοῦ Ἁγίου Στεφάνου, ἅτινα ἐλλείποντα ἀνεπληρώθησαν καὶ ἀπληρτίσθησαν ἐξ ἄλλων δύο τόμων ὁμοίων πρώτου καὶ δευτέρου (ἐλλιπῶν καὶ αὐτῶν ἐν ἄλλοις) τοῦ μὲν τῆς ἱερᾶς μονῆς τοῦ Μετεώρου, τοῦ δὲ τοῦ ἱεροῦ μοναστηρίου τοῦ Ρουσάνου σπουδῇ τοῦ ταπεινοῦ ἐπισκόπου Σταγῶν Παρθενίου. Ἐν ἔτει σωτηρίῳ ἀσφός' ἐν τῇ ἱερᾷ μονῇ τοῦ Βαρλαάμ. Cf. Bees 1984, 170-2 e tav. 134; il manoscritto di Santo Stefano è identificabile con gli attuali Meteora, Monē Haghiou Stephanou 83 (*Diktyon* 41340) e 84 (*Diktyon* 41341), cf. Sophianos 1986, 213-59, in particolare 226.

7 Mentre sui manoscritti di Barlaam contenenti le omelie di Palamas non possediamo elementi decisivi. L'unico codice del monastero che conserva sette titoli di Gregorio (nell'ordine: *Omelia*, XI, XLIV, XLIX, LVII, LVIII, LX, V) è infatti l'omiliario, Meteora, Monē Barlaam 139 (*Diktyon* 41034) (XVI s.), cf. Bees 1984, 166-9; Ehrhard 1937-52, III, 294, 704.

8 Om.: ἐν ἁγίῳ καὶ ἀτίδῳ Πνεύματι καὶ Υἱῷ καὶ Λόγῳ συνανάρχῳ, Ps VI, 233²²¹⁻²²²; PG 151, 260.⁴⁻⁶.

9 Da confrontare innanzitutto con la nota di possesso autografa in Meteora, Monē Barlaam 206 (*Diktyon* 41101), f. 4v, cf. Bees 1984, 327 e tav. 186; Sophianos 2005, 293,

Di un'altra mano contemporanea sono invece le integrazioni nei margini di **A**, ff. 17v-18v e 18v-19r [tav. 13] per la conclusione dell'*Omelia* IV e per l'inizio dell'*Omelia* V,¹⁰ la nota al f. 128v e le lezioni differenti tracciate nei margini in diversi punti di **A** (ff. 213r, 214v, 249v, 255v), ivi comprese le correzioni e le lezioni in margine nella sezione copiata da Parthenios di Stagoi (v. in particolare ff. 276v, 296v), poi recepite da Anastasios Sougdouris nella sua esecuzione del manoscritto di Barlaam.

Questo lavoro sul manoscritto antico e la ricerca di altri testimoni sono una prima spiegazione dei tre anni impiegati per l'allestimento del manoscritto di Barlaam. In quell'occasione non ci si limitò soltanto all'opera ecdotica, ma per diversi punti del testo di Gregorio Palamas furono redatte note esplicative e di commento, poi riprodotte da Anastasios Sougdouris nei margini del manoscritto di Barlaam. L'insieme del lavoro allora effettuato sull'opera di Palamas era stato evidentemente promosso e guidato dal vescovo Parthenios di Stagoi. L'impresa patrocinata da Parthenios va collocata nel clima religioso e teologico dell'epoca, segnato da un rinnovato interesse per Gregorio Palamas, testimoniato dagli scritti di Atanasio Parios e dai progetti di edizione delle opere complete, dei quali quello intrapreso da Nicodemo l'Aghiorita è senz'altro il più conosciuto.¹¹

Saremmo tentati di credere che le note che accompagnano il testo di Gregorio Palamas nel manoscritto eseguito da Anastasios Sougdouris siano opera di Parthenios di Stagoi. Alcune di queste sono soltanto esplicative o riassuntive del passo in questione, mentre altre si concentrano sul contenuto, rimandando, con una certa ripetitività, a pericopi evangeliche o agli scritti di Gregorio di Nazianzo e di Giovanni Crisostomo.

Riportiamo qui di seguito questi marginali presenti nel manoscritto Meteora, Monê Barlaam 143, segnalando anche che alcuni, anche di una certa estensione, sono stati cancellati in un secondo momento dallo stesso Sougdouris (*Omelia* LIV, p. 270; *Omelia* LVII, p. 289; *Omelia* LIX, p. 297). Non riproduciamo le correzioni marginali di singole parole, effettuate dal copista in diverse occasioni.

298; da avvicinare anche a Meteora, Monê Barlaam 145 (*Diktyon* 41040), pp. 1-157 (le pp. 159-73 sono di mano di Anastasios Sougdouris).

10 *Omelia* V, **A**, ff. 19r-22r con incipit mutilo per perdita di un foglio, mentre in **M**, p. 21 Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. La perdita del foglio in **A** è quindi posteriore all'esecuzione di **M**, e la lacuna è stata poi integrata sulla base della copia in **A**, ff. 17v-18v in margine.

11 Cf. in primo luogo Ică 2005, 14-21; Nikodemos 2021, 37-118 (con rimandi alle fonti e alla bibliografia precedente).

Omelia VI

p. 29, in margine a Ps VI, 98¹⁶⁷⁻¹⁶⁸; PG 151, 84^{c6-8}:
 ἡ ἐγκράτεια.

Omelia XII

p. 54, in margine a Ps VI, 154¹⁶⁰⁻¹⁶⁴; PG 151, 153^{c1-8}:
 Σύνες ὁ ἀναγινώσκων εἴπερ ἐργάζῃ νοερῶς, θαυμασίας καὶ ἀρίστης διδασκαλίας
 τοῦ ἐν ἁγίοις Γρηγορίου. V. A, f. 47v nota marg. sopra, 105.

Omelia XXII

p. 93, in margine a Ps VI, 260¹²⁴⁻¹²⁵; PG 151, 292^{c4-5}:
 Ὁ ἄλλος εὐαγγελιστὴς ἔνοχος τῇ κρίσει ὁ λοῖδορος.

Omelia XXV

p. 106, in margine a Ps VI, 288⁹⁰⁻⁹⁶; PG 151, 324^{D8-325A5}:
 Τὰ νῦν παρ' αὐτῶν ἀπολαυόμενα ἐν οὐρανοῖς τοιαῦτα εἰσίν.

Omelia XXX

p. 131, in margine a Ps VI, 337²⁰⁶⁻²⁰⁷; PG 151, 385^{c2-4}:
 Πρὸς ἀσκητὰς παραγγέλει οἱ αὐθαίρεστοι εἰσί.

Omelia XXXII

p. 142, in margine a Ps VI, 358²⁰¹⁻²¹⁰; PG 151, 409^{D9-412A11}:
 Λέγει ὁ Ναζιανζηνός· κἄν ἐλάχιστον ἦ κἄν πολὺ τῆς ἀξίας λειπόμενον, ἐν τῷ
 λόγῳ εἰς τὸν ἐξισωπὴν, δηλαδὴ τοῖς ἁμαρτωλοῖς τοσοῦτον ἀρκεῖν φησὶν ἐν τῇ
 μετανοίᾳ. – Ἀνάγνωθι ὅλον ἐκεῖνον τὸν λόγον.

Omelia XXXV

p. 155, in margine a τὰ ἐκεῖ, Ps VI, 381⁶⁴; PG 151, 440^{B13}:
 τὰ ἐν Θαβῶρ ἦγουν φησί.

Omelia XXXVI

p. 161, in margine a Ps VI, 392⁸⁹⁻⁹⁰; PG 151, 453^{B7-8}:
 κατὰ τὴν βασιλείαν, ἀλλ' οὐκ ἐνηνθρώπησεν ὁ Πατὴρ.

Omelia XXXVII

p. 168, in margine a δίσκον, Ps VI, 404¹⁶³; PG 151, 468^{c16}:
 φωστῆρα θείας ἀφιέντα χάριτας ἄνωθεν.

Omelia XL

p. 186, in margine a Ps VI, 437²⁹⁶⁻⁴³⁸³⁰⁹; PG 151, 509^{A14-C4}:
 Τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἡ δὲ σὰρξ ἀσθενὴς λέγει ὁ Κύριος ἔτι καὶ ὅσα περὶ
 ἐλεημοσύνης λέγονται ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ πρὸς τοῦτο ἀφορῶσι. Πῶς γὰρ οὐκ
 ἀναγκαιότερον τοῦτο δηλοῖ τὸ μὴ πόνοις περιπεσεῖν ἀφορήτοις τῆς σαρκός;

p. 188, in margine a Ps VI, 440³⁹⁴-441⁴⁰³; PG 151, 513^{C3-D1}:

Ὁ Γρηγόριος ὁ Ναζιανζηνὸς ἐν τῷ εἰς Καισάρειον ἐπιταφίῳ λόγῳ φησί, διὰ τὴν πίστιν μὴ προκαλεῖσθαι τοὺς κινδύνους κελεύουσας, ἐπειδὴν δ' ἐξῆλ, μὴ προδοῦναι τὴν εὐσέβειαν ἥγουν ἀκινδύνως.

Omelia XLI

p. 192, in margine a Ps VI, 447¹⁴⁶⁻¹⁴⁷; PG 151, 521⁸¹¹⁻¹²:

Ἐν ἐτέρᾳ παραβολῇ τοῦ Εὐαγγελίου.

Omelia XLIV

p. 205, in margine a Ps VI, 473¹¹⁴; Oikonomos 1861, 35¹¹:

Ἰδοὺ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν φησί.

p. 207, in margine a Ps VI, 476¹⁹²; Oikonomos 1861, 39³:

ἃ συμπεριληπτικόν.

Omelia XLVI

p. 213, in margine a Ps VI, 490⁹⁹; Oikonomos 1861, 54⁸; PG 151, 523^{A6}:

Ὅτι μονογενὴς καὶ ὅτι χήρα αὐτή.

p. 215, in margine a Ps VI, 492¹⁶⁷-493¹⁷⁷; Oikonomos 1861, 57¹⁷⁻²⁸; PG 151, 533^{C9-D6}:

Τὸ δὲ πνεῦμα πρόθυμον ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενὴς λέγει ὁ Χριστὸς ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ. Πρὸς τοῦτο ἀφορᾷ καὶ τὸ μὴ εἰσενέγκης ἡμᾶς εἰς πειρασμὸν ἥγουν εἰς κίνδυνον ἀλλὰ ῥῦσαι ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Omelia XLVII

p. 220, in margine a Ps VI, 501¹⁸³⁻¹⁹⁵; Oikonomos 1861, 67²⁰-68⁹:

Φυλάττου ὁ ἕτερος ἄνθρωπος τιμωρήσασθαι τινὰ ἐν ᾧ γὰρ μέτρῳ μετρεῖτε ἀντιμετρηθήσεται καὶ ὑμῖν λέγει τὸ Εὐαγγέλιον, *seguito da sei linee cancellate*.

Omelia XLIX

p. 231, in margine a Ps VI, 521¹⁸⁴-522²¹⁷; Oikonomos 1861, 92²¹-94²³; PG 151, 544^{C5}-545^{B5}:

Εἰ καὶ ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ γέγραπται μὴ φοβεῖσθε ἀπὸ τῶν ἀποκτεινόντων τὸ σῶμα καὶ τὰ ἐξῆς, ὁμῶς τὸ Εὐαγγέλιον λέγει μὴ εἰσενέγκης ἡμᾶς εἰς πειρασμὸν ἥγουν εἰς κίνδυνον, ἐρμηνεύει ὁ Χρυσόστομος, ἢ εἰς θλίψεις τινάς, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ ἥγουν ἀπὸ τοῦ τοιοῦτου κινδυνώδους πονηροῦ, ἔτι καὶ τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενὴς ἀπὸ τοῦ στόματος τοῦ Χριστοῦ ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ ἐλέχθη ὥσπερ καὶ ὅτι τὸ φορτίον τὸ ἑαυτοῦ ἐλαφρὸν ἐστὶ, καὶ τὸ οὐαὶ οἱ ἐπιτιθέντες φορτία βαρέα καὶ δυσβάστακτα. – Ἐτι εὐρίσκεται ἐν τῇ ἱερᾷ Γραφῇ οὐκ ἐκπειράσεις Κύριον τὸν Θεόν σου. –

p. 232, in margine a Ps VI, 523²³²⁻²³³; Oikonomos 1861, 95¹²; PG 151, 545^{C12}:

Καὶ οὕτως ἐξ ἐκείνου καὶ νῦν ἔτι ἐρᾷ τῆς σφαγῆς καὶ τὰ ἐξῆς.

Omelia L

p. 236, in margine a τὸ τοῦ λεγεῶνος τάγμα, Ps VI, 530⁹²; Oikonomos 1861, 104¹⁶:

Λεγεῶν ἑκατονταρχίας τάγμα οὐ πλέον.

Omelia LI

p. 242, in margine a Ps VI, 541¹⁹⁹⁻²⁰⁸; Oikonomos 1861, 118⁴⁻¹⁵:

Λέγει ὁ Γρηγόριος Ναζιανζηνός· διὰ τὴν πίστιν μὴ προκαλεῖσθαι τοὺς κινδύνους κελεύουσιν διότι λέγει τὸ Εὐαγγέλιον· μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμὸν ἥγουν εἰς κίνδυνον ἐρμηνεύει ὁ Χρυσόστομος, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ ἥγουν ἀπὸ κινδύνων καὶ θλίψεων. Οὐ γὰρ ὁ πανουργὸς ὁ πονηρὸς κατὰ τὴν διάλεκτον, ἀλλ' ὁ ἐπίμοχος καὶ μοχθηρὸς καὶ κακοποιός.

Omelia LIII

p. 243, all'inizio, in margine a Ps VI, 551¹⁻¹²; Oikonomos 1861, 131⁴⁻¹³²⁷:

Εἰ δέοι ἐπιθεῖναι μέγεθος τιμῆς ἢ ἀτιμίας διὰ βραχυλογίας εἴτε δέοι ἐγχειρῆσαι μακρηγορία πρὸς τὸν σκοπὸν τοῦτον. – "Ετι, εἰ δέοι ἐπιφορτίσαι τινα (ἐτέροις τισὶ cancellato nel marg.) βάρος βαρέος πέρα τῆς ἀνθρωπίνης δυνάμεως, εἴτε δέοι διὰ ῥητορικῶν λόγων καταπειστικῶν καὶ περικαλλῶν προσπαλαῖσαι τῷ κριτικῷ ζυῶν φιλοακραμένων καὶ φιλοσόφων περὶ προβλήματος ἀμηχάνου καὶ ὑπερόχου τῆς ἀνθρωπίνης δυνάμεως. –

p. 244, in margine a μὴ ὅτι, Ps VI, 552²³; Oikonomos 1861, 133¹⁰:

μὴ ὅτι, μὴ μόνον.

In margine a ἀποληφθεῖς, Ps VI, 552²³; Oikonomos 1861, 133¹⁰:

παραληφθεῖς πρὸς τὸ ἔργον.

p. 247, in margine a Ps VI, 556¹⁴⁸⁻¹⁵⁰; Oikonomos 1861, 139¹⁶⁻¹⁹:

ἥγουν ἀλλ' οὐχὶ ἄρχει τῶν | ἥγουν καὶ τῶν ἐκλάμπρων γενομένων ἐν τῷ κόσμῳ | ἥγουν βοηθήσασα αὐτοῖς ἐν τῇ καλῇ γνώμῃ.

p. 248, in margine a Ps VI, 558²⁰¹⁻²⁰⁵; Oikonomos 1861, 142⁶⁻¹⁰:

διὰ πάντων τῶν προτερημάτων.

In margine a Ps VI, 558²²⁵⁻⁵⁵⁹²²⁷; Oikonomos 1861, 143⁵⁻⁷:

ἥγουν ἥς φύσεως.

p. 251, in margine a ἀνειμένος, Ps VI, 562³³⁷⁻³³⁸; Oikonomos 1861, 148²⁰:

ἀφειμένος πρὸς τὸ ἄνω.

p. 252, in margine a Ps VI, 564³⁸⁴⁻³⁸⁵; Oikonomos 1861, 150²⁰:

Τὸ θρόνος Θεοῦ.

p. 258, in margine a Ps VI, 573⁶⁶²⁻⁶⁶⁴; Oikonomos 1861, 165²⁻⁵:

Ἐτέρα ἔκθεσις.

In margine a Ps VI, 575⁶⁹⁵⁻⁶⁹⁸; Oikonomos 1861, 166¹⁷⁻²¹:

Τῷ προσβαλόντι διὰ τῆς καθ' ἡμῶν τυραννίδος.

p. 260, in margine a Ps VI, 577⁷⁵⁴⁻⁷⁵⁵; Oikonomos 1861, 169⁹⁻¹¹:

ἥγουν εἰ σπουδάσῃ τις.

In margine a Ps VI, 578⁷⁹⁰⁻⁷⁹¹; Oikonomos 1861, 170²⁴⁻²⁵:

ἥγουν ἢ ἵνα εἴπω οἰκειότερον.

In margine a Ps VI, 578⁷⁹³⁻⁷⁹⁵; Oikonomos 1861, 170²⁸⁻¹⁷¹²:

Τὸ ἐν τοῖς συγγράμμασι τοῦ Χρυσοστόμου αὐτεξούσιον, τὸ πολλαχοῦ, τί ἐστὶ; Πολλῶ μαλλον δηλονότι ἐστὶ καὶ περὶ τῆς ἀσκητικῆς, τῷ ἀρξομένῳ ταύτης δηλαδὴ ἐστὶ καὶ οὐχ ἥττον τῷ καμόντι καὶ ἀπαγορεύσαντι, ταυτὸν καὶ τὸ ὅστις θέλει ὀπίσω μου ἀκολουθεῖν τὸ ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ, διότι προτιμότερον τῆς ψυχῆς τὸ σῶμα ἐν τῷ κόσμῳ, ὅστις χαλεπὸς ἐστίν. – "Ἦγουν ἢ ἐν τῷ κόσμῳ τούτῳ ζωὴ καίπερ οὐσα ἀναχωρητική, χαλεπὴ ἐστὶ πρὸς τοιοῦτον σκοπόν. –

p. 261, in margine a Ps VI, 580⁸⁴⁰⁻⁸⁴¹; Oikonomos 1861, 173⁶⁻⁸:

Τὰ μὲν βασίλεια.

p. 263, in margine a Ps VI, 583⁹³²⁻⁹³³; Oikonomos 1861, 177¹⁵⁻¹⁶:

Τὸ ὁρῶν. -

In margine a Ps VI, 583⁹³⁴; Oikonomos 1861, 177¹⁷:

Κατ' ἰδίαν ἤγουν ἀλλὰ τὴν μορφὴν μόνην ὁρᾷ. Διότι φαινομένης τῆς μορφῆς οὐχ ὁρᾶται τὸ ὁρῶν πρόσωπον τὸ ἔνυλον.

Omelia LV

p. 278, in margine a μέθη, Ps VI, 603¹⁶⁰; Oikonomos 1861, 199²⁰:

ἤγουν γαστριμαργία.

Omelia LVI

p. 280, in margine a ἐκ τούτων, Ps VI, 606⁵⁸; Oikonomos 1861, 202²⁶:

ἀμαρτίας καὶ μίσους.

Omelia LVII

p. 285, in margine a Ps VI, 616⁴¹-617⁴⁵; Oikonomos 1861, 214⁹⁻¹³:

“Ὅσον τὸ κατὰ τὴν αὐτῆς δύναμιν ἔστι νόμος ὀρθόδοξος.

p. 286, in margine a Ps VI, 618⁹⁶⁻⁹⁸; Oikonomos 1861, 216¹⁸⁻²⁰:

“Ὁ Χριστὸς ἄρα καὶ ἡ τούτου μήτηρ βραβευτικῶς.

In margine a Ps VI, 619¹⁰¹⁻¹⁰⁵; Oikonomos 1861, 216²³⁻²⁸:

ἤγουν ἵνα γνωστὸν ᾗ ὅτι αὕτη ἐκ καθαρῶν κατήγετο.

Omelia LX

p. 304, in margine a Ps VI, 652²⁰⁹-653²²⁰; Oikonomos 1861, 257⁷⁻¹⁸:

Τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενῆς ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ φησὶν ὁ Χριστὸς, ὃς ἔτι μακάριοι οἱ ἐλεήμονες λέγει ἕνεκα τῶν σωματικῶν ἀλγηδόνων ἵνα μὴ γίνωνται οὐδ' ὑπὲρ τοῦ μαρτυρίου. Οὐ γὰρ δεκτὸν τῷ Θεῷ τὸ μαρτύριον· οὐ γὰρ θέλει ὁ Θεὸς τὰς τῶν ἀνθρώπων ἀλγηδόνας ὅποιασδήποτε, ἀλλὰ θεάρεστον ἔργον κἄν ἐλάχιστον ᾗ κἄν πολὺ τῆς ἀξίας λειπόμενον ὡς φησὶν ὁ ἐκ Ναζιανζοῦ Γρηγόριος καὶ τὸ κατὰ δύναμιν.

Omelia LXII

p. 312, in margine a Ps VI, 669⁷²⁻⁷⁴; Oikonomos 1861, 272²¹⁻²⁴:

“Ὁ γινώσκων τοὺς φοβουμένους τὸν Θεόν.

Discorso a Giovanni e Teodoro

p. 319, in margine a Ps V, 236¹¹-237³:

Οὐκ ἔστι δίκαιος ὁ ἔτασμός τοῦ ἀμαρτωλοῦ ἐν τῷ παρόντι βίῳ, ἀλλ' ὁ πρὸς αὐτὸν ἔλεος τοῦ θεοῦ νόμου, ὅτε δὲ καιρὸς τῶν ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ ἀπειλουμένων ἢ θεία μακροθυμία οὐδέποτε διαλείψει. Ἐν ᾧ γὰρ μέτρῳ μετρήσης ἀντιμετρηθήσεται καὶ σοί, ἔτι καὶ κατὰ τὸν ἀπόστολον Παῦλον δεῖ σκοπεῖν σεαυτὸν μήποτε καὶ σὺ πειρασθῆς, ἤγουν (εἶτα a. c.) λάβης κριτὴν ἐπὶ σεαυτὸν διὰ βίας ἕνεκα ἀμαρτιῶν σου.

Discorso a Xene

p. 354, in margine a Ps V, 215¹⁹-216¹⁰:

Ἰδια ταῦτα τῶν ἰσαγγέλων ἀσκητῶν καὶ ἀκροτάτων, ἀλλ' ἐὰν σπουδάξῃ τις κατὰ δύναμιν διὰ τινων ἐγκρατειῶν καὶ προσευχῆς ὁποσησδήποτε δεκτὸν τῷ Θεῷ ποιήσει, seguito da cinque linee cancellate.

Decalogo

p. 365, in margine a Ps V, 257³:

Ἡ πρώτη ἡ καὶ γνησία διαταγὴ τῆς ἐξομολογήσεως ἐγένετο ὅπως παραμυθίαν θεόφοβον καὶ νοουθεσίαν ἐν τοῖς ἀπόροις ἔχῃ οἱ ἐξομολογούμενοι καὶ οὐχ ὅπως ἐπιτιμηθῶσι ὑπὲρ τὴν ὀλίγην δύναμιν ἑαυτῶν ἐν πᾶσι τοῖς ἀμαρτήμασι πλὴν τῆς κατὰ δύναμιν μεταβολῆς, συνωδᾷ λέγει καὶ ὁ Νύσσης Γρηγόριος ἐν τῷ περὶ μετανοίας λόγῳ τῷ ἀρχὴν ἔχοντι Ἀνὴρ φαρισαῖος.

M. Meteora, Monē Barlaam 143 (*Diktyon* 41038), cart., 220 × 324, XVIII s. (a. 1784), ff. 1-6, pp. 388.

Bibl.: Bees 1984, 172-8 e tav. 135

Fascicoli: 1 ternione (ff. 1-6); 48 quaternioni numerati α'-μη' nell'angolo destro inferiore del quaderno; 1 binione (pp. 385-8).

Copista: Anastasios Sougdouris (ll. 41, superficie scrittoria: 145 × 230), con sottoscrizione in rosso alla p. 384: † Ἐγράφη τὸ παρὸν βιβλίον τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου Θεσσαλονίκης τοῦ καὶ Παλαμᾶ πρὸς τοῖς ἄλλοις γενομένοις χειρογράφοις οὐ τοῦ αὐτοῦ συγγραφέως ἐν τῷ στύλῳ τοῦ Βαρλαάμ παραλαβόντων αὐτὸ ἡμῶν [παρὰ α. c.] ἀπὸ τῆς ἱερᾶς μονῆς τοῦ Μετεώρου δαπάνη τοῦ μακαρίτου πρώην Σταγῶν κυρίου Παρθενίου. -

† Θεῷ τῷ θῦμα, δαπάνη δ' ἀρχιθύτου
σταγῶν, ὃς παρθένιος ἐκλήθη βιῶν,
νῦν δ' οὐ πέλων ἐν ζῶσιν, αὐτοῦ δ' ἡ πάτρα
ἡ χώρ' ἐχρημάτισεν ἡ Πορτάρια.

Ἐγράφη διὰ χειρὸς Ἀναστασίου Σουγδουρῆ τοῦ ἐξ Ἰωαννίνων ἐπιστασίᾳ τοῦ ἐν ἱερομονάχοις κύρ Χριστοφόρου τοῦ ἐκ τῆς αὐτῆς μονῆς, - ἐνάρξεως πρὸς τὸ γράφειν αὐτὸ γενομένης ἀπὸ τοῦ .αψπα' [1781] ἔτους καὶ τελευτῆς ἐν τῷ .αψπδ' [1784] ἔτει τῇ κθ' τοῦ μαΐου -. [**tav. 14**].

Note: Bianchi i ff. 1-2 e le pp. 385-8. Le pp. 281-383 erano state dapprima numerate erroneamente (241-343) dal copista, che si è poi corretto. Sul piatto anteriore della legatura in cuoio compare un medaglione dorato con l'immagine di re Davide, come in altri manoscritti eseguiti da Anastasios Sougdouris in quel periodo, la *Vita* di Nifone di Costantinopoli del 1783 (Meteora, Barlaam 132 [*Diktyon* 41027]) e le *Paracletiche* dell'anno 1784 (Meteora, Barlaam 59 [*Diktyon* 40954] e 61 [*Diktyon* 40956]).¹²

Gregorio Palamas, Libro delle opere etiche e didascaliche

(ff. 3r-6v) Indice (Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἠθικῶν τε καὶ διδασκαλικῶν λόγων τοῦ μακαριωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ) seguito dal

¹² Cf. Bees 1984, 144-6, 67-8, 69-70.

λ' incipit e dal numero di pagina di ciascuna opera. I titoli sono numerati α'-ξδ' (le *Preghiere* alla fine del codice sono prive di numero).

- (pp. 1-4) *Omelia* I, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης· ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελεσθεῖσῃ μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς αὐτοῦ ἐνδημίας. [tav. 15]. Cf. Ps VI, 39-45; PG 151, 9-17; più in basso.
- (pp. 4-9) *Omelia* II, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32.
- (pp. 9-15) *Omelia* III, titolo: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν (Γρηγορίου in marg.) ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν. Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.
- (pp. 15-21) *Omelia* IV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιίας. Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.
- (pp. 21-6) *Omelia* V, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτης κακίας. Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.
- (pp. 26-30) *Omelia* VI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ. Ὁμιλία ζ'. Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.
- (pp. 30-3) *Omelia* VII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐτέρα περὶ νηστείας. Ὁμιλία ζ'. Ps VI, 101-7; PG 151, 88-94.
- (pp. 33-7) *Omelia* VIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἑκθεσις. Ὁμιλία η'. Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104.
- (pp. 37-42) *Omelia* X, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοὺμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὁμιλοῦντας ἀλλήλους ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν. Ὁμιλία θ'. Ps VI, 121-31; PG 151, 112-25.
- (pp. 42-51) *Omelia* XI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν τοῦ Κυρίου σταυρόν· ἐκφωνηθεῖσα τῇ τρίτῃ τῆς μεγάλης Τεσσαρακοστῆς Κυριακῇ. Ὁμιλία ι'. Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.
- (pp. 51-5) *Omelia* XII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης ἐν τῇ ἁγίᾳ Τεσσαρακοστῇ Κυριακῇ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν. Ὁμιλία ια'. Ps VI, 148-56; PG 151, 145-58.
- (pp. 55-60) *Omelia* XIV, tit: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμόν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. Ὁμιλία ιβ'. Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.
- (pp. 60-5) *Omelia* XV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων. Ὁμιλία ιγ'. Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.
- (pp. 65-71) *Omelia* XVII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία δεικνύσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον. Ὁμιλία ιδ'. Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.
- (pp. 71-5) *Omelia* XVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων. Ὁμιλία ιε'. Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.
- (pp. 75-82) *Omelia* XIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ Εὐαγγέλιον, καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων. Ὁμιλία ις'. Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.

- (pp. 82-6) *Omelia XX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ἑωθινὸν ὄγδοον εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες. 'Ομιλία ιζ'. Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.
- (pp. 86-91) *Omelia XXI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον. 'Ομιλία ιη'. Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.
- (pp. 91-5) *Omelia XXII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ἧ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν. 'Ομιλία ιθ'. Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.
- (pp. 95-9) *Omelia XXIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἴσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου. 'Ομιλία κ'. Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.
- (pp. 99-104) *Omelia XXIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θείου Πνεύματος· ἐν ἧ καὶ περὶ μετανοίας. 'Ομιλία κα'. Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.
- (pp. 104-9) *Omelia XXV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν Ἀγίων Πάντων. 'Ομιλία κβ'. Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.
- (pp. 109-13) *Omelia XXVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ πνευματικοῦ θέρους. 'Ομιλία κγ'. Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.
- (pp. 113-18) *Omelia XXVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὐτὴ ἐν καιρῷ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους. 'Ομιλία κδ'. Ps VI, 302-311; PG 151, 341-54.
- (pp. 118-22) *Omelia XXVIII*, titolo: Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῶν ἀγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου. 'Ομιλία κε'. Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.
- (pp. 122-7) *Omelia XXIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοὺμ παράλυτον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύτης. 'Ομιλία κς'. Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.
- (pp. 127-32) *Omelia XXX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστιν ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας. 'Ομιλία κζ'. Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.
- (pp. 132-7) *Omelia XXXI*, titolo: 'Ομιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου μηνός. 'Ομιλία κη'. Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.
- (pp. 138-43) *Omelia XXXII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς θ' Κυριακῆς εὐαγγέλιον· ἐν ἧ καὶ περὶ πειρασμῶν. 'Ομιλία κθ'. Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.
- (pp. 143-7) *Omelia XXXIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων αὐταῖς παθῶν. 'Ομιλία λ'. Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.
- (pp. 148-53) *Omelia XXXIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σεπτὴν Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἧ καὶ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστον ἔστι· ἐξεφωνήθη πρωτὶ κατὰ τὴν ἑορτὴν. 'Ομιλία λα'. Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.
- (pp. 153-9) *Omelia XXXV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου σεπτὴν Μεταμόρφωσιν· ἐν ἧ παράστασις, ὡς εἰ καὶ ἄκτιστον ἔστι τὸ κατ' αὐτὴν θεοῦτατον

- φῶς, ἀλλ' οὐκ οὐσία ἐστίν· ἔξεφωνήθη κατὰ τὴν θεϊαν λειτουργίαν. 'Ομιλία λβ'. Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.
- (pp. 159-64) *Omelia XXXVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα κατὰ τὴν ια' Κυριακὴν, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον παραβολὴν· Ὡμοιώθη λέγουσαν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖραι λόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας. 'Ομιλία λγ'. Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.
- (pp. 164-71) *Omelia XXXVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἑορτὴν τῆς Κοιμήσεως τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. 'Ομιλία λδ'. Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.
- (pp. 171-6) *Omelia XXXVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ἧ καὶ ὅτι οὐκ ἀρκεῖ τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν. 'Ομιλία λε'. Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.
- (pp. 176-80) *Omelia XXXIX*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, τελουμένη διὰ τὴν ἀθήν καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηνικαῦτα πληγὴν. 'Ομιλία λς'. Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.
- (pp. 180-9) *Omelia XL*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ τιμίου καὶ ἐνδόξου προφήτου προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. 'Ομιλία λζ'. Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.
- (pp. 189-94) *Omelia XLI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· Διατί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς εἰδὼς τοὺς μηδαμῶς, εἰ μὴ δι' ἔργων ὑπακούσοντας, καὶ διατί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους. Ἐξεφωνήθη τῇ ιδ' τοῦ Ματθαίου Κυριακῇ. 'Ομιλία λη'. Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.
- (pp. 194-8) *Omelia XLII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἑορτὴν. 'Ομιλία λθ'. Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.
- (pp. 198-202) *Omelia XLIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ Ματθαῖον εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας διαλαμβάνον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως. 'Ομιλία μ'. Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.
- (pp. 203-7) *Omelia XLIV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς εἰς Θεὸν καὶ εἰς τὸν πλησίον ἀγάπης. 'Ομιλία μα'. Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.
- (pp. 207-11) *Omelia XLV*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς β' Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· καὶ κατὰ τοκίζόντων. 'Ομιλία μβ'. Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.
- (pp. 211-15) *Omelia XLVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς γ' Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερεθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ἧ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους εἶναι. 'Ομιλία μγ'. Ps VI, 486-93; PG 151, 525-36; Oikonomos 1861, 49-58.
- (pp. 215-21) *Omelia XLVII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπεύρων τοῦ σπείρειν τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιεργίας. 'Ομιλία μδ'. Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.
- (pp. 221-7) *Omelia XLVIII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν αὐτὸν εὐαγγελιστὴν· Ἀνθρώπος τῆς ἡν πλούσιος· ἐν ἧ καὶ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων, τίς ὁ σωζόμενος. 'Ομιλία με'. Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.

- (pp. 227-34) *Omelia* XLIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸν μεγαλομάρτυρα Δημήτριον. 'Ὁμιλία μζ'. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἑορτὴν. Ps VI, 515-26; Oikonomos 1861, 83-100; PG 151, 536-50.
- (pp. 234-8) *Omelia* L, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἔκτης τοῦ Λουκᾶ Κυριακῆς εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξεληθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπὸ πτήνησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν. 'Ὁμιλία μζ'. Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.
- (pp. 238-43) *Omelia* LI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα ἐστὶ καὶ ἀσφάλεια παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπὴ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας. 'Ὁμιλία μη'. Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.
- (pp. 243-65) *Omelia* LIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ Γρηγορίου Θεσσαλονίκης λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῆ βίον τῆς πανυπεράγνου δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. 'Ὁμιλία μθ'. Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.
- (pp. 265-9) *Omelia* LI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων ἑορτὴν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου. 'Ὁμιλία ν'. Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.
- (pp. 270-5) *Omelia* LIV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὅτι μετὰ τὴν παρουσίαν τοῦ Κυρίου καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι μείζων ἡ κόλασις, καὶ περὶ διαφόρων παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν προπατόρων. 'Ὁμιλία να'. Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 181-92.
- (pp. 275-9) *Omelia* LV, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἧ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν. 'Ὁμιλία νβ'. Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.
- (pp. 279-84) *Omelia* LVI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων· ἐκφωνηθεῖσα πρὸ τεσσάρων ἡμερῶν τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως. 'Ὁμιλία νγ'. Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.
- (pp. 284-90) *Omelia* LVII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν ἁγίων Πατέρων περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου Μαρίας. 'Ὁμιλία νδ'. Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.
- (pp. 290-5) *Omelia* LVIII, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα θείαν καὶ σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. 'Ὁμιλία νε'. Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.
- (pp. 295-301) *Omelia* LIX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων. 'Ὁμιλία νζ'. Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.
- (pp. 301-6) *Omelia* LX, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ ἁγίᾳ καὶ σεβασμῇ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἧ καὶ κατὰ τὸ ἐγχαροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος. 'Ὁμιλία νζ', inc.: Χθὲς τὴν λαμπρὰν τῶν Φώτων ἡμέραν. Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59; cf. più in alto, 97.
- (pp. 306-11) *Omelia* LXI, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἧ καὶ περὶ τῆς πρὸς

- Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ὁμιλία νη'. Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.
- (pp. 311-16) *Omelia LXII*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιελῶνου Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ ἀφίλαργυρίας. Ὁμιλία νθ'. Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79. A p. 316: Τέλος e il resto della pagina lasciato in bianco.
- (pp. 317-25) *Discorso a Giovanni e Teodoro i filosofi*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος ἐπιστολιμαῖος πρὸς Ἰωάννην καὶ Θεόδωρον τοὺς φιλοσόφους· ἀποδεικνύων τίνες τε οἱ σωζόμενοι καὶ τίνες οὐ, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς, κατὰ τε τῶν γενικωτάτων παθῶν καὶ τῶν ὅσοι μέγα φρονοῦσιν ἐπὶ σοφίᾳ λόγων ἀρετῆς χωρίς. Ps V, 231-46.
- (pp. 325-42) *Vita di Pietro l'Athonita*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος εἰς τὸν θαυμαστὸν καὶ ἰσάγγελον βίον τοῦ ὁσίου καὶ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Πέτρου τοῦ ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὁρει τῷ Ἀθῶ ἀσκήσαντος. Ps V, 161-92.
- (pp. 342-62) *Discorso a Xene*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ πρὸς τὴν σεμνοτάτην ἐν μοναζούσαις Ξένην περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν, καὶ περὶ τῶν τικτομένων ἐκ τῆς κατὰ νοῦν σχολῆς. Ps V, 193-230.
- (pp. 362-7) *Decalogo*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ δεκάλογος τῆς κατὰ Χριστὸν νομοθεσίας, ἥτοι τῆς Νέας Διαθήκης. Ps V, 251-60.
- (pp. 367-80) *Omelia XVI*, titolo: Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσι καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ. Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220; più in basso. A p. 380: Τέλος καὶ τῷ Θεῷ δόξα.
- (pp. 380-2) *Preghieria*, I, titolo: Εὐχή. Ps V, 269-72.
- (pp. 382-3) *Preghieria*, II, Ἐτέρα εὐχή τοῦ ἁγίου Γρηγορίου Θεσσαλονίκης. Ps V, 273-6.
- (p. 384) Sottoscrizione di Anastasios Sougdouris (più in alto, 152 e [tav. 14]).

Sulla base di quanto abbiamo visto in precedenza sappiamo che **A** alla fine del XVIII secolo si trovava nella biblioteca della Grande Meteora. Circa cent'anni dopo, entrò a far parte dei fondi della Biblioteca Nazionale di Atene, quando, nel 1882, diversi manoscritti del monastero furono trasportati nella capitale.¹³

13 Cf. Bees 1967, *39-40 (L. Vranoussis); Bees 1910, 15 (numero complessivo di mss); Sophianos 2004, 16 (lista di codici, ma manca il nostro). Il manoscritto non è nemmeno segnalato nella lista recentemente pubblicata di manoscritti conservati all'EBE provenienti dalla Meteora, cf. <https://pinakes.irht.cnrs.fr/actualites/fr/137-manuscripts-de-l-ebe-athena-provenant-de-meteora-mone-metamorphoseos.html>.

5 Conclusioni e prospettive

Nelle note introduttive abbiamo indicato le due linee lungo le quali si è poi mossa la nostra esposizione: da un lato i Libri delle opere complete di Gregorio Palamas, la loro formazione e la loro paternità e dall'altro il contenuto specifico del III Libro, l'omiliario.

Per quanto riguarda il primo punto, lo studio ha presentato Gregorio come editore di sé stesso mentre allestisce il III volume delle sue opere complete, e nello specifico riordina e organizza le *Omeli*. Dicevamo all'inizio che Gregorio raccolse la sua opera in tre grandi volumi, il secondo dei quali è composto di due tomi. Le ricerche di questi anni ci hanno permesso di ritrovare due dei volumi dell'autore (il II/2 e qui il III), che illustrano direttamente il suo lavoro editoriale in vista della pubblicazione definitiva dei Libri. Lo studio dettagliato delle correzioni e delle revisioni effettuate e delle copie poi eseguite su questo manoscritto ha mostrato come Gregorio abbia continuato a lavorarci, con ulteriori interventi, aggiunte e nuove correzioni.

In questo Libro III è stato anche possibile vedere come Palamas abbia riordinato le sue *Omeli* - che in alcuni casi erano all'origine discorsi di circostanza, legati a luoghi e ad accadimenti specifici - sulla base dell'anno liturgico, riproponendo il modello consolidato dell'omiliario patriarcale (con inizio dalla Domenica del Pubblicano). Egli è così intervenuto in concreto, modificando i titoli o cancellando dalle rubriche la menzione dell'occasione in cui l'omelia era stata pronunciata. In alcuni casi Gregorio ha mitigato o eliminato i passi più legati alle vicende contemporanee, e in particolare alle controversie teologiche.

Come aveva ben visto A. Ehrhard in pagine che abbiamo già avuto modo di citare, l'omiliario di Gregorio Palamas deve essere considerato assieme agli altri omiliari della seconda metà del XIV e dell'inizio del XV secolo (Antonio di Larissa,¹ Nilo Kerameus,² Callisto I,³ Isidoro Glabas,⁴ Gabriele di Tessalonica,⁵ Niceta Myrsiniotes,⁶ un anonimo metropolita di Berroia).⁷

Il raffronto con queste raccolte fa immediatamente emergere la singolarità e, oserei dire, la straordinarietà dell'omiliario di Gregorio Palamas. Gran parte degli altri omiliari sono conservati da un unico manoscritto, o al massimo due, che provengono direttamente dall'autore o dalla sua metropoli, mentre la tradizione manoscritta dell'omiliario di Gregorio è fin da subito significativa e testimonia la sua straordinaria diffusione.

Resta da aggiungere che un numero cospicuo delle sue *Omēlie* fu inserito nei libri panegirici a partire dagli inizi del xv secolo (pensiamo così ai *panegyrika* di Gregorio da Vatopedi),⁸ e poi in quelli più tardi (nel XVII secolo e oltre). Ben presto l'omiliario di Gregorio Palamas divenne un modello se non altro per la metropoli di Tessalonica e la regione limitrofa. Abbiamo al riguardo diversi indizi. La rubrica delle *Omēlie* del metropolita Isidoro Glabas (Πίναξ ἀκριβῆς τῶν ἡθικῶν διδασκαλιῶν τοῦ ἁγιωτάτου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης Ἰσιδώρου)⁹ riecheggia evidentemente il titolo del Libro III di Gregorio Palamas. Alcune omēlie di Gabriele di Tessalonica (1397-1416)¹⁰ e di un anonimo metropolita di Berroia sono la semplice ripresa delle *Omēlie* LXIII e IV di Gregorio Palamas.¹¹ L'uso, e la lettura pubblica, delle *Omēlie* di Gregorio è infine ricordato nel bell'esordio dell'*Omēlia I sul timore di Dio* che apre la raccolta di Gabriele di Tessalonica:

1 Cf. Pseutogkas 2002.

2 Cf. Hennephof 1963.

3 Cf. Gonis 1980.

4 Cf. Christophoridis 1992-1996.

5 Cf. Zographos 2007.

6 Cf. Moniou 2010, ma da rileggere senz'altro alla luce di Fanelli 2023 e 2024.

7 Cf. Ehrhard 1937-52, III, 717-20.

8 Cf. Kaklamanos 2012.

9 Cf. Christophoridis 1992-1996., I, 8.

10 Cf. Zographos 2007, 126, 329-30.

11 Cf. Athos, Monē Gregoriou 39 (586) (*Diktyon* 21989), ff. 97v, 74r-81v; e v. i titoli nr. 26 (ff. 218v-227v) Ὁμιλία γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου τηλικαῦτα πληγὴν, v. Gregorio Palamas, *Omēlia*, XXXIX: Ps VI, 419-26; nr. 38 (ff. 231r-241r) Ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ τὰς συμβαινούσας ἡμῖν πάντοθεν περιστάσεις παντοδαπαῖς καὶ ἐπὶ τῶν λεγόντων ὅτι αἰτιὸς ἐστὶ τῶν κακῶν ὁ Θεός, v. Gregorio Palamas, *Omēlia* LXIII: Ps VI, 675-83.

Miei cari fratelli, so che devo parlarvi spesso in chiesa della parola di verità, ma mi blocca la riverenza e la pietà dei nostri santi e saggi maestri, intendo dire di san Gregorio e di Isidoro il divino. Questi, essendo saggi e grandi, hanno insegnato in questa chiesa, e hanno lasciato libri utili all'anima e salvifici che sono possesso non solo della città, ma anche di quasi tutti i cristiani, come tavole scolpite da Dio o voci di Dio. Per questo sino a ora abbiamo taciuto, perché questi erano sufficienti come consiglio e insegnamento di ogni cosa utile all'anima e salvifica. Poiché vedo che molti dei fedeli e soprattutto dei più ignoranti e dei più semplici desiderano ascoltare una voce vivente, anche se è semplice e priva di grazia, mi sono levato per questo confidando in colui che dà la parola nell'apertura della nostra bocca (cf. Ef. 6, 19) e ritenemmo necessario ricordare al momento opportuno le cose necessarie al vostro amore raccogliendo dalle parole divine, affinché anche voi che siete istruiti e io che insegno diventiamo migliori di noi stessi. Con il volere di Dio, parlerò dunque con parole semplici e vere, iniziando da dove anche il divino Salomone istruì la nostra natura in modo da renderla familiare a Dio: «Principio della sapienza è il timore del Signore e il timore del Signore è principio del senso e con il timore del Signore ognuno si distoglie dal male» (Pr. 1, 7; 15, 27).¹²

Con le parole di Gabriele e con le *Omelie* dello stesso metropolita e dell'anonimo di Berroia siamo già passati alla seconda, se non alla terza vita, propria dei testi omiletici, destinati alla lettura pubblica, ma anche al riutilizzo integrale o parziale assieme a composizioni e discorsi di altri autori bizantini e patristici.¹³ Con questo ci troviamo però di fronte a questioni che vanno sicuramente ben al di là dello studio presente e dei suoi obiettivi.

12 Ἀδελφοί μου ἀγαπητοί, οἷδα ὅτι ὀφείλω, καὶ συνεχῶς ἐπ' ἐκκλησίας ὁμιλεῖν ὑμῖν περὶ τοῦ λόγου τῆς ἀληθείας, ἀλλ' ἀναχαιτίζει με αἰδῶς καὶ εὐλάβεια τῶν καθ' ἡμᾶς ἁγίων καὶ σοφῶν διδασκάλων, τοῦ ἁγίου Γρηγορίου λέγω, καὶ Ἰσιδώρου τοῦ θείου· ἐκείνοι γὰρ σοφοὶ καὶ μεγάλοι ὑπάρχοντες, ἐδίδαξαν εἰς τὴν ἐκκλησίαν ταύτην καὶ κατέλιπον δέλτους ψυχωφελεῖς καὶ σωτηρίου, ἃς ἔχομεν οὐχ ἡ πόλις μόνον, ἀλλ' ἤδη καὶ πάντες σχεδὸν οἱ χριστιανοὶ ὡς πλάκας θεοχαράκτους ἢ Θεοῦ φωνάς. Διὰ ταῦτα μὲν οὖν, μέχρι τοῦ παρόντος ἐσιώπων, ὡς ἐκείνων ἐξαρκούντων εἰς ὑποθήκην καὶ διδασκαλίαν ψυχωφελούς καὶ σωτηρίου παντός. Ἐπεὶ δὲ πολλοὺς ὁρῶ τῶν πιστῶν, καὶ μάλιστα τῶν ἀμαθεστέρων καὶ ἐν ἀπλότητι πολιτευομένων, ζῶσαν γλιχομένους ἀκοῦσαι φωνήν, κὰν ἀπλή τις καὶ ἀκαλλῆς ᾗ, πρὸς αὐτὸ τοῦτο καὶ διανέστην θαρρήσας τῷ διδόντι λόγον ἐν ἀνοίξει τοῦ στόματος ἡμῶν, καὶ ἀναγκαῖον ἡγησάμην κατακαιρὸν τὰ δέοντα ὑπομνήσκειν πρὸς τὴν ἡμετέραν ἀγάπην ἐκ τῶν θείων ἐραννιζομένων λογίων, ἵνα καὶ ὑμεῖς οἱ διδασκόμενοι καὶ ὁ διδάσκων ἐγὼ, βελτίους ἡμῶν αὐτῶν γινόμεθα, Θεοῦ θέλοντος, λέξω τοῖνυν ἀπλοῖς καὶ ἀληθεῖσι ῥήμασιν, ἀρχόμενος ὅθεν καὶ Σολομὼν ὁ θεῖος, τὴν ἡμετέραν ἐστοιχείωσε φύσιν, ἵνα ταύτην οἰκειώσῃ Θεῷ· Ἀρχὴ σοφίας ἡ φόβος Κυρίου, καὶ φόβος Κυρίου ἀρχὴ αἰσθήσεως· καὶ τῷ φόβῳ Κυρίου ἐκκλίνει πᾶς ἀπὸ κακοῦ. Ὅμιλία περὶ φόβου Θεοῦ, Ἰstanbul, Patriarchikḗ Bibliothēkē, Theologikḗ Scholḗ 58 (*Diktyon* 33902), f. 1rv.

13 Cf. Cunningham 1990; Cunningham 2011; Antonopoulou 1997, 97-115.

Due testi

Il Discorso per l'entrata a Tessalonica nell'ottobre 1349 (Omelia I)

Sommario Dalla nomina di Gregorio Palamas a metropolita di Tessalonica (maggio-giugno 1347) all'entrata in città (ottobre 1349). – Il contenuto del *Discorso sulla pace reciproca* e le sue due redazioni.

Dalla nomina di Gregorio Palamas a metropolita di Tessalonica (maggio-giugno 1347) all'entrata in città (ottobre 1349)

Il primo titolo dell'omiliario di Gregorio Palamas (la cosiddetta *Omelia I*) ha attirato l'attenzione degli studiosi,¹ in quanto è stato considerato una fonte importante sugli Zeloti di Tessalonica, e soprattutto sulla fase finale del loro dominio sulla città.²

Gli Zeloti, avversari acerrimi di Giovanni Cantacuzeno durante la guerra civile, ma anche nel biennio successivo, vedevano in Gregorio Palamas un uomo di Cantacuzeno e per questa ragione, finché controllarono Tessalonica, gli impedirono l'entrata nella città e di assumere effettivamente la carica alla quale stato egli era stato eletto.

Per una piena comprensione del *Discorso*, è utile riconsiderare gli antecedenti della sua composizione e lettura pubblica in occasione dell'entrata a Tessalonica.

Punto di partenza è l'ascesa sul trono patriarcale di Costantinopoli di Isidoro Boucheiras il 13 maggio 1347. Nelle settimane successive furono

¹ Cf. Gorjanov 1947; Chrysos 2013; Congourdeau 2013, 48, 153-7.

² Sugli Zeloti v. da ultimo i volumi di Congourdeau 2013 e Congourdeau 2014, dai quali si può risalire alle fonti e alla bibliografia anteriore; e l'ancora utile messa a punto di Barker 2003, 30-3.

effettuate le nomine dei nuovi metropolitani, tra le quali quella di Gregorio Palamas alla sede di Tessalonica.³ La data esatta è sconosciuta, ma è invece conservata la preghiera pronunciata da Gregorio dinanzi agli imperatori al momento della sua elezione (Εὐχὴ ἦν μετὰ τὴν χειροτονίαν ὁφθεῖς τοῖς βασιλεῦσι συνήθως ἡΰξατο).⁴ In questa tradizionale preghiera, che il metropolita indirizzava all'imperatore alla fine della cerimonia di consacrazione,⁵ Palamas si rivolgeva a Dio, principio del sacerdozio e dell'Impero, perché lo aveva elevato alla carica episcopale (εἰς τὴν τῆς ἀρχιερωσύνης καλέσας περιωπήν), e poi pregava per gli imperatori, insistendo, e non è un caso, sulla necessità che l'armonia e la concordia regnassero tra di loro.⁶

La presenza a Costantinopoli di Gregorio Palamas e la sua partecipazione alle sedute sinodali sono attestate sino al mese di settembre 1347.⁷ La sua partenza da Costantinopoli deve perciò essere collocata (poco?) dopo questa data.

Per la ricostruzione del seguito degli eventi, la fonte principale, e per molti versi l'unica, è il racconto fatto da Filoteo Kokkinos nell'*Encomio*. Egli scriveva che allora Gregorio

lasciò Bisanzio (κάτεισι μὲν ἐκ Βυζαντίου) per la sua cattedra e città, ma quella, ahimè!, lo rigettò e si allontanò dal padre, perché ancora emanava il fetore della corruzione e della discordia da cui era stata colpita e non era già stata curata con il profumo della pace (ἔτι τῆς λύμης τῆς προλαβούσης ἀπόζουσα καὶ τῆς στάσεως καὶ μήπω τῇ τῆς εἰρήνης εὐωδίᾳ [...] θεραπευθεῖσα) dall'umore malvagio e distruttore e dalle cattive disposizioni. Si aggiungeva per alcuni anche l'innovazione dei divini dogmi divulgata dagli empi (Προσὴν δέ τισι καὶ ἡ θρυληθεῖσα παρὰ τῶν δυσσεβῶν καινοτομία τῶν θείων δογμάτων) e il malvagio sospetto a questo proposito, anche se ciò era piuttosto una maschera e un velo della grave discordia e dei resti del disordine (τῆς χαλεπῆς στάσεως καὶ τῶν λειψάνων τῆς ἀταξίας).⁸

Filoteo affermava con chiarezza che l'opposizione degli Zeloti, ma anche l'ostilità degli antipalamiti presenti in città,⁹ impedirono a Gregorio di

³ Cf. Rigo 2020, 42-3.

⁴ *Preghiera I*: Ps V, 269-72.

⁵ Cf. Simeone di Tessalonica, *De sacris ordinationibus*, 228-9; PG 155, 429^a-32^c.

⁶ *Preghiera I*, 2-3; Ps V, 270²⁹-271². In particolare: «τῆς πρὸς ἀλλήλους ὁμονοίας σὺν ἀλλήλοις χορηγοῦς (...). Δὸς οὖν αὐτοῖς ἐν μιᾷ καρδίᾳ παρ' ἀλλήλοις κεῖσθαι καὶ ἐν ἀλλήλοις ἀγάπης ἀρρήκτοις συνδουμένοις ἅμμασι».

⁷ PRK II, nr. 148, 384⁷.

⁸ Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 80⁴⁻¹²; Tsamis 1985, 517.

⁹ Al riguardo cf. Rigo 2014, 146-7.

entrare a Tessalonica e di prendere possesso della sua sede vescovile. Se crediamo a Filoteo, Gregorio apprese soltanto dopo la partenza dalla capitale che gli sarebbe stato impossibile entrare a Tessalonica. Ma non ci sembra verosimile che Gregorio sia giunto dinanzi alle porte della città e che soltanto allora sia venuto a sapere che la sua presenza non fosse gradita. Il prolungato soggiorno protrattosi per diversi mesi a Costantinopoli dopo la nomina ci fa credere che già nella capitale gli fosse apparso chiaro che l'entrata a Tessalonica sarebbe stata difficile, se non impossibile. Deve essere anche aggiunto che in quel periodo una malattia lo aveva colpito, rallentando i suoi spostamenti da Costantinopoli a Tessalonica, ma poi di fatto all'Athos (πρὸ τῆς καθόδου καὶ μετὰ τὴν καθόδου), dove poté arrivare soltanto più tardi, e dopo diversi giorni (βραδέως πού καὶ μετὰ πλείστας ἡμέρας δυνθεὶς ἐπιβῆναι τοῦ Ὀρους).¹⁰

Gregorio, partito da Costantinopoli tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre 1347, non riuscì quindi a entrare in Tessalonica e giunse sul Monte Athos all'incirca un mese più tardi, tra la fine di ottobre e i primi di novembre.¹¹ Poi, nel corso del mese di dicembre, si recò via terra a Didymoteichon da Matteo Cantacuzeno e soltanto durante l'inverno (gennaio-marzo 1348) fece ritorno a Costantinopoli su esplicita richiesta dell'imperatore Giovanni VI Cantacuzeno.

Filoteo Kokkinos scriveva che «poco tempo dopo» (μικρόν τι μετὰξὺ διαγεγονός) il primo tentativo - siamo nell'estate del 1348 -, Gregorio cercò di entrare di nuovo a Tessalonica, grazie all'intervento degli imperatori e del patriarca (τῶν βασιλέων συνωθούντων ἅμα τῷ μεγάλῳ τῆς κοινῆς Ἐκκλησίας προστάτῃ).¹² Ma anche in questo caso il tentativo fallì. Filoteo ricordava infatti che allora gli Zeloti gli chiesero di non commemorare nelle funzioni i nomi degli imperatori (ἢ μένοντα δηλαδὴ τοὺς βασιλέας ἀποστερεῖν τῆς ἐπὶ τῶν ἱερῶν ἱερᾶς μνήμης τε καὶ τῆς εὐφημίας καὶ οὕτω τοῦ θρόνου καὶ τῆς ἀρχῆς ἀπολαύειν, ἢ 'κείνων ἀντεχομένων καὶ μὴ μεθιέντα συνεξιέναι καὶ τοῦτον ἐκείνοις). La testimonianza più tarda di Nilo Kerameus¹³ precisa che si trattava della menzione di Giovanni Cantacuzeno.

A questo proposito, nell'opera storica dell'ex imperatore leggiamo che, quando Gregorio Palamas era sul punto di partire per Tessalonica, lo stesso Cantacuzeno «lo aveva raccomandato con una lettera ai governatori di Tessalonica, che erano allora Alessio Metochita *protosebastos* e Andrea Paleologo *epitrapezes* (...), ma essi rifiutarono di ubbidire alle lettere dell'imperatore e di ricevere l'arcivescovo (...), avanzando quale ragione che erano partigiani dell'imperatore Giovanni

10 Così Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 81³⁰⁻³²; Tsamis, 518-19.

11 Per il soggiorno all'Athos di Gregorio v. da ultimo Rigo 2014, 139-46.

12 Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 84⁴⁻⁶; Tsamis 1985, 521.

13 Nilo Kerameus, *Encomio*: PG 151, 672ⁿ¹-673ⁿ¹.

Paleologo e per questo ostili all'imperatore Cantacuzeno, che gli aveva strappato il potere».¹⁴

Gregorio Palamas fu quindi costretto a rimanere a Costantinopoli. Egli compare nelle liste di presenza di due atti del Sinodo del settembre e del novembre 1348.¹⁵ La sua partecipazione ai lavori sinodali costituisce anche il *terminus ante* della sua partenza per l'isola di Lemnos, dove rimase quasi un anno (fine 1348/inizi 1349 - ottobre 1349).¹⁶

Gregorio Palamas raggiunse infine Tessalonica nel mese di ottobre, direttamente da Lemnos, dopo l'entrata nella città di Giovanni V Paleologo e di Giovanni VI Cantacuzeno (settembre 1349) e la fine del dominio degli Zeloti.¹⁷ Sempre da Filoteo Kokkinos sappiamo che fu allora immediatamente preparata «una triremi e i notabili della chiesa vennero e dopo poco portarono indietro il grande sacerdote» (καὶ τριήρης εὐθὺς ἐπὶ τούτῳ παρασκευάζεται καὶ τῆς ἐκκλησίας οἱ προὔχοντες ἀνιόντες μετὰ βραχὺ τὸν μέγαν κατάγουσιν ἱερέα).¹⁸

L'Encomio si dilungava poi con queste parole sull'entrata di Gregorio Palamas a Tessalonica.

Perché, quando il grande pontefice entrò nella città secondo il costume abituale e aveva indossata la nuova lunga veste e i paramenti sacri, nel momento in cui andava in processione attraverso il centro della città, accompagnato da inni e salmodie, tutti i cantori, come a un segnale prestabilito, iniziarono a cantare gli inni propri del gran giorno della resurrezione di Cristo con forti grida e pianti, anche se erano lontani dalla data di quella festa. Sembrava a loro di vedere il discepolo e imitatore di Cristo come un altro Cristo di fronte a loro, come quello che era tornato dall'Ade e dalla tomba della persecuzione e dall'esilio e che essi stessero celebrando quel giorno come una gloriosa resurrezione.¹⁹

Nell'occasione, al momento di entrare nella città, Gregorio recitò una preghiera che si conserva nella collezione delle sue opere (Εὐχὴ πρὸς τὸν Θεὸν ἦν πρὸ τῆς πύλης τῆς πόλεως ἠΰξατο συνήθως, ὅτε τὴν ἀρχὴν ἔμελλεν εἰσελθεῖν).²⁰

¹⁴ Giovanni Cantacuzeno, *Historiarum lib.* IV, 15: Bonn, III, 104.

¹⁵ PRK II, nr. 148⁷, 384; 151¹⁶, 408.

¹⁶ Cf. Rigo 2024, 130-2.

¹⁷ Cf. *Cronaca breve del 1352*: Schreiner 1968, 38-9; per la data Estangüi Gómez 2014.

¹⁸ Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 86¹¹⁻¹³: Tsamis 1985, 523.

¹⁹ Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 87¹⁵⁻²⁵: Tsamis 1985, 523-4.

²⁰ *Preghiera II*: Ps V, 273-6.

In questa breve preghiera, Palamas toccava alcuni temi che avrebbe sviluppato qualche giorno dopo nel suo discorso, facendo soltanto alcuni cenni, ma eloquenti, alle turbolente vicende che avevano segnato la vita della città. La prima parte della preghiera è consacrata all'economia divina e all'Incarnazione per poi proseguire così:

Ma noi di nuovo abbiamo respinto i tuoi comandamenti, non ci siamo riconosciuti gli uni con gli altri, siamo diventati come in origine, quando non ci avevi ancora condotti a un unico Dio, a un'unica fede (cf. Ef. 4, 5-6), a un unico battesimo, a una sola comunione ineffabile e unificante, il tuo sangue (...). E dopo aver ricevuto l'abbondanza della tua grazia ci siamo allontanati in un paese remoto, privo della luce della grazia. Dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, ci siamo allontanati come se non conoscessimo i tuoi comandamenti. Siamo diventati tali essendo infuriati gli uni contro gli altri e ci rallegriamo non soltanto delle disgrazie reciproche, ma anche delle uccisioni (τοιοῦτοι δὲ γεγνότες κατ' ἀλλήλων μεμήναμεν, καὶ ταῖς ἀλλήλων ἐπιχάρομεν οὐ συμφοραῖς μόνον ἀλλὰ καὶ σφαγαῖς), non portando più in noi stessi l'immagine tua di padre dell'amore, ma, ahimè!, di quello che dall'origine è l'omicida. Cosa bisogna dire dei nostri spergiuri, delle parole e delle opere vergognose, dei reciproci inganni nascosti, delle reciproche accuse, delle guerre manifeste degli uni contro gli altri, delle avidità, delle rapine (Τί δεῖ λέγειν τὰς ἡμετέρας ἐπιорκίας, τὰς αἰσχρολογίας, τὰς αἰσχροουργίας, τοὺς κατ' ἀλλήλων ἀφανεῖς δόλους, τὰς κατ' ἀλλήλων συκοφαντίας, τοὺς κατ' ἀλλήλων φανεροὺς πολέμους, τὰς πλεονεξίας, τὰς ἀρπαγὰς)?²¹

La seconda parte è una supplica di riconciliazione, nella quale san Demetrio, protettore della città, era citato quale intercessore²² e lo stesso Gregorio affermava di essere disposto ad assumere in prima persona le cadute e le colpe del popolo. L'invocazione finale presenta poi alcuni elementi di un certo interesse che evocavano in qualche misura le aspirazioni dell'autore e forse il clima a Tessalonica in quel momento, alla fine del periodo degli Zeloti.

Liberali dalla discordia reciproca. Riconciliati con te e gli uni con gli altri (Ἀπάλλαξον αὐτοὺς τῆς πρὸς ἀλλήλους ἔριδος. Κατάλλαξον αὐτοὺς πρὸς σεαυτὸν καὶ ἀλλήλους). Concedi a loro di vivere in pace e concordia (ἐν εἰρήνῃ καὶ ὁμονοίᾳ) il resto della loro vita, a loro che dimostrano la dovuta e opportuna sottomissione e benevolenza in

21 *Preghiera II, 4: Ps V, 274¹⁹-275⁴.*

22 «Ἐχομεν τὸν ἡμεδαπὸν καὶ ἡμέτερον πολιοῦχον, τὸ μέγα τῆς οἰκουμένης θαῦμα, τὸ μέγα τῶν σῶν μαρτύρων ὠράϊσμα, τὸν πολὺν ἐν πᾶσι καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλή-την Δημήτριον, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύοντα»: *Preghiera II, 5: Ps V, 275¹¹⁻¹⁵.*

opere e parole nei confronti dei nostri divinissimi imperatori, che hai ritenuto giusto regnassero sulla terra, alla tua santa chiesa e a noi che la guidiamo soltanto per grazia tua, in modo che imperatori e sudditi, pastori e gregge, mirando a una cosa sola, la tua santa volontà, e guidati da te, abbiamo una vita felice e conseguiamo la futura beatitudine.²³

Ritorniamo al racconto dell'*Encomio* di Filoteo, che proseguiva con la descrizione degli avvenimenti dei giorni immediatamente seguenti.

Queste cose furono da lui fatte dopo la sua splendida entrata nella chiesa e nella città. Il terzo giorno successivo a quello (τρίτη μετ' ἐκείνην ἣν τὴν ἡμέραν), egli annunciò a tutta la città una solennità pubblica e una processione con le sante icone, salmodie e preghiere, come è abitudine. In un momento tutta la città si riunì insieme, gente di ogni estrazione, età e tipo di vita. Potresti dire che desideravano vederlo, ascoltarlo e che innalzasse preghiere a Dio per loro. Egli attraversò la maggior parte della città, pregando, benedicendo, ringraziando per quanto era passato e levando suppliche per quello che doveva venire. Alla fine, tenne un discorso didascalico indirizzato a tutti in generale e che soprattutto consigliava la concordia e la pace (τέλος καὶ διδασκαλικὸν ἀποτείνας πρὸς πάντας κοινῇ λόγον καὶ περὶ ὁμονοίας καὶ εἰρήνης συμβουλεύσας τὰ πλεῖστα).²⁴

Secondo l'agiografo il discorso di Gregorio ebbe, e fin da subito, un effetto anche sugli avversari: «E cosa bisogna dire degli altri, quelli che in precedenza lo avevano insultato, nemici acerrimi e sediziosi, quando grazie a questa omelia furono subito resi amici (φίλους ἐκ τῆς ὁμιλίας εὐθὺς ἐκείνης εἰργάσατο)?»²⁵

In questo passo Filoteo, oltre a rimandare esplicitamente al discorso di Gregorio, ricordava anche che era stato tenuto il terzo giorno dopo l'entrata in Tessalonica, basandosi sulle indicazioni presenti nel titolo dello stesso *Discorso* (μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς πρὸς Θεσσαλονίκην ἐπιδημίας) ed esplicitava poi che ciò era avvenuto durante una processione, come era appunto specificato dalla rubrica del manoscritto **a** dell'omiliario (ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ). Resta da aggiungere che il discorso di un anonimo, che sembra riferirsi proprio a queste vicende,²⁶

23 *Pregheira* II, 6: Ps V, 275²⁸-276⁷.

24 Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 88¹⁻¹⁰: Tsamis 1985, 524.

25 Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 88¹²⁻¹⁴: Tsamis 1985, 524-5.

26 Conservato nel manoscritto Athos, Monē Xêropotamou 191 (2524) (*Diktyon* 30744), ff.22r-29r. In merito Tsolakis 1988; sul manoscritto cf. Rigo 2020a, 200-2. Soltanto un'edizione dell'intero testo potrà forse contestualizzare meglio i passi segnalati da E. Th. Tsolakis, quali: «Οὕτω παρεσκευάσμεθα πρὸς τὴν σὴν ἡδίστην ξενίαν καὶ παρουσίαν,

non fornisce nessuna informazione concreta supplementare rispetto al racconto di Filoteo sull'entrata di Gregorio Palamas in Tessalonica e sul discorso da lui pronunciato durante la cerimonia.

Il contenuto del *Discorso sulla pace reciproca* e le sue due redazioni

Abbiamo visto che Filoteo definiva dapprima il testo letto da Palamas come un «discorso didascalico» (διδασκαλικὸς λόγος) sulla pace reciproca e soltanto in seguito utilizzava il termine «omelia» (ὁμιλία). Si tratta in realtà di un *Logos*, slegato da qualsiasi festività dell'anno liturgico, e che soltanto in un secondo tempo fu posto dallo stesso Gregorio in testa al suo omiliario come *Omilia I*. Questa scelta è senza dubbio spiegabile con il fatto che il discorso segnò l'inizio effettivo del suo episcopato a Tessalonica e della sua attività pastorale, della quale le omelie avrebbero dovuto costituire la testimonianza più cospicua.

Un'analisi e un commento di questo testo devono procedere in due direzioni, da una parte evidenziando le tematiche più specificamente scritturistiche e dall'altra isolando i paragrafi legati agli avvenimenti che avevano segnato in profondità la storia recente della città di Tessalonica.

Uno dei fili conduttori del discorso, interamente basato sul racconto biblico e sui Vangeli, è infatti quello della fratellanza degli uomini tra loro derivata dalla comune discendenza da Adamo e suggellata da Gesù. La fratellanza umana è stata minacciata dall'odio, derivato dall'azione incessante del diavolo, e messa a rischio dal peccato, illustrato dall'infermità dei paralitici di Gerusalemme e di Cafarnao (Gv. 5, 5-9; Mc. 2, 1-6).

Alla pericope evangelica del paralitico di Cafarnao Gregorio dedicò poi le omelie per la II domenica di Quaresima²⁷ e per la III domenica di Matteo.²⁸ Entrambi i passi evangelici erano anche evocati in un'altra omelia, in occasione della processione del 1° agosto, da lui pronunciata negli ultimi anni di vita:

Vedete chiaramente come non solo la morte, ma anche le malattie e le infermità del corpo traggono origine dal peccato? Questo lo ha mostrato anche il Signore nel Vangelo. Accingendosi a sanare il

οὕτω φαιδρὰς ἔχομεν τὰς ψυχὰς, οὕτω τὰ πρόσωπα τηλαυγῇ. Νῦν ἡμῖν πανηγύρειν φαιδραὶ τερπόμεναι τὴν σὴν μουσικὴν τῷ περιλαλεῖν ἡμᾶς καὶ φθέγγεσθαι τὰ σωτήρια» ε: «Τίς γὰρ τὴν ὥς ἡμᾶς σου νῦν παρουσίαν, ὃ θεοτίμητε δέσποτα, θεασάμενος καὶ τῶν περὶ σοῦ λεγομένων ἀκούων (...) οὐκ ἂν ἡσθεῖη τοῖς πᾶσι μεθ' ὑπερβολῆς τε καὶ θαύματος καὶ τοῖς θεῖα μανίᾳ κατόχοις εὐοικεῖναι δόξειεν ἄν;» ecc.

27 Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.

28 Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.

paralitico che giaceva sul letto ed era portato da quattro persone, disse: «Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati» (Mc. 2, 5). A quello di Gerusalemme che giaceva vicino alla piscina delle Pecore disse: «Ecco che sei guarito. Non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio».²⁹

I paralitici del Vangelo e la loro infermità quale figura dell'azione diabolica, dell'odio e dello spirito di contesa distruttori della pace e della concordia fecero sì che Gregorio Palamas riutilizzò poi l'ultima parte del *Discorso* per completare l'*Omelia* LXI dedicata ai lebbrosi del Vangelo di Luca (Lc. 17, 11-19),³⁰ e il cui sottotitolo parla appunto della pace reciproca: *Omelia per la dodicesima Domenica di Luca che ha quale argomento la straordinaria guarigione dei dieci lebbrosi; nella quale si dice anche della pace verso Dio, verso se stessi e reciproca* (Ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπτῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοῦς καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης).³¹

In un'altra omelia, pronunciata a Tessalonica per la Domenica delle Palme, Gregorio riecheggiava ancora una volta il *Discorso*, riprendendo da vicino proprio la parte finale.

(...) ma tutti tramite la sua grazia siamo uno nella fede in lui e formiamo un solo corpo della sua Chiesa, avendolo come capo. Essendo abbeverati a un solo spirito tramite la grazia dello Spirito, abbiamo ricevuto tutti un solo battesimo, e una sola per noi è la speranza in ogni cosa, per noi uno solo è Dio, «che è superiore a tutto, si diffonde attraverso tutto ed è in noi tutti». (Ef. 4, 4-6). Amiamoci a vicenda, sopportiamoci e preoccupiamoci reciprocamente, perché siamo membra gli uni degli altri. Il segno che siamo suoi discepoli, come disse lo stesso Signore, è l'amore e l'ultima preghiera che egli ci diede salendo al Padre conferma il nostro amore degli uni verso gli altri. Cerchiamo quindi di conseguire la preghiera al Padre e non respingiamo la sua eredità, né il segno che egli ci ha dato per non rigettare l'adozione filiale, la benedizione e l'essere suoi discepoli e decadere così dalla promessa speranza ed essere esclusi dalla camera nuziale dello Spirito.³²

²⁹ *Omeli*, XXXI: Ps VI, 348²¹⁹⁻²²⁷; PG 151, 397^c.

³⁰ Più in alto, 96.

³¹ Ecco le corrispondenze: 182¹¹⁵⁻¹²² καὶ συνάγων τὰ διεσκορπισμένα μέλη - προσοῦσαν ἐκ προγόνων ὑμῖν = *Omelia*, LXI: Ps VI, 663¹⁷⁰⁻¹⁷⁶; 182¹³⁶⁻¹³⁹ ἵνα γένεσθε - σταυρῶ = 663¹⁷⁶-664¹⁷⁹; 184¹⁴²⁻¹⁶⁸ καὶ γὰρ τὸ ἔργον - τοῦ εἰρηάρχου πατρὸς = 664¹⁷⁹⁻¹⁹⁹; 184¹⁷⁰-186¹⁹⁰ ὅς, ἵνα μὴ τοῦτο - καὶ δόξαν καὶ βασιλείαν = 664¹⁹⁹-665²¹⁷.

³² «ἀλλὰ πάντες διὰ τῆς αὐτοῦ χάριτος ἐν ἑσμέν τῇ πίστει τῇ εἰς αὐτὸν καὶ εἰς ἐν σώμα τελοῦμεν τῆς αὐτοῦ ἐκκλησίας, κεφαλὴν μίαν ἔχοντες αὐτόν· καὶ ἐν πνεύμα ἐποτίσθημεν διὰ τῆς τοῦ παναγίου Πνεύματος χάριτος καὶ ἐν πάντες βάπτισμα ἐλάβομεν καὶ μία ἐν

Passiamo ora a considerare le parti del discorso maggiormente legate alla realtà e alle urgenze del momento presente. Stando a Filoteo – lo abbiamo visto –, Gregorio, in occasione della sua entrata a Tessalonica, da un lato elevava i suoi ringraziamenti per gli avvenimenti trascorsi e dall'altro supplicava per quello che doveva ancora accadere. Il *Discorso sulla pace reciproca* si muove infatti su queste due direttrici: gli eventi passati degli anni della guerra civile e del dominio degli Zeloti e il momento presente, gravido di aspettative e di speranze per il futuro.

Un passo in particolare, che è già stato evidenziato dagli studiosi, evocava quanto era accaduto nella città sconvolta dal conflitto civile.³³

Ma l'odio reciproco si è introdotto per opera del malvagio e ha cacciato l'amore. Meglio non un'unica volta, ma anche spesso, introducendosi e annientando nell'anima l'unione degli uni con gli altri e con Dio. Non solo separa le une dalle altre le membra comuni della città e fa come se fossero paralizzate, ma anche costituisce queste membra quali parti nemiche, suscita discordie intestine, tumulti e disordini insanabili, rende i concittadini nemici, dà a questa nostra città l'aspetto di una città presa dai nemici, la eccita miserevolmente contro se stessa e la rende distruttrice e nemica di se stessa. Indichiamo con un indovinello quanto in questa <città>, caduta in tale funesta sedizione, accadeva. Chi sono infatti coloro che devastano la città, che a volte distruggono anche le case e saccheggiano quello che si trova nelle case e con grande furore inseguono i padroni delle case e li ammazzano in modo spietato e disumano contro di loro? Non sono forse gli abitanti di questa città? Chi sono coloro contro i quali si scatena un tale furore, grido, violenza e assalto? Non sono forse anche questi abitanti di questa città, dai quali un tempo aveva goduto di tanti beni? Oh, che dolore! Oh, che enormità della sventura! La città combatte se stessa, la città è combattuta da se stessa, da piedi familiari è calpestata, da mani familiari è rasa al suolo, da voci familiari è insultata. I suoi migliori cittadini si acquattano³⁴ e la parte volgare e peggiore per la sua

πᾶσιν ἡ ἐλπίς καὶ εἷς ἡμῖν Θεός, ὁ ἐπὶ πάντων καὶ διὰ πάντων καὶ ἐν πᾶσιν ἡμῖν. Ἀγαπῶμεν οὖν ἀλλήλους καὶ ἀνεχώμεθα καὶ κηδόμεθα ἀλλήλων, ἅτε μέλη ὑπάρχοντες ἀλλήλων· τὸ γὰρ σημεῖον τῆς ἡμῶν πρὸς ἐκείνον μαθητείας, ὡς αὐτὸς ὁ Κύριος εἶπεν, ἡ ἀγάπη ἐστὶ καὶ ἡ πατρικὴ κληρονομία ἣν ἡμῖν ἀφῆκε μεταβαίνων ἐκ τοῦ κόσμου τούτου ἡ ἀγάπη ἐστὶ καὶ ἡ τελευταία ἣν ἔδωκεν ἡμῖν εὐχὴ πρὸς τὸν οἰκεῖον Πατέρα ἀναβαίνων τὴν πρὸς ἀλλήλους ἀγάπην ἡμῶν ἐπιστηρίζει. Σπεύδωμεν οὖν τῆς πατρικῆς εὐχῆς ἐπιτυχεῖς εἶναι καὶ μὴ ἀποβαλλόμεθα τὴν παρ' αὐτοῦ κληρονομίαν, μηδὲ τὸ σημεῖον, ὃ ἔδωκεν ἡμῖν αὐτός, ἵνα μὴ καὶ τὴν υἰοθεσίαν καὶ τὴν εὐλογίαν καὶ τὴν πρὸς αὐτὸν μαθητείαν ἀποβαλλόμεθα καὶ τότε τῆς ἐπικειμένης ἐκπέσωμεν ἐλπίδος καὶ ἀποκλεισθῶμεν τοῦ πνευματικοῦ νυμφῶνος»: *Omelia*, XV: Ps VI, 180¹⁹⁸-181²¹³, PG 151, 188^{bc}.

33 Come aveva già ben visto Gorjanov 1947, 265-6.

34 Congourdeau 2013, 154 e n. 2 traduceva il termine (ὑποπητήσόντων) in modo più concreto e realistico: «se cachent sous terre», collegandolo a un passo del *Discorso a*

sventura vi comanda. Ma questa malattia diventata abituale non è molto peggio della malattia di quei paralitici descritti nel Vangelo e la malvagità non è molto peggio e più dannosa dell'inazione?³⁵

Queste righe, che devono essere affiancate ai resoconti degli storici del periodo (Giovanni Cantacuzeno, Niceforo Gregoras), presentano infatti con rapidi tratti gli sconvolgimenti nella città durante gli anni degli Zeloti. Tutto questo era avvenuto, a detta di Gregorio, per opera del Malvagio, che «ha dissolto la nostra unione con Dio, e non solo ci ha separati gli uni dagli altri, ma ha anche completamente sciolto queste membra e le ha costituite quali parti nemiche. Ha reso quelli della stessa stirpe nemici gli uni con gli altri e voi fratelli vi trovate in una condizione dei paralitici del Vangelo, meglio vi trovavate in precedenza».³⁶

Un ulteriore passaggio, nel quale egli ricordava ancora l'azione degli Zeloti, gli consentiva di accomunare il suo destino di metropoli respinto dalla città a quello degli imperatori (Giovanni VI in primo luogo...), avversati dai detentori del potere cittadino:

La discordia intestina e la confusione ci derivano quindi dal peccato, comportano ogni forma di malvagità e fanno abitare nei capi delle sedizioni e nei ribelli il principe del peccato che li trasforma in belve. Per non dire molte parole: fa sì che coloro nei quali si introduce posseggano modi di fare demoniaci. Così quello che dall'inizio è omicida e odiatore dell'uomo rende l'uomo omicida, nemico di Cristo datore di vita e quanto di più disubbidiente e oppositore degli imperatori della terra o del loro padre, pastore e maestro secondo lo Spirito.³⁷

Nella prima parte del *Discorso* sono pertanto presenti diversi sguardi retrospettivi sul periodo appena trascorso del conflitto civile, mentre la seconda è attenta al momento presente, manifestando altresì qualche aspettativa e speranza circa il futuro. L'entrata in Tessalonica appariva così agli occhi di Gregorio come il ritorno della pace, annunciata nelle Scritture, ma anche più concretamente quella dei bei tempi andati, ricordati con evidente nostalgia.

Giovanni Cantacuzeno (1347) di Demetrio Cidone (110), che insisteva «sur le grand nombre d'aristocrates qui se sont réfugiés dans les souterrains (citernes et crypto-portiques) de la ville au plus fort des émeutes».

35 Più in basso, 179.

36 Più in basso, 178⁴⁸⁻⁵³.

37 Più in basso, 180⁹⁴⁻¹⁸²¹⁰³.

Ora dunque noi siamo già giunti qui, siamo insieme a voi in Cristo e intercediamo per Cristo, come se Egli stesso vi esortasse tramite noi: «Riconciliatevi con Dio» (2 Cor. 5, 20). Riconoscete la reciproca comunanza di stirpe, non solo dell'anima, ma anche del corpo che vi deriva dagli antenati. Ricordatevi dei giorni della pace di un tempo, di quanti beni siete stati partecipi grazie a questa pace, e dei quali ora siete stati completamente privati. Non pensate il male, non vogliate contraccambiare il male con il male, ma nel bene vincete il male (...).

Obbedite a me che ora vengo da voi, fratelli, e che ora annunzio prima di tutto e a tutti la pace secondo il precetto del Signore, e cooperare con me in questa, perdonandovi a vicenda, se qualcuno ha verso un altro motivo di rimprovero, come anche Cristo ci ha perdonati (cf. Col. 3, 15) in modo da diventare figli della pace, cioè di Dio.³⁸

Di maggior interesse è sicuramente il fatto che Gregorio, nell'ultima revisione del suo omiliario, intervenne sul testo del *Discorso*, espungendo completamente il lungo passo consacrato agli sconvolgimenti cittadini e alle violenze degli Zeloti.

Le ragioni della modifica possono essere spiegate con gli anni ormai trascorsi dagli eventi in questione e, forse, anche con la mutata congiuntura politica. In ogni caso, il testo nella sua ultima versione assumeva un tono senz'altro più irenico e, soprattutto, l'originario *Discorso* d'entrata nella città, rivisto in questo modo, era del tutto adatto a essere il primo titolo dell'omiliario del metropolita di Tessalonica.

La revisione di questo discorso è un'ulteriore testimonianza del lavoro effettuato dall'autore per l'allestimento del suo omiliario, consistente innanzitutto nell'eliminazione degli elementi concreti e contestuali legati al momento in cui questo o quel discorso erano stati pronunziati e nel suo nuovo inserimento nella raccolta e, nel caso, nel calendario liturgico.

Pubblichiamo qui la redazione finale del *Discorso sulla pace reciproca* sulla base di **A**, senza tener conto dei suoi apografi (**L** e **M**). Per comodità del lettore abbiamo riportato in apparato il lungo brano omissso e le varianti, basandoci sull'edizione di B. Pseutogkas (**Ps**).

A, ff. 4r-6v

Ps VI, 39-45.

38 Più in basso, 182^{118-126, 132-137}.

**Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου
Θεσσαλονίκης ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους
εἰρήνης· ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελεσθεῖσῃ μετὰ τρίτην
ἡμέραν τῆς αὐτοῦ ἐνδημίας. Εὐλόγησον, πάτερ**

- 1.** Ἀδελφοὶ μὲν ἡμεῖς πάντες, ὡς ἐνὸς δεσπότου καὶ 5
ποιητοῦ, ὃν καὶ Πατέρα κατὰ τοῦτο κεκτήμεθα κοινόν·
ἀλλὰ τὴν ἀδελφότητα ταύτην κοινήν ἐστιν ὡς ἔχομεν καὶ
πρὸς τὴν ἄλογον καὶ ἀναίσθητον φύσιν. Ἡμεῖς δὲ ἀλλήλων
ἐσμὲν ἀδελφοί, καὶ ὡς ἐξ ἐνὸς γηγενοῦς τοῦ Ἀδὰμ ὄντες
ἅπαντες, καὶ κατ' εἰκόνα μόνοι γεγονότες Θεοῦ· ἀλλὰ καὶ 10
τοῦτο κοινὸν ἡμῖν τε καὶ πᾶσιν ἐστὶ τοῖς ἔθνεσιν· Ἡμεῖς
δὲ ἀλλήλων ἐσμὲν ἀδελφοί, καὶ ὡς ὁμογενεῖς ἔτι μᾶλλον
καὶ τὴν αὐτὴν οἰκοῦντες· μάλιστα δὲ πάντων ὡς κοινήν
πλουτοῦντες μητέρα τὴν ἱερὰν ἐκκλησίαν καὶ τὴν εὐσέβειαν,
ἧς ἀρχηγὸς καὶ τελειωτὴς Χριστὸς ὁ τοῦ Θεοῦ γνήσιος Υἱός, 15
ὃς ἡμῶν οὐ Θεὸς ἐστὶ μόνον, ἀλλὰ καὶ ἀδελφὸς εὐδόκησεν
εἶναι, καὶ πατὴρ· καὶ οὐ ταῦτα μόνον, ἀλλὰ καὶ κεφαλὴ,
συνάγων εἰς ἓν σῶμα πάντας ἡμᾶς, καὶ ποιῶν ἀλλήλων
εἶναι μέλη καὶ ἑαυτοῦ.
- 2.** Μετὰ γὰρ τὴν ἐκ νεκρῶν αὐτοῦ τριήμερον ἔγερσιν, 20
ὀφθεῖς ταῖς προσελθούσαις τῷ τάφῳ γυναῖξιν, ἔλεγεν ὁ
Κύριος· Ὑπάγετε, εἴπατε τοῖς ἀδελφοῖς μου ἵνα ἀπέλθωσιν
εἰς τὴν Γαλιλαίαν, κάκεῖ με ὄψονται. Ὅρατε ὅπως ἀδελφὸς
ἡμῶν ἀξιοῖ καλεῖσθαι; Διὸ καὶ ὁ Ἀπόστολος περὶ αὐτοῦ
φησιν· Οὐκ ἀγγέλων ἐπιλαμβάνεται, ἀλλὰ σπέρματος 25
Ἀβραὰμ ἐπιλαμβάνεται· ὅθεν ὥφειλε κατὰ πάντα τοῖς
ἀδελφοῖς ὁμοιωθῆναι. Ὅτι δὲ καὶ πατὴρ ἡμῶν ἐστὶν ὁ
Χριστός, ἀναγεννήσας ἡμᾶς διὰ τῆς αὐτοῦ θείας χάριτος
τοῦ ἁγίου βαπτίσματος καὶ διὰ τοῦτο τεκνία ἑαυτοῦ τοὺς
οἰκείους μαθητὰς ὀνομάζει, καὶ μὴ ἀφήσιν αὐτοὺς ὀρφανούς 30
ἐπὶ τὸ σωτήριον πάθος ἐρχόμενος ἐπαγγέλεται· ὅθεν πάλιν
φησὶν ὁ Ἀπόστολος ὡς· Ἐπεὶ τὰ παιδία κεκοινωνήκε σαρκὸς
καὶ αἵματος, καὶ αὐτὸς παραπλησίως μετέσχε τῶν αὐτῶν,
ἵνα διὰ τοῦ θανάτου καταργήσῃ τὸν τὸ κράτος ἔχοντα τοῦ
θανάτου, τουτέστι τὸν διάβολον. Ὅτι δὲ καὶ ἐν σῶμα πάντες 35
ἐσμὲν ἐν Χριστῷ, Παῦλος καὶ τοῦτο πιστώσεται λέγων·

3 ἐν λιτῇ τελεσθεῖσῃ] om. **Ps 7** κοινήν εἶναι] **Ps** (emendatio editoris contra omnes mss.) **27** ἡμῶν (post ἀδελφοῖς)] **A**, post. del. **28-29** τοῦ ἁγίου βαπτίσματος καὶ τῆς αὐτοῦ θείας χάριτος] **Ps 32** οὖν (post Ἐπεὶ)] **Ps 35** ἐστε (ante σῶμα)] **Ps**

15 ἀρχηγός...Χριστός] Cf. Eb. 12, 2 **22** Ὑπάγετε...**24** ὄψονται] Mt. 28, 10 **25** Οὐκ...**27** ὁμοιωθῆναι] Eb. 2, 16 **29** τεκνία...**30** ὀνομάζει] Cf. Gn. 14, 18 **32** Ἐπεὶ...**35** διάβολον] Eb. 2, 14

Del nostro santo padre Gregorio arcivescovo di Tessalonica omelia sulla pace reciproca. Pronunziata durante la processione tenutasi dopo il terzo giorno dalla sua entrata. Benedici padre

1. Noi siamo tutti fratelli, in quanto <figli> di un unico Signore e Creatore, che per questo motivo abbiamo come Padre comune. Ma possediamo questa fratellanza anche con la natura priva di ragione e di sensibilità. D'altra parte noi siamo fratelli l'uno con l'altro, perché siamo tutti discendenti dell'unico Adamo e noi soli siamo fatti a immagine di Dio. Ma questo è comune a noi e a tutti i popoli, mentre noi siamo ancor più fratelli l'uno con l'altro, perché siamo della stessa stirpe e abitanti della stessa <città>. Prima di tutto perché abbiamo come madre la santa Chiesa e la pietà, il cui capo e compimento è Cristo (cf. Eb. 12, 2), il vero Figlio di Dio. Egli non è soltanto nostro Dio, ma gli piacque di essere anche nostro fratello e padre, e non soltanto, ma anche capo e ha riunito noi tutti in un solo corpo e ci ha resi membra gli uni degli altri e sue.

2. Dopo la resurrezione e i tre giorni tra i morti, visto dalle donne che venivano al sepolcro, il Signore disse: «Andate, annunziate ai miei fratelli che vadano in Galilea: mi vedranno là» (Mt. 28, 10). Vedete che si è degnato di essere chiamato nostro fratello? Per questo motivo anche l'Apostolo dice di lui: «Non si prende cura degli angeli, ma si prende cura della stirpe di Abramo. Per questo doveva rendersi in tutto simile ai fratelli» (Eb. 2, 16). Cristo è anche nostro padre perché ci ha rigenerato per mezzo della sua divina grazia del santo battesimo e perciò chiama figli suoi i propri discepoli e annunzia che non li lascerà orfani (cf. Gv. 14, 18), andando alla passione salvifica. Per questo l'Apostolo dice di nuovo: «Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che ha il potere della morte, cioè il diavolo» (Eb. 2, 14). Tutti siamo un corpo in Cristo. Paolo è testimone anche di questo quando dice:

Ἵμεῖς δὲ σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους. Καθάπερ δὲ τὸ σῶμα ἓν ἐστὶ καὶ μέλη ἔχει | πολλά, πάντα δὲ τὰ μέλη τοῦ ἑνὸς σώματος πολλά ὄντα σῶμά ἐστιν ἓν, οὕτω καὶ ὁ Χριστός· καὶ γὰρ ἐν ἐνὶ Πνεύματι πάντες ἡμεῖς εἰς ἓν σῶμα ἐβαπτίσθημεν. 40

3. Ἐν οὖν ἡμῖν ἐστὶν, ἀδελφοί, τὸ τῆς παλιγγενεσίας καὶ θεογνωσίας λουτρόν· μία πίστις, μία ἐλπίς, εἷς Θεὸς ἐπὶ πάντων, καὶ διὰ πάντων, καὶ ἐν πᾶσιν ἡμῖν, συνάγων ἡμᾶς εἰς ἑαυτὸν δι' ἀγάπης ἐνθέου καὶ μέλη ποιῶν ἀλλήλων καὶ ἑαυτοῦ. Ἀλλὰ τὸ πρὸς ἀλλήλους μῖσος ἐπεισελθὼν τῇ συνεργείᾳ τοῦ πονηροῦ καὶ τὴν ἀγάπην ἐξῶσαν, καὶ τὴν δι' αὐτῆς πρὸς τὸν Θεὸν ἔνωσιν ἡμῶν διαλύσαν, οὐ μόνον παρέλυσεν ἀπαλλήλων ἀλλὰ καὶ τελῶς διέλυσε τὰ μέλη ταῦτα καὶ εἰς πολεμίους ἀντικαταστήσαν μερίδας, ἀντιπάλους ἀλλήλων τοὺς ὁμοφύλους ἐποίησε καὶ πολὺ χεῖρον ὑμεῖς ἀδελφοί τῶν ἐν τῷ Εὐαγγελίῳ παραλυτικῶν διάκεισθε, μᾶλλον δὲ διέκεισθε πρότερον. 45 50

4. Ἀλλὰ μὴ δυσχεράνητε τοῦτο ἀκούοντες· οὐ γὰρ ἵνα ὀνειδίσω τοῦτο πρὸς ὑμᾶς λέγω, ἀλλ' ἵνα ἐπιγνόντες τὴν νόσον, ζητήσητε τὴν αἰτίαν, ἀφ' ἧς ταύτῃ περιπεπτώκατε, καὶ ποθήσητε τὴν ἰατρείαν, καὶ σπεύσαντες κτήσῃσθε καὶ διαφυλάξῃτε ταύτην, τοῦ Θεοῦ καὶ διδόντος τὴν ἰατρείαν, καὶ πρὸς ταύτην ἐνδυναμοῦντος ἡμᾶς, ὥς καὶ ἐπὶ τῶν παραλυτικῶν ἐκείνων πεποίηκεν· οὐ γὰρ μόνον 60 ἐθεράπευσεν αὐτούς, ἀλλὰ καὶ δύναμιν αὐτοῖς παρέσχεν, ὥς

37 δεῖ γὰρ **Ps 47** post ἐξῶσαν] **Ps** (VI, 40³⁵-41⁵⁸) μᾶλλον δὲ οὐχ ἅπαξ, ἀλλὰ καὶ πολλάκις ἐπεισερχόμενον καὶ τὴν δι' ἀγάπης πρὸς ἀλλήλους τε καὶ πρὸς τὸν Θεὸν ἔνωσιν ἡμῶν διαλύον, οὐ μόνον ἀπ' ἀλλήλων παραλύει τὰ κοινὰ τῆς πόλεως μέλη καὶ οἷον πάρետον αὐτὴν ἀπεργάζεται, ἀλλὰ καὶ εἰς πολεμίους ἀντικαταστήσαν ταῦτα μερίδας ἐμφυλίου στάσεις κινεῖ καὶ συγχύσεις καὶ ταραχὰς ἀνηκέστους, καὶ τοὺς ὁμοφύλους ἀντιπάλους κατασκευάσαν, σχῆμα πόλεως ὑπ' ἐχθρῶν ἀλούσης τῇ καθ' ἡμᾶς ταύτῃ περιτῇσι πόλει, αὐτὴν ἐφ' ἑαυτὴν ἐλεεινῶς ἐγείρον καὶ αὐτεπίβουλον καὶ πολεμίαν ἑαυτῆς ἐργαζόμενον· ὥς ὑπὸ τῆς ἀλιτηριώδους στάσεως ταύτης εἰς αἶνγμα τὰ κατ' αὐτὴν περιίστασθαι. Τίνες γὰρ οἱ τὴν πόλιν ἐπιτρέχοντες, ἔσθ' ὅτε καὶ τοὺς οἴκους καταστρέφοντες, καὶ τὰ ἐν τοῖς οἴκοις διαρπάζοντες, καὶ σὺν πολλῇ μανίᾳ τοὺς τῶν οἰκῶν δεσπότης ῥινηλατοῦντες, καὶ κατ' αὐτῶν φωνῶντες ἀνιλεῶς τε καὶ ἀπανθρώπως; Οὐχ οἱ τὴν πόλιν οἰκοῦντες ταύτην; Τίνες καθ' ὃν ἡ τῆλικαυτῇ μανία καὶ βοῇ καὶ ὀρμῇ καὶ καταδρομῇ; Οὐχὶ καὶ οὗτοι πάλιν οἱ τὴν πόλιν οἰκοῦντες ταύτην, ἔστι δ' ὅτε καὶ παρ' ὧν ἀπήλυσσε πολλῶν ἀγαθῶν; Ὡς τοῦ πάθους! Βαβαί, τοῦ μεγέθους τῆς ἀθλιότητος! Αὐτὴ ἑαυτὴν πολεμεῖ, αὐτὴ ὑφ' ἑαυτῆς πολεμεῖται, ποσὶν οἰκείους ἐλαύνεται, χερσὶν οἰκείαις καταδαφίζεται, φωναῖς οἰκείαις κατακροτεῖται, τῶν ἐν αὐτῇ κρειττόνων ὑποπητήσονται καὶ τοῦ βαναύσου καὶ χειρόνος κακῶς κατάρχοντος μέρους. Ἄρ' οὐχὶ καὶ τῆς νόσου τῶν ἀναγεγραμμένων ἐν τῷ εὐαγγελίῳ παραλύτων ἐκείνων ἡ συμβαίνειν εἰθισμένη νόσος αὕτῃ πολλῶ χεῖρον ἐστὶ καὶ ὅσον ἀργίας ἢ κακουργίας πολλῶ χεῖρον καὶ βλαβερώτερον; Ἀλλὰ μὴ δυσχεράνητε κ. τ. λ. **54** τοῦτο] τούτων **Ps 55** τοῦτο] ταῦτα **Ps 56** νῦν ὅτε νήφετε ταύτης ἀπέχοντες (post νόσον)] **Ps**

37 Ἵμεῖς...μέρους] 1 Cor. 12, 27 **37** Καθάπερ ...**41** ἐβαπτίσθημεν] 1 Cor. 12, 12-13 **43** μία...**44** ἡμῖν] Ef. 4, 5-6

«Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1 Cor. 12, 27). «Come il corpo, pur essendo uno, possiede molte membra, e tutte le membra di un corpo pur essendo molte, sono un solo corpo, così anche Cristo. Noi tutti siamo infatti stati battezzati in un solo spirito per formare un solo corpo» (1 Cor. 12, 12-13).

3. Uno è per noi, fratelli, il lavacro della rigenerazione e della conoscenza divina, una la fede, una la speranza, un Dio in tutto e per tutto e in noi tutti (cf. Ef. 4, 5-6), che ci conduce a lui tramite l'amore divino e che ci rende membra gli uni degli altri e sue.¹ Ma l'odio reciproco si è introdotto per opera del Malvagio e ha cacciato l'amore² e in questo modo ha dissolto la nostra unione con Dio, e non solo ci ha separati gli uni dagli altri, ma ha anche completamente separato queste membra e le ha costituite quali parti nemiche. Ha reso quelli della stessa stirpe nemici gli uni degli altri e voi fratelli vi trovate in una condizione peggiore dei paralitici del Vangelo, meglio, vi trovavate in precedenza.

4. Ma non irritatevi ascoltando questo. Non ve lo dico per biasimarvi, ma perché, dopo aver riconosciuto la malattia,³ ricerciate la causa per la quale vi siete ammalati, desideriate la guarigione e vi sforziate di ottenerla e di conservarla, perché Dio dona la guarigione e ci rinforza in questo senso, come fece con quei paralitici. Infatti non solo li guarì, ma anche infuse loro vigore, tanto che

1 Cf. il passo parallelo nella preghiera pronunciata all'entrata della città, *Preghiera II*: Ps v, 274²⁰⁻²².

2 Il brano espunto in questa redazione finale dell'omelia suonava così: «Meglio non un'unica volta, ma anche spesso, introducendosi e annientando nell'anima la nostra unione reciproca e con Dio. Non solo separa le une dalle altre le membra comuni della città e fa come se fossero paralizzate, ma anche costituisce queste membra quali parti nemiche, suscita discordie intestine, tumulti e disordini insanabili, rende i concittadini nemici, dà a questa nostra città l'aspetto di una città presa dai nemici, la eccita miserevolmente contro se stessa e la rende distruttrice e nemica di se stessa. Indichiamo con un indovinello quanto in questa <città>, caduta in tale funesta sedizione, accadeva. Chi sono infatti coloro che devastano la città, che a volte distruggono anche le case e saccheggiano quello che si trova nelle case e con grande furore inseguono i padroni delle case e li ammazzano in modo spietato e disumano contro di loro? Non sono forse gli abitanti di questa città? Chi sono coloro contro i quali si scatena un tale furore, grido, violenza e assalto? Non sono forse anche questi abitanti di questa città, dai quali un tempo aveva goduto di tanti beni? Oh, che dolore! Oh, che enormità della sventura! La città combatte se stessa, la città è combattuta da se stessa, da piedi familiari è calpestata, da mani familiari è rasa al suolo, da voci familiari è insultata. I suoi migliori cittadini si acquattano e la parte volgare e peggiore per la sua sventura vi comanda. Ma questa malattia diventata abituale non è molto peggio della malattia di quei paralitici descritti nel Vangelo e la malvagità non è molto peggio e più dannosa dell'inazione?».

3 Un inciso è stato qui omissso: «ora che vi siete ravveduti distogliendovi da questa».

καὶ τὸν κράββατον ἐκάτερον ἀναθέμενον, ἐφ' ᾧ κατέκειτο, βαδίζειν ἀπροσκόπως.

5. Ἀλλὰ τί τὸ αἷτιον τοῖς τε θεραπευμένοις παραλυτικοῖς ἐκείνοις; Δύο γὰρ ἦσαν, ὁ μὲν ἐν Ἱερουσαλὴμ παρὰ τῇ τοῦ Σιλωὰμ κολυμβήθρᾳ κείμενος, ὁ δὲ ἐν Καπερναοὺμ, ὑπὸ τεσσάρων φερόμενος. Τί οὖν τῆς νόσου τούτοις τὸ αἷτιον; Ἡ ἁμαρτία. Καὶ τοῦτο δείκνυσιν ὁ Κύριος· τῷ μὲν γάρ, ἰδὼν αὐτοῦ τὴν πίστιν πρὸ τῆς σωματικῆς ἰάσεώς φησι· *Τέκνον, ἀφένωταί σου αἱ ἁμαρτίαι*. Τὸν δὲ μετὰ τὴν ἴασιν εὐρών, *Ἴδε, φησίν, ὑγίης γέγονας· μηκέτι ἁμάρτανε, ἵνα μὴ χειρόν τί σοι γένηται*. Ὡς περ οὖν ἐπ' ἐκείνων ἡ ἐκατέρου ἁμαρτία φυγαδεύσασα τὴν ὑγίαν παρέτους ἐποίησεν, οὕτω καὶ ἐφ' ἡμῶν, ἡ κοινὴ ἁμαρτία φυγαδεύσασα τὴν ἀγάπην πολεμίους ἡμᾶς ἀλλήλοις κατέστησε· πόθεν γὰρ ἄλλοθεν τὸν κοινὸν καὶ πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἀλλήλους | σύνδεσμον ὑμεῖς ἀπώλεσατε, τὴν ἀγάπην, εἰ μὴ ἀπὸ τῆς φιλαμαρτήμονος γνώμης; Ἐν γὰρ τῷ πληθυνθῆναι τὴν ἁμαρτίαν, *ψυγῆσεται ἡ ἀγάπη τῶν πολλῶν*, ἐν Εὐαγγελίοις φησὶν ὁ Κύριος· ψυγείσης δὲ τῆς ἀγάπης τελείως, τὴν τοῦ Θεοῦ χάριν καὶ κηδεμονίαν παραμένειν ἀδύνατον.

6. Καὶ ἵνα δι' ὑποδείγματος ἡμῖν παραστήσω τὸ πάθος, λύχνῳ ἔοικεν ἡμῶν ἡ ἐκάστου ψυχῇ, ὡς ἔλαιον μὲν ἔχουσα τὴν ἀγαθοεργίαν, ἀντὶ δὲ θρυαλλίδος φέρουσα τὴν ἀγάπην, ἥ ἐπαναπαύεται, ἀντὶ φωτός, ἡ χάρις τοῦ θείου Πνεύματος. Τοῦ τοίνυν ἐλαίου τούτου, δηλονότι τῆς ἀγαθοεργίας ἐκλείπουσης, ἡ ἀντὶ θρυαλλίδος ἐνοῦσα τῇ ψυχῇ ἀγάπη ἐξανάγκης ψύγεται καὶ οὕτω τὸ φῶς τῆς τοῦ Θεοῦ κηδεμονίας καὶ χάριτος ἀφίπταται, τῶν φυγόντων τὴν ἀρετὴν καὶ τὴν ἀγάπην φυγαδευσάντων ἀνθρώπων· καὶ ὁ πρὸς ἀλλήλους αὐτοῖς τάραχος ἐπιγίνεται, τοῦ Θεοῦ τὸ πρόσωπον ἀπ' αὐτῶν ἀποστρέψαντος, πρὸς ὃν φησὶν ὁ Δαβίδ· *Ἀποστρέψαντος δέ σου τὸ πρόσωπον παραχθήσονται*. Οὕτως ἐκ τῆς ἁμαρτίας ἡ ἐμφύλιος στάσις καὶ σύγχυσις ἡμῖν ἐπιγίνεται, κακίας ἅπαν εἶδος ἐπαγομένη καὶ τὸν ἀρχηγὸν τῆς κακίας τοῖς στασιάρχαις καὶ στασιασταῖς ἐνοικίζουσα, ὃς εἰς θηρία μετασκευάζει, οὐ πολὺ δὲ εἰπεῖν, ὅτι καὶ δαιμόνων ἦθος κεκτῆσθαι παρασκευάζει τοὺς ἐν οἷς εἰσοικίζεται. Καὶ οὕτως ἀνθρωποκτόνον τὸν ἀνθρώπον ὁ

70 σοὶ αἱ ἁμαρτίαι σου] **Ps** | Τὸν | Τὸ **Ps** **79** τοῖς (ante Εὐαγγελίοις) **Ps** **82** ὑμῖν] **Ps** **82** τὸ... **83** πάθος παραστήσω] **Ps** **87** ἐκλείπουσης] **Ps** | ἡ] om. **Ps**

63 βαδίζειν ἀπροσκόπως] Cf. Gv. 5, 9 **65** Cf. Gv. 5, 2 (ὁ - κείμενος) **66** ὁ ...**67** φερόμενος] Cf. Mc. 2, 3 **69** Τέκνον...**70** ἁμαρτίαι] Mc. 2, 5 **71** Ἴδε...**72** γένηται] Gv. 5, 14 **78** τῷ... **79** πολλῶν] Mt. 24, 12 **93** Ἀποστρέψαντος...παραχθήσονται] Sal. 103, 29

uno, deposto il letto nel quale giaceva, camminò senza inciampare (cf. Gv. 5, 9).

5. Ma qual era la ragione <dell'infermità> di quei paralitici che furono guariti? Ce ne erano due infatti: l'uno stava a Gerusalemme e giaceva vicino alla piscina di Siloe ⁴ (cf. Gv. 5, 2), l'altro a Cafarnao ed era portato da quattro persone (cf. Mc. 2, 3). Qual era dunque la causa della loro infermità? Il peccato. E il Signore lo mostra. All'uno infatti, vedendo la sua fede, prima della guarigione del corpo disse: «Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati» (Mc. 2, 5). Incontrato l'altro dopo la guarigione, disse: «Ecco che sei guarito. Non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio» (Gv. 5, 14). Come dunque in loro il peccato aveva scacciato la salute e li aveva resi paralitici, così anche in noi il peccato comune cacciò l'amore e ci costituì nemici gli uni degli altri. Per quale altro motivo avete distrutto il comune legame con Dio e degli uni con gli altri, l'amore, se non per un sentire incline al peccato? «Per il moltiplicarsi del peccato, l'amore di molti si raffredderà» (Mt. 24, 12), dice il Signore nei Vangeli. Quando l'amore è completamente raffreddato, la grazia e la provvidenza di Dio non possono rimanere.

6. Per illustrarvi questa affezione con un esempio: l'anima di ciascuno di noi assomiglia a una lucerna che ha come olio le opere buone, al posto del lucignolo porta l'amore, nel quale dimora, al posto della luce, la grazia dello Spirito divino. Quando manca questo olio, cioè le opere buone, l'amore che, come un lucignolo, è unito all'anima, inevitabilmente si raffredda e così la luce della provvidenza e della grazia di Dio svanisce e si allontana dagli uomini che, fuggendo la virtù, scacciano anche l'amore. In questi sopraggiunge tra loro il tumulto perché Dio ha distolto il suo volto, come dice Davide: «Quando distogli il tuo volto saranno nel tumulto» (Sal. 103, 29). La discordia intestina e la confusione ci derivano quindi dal peccato, comportano ogni forma di malvagità e fanno abitare nei capi delle sedizioni e nei ribelli il principe del peccato che li trasforma in belve. Per non dire molte parole: fa sì che coloro nei quali si introduce posseggano modi di fare demoniaci. Così quello che dall'inizio è omicida e odiatore dell'uomo

4 In realtà si trattava della piscina di Betsaida.

ἐξαρχῆς ἀνθρωποκτόνος καὶ μισάνθρωπος ἀπεργάζεται 100
καὶ τῷ ζωοδότῃ Χριστῷ ἀντικείμενος, πόσῳ μᾶλλον τοῖς
ἐπὶ γῆς βασιλεῦσιν ἢ τῷ κατὰ πνεῦμα πατρὶ καὶ ποιμένι καὶ
διδασκάλῳ, ἀνήκοον καὶ ἀντίθετον.

7. Ἐπιστρέψατε οὖν εἰς τὴν ὁδὸν τοῦ Εὐαγγελίου τοῦ 105
Χριστοῦ, καὶ ταύτης ἀντέχεσθε βεβαίως, ἵν' ὑμῶν αἰθαλῆς
εἴη καὶ διηνεκῆς ἢ πρὸς ἀλλήλους ὁμόνοια, καὶ ἐπιστραφῇ
πάλιν πρὸς ὑμᾶς ὁ Κύριος, καὶ ἐπαναπαύσεται ἐφ' ὑμᾶς
μετὰ τῆς εἰρήνης καὶ ἡ χάρις τοῦ Θείου Πνεύματος. Ἀλλ' ὁ 110
ἐπὶ τῆς Ἱερουσαλὴμ παραλυτικὸς ἐκεῖνος παρέκειτο τῇ
τοῦς νοσοῦντας ἰωμένη τοῦ Σιλῳὰμ κολυμβήθρα· οὐδὲ
ὑμεῖς τελέως ἀπέστητε τῆς βραβευούσης τὴν εἰρήνην
Ἐκκλησίας Χριστοῦ. Ἀλλ' ὡς ἐκεῖνος ἄνθρωπον οὐκ εἶχε τὸν
συνεργήσοντα πρὸς τὴν ἀπὸ τῆς κολυμβήθρας ἐκείνης χάριν,
οὕτως οὐδὲ ὑμῖν ἐνταῦθα ποιμὴν ὑπῆρχε κηρύττων εἰρήνην,
καὶ συνάγων τὰ διεσκορπισμένα μέλη, καὶ συνάπτων 115
πρὸς ἑαυτά, καὶ τὴν ἀπὸ τοῦ μίσους νόσον καὶ καχεξίαν
ἐκβάλλων τοῦ σώματος τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας.

8. Νῦν οὖν ἡμεῖς ἐπέστημεν ἤδη, καὶ σύνεσμεν ὑμῖν 120
ἐν Χριστῷ, καὶ ὑπὲρ Χριστοῦ πρεσβεύομεν, ὡς αὐτοῦ
παρακαλοῦντος δι' ἡμῶν. Καταλλάγητε τῷ Θεῷ. Ἐπίγνωτε
τὴν πρὸς ἀλλήλους συγγένειαν, οὐ κατὰ ψυχὴν μόνον, ἀλλὰ
καὶ κατὰ σῶμα προσοῦσαν ἐκ προγόνων ὑμῶν. Ἀναμνήσθητε
τῶν πρότερον τῆς εἰρήνης ἡμερῶν ἐκείνων, πόσων δι'
αὐτῆς ἀπελάβετε καλῶν, ὧν πάντων ἐστερήθητε νῦν. Μὴ
λογίζεσθε τὸ κακόν, μὴ δ' ἀντιδιδόναι κακὸν ἀντὶ κακοῦ 125
θελήσητε, ἀλλ' ἐν τῷ ἀγαθῷ νικήσατε τὸ κακόν. Τὴν πρὸς
ἀλλήλους ἀγάπην ἐνστερνισάμενοι, ὡς ἂν καὶ τὴν παρὰ
τοῦ Θεοῦ ἀγάπην κτήσησθε, καὶ τὴν πρὸς αὐτὸν ἀγάπην
ἐνδείξησθε· οὐδὲ γάρ ἐστιν ἀγάπην πρὸς Θεὸν ἔχειν, ἢ
τὴν παρ' αὐτοῦ χάριν καὶ κηδεμονίαν καρποῦσθαι τοὺς μὴ 130
ἀγαπῶντας τοὺς ἰδίους ἀδελφούς.

9. Ὑπακούσατέ μοι νῦν ἐλθόντι πρὸς ὑμᾶς, ἀδελφοί, καὶ
τὴν εἰρήνην πρὸ πάντων τε καὶ πρὸς πάντας εὐαγγελιζομένῳ
κατὰ τὸ τοῦ Κυρίου παράγγελμα· καὶ συνεργάσασθέ μοι
ταύτην, χαριζόμενοι ἀλλήλοις, εἴ τις πρὸς τινα ἔχει μομφήν, 135
ὡς καὶ ὁ Χριστὸς ἐχαρίσατο ἡμῖν, ἵνα γένησθε υἱοὶ τῆς
εἰρήνης, ταῦτό δ' εἰπεῖν τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸς γάρ ἐστιν ἡ εἰρήνη
ἡμῶν, ὁ ποιήσας τὰ ἀμφότερα ἓν, καὶ τὸ μεσότοιχον τοῦ
φραγμοῦ λύσας, καὶ καταργήσας τὴν ἔχθραν ἐν τῷ σταυρῷ

111 τελείως] Ps 138 ὑμῶν] Ps

120 Καταλλάγητε... Θεῷ] 2 Cor. 5, 20 125 μὴ δ' ἀντιδιδόναι...126 τὸ κα-
κόν] Cf. Basilio di Cesarea, *Homiliae in hexaemeron*, VIII, 4: Giet 1968,
448; Rom. 12, 21 135 εἴ τις...μομφήν] Cf. Col. 3, 13 136-137 Cf. Lc. 10,
6 137 Αὐτός...139 ἔχθραν] Ef. 2, 14

rende l'uomo omicida, nemico di Cristo datore di vita e quanto di più disubbidiente e oppositore degli imperatori della terra o del loro padre, pastore e maestro secondo lo Spirito.

7. Ritornate dunque sulla strada del Vangelo di Cristo e perseverate stabilmente in questa affinché la concordia reciproca sia sempre fiorente e ininterrotta e il Signore si volga di nuovo a voi e anche la grazia dello Spirito divino riposi in voi con la pace. Il paralitico di Gerusalemme giaceva peraltro vicino alla piscina di Siloe che guariva gli infermi e neanche voi vi siete completamente separati dalla Chiesa di Cristo che procura la pace. Come quello non aveva nessuno che lo aiutasse a ottenere la grazia di quella piscina, così nemmeno per voi c'era qui un pastore ad annunziare la pace, a raccogliere e riunificare le membra disperse e a espellere dal corpo della Chiesa la malattia e la cattiva costituzione derivate dall'odio.

8. Ora dunque noi siamo già giunti, siamo insieme a voi in Cristo e intercediamo per Cristo, come se Egli stesso vi esortasse tramite noi: «Riconciliatevi con Dio» (2 Cor. 5, 20). Riconoscete la reciproca comunanza di stirpe, non solo dell'anima, ma anche del corpo che vi deriva dagli antenati. Ricordatevi dei giorni della pace di un tempo, di quanti beni siete stati partecipi grazie a questa pace, e dei quali ora siete stati completamente privati. Non pensate il male, non vogliate contraccambiare il male con il male, ma nel bene vincete il male.⁵ Abbracciate l'amore reciproco, in modo che, possedendo l'amore che viene da Dio, mostriate anche l'amore verso di Lui. Coloro che non amano i propri fratelli non possono infatti avere amore verso Dio o godere della sua grazia e provvidenza.

9. Obbedite a me che ora vengo da voi, fratelli, e che ora annunzio prima di tutto e a tutti la pace secondo il precetto del Signore, e cooperare con me in questa, perdonandovi a vicenda, se qualcuno ha verso un altro motivo di rimprovero, come anche Cristo ci ha perdonati (cf. Col. 3, 15) in modo da diventare figli della pace, cioè di Dio. «Egli è infatti la nostra pace, ha fatto dei molti uno, ha abbattuto (cf. Lc. 10, 6) il muro divisorio e ha abolito l'inimicizia» (cf. Ef. 2, 14) con la sua croce.

5 Cf. Basilio di Cesarea, *Homiliae in hexaemeron*, VIII, 4; Giet 1968, 448; Rom. 12, 21.

αὐτοῦ. Αὐτὸς καὶ πρὸς τοὺς οἰκείους μαθητὰς καὶ δι' ἐκείνων 140
εἶπε πρὸς ἡμᾶς, εἰς ἣν ἂν πόλιν ἢ οἰκίαν εἰσέλθωμεν, τὴν
εἰρήνην προκαταγγέλλειν αὐτοῖς. Καὶ γὰρ τὸ ἔργον ἴσταν
τῆς αὐτοῦ παρουσίας ἡ εἰρήνη ἐστὶ, καὶ δι' αὐτὴν κλίνας
οὐρανοὺς ἐπὶ τὴν γῆν κατήλθε. Διὸ καὶ ὁ Δαβὶδ περὶ αὐτοῦ 145
προεῖπεν· *Ἀνατελεῖ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ δικαιοσύνη καὶ*
πλήθος εἰρήνης. Καὶ ἐν ἐτέρῳ ψαλμῷ πάλιν περὶ αὐτοῦ
φησιν· *Ὅτι λαλήσει εἰρήνην ἐπὶ τὸν λαὸν αὐτοῦ καὶ ἐπὶ*
τοὺς ὀσίους αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ τοὺς ἐπιστρέφοντας καρδίαν ἐπ'
αὐτόν.

10. Δείκνυσσι δὲ καὶ ὁ ἐπὶ τῇ γεννήσει τούτου παρὰ τῶν 150
ἀγγέλων ὕμνος, ὅτι τὴν εἰρήνην ἡμῖν κομίζων οὐρανόθεν
ἦλθεν ἐφ' ἡμᾶς, δόξα, λεγόντων, ἐν ὑψίστοις Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς
εἰρήνη. Καὶ αὐτὸς δὲ πληρῶν ἡδὴ τὴν σωτήριον οἰκονομίαν,
τὴν εἰρήνην ἀντὶ κληρονομίας τοῖς οἰκείοις ἀφῆκε, λέγων 155
πρὸς αὐτοὺς· *Εἰρήνην τὴν ἐμὴν δίδωμι ὑμῖν, εἰρήνην τὴν*
ἐμὴν ἀφήμι ὑμῖν. Καὶ πάλιν· *Εἰρηνεύετε ἐν ἑαυτοῖς καὶ*
πᾶσι· καὶ· Ἐν τούτῳ γνώσονται πάντες, ὅτι ἐμοὶ μαθηταὶ
ἐστε, ἐὰν ἀγάπην ἔχετε ἐν ἀλλήλοις. Καὶ ἡ τελευταία ἦν
ἔδωκεν ἡμῖν εὐχή, πρὸς τὸν οἰκεῖον Πατέρα ἀναβαίνων, τὴν
πρὸς ἀλλήλους ἀγάπην ἡμῶν ἐπιστηρίζει· Δὸς γὰρ αὐτοῖς, 160
– φησίν, *Πάτερ, ἵνα πάντες ἐν ᾧσι.*

11. Μὴ οὖν ἐκπέσωμεν τῆς πατρικῆς εὐχῆς, μηδὲ τὴν 165
κληρονομίαν ἀποβαλώμεθα τοῦ οὐρανοῦ Πατρός, μηδὲ τὴν
σφραγίδα καὶ τὸ σημεῖον τῆς πρὸς αὐτὸν οἰκειότητος, ἵνα
μὴ καὶ τὴν υἰοθεσίαν καὶ τὴν εὐλογίαν καὶ τὴν πρὸς αὐτὸν 170
μαθητείαν ἀποβαλώμεθα, καὶ τῆς ἐπηγγελμένης ἐκπέσωμεν
ζωῆς, καὶ ἀποκλεισθῶμεν τοῦ πνευματικοῦ νυμφώνος, καὶ
παρ' αὐτοῦ τοῦ εἰρηνάρχου Πατρὸς ἀκούσωμεν· *οὐκ οἶδα*
ὑμᾶς· ἀποχωρεῖτε ἀπ' ἐμοῦ οἱ τοῦ μίσους καὶ τῆς ἔχθρας καὶ
τῶν σκανδάλων αἵτιοι· ὅς, ἵνα μὴ τοῦτο πάθωμεν, διὰ τῶν 175
ἀγίων αὐτοῦ μαθητῶν καὶ ἀποστόλων παντὶ τῷ κόσμῳ τὴν
εἰρήνην ἀπέστειλε.

12. Διὸ καὶ αὐτοὶ ἐν ταῖς οἰκείαις ὁμιλίαις καὶ
συγγράμμασι, ταύτην πρὸ πάντων τιθέασι τῶν λόγων· 175
«Χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ Θεοῦ», προοιμιαζόμενοι.

140 οἰκείους] ιδίους **Ps 142** γὰρ] om. **Ps 153** ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία
(post εἰρήνη)] **Ps 156** ἐν] om. **Ps 158** ἀγάπην ἔχετε ἐν ἀλλήλοις] ἀγαπᾶτε
ἀλλήλους **Ps 160** ἡμῶν] om. **Ps 161** Πάτερ] om. **Ps**

141 εἰς ἣν...**142** αὐτοῖς] Cf. Mt. 10, 11-13 **143** κλίνας...**144** κατήλθε] Cf. 2 Re
22, 10 **145** Ἀνατελεῖ...**146** εἰρήνης] Sal. 71, 7 **147** Ὅτι...**149** αὐτόν] Sal. 84, 9;
Sal. 17, 10; 143, 5 **152** δόξα...**153** εἰρήνη] Lc. 2, 14 **155** Εἰρήνην...**156** ὑμῖν]
Gn. 14, 27 **156** Εἰρηνεύετε ἐν ἑαυτοῖς] Mc. 9, 50; 1 Tess. 5, 13 **157** Ἐν... **158**
ἀλλήλοις] Gn. 13, 35 **161** Πάτερ...ὧσι] Gn. 17, 21 **167** Cf. Mt. 25, 1-3 **168**
οὐκ... **170** αἵτιοι] Cf. Sal. 6, 9; Mt. 7, 23; Lc. 13, 27-28 **175** Χάρις... Θεοῦ] Cf.
Rom. 1, 7; 1 Cor. 1, 3; 1 Gal. 1, 3, ecc.

Egli stesso ha detto ai suoi discepoli, e tramite loro a noi, di annunciare la pace, se entriamo in una città o in una casa (cf. Mt. 10, 11-13). Tutto il compimento della sua venuta è infatti la pace, per la quale piegò i cieli e venne sulla terra (cf. 2 Re 22, 10). Perciò anche Davide proclamò su di Lui: «Sorgerà nei suoi giorni giustizia e abbondanza di pace» (Sal. 71, 7). E in un altro salmo dice di nuovo di Lui: «Annunzierà la pace per il suo popolo, per i suoi santi e per coloro che volgono il cuore verso di Lui» (Sal. 84, 9).

10. Lo mostra anche l'inno elevato dagli angeli al momento della sua nascita, perché ci ha portato la pace venendo a noi dai cieli, quando dicono: «Gloria nell'alto dei cieli a Dio e pace in terra» (Lc. 2, 14). Egli stesso, già portando a compimento l'economia salvifica, lasciò quale eredità ai suoi la pace, dicendo loro: «Vi dò la mia pace, vi lascio la mia pace» (Gv. 14, 27). E di nuovo: «Vivete in pace con voi stessi» (cf. 1 Tess. 5, 13) e con tutti; «In questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore tra voi» (Gv. 13, 35). L'ultima preghiera che ci trasmise, ascendendo al Padre suo, conferma il nostro amore: Da' loro – disse -, Padre, «in modo che tutti siano uno» (Gv. 17, 21).

11. Non allontaniamoci dunque dalla preghiera del Padre suo, non rigettiamo l'eredità del Padre celeste, né il sigillo e il segno della familiarità con lui, per non rigettare l'adozione filiale, la benedizione e l'essere suoi discepoli, per non decadere dalla vita promessa e rimanere chiusi fuori dalla camera nuziale (cf. Mt. 25, 1-3) e ascoltare dal Padre, egli stesso principio della pace: «Non vi conosco. Allontanatevi da me, voi che siete causa dell'odio, dell'inimicizia e degli scandali» (cf. Sal. 6, 9; Mt. 7, 23; 13, 41; Lc. 13, 27-28). Egli, affinché non subissimo questo, inviò la pace a tutto il mondo tramite i suoi discepoli e apostoli.

12. Per questo motivo anch'essi, nelle loro omelie e nei loro scritti, la premettono quale proemio a ogni discorso: «A voi grazia e pace da Dio» (cf. Rom. 1, 7; 1 Cor. 1, 3; 1 Gal. 1, 3, ecc.). Anche noi, quali ministri

Ταύτην καὶ ἡμεῖς ὡς ὑπηρεται τῆς ἐκείνων διακονίας, ὑμῖν ἤκομεν κομίζοντες ἀρτίως, καὶ μετὰ Παύλου πρὸς ὑμᾶς λέγομεν· *Εἰρήνην διώκετε μετὰ πάντων καὶ τὸν ἁγιασμόν ἧς χωρὶς οὐδεὶς ὄψεται τὸν Κύριον*. Εἰ δὲ χωρὶς τῆς μετὰ πάντων εἰρήνης οὐδεὶς ὄψεται τὸν Θεόν, ὁ μὴδὲ μετὰ τῶν πατριωτῶν εἰρηνεύων, πῶς ὄψεται τὸν Θεὸν ἐν αἰῶνι τῷ μέλλοντι; Πῶς δὲ οὐκ ἀκούσεται τότε, *Ἀρθήτω, ἵνα μὴ ἴδοι τὴν δόξαν Κυρίου*; Ἀλλ' ὑμῶν μηδένα γένοιτο ταύτης ἀκοῦσαι τῆς ἀπευκταίας φωνῆς, ἀλλὰ καταλλαγέντας, καὶ συναχθέντας πάντας διὰ τῆς εἰρήνης καὶ ἀγάπης καὶ ὁμονοίας εἰς ἓν, ἐν μέσῳ ἔχειν ἡμῶν, κατὰ τὴν αὐτοῦ γλυκεῖαν ἐπαγγελίαν, τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, ἐξευμαρίζοντα μὲν ἡμῖν τὴν τοῦ παρόντος βίου δυσχέρειαν, χαριζόμενον δὲ ἐν καιρῷ εὐθέτῳ τὴν αἰώνιον ζωὴν καὶ δόξαν, καὶ βασιλείαν. Ἦς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν χάριτι καὶ φιλανθρωπίᾳ τοῦ εἰρηνοδώρου Θεοῦ καὶ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ὃ πρέπει δόξα, κράτος, τιμὴ καὶ προσκύνησις, σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ Πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

177 ἀρτίως κομίζοντες] **Ps** | ὑμᾶς] iter. **A**, post. del. **186** ἡμῶν] **Ps**
187 ἡμῶν] αὐτόν **Ps** **194** παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ] om. **Ps** **195** τῷ
αἰώνων] om. **Ps**

178 Εἰρήνην...**179** Κύριον] Eb. 12, 14 **182** Ἀρθήτω... **183** Κυρίου] Is.
26, 10

del loro servizio, venendo in questo momento a voi ve la portiamo e con Paolo vi diciamo: «Cercate la pace in ogni modo e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore» (Eb. 12, 14). Se senza la pace con tutti nessuno vedrà Dio, colui che non è neppure in pace con i compatrioti come vedrà Dio nel secolo futuro? Come non ascolterà allora: «Sia allontanato perché non vede la gloria del Signore» (Is. 26, 10)? Che a nessuno di voi accada di ascoltare queste parole di esecrazione! Ma, riconciliati e riuniti tutti grazie alla pace, all'amore e alla concordia in uno, abbiamo in mezzo a noi, secondo la sua dolce promessa, il Signore nostro Gesù Cristo che ci allevierà la difficoltà della vita presente, facendoci la grazia, al momento opportuno, della vita eterna, della gloria e del regno. Che a noi tutti sia concesso di conseguirlo per grazia e amore dell'uomo del datore di pace Dio e Signore nostro Gesù Cristo! A Lui spetta gloria, potenza, onore e adorazione, assieme al suo eterno Padre e al santissimo, buono e vivificante Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Discorso sull'economia di Cristo (Omelia XVI)

Di tutti i titoli dell'omiliario, il *Discorso sull'economia di Cristo* (Omelia XVI) ha già attirato l'attenzione degli studiosi per la singolare estensione e per il contenuto. J. Meyendorff lo definiva «un traité de sotériologie» e osservava che «il aurait été prononcé le samedi saint (...); en fait, il ne contient aucune allusion directe à la semaine sainte». Dopo alcune osservazioni sui manoscritti, nei quali «le *Discours* est toujours séparé des homélies», egli concludeva: «Il est certain que la date du *Discours* est postérieure à 1341 (Barlaam et Akindynos y sont mentionnés). Dans la mesure où il n'est fait aucune allusion à Grégoras» e che l'autore «ne semble pas trop préoccupé par la polémique théologique, comme il l'était de 1342 à 1347, il semble probable que le *Discours* fut rédigé entre 1347 et 1351». ¹ La datazione così proposta è stata ripresa da Robert E. Sinkewicz, che senza fornire ulteriori elementi restringeva la forbice cronologica al 1347-49. ²

Anche in questo caso l'edizione delle *Omélies* curata da B. S. Pseutogkas non è di particolare utilità e ignora per di più gli elementi ricavabili da un manoscritto, che, sulla base di quanto Pseutogkas afferma nell'introduzione, sarebbe stato utilizzato per la costituzione del testo. Il codice **L**, eseguito sulla base di **A**, presenta il *Discorso sull'economia di Cristo* dopo il *Discorso a Giovanni e Teodoro* e la *Vita di Pietro l'Athonita* e quindi separato dalle *Omélies*, come tutti gli altri testimoni della cosiddetta recensione primitiva dell'omiliario di

¹ Meyendorff 1959, 390-1.

² Sinkewicz 2002, 153; dal quale Bernatskij 2006, 25 e Knežević 2012, 84.

Gregorio Palamas. Nell'indice di **L** (f. 3v), l'opera figura al nr. 62 con un titolo sostanzialmente identico al resto della tradizione manoscritta (Ξβ' Τοῦ αὐτοῦ λόγος περὶ τῆς ἐνσάρκου τοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ἀληθῶς πιστεύουσιν εἰς αὐτόν· καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος ῥύσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο οἰκονομίᾳ). All'interno del manoscritto il *Discorso* è però preceduto (f. 271v) da un titolo diverso, che compariva evidentemente in **A**, e che soltanto in seguito fu modificato: *Discorso scritto durante la prigionia, a beneficio di quelli che di nascosto credono in Cristo, che gli chiedevano perché Dio, potendo in molti modi liberare l'uomo dalla tirannia del diavolo, ha preferito servirsi di questa economia, che è creduta con difficoltà da coloro che ascoltano e perciò piuttosto non è creduta* (Λόγος ἐν αἰχμαλωσίᾳ συγγραφείς, ὑπὲρ τῶν κρυφίως πιστεούντων εἰς Χριστὸν πρὸς αὐτὸν ἐρωτησάντων, ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, πῶς ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ τῇ δυσκόλῳ παρὰ τῶν ἀκούοντων πιστευομένη καὶ διὰ τοῦτο μᾶλλον ἀπιστευομένη).

Dalla formulazione originale del titolo apprendiamo che il *Discorso* fu scritto da Gregorio in Asia Minore, durante l'anno (inizio marzo 1354 - primavera 1355) che trascorse in prigionia (ἐν αἰχμαλωσίᾳ) dei Turchi.³ I destinatari e interlocutori dell'opera erano cristiani che professavano la loro fede di nascosto (τῶν κρυφίως πιστεούντων εἰς Χριστόν). Si trattava quindi di cripto-cristiani, sui quali abbiamo per la stessa regione una testimonianza di qualche anno precedente, la lettera inviata dal patriarca di Costantinopoli Giovanni XIV Caleca alla chiesa di Nicea (novembre 1338 - giugno 1339),⁴ e poi numerose attestazioni dell'epoca ottomana.⁵ Stando sempre al titolo, i destinatari del *Discorso* avevano manifestato a Palamas dei dubbi sull'Incarnazione di Cristo, «che è creduta con difficoltà da coloro che ascoltano».

Le informazioni disponibili sulla prigionia di Gregorio Palamas, che derivano quasi unicamente dalla sua lettera alla chiesa di Tessalonica,⁶ permettono di stabilire con una certa precisione le circostanze che lo spinsero a scrivere il *Discorso*.

Verso la fine del mese di febbraio 1354, Gregorio Palamas partì da Tessalonica per Costantinopoli, con ogni probabilità su incarico di Giovanni V Paleologo per una mediazione con Giovanni VI Cantacuzeno

³ Al riguardo Philippidis-Braat 1979, 198-210; Fanelli 2014, 111-231; Pahlitzsch 2013; Russell 2020, 377-85; da ricordare anche gli studi di Ziaka 2013 e Miller 2007.

⁴ PRK II, nr. 116, 134-6, in particolare 136³⁴⁻³⁶ (ὅσοι δὲ τῷ φόβῳ τῶν κολάσεων καθ' ἑαυτοὺς καὶ ἐν τῷ λεληθότι διαζῆν θελήσουσι, τὰ τῶν χριστιανῶν ἐνστερνιζόμενοι καὶ ποιούντες).

⁵ Cf. il classico studio di Dawkins 1933 e Vryonis 1971, 343 n. 262 (bibl.).

⁶ Gregorio Palamas, *Lettera alla sua chiesa*: Ps IV, 120-41.

che aveva luogo in circostanze particolari, segnate dall'incoronazione di Matteo Cantacuzeno. Giunto a Tenedos con Giovanni V, Gregorio si trovava nell'isola il 2 marzo, in occasione del grande terremoto.⁷ Ripartito da lì con un'altra imbarcazione, sulla costa nei pressi di Gallipoli, qualche giorno dopo Palamas e i suoi compagni di viaggio caddero nelle mani dei Turchi.⁸ Costoro portarono i prigionieri dapprima a Lampsakos, poi a Pegai, dove Gregorio restò dalla fine di marzo (attorno al 20) sino alla metà di giugno. Da lì, dopo una breve sosta a Prousa, il metropolita fu condotto all'accampamento estivo dell'emiro Orchan, e, infine, nel corso del mese di luglio, a Nicea. Lampsakos fu perciò, nella prima metà del marzo 1354, la prima tappa dell'itinerario di Gregorio Palamas.⁹

Egli raccontava al riguardo che i «Romei della regione» fecero allora grandi lodi della sua cultura e virtù e delle sue lotte in difesa della Chiesa (παιδείαν καὶ τρόπων ἀρετὴν καὶ τοὺς ὑπὲρ τῆς Ἐκκλησίας ἔμους ἀγῶνας), mentre «coloro che professavano le dottrine barbare» (τοὺς δὲ τῶν βαρβαρικῶν δογμάτων ἀντεχομένους) si scagliarono contro di lui e intrapresero delle discussioni, durante le quali gli obiettavano che la sua prigionia era un segno della mancanza di fondamento della sua religione (τὴν αἰχμαλωσίαν ἡμῖν προφέρειν ὥς τι σημεῖον τῆς περὶ τὸ σέβας οὐκ ἀσφαλείας). «Questa stirpe empia, odiata da Dio e infame si vanta infatti di avere la meglio sui Romei per il loro amore verso Dio».¹⁰ Il seguito del dibattito, riportato nella lettera di Gregorio, riproduceva gli argomenti tipici della controversistica islamo-cristiana. Sempre in merito ai giorni trascorsi a Lampsakos, Gregorio ricordava con queste parole i cristiani del luogo: «Là, sappiatelo bene, una grande folla di uomini, donne e bambini si raccolse attorno a noi. Gli uni desideravano esporre le loro faccende e ricevere una cura alle affezioni della loro anima, gli altri avere la soluzione per alcuni dubbi sulla fede (τῶν δὲ ἀποριῶν τινῶν περὶ τὸ σέβας λύσιν); la maggior parte desiderava avere una spiegazione circa il così grande abbandono della nostra stirpe da parte di Dio, mentre altri ancora si lamentavano in maniera compassionevole della mia sventura».¹¹ Saremmo tentati di identificare la «soluzione per alcuni dubbi sulla fede», sollevati da alcuni cristiani di Lampsakos, proprio con il *Discorso sull'economia di Cristo*, scritto, come testimonia la redazione originale del titolo, per dei correligionari, secondo i quali l'Incarnazione «è creduta con difficoltà da coloro che ascoltano».

⁷ Cf. da ultimo Rigo 2024, 138-9.

⁸ Per la cronologia della prigionia cf. Philippidis-Braat 1979, 199-203.

⁹ Su Lampsakos cf. Belke 2020, 722-6.

¹⁰ Gregorio Palamas, *Lettera alla sua chiesa*, 7-8: Ps IV, 123-5.

¹¹ Ivi, 9: 125.

Questa soluzione ci sembra la più plausibile, anche se si potrebbe collegare la redazione del *Discorso* a un momento di poco successivo. Dopo i sette giorni trascorsi a Lampsakos, Gregorio fu condotto a Pegai¹² verso il 20 marzo, ove rimase sino alla metà di giugno. Su questo soggiorno, egli ricordava: «Ci inviarono a una chiesa di Cristo che grazie alla Sua potenza è ancora preservata e lo celebra liberamente (...). Attorno a questa abitano persone che conducono la vita monastica e altri secolari. (...) Fui ospitato, assieme a tutti i miei compagni, da colui che di distingue dagli altri per la sua bontà, l'eteriarca Maurozomes,¹³ che ci condusse sotto un tetto, ci vestì quando eravamo nudi, ci nutrì quando avevamo fame, ci diede da bere quando avevamo sete (cf. Mt. 25, 35-36) o, meglio, ci fornì il sostentamento per quasi tre mesi. Egli ci liberò inoltre della compagnia dei barbari e ci pregò e ci diede l'opportunità di insegnare in chiesa secondo il costume e di consolare l'anima (διδάσκειν ὡς ἔθος ἐπ' ἐκκλησίας καὶ παραμυθεῖσθαι κατὰ ψυχὴν) dei cristiani locali e di coloro che a causa della prigionia erano condotti là». ¹⁴ L'attività didascalica e pastorale esercitata da Gregorio per i cristiani di Pegai e per i prigionieri ha quindi un seguito, del tutto episodico, durante la breve permanenza a Prousa del mese di giugno: «Là coloro che tra i cristiani si distinguevano per la loro saggezza (τῶν χριστιανῶν οἱ διαφέροντες ἐπὶ συνέσει) venirono a trovarci per affrontare delle questioni importanti, e questo in un momento inopportuno». ¹⁵

L'opera pastorale presso le comunità cristiane della regione è anche menzionata da Filoteo Kokkinos sia nell'*Acolutia*¹⁶ sia nell'*Encomio*¹⁷ consacrati a Gregorio Palamas. Con ogni probabilità il *Discorso sull'economia di Cristo*, che deve essere collocato in tale contesto, risale, sulla base delle notizie appena ricordate, all'inizio della prigionia di Gregorio nella città di Lampsakos (marzo 1354), più che ai tre mesi successivi trascorsi a Pegai sotto la protezione di Maurozomes.

Un'analisi del contenuto fornisce ulteriori dati sulle circostanze della composizione del discorso e permette di stabilire alcuni parallelismi

¹² Su Pegai cf. Belke 2020, 895-9.

¹³ Sul quale cf. PLP 17439; Fanelli 2014, 138-40.

¹⁴ Gregorio Palamas, *Lettera alla sua chiesa*, 10-11: Ps IV, 125-6.

¹⁵ Ivi, 12: 126-7.

¹⁶ «συλλαμβάνεται δὲ παρὰ τῶν Ἀγαρηνῶν καὶ κρατεῖται ὅλον ἑνιαυτὸν τόπους ἐκ τόπων καὶ πόλεις ἐκ πόλεων ἀθλητικῶς διερχόμενος καὶ διδάσκων ἀπτοήτως τὸ τοῦ Χριστοῦ Εὐαγγέλιον. Καὶ τοὺς μὲν ἐδραῖους ἐπιβεβαιῶν ἔτι καὶ παρακαλῶν τῇ πίστει ἑμμένειν, τοὺς δὲ κατ' αὐτὴν κλονουμένους καὶ τινὰς ἀπορίας τε καὶ ζητήσεις ἐπὶ τοῖς τῆνικαῦτα γινομένοις προβαλλομένους θεοσόφως ἐπιστηρίζων καὶ τὴν θεραπείαν, ἐν οἷς ἔλεγον, ἱκανωτάτην ἀποδιδούς», *Acolutia*: Boloudakis 1978, 118¹⁸⁻²⁴.

¹⁷ Dio invia Palamas «τοῖς κατεχομένοις ὑπ' αὐτῶν [Turchi] αἰχμαλώτοις, εὐαγγελιστὴν τε καὶ κήρυκα καὶ μεσίτην καὶ διαλλακτὴν δι' αἰχμαλωσίας αὐτὸν θαυμαστῶς ἀποστέλλει», *Encomio*, 98¹⁶⁻¹⁸; Tsamis 1985, 535.

interessanti con altre opere di Gregorio Palamas. Un ampio spazio è logicamente consacrato alla necessità e alle modalità dell'economia divina,¹⁸ con considerazioni sulla giustizia di Dio e i "diritti" del diavolo che riecheggiano quanto già affermato dalla tradizione, a partire da Gregorio di Nissa, *Discorso catechetico* (CPG 3150).¹⁹ Un lungo passo, dall'evidente intenzione consolatoria, ma allo stesso tempo esortativa (con addirittura l'evocazione del martirio), rimanda implicitamente alle condizioni di vita e alle sofferenze dei cristiani sotto il dominio turco:

È quindi necessario che il fedele gioisca nella speranza e, quando questa vita avrà fine, saggiamente si rallegri della beatitudine ricevuta nella fede, che la vita futura possederà in eterno. È necessario che con l'intelligenza della fede, sopporti con pazienza perfetta l'infelicità che questa vita è stata giustamente condannata a sostenere e per mezzo di questa pazienza si opponga, se sarà necessario, sino a versare il sangue (cf. Eb. 12, 4), al peccato e al suo principe e artefice. A eccezione del peccato, nulla infatti in questa vita è male, anche se procura il male, dunque neppure la morte stessa. Perciò anche la schiera dei santi si è procurata da sé le sofferenze del corpo. I martiri hanno reso molto gloriosa la morte violenta, inflitta da altri, che ha loro procurato vita, gloria e il regno eterno e celeste, avendola subito in modo conveniente e gradito a Dio. Perciò, anche dopo aver sconfitto la morte con la sua resurrezione, egli lasciò infatti che questa rimanesse ancora tra i suoi e le sofferenze che la provocano, perché l'uomo che vive secondo Cristo, combattendo tramite queste in difesa della verità nella vita e nelle dottrine, si prepari con il nuovo patto a quel nuovo ed eterno secolo futuro. Queste stesse sofferenze sono dunque vantaggiose per quelli che le sopportano con fede per la correzione dei peccati, per loro esercizio, per essere messi alla prova, per comprendere la miseria di questa vita, per l'incitamento a bramare ardentemente e a cercare con perseveranza quell'eterna adozione filiale e liberazione, quella vera vita e beatitudine. Infatti, l'adozione filiale in Cristo e il rinnovamento sono molteplici, per il corpo e per l'anima, e hanno un principio, un compimento e un momento intermedio. La grazia

18 Riaffermata in diverse occasioni, così a 200⁶⁶⁻²⁰²⁸⁹, 204¹³⁵⁻²⁰⁶¹⁵⁴, 206¹⁷⁴⁻²⁰⁸²⁰¹, 210²³⁴⁻²¹²²⁷⁰.

19 In particolare, cap. 19-26: Winling 2000, 236-64; cf. 82. Oltre a numerosi altri antecedenti patristici v. Giovanni Damasceno, *Expositio fidei* (CPG 8043), 62: «γέγονε [ὁ Χριστός] γὰρ ἄνθρωπος, ἵνα τὸ νικηθὲν νικήσῃ. Οὐκ ἀδύνατος γὰρ ἦν ὁ τὰ πάντα δυνάμενος καὶ τῇ παντοδυνάμει αὐτοῦ ἐξουσίᾳ καὶ δυνάμει ἐξελεῖσθαι τοῦ τυραννοῦντος τὸν ἄνθρωπον, ἀλλ' ἦν ἐγκλήματος τῷ τυραννοῦντι ὑπόθεσις ἄνθρωπον νικήσαντι καὶ ὑπὸ Θεοῦ βιασθέντι. Αὐτὸν οὖν τὸν πεσόντα νικητὴν ἀναδείξαι βουλευθεὶς ὁ συμπαθὴς Θεὸς καὶ φιλόανθρωπος, ἄνθρωπος γίνεται τῷ ὁμοίῳ τὸ ὅμοιον ἀνακαλούμενος», Kotter 1973, 157⁴⁻¹⁰.

del battesimo pone in noi il principio, che procura la remissione di tutti i peccati e della punizione che deriva dalla maledizione, ed è perciò chiamata bagno di rigenerazione (cf. Tt. 3, 5). Il compimento sarà invece dato dalla resurrezione sperata dai fedeli e dalla promessa del secolo futuro. Il momento intermedio è la vita secondo il Vangelo di Cristo, per mezzo della quale l'uomo che vive secondo Dio è nutrito, accresciuto e rinnovato, progredendo di giorno in giorno verso la conoscenza di Dio, la giustizia e la santificazione, e riducendo a poco a poco e recidendo la propria passione per le realtà inferiori, e trasferendo il desiderio dalle cose visibili, carnali ed effimere a quelle intelligibili, spirituali ed eterne.²⁰

Alcune righe, e soprattutto la sezione finale sulla Trasfigurazione sul monte Tabor, evocano invece le controversie teologiche del periodo.²¹

Dobbiamo sottolineare inoltre le parti che rimandano ad altri testi e momenti della prigionia di Gregorio in mano ai Turchi. Un primo passaggio sul Verbo (che fa seguito alle citazioni di Gb. 14, 4-5, Pr. 20, 9, Mc. 10, 18) ha una chiara corrispondenza nella *Lettera alla sua chiesa*.²² Il *Discorso*, sulla base di questi versetti della Scrittura, argomentava così: «Per questo il Verbo che è Dio da Dio, procede da Lui dall'eternità, ma è anche in Lui. Non è assolutamente possibile pensare Dio senza Verbo, dal momento che è con Lui un unico Dio. Lo splendore del sole non è una luce diversa dal sole, né il raggio del sole è un sole diverso dall'unico sole. Per questo, dunque, il Figlio e Verbo di Dio, il solo senza peccato (cf. Eb. 4, 15; 1 Gv. 3, 5), diventa Figlio dell'uomo, immutabile nella sua divinità e irreprensibile nella sua umanità». ²³ Nel resoconto fatto nella sua lettera della discussione, avuta a Nicea nel luglio 1354 con un religioso musulmano (τασιμάνης = danişmand)²⁴ Gregorio Palamas scriveva: Cristo come Dio «(...) è inseparabile dal Padre, quale suo Verbo innato. Perché non c'è mai stato un istante nel quale Dio è stato privo del Verbo né separato dal suo Verbo innato» (ἀδιαίρετον ὄντα τοῦ Πατρὸς ὡς ἔμφυτον αὐτοῦ Λόγον. Οὐ γὰρ ἦν ὅτε ἦν ὁ Θεὸς ἄλογος οὐδὲ τοῦ ἔμφυτου Λόγου χωρίς).²⁵ E di lì a poco proseguiva: «Colui che giudicherà tutta la terra è Dio stesso, il sovrano di tutto e per sempre secondo il profeta Daniele, non essendo diverso dal Padre secondo la divinità, come il raggio solare

²⁰ 232⁶³⁸-234⁶⁷⁸.

²¹ 218³⁷⁹⁻³⁸⁰; 240⁷⁶⁶-242⁷⁹⁶.

²² La presenza dell'immagine del sole nelle due opere era già stata segnalata da Fanelli 2014, 216.

²³ 200⁷⁰-202⁷⁷.

²⁴ Cf. LBG, 1744 s. v.; Fanelli 2014, 209-13.

²⁵ Gregorio Palamas, *Lettera alla sua chiesa*, 23; Ps IV, 133²⁰⁻²².

non è diverso dal sole secondo la luce» (οὐκ ἄλλος παρὰ τὸν Πατέρα κατὰ τὴν θεότητα ὑπάρχων, ὥς οὐδὲ τὸ ἡλιακὸν ἀπαύγασμα ἕτερον παρὰ τὸν ἥλιον κατὰ τὸ φῶς).²⁶

Se i due passi mostrano senz'altro degli innegabili parallelismi, gran parte dell'esposizione dei capitoli iniziali (in particolare 1-3) e anche molte citazioni veterotestamentarie presenti nel *Discorso sull'economia di Cristo* si ritrovano nel resoconto fatto dal medico Taronites²⁷ della discussione che Gregorio Palamas ebbe con i Chioni presso la residenza di Orchan tra gli ultimissimi giorni di giugno e l'inizio di luglio 1354. Ecco qui di seguito i capitoli più significativi al riguardo.

Solo Dio è sempre e permane nei secoli, senza principio, senza fine, incrollabile, senza mutamento, indivisibile, senza confusione, senza limite. Ogni creatura è invece corruttibile e mutevole. Lo stesso principio è un cambiamento perché è venuto dal nulla all'esistenza. Questo Dio dunque, l'unico senza principio, non è privo di Verbo (οὐκ ἔστιν ἄλογος). Questo Dio, l'unico senza principio, non è senza sapienza. Di conseguenza il Verbo di Dio è anche la sapienza di Dio, perché la sapienza è nel Verbo, e senza Verbo non c'è sapienza (5).²⁸

Dio ha dunque un Verbo e uno Spirito che senza principio e inseparabilmente sono e rimangono con lui: mai Dio è stato o sarà senza Spirito o senza Verbo (ἄπνους ἢ ἄλογος). L'uno è dunque tre e i tre sono uno (...). Come la luce del sole nasce da lui e il raggio del sole procede da lui e scende sino a noi e mai si separano dal disco solare né la luce né il raggio, e se affermiamo che questi sono il sole non diciamo che sono un sole diverso dall'unico sole, così anche se affermiamo Dio il Verbo di Dio e lo Spirito santo, non diciamo che sono un altro Dio diverso dall'unico, che è senza principio ed è eternamente contemplato con il Verbo e lo Spirito senza principio (6).²⁹

Dio non è solo Signore del tutto e onnipotente, ma anche giusto, come dice anche il profeta Davide: «Dio è giusto e ha amato la giustizia e in lui non c'è ingiustizia» (Sal. 10, 7; 91, 16); nessuna opera di Dio, dunque, non è accompagnata dalla giustizia. Come il raggio del sole ha in lui, assieme alla forza vivificante, la luce e il calore, così l'energia di Dio ha in sé la forza divina e la giustizia. Dio ha creato l'uomo per fare il bene e gli ha ordinato di vivere secondo il suo comandamento divino. Dal momento che l'uomo, ubbidendo volontariamente al diavolo, si è a quest'ultimo assoggettato, ha peccato violando il comandamento divino ed è stato giustamente

²⁶ Ivi: 134⁵⁻⁷.

²⁷ Cfr. PLP 27532; Fanelli 2014, 189-96; Vucetic 2013.

²⁸ *Discussione con gli empi Chioni*: Ps IV, 151¹⁴⁻³⁰.

²⁹ Ivi, 152¹⁴⁻²¹, 26, 153⁸.

condannato a morte, non spettava a Dio di strapparli d'autorità a quello, perché così sarebbe stato ingiusto nei confronti del diavolo strappare con forza dalle sue mani l'uomo che egli non aveva preso con la forza. Ma anche il libero arbitrio dell'uomo sarebbe stato abolito, se Dio lo avesse liberato con la forza e con l'autorità: non spettava a Dio di abolire la sua opera. Era dunque necessario che nascesse un uomo senza peccato e che visse senza peccato e che venisse così in soccorso dell'uomo che volontariamente aveva peccato. «Nessuno – è detto – è esente dal peccato neanche se la sua vita fosse di un solo giorno» (cf. Gb. 14, 4-5); e il profeta Davide dice: «Sono stato concepito nell'illegalità e nel peccato mia madre è diventata incinta di me» (Sal. 50, 7) (10).

Perciò l'unico senza peccato Verbo di Dio divenne Figlio dell'uomo e nacque da una vergine ed è testimoniato dalla voce paterna che viene dai cieli, è tentato e combattuto dal diavolo e vince il tentatore, per mezzo di opere, parole e grandi miracoli mostra e conferma la fede e la vita della salvezza. Così egli che ha vissuto senza colpa sopporta la passione sino alla morte per noi colpevoli in modo da, scendendo anche all'inferno, salvarvi quelli che hanno creduto (11).³⁰

Il parallelismo tra questi capitoli e il *Discorso sull'economia di Cristo* è evidente³¹ ed è un'ulteriore prova di quanto finora detto. L'opera scritta da Gregorio nella primavera del 1354, con ogni probabilità nel mese di marzo, a Lampsakos, su sollecitazione dei cristiani del luogo, presenta molti elementi in comune con gli scritti e interventi di contenuto apologetico risalenti a quegli stessi mesi.

Diversi punti del *Discorso sull'economia di Cristo* si ritrovano nelle omelie di Gregorio³² e la parte finale sulla Trasfigurazione sul monte Tabor riproduce addirittura alla lettera due dei *150 capitoli*.³³ Questo fatto (anche se la chiusa dell'opera potrebbe essere il frutto di una revisione e integrazione successiva da parte dell'autore, testimoniate in altri casi) sembra essere una prova che Gregorio durante la prigionia, e al momento della composizione del *Discorso sull'economia di Cristo*, avesse a disposizione i manoscritti delle sue opere. Al riguardo possediamo la testimonianza (malevola), ma di segno contrario, di Niceforo Gregoras secondo il quale, poco dopo la cattura di Palamas, il figlio di Orchan, Suleiman avrebbe invece dato

³⁰ Ivi, 156¹²-158¹⁴.

³¹ Come aveva già rimarcato Philippidis-Braat 1979, 174 n. 4.

³² Così 200⁴⁷⁻⁵⁶, 202⁷⁶⁻⁹⁹, 204¹¹⁶⁻¹³⁴; *Omelia* LIX, in part. 13; Ps VI, 642; Oikonomos 1861, 243-4; LIV, 10; Ps VI, 590-1; Oikonomos 1861, 186; XXXI: Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.

³³ 240⁷⁷⁶⁻⁷⁷⁸, v. 150 *Capitoli*, 41 e 46; Ps V, 58-9, 61-2.

l'ordine di gettare in mare i libri contenenti le opere di Gregorio, inorridito dalle eresie là contenute.³⁴

Nell'omiliario primitivo il *Discorso sull'economia di Cristo* era inserito alla fine della raccolta, separato dalle *Omellerie* e posto tra le opere spirituali. Due manoscritti che lo presentano in questa posizione lo collegano al Sabato Santo: l'uno con la semplice nota: «Pronunziato il grande Sabato» (Ἐξεφωνήθη κατὰ τὸ μέγα Σάββατον, **I**), l'altro con l'indicazione che il suo contenuto è adatto a quella ricorrenza: Ὁ παρὼν λόγος ἀρμόδιος ἀναγινώσκεται τῇ ἀγίᾳ ἑσπέρᾳ τοῦ μεγάλου σαββάτου, **G**. Nella versione definitiva dell'omiliario di Gregorio, il *Discorso sull'economia di Cristo* fu poi collocato all'interno del ciclo annuale e divenne l'*Omelia XVI* per il Sabato Santo, con l'indicazione: Ἀναγινώσκεται τῷ ἀγίῳ καὶ μεγάλῳ σαββάτῳ, **P**; Λόγος ἀναγινωσκόμενος τῇ ἑσπέρᾳ τοῦ μεγάλου σαββάτου, **N**. Questa scelta non fu dovuta al fatto che i redattori dell'omiliario definitivo possedessero informazioni concrete e specifiche sulla biografia di Palamas del periodo,³⁵ ma è spiegabile alla luce di alcuni passi del *Discorso* che parlano della discesa di Gesù nell'Ade, momento culminante delle celebrazioni della Settimana Santa³⁶ e dalle implicazioni ultime dell'economia divina.³⁷

Pubblichiamo qui di seguito il *Discorso sull'economia di Cristo* sulla base di **L**. Abbiamo riportato in apparato le varianti dell'edizione di B. Pseutogkas (**Ps**).

L, ff. 271v-278v

Ps VI, 39-45.

34 «ἄρτι δὲ καὶ τῶν βιβλίων αὐτοῦ προκομιζομένων, ἡρώτα καθ' ἕκαστον ὁ βάρβαρος ὅ τι τε εἴη καὶ ὅπου τὸ ἔργον. καὶ οὕτω μανθάνων τὰ μὲν αὐτῷ Παλαμᾷ συγγραφέντα κατὰ μέσης παραχρήμα κελεύει ῥιπῆναι θαλάσσης, οἶμαι, τῆς θείας ἀοράτως πρὸς τοῦτο κινούσης προνοίας, ἵνα μὴ σεσωσμένα πολλῆς τε καὶ νεωτέρας τῆς ἀσωτίας ἐμπλήσωσι τὰς γε τῶν ἀπλουστέρων ψυχὰς καὶ αὐτά»: Niceforo Gregoras, *Historia byzantina*, XXIX. 8: Bonn, III, 228⁹⁻¹⁵.

35 Come il fatto che nel 1354 Pasqua cadde il 13 aprile.

36 220⁴¹¹⁻⁴¹⁸, 224⁴⁹³⁻⁵⁰¹, 228⁵⁷⁴⁻⁵⁷⁶

37 Cf. Winling 2000, 83.

Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου
Θεσσαλονίκης λόγος ἐν αἰχμαλωσίᾳ συγγραφείς, ὑπὲρ
τῶν κρυφίως πιστευόντων εἰς Χριστὸν πρὸς αὐτὸν
ἐρωτησάντων, ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς
τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον,
πῶς ταύτῃ μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ τῇ δυσκόλῳ
παρὰ τῶν ἀκουόντων πιστευσομένη καὶ διὰ τοῦτο μᾶλλον
ἀπιστευσομένη. Εὐλόγησον, πάτερ.

5

1. Ὁ τοῦ Θεοῦ προαιώνιος καὶ ἀπερίληπτος καὶ
παντοκράτωρ Λόγος καὶ Υἱὸς παντοδύναμος ἐδύνατο
πάντως καὶ χωρὶς τῆς οἰκείας ἐνανθρωπήσεως ῥύσασθαι
τὸν ἄνθρωπον τῆς θνητότητος καὶ τῆς δουλείας τοῦ
διαβόλου· πάντα γὰρ φέρει τῷ ῥήματι τῆς δυνάμεως
αὐτοῦ καὶ πάντα ὑπόκειται τῇ τούτου θεϊκῇ ἐξουσίᾳ καὶ
πάντα δύναται κατὰ τὸν Ἰώβ, ἀδυνατεῖ δὲ τούτῳ οὐδέν· τῇ
γὰρ τοῦ κτίστου ἐξουσίᾳ κτίσματος ἀντιβλέψαι ἰσχὺς οὐ
δύναται, καὶ τοῦ παντοκράτορος ἰσχυρότερον οὐδέν. Ἄλλ’ ὁ
καὶ πρὸς τὴν ἡμετέραν φύσιν καὶ ἀσθένειαν ἀρμοδιώτερος
καὶ τῷ δρῶντι πρεπωδέστερος τρόπος οὗτος ἦν, ὁ διὰ τῆς
ἐνανθρωπήσεως τοῦ Λόγου τοῦ Θεοῦ, ὡς καὶ τὸ δίκαιον
ἔχων μεθ’ ἑαυτοῦ, οὐ χωρὶς οὐδὲν ὑπὸ Θεοῦ τελεῖται· Δίκαιος
γὰρ ὁ Θεὸς καὶ δικαιοσύνας ἡγάπησε καὶ οὐκ ἔστιν ἀδικία
ἐν αὐτῷ, κατὰ τὸν ψαλμῶδὸν προφήτην. Ἐπεὶ δὲ καὶ τὴν
ἀρχὴν ὁ ἄνθρωπος ἐγκαταλειφθεὶς ὑπὸ Θεοῦ δικαίως,
ὡς αὐτὸς πρῶτος ἐγκαταλιπὼν αὐτόν, καὶ τῷ ἀρχεκάκῳ
προσδραμὼν ἐκὼν καὶ τ’ ἀναντία σὺν δόλῳ συμβουλευόντι
πεισθεὶς δικαίως ἐκείνῳ παρεδόθη, καὶ οὕτω φθόνῳ τοῦ
πονηροῦ καὶ συγχωρήσει δικαίᾳ τοῦ ἀγαθοῦ θάνατος εἰς
τὸν κόσμον εἰσῆλθεν· ὃς ἐξ ὑπερβαλλούσης τοῦ ἀρχεκάκου
κακίας καὶ διπλασίων ἐγένετο· οὐχ ὁ φυσικὸς γὰρ μόνον,
ἀλλὰ καὶ ὁ βίαιος αὐτοῦ προξενούντος τελεῖται. Ἐπεὶ
οὖν σὺν δίκῃ τῇ τοῦ διαβόλου δουλείᾳ καὶ τῇ θνητότητι
παρεδόθημεν, ἔδει πάντως καὶ τὴν πρὸς ἐλευθερίαν καὶ
ζωὴν ἐπάνοδον τοῦ ἀνθρωπίνου γένους σὺν δίκῃ παρὰ
τοῦ Θεοῦ τελεσθῆναι. Μὴ μόνον δὲ ὁ ἄνθρωπος θείᾳ

10

15

20

25

30

35

2 λόγος... 8 ἀπιστευσομένη] Περί τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ
Χριστοῦ οἰκονομίας καὶ τῶν δι’ αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς
εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν· καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ
διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτῃ μᾶλλον
ἐχρήσατο οἰκονομίᾳ. Ἐξεφωνήθη κατὰ τὸ μέγα Σάββατον Ps 18 καὶ
om. Ps 19 πρεπωδέστερος] πρεπωδέστατος Ps 30 μόνον] μόνος Ps

13 πάντα... 14 αὐτοῦ] Eb. 1, 3 14 πάντα... ἐξουσίᾳ] Cf. Eb. 2, 8
15 πάντα... οὐδέν·] Cf. Gb. 42, 2 21 Δίκαιος... 22 ἡγάπησε] Sal. 10, 7
22 καὶ... 23 αὐτῷ] Sal. 91, 16 27 φθόνῳ... 29 εἰσῆλθεν·] Cf. Sap. 2, 24

Del nostro santo padre Gregorio arcivescovo di Tessalonica discorso scritto durante la prigionia, a beneficio di quelli che di nascosto credono in Cristo, che gli chiedevano perché Dio, potendo in molti modi liberare l'uomo dalla tirannia del diavolo, ha preferito servirsi di questa economia, che è creduta con difficoltà da coloro che ascoltano e perciò piuttosto non è creduta. Benedici Padre.

1. Il Verbo di Dio anteriore ai secoli, incomprendibile e signore del tutto e Figlio onnipotente avrebbe sicuramente potuto anche senza la sua Incarnazione strappare l'uomo alla mortalità e alla schiavitù del diavolo. Egli, infatti, regge ogni cosa con la parola della sua potenza (Eb. 1, 3) e ogni cosa è sottoposta alla sua divina autorità (cf. Eb. 2, 8). Egli può ogni cosa, secondo Giobbe, e nulla gli è impossibile (cf. Gb. 42, 2). La forza della creatura non si può opporre all'autorità del creatore e niente è più forte del Signore del tutto. Ma il modo più appropriato alla nostra natura e debolezza e più adatto a chi operava era tramite l'Incarnazione del Verbo di Dio, perché porta con sé anche la giustizia, senza la quale nulla è compiuto da parte di Dio: «Dio è infatti giusto e ha amato la giustizia e in lui non c'è ingiustizia» (Sal. 10, 7; 91, 16), secondo il profeta dei Salmi. Anche in principio l'uomo fu infatti giustamente abbandonato da Dio, dal momento che egli per primo lo aveva abbandonato ed era corso di propria volontà dal principe del male. Persuaso da costui che con l'inganno gli dava consigli contrari, gli fu giustamente consegnato, e così per l'invidia del maligno e con la giusta concessione del buono la morte entrò nel mondo (cf. Sap. 2, 24). Per la malvagità smisurata del principe del male, <la morte> diventò anche duplice: con il suo intervento, infatti, non si compie soltanto quella naturale, ma anche quella violenta.¹ Poiché dunque con giustizia fummo consegnati alla schiavitù del diavolo e alla mortalità, bisognava assolutamente che anche il ritorno del genere umano alla libertà e alla vita fosse compiuto da Dio con giustizia. Non solo l'uomo fu abbandonato per giustizia divina

¹ Questa, il «βίαιος θάνατος», è propria dei martiri, così più in basso 232⁶⁴⁹; cf. anche *Omelia* XL: Ps VI, 441³⁹⁸; PG 151, 513^{c8-9}; XLIX: Ps VI, 526³²¹; PG 151, 549^{d4}; Oikonomos 1861, 99¹⁵.

δικαιοσύνη τῷ φθονήσαντι παρεδόθη, ἀλλὰ καὶ αὐτὸς ὁ διάβολος τὴν μὲν δικαιοσύνην ἀπώσατο, γεγωνὼς δὲ ἀδίκως τῆς ἐξουσίας καὶ αὐτοκρατορίας μᾶλλον δὲ τῆς τυραννίδος ἐραστής, τῇ δικαιοσύνῃ μαχόμενος τῇ 40
δυνάμει κατὰ τοῦ ἀνθρώπου ἐχρήσατο. Ἦρесе δὴ τῷ Θεῷ
πρῶτον τῇ δικαιοσύνῃ καταβληθῆναι τὸν διάβολον, ἥπερ αὐτὸς διατελεῖ μαχόμενος, ὕστερον δὲ τῇ δυνάμει διὰ τῆς ἀναστάσεως καὶ τῆς μελλούσης κρίσεως αὕτη γὰρ ἀρίστη τάξις, προηγεῖσθαι τὴν δικαιοσύνην τῆς δυνάμεως, καὶ τοῦτο θείας ὡς ἀληθῶς καὶ ἀγαθῆς δεσποτείας ἀλλ' οὐ 45
τυραννίδος ἔργον, τῇ δικαιοσύνῃ τὴν δύναμιν ἔπεσθαι.

2. Καθάπερ οὖν ὁ ἀπ' ἀρχῆς ἀνθρωποκτόνος φθόνῳ καὶ μίσει καθ' ἡμῶν ἐπήρθη, οὕτως ὁ ἀρχηγὸς τῆς ζωῆς ὑπερβολῇ φιλανθρωπίας καὶ ἀγαθότητος ἰὺπερ ἡμῶν ἐκινήθη· καὶ ὡς ἐκεῖνος ἀδίκως ἠράσθη τῆς ἀπωλείας τοῦ 50
Θεοῦ πλάσματος, οὕτως ὁ πλάστης ἐνδίκως τῆς σωτηρίας ἠράσθη τοῦ πλαστοουργήματος, καὶ ὡς ἐκεῖνος ἀδικίᾳ καὶ δόλῳ τὴν νίκην ἑαυτῷ καὶ τὴν τοῦ ἀνθρώπου πτῶσιν κατέπραξεν, οὕτως ὁ ἐλευθερωτὴς ἐν δικαιοσύνῃ καὶ σοφίᾳ τὴν ἦτταν εἰς τέλος τοῦ ἀρχεκάκου καὶ τὴν ἀνακαίνισιν τοῦ οἰκείου ἐξείργασται πλάσματος. Παρέλιπεν οὖν ὁ 55
Θεὸς πρότερον ὅπερ ἡδύνατο, ἵν' ὅπερ ἐχρῆν ἐνεργήσῃ πρότερον. Περιφανεστέρα δὲ κἀντεῦθεν ἡ δικαιοσύνη γέγονε προκριθεῖσα παρὰ τοῦ δύναμιν ἀήτητον ἔχοντος· διδαχθῆναι δὲ καὶ τοὺς ἀνθρώπους ἔδει τὴν 60
δικαιοσύνην ἐνταῦθα δι' ἔργων ἐν τῷ καιρῷ τῆς θνητότητος ἐπιδείκνυσθαι, ἵν' ἐν τῷ καιρῷ τῆς ἀθανασίας, τὴν δύναμιν λαβόντες, ἀναπόβλητον ἔχωσι. Πρὸς δὲ τούτοις ἔδει καὶ ὑπὸ τῆς νικηθείσης φύσεως νικηθῆναι τὸν νικήσαντα καὶ κατασοφισθῆναι τὸν κατασοφισάμενον. 65

3. Διὰ τοῦτο ἔδει τε καὶ ἀναγκαῖον ἦν ἄνθρωπον γενέσθαι ἁμαρτίας ἄγευστον ἐσόμενον. Τοῦτο δὲ τῶν ἀδυνάτων ἦν· Οὐδεὶς γάρ φησιν ἀναμάρτητος, οὐδ' ἂν μία ἡμέρα ἡ ζωὴ αὐτοῦ· καί· *Τίς καυχῆσεται ἀγνὴν ἔχειν τὴν καρδίαν;* Καί· Οὐδεὶς ἀναμάρτητος εἰ μὴ εἷς ὁ Θεός. Διὰ ταῦτα ὁ ἐκ Θεοῦ 70
Θεὸς Λόγος, ἐξ ἐκείνου μὲν ἐξ αἰδίου ὢν, ἀλλὰ καὶ ἐν ἐκείνῳ,

37 ἀπώσατο] ἀφ' ἑαυτοῦ praemittit **Ps 38** αὐτοκρατορίας] τῆς praemittit **Ps 40** δὴ] γοῦν **Ps 47** οὖν] γὰρ **Ps 51** ὁ...**52** ἠράσθη] ἐνδίκως ὁ πλάσας ἠράσθη τῆς σωτηρίας **Ps 68** φησιν] ἡ Γραφή praemittit **Ps**

47 Καθάπερ...**56** πλάσματος] Gregorio Palamas, *Homiliae*, LII: Ps VI, 545⁶⁴⁻⁷³; Oikonomos 1861, 122²¹-123⁶

47 ἀπ'...ἀνθρωποκτόνος] Cf. Gn. 8, 44 **48** ἀρχηγός...ζωῆς] Cf. At. 3, 15 **68** Οὐδεὶς...**69** αὐτοῦ] Cf. Gb. 14, 4-5 **69** Τίς...καρδίαν] Pr. 20, 9 **70** Οὐδεὶς...Θεός] Cf. Mc. 10, 18

all'invidioso, ma anche il diavolo stesso allontanò la giustizia e diventò ingiustamente amante dell'autorità e della sovranità, meglio della tirannide, e combattendo contro la giustizia si servì della sua potenza contro l'uomo. Piacque a Dio che il diavolo fosse prima abbattuto con la giustizia, contro la quale continuamente combatteva, e poi con la potenza per mezzo della resurrezione e del giudizio futuro. Questo è infatti l'ordine più eccellente: che la giustizia preceda la potenza – questa è infatti opera di una signoria veramente divina e buona – e che la potenza segua la giustizia.

2. Come, dunque, quello che è stato omicida sin dal principio (cf. Gv. 8, 44) si è levato contro di noi per invidia e odio, così colui che è l'autore della vita (cf. At. 3, 15) si è mosso in nostra difesa nella sovrabbondanza del suo amore per l'uomo e della sua bontà. Come quello ingiustamente ha desiderato la rovina della creatura di Dio, così il Creatore giustamente ha desiderato la salvezza della creatura. Come quello con ingiustizia e inganno ha ottenuto la sua vittoria e la caduta dell'uomo, così il liberatore con giustizia e sapienza ha provocato la sconfitta completa del principio malvagio e il rinnovamento della sua creatura.² Dio, dunque, dapprima tralasciò ciò che poteva per fare innanzitutto quanto era necessario. Da quel momento la sua giustizia è apparsa con maggior splendore perché prescelta da Colui che possiede una potenza invincibile. Era necessario che anche gli uomini imparassero da quaggiù a mostrare, nel tempo della loro mortalità, la giustizia per mezzo delle opere in modo da possedere, nel tempo dell'immortalità, senza averla mai perduta, la potenza che avevano ricevuto. Oltre a ciò, era necessario che il vincitore fosse vinto dalla natura che aveva vinto e che l'ingannatore fosse ingannato.

3. Perciò bisognava ed era necessario che nascesse un uomo che non avesse mai gustato il peccato. Ma questo era impossibile. «Nessuno, infatti, è esente dal peccato, neanche se la sua vita fosse di un solo giorno» (cf. Gb. 14, 4-5). «Chi si vanterà di avere il cuore puro?» (Pr. 20, 9). E: «Nessuno è senza peccato, tranne uno solo, Dio» (cf. Mc. 10, 18). Per questo il Verbo che è Dio da Dio, procede da Lui dall'eternità, ma è anche in Lui. Non è assolutamente possibile pensare

2 Passo parallelo di Gregorio Palamas, *Omelia* LII: Ps VI, 545⁶⁴⁻⁷³; Oikonomos 1861, 122²¹-123⁶.

οὐ γὰρ ἔστιν οὐδ' ἐννοῆσαί ποτε Θεὸν ἄλογον, καὶ σὺν ἐκείνῳ
εἷς Θεὸς ὑπάρχων – οὐδὲ γὰρ τὸ ἡλιακὸν ἀπαύγασμα φῶς
ἕτερον παρὰ τὸν ἥλιον, οὐδὲ ἡ τοῦ ἡλίου ἀκτὶς ἕτερός ἐστιν
ἥλιος παρὰ τὸν ἕνα. Διὰ ταῦτα τοῖνυν ὁ μόνος ἀναμάρτητος
Υἱὸς καὶ Λόγος τοῦ Θεοῦ υἱὸς ἀνθρώπου γίνεται, κατὰ τὴν
θεοότητα ἄτρεπτος, κατὰ τὴν ἀνθρωπότητα ἄμεμπτος, ὅς,
μόνος καθάπερ φθάσας Ἡσαΐας προεμαρτύρησεν, *ἀμαρτίαν
οὐκ ἐποίησεν, οὐδὲ εὐρέθη δόλος ἐν τῷ στόματι αὐτοῦ*, καὶ
οὐ τοῦτο μόνον, ἀλλ' ὅς μόνος οὐδ' ἐν ἀνομίαις συνελήφθη,
οὐδ' ἐν ἀμαρτίαις ἐκυήθη, καθάπερ ὁ ψαλμωδὸς περὶ ἑαυτοῦ,
μᾶλλον δὲ παντὸς ἀνθρώπου μαρτυρεῖ. Ἡ γὰρ τῆς σαρκὸς
κίνησις ἀκούσιος οὐσα καὶ ἀντιστρατευομένη φανερώς τῷ
νόμῳ τοῦ νοός, εἰ καὶ παρὰ τίνων βία δουλαγωγεῖται καὶ
πρὸς παιδοποιεῖν μόνον σοφρόνως ἀνιέται, ἀλλὰ τὴν ἀπ'
ἀρχῆς ἐπάγεται καταδίκην, φθορὰ οὐσά τε καὶ λεγομένη
καὶ πρὸς φθορὰν πάντως γεννῶσα καὶ τοῦ μὴ συνιδόντος
τὴν τιμὴν, ἣν ἡμῶν ἡ φύσις ἔλαχε παρὰ Θεοῦ, ἀλλὰ τοῖς
κτῆνεσιν ὁμοιωθέντος, ἐμπαθῆς ὑπάρχουσα κίνησις.

4. Διὰ τοῦτο οὐ μόνον Θεὸς ἐν ἀνθρώποις, ἀλλὰ καὶ ἐκ
παρθένου ἁγίας καὶ μεμολυσμένων λογισμῶν τῶν ἐκ τῆς
σαρκὸς ἀνωτέρας κατὰ τοὺς προφήτας γεννᾶται, παρθένου
ἥς τὴν σύλληψιν ἁγίου Πνεύματος ἐπέλευσις, οὐ σαρκὸς
ἐπήνεγκεν ὄρεξις, εὐαγγελισμὸς καὶ πίστις | Θεοῦ ἐνδημίας,
ἀλλ' οὐ συγκατάθεσις καὶ πειρὰ τις ἐμπαθοῦς ἐπιθυμίας
προεῖληφε· ταύτης γὰρ παντελῶς ἀπωκισμένης, προσευχῇ
καὶ θυμηδία πνευματικῇ, *ἰδοὺ γὰρ ἡ δούλη Κυρίου, γένοιτό
μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου* πρὸς τὸν εὐαγγελιστὴν ἄγγελον ἡ
ἄσπιλος παρθένος ἔφη, συλλαβοῦσα γεγέννηκεν, ὥς ἂν ὁ
τοῦ διαβόλου νικητῆς, ἀνθρώπος θεᾶνθρωπος ὢν, τοῦ γένους
μόνον, ἀλλ' οὐχὶ καὶ τῆς ἀμαρτίας ἔλκη τὴν ῥίζαν· μόνος
ἀπάντων οὐκ ἐν ἀνομίαις συλληφθεὶς, οὐδ' ἐν ἀμαρτίαις
κυηθεὶς, ἥδονῃ δηλαδὴ σαρκὸς καὶ πάθει καὶ λογισμοῖς
ῥυπαροῖς τῆς ἐκ τῆς παραβάσεως μεμιασμένης φύσεως ὥς
ἂν ἢ καὶ κατὰ τὸ πρόσλημμα τελέως καθαρὸς καὶ ἀμόλυντος
καὶ μηδὲ κατ' αὐτὸ δι' ἑαυτὸν καθαρσίῳν δεόμενος, ἀλλὰ

81 ὁ ψαλμωδὸς] ἐν ψαλμοῖς ὁ Δαβὶδ **Ps 83** κίνησις] ἐπανάστασις **Ps 86** τίνων] τῶν σοφρονούντων **Ps 85** σοφρόνως] om. **Ps 87** συνιδόντος] συνειδότος **Ps 95** τις] om. **Ps 99** γεγέννηκεν] τε praemittit **Ps 103** λογισμοῖς...**103** ῥυπαροῖς] ῥυπαροῖς λογισμοῖς **Ps 106** μηδε] μὴ **Ps** | ἑαυτὸν] αὐτὸν **Ps**

76 κατὰ...**99** γεγέννηκεν] Gregorio Palamas, *Homiliae*, LII: Ps VI, 546⁹¹⁻⁹⁶, 100, 547¹¹⁵; Oikonomos 1861, 124⁸⁻¹², 124¹⁸⁻¹²⁵¹⁴

75 ὁ...ἀναμάρτητος] Cf. Eb. 4, 15; 1 Gv. 3, 5 **78** μόνος...**79** αὐτοῦ] 1 Pt. 2, 22; Cf. Is. 53, 9 **80** ἐν...**81** ἐκυήθη] Cf. Sal. 50, 7 **83** ἀντιστρατευομένη...**84** νοός] Cf. Rm. 7, 23 **97** ἰδοὺ...**98** σου] Lc. 1, 38 **102** ἐν...**103** κυηθεῖς] Cf. Sal. 50, 7

Dio senza Verbo, dal momento che è con Lui un unico Dio. Lo splendore del sole non è una luce diversa dal sole, né il raggio del sole è un sole diverso dall'unico sole.³ Per questo, dunque, il Figlio e Verbo di Dio, il solo senza peccato (cf. Eb. 4, 15; 1 Gv. 3, 5), diventa Figlio dell'uomo, immutabile nella sua divinità e irreprensibile nella sua umanità. Il solo, come Isaia aveva testimoniato in precedenza, «che non commise peccato, né fu trovato inganno nella sua bocca» (1 Pt. 2, 22; cf. Is. 53, 9). E non soltanto questo, ma anche il solo che non fu concepito nell'illegalità, né fu partorito nel peccato (cf. Sal. 50, 7), come il salmista testimonia su di sé, meglio su ogni altro uomo. Infatti, il movimento della carne,⁴ essendo involontario e combattendo in modo manifesto la legge della mente (cf. Rm. 7, 23), anche se da alcuni è aggogato con forza e in modo temperante è finalizzato soltanto alla generazione dei figli, fin dal principio si attira addosso la condanna, in quanto è ed è chiamato corruzione: genera sempre corruzione e non è che un movimento passionale proprio di chi non ha coscienza dell'onore che la nostra natura ha ottenuto da Dio, ma si è reso simile agli animali.

4. Perciò non solo Dio, secondo i profeti, è nato tra gli uomini, ma anche da una vergine santa e più elevata dei pensieri contaminati che vengono dalla carne, il cui concepimento fu opera della discesa dello Spirito santo, non dell'appetito carnale. L'annuncio e la fede precedettero la venuta di Dio, e non il consenso e una qualche esperienza di concupiscenza passionale. La vergine immacolata, essendo completamente lontana da ciò, nella preghiera e nella gioia spirituale, rispose all'angelo che le faceva l'annuncio: «Ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola» (Lc. 1, 38). Avendo concepito, generò,⁵ in modo che il vincitore del diavolo, che era uomo e uomo-Dio, traesse la radice soltanto dal genere umano, ma non anche dal peccato. Il solo tra tutti che non fu concepito nell'illegalità, né fu partorito nel peccato (cf. Sal. 50, 7), cioè nel piacere e nella passione della carne e nei turpi pensieri della nostra natura contaminata dalla trasgressione, in modo da rimanere perfettamente puro e senza macchia anche nell'assunzione della nostra natura, non avendo bisogno per sé di sacrifici espiatori, ma

³ Passo parallelo di Gregorio Palamas, *Lettera alla sua chiesa*, 23: Ps IV, 133²⁰⁻²²; cf. *Discussione con gli empi Chioni*, 6: Ps IV, 152^{14-21, 26}-153⁸.

⁴ Poi corretto in: «ἡ γὰρ τῆς σαρκὸς ἐπανάστασις»; da rilevare il parallelo in *Omelia XIV*: Ps VI, 166⁷¹⁻⁷²; PG 151, 169^{cl-2}; «ἡ γὰρ τῆς σαρκὸς πρὸς γένεσιν κίνησις».

⁵ Passo parallelo di Gregorio Palamas, *Omelia LII*: Ps VI, 546^{91-96, 100}-547¹¹⁵; *Oikonomos* 1861, 124⁸⁻¹², 124¹⁸-125¹⁴.

δι' ἡμᾶς τὰ πάντα σοφῶς δεχόμενος, καὶ οὕτως ὄντως νέος Ἀδὰμ χρηματίσῃ καὶ διαμείνῃ νέος ὄντως καὶ εὐσθενής, μηδαμῶς παλαιούμενος, καὶ τὸν παλαιὸν Ἀδὰμ ἐν ἑαυτῷ καὶ δι' ἑαυτοῦ ἀνακτίσῃ καὶ εἰς αἰὲ συντηρήσῃ νέον, δυνατὸς ὢν εἰς ἅπαν ἀποσείσασθαι τὴν παλαίωσιν. Κάκεῖνος γὰρ ὁ πρῶτος Ἀδὰμ ἀμόλυντος τὴν ἀρχὴν ἐκτίσθη παρὰ Θεοῦ καὶ νέος ἦν, μέχρις ἐκὼν τῷ διαβόλῳ πεισθεὶς καὶ πρὸς τὰς τῆς σαρκὸς ἡδονὰς ἐκτραπείς καὶ τῷ μολυσμῷ τῆς ἁμαρτίας ὑποπεσὼν πεπαλαίωται καὶ πρὸς τὸ παρὰ φύσιν ἐξέπεσε. 110 115

5. Διὰ τοῦτο οὐ χειρὶ μόνον ὁ δεσπότης παραδόξως ἀνακαινίζει, ἀλλὰ καὶ κατέχει τοῦτον παρ' ἑαυτῷ, οὐκ ἀναλαβόμενος μόνον καὶ τοῦ πτώματος τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν ἐξάρας, ἀλλὰ καὶ περιβαλλόμενος ἀφράστως καὶ συναφθεὶς ἀδιαιρέτως ταύτῃ καὶ τεχθεὶς Θεὸς ὁμοῦ καὶ ἄνθρωπος, ἐκ γυναικὸς μὲν, ἵνα τὴν παρ' αὐτοῦ πλασθεῖσαν ἐκείνην καὶ τῇ τοῦ πονηροῦ συμβουλῇ κλαπείσαν ἀναλάβῃται φύσιν, ἐκ παρθένου δὲ ταύτης, ἵνα καινὸν ποιήσῃ τὸν ἄνθρωπον. Εἰ γὰρ ἐκ σπέρματος ἦν, οὐκ ἂν ἦν καινὸς ἄνθρωπος, οὐδ' ἂν τῆς καινῆς καὶ μηδαμῶς παλαιουμένης ζωῆς ἀρχηγὸς τε καὶ χορηγός, οὐδ' ἂν ἐδυνήθη, τοῦ παλαιοῦ κόμματος ὢν, τὸ πλήρωμα ἐν ἑαυτῷ δεξασθαι τῆς ἀκηράτου θεότητος καὶ πηγὴν ποιῆσαι τὴν σάρκα τοῦ ἁγίασμοῦ ἀνεξάντλητον, ὥς καὶ τῶν προπατόρων ἐκείνων τὸν μολυσμὸν ἀποπλῦναι περισυσίᾳ δυνάμεως καὶ τοῖς ἐξῆς ἀρκεῖν πρὸς ἁγιασμὸν ἅπασι. Καὶ διὰ τοῦτο οὐκ ἄγγελος, οὐκ ἄνθρωπος, ἀλλ' αὐτὸς ὁ Κύριος οὕτως εὐδόκησε δι' ἔλεος ἡμᾶς σῶσαι καὶ ἀναπλάσαι, μείνας μὲν ἀναλλοιώτως Θεός, προελθὼν δὲ τέλειος καθ' ἡμᾶς ἄνθρωπος. 120 125 130

6. Γεννᾶται τοιγαροῦν ἐκ παρθένου ἁγίας ὁ μόνος ἐξ αἰῶνος ἀνυπεύθυνος ἄνθρωπος, ὁ μόνος μηδαμόθεν ὢν τῆς τοῦ Θεοῦ ἐγκαταλείψεως ἄξιος. Καὶ πρὶν ἢ γινῶναι τὸ κακὸν ἐκλέγεται τὸ ἀγαθὸν κατὰ τὴν προφητείαν· καὶ βιοῖ βίον παντάπασιν ἀναμάρτητον, μηδὲ κατ' αὐτὸν εὐρεθεὶς σὺν δίκῃ τῆς τοῦ Θεοῦ ἐγκαταλείψεως ἄξιος, ἐπεὶ μὴδ' αὐτὸς τὸν Θεόν, ὥς ὁ πρῶτος Ἀδὰμ, παραβὰς ἐγκατέλιπε, πάσης ἐντολῆς θείας, παντὸς νόμου θείου πληρωτὴς ἢ γενόμενος, κἀντεῦθεν καὶ τῆς τοῦ διαβόλου δουλείας δικαίως ἐλεύθερος. 135 140

107 οὕτως] οὕτω **Ps** | ὄντως νέος] νέος ὄντως **Ps 116** παραδόξως...**117** ἀνακαινίζει] ἀνακαινίζει παραδόξως **Ps 117** ἀνακαινίζει] αὐτόν add. **Ps 119** φύσιν ἐξάρας] ἐξάρας φύσιν **Ps** | περιβαλλόμενος] περιβαλλόμενος **Ps 125** οὐδ' ἂν] οὐκ ἂν ἦν **Ps 131** Καὶ] om. **Ps**

116 Διὰ...**134** ἄνθρωπος] Gregorio Palamas, *Homiliae*, LVII: Ps VI, 630¹²⁵⁻¹³⁶, 631¹⁴³⁻¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 229²⁵-230¹⁰, 230¹⁹⁻²¹ **124** Εἰ...**134** ἄνθρωπος] Gregorio Palamas, *Homiliae*, XIV: Ps VI, 166⁷⁵-167⁸³; PG 151, 169^{C6-D4}

121 ἐκ γυναικὸς] Cf. Gal. 4, 4 **125** καινὸς ἄνθρωπος] Cf. Ef. 2, 15; 4, 24 **131** οὐκ...**133** σῶσαι] Cf. Is. 63, 9 **137** πρὶν...**138** ἀγαθὸν] Cf. Is. 7, 16

accettando con sapienza tutto per noi. Così diventa veramente nuovo Adamo e resta davvero giovane e vigoroso, senza invecchiare mai, ricreando in sé e tramite sé il vecchio Adamo e conservandolo nuovo per sempre, perché può scuotere via del tutto la vecchiaia. Infatti, anche quel primo Adamo fu creato in principio da Dio senza macchia ed era nuovo fino a quando, di sua volontà, si fece convincere dal diavolo, si volse ai piaceri della carne e, sottoposto alla contaminazione del peccato, invecchiò e cadde in quello che è contro natura.

5. Perciò il Signore non solo lo rinnova in modo straordinario con la sua mano, ma anche lo trattiene presso di sé, non assumendo solo la natura umana e sollevandola dalla caduta, ma anche cingendola ineffabilmente a sé, unendosi indissolubilmente a essa, e allo stesso tempo è generato come Dio e come uomo da una donna (cf. Gal. 4, 4), per assumere quella natura da lui plasmata e sottratta al consiglio del maligno. Nacque da questa vergine per rendere nuovo l'uomo. Se infatti fosse nato da un seme, non sarebbe stato l'uomo nuovo (cf. Ef. 2, 15; 4, 24), né il principe e il dispensatore della vita nuova e che mai invecchia, né avrebbe potuto, se fosse stato dell'antico conio, accogliere in sé la pienezza della divinità incontaminata e rendere la carne fonte inesauribile di santificazione, in modo da lavare con l'abbondanza della sua potenza anche la contaminazione di quei progenitori e da essere sufficiente per la santificazione di tutti quelli che sarebbero esistiti in seguito. Perciò non un angelo, non un uomo, ma lo stesso Signore in questo modo si compiacque nella sua misericordia di salvarci (cf. Is. 63, 9) e di riplasmarci, rimanendo inalterabilmente Dio, e venne tra noi come uomo perfetto.⁶

6. È dunque generato da una vergine santa l'unico uomo che dall'eternità è senza colpa, l'unico che non merita in nessun modo l'abbandono di Dio. Prima di conoscere il male, sceglie il bene (cf. Is. 7, 16), secondo la profezia, e vive una vita completamente senza peccato e non è trovato meritevole del giusto abbandono da parte di Dio, poiché egli stesso non abbandona Dio con la trasgressione, come il primo Adamo, ma diventa esecutore di ogni comandamento divino e di ogni legge divina, e di conseguenza è anche giustamente libero dalla schiavitù del diavolo.

⁶ L'intero capitolo è parallelo a Gregorio Palamas, *Omelia* LVII: Ps VI, 630¹²⁵⁻¹³⁶, 631¹⁴³⁻¹⁴⁵; Oikonomos 1861, 229²⁵-230¹⁰, 230¹⁹⁻²¹. Le ultime righe si ritrovano anche in *Omelia* XIV: Ps VI, 166⁷³-167⁸³; PG 151, 169^{c6-D4}.

Καὶ οὕτω νικᾶται παρὰ ἀνθρώπου ὁ τὴν ἀρχὴν τὸν ἄνθρωπον νικήσας διάβολος καὶ ὁ τὴν κατ' εἰκόνα Θεοῦ κτισθεῖσαν νικήσας φύσιν καὶ διὰ τοῦτο μεγαλαυχῶν καταβάλλεται τῆς ἐπάρσεως, καὶ ὁ ἄνθρωπος ἀπαλλάττεται τοῦ κατὰ ψυχὴν καὶ ὄντως θανάτου· θανάτου, ὃν ἀπέθανεν εὐθύς τοῦ ἀπηγορευμένου ξύλου γευσάμενος θανάτου, ὃς ἡπείληται πρὸ τῆς παρακοῆς τοῖς προπάτορσιν ὑπὸ Θεοῦ πρὸς αὐτοὺς εἰπόντος· *Ἡ ἂν ἡμέρᾳ φάγησθε ἀπὸ τοῦ ξύλου θανάτῳ ἀποθανεῖσθε*. τὸν γὰρ τῆς σαρκὸς θάνατον μετὰ τὴν παρακοὴν κατεκρίθημεν, τηνικαῦτα τοῦ Θεοῦ εἰπόντος πρὸς αὐτούς· *Γῆ εἴ και εἰς γῆν ἀπελεύσῃ*.

7. Καθάπερ γὰρ ἡ τοῦ σώματος παρὰ τῆς ψυχῆς ἐγκατάλειψις καὶ ὁ ταύτης ἀπ' αὐτοῦ χωρισμὸς θανάτός ἐστι τοῦ σώματος, οὕτω καὶ ἡ τῆς ψυχῆς παρὰ Θεοῦ ἐγκατάλειψις καὶ ὁ ἐξ αὐτῆς τούτου χωρισμὸς θανάτός ἐστι ψυχῆς τρόπον ἕτερον ἀθανάτου μενούσης· αἰσχροὶ μὲν γὰρ γίνεται καὶ ἀχρεία χωρισθεῖσα Θεοῦ καὶ μᾶλλον τὸ σῶμα νεκρωθέν, οὐ διαλύεται δὲ καθάπερ ἐκεῖνο μετὰ τὴν νέκρωσιν, ὅτι μηδ' ἐκ συνθέσεως ἔχει τὴν ὕπαρξιν. Ἴδοι δ' ἂν τις τοῦτο καὶ ἐπὶ τῶν καθάπαξ ἀψύχων σωμάτων· τὰ γὰρ ἐν τούτοις ἀπλούστερα καὶ μονιμώτερα. Διὰ τοῦτο ἡ λογικὴ ψυχὴ μὴ μόνον ἀργίαν πάσχει τῆς πρὸς τὸ ἀγαθὸν ἐνεργείας χωρισθεῖσα Θεοῦ, ἀλλὰ καὶ ἐνεργὸς καθ' ἑαυτῆς γίνεται τῇ πρὸς τὰ χεῖρω ῥοπῇ, μέχρις ἂν οὕτως ἀνεπιστρόφως ἡ ἀθλία βιοῦσα, νῦν μὲν τῷ τοῦ σώματος χωρισμῷ, ἐν δὲ τῷ καιρῷ τῆς κρίσεως μετὰ σώματος τῷ ἀλύτῳ καὶ ἀφορήτῳ δεσμῷ παραδοθῇ τῆς αἰωνίου κολάσεως, ἣν ὁ Θεὸς ἡτοίμασε *τῷ διαβόλῳ καὶ τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ*. Νεκροὶ γὰρ καὶ οὗτοι πάντες, εἰ καὶ τὴν κακίαν εἰσὶν ἐνεργοί, δι' ἣν καὶ δικαίως ἐγκατελείφθησαν ὑπὸ Θεοῦ τῆς ὄντως ζωῆς.

8. Ταύτην τὴν νέκρωσιν πρῶτος ὑποστάς ὁ Σατάν, ὡς ἐγκαταλειφθεὶς δικαίως ὑπὸ Θεοῦ δι' ἀπειθειαν, κοινωνοὺς ἡμᾶς αὐτῆς προσελάβετο, διὰ τῆς κακοβούλου συμβουλῆς συγκατασπᾶσας πρὸς τὴν ἀπειθειαν· ἀλλ' ἐλυτρώσατο τὴν ἡμετέραν φύσιν ὁ Χριστὸς ἐκ τῆς νεκρώσεως ταύτης, κατὰ τὸν ἀνθρώπινον βίον ἑαυτοῦ πάσαν εὐπείθειαν δι' ἔργων ἐπιδειξάμενος. Ἔδει δὲ πάντως μὴ τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν

147 ἀπαλλάττεται] ἀναπλάττεται **Ps 150** τοῖς προπάτορσιν] τῷ Ἀδὰμ καὶ τῇ Εὐᾷ **Ps 151** ἡμέρᾳ] ὥρᾳ **Ps 153** εἰπόντος...**154** αὐτούς] πρὸς τὸν Ἀδὰμ εἰπόντος, ὅτι **Ps 160** τὸ] ἡ praemittit **Ps** | νεκρωθέν] νεκρόν **Ps 164** καὶ] om. **Ps 168** τῷ¹] ἐν praemittit **Ps** | ἐν...καιρῷ] ἐν τῷ καιρῷ δὲ **Ps 179** πάσαν...**180** ἐπιδειξάμενος] δι' ἔργων ἐπιδειξάμενος πάσαν εὐπείθειαν **Ps**

145 ὁ...**146** φύσιν] Cf. Gen. 1, 26 **151** Ἡ...**152** ἀποθανεῖσθε] Gen. 2, 17 **154** Γῆ...ἀπελεύσῃ] Gen. 3, 1 **170** τῷ...**171** αὐτοῦ] Mt. 25, 41

Così il diavolo, che in principio aveva vinto l'uomo, è vinto dall'uomo e colui che aveva vinto la natura creata a immagine di Dio (cf. Gen. 1, 26) e che se ne vantava è fatto precipitare dalla sua insolenza, mentre l'uomo è liberato dalla morte dell'anima e vera, quella morte della quale perì subito dopo aver gustato il frutto dell'albero proibito, quella morte che prima della disubbidienza era stata minacciata da Dio ai progenitori, con le parole: «Il giorno in cui mangerete il frutto prodotto da questo albero, morrete» (Gen. 2, 17). Siamo stati condannati infatti alla morte della carne dopo la disubbidienza, quando Dio disse loro: «Sei terra e alla terra ritornerai» (Gen. 19, 3).

7. Come l'abbandono del corpo da parte dell'anima e l'allontanamento di questa è la morte del corpo, così anche l'abbandono dell'anima da parte di Dio e il suo allontanamento da lui è la morte dell'anima, anche se in un'altra maniera resta immortale. Separata da Dio, è infatti brutta e inutile ancor più di un corpo morto, ma dopo la morte, non si dissolve come questo, perché la sua esistenza non deriva da composizione. Lo si potrebbe osservare anche nei corpi completamente inanimati: le loro parti più semplici sono infatti anche le più stabili. Perciò l'anima razionale, quando è separata da Dio, non solo diventa inerte nell'operazione che la volgeva al bene, ma anche opera contro di sé con l'inclinazione al male, fino a quando la sciagurata, dopo aver così vissuto nell'indifferenza, quando si separa dal corpo, al momento del giudizio, è consegnata assieme al corpo alla catena indissolubile e intollerabile della punizione eterna, che Dio ha predisposto «per il diavolo e i suoi angeli» (Mt. 41, 25). Infatti, anche questi sono tutti morti, sebbene operino il male, e per questo sono stati giustamente abbandonati dal Dio della vera vita.

8. Satana fu sottoposto per primo a questa morte, perché fu giustamente abbandonato da Dio per la sua disubbidienza, alla quale ha associato anche noi, trascinandoci con un consiglio dissennato alla disubbidienza. Ma Cristo ha riscattato la nostra natura da questa morte, mostrando con le opere durante la sua vita umana la completa ubbidienza. Era assolutamente necessario liberare dalla morte

μόνην, ἐν αὐτῷ τὸ εἶναι λαβοῦσαν, ἀλλὰ καὶ τὸ ἀνθρώπινον
ἀπαθανάτισαι γένος καὶ πρὸς τὴν μέθεξιν ποδηγῆσαι τῆς
ζωῆς ταύτης, τῆς καὶ τῷ σώματι κατὰ καιρὸν προξενούσης
τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον, ὥς καὶ ἡ νέκρωσις ἐκείνη τῆς
ψυχῆς καὶ τῷ σώματι τὸν θάνατον προεξένησε. Διὸ καὶ
φανερωθῆναι τὴν οἰκονομίαν ταύτην ἀναγκαιότατόν τε ἦν
ὁμοῦ καὶ λυσιτελέστατον καὶ προτεθῆναι τὴν Χριστοῦ τοῦ
θεανθρώπου πολιτείαν εἰς μίμησιν τῷ βουλομένῳ παντί.¹ Ἦν
γὰρ ὅτε καὶ τῷ ἀνθρώπῳ καθάπερ καὶ τοῖς ἀγαθοῖς
ἀγγέλοις ὁ Θεὸς εἰς μίμησιν προὔκειτο καθορώμενος.
Ἐπεὶ δὲ τῆς ἐποψίας ἐκείνης διαπεπτώκαμεν κάτω που
ρίψαντες ἑαυτούς, ἐξ ὑπερβαλλούσης φιλανθρωπίας ἡμῖν
διὰ σαρκὸς συγκαταβαίνει Θεὸς τοῦ ὕψους, μηδαμῶς
ἐκστὰς τῆς οἰκείας θεότητος, καὶ συμπολιτευσάμενος ἡμῖν
ἑαυτὸν εἰς ὑπόδειγμα τῆς πρὸς ζωὴν ἐπανόδου προτίθησιν.
Οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ διδάσκαλος ἡμῶν γίνεται, λόγῳ τὴν
πρὸς τὴν ζωὴν φέρουσαν ὑποδεικνύς καὶ θαύμασι μεγίστοις
τὸν τῆς διδασκαλίας λόγον πιστούμενος. Καὶ δικαιούται
μὲν οὕτως ἡ ἀνθρωπίνη φύσις, ὥς μὴ παρ' ἑαυτῆς ἔχουσα
τὴν πονηρίαν, δικαιούται δὲ καὶ ὁ Θεός, ὥς μηδεμιᾶς κακίας
αἴτιος καὶ ποιητὴς ὢν.

9. Εἰ μὴ γὰρ ὁ συναΐδιος τοῦ Πατρὸς ἐνηνθρώπησε Λόγος,
φύσει ἂν ἔδοξεν εἶναι τῷ ἀνθρώπῳ ἡ ἁμαρτία, οὐδεὶς γὰρ ἐξ
αἰώνως ἀναμάρτητος ἐγένετο ἄνθρωπος, καὶ συνέβαινεν ἐπὶ
τὸν κτίστην ἀναφέρεσθαι τὴν μέμψιν, ὥς οὐκ ἀγαθῶν ὄντα
κτίστην, οὐδ' ἀγαθὸν αὐτὸν ὄντα, ἔτι δὲ καὶ κριτὴν ἄδικον,
ὥς μὴ δικαίως καταδικάσαντα τὸν ὑπ' αὐτοῦ γεγονότα
καταδίκης ἄξιον ἄνθρωπον. Διὰ τοῦτο ἀναλαμβάνει τὴν
ἀνθρωπίνην φύσιν ὁ Θεός, ἵνα δείξῃ τοσοῦτον ἁμαρτίας
οὕσαν ἐκτὸς καὶ τοσοῦτο κεκαθαρμένην, ὥς καὶ ἐνωθῆναι
τούτῳ δύνασθαι καθ' ὑπόστασιν καὶ συνδιαγωνίζεσθαι αὐτῷ
ἀδιαίρετον· καὶ οὕτως ἔργῳ πᾶσιν ἀνακηρύττεσθαι, ὅτι ὁ
Θεὸς ἀγαθός τε καὶ δίκαιος, ἀγαθῶν τε ποιητὴς καὶ δίκης
δικαίας ἔφορος. Τοῦ μὲν γὰρ Σατὰν καὶ τῶν συναποστάντων
ἀγγέλων ἐξ οὐρανοῦ πεσόντων, ἦν ἐκ τῶν φυλαττόντων τὴν
ἑαυτῶν τάξιν ἀγγέλων κατανοεῖν, ὅτι οὐ φύσει τὸ κακὸν ἐν
ἀγγέλοις, φύσει δὲ μᾶλλον τὸ ἀγαθὸν ἐν αὐτοῖς, καὶ φύσις
ἐστὶν ἀγαθότητος ὁ κτίσας αὐτούς, παρ' οὗ καὶ ὁ Σατὰν ὑπὸ

182 πρὸς...ποδηγῆσαι] ποδηγῆσαι πρὸς τὴν μέθεξιν **Ps 185** σώματι]
κατὰ καιρὸν προξενούσης τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον, ὥς καὶ ἡ νέκρωσις ἐκείνη
τῆς ψυχῆς καὶ τῷ σώματι add. **Ps 187** Χριστοῦ...**188** θεανθρώπου] αὐτοῦ
Ps 188 τῷ...παντί] om. **Ps 193** διὰ σαρκὸς] om. **Ps 203** τῷ...ἁμαρ-
τία] ἡ ἁμαρτία ἐν τῷ ἀνθρώπῳ **Ps**

187 τὴν...**188** μίμησιν] Cf. Ef. 5, 1; 1 Tess. 1, 6 **195** εἰς ὑπόδειγμα] Cf.
Gv. 13, 15 **198** δικαιούται...**199** φύσις] Cf. Rm. 5, 9; 8, 30

non solo la natura umana, che aveva in lui ricevuto l'essere, ma anche il genere umano e condurlo alla partecipazione di questa vita, che procura nel tempo la vita eterna anche al corpo, come la morte dell'anima aveva procurato la morte anche al corpo. Perciò era molto necessario e allo stesso tempo molto utile che il modello di vita di Cristo, Dio e uomo fosse manifestato e che la sua vita fosse proposta all'imitazione (cf. Ef. 5, 1; 1 Tess. 1, 6) di chiunque lo volesse. Ci fu infatti un tempo in cui Dio si mostrava, come agli angeli buoni, anche all'uomo, perché, vedendolo, lo potesse imitare. Ma poiché siamo caduti lontano da quella visione, essendoci precipitati in basso, Dio, nel suo sovrabbondante amore per l'uomo, scende dalla sua altezza verso di noi con la sua carne, senza uscire affatto dalla propria divinità e si propone come modello (cf. Gv. 13, 15) del ritorno alla vita vivendo in mezzo a noi. Non solo, ma diventa anche nostro maestro, mostrando con la sua parola <la via> che conduce alla vita e confermando con grandissimi miracoli la parola del suo insegnamento. Così è giustificata la natura umana (cf. Rm. 5, 9; 8, 30), perché non ha il male di per sé, ed è giustificato anche Dio, perché non è causa né autore di alcun male.

9. Se il Verbo coeterno al padre non si fosse incarnato, sarebbe sembrato che il peccato fosse presente nell'uomo per natura, perché nessun uomo dall'inizio dei tempi è venuto all'esistenza senza peccato. Sarebbe anche potuta cadere sul creatore l'accusa di essere creatore di creature non buone, di non essere buono neppure lui, e anche di essere un giudice ingiusto, per avere ingiustamente condannato l'uomo, diventato per causa sua meritevole di condanna. Per questo motivo Dio assume la natura umana: per mostrare che questa è tanto estranea al peccato e tanto purificata da potersi unire a lui in una sola ipostasi e da vivere eternamente senza separazione con lui, e annunciare così a tutti con le sue opere che Dio è buono e giusto, operatore di beni e custode di un giusto giudizio. Quando Satana e gli angeli che si ribellarono con lui caddero dal cielo, grazie agli angeli che avevano invece mantenuto il loro posto si poté comprendere che non c'era male per natura negli angeli, ma piuttosto che per natura in loro c'era il bene, e che natura di bontà era il loro creatore, dal quale anche Satana

ζόφον αἰώνιον δίκη δικαία κατεδικάσθη, ὡς δημιουργὸς αὐτὸς ἑαυτῷ τῆς κακίας γενόμενος τῇ ἐκτροπῇ τοῦ καλοῦ. 220 Ἀδὰμ δὲ πεσόντος τῇ τοῦ καλοῦ πρὸς τὸ κακὸν ἐκτροπῇ, οὐδεὶς ἀπελήφθη πρὸς τὸ κακὸν ἄτρεπτος, οὐδὲ μετὰ τὸν Ἀδὰμ ἀνεφάνη. Διὰ τοῦτο νέος Ἀδὰμ ἀνεφάνη Χριστός, ὃς κατὰ τὸν Ἡσαΐαν ἁμαρτίαν οὐκ ἐποίησεν, οὐδὲ διενόησατο, πολλῶν μᾶλλον οὐδὲ ἐλάλησεν· οὐδὲ γὰρ εὐρέθη δόλος ἐν 225 τῷ στόματι αὐτοῦ. Οὐκ εἶπεν ἕκ τοῦ στόματος, ἀλλ' ἐν τῷ στόματι, ἵνα καὶ τὸ τῶν λογισμῶν ἄμωμον ὑποσημήνη, ὡς καὶ ἀλλαχοῦ φησιν, πρὶν ἢ γινῶναι τὸ κακόν, ἐξελέξατο τὸ ἀγαθόν, καὶ οὕτως ὁ δίκαιος ἀνεφάνη τοιοῦτος ὢν καὶ ἀγαθὸς ὄντως ἀνεδείχθη καὶ ἀγαθῶν ἔργων δημιουργός, 230 ἀναμαρτήτου γεγονότος ἀνθρώπου καὶ ἀναφανείσης ἐν Χριστῷ τῆς ἐνυπηργμένης ὑπ' αὐτοῦ καθαρότητος τῇ ἀνθρωπίνῃ φύσει τῇ καθ' ἡμᾶς.

10. Ἐπεὶ οὖν ἔδει φανερωθῆναι καὶ παρρησίᾳ προτεθῆναι τὴν ἀπόρρητον ταύτην οἰκονομίαν, πέμπεται Ἰωάννης ἐκ τῆς 235 ἐρημίας ὁ φερωνύμως Πρόδρομος ὑπὸ τοῦ Θεοῦ, βαπτίζων τοὺς προσιόντας καὶ παραγγέλλων ἐτοιμοὺς εἶναι πιστεύειν εἰς τὸν ἐρχόμενον, ὃν φησι καὶ βαπτίσειν αὐτοὺς ἐν Πνεύματι ἁγίῳ καὶ πυρί, ἀλλὰ καὶ μείζονα ἑαυτοῦ τοσοῦτον εἶναι, 240 ὅσον τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον ἀσυγκρίτως ὑπερέχει τοῦ ὕδατος· δεσπότην γὰρ εἶναι τοῦτον μαρτυρεῖ καὶ τοῦ πάντος ποιητὴν καὶ ἐξουσιαστὴν τῶν ἀγγέλων καὶ τῶν ἀνθρώπων· καὶ τούτου λογικὸν γεώργιον τοὺς ἀνθρώπους εἶναι πάντας καὶ τοῦ τοιοῦτου γεωργίου τὸ πτύον, τὰς λειτουργικὰς δυνάμεις δηλαδὴ, ἐν τῇ χειρὶ καὶ τῇ ἐξουσίᾳ ἔχειν ἑαυτοῦ τὸν ἐρχόμενον. 245 Καὶ τὸν Ἡσαΐαν προφέρει συμμαρτυροῦντα τοῦτον μὲν Κύριον, ἑαυτὸν δὲ ὑπηρέτην πεμφθέντα εἰς τὸ προκηρύξαι τὴν ἐκείνου ἔλευσιν καὶ προτρέψασθαι τοὺς πειθομένους ἐτοιμασθῆναι πρὸς ὑποδοχὴν, λέγων· Ἐγὼ φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ, ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν Κυρίου. 250 Μαρτυρεῖ δὲ τοῦτον, ὅτι καὶ πρὸ τοῦ συλληφθῆναι αὐτὸν καὶ γεννηθῆναι ἦν· Ἐμπροσθέν μου γὰρ γέγονε, φησίν, ὅτι πρῶτός μου ἦν.

222 ἀπελήφθη] ὑπελείφθη Ps 228 φησιν] add. ὅτι Ps 229 ὁ... 230 δημιουργός] ἐδικαιώθη ὁ Θεός, ὡς εἴρηται, καὶ ἀνεδείχθη ὄντως ἀγαθὸς καὶ ἀγαθῶν ἔργων ποιητής Ps 233 τῇ... ἡμᾶς] om. Ps 240 ἀσυγκρίτως] om. Ps 246 Καὶ... 247 Κύριον] Οὐ μόνον δὲ δι' ἑαυτοῦ τοιοῦτον εἶναι μαρτυρεῖ τὸν ἐρχόμενον ὁ τοῦ Κυρίου Πρόδρομος, ἀλλὰ καὶ τὸν Ἡσαΐαν ὑποφαίνει προανακηρύξαντα Κύριον αὐτόν Ps 252 Ἐμπροσθέν... γάρ] Ἐμπροσθεν γάρ μου Ps | ἦν] post add. καίτοι ἡ σύλληψις αὐτοῦ καὶ ἡ γέννησις ὕστερον μετὰ τὴν τοῦ Ἰωάννου ἦν Ps

225 οὐδὲ ... 226 αὐτοῦ] Is. 53, 9 228 πρὶν... 229 ἀγαθόν] Cf. Is. 7, 16 238 ἐν... 239 πυρί Mt. 3, 11 243 λογικὸν γεώργιον] Cf. 1 Cor. 3, 9 244 τὸ πτύον] Cf. Mt. 3, 12 249 Ἐγὼ... 250 Κυρίου] Is. 40, 3; Gv. 1, 23 252 Ἐμπροσθέν... ἦν] Gv. 1, 15

era stato condannato con giusto giudizio alla tenebra eterna, perché egli stesso era stato artefice del suo male, avendo deviato dal bene. Quando Adamo cadde, deviando dal bene verso il male, non rimase nessuno che non si volgesse al male, né apparve dopo Adamo. Perciò Cristo si manifestò come il nuovo Adamo che, secondo Isaia, non commise peccato, né lo pensò né tanto meno lo pronunciò: infatti «non fu trovato l'inganno nella sua bocca» (Is. 53, 9). Non ha detto: «dalò la sua bocca», ma «nella sua bocca», per significare l'irreprensibilità dei suoi pensieri. Come anche in un altro passo dice che, prima di conoscere il male, scelse il bene (cf. Is. 7, 16). Così venne all'esistenza un uomo senza peccato e in Cristo apparve la purezza da lui conferita alla nostra natura umana.

10. Poiché dunque quest'ineffabile economia doveva essere manifestata ed esposta liberamente, da Dio è mandato dal deserto Gioianni, chiamato il Precursore. Egli battezza quelli che vanno da lui e li invita a essere pronti a credere a colui che stava per venire, che, dice, li avrebbe battezzati «in Spirito santo e fuoco» (Mt. 3, 11), e che era anche tanto più grande di lui quanto lo Spirito santo è incomparabilmente superiore all'acqua. <Giovanni> testimonia che costui è il signore e creatore dell'universo, sovrano degli angeli e degli uomini, che tutti gli uomini sono il suo campo intellettuale (cf. 1 Cor. 3, 9) e che colui che veniva aveva nella sua mano e in suo potere il ventilabro (cf. Mt. 3, 12) di questo campo, cioè le potenze incaricate dei ministeri. E adduce Isaia come testimone del Signore e di sé dice di essere inviato quale messaggero a preannunziare la sua venuta e a invitare quelli che lo ascoltano a prepararsi ad accoglierlo, dicendo: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore'» (Is. 40, 3; Gv. 1, 23). Testimonia che egli era ancora prima di essere concepito e di nascere. Dice infatti: «Mi ha preceduto perché era prima di me» (Gv. 15, 1).

Εἰ οὖν πρῶτος ἦν, οὐ κατὰ σάρκα δὲ ἦν, πρὸ τῆς σαρκὸς οὐκοῦν ἦν. Προϊὼν δὲ καὶ ἄμνὸν εἶναι τοῦ Θεοῦ τοῦτον μαρτυρεῖ τὸν αἶροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, προκαταγγέλλων τὴν ὑπὲρ ἀφέσεως τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν θυσίαν καὶ σφαγὴν αὐτοῦ· ἀλλὰ καὶ αὐτὸν εἶναι μαρτυρεῖ τὸν Ὑψιστον καὶ ἐξ οὐρανοῦ τοῦτον καταβῆναι καὶ ἀπειροδύναμον εἶναι, ὥς οὐκ ἐκ μέτρου λαβόντα τὸ Πνεῦμα παρὰ τοῦ Πατρὸς. Καὶ τοῖς μὲν εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν ἐπαγγέλλεται ζωὴν αἰώνιον, τοῖς δὲ ἀπειθοῦσιν ἀπειλεῖ τὴν τοῦ Θεοῦ ἀναπόδραστον ὀργήν· ἀποκρίνεται γὰρ παρὰ τῶν οἰκείων μαθητῶν ἐρωτηθεὶς περὶ αὐτοῦ, ὅτι· Ἐκεῖνον δεῖ αὐξάνειν, ἐμὲ δὲ ἐλαττοῦσθαι, καὶ τὸ ὑπερέχον αὐτοῦ δεικνὺς ὅσον, καθόσον ἡ γῆ τοῦ ὑπερουρανίου· ὁ ἄνωθεν, φησὶν, ἐρχόμενος ἐπάνω πάντων ἐστίν, ἐξηρημένος πάντων καὶ τὴν πατρῶαν ὑπεροχὴν ἀποσώζων ὥς υἱὸς ἀγαπητός· καὶ πάλιν· Ὁ Πατὴρ ἀγαπᾷ τὸν Υἱόν, καὶ πάντα δέδωκεν ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ· ὁ πιστεύων εἰς τὸν Υἱὸν ἔχει ζωὴν αἰώνιον, ὁ δὲ ἀπειθῶν τῷ Υἱῷ οὐκ ὄψεται τὴν ζωὴν, ἀλλ' ἡ ὀργὴ τοῦ Θεοῦ μενεῖ ἐπ' αὐτόν.

11. Τότε δὴ καὶ ὁ Χριστὸς ἔρχεται πρὸς τὸ βάπτισμα, τοῦτο μὲν διὰ τὴν πρὸς τὸν πέμψαντα τὸν Ἰωάννην εὐπείθειαν, ὥς καὶ αὐτὸς εἶπεν· Οὕτω πρέπον ἐστὶ πληρῶσαι παῖσαν δικαιοσύνην, τοῦτο δὲ διὰ τὴν οἰκείαν φανέρωσιν, πρὸς δὲ καὶ τοῦ τῆς σωτηρίου ποδηγίας ἀπάρξασθαι καὶ πιστώσασθαι τοῖς ἐπομένοις καὶ βαπτιζομένοις, ὥς αὐτὸς ὑπέδειξε καὶ προσέταξεν, ὅτι Πνεῦμα ἅγιον δίδοται, καὶ δι' ἑαυτοῦ τὸ βάπτισμα κατασκευάσαι καθαρτικὸν φάρμακον τῶν ἡμῖν ἐντακέντων μολυσμῶν ἐξ ἐμπαθοῦς γενέσεως καὶ βιώσεως. Εἰ γὰρ καὶ αὐτὸς οὐδ' ὥς ἄνθρωπος ἐδέϊτο καθάρσεως, ἐξ ἀμολύντου γεννηθεὶς Παρθένου καὶ βιοὺς πάσης ἁμαρτίας ἐκτός, ἀλλ' ὥς δι' ἡμᾶς ἐγεννήθη, δι' ἡμᾶς καὶ καθαίρεται. Βαπτιζομένῳ τοίνυν καὶ τοῦ ὕδατος ἀναδύντι, ἀνοίγονται αὐτῷ οἱ οὐρανοὶ καὶ φωνὴ τοῦ Πατρὸς ἐξάκουστος ἐκείθεν γίνεταί.

253 ἦν² om. **Ps 254** ἄμνὸν...Θεοῦ] ἄμνὸν τοῦ Θεοῦ εἶναι **Ps 255** τὸν...ἁμαρτίαν] τὴν ἁμαρτίαν αἶροντα **Ps 256** θυσίαν...**257** αὐτοῦ] αὐτοῦ θυσίαν καὶ σφαγὴν **Ps 262** παρὰ...**263** αὐτοῦ] περὶ αὐτοῦ παρὰ τῶν οἰκείων μαθητῶν ἐρωτηθεὶς **Ps 264** τὸ...ὅσον] δεικνὺς τίνας ἔνεκεν ἐκεῖνον μὴ μόνον αὐτός, ἀλλὰ καὶ τὰ πάντα ἐλάττω **Ps 269** δὲ] om. **Ps 271** Τότε...ἔρχεται] Ἐρχεται γοῦν καὶ ὁ Χριστὸς **Ps 273** Οὕτω] γὰρ add. **Ps** | πρέπον] ἡμῖν add. **Ps 275** τοῦ] ὥστε **Ps 279** μολυσμῶν] μολυσμάτων **Ps 281** ὥς] ἐπεὶ **Ps 283** Βαπτιζομένῳ...**284** ἀναδύντι] Βαπτίζεται τοίνυν παρὰ τοῦ Ἰωάννου καὶ ἀνιόντι ἀπὸ τοῦ ὕδατος **Ps**

263 Ἐκεῖνον...ἐλαττοῦσθαι] Gn. 3, 30 **267** υἱὸς ἀγαπητός] Cf. Mt. 3, 17 **267** Ὁ...**270** αὐτόν] Gn. 3, 35-36 **273** Οὕτω...**274** δικαιοσύνην] Mt. 3, 15

Se dunque era il primo, non lo era certo secondo la carne, ma lo era prima della carne. Continuando, testimonia che Cristo è anche l'agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo (cf. Gv. 1, 29), preannunciando il suo sacrificio e la sua immolazione per la remissione dei nostri peccati. Testimonia anche che egli è l'Altissimo, che è sceso dal cielo e che ha una potenza infinita, perché ha ricevuto senza misura lo Spirito dal Padre. E a quelli che credono in lui promette la vita eterna, mentre a coloro che non credono minaccia l'ira inevitabile di Dio. Interrogato dai suoi discepoli su di lui, risponde infatti: «Egli deve crescere e io diminuire» (Gv. 3, 30). Mostrando che così tanto era oltrepasato da lui quanto la terra lo è dal cielo, dice: «Quello che viene dall'alto è al di sopra di tutti» (Gv. 31, 3), separato da tutti e conserva, in quanto figlio prediletto (cf. Mt. 3, 17), l'eccellenza del Padre. E ancora: «Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, chi non crede nel Figlio, non vedrà la vita, ma la collera di Dio rimarrà su di lui» (Gv. 36-35, 3).

11. Allora anche Cristo va al battesimo, sia per ubbidienza nei confronti di chi aveva mandato Giovanni, come dice egli stesso: «Così conviene che adempiamo ogni giustizia» (Mt. 3, 15), sia per manifestare se stesso. Ha inoltre indicato la via di salvezza e perché quelli che lo seguono e che sono battezzati credano, come egli stesso ha mostrato e ordinato, che lo Spirito santo sia dato, e per costituire suo tramite il battesimo, come rimedio purificatore delle impurità entrate in noi dalla nostra nascita e dalla nostra vita passionali. Sebbene egli neanche come uomo avesse bisogno di purificazione perché nato da una vergine immacolata e perché vissuto al di fuori di ogni peccato, dal momento che è nato per noi, per noi è anche purificato. Dopo essere stato battezzato, mentre sta uscendo dall'acqua, su di lui si aprono i cieli, dai quali si sente la voce del Padre:

Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱὸς μου ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ εὐδόκησα· καὶ
ὥς περιστέρα τὸ τοῦ Θεοῦ Πνεῦμα ἐπ' αὐτὸν κατέρχεται,
δεικνύντος τοῖς παροῦσι τὸν μαρτυρούμενον ἄνωθεν.
Καὶ φανεροῦται μὲν οὕτως ἐκεῖνος Υἱὸς ὧν ἀληθινός
φανεροῦται δὲ ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς Πατήρ, Πατὴρ ὑπάρχων 290
ἀληθής· φανεροῦται δὲ καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον, προῖον
μὲν καθ' ὑπαρξιν ἐκ τοῦ Πατρὸς, ἐπαναπαυόμενον δὲ τῷ
γεννήσῳ τοῦ Πατρὸς Υἱῷ· ἐγκατοικίζεται δὲ τῷ ὕδατι τοῦ
βαπτίσματος ἢ χάρις ἑαυτοῦ καὶ τοῦ Πατρὸς αὐτοῦ καὶ
τοῦ Πνεύματος· ὥς ἂν τοῖς κατ' αὐτὸν ἔπειτα βαπτιζομένοις 295
προσφυομένη ἀναγεννᾷ τούτους θεῖως καὶ ἀνακαινίσῃ καὶ
ἀναπλάτῃ μυστικῶς, ὥς μηκέτι ἐκ τοῦ παλαιοῦ Ἀδὰμ
ὄντας ἐκεῖθεν ἔλκειν τὴν ἀράν, ἀλλ' ἐκ τοῦ νέου Ἀδὰμ τὴν
γέννησιν σχόντας τὴν εὐλογίαν ἐντεῦθεν ἔχειν, μηκέτι τέκνα
σαρκὸς ὄντας, ἀλλὰ τέκνα Θεοῦ, οἳ οὐκ ἐξ αἱμάτων, οὐδὲ ἐκ 300
θελήματος σαρκὸς, οὐδὲ ἐκ θελήματος ἀνδρός, ἀλλ' ἐκ Θεοῦ
διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγεννήθησαν.

12. Κἂν γὰρ ἔτι πρὸς γυμνασίαν, πρὸς δοκιμὴν, πρὸς
διόρθωσιν, πρὸς κατάληψιν τῆς ταλαιπωρίας τοῦ αἰῶνος
τούτου τῷ κάτω βρίθοντι φορτίῳ τῆς φθειρομένης σαρκὸς 305
βαρύνωνται, ἀλλ' ἀοράτως ἐνδεδυμένοι Χριστὸν εἰσιν, ὥς
δύνασθαι κἀνταῦθα τῆς αὐτοῦ πολιτείας μεταλαγχάνειν
σπουδάζοντες καὶ μετὰ τὴν ἐνθένδε λῆξιν τῆς αὐτοῦ
μακαριότητος καὶ λαμπρότητος καὶ ἀφθαρσίας μετασχεῖν.
Καθάπερ γὰρ δι' ἐνὸς τοῦ Ἀδὰμ εἰς τοὺς μεταγενεστέρους 310
προγονικῶς διέβη ἡ τοῦ θανάτου εὐθύνη, οὕτως ἐξ ἐνὸς
τοῦ θεανθρώπου Λόγου, εἰς τοὺς ἀναγεννωμένους ἐξ
αὐτοῦ πάντας, ἡ τῆς αἰωνίου καὶ οὐρανίου ζωῆς διαβαίνει
χάρις. Διὸ καὶ ἀνεωγμένος ἐστὶ τούτοις ὁ οὐρανός,
ὑποδεξόμενος τούτους κατὰ καιρὸν, εἴπερ, τραφέντες 315
ἐν τῇ πρὸς αὐτὸν πίστει. Καὶ τῇ κατὰ πίστιν δικαιοσύνῃ,
κληρονόμοι γίνωνται Θεοῦ, καθάπερ ἐξουσίαν ἔλαβον, καὶ
Χριστοῦ συγκληρονόμοι, τῆς ἀκηράτου ζωῆς αὐτοῦ καὶ τῆς
ἀθανασίας μετασχόντες καὶ τούτῳ συνόντες ἀχωρίστως καὶ
τῆς ἐκείνου δόξης καταπολαύοντες. Κεκλεισμένος γὰρ ἦν 320
ὁ οὐρανὸς πρότερον ἡμῖν, καὶ τέκνα ἦμεν ὀργῆς, ἥτις ἐστὶ
δικαία τοῦ Θεοῦ ἐγκατάλειψις διὰ τὴν ἡμετέραν ἁμαρτίαν
καὶ τὴν ἀπίθειαν, ἀλλὰ διὰ τὴν ἐν Χριστῷ τῆς ἡμετέρας
φύσεως ἀναμαρτησίαν καὶ τὴν πρὸς τὸν Θεὸν εὐπείθειαν

287 τὸ...κατέρχεται] ἐπ' αὐτὸν κατέρχεται τὸ Πνεῦμα τοῦ Θεοῦ **Ps**

286 Οὗτός...εὐδόκησα] Mt. 3, 17 **300** τέκνα...**301** Θεοῦ] Gn. 1, 13
306 ἀοράτως...Χριστόν] Cf. Rm. 13, 14; Gal. 3, 27 **307** τῆς...πολιτείας]
Cf. Fil. 3, 20 **316** τῇ²...δικαιοσύνῃ] Cf. Eb. 11, 7 **318** Χριστοῦ...συγκλη-
ρονόμοι] Cf. Rm. 8, 17 **321** τέκνα...ὀργῆς] Cf. Ef. 2, 3

«Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt. 3, 17) e, come colomba, scende su di lui lo Spirito di Dio, per mostrare ai presenti quello che era testimoniato dall'alto. Egli si manifesta così come vero Figlio e il Padre nei cieli si manifesta come vero Padre. Si manifesta anche lo Spirito santo, che per l'esistenza procede dal Padre e riposa sul Figlio legittimo del Padre. Nell'acqua del battesimo dimora la grazia sua, di suo Padre e dello Spirito, in modo che la grazia, effondendosi su quanti sono battezzati in lui, li rigeneri divinamente, li rinnovi e rimodelli misticamente, perché, non discendendo più dal vecchio Adamo e non ereditando da lui la maledizione, ma, traendo l'origine dal nuovo Adamo, ereditino da lui la benedizione e non siano più figli della carne, ma «figli di Dio, che sono stati generati non dal sangue, né da una volontà carnale, né da un volere umano, ma da Dio» (Gv. 1, 13), per mezzo di Gesù Cristo.

12. Infatti, benché si esercitino, si mettano alla prova, si sottopongano alla correzione, comprendano la miseria di questo secolo, siano gravati dal fardello della carne corruttibile che tende verso il basso, sono però invisibilmente rivestiti di Cristo (cf. Rm. 13, 14; Gal. 3, 27), così che anche qui, sforzandosi, possono ottenere la sua cittadinanza (cf. Fil. 3, 20) e dopo questo riconoscimento, partecipare della sua beatitudine, del suo splendore e della sua incorruttibilità. Come infatti tramite l'unico Adamo la condanna della morte fu trasmessa dagli antenati ai discendenti, così tramite l'unico Verbo Dio-uomo, la grazia della vita eterna e celeste è trasmessa a tutti quelli che sono stati da lui rigenerati. Perciò il cielo è aperto anche per loro e li accoglierà al momento opportuno, se saranno nutriti della fede in lui. Nella giustizia secondo la fede (cf. Eb. 11, 7) diventeranno eredi di Dio, poiché ne hanno ricevuto il potere, e coeredi di Cristo (cf. Rm. 8, 17), partecipando della sua vita incontaminata e della sua immortalità ed essendo inseparabilmente con lui, godendo della sua gloria. Prima, infatti, il cielo era chiuso per noi, ed eravamo figli dell'ira (cf. Ef. 2, 3), la quale è il giusto abbandono di Dio causato dal nostro peccato e dalla nostra disubbidienza. Ma per l'essere senza peccato in Cristo della nostra natura

τέκνα εὐδοκίας γεγόναμεν οἱ Χριστῷ κολλώμενοι καὶ υἱοὶ 325
ἀγαπητοὶ καὶ ὁ οὐρανὸς ἠνέφκεται ἡμῖν, ὥς καὶ ἐφ' ἡμᾶς τὸ
Πνεῦμα κατιέναι τοῦ Θεοῦ καὶ μένειν ἐν ἡμῖν καὶ δι' αὐτοῦ
κατὰ καιρὸν εἰς οὐρανοὺς ἀναφέρεσθαι ἡμᾶς, ἡνῖκα ὁ ἐγείρας
τὸν Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζωοποίησιν καὶ τὰ θνητὰ σώματα 330
ἡμῶν, διὰ τὸ ἐνοικούν αὐτοῦ Πνεῦμα ἐν ἡμῖν, μεταμορφώσας
τὸ σῶμα τῆς ταπεινώσεως ἡμῶν καὶ σύμμορφον ποιήσας
τῷ σώματι τῆς δόξης τοῦ Χριστοῦ, δι' οὗ τὴν ἀθανασίαν
ἐπλουτήσαμεν καὶ εἰς οὐρανοὺς ἀνεκλήθημεν, καὶ ὑπεράνω
πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας ἐν δεξιᾷ τῆς μεγαλωσύνης ἐν
οὐρανοῖς ἡ ἡμῶν ἐνεθρονίσθη φύσις. 335

13. Ὡς βάθος πλούτου καὶ σοφίας καὶ φιλανθρωπίας
θείας Οὕτως οἶδε Θεὸς τὰ ἐξ αὐτεξουσίου παρατροπῆς
ἡμῶν ὀλισθήματα τῇ παρ' ἑαυτοῦ σοφίᾳ τε καὶ δυνάμει
φιλανθρώπως μετασκευάζειν ἀσυγκρίτως ἐπὶ τὸ κρεῖττον.
Εἰ μὴ γὰρ ἐκ τῶν οὐρανῶν κατήλθεν ὁ τοῦ Θεοῦ Υἱός, 340
ἀνέλπιδες ἂν ἡμεῖς ἦμεν τῆς πρὸς οὐρανὸν ἀνόδου· εἰ
μὴ οὗτος ἐσαρκώθη καὶ πέπονθε σαρκὶ καὶ ἀνέστη καὶ
ἀνελήφθη δι' ἡμᾶς, οὐκ ἂν ἔγνωμεν τὸ ὑπερβάλλον τῆς πρὸς
ἡμᾶς ἀγάπης τοῦ Θεοῦ· εἰ μὴ ἔτι ἀσεβῶν ὄντων ἡμῶν ὑπὲρ
ἡμῶν ἐσαρκώθη καὶ τὸ πάθος ὑπήνεγκεν, οὐκ ἂν ὑψωθέντες 345
ἐπὶ τοσοῦτον ὑπ' αὐτοῦ τῆς κατασπώσης ἐπαρσεως
ἀπεσχόμεθα. Νῦν γὰρ ὥς, μηδὲν προεισενεγκόντες, ὑψηλοὶ
γεγονότες, μένομεν ἐν τῇ ταπεινώσει καὶ πρὸς τὸ μέγεθος
τῆς ἐπαγγελίας καὶ τῆς εὐεργεσίας ὀρώντες μετὰ συνέσεως
αἰεὶ ταπεινότεροι γινόμεθα· ὅθεν ἡ σωτηρία. 350

14. Γέγονε τοίνυν ὁ τοῦ Θεοῦ Υἱὸς ἄνθρωπος, ἵνα δείξῃ
εἰς οἷον ὕψος ἡμᾶς ἀνάξει· ἵνα μὴ ἐπαιρώμεθα ὥς ἀφ' ἑαυτῶν
τὴν ἡτταν ἀναπαλαίσαντες ἵνα διπλοῦς ὦν, ὄντως μεσίτης
ἦ, ἀρμόζων δι' ἑκατέρου πρὸς μέρος ἑκάτερον· ἵνα λύσῃ
τὸν δεσμὸν τῆς ἀμαρτίας ἵνα καθάρῃ τὸν ἐκ συναφείας τῆς 355
σαρκὸς μολυσμόν· ἵνα δείξῃ τὴν τοῦ Θεοῦ πρὸς ἡμᾶς ἀγάπην·
ἵνα δείξῃ εἰς ὅσον βάθος κακῶν ἐνεπέσαμεν, ὥς σαρκώσεως
Θεοῦ δεῖσθαι· ἵνα ὑπόδειγμα γένηται ἡμῖν ταπεινώσεως, ἣν
ἡ σὰρξ ἔχει καὶ τὸ πάθος, καὶ φάρμακον θεραπευτικὸν τῆς
ὑπερηφανίας ἵνα δείξῃ ἀγαθὴν τὴν ἡμῶν φύσιν παρὰ Θεοῦ 360
κτισθεῖσαν· ἵνα γένηται τῆς ἀναστάσεως καὶ τῆς αἰωνίου
ζωῆς ἀρχηγὸς καὶ πίστωσις, λύσας τὴν ἀπόγνωσιν· ἵνα υἱὸς
ἀνθρώπου γενόμενος καὶ τῆς θνητότητος μεταλαβὼν, υἱοὺς
Θεοῦ τοὺς ἀνθρώπους ἀπεργάσῃται, κοινωνοὺς ποιήσας
τῆς θείας ἀθανασίας ἵνα δειχθῇ, πῶς ἡ τοῦ ἀνθρώπου 365
φύσις παρὰ πάντα τὰ κτίσματα κατ' εἰκόνα ἐκτίσθη Θεοῦ·

328 ἐγείρας...**330** ἡμῖν] Cf. Rm. 8, 11 **331** τὸ...**332** δόξης] Fil. 3, 21
334 ἐν¹...**335** οὐρανοῖς] Cf. Eb. 1, 3; 8, 1 **336** Ὡς...σοφίας] Rm. 11, 33
353 μεσίτης] Cf. 1 Tm. 2, 5

e l'ubbidienza a Dio, noi, congiunti a Cristo, siamo diventati figli favoriti e prediletti e il cielo si è aperto per noi, e anche su di noi discende lo Spirito di Dio e rimane in noi, e, suo tramite, saremo al momento opportuno trasportati fino ai cieli, quando colui che ha svegliato Cristo dai morti renderà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in noi (cf. Rm. 8, 11), dopo aver trasfigurato «il corpo della nostra umiltà e averlo conformato al corpo della gloria» di Cristo (Fil. 3, 21). Con questo abbiamo acquistato la ricchezza dell'immortalità, siamo stati chiamati nei cieli e, al di sopra di ogni principato e di ogni potestà, la nostra natura è stata messa sul trono alla destra della Maestà nei cieli (cf. Eb. 1, 3; 8, 1).

13. «Oh profondità della ricchezza e della sapienza» (Rm. 11, 33) e dell'amore divino per l'uomo! Così Dio, con la sua sapienza e potenza, sa trasformare in bene con il suo amore per l'uomo in modo incomparabile le nostre cadute derivate dall'errore volontario del libero arbitrio. Se il Figlio di Dio non fosse sceso dai cieli, noi saremmo privi della speranza di ritornare al cielo, se egli non si fosse incarnato, non avesse patito nella carne, non fosse resuscitato e asceso al cielo per noi, non conosceremmo la sovrabbondanza dell'amore di Dio per noi. Se, quando eravamo ancora empi, non si fosse incarnato per noi e non si fosse sottoposto alla passione, non saremmo stati innalzati da lui a tanta altezza, separati dalla superbia che ci trae in basso. Ora, infatti, dal momento che pur senza aver fatto nulla, siamo stati elevati, restiamo nell'umiltà e, guardando con intelligenza alla grandezza della promessa e del beneficio, diventiamo sempre più umili. Da qui la nostra salvezza.

14. Il Figlio di Dio si fece dunque uomo, per mostrare a quale altezza ci avrebbe innalzati; perché non ci insuperbissimo, come se avessimo trionfato da noi stessi sulla nostra sconfitta; per essere, in quanto duplice, veramente il mediatore (cf. 1 Tm. 2, 5), accordando entrambe le parti; per sciogliere il vincolo del peccato; per purificare la contaminazione che deriva dal peccato della carne; per mostrare l'amore di Dio verso di noi; per mostrare in quale abisso di male eravamo caduti da aver bisogno dell'Incarnazione di Dio; per essere per noi esempio di umiltà, che la carne e la passione portano con sé, e farmaco che cura il nostro orgoglio; per mostrare la bontà della nostra natura creata da Dio; per essere guida e garanzia della resurrezione e della vita eterna, dissolvendo la disperazione; per rendere gli uomini, diventando Figlio dell'uomo e partecipando della mortalità, figli di Dio, accomunandoli all'immortalità divina; perché fosse mostrato che la natura dell'uomo, a differenza di tutte le altre creature, è stata creata a immagine di Dio,

τοσοῦτον γὰρ ταύτη τὸ συγγενὲς πρὸς Θεόν, ὥς καὶ
 δύνασθαι συνελθεῖν αὐτῷ πρὸς μίαν ὑπόστασιν· ἵνα τιμήσῃ
 τὴν σάρκα καὶ αὐτὴν τὴν θνητὴν, ὥς μὴ τὰ ὑπερήφανα
 πνεύματα προτιμητέα τοῦ ἀνθρώπου καὶ νομίζειν ἑαυτὰ
 καὶ νομίζεσθαι καὶ θεοποιεῖσθαι διὰ τὴν ἀσαρκίαν καὶ
 τὴν δοκοῦσαν ἀθανασίαν· ἵνα συνάψῃ τὰ φύσει διεστῶτα
 ἀνθρώπους τε καὶ Θεόν, διπλοῦς αὐτὸς τῇ φύσει μεσίτης
 γενόμενος. Καὶ τί δεῖ πλείω λέγειν; Εἰ μὴ ἐσαρκώθῃ ὁ τοῦ
 Θεοῦ Λόγος, οὐκ ἂν ἐδείκνυτο Πατὴρ ἀληθῶς ὁ Πατήρ,
 οὐκ ἂν ἀληθῶς Υἱὸς ὁ Υἱός, οὐκ ἂν τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον,
 προῖόν καὶ αὐτὸ ἐκ τοῦ Πατρός· οὐκ ἂν ὁ Θεὸς ἐν οὐσίᾳ καὶ
 ὑποστάσεσιν, ἀλλ' ἐνέργειά τις μόνον ἐνθεωρουμένη τοῖς
 κτίσμασι, καθάπερ οἱ τε μωραθέντες ἔφησαν πάλαι σοφοὶ
 καὶ οἱ νῦν κατὰ τὸν Βαρλαάμ καὶ Ἀκίνδυνον φρονοῦντες.

15. Ἐφανερώσε μὲν οὖν διὰ ταῦτα ἑαυτὸν ὁ Κύριος
 καὶ τὴν κατ' αὐτὸν οἰκονομίαν, ὥς καὶ ἡμῖν εἴρηται, καθ'
 ὅσον ἐφικτόν· ἐφανερώσε δὲ Πατέρα ὥς ἀληθῶς ὄντα τὸν
 ἀνωτάτω Πατέρα. Ὑπέδειξε δὲ τὴν πρὸς αὐτὸν ἐπάνοδον
 τῶν τηνικαῦτα τε ὄντων καὶ τῶν ἔπειτ' ἐσομένων τοῖς
 βουλομένοις, προτρεψάμενος καὶ καλέσας καὶ ποδηγήσας
 διὰ τῆς ἑαυτοῦ πολιτείας καὶ διδασκαλίας καὶ θαυματουργίας
 καὶ προφητείας, μᾶλλον δὲ σοφίας καὶ γνώσεως ὄντως
 θείας καὶ ὑπερφνοῦς, ἣ μὴδὲν ἄδηλον οὔτε τῶν ἐσομένων
 οὔτε τῶν νῦν ἀδήλως ἐν τῷ βάθει τῶν καρδιῶν κινουμένων.
 Ἔδει δὲ ἄρα τοὺς ὑπακούοντας ἐλευθέρους εἶναι τῆς
 δουλείας τοῦ διαβόλου· ἐπεὶ γὰρ τῇ τούτου αἰχμαλωσίᾳ
 παρήχθη ὁ ἄνθρωπος ὀργῆς θείας πειρασθεὶς, ὀργὴ δὲ
 ἐστὶ θεία ἐγκατάλειψις δικαία τοῦ ἀγαθοῦ, ἔδει καὶ τοῦτον
 καταλλαγῆναι τῆς δουλείας ἐκείνης.

16. Οὐκοῦν θυσίας ἦν χρεία τὸν ἀνωτάτω Πατέρα
 καταλαττούσης ἡμᾶς καὶ ἀγιαζούσης, μεμολυσμένους
 ὄντας τῇ πρὸς τὸν πονηρὸν κοινωνίᾳ. Θυσίας οὖν ἔδει τῆς
 καθαιρούσης καὶ καθαρᾶς τοιγαροῦν, ἀλλὰ καὶ ἱερέως καὶ
 τούτου κεκαθαρμένου καὶ ἀναμαρτήτου. Ἔδει δὲ ἡμῖν μὴ τῆς
 κατὰ ψυχὴν μόνον, ἀλλὰ καὶ τῆς τοῦ σώματος ἀναστάσεως,
 καὶ ταύτης διὰ τοὺς ἐσομένους ἔπειτα κατὰ καιρὸν. Οὐκοῦν
 ἔδει μὴ χαρισθῆναι ταύτην μόνον ἡμῖν τὴν ἐλευθερίαν καὶ
 τὴν ἀνάστασιν, ἀλλὰ καὶ πιστωθῆναι· πρὸς δὲ ταύτη καὶ
 τὴν ἀνάληψιν καὶ τὴν ἐν οὐρανοῖς ἀτελεύτητον πολιτείαν.
 Ἔδει δὲ τούτων ἀπάντων, οὐ τοῖς οὔσι τηνικαῦτα καὶ τοῖς
 ἐσομένοις μόνον, ἀλλὰ πολλῶ μᾶλλον τοῖς ἐξ αἰῶνος
 γεγεννημένοις τοῦ γένους· ἐν ᾧδου δὲ ἦσαν οὗτοι πολλῶ
 πλείους τῶν ἐσομένων καὶ πολλῶ πλείους πιστεῦν ἅμα

379 οἱ...σοφοὶ] Cf. 1 Cor. 1, 20 **399** καὶ²...**400** ἀναμαρτήτου] Cf. Eb. 7, 26-27

tale è infatti la sua parentela con Dio che si può a lui unire in una sola ipostasi; per onorare la carne, e questa carne mortale, in modo che gli spiriti superbi non credessero di dover essere onorati più dell'uomo, né che questo si credesse di loro, né che essi pensassero di essere deificati per la loro incorporeità e per la loro apparente immortalità; per unire realtà che sono per natura separate, gli uomini e Dio. Essendo Egli duplice per natura diventò mediatore. Cosa altro si dovrebbe dire di più? Se il Verbo di Dio non si fosse incarnato, il Padre non si sarebbe mostrato come vero Padre, il Figlio come vero Figlio, e nemmeno lo Spirito santo, che procede anche lui dal Padre. Dio non si sarebbe mostrato nella sua essenza e nelle sue ipostasi, ma solo come un'energia contemplata nelle creature, come dissero un tempo i sapienti diventati stolti (cf. 1 Cor. 1, 20) e oggi quelli che pensano come Barlaam e Acindino.

15. Per questo, dunque, il Signore manifestò se stesso e la sua economia, come abbiamo detto, nella misura del possibile. Manifestò il Padre come veramente il Padre Altissimo, indicò a coloro che lo vogliono il ritorno a lui, sia tra quelli che allora vivevano, sia tra quelli che avrebbero vissuto in seguito, esortandoli, invitandoli, guidandoli con la sua vita, l'insegnamento, i miracoli, la profezia, e ancor più la sapienza e la conoscenza veramente divine e soprannaturali, cui niente è nascosto, né delle cose future, né di quelle che ora segretamente si muovono nella profondità dei cuori. Era quindi necessario che quelli che ubbidivano fossero liberi dalla schiavitù del diavolo. Poiché l'uomo era stato consegnato alla prigionia di quest'ultimo, dopo aver sperimentato l'ira divina – e ira divina è il giusto abbandono del bene –, era anche necessario che Dio liberasse l'uomo da quella schiavitù.

16. Era quindi necessario un sacrificio che ci riconciliasse con il Padre Altissimo e ci santificasse, dal momento che eravamo contaminati dalla comunione con il maligno. Era dunque necessario un sacrificio purificatore e perciò puro, ma anche un sacerdote purificato e senza peccato (cf. Eb. 7, 26-27). Era necessaria per noi non solo la resurrezione dell'anima, ma anche quella del corpo, e questa per quelli che sarebbero venuti successivamente nel tempo. Era perciò necessario non solo che questa libertà e questa resurrezione ci fossero donate, ma anche garantite, e oltre a queste l'ascensione e la cittadinanza senza fine nei cieli. Era necessario tutto ciò non solo per quelli che c'erano allora e per quanti sarebbero venuti dopo, ma ancora di più per quelli che erano nati dal principio del genere umano. Nell'Adè essi erano molto più numerosi di quelli che sarebbero venuti in seguito e molto più numerosi anche di quanti nel futuro avranno fede

καὶ σῶζεσθαι μέλλοντας διόπερ οἶμαι καὶ ἐπὶ συντελείᾳ 410
τῶν αἰώνων ὁ Χριστὸς ἦλθεν. Ὑδὲι τοίνυν καὶ τοῖς ἐν
ᾧδου κηρυχθῆναι τὸ εὐαγγέλιον καὶ φανερωθῆναι τὴν
μεγάλην ταύτην οἰκονομίαν καὶ δοθῆναι τὴν ἀπὸ τῶν
αἰχμαλωτισάντων δαιμόνων εἰς τέλος ἐλευθερίαν καὶ τὸν 415
ἁγιασμόν καὶ τὰς μελλούσας ἐπαγγελίας. Οὐκοῦν ἔδει
πάντως καὶ εἰς ᾧδου κατελθεῖν τὸν Χριστόν· ἀλλὰ καὶ
ταῦτα πάντα μετὰ δικαιοσύνης, ἥς χωρὶς οὐδὲν παρὰ Θεοῦ
τελεῖται.

17. Πρὸς δὲ τοῖς εἰρημένοις πᾶσιν ἔδει καὶ φενακισθῆναι
δικαίως τὸν φενακίσαντα καὶ ἀπολέσαι συλληθέντα τὸν 420
πλοῦτον, ὃν ἐξ ἀπάτης ἐκτήσατο, καταστρατηγηθείσης
σοφίᾳ τῆς πονηρίας, ἐφ' ἣ διετέλει μεγαλαυχῶν ὁ ἀρχέκακος
ἦν μεγαλαυχίαν οὐκ ἂν ἀπέβαλεν, εἰ δυναστείᾳ θείᾳ
κατεπονείτο, ἀλλὰ μὴ σοφίᾳ καὶ ἡ δικαιοσύνη καθηρεῖτο
τοῦ κράτους. Ἐπεὶ δὲ καὶ πάντες ἄνθρωποι, πρὸς τὸ κακὸν 425
ἐκτραπέντες ἔργῳ ἢ λόγῳ ἢ διανοίᾳ ἢ πᾶσιν ἢ δυσὶ τούτων,
τὴν παρὰ Θεοῦ δεδομένην ἡμῶν τῇ φύσει καθαρότητα
ἐμόλυναν καὶ ἁγιασμοῦ χρεῖαν εἶχον, ὁ δὲ ἁγιασμός διὰ
τῆς παρ' ἐκάστου προσφορᾶς καὶ ἀπαρχῆς τελεῖται,
καθαρὰν δὲ εἶναι δεῖ τὴν ἀπαρχήν, τοιαύτην δὲ ἡμεῖς τῷ Θεῷ 430
προσενεγκεῖν ἀπαρχὴν οὐκ εἶχομεν. Διὰ τοῦτο φιλανθρώπως
ὁ μόνος ἀμόλυντος ἀνεφάνη Χριστὸς καὶ προσφορὰν ἑαυτὸν
καὶ ἀπαρχὴν τῷ Πατρὶ προσήνεγκε ὑπὲρ ἡμῶν, ἵν' οἱ πρὸς
τοῦτον ὀρῶντες καὶ τούτῳ πιστεύοντες καὶ διὰ τῆς πρὸς
αὐτὸν ὑπακοῆς αὐτῷ ἐνούμενοι, δι' αὐτοῦ ἐμφανισθῶμεν 435
τῷ προσώπῳ τοῦ Θεοῦ καὶ ἰλασμοῦ τυχόντες ἁγιασθῶμεν
ἅπαντες. Ὡς καὶ ὁ Κύριος φησὶν· Ὑπὲρ αὐτῶν ἐγὼ ἁγιάζω
ἑμαυτόν, ἵνα καὶ αὐτοὶ ὧσιν ἡγιασμένοι ἐν ἀληθείᾳ. Οὐ γὰρ
τὴν προσφορὰν μόνον, ἀλλὰ καὶ τὸν προσφέροντα ἀρχιερέα
καθαρὸν ἔδει καὶ ἀναμάρτητον εἶναι, ὥς καὶ ὁ ἀπόστολός 440
φησιν· Τοιοῦτος, λέγων, ἔπρεπεν ἡμῖν ἀρχιερεὺς, ὅσιος,
ἄκακος, ἀμίαντος, κεχωρισμένος ἀπὸ τῶν ἀμαρτωλῶν, καὶ
ὑψηλότερος τῶν οὐρανῶν γενόμενος.

427 τὴν...**428** ἁγιασμοῦ] ἐμόλυναν τὴν παρὰ Θεοῦ δεδομένην τῇ
ἀνθρωπίνῃ φύσει καθαρότητα **Ps 429** ἀπαρχῆς] ἀρχῆς πρὸς τὸν
Θεὸν **Ps 431** φιλανθρώπως] om. **Ps 433** τῷ...προσήνεγκε]
προσήνεγκε τῷ Πατρὶ **Ps 433** ἵν'] ἵνα **Ps 435** ἐνούμενοι] κολλώμενοι
Ps 437 Ὡς...φησὶν] Καὶ τοῦτό ἐστιν, ὃ φησιν ἐν εὐαγγελίῳ ὁ Κύριος
Ps 441 λέγων] om. **Ps 441** ἔπρεπεν...ἡμῖν] ἡμῖν ἔπρεπεν **Ps**

432 προσφορὰν...**433** ἡμῶν] Cf. Ef. 5, 2 **437** Ὑπὲρ...**438** ἀληθείᾳ] Gn. 17,
18 **441** Τοιοῦτος...**443** γενόμενος] Eb. 7, 26

e insieme si salveranno. Perciò penso che Cristo sia venuto anche per il compiersi dei tempi. Era dunque necessario che fosse annunciato il Vangelo anche per quelli che erano nell'Adè, che fosse manifestata questa grande economia e che fossero loro date la liberazione definitiva dai demoni che li rendevano schiavi, la santificazione e le promesse future. Era dunque assolutamente necessario che Cristo discendesse pure nell'Adè. Ma anche tutto questo con giustizia, senza la quale nulla è compiuto da Dio.

17. Oltre a tutto quanto è stato detto, era giustamente necessario che l'ingannatore fosse ingannato e che perdesse la ricchezza da lui accumulata con l'inganno, che con sapienza fosse vinta tramite uno stratagemma la malvagità, con la quale il principe del male continua a inorgogliersi. Non avrebbe deposto l'orgoglio se fosse stato abbattuto dalla potenza divina, se il suo potere non fosse stato invece abbattuto con potenza e giustizia. Poiché anche tutti gli uomini volti al male con le opere, le parole o i pensieri, o con tutte o con due tra questi, avevano contaminato la purezza data da Dio alla nostra natura e avevano bisogno di santificazione. La santificazione si compie con l'offerta e le primizie che ciascuno presenta a Dio, ma le primizie devono essere pure e noi non avevamo la possibilità di presentare a Dio tali primizie. Per questo, con il suo amore per l'uomo, apparve il solo senza macchia, Cristo, e offrì al Padre se stesso quale offerta e primizia per noi (cf. Ef. 5, 2), perché, guardando a lui e avendo fede in lui, uniti dall'ubbidienza verso di lui, apparissimo dinanzi al volto di Dio e, ottenuto il perdono, fossimo tutti santificati. Come dice anche il Signore: «Per loro santifico me stesso, perché anch'essi siano santificati nella verità» (Gv. 17, 18). Infatti, non solo l'offerta, ma anche il sommo sacerdote che la presenta deve essere puro e senza peccato, come dice anche l'Apostolo: «Tale doveva essere per noi il sommo sacerdote: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli» (Eb. 7, 26).

18. Διὰ ταῦτα τοίνυν καὶ τὰ τοιαῦτα, οὐ μόνον σὰρξ
ἐγένετο ὁ τοῦ Θεοῦ Λόγος καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, ἐπὶ γῆς 445
ὀφθεῖς καὶ τοῖς ἀνθρώποις συναναστραφεῖς, ἀλλὰ καὶ τὴν
καθ' ἡμᾶς νῦν, εἰ καὶ καθαρὰν ἄκρως, θνητὴν ὅμως καὶ
παθητὴν, ἀνελάβετο φύσιν καὶ ταύτη τὸν μὲν ἀρχέκακον
ὄφιν θεοσόφῳ δελέατι διὰ τοῦ σταυροῦ ἀγγιστρεύσας τὸ
ὑπ' αὐτοῦ δουλούμενον ἅπαν ἡλευθέρωσε γένος τυράννου 450
γὰρ πεσόντος, ἐλεύθερον ἅπαν τὸ τυραννούμενον· ὁ καὶ
ὁ Κύριος δεικνύς· Ἐδεσμεύθη φησὶν ὁ ἰσχυρός, δηλαδὴ
τὴν κακίαν, καὶ τὰ σκεύη αὐτοῦ διηρπάγη. Ἐρπάγη δὲ
παρὰ Χριστοῦ ἐλευθερωθέντα καὶ δικαιοθέντα καὶ φωτὸς
ἐμπλησθέντα καὶ θεοῖς πλουτισθέντα χαρίσμασι. Διὰ τοῦτο 455
καὶ Δαβὶδ· Ἀναβὰς φησὶν εἰς ὕψος, τὸ τοῦ σταυροῦ πάντως,
ἡχμαλώτευσεν αἰχμαλωσίαν, ἔδωκε δόματα τοῖς ἀνθρώποις.
Τὸν μὲν οὖν τῆς ἡμετέρας φύσεως τύραννον οὕτω διὰ τοῦ
πάθους τῆς σαρκὸς ἐτροπώσατο, τῷ δὲ Θεῷ καὶ Πατρὶ
ταύτην προσαγαγὼν εἰς θυσίαν, ὡς ἄμωμον καὶ πανίερρον 460
ἱερεῖον, ὃ τῆς ἀπάτου μεγαλοδωρεᾶς, τοῖς ὁμογενέσιν ἡμῖν
τοῦτον κατήλλαξεν. Ἐπεὶ δὲ κατὰ γνώμην τοῦ Πατρὸς
ὑπέστη τὸ πάθος, εἰς ὑπόδειγμα γέγονεν ἡμῖν, τοῖς διὰ
παρακοῆς ἀπολωμένοις καὶ δι' ὑπακοῆς σῶζομένοις, μέχρι
τίνος ὑπακουστέον. Ἐδειξε δὲ καὶ τὸν θάνατον τοῦτον τῆς 465
τῷ διαβόλῳ προσούσης ἀθανασίας πολλῶ τιμιώτερον, ὡς
προξενούντα ζωὴν ἀθάνατον ὄντως, ἅ τε μὴδὲ τῷ δευτέρῳ
καὶ αἰδίῳ θανάτῳ, μᾶλλον δὲ καὶ χεῖρονι μυρίων θανάτων,
τῇ μελλούσῃ κολάσει, ὑποπίπτειν μέλλουσαν, ἀλλ' ἐν
οὐρανίοις σκηνώμασιν σὺν Χριστῷ διαμένουσιν· αὐτὸς 470
γὰρ ἐκ νεκρῶν ἀναστὰς τριήμερος καὶ μετὰ τὸ παραστήσαι
ζῶντα τοῖς οἰκείοις μαθηταῖς ἑαυτὸν εἰς οὐρανούς
ἀναληφθεὶς καὶ μένων ἀθάνατος, τὴν ἀνάστασιν ἡμῖν καὶ
τὴν ἀθανασίαν καὶ τὴν ἐν οὐρανοῖς αἰδίον καὶ ἀκήρατον
καὶ μακαρίαν ὄντως ζωὴν ἐχαρίσατό τε καὶ ἐπιστώσατο, 475
ἐνὶ θανάτῳ τῷ τῆς ἀγίας αὐτοῦ σαρκὸς καὶ μιᾷ τῇ ταύτης
ἀναστάσει, τὸν διπλοῦν ἡμῖν θάνατον ἰσάμενος καὶ τῆς
διττῆς ἡμᾶς αἰχμαλωσίας ἐλευθερώσας, τῆς ψυχῆς δηλαδὴ
καὶ τοῦ σώματος.

444 σὰρξ...**445** Λόγος] ὁ τοῦ Θεοῦ Λόγος σὰρξ ἐγένετο **Ps 448** φύσιν]
σάρκα **Ps 451** δ...**452** δεικνύς] καὶ τοῦτο ἐστὶν ὅπερ αὐτὸς ὁ Κύριος ἐν τοῖς
εὐαγγελίοις φησὶν, ὅτι **Ps 452** φησὶν] om. **Ps 452** δηλαδὴ...**453** κακίαν]
om. **Ps 455** πλουτισθέντα χαρίσμασι] χαρίσμασι πλουτισθέντα
Ps 456 καὶ] ψάλλει **Ps** | φησὶν] om. **Ps** | πάντως] εἰ δὲ βούλει καὶ
τὸ οὐράνιον add. **Ps 458** Τὸν...τύραννον] Τὸν μὲν οὖν διάβολον
Ps 459 πάθους] καὶ add. **Ps 476** ἀγίας αὐτοῦ] οἰκείας **Ps**

444 σὰρξ...**445** ἡμῖν] Gn. 1, 14 **452** Ἐδεσμεύθη...**453** διηρπάγη] Cf. Mt.
12, 29 **456** Ἀναβὰς...**457** ἀνθρώποις] Sal. 67, 19 **460** προσαγαγὼν...
θυσίαν] Cf. Ef. 5, 2; Eb. 9, 14

18. Quindi per questi e simili motivi, non solo «il Verbo di Dio si fece carne e abitò in mezzo a noi» (Gv. 1, 14), fu visto sulla terra e visse in mezzo agli uomini, ma assunse anche la nostra natura, sebbene perfettamente pura, mortale e soggetta alle passioni e, per mezzo di questa tramite l'inganno della divina sapienza prese all'amo con la croce il serpente principe del male e liberò tutto il genere umano che era stato da lui reso schiavo. Infatti, caduto il tiranno, tutto quello che era stato sotto la tirannide diventò libero. Cosa che ha mostrato il Signore, dicendo: «L'uomo forte, cioè la malvagità, è stato incateenato e sono stati rubati i suoi beni» (cf. Mt. 12, 29). Furono rubati da Cristo che li rese liberi, li giustificò, li riempì di luce e li arricchì di doni divini. Per questo anche Davide dice: «Salito in alto – cioè in alto sulla croce – imprigionò la schiavitù e diede doni agli uomini» (Sal. 67, 19). Così rovesciò dunque per mezzo della passione nella carne il tiranno della nostra natura, e la offrì in sacrificio (cf. Ef. 5, 2) a Dio Padre come vittima irreprensibile e molto santa (cf. Eb. 9, 14) – oh ineffabile dono! -, e lo riconciliò con noi che siamo della sua stirpe. Poiché, per decisione del Padre, si sottomise alla passione, è diventato per noi, che eravamo perduti a causa della disubbidienza e siamo salvati dall'ubbidienza, un esempio di fino a che punto si deve ubbidire. Ci ha mostrato anche che questa morte è molto più degna di onore dell'immortalità, di cui gode il diavolo, poiché procura una vita davvero immortale, che non dovrà sottostare a una seconda morte ed eterna, anzi al castigo futuro che è peggiore di infinite morti, ma rimarrà con Cristo nelle dimore celesti. Egli, infatti, resuscitato dai morti il terzo giorno, dopo essersi mostrato vivo ai suoi discepoli, ascese al cielo e vi rimase immortale, e ci ha donato e assicurato la resurrezione, l'immortalità e la vita eterna nei cieli, pura e davvero beata, con una sola morte, quella della sua santa carne, e con la sola resurrezione di questa, ci ha guarito dalla duplice morte e liberato dalla duplice prigionia, cioè quella dell'anima e quella del corpo.

19. Ἐγένετο γὰρ πνεῦμα νεκρὸν ὁ πονηρὸς δι' ἐκούσιον ἀμαρτίαν ἐγκαταλειμμένος δικαίως ὑπὸ Θεοῦ τῆς ὄντως ζωῆς πλήρωμα δὲ ὦν κακίας καὶ ἀρχηγὸς φθονερός, ἀπατηλός, χαίρέκακος, οὐχ ὑπήνεγκε τὴν ἐν τῷ χωρίῳ τῆς τρυφῆς, τῷ παραδείσῳ λέγω, τοῦ ἀνθρώπου ζωὴν, ἀλλ'	480
ὀλεθρία συμβουλή κλέψας καὶ τῆς ἀμαρτίας κοινωνὸν καὶ τῆς κατὰ πνεῦμα νεκρώσεως ἐποίησατο. Οὐ τῇ νεκρώσει καὶ ἡ τοῦ σώματος ἐξ ἀνάγκης ἐπηκολούθησε νέκρωσις· καὶ οὕτω κάτω ἴψας καὶ ἑαυτοῦ κατωτέρω, μέγας αὐτὸς ἐδόκει καὶ ὑψηλός, μεγαλαυχῶν ὡς ἡμᾶς κατασοφισάμενος ἐν περινοίᾳ καὶ δουλωσάμενος, ἀλλὰ καὶ μετὰ θάνατον κληρονόμος τῶν ἡμετέρων ψυχῶν ὡς ἐγκαταλειμμένων ὑπὸ Θεοῦ γινόμενος καὶ κατασπῶν εἰς ᾧδου καὶ κατακλείων ἀφύκτοις ὡς ἐδόκει φρουραῖς. Ἐλεήσας οὖν ὁ πλάσας Θεός, ἐκεῖ κατελθεῖν εὐδόκησεν, οὐπὲρ ἡμεῖς ἀπερρίφημεν, ὥστ' ἐκείθεν ἀνακαλέσασθαι, μόνος ἐν τοῖς νεκροῖς ἀναφανεὶς ἐλεύθερος, ὡς πνεύματι ζῶντι κατελθὼν ἐκεῖ καὶ φωτὶ περιαστράπτουσι θείῳ καὶ δύναμιν ζωοποιὸν κεκτημένῳ, ἵνα φωτίσῃ τοὺς ἐν σκότει κειμένους καὶ ζωοποιήσῃ κατὰ πνεῦμα τοὺς εἰς αὐτὸν ἐκεῖ πιστεύσαντας, ζωοποιήσῃ δὲ καὶ τὰ σώματα πάντων ἐν ἡμέρᾳ ἣ ἔστησεν ἀναζωῶσαι καὶ κρίναι τὸ σῦμπαν γένος. Τοῦτο Πέτρος ὁ κορυφαῖος ἡμᾶς ἐδίδασκεν· <i>Εἰς τοῦτο, λέγων, καὶ νεκροῖς εὐηγγελίσθη, ἵνα κριθῶσι μὲν κατὰ ἄνθρωπον σαρκί, ζῶσι δὲ κατὰ Θεὸν πνεύματι.</i> Τίς ὁ κηρύξας ἐν ᾧδου καὶ διὰ τίνος; <i>Χριστός</i> , φησὶν, <i>ἅπαξ ὑπὲρ ἀμαρτιῶν ἀπέθανε, δίκαιος ὑπὲρ ἀδίκων, ἵνα ἡμᾶς προσενέγκῃ τῷ Θεῷ, θανατωθεὶς μὲν σαρκί, ζῶν δὲ πνεύματι, ἐν ᾧ καὶ τοῖς ἐν φυλακῇ πνεύμασιν, ἥτοι ταῖς ψυχαῖς τῶν ἀπ' αἰῶνος νεκρῶν, πορευθεὶς ἐκήρυξεν.</i>	485
	490
	495
	500
	505

480 δι'...**481** ἐγκαταλειμμένος] ἐγκαταλειμμένος δι' ἐκούσιον ἀμαρτίαν **Ps 483** χαίρέκακος] ἀρχέκακος **Ps 485** καί²...**486** ἐποίησατο] κοινωνὸν ἐποίησατο καὶ τῆς ἀμαρτίας καὶ τῆς κατὰ πνεῦμα νεκρώσεως **Ps 486** Οὐ...**487** ἀνάγκης] Ταύτη δὲ τῇ νεκρώσει τοῦ πνεύματος ἐξ ἀνάγκης καὶ ἡ τοῦ σώματος **Ps 487** οὕτω] οὕτως **Ps 488** κάτω ἴψας] ὁ πονηρὸς δι' ἐνός τοῦ οἰκείου θανάτου τὸν διπλοῦν ἡμῖν προσέξενεσε θάνατον καὶ praemittit **Ps 490** δουλωσάμενος] καταδουλωσάμενος καὶ θεὸς ἡμῖν, φεῦ, ὡς ἀθάνατος φανταζόμενος **Ps 491** ἐγκαταλειμμέ-νων... Θεοῦ] ὑπὸ Θεοῦ ἐγκαταλειμμένων **Ps 493** οὖν] τῆς τοσαύτης ταλαιπωρίας add. **Ps** | πλάσας] ἡμᾶς add. **Ps 494** ἀπερρίφημεν] ἐρρίφημεν **Ps 496** ἐκεῖ] καὶ μὴ τοῦτο μόνον ἀλλὰ add. **Ps 498** ἐν] τῷ add. **Ps** κειμένους] καθημένους **Ps 501** Τοῦτο...ἐδίδασκεν] ὡς καὶ ὁ ἐν ἀποστόλοις κορυφαῖος δι' ἐπιστολῆς ἐδίδαξεν ἡμᾶς **Ps 504** Τίς...τίνος] Μικρὸν δ' ἀνωτέρω τῆς ἐπιστολῆς δεικνύς, τίς ὁ τοῖς ἐν ᾧδου νεκροῖς καὶ διὰ τίνος κηρύξας τὸ εὐαγγέλιον **Ps 505** ἀμαρτιῶν ἀπέθανε] ἀμαρτωλῶν ἔπαθε **Ps**

502 Εἰς...**503** πνεύματι] 1 Pt. 4, 6 **504** Χριστός...**508** ἐκήρυξεν] 1 Pt. 3, 18-19

19. Il maligno è diventato infatti uno spirito morto, giustamente abbandonato dal Dio della vera vita, a causa del suo volontario peccato. Egli che è la pienezza del male, signore invidioso, ingannevole e lieto del male altrui, non sopportò che la vita dell'uomo si conducesse nel luogo della delizia, cioè in paradiso, ma derubandolo con un rovinoso consiglio, lo fece suo compagno anche del peccato e della morte nello spirito. A questa morte seguì necessariamente anche la morte del corpo. In questo modo il malvagio ci precipitò in basso e più in basso di lui, e nella sua superbia gli sembrava di essere grande ed elevato, perché con la sua perfidia ci aveva ingannati e ci aveva resi schiavi, ma diventato anche, dopo la nostra morte, erede delle nostre anime abbandonate da Dio, ci trascinò nell'Ade e ci rinchiuse in prigioni che erano, come credeva, senza scampo. Dal momento che ebbe compassione, Dio creatore si degnò di scendere là dove eravamo stati precipitati per richiamarci indietro, egli, il solo libero che era apparso tra i morti perché era sceso laggiù con spirito vivente e con una radiosa luce divina provvista di potenza vivificante per illuminare quelli che giacevano nelle tenebre e vivificare nello spirito quanti laggiù credevano in lui e anche per vivificare i corpi di tutti nel giorno in cui ha stabilito di far rivivere e giudicare tutto il genere umano. Questo ci insegna Pietro il corifeo degli Apostoli, quando dice: «Per questo anche ai morti fu dato il Vangelo, affinché, giudicati come uomini nella carne, vivano nello spirito secondo di Dio» (1 Pt. 4, 6). Chi ha annunciato il Vangelo nell'inferno e perché? «Per condurci a Dio, Cristo morì una volta per i peccati, giusto per gli ingiusti, messo a morte nella carne, ma vivente nello spirito, nel quale andò a predicare anche agli spiriti in carcere» (1 Pt. 3, 18-19), cioè alle anime dei morti a partire dagli inizi dei tempi.

20. Ὡςπερ οὖν ὁ πονηρὸς δι' ἑνὸς τοῦ οἰκείου κατὰ
 πνεῦμα θανάτου διπλοῦν ἡμῖν τὸν θάνατον προεξένησεν, 510
 οὕτως ὁ ἀγαθὸς δι' ἑνὸς τοῦ κατὰ σῶμα θανάτου, τὸν διπλοῦν
 ἡμῖν ἰάσατο θάνατον καὶ διὰ μιᾶς τῆς τοῦ ἰδίου σώματος
 ἀναστάσεως τὴν διπλὴν ἡμῖν ἀνάστασιν ἐδωρήσατο, διὰ
 σωματικοῦ θανάτου καθελὼν τὸν ἐν θανάτῳ τὸ κράτος 515
 ἔχοντα κατὰ ψυχῶν καὶ σωμάτων καὶ κατ' ἄμφω τῆς
 ἐκείνου τυραννίδος ἡμᾶς ῥυσάμενος. Ὑποδύεται μὲν γὰρ ὁ
 πονηρὸς τὸν ὄφιν, ὥς δι' αὐτοῦ ἀπατήσων τὸν ἄνθρωπον,
 ἀναλαμβάνει τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν ὁ τοῦ Θεοῦ Λόγος, ὥς
 δι' αὐτῆς φενακίσων τὸν φενακίσαντα· ἀλλ' ἀνεξαπάτητον 520
 αὐτὴν λαμβάνει καὶ καθαρὰν καὶ τοιαύτην εἰς τέλος διατηρεῖ,
 προσάγων τῷ Πατρὶ ταύτην ὥς ἀπαρχήν, εἰς ἁγιασμόν
 ἡμῶν ἅψ' ἡμῶν. Εἰ δὲ καὶ σῶμα μὴ θνητὸν καὶ παθητὸν ὁ
 τοῦ Θεοῦ Λόγος ἀνέλαβε, πῶς ἂν ἡπατήθη, πῶς ἂν ἡδυνήθη
 προσβαλεῖν ὁ αὐτόκλητος φθόνος; Ὅθεν οὐδὲν προσέβαλε, 525
 μέχρις οὗ τοῦτον οἶδε παθητὸν σαφῶς περιφέροντα σῶμα.
 Νηστεύσας γὰρ ἐν ἐρήμῳ τεσσαρακονθήμερας καὶ μὴ
 πεινάσας – εἰ γὰρ καὶ σῶμα παθητὸν περιέκειτο, ἀλλὰ
 τότε ἔπραττε καὶ ἔπασχε τὰ οἰκεῖα ἡνίκα ὑπὸ τῆς συνημμένης
 συνεχωρεῖτο παντοδυνάμου δυνάμεως *νηστεύσας* οὖν 530
 κατὰ τὸ εὐαγγέλιον, *ὑστερον ἐπεινάσε*. Τότε δὴ πρῶτον
 θαρρήσας καὶ προσβαλὼν ὁ ἀρχέκακος τὸν πειρασμόν
 ὑπὴνεγκεν, εἰσοδὸν εὐρεῖν σπεύδων κατὰ τοῦ πνεύματος,
 ἦτοι τῆς ψυχῆς αὐτοῦ· ὥς δ' ἰσχυρῶς ἀπεκρούσθη
 καὶ πάλιν προσβαλὼν γενικῶς διὰ πάσης ἡδυπαθείας, 535
 κατὰ κράτος ἡττήθη, ἐκνευρισθεὶς καὶ θραυσθεὶς καὶ
 καταισχυνθεὶς φυγὰς ὥχετο. Διατί οὖν ἀπεκρούσθη; Ἐπειδὴ
 περ ἁμαρτίαν ἐμποιῆσαι τῷ ἀναμαρτήτῳ ἐπεχείρησεν
 ἄνθρωπον. Φεύγει μὲν οὖν ἐκεῖνος οὕτω μετ' αἰσχύνης
 ἀποκρουσθεὶς, ὁ δὲ Χριστὸς καταδιώκων αὐτὸν οὐκ ἀνίστι, 540
 τῶν δαιμονίων ἀποδιώκων, τοὺς ὑπ' αὐτοῦ κατεχομένους
 ἐν νόσοις ἰώμενος, νεκροὺς ἀνιστῶν, οὐκ ἀρτιθανεῖς μόνον,
 ἀλλ' ἤδη καὶ διεφθορότας, καὶ ταῦτα μόνῳ προστάγματι·
 πρὸς δὲ καὶ τῶν ψυχῶν ἀπελαύνων αὐτούς, μετάνοιαν

515 ψυχῶν...σωμάτων] τῆς ψυχῆς ἡμῶν καὶ τοῦ σώματος **Ps**
517 ἀπατήσων...ἄνθρωπον] τὸν ἄνθρωπον ἀπατήσων **Ps** **518** ἀνα-
 λαμβάνει] δὲ add. **Ps** **523** ἡδυνήθη] ἐδυνήθη **Ps** **524** Ὅθεν...
 προσέβαλε] Ταῦτ' ἄρα οὐδὲ προσβάλλει **Ps** **525** σαφῶς] om.
Ps **526** τεσσαρακονθήμερας] ἡμέρας τεσσαράκοντα **Ps** **528** ἔπραττε]
 τοῦτο add. **Ps** **529** οὖν] ἡμέρας τεσσαράκοντα add. **Ps** **532** ὑπὴνεγκεν]
 ἐπὶνεγκεν **Ps** **533** ἦτοι...αὐτοῦ] om. **Ps** **533** δ'] δὲ **Ps** **534** καὶ πάλιν]
 iter. **L** **536** ἀπεκρούσθη] τῷ πάθει τῷ τοῦ σώματος θαρρήσας καὶ
 προσβαλὼν add. **Ps**

521 ἀπαρχήν] Cf. 1 Cor. 15, 23 **529** νηστεύσας...**530** ἐπεινάσε] Mt. 4, 2

20. Come, quindi, il maligno con la sua unica morte spirituale ci procurò una duplice morte, così il bene, con l'unica morte del corpo ci ha guarito dalla morte duplice, e con la sola resurrezione del suo corpo ci ha dato in dono una duplice resurrezione, distruggendo con la morte del corpo colui che aveva nella morte il potere sulle anime e sui corpi, e ci riscattò così dalla sua duplice tirannia. Il maligno assume infatti l'aspetto del serpente per ingannare tramite quello l'uomo, mentre il Verbo di Dio assume la natura umana per ingannare tramite questa l'ingannatore. Ma l'assume senza inganni e incontaminata e la conserva tale sino alla fine, presentandola per nostro conto al Padre come primizia (cf. 1 Cor. 15, 23) per la nostra santificazione. Se il Verbo di Dio non avesse assunto anche un corpo soggetto alla morte e alla passione, in che modo avrebbe potuto essere ingannato, in che modo colui che era l'invidia in sé lo avrebbe potuto assalire? Di conseguenza non lo assale finché non viene a sapere che ha un corpo soggetto a patimento. Infatti, per quaranta giorni digiunò nel deserto e non provò fame. Anche se aveva un corpo soggetto a patimento, allora fece e patì ciò, al punto che glielo concedeva la potenza onnipotente a lui congiunta. Secondo il Vangelo, «digiunò, poi ebbe fame» (Mt. 4, 2). Allora per la prima volta il principe del male osò assalirlo e metterlo alla prova, cercando di trovare una via d'accesso contro lo spirito e cioè contro la sua anima. Dal momento che fu respinto con determinazione, lo assalì di nuovo con ogni sorta di dolcezze piacevoli, ma fu abbattuto con forza, debellato, distrutto e, svergognato, si diede alla fuga. Perché dunque fu respinto? Perché aveva tentato di introdurre il peccato nell'uomo senza peccato. Fugge dunque, respinto con vergogna, e Cristo non cessa di inseguirlo, cacciandolo dagli indemoniati, guarendo dalle malattie coloro che sono da lui posseduti, resuscitando i morti, non solo quelli morti da poco, ma anche quelli già in putrefazione, e questo con un solo comando. Li caccia anche dalle anime,

κηρύττων καὶ τὴν βασιλείαν ἐγγίσασαν ἐπιδεικνὺς τὴν οὐράνιον καὶ τὰς ψυχὰς πρὸς πίστιν καὶ βίον ἐνάγων τῷ ἀντικείμενῳ πολέμιον, καὶ τοὺς ἁμαρτωλοὺς μετασκευάζων καὶ προσδεχόμενος οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ τοῖς οἰκείοις διδοὺς κατὰ δαιμόνων τὸ κράτος.

21. Ἄρ' οὖν ἦν ὅλως ἀνεκτῶς ἔχειν πρὸς ταῦτα τὸν ἀντικείμενον καὶ τοὺς συναποστατήσαντας ἐκείνῳ; Ἄρ' ἔχειν νομίσας ὅπως ἂν ἀνακόψῃ τὴν κατ' αὐτοῦ φερομένην τοσαύτην δύναμιν, ἡμέλησεν ἄν; Ἄρα δὲ ἀνεκτὸν αὐτῷ ζῆν ἐν ἀνθρώποις τὸν ἐκβάλλοντα τῶν ἀνθρώπων αὐτὸν καὶ τῆς κατ' αὐτῶν πολυετοῦς τυραννίδος; Διὰ ταῦτα τοίνυν ἐκμανεῖς, ἐπεὶ τὴν μὲν θεανδρικὴν ἐκείνην ψυχὴν διὰ πείρας ὑπερανωκισμένην εἶδε παντάπασι τῶν παθῶν, ὧν ἀρχηγὸς ὤπῃρξεν αὐτός, καὶ θανάτου παντελῶς ἀνεπίδεκτον, οὐπὲρ αὐτὸς δι' ἑαυτοῦ ποιητικὸς ἐστὶ τοῖς ἀνθρώποις, τὸ δὲ σῶμα παθητόν τε καὶ θνητόν, αὐτὸς δὲ δι' ἑαυτοῦ θάνατον τοιοῦτον ἐπιφέρειν οὐ συγκεχώρηται, κινεῖ πρὸς φόνον τούτου τὰς γνώμας τῶν ἀπειθῶν Ἰουδαίων, πρὸς φθόνον καὶ μανίαν ἀκάθεκτον ἐγείρας τὸν κατ' αὐτοῦ, ἅτε καὶ τούτων ὡς πονηρῶν ἐλεγχομένων τε καὶ ἀθετουμένων ὑπὸ Χριστοῦ. Κινεῖ τοίνυν καὶ πείθει πρὸς φόνον τούτου καὶ φόνον ἄτιμον καὶ κακούργοις μόνοις καὶ ἀσεβέσι νενομισμένον, νομίσας οὕτως αὐτόν τε ἐκ τῆς γῆς ἐκβαλεῖν καὶ τὸ ὄνομα τούτου ἐπὶ τῆς γῆς ἀχρεῖῶσαι. Ἐθάρρει δὲ τούτου θανόντος καὶ τὴν αὐτοῦ ψυχὴν ἐν ᾧδου κατάκλειστον ἔχειν, ὡς καὶ τὰς τῶν ἐξ αἰώνων ἀπάντων ψυχὰς. Οὕτως ὁ ἀπατεῶν ἐξηπάτηται, τῷ τῆς σαρκὸς τοῦ Χριστοῦ παθητῷ τε καὶ θνητῷ προσβαλὼν, καὶ τὸ φῶς ἠνεγκεν ἄκων ταῖς σκοτειναῖς αὐτοῦ καὶ ποθειναῖς καταδύσει καὶ τὸν τῆς ζωῆς δοτήρα ταῖς διὰ τὴν νοητὴν νέκρωσιν ὑπ' αὐτοῦ τυραννουμέναις ψυχαῖς ἐπέστησεν· οὐ μόνον δὲ ἀλλὰ καὶ τὸ τῆς ἀναστάσεως καὶ τῆς ἀθανασίας παρεκτικὸν σῶμα τοῖς τεθνηκόσιν ἀνέμιξε, θανάτῳ καὶ ταφῇ παραδοῦναι σπεύσας αὐτός.

22. Ὁ δὲ Κύριος ἡδύνατο μὲν καὶ ταύτας αὐτοῦ τὰς ἐπιβουλάς διακρούσασθαι, ἀλλ' οὐκ ἠθέλησεν, ἠθέλησε δὲ μᾶλλον ὑπελθεῖν τὸ πάθος ὑπὲρ ἡμῶν, δι' ὃ καὶ θεάνθρωπος γέγονεν. Εἰ μὴ γὰρ ἄνθρωπος ἦν, οὐκ ἦν δυνατόν παθεῖν· εἰ δὲ μὴ Θεός, ἀπαθὴς τῇ θεότητι διαμένων, οὐκ ἂν ὑπὲρ ἡμῶν ὑπέστη σαρκὶ τὸν θάνατον, δι' αὐτοῦ τὴν ἀνάστασιν,

544 καὶ... **545** ἐνάγων] ἐνάγων καὶ βίον **Ps 550** ἀντικείμενον] Σατανὰν **Ps 552** δύναμιν] ἰσχύν **Ps 555** ἐκμανεῖς] κατὰ τοῦ Χριστοῦ add. **Ps 558** ποιητικὸς] ποιητὸς **Ps 562** τὸν] om. **Ps 571** αὐτοῦ... **572** ποθειναῖς] καὶ ποθειναῖς αὐτοῦ **Ps 581** τῇ θεότητι] κατὰ τὴν θεότητα **Ps 582** τὴν] om. **Ps**

544 τὴν...ἐγγίσασαν] Cf. Mt. 4, 17 **547** τοῖς...**548** κράτος] Cf. Mc. 3, 14

annunziando la conversione, mostrando che il Regno dei cieli si avvicina (cf. Mt. 4, 17), conduce le anime alla fede e alla guerra contro l'avversario, trasforma e accoglie i peccatori, e non solo, ma concede anche ai suoi il potere contro i demoni (cf. Mc. 3, 14).

21. L'avversario e quelli che si erano ribellati con lui potevano forse sopportare tutto questo? Se avesse pensato di poter abbattere una tale potenza mossa contro di lui avrebbe forse omesso di farlo? Poteva forse tollerare che visse tra gli uomini colui che lo aveva cacciato dagli uomini e dalla pluriennale tirannide su di loro? Per questo dunque, preso da cieco furore, poiché aveva sperimentato che quell'anima divino-umana era completamente staccata da ogni sorta di passioni, di cui egli è il comandante, e che era del tutto refrattaria alla morte, della quale egli è l'artefice per gli uomini, mentre il suo corpo era soggetto a patimenti e mortale, anche se a lui da solo non era possibile infliggergli la morte, spinge all'uccisione la mente dei Giudei infedeli, incitandoli all'invidia e a un'irrefrenabile follia contro di lui, perché anche loro erano stati accusati in quanto malvagi e rigettati da Cristo. Li spinge dunque e li persuade alla sua uccisione e a un'uccisione infame, riservata soltanto ai malfattori e agli empi, pensando in questo modo di cacciarlo dalla terra e di rendere vano il suo nome sulla terra. Era convinto che, una volta morto, avrebbe tenuto rinchiusa nell'inferno anche la sua anima, come le anime di tutti, dall'inizio dei tempi. Così l'ingannatore fu ingannato, lui che assaliva la carne di Cristo soggetta a patimento e morte e, senza volerlo, portò la luce nei suoi abissi tenebroosi e amati, presentò il datore della vita alle anime da lui tiranneggiate per mezzo della morte della mente. Non solo, ma introdusse anche tra i morti il corpo che procura la resurrezione e l'immortalità, desiderando consegnarlo alla morte e al sepolcro.

22. Il Signore avrebbe potuto abbattere anche queste sue insidie, ma non volle. Volle invece subire per noi la Passione, grazie alla quale è diventato Dio-uomo. Se infatti non fosse stato uomo, non gli sarebbe stato possibile patire, e se non fosse stato Dio, rimanendo impassibile nella sua divinità, non avrebbe potuto subire per noi la morte nella carne, tramite la quale ci concede la resurrezione,

μᾶλλον δὲ ἐξανάστασιν καὶ τὴν ἀθανασίαν ἡμῖν χαρίζομενος
οὐδ' ἂν ἐπιστεύθῃ δύνασθαι μὲν μὴ παθεῖν, ἐκὼν δὲ παθεῖν
προελόμενος, ὥς ἡμᾶς ἐλευθεροῦν καὶ ἀνυσοῦν μέλλουσιν 585
δεικνὺς τὴν οἰκείαν ταπείνωσιν καὶ διδάσκων, εἰ δεήσει,
δι' ἔργων μέχρι θανάτου τῆς θείας ὑπεραγωνίζεσθαι
δικαιοσύνης καὶ ἐπαγγελλόμενος τοῖς πειθομένοις δι'
ἀναστάσεως τῆς ἀθανασίας τὴν δύναμιν, οὐ τοῦ εἰς αἰὲ
διαμένειν μόνον, ἀλλὰ καὶ τοῦ αἰωνίου ὀλέθρου διαμένειν 590
ἐκτός, τῆς αἰωνίου λέγω φρικωδεστάτης κολάσεως, τῆς
ἡτοιμασμένης τῷ διαβόλῳ, συνδιαγωνίζειν δὲ τοῖς ἀγίοις
ἀγγέλοις, τῆς ἀκηράτου καὶ ἀτελευτήτου βασιλείας
συναπολαύοντας. Διὰ τοῦτο γὰρ ὃν οὐκ ὤφειλεν ὑπὲρ ἡμῶν
ὑπήνεγκε θάνατον, ἵνα τοὺς ἐποφειλομένους ὑφισταμένους 595
ἡμᾶς ἐκ τῆς δουλείας τοῦ διαβόλου καὶ τοῦ θανάτου
λυτρώσται· καὶ θανάτου διπλοῦ, τοῦ τε προσκαίρου καὶ
τοῦ διαιωνίζοντος. Λύτρον γὰρ ὑπὲρ ἡμῶν τῶν δι' ἁμαρτίαν
ὑπευθύνων τὸ ἀνεύθυνον ὡς ἀναμάρτητον οἰκεῖον αἷμα δούς,
ἐλυτρώσατο τῆς εὐθύνης ἡμᾶς, τὰς ἁμαρτίας συγχωρήσας 600
ἡμῖν καὶ τὸ τούτων χειρόγραφον ἐν τῷ σταυρῷ διαρρήξας,
ἐλυτρώσατο τῆς τυραννίδος τοῦ διαβόλου.

23. Δελεασθεὶς γὰρ ἐκεῖνος καὶ περιχανὼν οἶον καὶ τὸ
ἡμέτερον λύτρον, τὸ αἷμα ἐκεῖνο τὸ δεσποτικόν, χυθῆναι
σπεύσας, τὸ μὴ μόνον ἀνεύθυνον, ἀλλὰ καὶ θεϊκὴν πλουτοῦν 605
δύναμιν, οὐκ ἐπλουτίσθη ὑπ' αὐτοῦ, ἀλλ' ἰσχυρῶς ἐδέσθη,
παραδειγματισθεὶς ἐν τῷ σταυρῷ τοῦ Χριστοῦ· καὶ οὕτως
ἡμεῖς ἐκ τῆς αὐτοῦ δουλείας ἐρύσθημεν καὶ μετέστημεν
εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, σκευὴ μὲν ὀργῆς
ὄντες πρότερον, σκευὴ δὲ ἐλέους ὑπ' αὐτοῦ γεγονότες, 610
τοῦ δήσαντος τὸν ἰσχυρὸν ὡς πρὸς ἡμᾶς ὄντα καὶ τὰ
σκευὴ αὐτοῦ διαρπάσαντος· ὃς ἐπεὶ δικαίως, ὡς ἀδίκως
ὑποβολῇ τοῦ νοητοῦ πολεμίου φονευθεὶς, ἐβασίλευσεν
ἡμῶν, τῇ δικαιοσύνῃ μυστικῶς τῆς τυραννίδος ἐκβαλὼν τὸν
ἀρχέκακον, καὶ φανερῶς ἐπιδείκνυται τὴν παντοδύναμον 615
δύναμιν καὶ κατὰ σῶμα τοῦ θανάτου περιγενόμενος καὶ
ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν τριήμερος καὶ εἰς οὐρανὸν ἀναβάς
καὶ καθίσας ἐκ δεξιῶν τοῦ Πατρὸς, μετὰ τῆς ὁμοθέου σαρκός,

583 τὴν] om. **Ps 587** τῆς...**588** δικαιοσύνης] ὑπὲρ δικαιοσύνης
ἀγωνίζεσθαι **Ps 592** διαβόλῳ] καὶ add. **Ps** | δέ] om. **Ps 595** ὑπήνεγκε]
ὑπέμεινε **Ps 597** καὶ¹...διπλοῦ] θανάτου καὶ τοῦ κατὰ ψυχὴν λέγω, καὶ
τοῦ κατὰ σῶμα **Ps 601** ἡμῖν] ἡμῶν **Ps 605** πλουτοῦν...**606** δύνα-
μιν] δύναμιν πλουτοῦν **Ps 608** ἐρύσθημεν] ἐρρύσθημεν **Ps 613** νοητοῦ
πολεμίου] διαβόλου **Ps 614** τῆς...ἐκβαλὼν] νικήσας **Ps 617** τῶν] om.
Ps 618 μετὰ...σαρκός] σὺν αὐτῇ **Ps**

592 τῆς...διαβόλῳ] Cf. Mt. 25, 41 **601** τὸ...χειρόγραφον] Cf. Col. 2, 14
611 τοῦ δήσαντος...**612** διαρπάσαντος] Cf. Mt. 12, 29

meglio il vivere di nuovo⁷ e l'immortalità. Non si sarebbe potuto credere che poteva non patire, egli che aveva scelto di patire di sua volontà, mostrandoci che con la sua umiltà ci liberava e ci innalzava, insegnandoci, se necessario, a lottare sino alla morte con le opere per la giustizia divina, annunciando a quelli che credono nella resurrezione divina la potenza dell'immortalità, che non è solo rimanere vivi per sempre, ma anche rimanere fuori della perdizione eterna, intendendo dire della terribile punizione eterna preparata per il diavolo (cf. Mt. 25, 41), e vivere eternamente con gli angeli santi, partecipando alla gioia del regno inviolabile e senza fine. Perciò subì per noi la morte che non avrebbe dovuto subire, per liberare noi, che vi eravamo invece soggetti, dalla schiavitù del diavolo e della morte, e dalla duplice morte, quella temporanea e quella eterna. Come riscatto per noi, colpevoli a causa del peccato, diede il suo sangue innocente, perché senza peccato. Ci liberò dalla condanna, ci perdonò i peccati e, strappato sulla croce il documento del debito (cf. Col. 2, 14), ci ha liberati dalla tirannide del diavolo.

23. Quello fu infatti ingannato, e quando stava, per così dire, con la bocca aperta ad aspettare che fosse versato il nostro riscatto, cioè il sangue del Signore non solo innocente, ma anche ricco di potenza divina, non fu arricchito da questo, ma fu saldamente legato, punito in modo esemplare con la croce di Cristo. Così noi fummo liberati dalla sua schiavitù e passammo nel regno del Figlio di Dio. Noi che prima eravamo vasi dell'ira siamo tramutati in vasi di misericordia da colui che ha legato il forte che era contro di noi e ha rubato i suoi vasi (cf. Mt. 12, 29). Egli che fu ingiustamente ucciso per suggestione del nemico intelligibile, regnò giustamente su di noi, dopo aver vinto misticamente secondo giustizia, liberando dalla tirannide del principe del male. Egli mostra con chiarezza la sua forza onnipotente, vincendo sulla morte del corpo, risorgendo dai morti il terzo giorno, salendo al cielo e sedendo alla destra del Padre con la carne divina

7 «ἐξανάστασις». Il termine, sul quale cf. Lampe s. v., è utilizzato da Gregorio Palamas qui (e più in basso, 234⁶⁷⁰) a fianco di «ἀνάστασις» per precisarne e approfondirne il significato. V. anche *Omelia* xVIII: Ps VI, 211²⁰⁸⁻²⁰⁹; PG 151, 229⁶⁷⁻⁹: «τὴν ἐλπίζομένην τῶν κατὰ Χριστὸν ἀπάντων ἀνάστασιν, μᾶλλον δὲ ἐξανάστασιν», e l'etimologia di Seth in *Omelia* LII: Ps VI, 547¹²⁶; Oikonomos 1861, 126⁸⁻⁹: «ὁ Σῆθ, ἀνάστασις μᾶλλον δὲ ἐξανάστασις ἐρμηνεύεται», anche in *Omelia* LVII: Ps VI, 617⁵⁵⁻⁵⁶; Oikonomos 1861, 214²⁵⁻²⁶.

ἦν ὑπὲρ ἡμῶν ἐφόρεσε καὶ καθ' ἣν ἀπέθανε, πιστωσάμενος
 ἡμῖν καὶ τὴν ἐκ νεκρῶν ἀνάστασιν καὶ τὴν εἰς οὐρανούς 620
 ἀποκατάστασιν καὶ τὴν τῆς βασιλείας κληρονομίαν· ἐάν περ
 καὶ ἡμεῖς, κατὰ τὸ ἐγγωροῦν, τοῦτον μιμούμενοι τῇ δικαιοσύνῃ
 τὸν τῆς ἁμαρτίας ἀρχηγὸν καταπαλαίσωμεν, ἀποκρουόμενοι
 τὰς αὐτοῦ προσβολὰς καὶ τὰς πρὸς τὰ πονηρὰ πάθη 625
 προτροπὰς καὶ τὰς ἐπιβουλὰς γενναίως ὑποφέροντες. Διὰ
 τοῦτο γὰρ καίτοι διὰ τοῦ θείου βαπτίσματος ἀναγεννήσας
 ἡμᾶς ὁ Κύριος καὶ διὰ τῆς χάριτος τοῦ ἁγίου Πνεύματος
 σφραγίζων εἰς ἡμέραν ἀπολυτρώσεως, ὅμως θνητὸν
 ἔτ' ἔχειν ἀφήσι καὶ παθητὸν τὸ σῶμα, καὶ τὸν τῆς κακίας 630
 ὑφηγητὴν τῶν ταμείων τῆς ψυχῆς ἐκβαλὼν, ὅμως ἀφήσι
 προσβάλλειν ἔξωθεν, ὡς ἂν ὁ ἀνακαινισθεὶς ἄνθρωπος
 κατὰ τὴν καινὴν διαθήκην, τὸ τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, ἐν
 ἀγαθοεργίᾳ καὶ μετανοίᾳ ζῶν καὶ τῶν μὲν γηίνων τερπνῶν
 περιφρονῶν, ὑποφέρων τὰ ὀδύνην προξενοῦντα καὶ ταῖς τοῦ
 ἀντικειμένου προσβολαῖς γυμναζόμενος, ἐτοιμασθῇ πρὸς 635
 ὑποδοχὴν τῆς ἀφθαρσίας καὶ τῶν ἐν αὐτῇ κατὰ τὸν καινὸν
 αἰῶνα μελλόντων ἐκείνων ἀγαθῶν.

24. Δεῖ οὖν τὸν πιστὸν τῇ μὲν ἐλπίδι χαίρειν, κάπειδὴ
 πέρας ὁ βίος οὗτος ἔξει, φρονίμως ἡδεσθαι τὴν μακαριότητα
 πιστῶς ἐκδεχόμενον, ἦν ἡ μέλλουσα ζωὴ ἀτελευτητῶς ἔξει· 640
 τῇ δὲ συνέσει τῆς πίστεως ἐν ὑπομονῇ τελείᾳ φέρειν τὴν
 ἀθλιότητα, ἦν ὁ βίος οὗτος ἀξίως κατεκρίθη, καὶ διὰ ταύτης
 τῆς ὑπομονῆς πρὸς τὴν ἁμαρτίαν καὶ τὸν ταύτης ἀρχηγὸν
 καὶ συνεργόν, εἰ δεήσει, μέχρις αἵματος ἀντικαθίστασθαι·
 πλὴν γὰρ τῆς ἁμαρτίας οὐδὲν τῶν ἐν τῷ βίῳ τούτῳ κακόν, 645
 εἰ καὶ κακώσεως πρόξενον, οὐκοῦν οὐδ' αὐτὸς ὁ θάνατος.
 Διὸ καὶ χορὸς μὲν ὁσίων αὐτοὶ παρ' ἑαυτῶν ἑαυτοῖς
 ἐπήνεγκαν τοῦ σώματος τὰς κακώσεις· οἱ δὲ μάρτυρες
 καὶ τὸν βίαιον θάνατον παρ' ἐτέρων αὐτοῖς ἐπαγόμενον
 ἐποίησαν εὐκλεέστατον καὶ ζωῆς καὶ δόξης καὶ βασιλείας 650
 αἰωνίου καὶ οὐρανίου παρεκτικόν, καλῶς καὶ θεαρέστως
 αὐτῷ χρῆσάμενοι· διὰ τοῦτο γὰρ καὶ μετὰ τὸ καταργῆσαι
 τὸν θάνατον διὰ τῆς οἰκείας ἀναστάσεως, τοῖς οἰκείοις ἔτι

619 ἀπέθανε] σαρκί add. **Ps 622** κατὰ...μιμούμενοι] αὐτὸν μιμούμενοι
 κατὰ τὸ ἐγγωροῦν **Ps 625** τὰς...ὑποφέροντες] ὑποφέροντες γενναίως
 τὰς ἐπιβουλὰς **Ps 629** ἔτ'...σῶμα] ἔτι καὶ παθητὸν ἔχειν ἀφήσι σῶμα
Ps 632 διαθήκην] τουτέστι add. **Ps 633** γηίνων...**634** προξενου-
 ντα] τερπνῶν τοῦ βίου τούτου περιφρονῶν, τὰ δὲ ὀδυνηρὰ ὑποφέρων
Ps 641 ἐν...φέρειν] om. **Ps 642** καὶ...**643** τῆς] φέρειν ἐν ὑπομονῇ καὶ
 δι' **Ps 643** ταύτης] τῆς ἁμαρτίας **Ps 644** συνεργόν] καὶ τοὺς ταττομένους
 ὑπ' αὐτοῦ **Ps 645** κακόν] ὄντως add. **Ps 646** οὐκοῦν] om. **Ps 648** τοῦ...
 κακώσεως] τὰς κακώσεις τοῦ σώματος **Ps 649** βίαιον...ἐπαγόμενον] παρ'
 ἐτέρων ἐπαγόμενον αὐτοῖς θάνατον **Ps**

644 μέχρις...ἀντικαθίστασθαι] Cf. Eb. 12, 4

che aveva portato per noi e nella quale morì. Ci assicurerò anche della resurrezione dei morti, del ritorno nei cieli e dell'eredità del regno, se anche noi lo imitiamo, per quanto è possibile, se combatteremo con la giustizia contro il principe del peccato, respingendo i suoi assalti, e i suoi incitamenti alle cattive passioni, e sopportiamo nobilmente le sue insidie. Perciò il Signore, benché ci abbia fatto rinascere con il divino battesimo e abbia posto su di noi il sigillo per il giorno del riscatto con la grazia dello Spirito santo, tuttavia permette che noi possediamo ancora un corpo mortale e soggetto a patimento e, sebbene abbia cacciato il principe del male dai recessi della nostra anima, tuttavia gli permette di assalirci dall'esterno, perché l'uomo rinnovato secondo il nuovo patto, il Vangelo di Cristo, viva facendo il bene e nel pentimento e disprezzi le dolcezze terrene, sopporti quanto è provocato dal dolore, si eserciti contro gli assalti del nemico e si prepari a ricevere l'incorruttibilità e con questa i beni futuri del nuovo secolo.

24. È quindi necessario che il fedele gioisca nella speranza e, quando questa vita avrà fine, si rallegri saggiamente della beatitudine ricevuta nella fede, che la vita futura possederà in eterno. È necessario che con l'intelligenza della fede sopporti con pazienza perfetta l'infelicità che questa vita è stata giustamente condannata a sostenere e per mezzo di questa pazienza si opponga, se sarà necessario, sino a versare il sangue (cf. Eb. 12, 4), al peccato e al suo principe e artefice. A eccezione del peccato, nulla infatti in questa vita è male, anche se procura il male, dunque neppure la morte stessa. Perciò anche la schiera dei santi si è procurata da sé le sofferenze del corpo. I martiri hanno reso molto gloriosa la morte violenta, inflitta da altri, che ha loro procurato vita, gloria e il regno eterno e celeste, avendola subita in modo conveniente e gradito a Dio. Perciò, anche dopo aver sconfitto la morte con la sua resurrezione, egli lasciò infatti

παραμένειν ἀφῆκε καὶ τὰς τοῦτον ἐπαγούσας κακώσεις,
 ἵν' ὁ κατὰ Χριστὸν ἄνθρωπος διὰ τούτων ἀγωνιζόμενος 655
 ὑπὲρ ἀληθείας τῆς ἐν τῷ βίῳ τε καὶ τοῖς δόγμασι, πρὸς τὸν
 μέλλοντα καινὸν ἐκείνον καὶ ἀγῆρω αἰῶνα διὰ τῆς καινῆς
 ἐτοιμασθῇ διαθήκης. Λυσιτελεῖς οὖν αἱ κακώσεις αὗται τοῖς
 πιστῶς ὑπομένουσι πρὸς διόρθωσιν τῶν ἁμαρτημάτων,
 πρὸς γυμνασίαν, πρὸς δοκιμὴν, πρὸς κατάληψιν τῆς τοῦ 660
 βίου τούτου ταλαιπωρίας, πρὸς προτροπὴν τοῦ ἐπιθυμεῖν
 διαπύρως καὶ ζητεῖν ἐπιμόνως τὴν διαιωνίζουσαν υἰοθεσίαν
 ἐκείνην καὶ ἀπολύτρωσιν καὶ ὄντως ζωὴν καὶ μακαριότητα.
 Πολλαπλῆς γὰρ οὐσης κατὰ τε σῶμα καὶ ψυχὴν τῆς
 ἡμετέρας ἐν Χριστῷ υἰοθεσίας καὶ ἀνακαινίσεως, ἡ ἀρχὴν 665
 τε καὶ τελειότητα ἐχούσης καὶ τὰ τούτων μεταξύ, τὴν μὲν
 ἀρχὴν ἐντίθησιν ἡμῖν ἡ τοῦ βαπτίσματος χάρις, πάντων τε
 τῶν ἁμαρτημάτων καὶ τῆς ἐκ τῆς ἀρᾶς εὐθύνης χορηγοῦσα
 τὴν ἄφεσιν διὸ καὶ λουτρὸν παλιγγενεσίας λέγεται· τὴν δὲ
 τελειότητα παρέξει ἡ ἐλπιζομένη τοῖς πιστοῖς ἑξανάστασις 670
 καὶ ἡ κατὰ τὸν αἰῶνα τὸν μέλλοντα ἐπαγγελία· τὰ δὲ μεταξύ
 τούτων ἡ κατὰ τὸ τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιόν ἐστὶ ζωὴ, δι' ἧς
 τρέφεται καὶ αὖξει καὶ ἀνακαινίζεται ἡμέραν ἕξ ἡμέρας
 προκόπτων ὁ κατὰ Θεὸν ἄνθρωπος εἰς ἐπίγνωσιν Θεοῦ
 καὶ δικαιοσύνην καὶ ἀγιασμόν καὶ καταμικρὸν μειῶν καὶ 675
 ἀφ' ἑαυτοῦ ἐκκόπτων τὴν εἰς τὰ κάτω προσπάθειαν καὶ
 μεταφέρων τὸν πόθον ἀπὸ τῶν ὁρατῶν καὶ σαρκικῶν καὶ
 προσκαίρων πρὸς τὰ νοητὰ καὶ πνευματικὰ καὶ ἄτδια.

25. Τὸ τρίτον τοῦτο τῆς ἐν Χριστῷ ἀνακαινίσεως ἡμᾶς
 διδάσκων ὁ τῶν ἀπορρήτων μυστηρίων τοῦ Πνεύματος 680
 θεατῆς, τὸ σκεῦός τὸ ἐκλεκτόν, Παῦλος ὁ μέγας, γράφει
 Ῥωμαίοις ἐπιστέλλων· *Ὅσοι ἐβαπτίσθημεν εἰς Χριστὸν*
Ἰησοῦν, εἰς τὸν θάνατον αὐτοῦ ἐβαπτίσθημεν· συνετάφημεν
οὖν αὐτῷ διὰ τοῦ βαπτίσματος εἰς τὸν θάνατον. Αὕτη ἡ τῆς
 ἡμετέρας ἀνακαινίσεως ἀρχή· τὸ γὰρ χειρόγραφον τῶν 685
 ἡμετέρων ἁμαρτημάτων ὁ Χριστὸς ἐν τῷ σταυρῷ διέρρηξε καὶ
 τοὺς αὐτῷ συνθαπτομένους διὰ τοῦ βαπτίσματος ἀνευθύνους
 ἐποίησεν. Ἄκουε δὲ καὶ τῆς μετὰ τὴν ἀρχὴν μεσότητος·
Ἵνα γάρ, φησὶν, ὥσπερ ἡγέρθη Χριστὸς ἐκ νεκρῶν, οὕτω καὶ

654 τὰς...ἐπαγούσας] σὺν τούτῳ τὰς ἄλλας ἐν τῷ κόσμῳ τούτῳ
Ps 658 ἐτοιμασθῇ διαθήκης] διαθήκης ἐτοιμασθῇ **Ps 658** Λυσιτε-
 λεῖς] Λυσιτελοῦσιν **Ps 662** υἰοθεσίαν...**663** ἐκείνην] ἐκείνην υἰοθεσίαν
Ps 663 καί!] καινὴν add. **Ps 668** χορηγοῦσα...**669** ἄφεσιν] τὴν ἄφεσιν
 παρέχουσα **670** πιστοῖς] τῆς ζωῆς add. **Ps 687** αὐτῷ...βαπτίσματος] διὰ
 τοῦ βαπτίσματος αὐτῷ συνθαπτομένους **Ps**

669 λουτρὸν παλιγγενεσίας] Cf. Tt. 3, 5 **682** Ὅσοι...**684** θάνατον] Rm.
 6, 3-4 **685** τὸ...χειρόγραφον] Cf. Col. 2, 14 **689** Ἵνα...**690** περιπατή-
 σωμεν] Rm. 6, 4

che questa e le sofferenze che la provocano rimanesse ancora tra i suoi, perché l'uomo che vive secondo Cristo, combattendo tramite queste in difesa della verità nella vita e nelle dottrine, si prepari con il nuovo patto al nuovo ed eterno secolo futuro. Queste stesse sofferenze sono dunque vantaggiose per quelli che le sopportano con fede per la correzione dei peccati, per loro esercizio, per essere messi alla prova, per comprendere la miseria di questa vita, per l'incitamento a bramare ardentemente e a cercare con perseveranza quell'eterna adozione filiale e liberazione, quella vera vita e beatitudine. Infatti, l'adozione filiale in Cristo e il rinnovamento sono molteplici per il corpo e per l'anima e hanno un principio, un compimento e un momento intermedio. La grazia del battesimo pone in noi il principio, che procura la remissione di tutti i peccati e della punizione derivata dalla maledizione, ed è perciò chiamata bagno di rigenerazione (cf. Tt. 3, 5). Il compimento sarà invece dato dalla resurrezione sperata dai fedeli e dalla promessa del secolo futuro. Il momento intermedio è la vita secondo il Vangelo di Cristo, per mezzo della quale l'uomo che vive secondo Dio è nutrito, accresciuto e rinnovato, progredendo di giorno in giorno verso la conoscenza di Dio, la giustizia e la santificazione, e riducendo a poco a poco e recidendo la propria passione per le realtà inferiori, e trasferendo il desiderio dalle cose visibili, carnali ed effimere a quelle intelligibili, spirituali ed eterne.

25. Questa triplicità del rinnovamento in Cristo ce la insegna il contemplatore degli ineffabili misteri dello Spirito, il vaso di elezione, Paolo il grande che scrive inviando una lettera ai Romani: «Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Siamo stati sepolti quindi con lui tramite il battesimo nella morte» (Rm. 6, 3-4). Questo è il principio del nostro rinnovamento: infatti Cristo sulla croce ha strappato il documento del debito (cf. Col. 2, 14) dei nostri peccati e ha reso innocenti quelli che con lui erano stati sepolti nel battesimo. Ascolta anche il momento intermedio che viene dopo il principio. Dice infatti: «Perché, come Cristo fu resuscitato dai morti,

ἡμεῖς ἐν καινότητι ζωῆς περιπατήσωμεν, καὶ προσεπάγει 690
 τὴν τελειότητα τῆς ἀνακαινίσεως, δεικνύς. Εἰ γὰρ σύμφυτοι
 γεγόναμεν τῷ ὁμοιώματι τοῦ θανάτου αὐτοῦ, δηλονότι
 καὶ τῆς ἀναστάσεως ἐσόμεθα. Κὰν τοῖς ἐξῆς δὲ τὴν ἀρχὴν
 καὶ τὸ τέλος τῆς ἀνακαινίσεως καὶ υἰοθεσίας ταύτης 695
 ἐμφανέστερον δηλῶν· Καὶ αὐτοί, φησὶν, οἱ τὴν ἀπαρχὴν τοῦ
 Πνεύματος ἔχοντες καὶ ἡμεῖς αὐτοὶ ἐν ἑαυτοῖς στενάζομεν,
 υἰοθεσίαν ἀπεκδεχόμενοι. Ἡ γὰρ ἐν τῷ βαπτίσματι χάρις
 καὶ ἡ υἰοθεσία καὶ ἡ ἀνακαινίσις, ἀπαρχὴ τις οἷόν ἐστι
 φησὶ τῶν μελλόντων ἐκείνων ἀγαθῶν. Εἰπὼν δὲ υἰοθεσίαν
 ἀπεκδεχόμεθα, δεικνύς, ὥς οὐ τὴν διὰ τοῦ βαπτίσματος, 700
 ἀλλὰ τὴν μέλλουσαν ἐκείνην φησὶ τὴν τελείαν καὶ
 ἀδιάπτωτον, προσεπάγει· Τὴν ἀπολύτρωσιν τοῦ σώματος
 ἡμῶν, δηλονότι τὴν ἀπὸ τῶν παθῶν καὶ τῆς φθορᾶς αὐτοῦ
 λύτρωσιν· ἡ μὲν γὰρ ἐνταῦθα υἰοθεσία διαπίπτει πολλάκις,
 ἡ δὲ διὰ τῆς ἐν νεκρῶν παλινζωΐας καὶ ἀναστάσεως αὕτη 705
 τελεία καὶ ὄντως βεβαία καὶ διαμένουσα. Περὶ ταύτης ὁ
 αὐτὸς καὶ Φιλιππησίους γράφων τὸ τέλος τῆς τοιαύτης
 ἀνακαινίσεως σαφέστερον ἐκτίθησι· Σωτήρα, λέγων,
 ἀπεκδεχόμεθα Κύριον Ἰησοῦν Χριστόν, ὃς μετασχηματίζει
 τὸ σῶμα τῆς ταπεινώσεως ἡμῶν εἰς τὸ γενέσθαι σύμμορφον 710
 τῷ σώματι τῆς δόξης αὐτοῦ.

26. Ὡς γὰρ ὁ Χριστὸς ἀπέθανεν ἐν ἀσθενείᾳ καὶ ἀτιμίᾳ
 σαρκός, ἀνέστη δὲ ἐν δυνάμει καὶ δόξῃ τῇ θεϊκῇ, οὕτω καὶ
 οἱ κατὰ Χριστὸν ζήσαντες σπεύρονται κατὰ Παῦλον εἰπεῖν
 ἐν ἀσθενείᾳ καὶ ἀτιμίᾳ διὰ τοῦ θανάτου πάλιν, ἐγείρονται 715
 ἐν δυνάμει καὶ δόξῃ, σῶμα λαβόντες δεδοξασμένον τε καὶ
 ἀκήρατον, ὅποιον ἔσχεν ὁ Χριστὸς μετὰ τὴν ἀνάστασιν,
 πρωτότοκος ἐκ τῶν νεκρῶν καὶ ἀπαρχὴ τῶν κεκοιμημένων
 γενόμενος. Ἄλλ' αὕτη ἡ ἐν τῷ σώματι ἡ ἀνακαινίσις πίστει
 μᾶλλον ὁράται νῦν, οὐκ αὐτοψία, ἐλπίδι, πράγματι δὲ οὐπω· 720

692 δηλονότι] ἀλλὰ Ps 693 Κὰν τοῖς] om. Ps 697 Ἡ...699 ἀγαθῶν]
 ἀπαρχὴν τοῦ Πνεύματος ὀνομάζων τὸν ἁγιασμὸν καὶ τὴν χάριν τοῦ
 Πνεύματος, ἦν ἐν τῷ θείῳ βαπτισμῷ λαμβάνομεν, τῶν ἁμαρτημάτων
 ἀπαλλαγέντες καὶ ἀνακαινισθέντες καὶ δωρεὰν τῇ τοῦ Χριστοῦ χάριτι
 δικαιωθέντες· ἀπαρχὴ γὰρ ἐστὶ ταῦτα τῶν μελλόντων ἐκείνων ἀγαθῶν
 Ps 700 ἀπεκδεχόμεθα] ἀπεκδεχόμενοι Ps | βαπτίσματος] φησιν
 υἰοθεσίαν add. Ps 701 φησὶ τὴν] καὶ Ps 706 ὄντως...διαμένου-
 σα] βεβαιότητι ὄντως ἐστὶν Ps 706 Περὶ...708 ἀνακαινίσεως] Ὁ
 αὐτὸς δὲ καὶ Φιλιππησίους γράφων τὸ τέλος τῆς τοιαύτης ἀνακαινίσεως
 Ps 714 κατὰ...715 πάλιν] διὰ τοῦ θανάτου πάλιν κατὰ Παῦλον εἰπεῖν ἐν
 ἀσθενείᾳ καὶ ἀτιμίᾳ Ps 716 λαβόντες] λαβότες Ps

691 Εἰ...693 ἐσόμεθα] Rm. 6, 5 695 Καὶ...697 ἀπεκδεχόμενοι] Rm. 8,
 23 702 Τὴν...703 ἡμῶν] Rm. 8, 23 708 Σωτήρα...711 αὐτοῦ] Fil. 3, 20
 714 σπεύρονται...716 δόξῃ] Cf. 1 Cor. 15, 43 718 πρωτότοκος...νεκρῶν]
 Col. 1, 18 | ἀπαρχὴ...κεκοιμημένων] 1 Cor. 15, 20

così anche noi camminiamo nel rinnovamento della vita» (Rm. 6, 4) e aggiunge il compimento del rinnovamento, mostrando: «Se siamo diventati partecipi della sua natura con la somiglianza della sua morte, lo saremo anche della sua resurrezione» (Rm. 6, 5). In seguito, indicando in modo più evidente il principio e la fine di questo rinnovamento e di questa adozione filiale, dice: «Anche noi che possediamo le primizie dello Spirito, anche noi gemiamo in noi stessi, aspettando di ricevere l'adozione filiale» (Rm. 8, 23). La grazia del battesimo, l'adozione filiale e il rinnovamento sono come le primizie di quei beni futuri. Dicendo: «Aspettiamo di ricevere l'adozione filiale», mostra che non sta parlando di quella tramite il battesimo, ma di quella futura, perfetta e infallibile, e aggiunge: «La redenzione del nostro corpo» (Rm. 8, 23), cioè la liberazione dalle passioni e dalla sua corruzione. L'adozione filiale qui sulla terra infatti viene spesso meno, mentre quella che viene dalla nuova vita dopo la morte e dalla resurrezione è perfetta, sicura e permanente. Di questa lo stesso Paolo, scrivendo ai Filippesi, espone in modo più chiaro il fine di tale rinnovamento e dice: «Attendiamo il Salvatore, il Signore nostro Gesù Cristo che trasformerà il nostro corpo d'umiltà per farlo diventare conforme al suo corpo di gloria» (Fil. 3, 20).

26. Come Cristo è morto nella debolezza e nella vergogna della carne ed è risorto nella potenza e nella gloria divine, così anche quelli che hanno vissuto secondo Cristo, come dice ancora Paolo, sono seminati con la morte nella debolezza e nella vergogna, ma si risvegliano nella potenza e nella gloria (cf. 1 Cor. 15, 43), avendo ricevuto un corpo glorificato e puro, come quello che Cristo, «il primo nato dai morti» (Col. 1, 18) e diventato «primizia di coloro che si sono addormentati» (1 Cor. 15, 20), ha avuto dopo la sua resurrezione. Ma questo rinnovamento del corpo ora è visto piuttosto con la fede, non con una visione, con la speranza, non ancora nella realtà.

ἡ δὲ τῆς ψυχῆς, λαμβάνει μὲν καὶ αὕτη τὴν ἀρχήν, ὡς εἴρηται, ἐν τῷ θείῳ βαπτίσματι διὰ τῆς τῶν ἀμαρτημάτων ἀφέσεως, τρέφεται τε καὶ αὖξεται διὰ τῆς ἐν τῇ πίστει δικαιοσύνης, ἔτι καὶ ἔτι ἀνακαινιζομένη πρὸς ἐπίγνωσιν Θεοῦ καὶ ταῖς αὐτῇ κατ' ἀλλήλοις ἀρεταῖς, λήψεται δὲ τὴν τελείωσιν ἐν τῇ κατὰ τὸ μέλλον πρόσωπον πρὸς πρόσωπον τοῦ Θεοῦ θεωρίᾳ· νῦν γὰρ δι' ἐσόπτρου βλέπει καὶ ἐν αἰνίγματι. Διὰ τοῦτο καὶ ὁ τῷ Χριστῷ διαφερόντως ἡγαπημένος Ἰωάννης ἀμφοτέρας τὰς ἀνακαινίσεις συλλαβῶν τοῦ τε σώματος καὶ τῆς ψυχῆς, νῦν, φησί, *τέκνα Θεοῦ ἐσμεν*. τοῦτο ἡ τῆς υἰοθεσίας ἀρχή· ἀλλ' οὕτω ἐφανερώθη τί ἐσόμεθα, οἶδαμεν δὲ ὅτι ἐὰν φανερωθῇ, ὅμοιοι αὐτῷ ἐσόμεθα, ὅτι ὁσόμεθα αὐτὸν καθὼς ἐστι· τοῦτο ἡ τελείωσις τῆς κατὰ Θεὸν ἡμῖν διὰ τοῦ Χριστοῦ χαρισθείσης υἰοθεσίας καὶ ἀνακαινίσεως, δι' ἣν καὶ ἐν τῷ εὐαγγελίῳ πάλιν ὁ αὐτὸς φησίν, ὅτι· *Ἔδωκεν ὁ Χριστὸς ἐξουσίαν τέκνα Θεοῦ γενέσθαι τοῖς πιστεύουσιν εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ· οἱ οὐκ ἐξ αἱμάτων, οὐδὲ ἐκ θελήματος σαρκὸς, οὐδὲ ἐκ θελήματος ἀνδρός, ἀλλ' ἐκ Θεοῦ ἐγεννήθησαν*.

27. Τῷ γὰρ μὴ ἐκ σαρκὸς ἡμᾶς εἶπεῖν γεννηθῆναι, τὴν διὰ τοῦ θείου βαπτίσματος ἀναγέννησιν καὶ υἰοθεσίαν ἐδήλωσεν, καθάπερ καὶ διὰ τοῦ *ἔδωκεν ἡμῖν ἐξουσίαν τέκνα Θεοῦ γενέσθαι* λέγειν, ὡς μήπω οὔσι, δηλαδὴ τὸ τέλειον τῆς υἰοθεσίας ὑπέδειξεν. Ὡς περ γὰρ τὸ ἀρτιγενὲς βρέφος δύναμιν μὲν ἔχει παρὰ τῆς φύσεως σοφὸν γενέσθαι καὶ σοφὸν ἐστὶ δυνάμει, τῆς δ' ἡλικίας προοιούσης, εἴπερ καὶ τὰ πρὸς τὴν ἐπιστήμην συντείνοντα μετέλθοι, τότε καὶ ἐνεργείᾳ σοφὸν ἔσται δηλαδή, τὸν αὐτὸν τρόπον καὶ ὁ ἀναγεννηθεὶς διὰ τοῦ θείου βαπτίσματος, δύναμιν ἔλαβε σύμμορφος γενέσθαι τῷ σώματι τῆς δόξης τοῦ Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ· εἰ γοῦν καὶ ἐν καινότητι ζωῆς περιπατήσῃ, κατὰ Χριστὸν ζῶν καὶ τὸ Χριστοῦ εὐαγγέλιον, ἐν τῇ ἀναστάσει τῆς δυνάμεως ταύτης προκοψάσης εἰς ἐντελέχειαν, οὐκέτι πίστει καὶ ἐλπίδι, ἀλλ' ἀληθείᾳ καὶ πράγματι δεδοξαμένον

724 πρὸς ἐπίγνωσιν] ἐν ἐπιγνώσει τοῦ **Ps 735** πάλιν] om. **Ps 735** ὁ... φησὶν] φησὶν ὁ αὐτός **Ps 735** τέκνα... **736** αὐτοῦ] τοῖς πιστεύουσιν εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ τέκνα Θεοῦ γενέσθαι **Ps 739** Τῷ... **743** ὑπέδειξεν] Λέγων γὰρ οὐκ ἐκ σαρκὸς ἡμᾶς γεννηθῆναι, ἀλλ' ἐκ τοῦ Θεοῦ, τὴν διὰ τοῦ θείου βαπτίσματος ἀναγέννησιν καὶ υἰοθεσίαν δηλοῖ, δι' ἣν καὶ ἐν τῇ ἐπιστολῇ φησιν, ὅτι· *νῦν τέκνα Θεοῦ ἐσμεν*. Εἰπὼν δὲ ὅτι ἔδωκεν ἡμῖν ἐξουσίαν τέκνα Θεοῦ γενέσθαι, ὡς μήπω οὔσι, τὸ τέλειον τῆς υἰοθεσίας ὑπέδειξε **Ps 743** Ὡς περ] Καθάπερ **Ps 746** πρὸς... συντείνοντα] συντείνοντα πρὸς τὴν ἐπιστήμην **Ps** | τότε] οὕτως ἔσται **Ps 747** ἔσται δηλαδή] om. **Ps 748** δύναμιν] μὲν add. **Ps 751** ζῶν... εὐαγγέλιον] καὶ τὸ τοῦτο εὐαγγέλιον ζῶν **Ps**

726 πρόσωπον... **727** αἰνίγματι] Cf. 1 Cor. 12, 13 **729** νῦν... **732** ἐστι] 1 Gn. 3, 2 **735** Ἔδωκεν... **738** ἐγεννήθησαν] Gn. 1, 12-13

Anche il rinnovamento dell'anima ha un principio, come si è detto, nel divino battesimo per mezzo della remissione dei peccati, ed è alimentato e accresciuto per mezzo della giustizia nella fede, rinnovandosi sempre nella conoscenza di Dio e nelle diverse corrispondenti virtù, ma avrà il suo compimento nella futura contemplazione di Dio faccia a faccia. Ora, infatti, si vede tramite uno specchio e in enigma (cf. 1 Cor. 12, 13). Perciò anche Giovanni, particolarmente amato da Cristo, unendo i due rinnovamenti, del corpo e dell'anima, dice: «Ora siamo figli di Dio – questo è il principio dell'adozione filiale –, ma non è ancora stato manifestato cosa saremo. Sappiamo che, quando si sarà manifestato, saremo simili a lui perché lo vedremo come è» (1 Gv. 3, 2). Questo è il compimento dell'adozione filiale e del rinnovamento in Dio, che ci sono stati donati da Cristo e tramite i quali lo stesso dice di nuovo nel Vangelo: Cristo ha dato «a coloro che credono nel suo nome il potere di diventare figli di Dio. Essi non sono stati generati né da sangue né da volontà della carne, né da volontà di un uomo, ma da Dio» (Gv. 1, 12-13).

27. Dicendo che non siamo stati generati dalla carne, mostrava la rigenerazione tramite il divino battesimo e l'adozione filiale, come anche dicendo che Egli ci ha dato il potere di diventare figli di Dio, mentre non lo eravamo ancora, ha mostrato il compimento dell'adozione filiale. Come infatti un bambino appena nato ha per natura la possibilità di diventare sapiente ed è sapiente in potenza, e poi, col crescere dell'età, se segue quello che riguarda la scienza, allora sarà sapiente anche in atto, allo stesso modo chi è rigenerato per mezzo del divino battesimo ha ricevuto il potere di diventare simile al corpo di gloria del Figlio di Dio. Se procederà dunque in novità di vita, vivendo secondo Cristo e il Vangelo di Cristo, nella resurrezione questa potenza giungerà al suo compimento, non più nella fede e nella speranza, ma in verità e nella realtà.

καὶ ἀκήρατον ἔξει τὸ σῶμα, ὅποιον καὶ ὁ Κύριος ἔσχε μετὰ
τὴν ἀνάστασιν, πόσῳ μᾶλλον τὸ πνεῦμα. Ἀναστήσονται 755
μὲν γὰρ καὶ τὰ νεκρὰ σώματα τῶν ἀσεβῶν, ἀλλ' οὐκ ἐν δόξῃ
οὐρανίῳ· οὐ γὰρ ἔσονται σύμμορφα τῷ σώματι τῆς δόξης τοῦ
Χριστοῦ, ἀλλ' οὐδὲ τὴν ἐπηγγελμένην τοῖς πιστοῖς ὕπονται
θεωρίαν τοῦ Θεοῦ, ἥ καὶ βασιλεία τοῦ Θεοῦ καλεῖται·
Ἀρθήτω γάρ, φησὶν, ὁ ἀσεβής, ἵνα μὴ ἴδῃ τὴν δόξαν Κυρίου. 760
Ἄλλ' οἱ γεννηθέντες καὶ τραφέντες κατὰ Χριστόν, καὶ τὸ
μέτρον φθάσαντες ὡς δυνατόν τῆς ἡλικίας τοῦ Χριστοῦ
πληρώματος, ἐκεῖνοι μακαρίως καὶ τῆς θείας λαμπρότητος
ἐπιτεύχονται καὶ κατὰ τὸ γεγραμμένον ἐκλάμπουσιν ὡς ὁ
ἥλιος ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ Πατρὸς αὐτῶν. 765

28. Ταύτης τῆς θείας ἐλλάμψεως τε καὶ λαμπρότητος
καὶ ὁ Ἀδὰμ μέτοχος ὑπάρχων πρὶν ἀποστῆναι Θεοῦ, ὡς
ὄντως στολὴν δόξης ἡμφιεσμένος, οὐχ ὑπῆρχε γυμνός, | οὐδ'
ἀσχήμων ὑπῆρχεν ὅτι γυμνός, ἀλλὰ πολλῷ κοσμιώτερος,
οὐδ' ὅσον εἰπεῖν, τῶν νῦν περικειμένων τὰ χρυσῷ πολλῷ 770
καὶ διαυγέσι λίθοις κοσμούμενα διαδήματα. Ταύτης
γεγυμνωμένην τὴν ἡμῶν φύσιν ἐκ παραβάσεως τῆς
ἀσχημοσύνης ἐλείψας ὁ τοῦ Θεοῦ Λόγος καὶ διὰ σπλάγχνα
ἐλέους ἀναλαβόμενος, ἐνδεδυμένην ἐπιφανέστερον ἐπὶ τοῦ
Θαβωρίου τοῖς τῶν μαθητῶν ἐκκρίτοις πάλιν ὑπέδειξε, 775
τί ποτε ἦμεν καὶ τίνες ἐπὶ τοῦ μέλλοντος αἰῶνος ἐσόμεθα
δι' αὐτοῦ οἱ πιστεύοντες καὶ τῆς ἐν αὐτῷ τελειώσεως
ἐπιτυχόντες τοῖς πᾶσι παριστάς.

29. Ταύτης τῆς τελειώσεως τῶν κατὰ Χριστόν βιούντων
εὐρήσεις καὶ τοὺς ἀρραβῶνας φανερώς ἐνταῦθα δεδομένους 780
τοῖς τοῦ Θεοῦ ἁγίοις, καρποῦμένοις ἤδη κατὰ τὸν εἰπόντα τὸ
τοῦ μέλλοντος αἰῶνος ἀγαθόν. Καὶ τοῦτο προλαβὼν ἔδειξεν
ὁ Μωϋσής, οὗ τῇ δόξῃ τοῦ προσώπου ἀτενίζειν οὐκ ἡδύνατο
οἱ υἱοὶ τοῦ Ἰσραὴλ, καὶ μετ' αὐτὸν ἔτι περιφανέστερον
αὐτὸς ὁ Κύριος ἐπ' ὄρους ἀστράψας ἐν φωτὶ θεότητος οὕτω 785

761 γεννηθέντες] τε add. **Ps 763** μακαρίως...λαμπρότητος] καὶ
τῆς θείας λαμπρότητος μακαρίως **Ps 767** πρὶν...Θεοῦ] πρὸ τῆς
παραβάσεως **Ps 771** Ταύτης] τῆς θείας ἐλλάμψεως τε καὶ λαμπρότητος **Ps**
775 τοῖς...ἐκκρίτοις] τῶν μαθητῶν τοῖς ἐκκρίτοις **Ps**

766 Ταύτης...**771** διαδήματα] Gregorio Palamas, *Capita* CL, 67: Ps V,
73¹⁶⁻²¹ **771** Ταύτης...**778** παριστάς] Gregorio Palamas, *Capita* CL, 66:
Ps V, 73⁸⁻¹⁴

760 Ἀρθήτω...**761** Κυρίου] Is. 26, 10 **760** τὸ...**764** πληρώματος] Cf. Ef.
4, 13 **764** ἐκλάμπουσιν...**765** αὐτῶν] Mt. 13, 43 **773** ὁ...**775** ὑπέδειξε]
Cf. Mt. 17, 1-8 **781** καρποῦμένοις...**782** ἀγαθόν] Cf. Gregorio di Nazian-
zo, *Orationes*, 2: Bernardi 1978, 96¹⁰ **782** ἔδειξεν...**784** Ἰσραὴλ] Cf. Es.
34, 29-35

Avrà un corpo glorificato e inviolabile, come quello che il Signore ebbe dopo la resurrezione, e quanto più lo spirito! Risorgeranno infatti anche i corpi morti degli empi, ma non nella gloria celeste. Essi non saranno simili al corpo di gloria di Cristo, ma neppure avranno la contemplazione di Dio promessa ai fedeli, che è chiamata anche Regno di Dio. Sta scritto infatti: «Sia allontanato l'empio, perché non veda la gloria del Signore» (Is. 26, 10). Ma coloro che sono stati generati e nutriti secondo Cristo e che raggiungeranno, per quanto è possibile, la misura della pienezza dell'età di Cristo (cf. Ef. 4, 13), raggiungeranno beatamente anche il divino splendore e, come è scritto, «risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt. 13, 43).

28. Di questa divina illuminazione e di questo splendore anche Adamo era partecipe prima di ribellarsi a Dio, in quanto era realmente coperto di una veste di gloria, non era nudo, né si vergognava perché era nudo, ma era molto più splendido, per quanto si può dire, di quelli che sono ora cinti di diademi impreziositi da molto oro e da pietre splendenti.⁸ Poiché in seguito alla trasgressione, la nostra natura fu da questi spogliata, il Verbo di Dio ebbe pietà della nostra vergogna. Raccogliendola con un sentimento di compassione, la rivestì e la manifestò più luminosa sul Tabor ai prescelti tra i suoi discepoli (cf. Mt. 17, 1-8), mostrando a tutti come eravamo un tempo e come in futuro saremo grazie a lui noi che crediamo e che abbiamo ottenuto la perfezione.⁹

29. Della perfezione di quelli che vivono secondo Cristo troverai anche le caparre date qui manifestamente ai santi di Dio, che raccolgono già, come si è detto, i frutti del bene del tempo futuro.¹⁰ Pregustando questo, Mosè lo mostrò, quando i figli di Israele non poterono fissare gli sguardi sulla gloria del suo volto (cf. Es. 34, 29-35), e dopo di lui in modo ancora più chiaro lo mostrò il Signore stesso quando sul monte brillò nella luce della divinità in modo così

8 Ripresa di Gregorio Palamas, 150 *Capitoli*, 67: Ps v, 73¹⁶⁻²¹.

9 Ripresa di Gregorio Palamas, 150 *Capitoli*, 66: Ps v, 73⁸⁻¹⁴.

10 Cf. Gregorio di Nazianzo, *Discorsi*, 2: Bernardi 1978, 96¹⁰.

τηλαυγῶς, ὥς μηδὲ τοὺς τῶν μαθητῶν ἐκκρίτους, καίτοι πνευματικὴν εἰληφότας τηνικαῦτα δύναμιν, ἀτενίζοντας δυνηθῆναι πρὸς τὴν λάμψιν ἐκείνην στήναι. Στεφάνου δὲ τὸ πρόσωπον ὥφθη κατὰ τὸ γεγραμμένον ὡς πρόσωπον ἀγγέλου, καὶ αὐτὸς ἀπὸ γῆς εἰς τὰ ἐπέκεινα τῶν οὐρανῶν ἠτένιζεν, ὅπου ὁ Χριστὸς ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τῆς μεγαλωσύνης καὶ τὴν ὑπερουράνιον ἑώρα δόξαν τοῦ Θεοῦ. Καὶ μακρὸν ἂν εἴη τοὺς ἄλλους καθεξῆς ἀπαριθμεῖσθαι καὶ καταλέγειν, οἵτινες ἐντεῦθεν μακαρίως ἔλαβον τοὺς ἀρραβῶνας τῶν μελλόντων ἀγαθῶν καὶ τῆς θείας ἐκείνης ἐλλάμψεως τε καὶ λαμπρότητος. Ἦς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν χάριτι καὶ φιланθρωπία τοῦ δι' ἡμᾶς ἐνανθρωπήσαντος καὶ παθόντος καὶ ταφέντος καὶ ἀναστάντος καὶ τὴν κάτω κειμένην φύσιν ἡμῶν εἰς οὐρανούς ἀνυψώσαντος καὶ συνεδρία πατρικῇ τιμήσαντος Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ Κυρίου ἡμῶν· ὃ πρέπει δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ Πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ζωοποιῷ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς ἀπεράντους αἰῶνας. Ἀμήν.

786 τῶν...**787** δύναμιν] ἐκκρίτους τῶν μαθητῶν, καίτοι πνευματικὴν δύναμιν τηνίκαυτα λαβόντας **794** μακαρίως...**795** ἀγαθῶν] τοὺς ἀρραβῶνας τῶν μελλόντων ἀγαθῶν ἔλαβον **Ps 795** ἐλλάμψεως] λάμψεως **Ps 796** λαμπρότητος] μακαρίως ἐπέτυχον add. **Ps** | πάντας] καὶ **Ps 799-800** πατρικῇ τιμήσαντος] τιμήσαντος πατρικῇ **Ps 803** ἀπεράντους αἰῶνας] αἰῶνας τῶν αἰώνων **Ps**

789 ὡς...**790** ἀγγέλου] At. 6, 15 **790** εἰς...**792** Θεοῦ] Cf. At. 7, 55

luminoso che nemmeno i discepoli prescelti, anche se avevano ricevuto la potenza dello Spirito, potevano sostenere la vista di questa illuminazione. Il volto di Stefano fu visto, secondo quanto è scritto, «come il volto di un angelo» (At. 6, 15) ed egli dalla terra fissò lo sguardo al di là dei cieli, dove Cristo sedeva alla destra della Maestà, e vide la gloria sovraceleste di Dio (cf. At. 7, 55). Sarebbe troppo lungo enumerare ed elencare uno a uno tutti gli altri che quaggiù hanno ricevuto le caparre dei beni futuri e che hanno beatamente contemplato quella divina illuminazione e splendore. Anche a noi tutti possa toccare di conseguirli per grazia e amore dell'uomo di Colui che per noi si incarnò, patì, fu sepolto, resuscitò, innalzò sino nei cieli la nostra natura che giaceva in basso e l'onorò facendola sedere presso il Padre, Gesù Cristo nostro Signore! A lui gloria, onore e adorazione, assieme al Padre suo senza principio e allo Spirito santissimo e vivificante, ora e sempre e nei secoli senza fine. Amen.

Tavole

Legenda

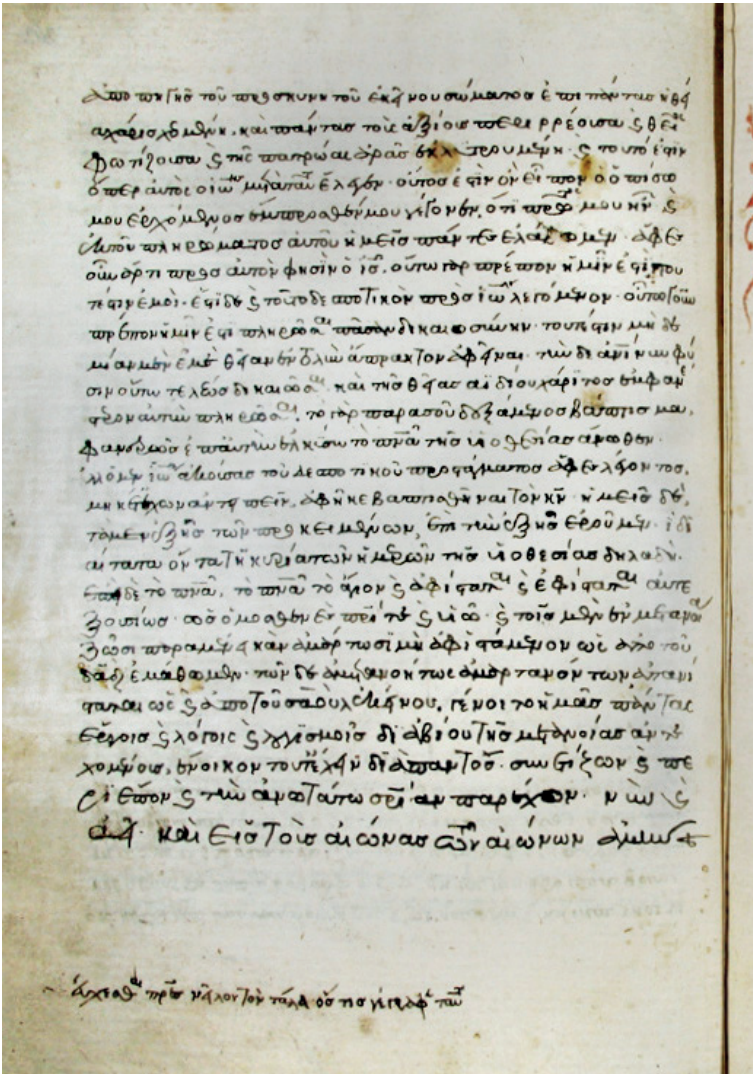
L e **M**, apografi di **A**, sono presenti nella tabella a ragione delle lacune dell'antigrafo.
La presenza di lacune nei manoscritti è indicata con un trattino (-).

A	L	M	D	G	I	T	B	O	E	V	N	K	P	
α'-ξδ'ⁱ	α'-ξβ'ⁱ	α'-ξδ'ⁱ		α'-ξδ'ⁱ	α'-ξζ'ⁱ	<α'>-ξζ'ⁱ	α'-ξ<ε'>ⁱ		α'-ξβ'ⁱ	α'-ξδ'ⁱ	α'-ογ'ⁱ	α'-ξζ'ⁱ	<α'>-οδ'ⁱ	α'-οδ'ⁱ
1	1	1	1	1	1	-	1	1	1	1	1	-	1	
2	2	2	2	2	2	-	2	2	2	2	2	-	2	
3	3	3	3	3	3	-	3	3	3	3	3	-	3	
4	4	4	4	4	4	-	4	4	4	4	4	-	4	
5	5	5	5	5	5	-	5	5	5	5	5	-	5	
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	-	6	
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	-	7	
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	8	
											9	-	9	
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	-	10	
11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	-	11	
12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	-	12	
											13	-	13	
14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	-	14	
15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	-	15	
			16						16	16	16	-	16	
17	17	17	-	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	
18	18	18	-	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	
19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	
20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	
21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	
22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	
23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	
24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	
25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	
26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	
27	27	27	-	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	
28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	
29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	
30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	
31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	
32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	
33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	
34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	
35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	
36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	
37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	
38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	
39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	

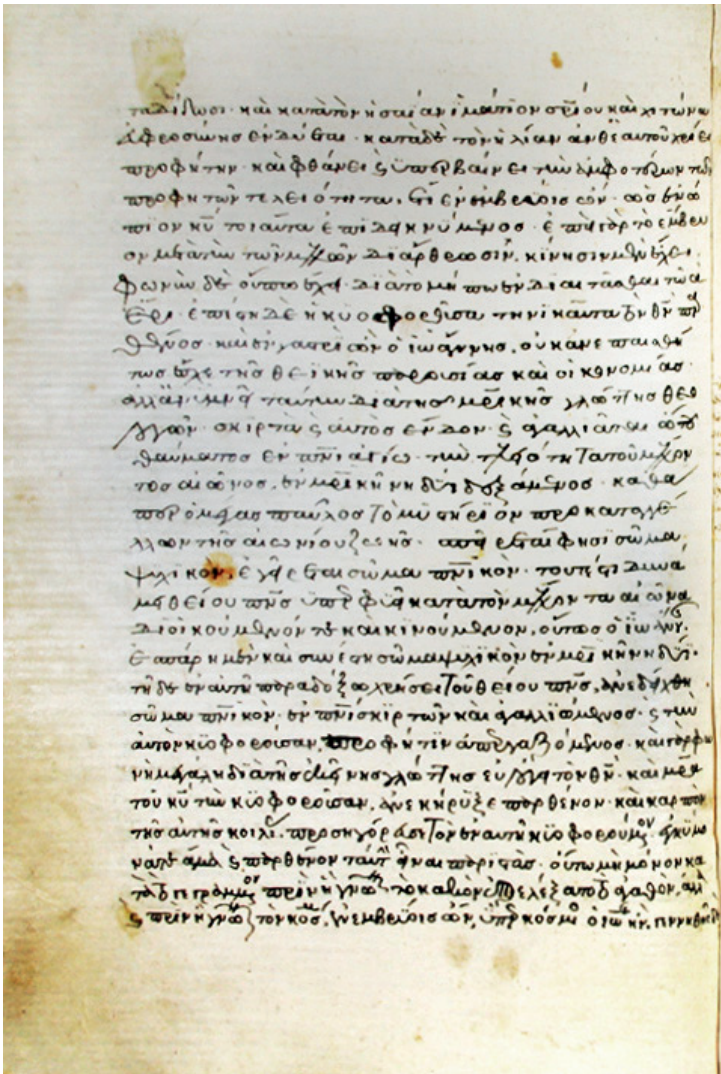
A	L	M	D	G	I	T	B	O	E	V	N	K	P
$\alpha'-\xi\delta^*$	$\alpha'-\xi\beta'$	$\alpha'-\xi\delta'$		$\alpha'-\xi\delta'$	$\alpha'-\xi\zeta'$	$\alpha'-\xi\zeta'$	$\alpha'-\xi\epsilon'$	$\alpha'-\xi\beta'$	$\alpha'-\xi\delta'$	$\alpha'-\alpha\gamma'$	$\alpha'-\xi\zeta'$	$\alpha'-\alpha\delta'$	$\alpha'-\alpha\delta'$
40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40
41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41
42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42
43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43
44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45
46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46
47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47
48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48
49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49
50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51
53	53	53	53	52	53	53	53	53	53	53	53	53	52
52	52	52	52	53	52	52	52	52	52	52	52	52	53
54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54
55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55
57	57	57	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56
56	56	56	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57
58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58
59	59	59	59	59	59	59	16	59	59	59	59	59	59
60	60	60	60	60	60	60	59	60	60	60	60	60	60
61	61	61	61	61	61	61	60	61	61	61	61	61	61
62	62	62	62	62	62	62	61	62	62	62	62	62	62
62													
GT	GT	GT		GT					GT	GT	PAT	PAT	GT
PAT	PAT	PAT	DECA	PAT	PAT	PAT			PAT	PAT	GT	GT	PAT
XE		XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE	XE
DECA		DECA		DECA	DECA	DECA	DECA	DECA		DECA			
				56	56	KP				63	63	63	63
16	16	16		16	16	PAT				9			
										13			
									AS	AS	AS	AS	AS
				EKKL	EKKL	EKKL				EKKL	EKKL - CHIO	EKKL - CHIO	EKKL - CHIO
											DECA	DECA	DECA
<P1>**		<P1>	P2							P2	P2	P2	P2
<P2>		<P2>	P3							P3	P3	-	P3
			P4							P4	P4	P4	P4
											P1	P1	P1
										KP	KP	KP	KP
													EK

* Numerazione del pinax, differente da quella interna al manoscritto, cf. più in alto § 3.3.3.

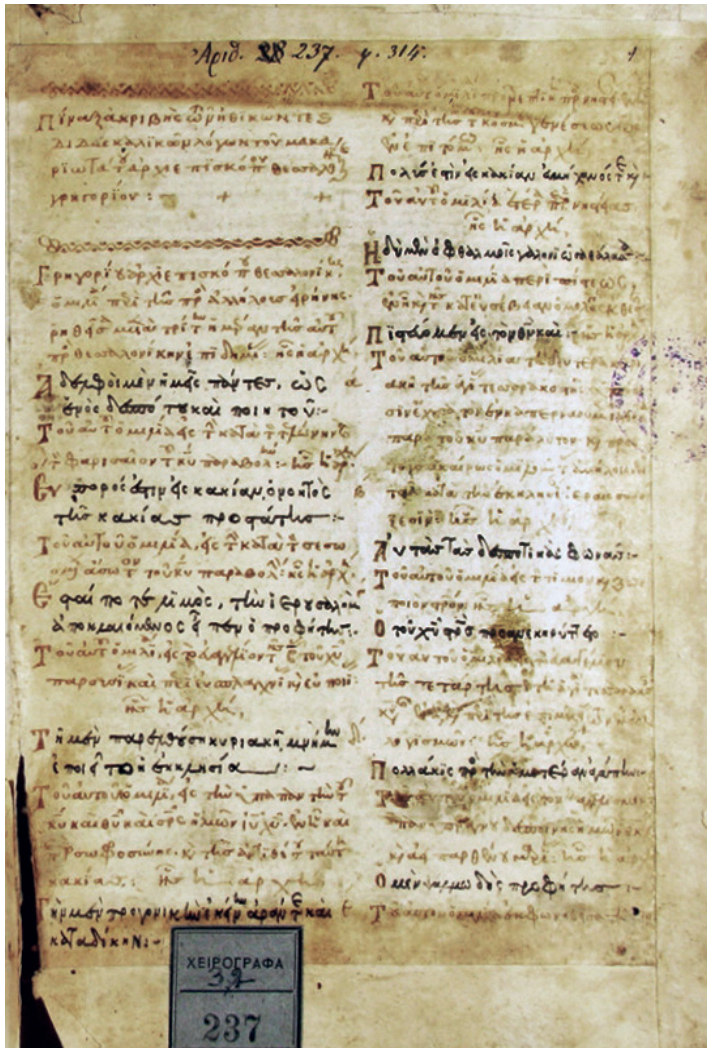
** Qui (come nella copia M) le preghiere 1 e 2 non sono numerate.



Tav. 1 Athena, EBE 237, f. 262v



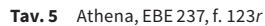
Tav. 2 Athena, EBE 237, f. 160v

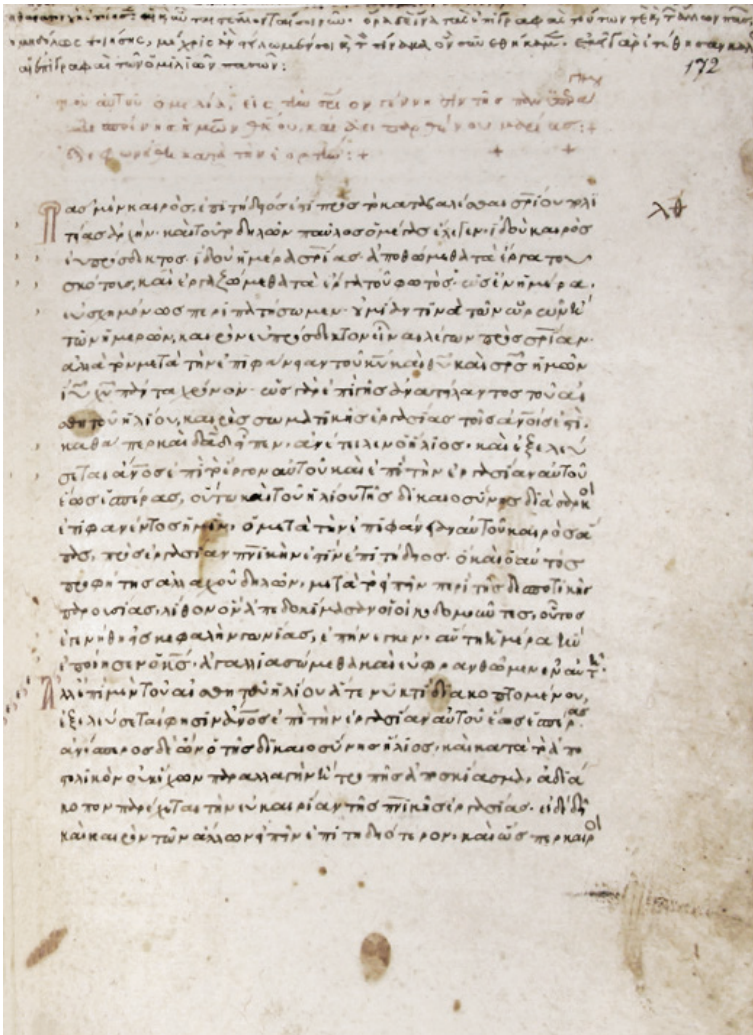


Tav. 3 Athena, EBE 237, f. 1r

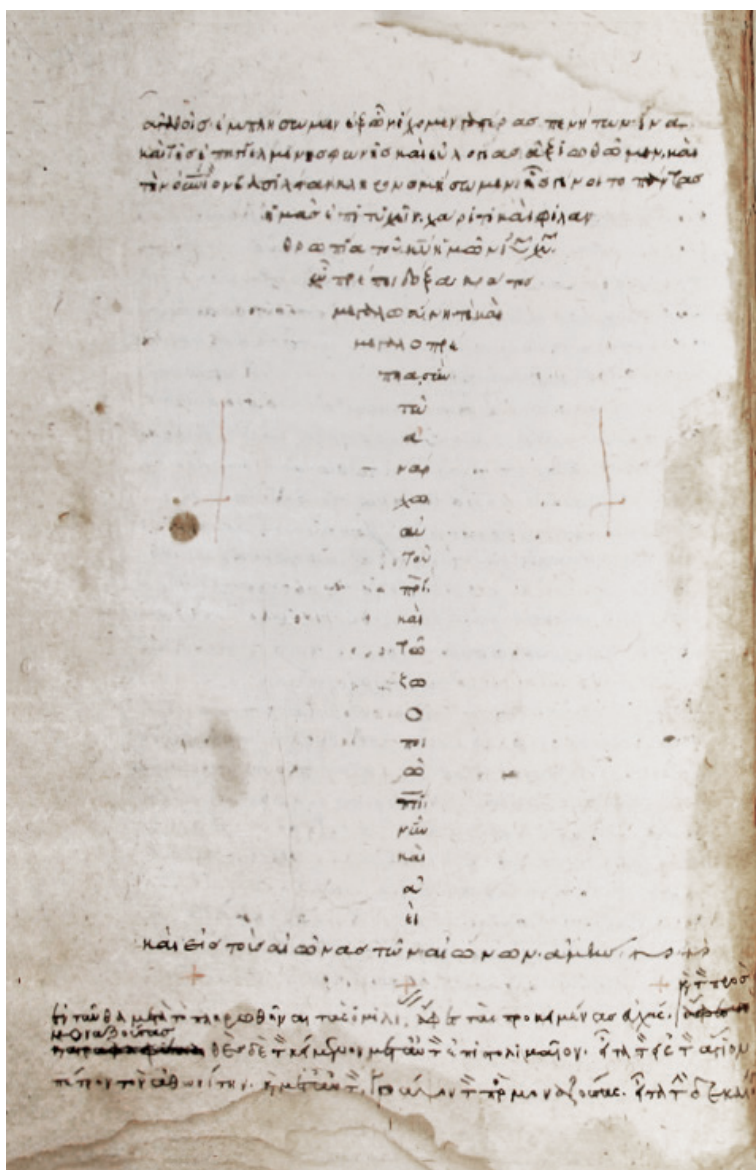


Tav. 4 Athena, EBE 237, f. 79r





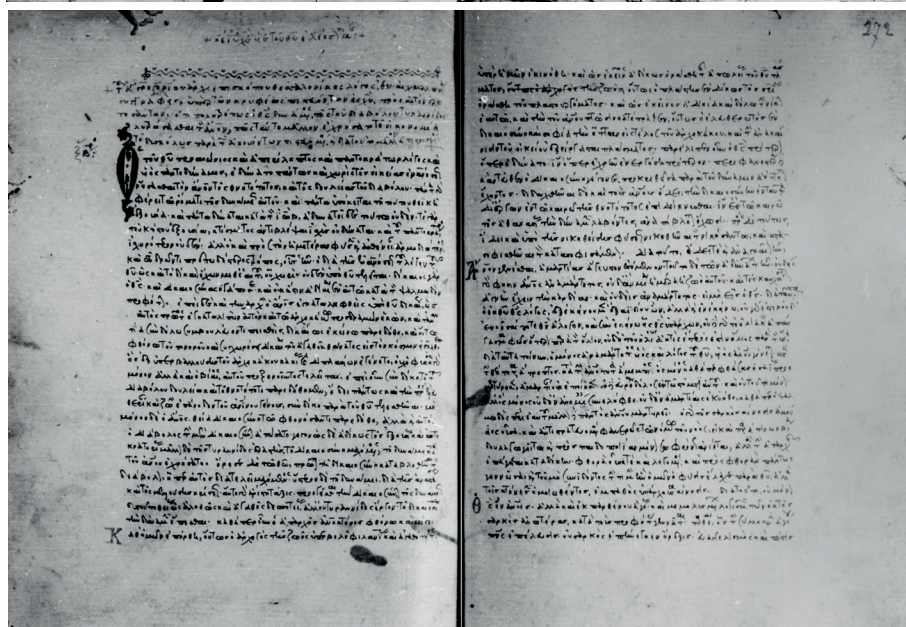
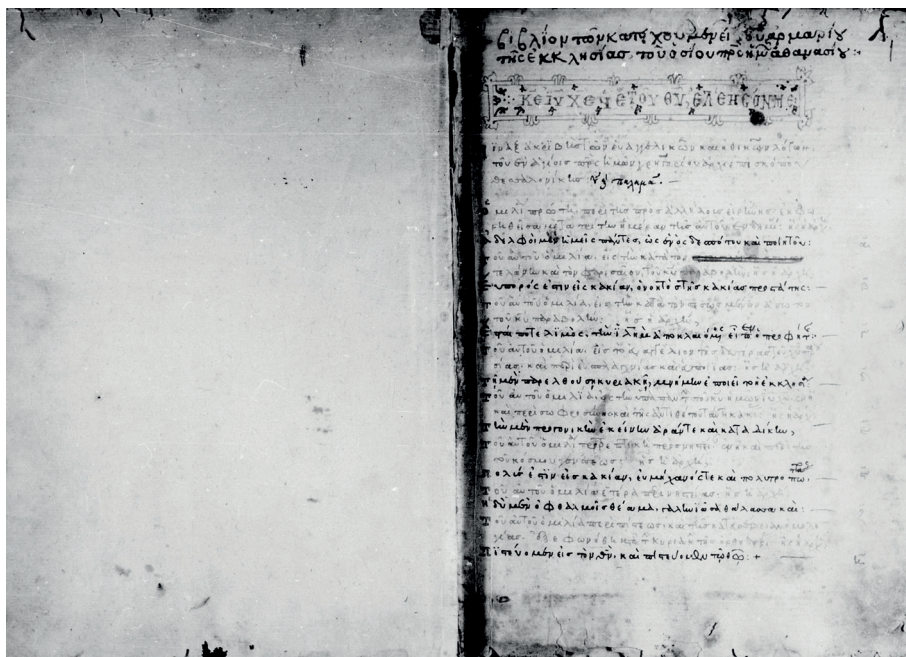
Tav. 6 Athena, EBE 237, f. 172r



Tav. 7 Athena, EBE 237, f. 275v

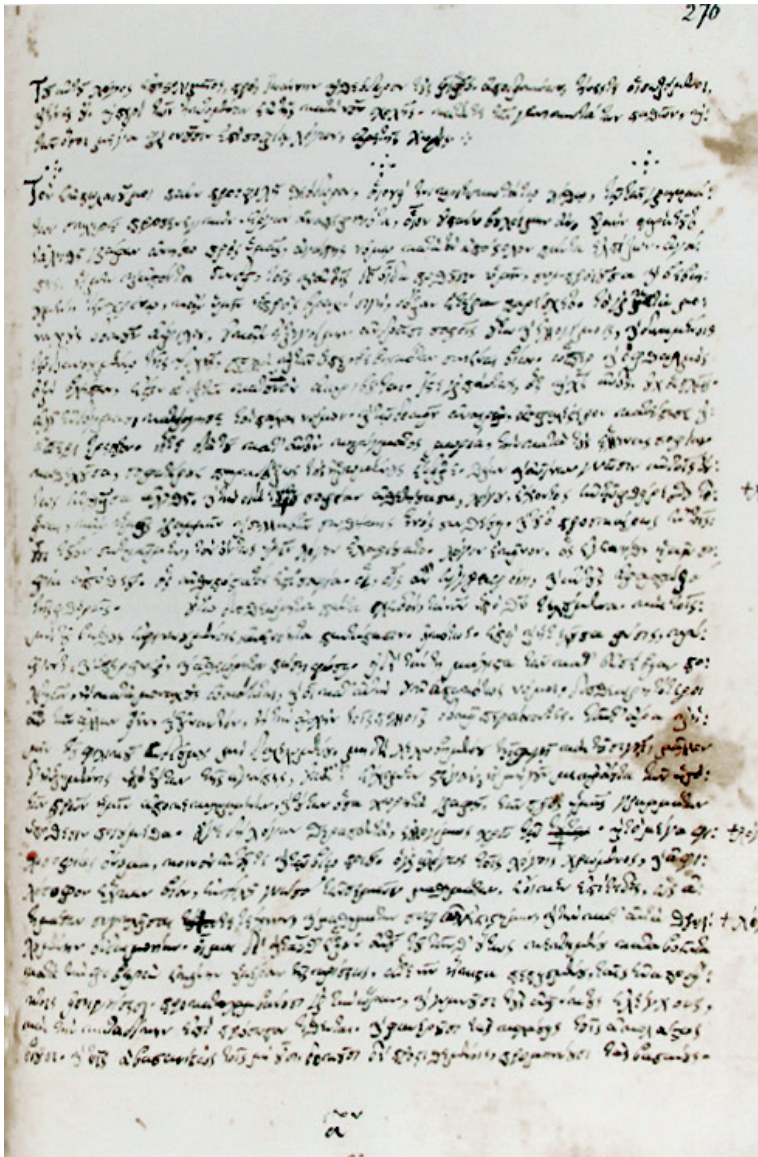


Tav. 8 Athena, EBE 237, ff. 81v-82r



Tav. 9 Athos, Moné Megistēs Lauras A 82 (1573), f. 1r

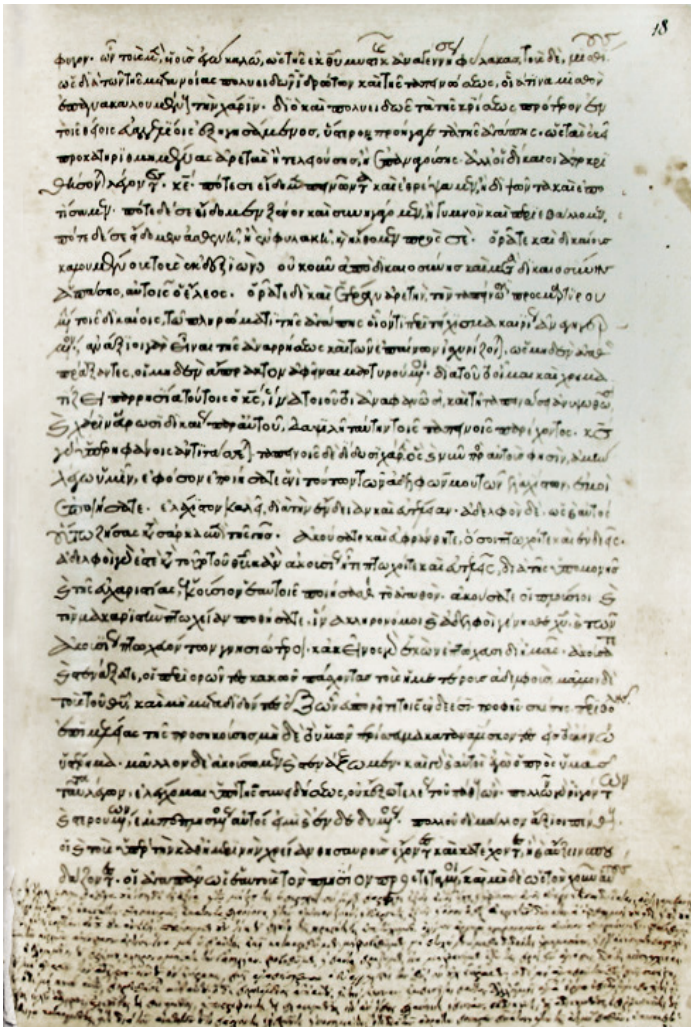
Tav. 10 Athos, Moné Megistēs Lauras A 82 (1573), f. 271v



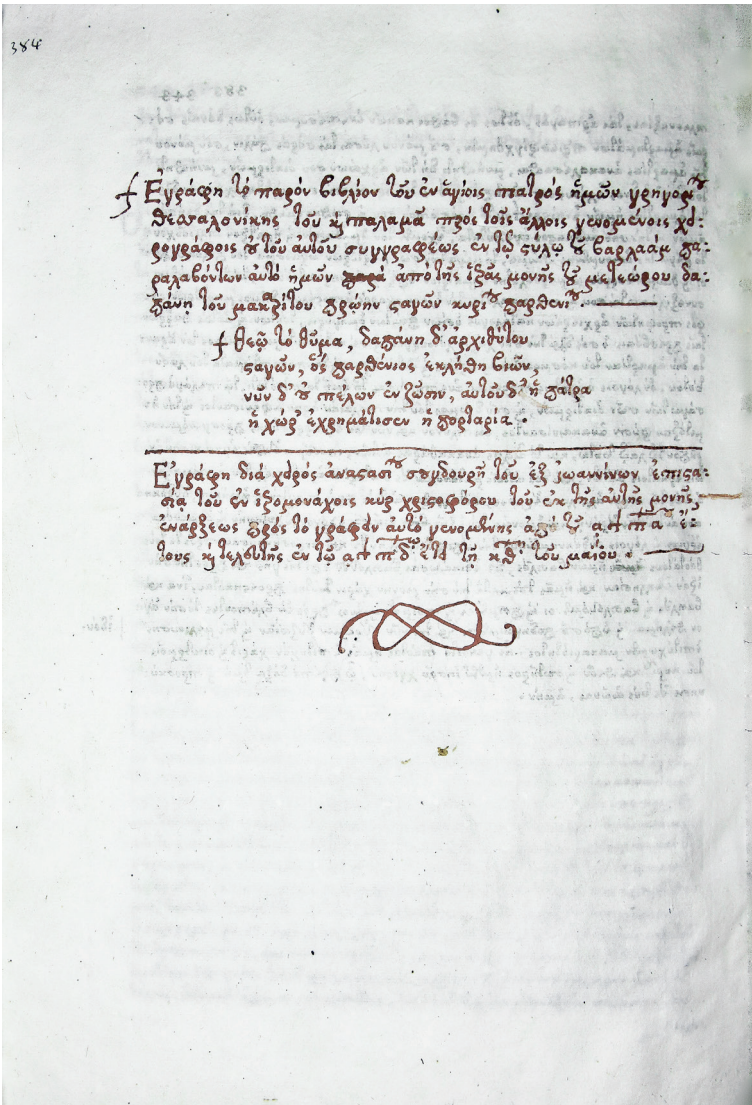
Tav. 11 Athena, EBE 237, f. 276r



Tav. 12 Athena, EBE 237, f. 75v



Tav. 13 Athena, EBE 237, f. 18r



Tav. 14 Meteora, Monê Barlaam 143, p. 384



Τὸν ἁγίον πατέρα ἡμῶν γενητορίου ἀρχιεπισκόπου θεοῦ
 λουκάς ἐμὴν πρὸς ἀληθινὸν ἔθνος ἐλθων·
 θέτα ἐν κτῆ περὶ τοῦ μετα τριτην ἡ·
 μέγα τῆς αὐτοῦ εὐδοκίας,
 ἀληθινόν πατέρα.

[illegible]

no:

Tav. 15 Meteora, Monê Barlaam 143, p. 1

Catalogo delle *Omēlie*

● I *Omēlia sulla pace reciproca. Pronunziata dopo il terzo giorno dalla sua entrata in Tessalonica.* Ὁμιλία περὶ τῆς πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης. Ῥηθεῖσα μετὰ τρίτην ἡμέραν τῆς πρὸς Θεσσαλονίκην ἐνδημίας.
Inc.: Ἀδελφοὶ μὲν ἡμεῖς πάντες, ὡς ἐνὸς δεσπότης καὶ ποιητοῦ.
Ps VI, 39-45; PG 151, 9-17; più in alto.

● II *Omēlia sulla parabola del Signore del Pubblicano e il Fariseo.* Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν Τελώνην καὶ τὸν Φαρισαῖον τοῦ Κυρίου παραβολήν.
Inc.: Εὐπορὸς ἐστὶν εἰς κακίαν ὁ νοητὸς τῆς κακίας προστάτης.
Ps VI, 46-56; PG 151, 17-32. L'omēlia, per la Domenica del Pubblicano e del Fariseo (XVI di Luca), è focalizzata sulla preghiera (Ps VI, 47³⁵⁻³⁷; PG 151, 20^{c8-12}; Ps VI, 49⁷⁸⁻⁷⁹; PG 151, 21^{c13-15}), con alcuni passi legati alla tradizione ascetica: preghiera e attenzione (*prosochē*), Ps VI, 52¹⁷⁹⁻¹⁸⁰; PG 151, 28^{A7-8}, preghiera monologica (τὴν μονολόγιστον δέησιν), Ps VI, 52¹⁸⁵; PG 151, 28^{A15}. Deve essere stata pronunziata a Tessalonica, come si ricava dal cenno a coloro che vengono in chiesa per fare incontri e per discutere dei loro affari, Ps VI, 48⁵³⁻⁵⁵; PG 151, 21^{A8-10}.

● III *Omēlia sulla parabola del Signore del Figliol prodigo salvato.* Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὸν σεσωσμένον ἄσωτον τοῦ Κυρίου παραβολήν.
Inc.: Ἔσται ποτὲ λιμός, τὴν Ἱερουσαλὴμ ἀποκλαιόμενος.
Ps VI, 57-68; PG 151, 32-48.
Pronunziata per la Domenica del Figliol prodigo (XVII di Luca), come si evince anche dal rimando alla parabola del giorno, Ps VI, 58²⁶⁻²⁷; PG 151, 3^{B8-10}.

• **IV Omelia sul vangelo della seconda venuta di Cristo e sulla compassione e sulla benedicienza.** Ὁμιλία εἰς τὸ εὐαγγέλιον τῆς δευτέρας τοῦ Χριστοῦ παρουσίας καὶ περὶ εὐσπλαγχνίας καὶ εὐποιΐας.

Inc.: Τῇ μὲν παρελθούσῃ κυριακῇ μνήμην ἐποεῖτο.

Ps VI, 69-81; PG 151, 48-64.

Pronunziata, con ogni verosomiglianza a Tessalonica, per la Domenica dell'Apokreo (ῥηθεῖσα κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ἀπόκρεω, **I, O e B**). All'inizio si rimanda al vangelo della domenica precedente e alla parabola del figliol prodigo, Ps VI, 69¹⁻⁴; PG 151, 48⁴⁷⁻¹²; Ps VI, 70²⁰⁻²¹; PG 151, 48^{c3-4}. Da segnalare anche il passo parallelo a *Omelia*, XXVII (Ps VI, 78²⁶⁰-79²⁶⁴; PG 151, 60⁸⁵⁻¹² = Ps VI, 308¹⁷⁴⁻¹⁷⁹; PG 151, 349^{812-c5}).

• **V Omelia sulla Presentazione del Signore nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo; nella quale si parla anche della sobrietà e della malvagità che le è opposta.** Ὁμιλία εἰς τὴν Ὑπαπαντὴν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ σωφροσύνης καὶ τῆς ἀντιθέτου ταύτῃ κακίας.

Inc.: Τὴν μὲν προγονικὴν ἐκείνην ἄράν τε καὶ καταδίκην.

Ps VI, 82-91; PG 151, 64-76.

Pronunziata in occasione della festività dell'Ἑπαπαντε (2 febbraio) (BHG 1969), con ogni probabilità a Tessalonica. Da menzionare il cenno alle sconfitte militari e alle disgrazie esterne e interne dell'Impero: «(...) καὶ νῦν, οἶμαι, τὰς ὑπὸ τῶν ἐθνῶν ἦττας καὶ τὰς πολυειδεῖς ἔσωθεν τε καὶ ἔξωθεν κακώσεις καὶ συμφοράς», Ps VI, 87¹⁴⁴⁻¹⁴⁶, PG 151, 69^{c13-d1}.

• **VI Omelia esortativa al digiuno; nella quale si parla anche brevemente dell'origine del mondo.** Ὁμιλία προτρεπτικὴ πρὸς νηστείαν· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ κόσμου γενέσεως ὡς ἐν ἐπιτόμῳ.

Inc.: Πολὺς ἐστὶν εἰς κακίαν εὐμήχανός τε καὶ πολυτροπώτατος.

Ps VI, 92-100; PG 151, 76-88.

Pronunziata il mercoledì della prima settimana di Quaresima (Ἐξεφωνήθη τῇ τετράδι τῆς πρώτης ἑβδομάδος, **DIE** e cf. **V**) a Tessalonica. Una breve digressione ricorda le due settimane che avevano preceduto l'inizio della Quaresima, segnate da feste, banchetti, danze, ecc., Ps VI, 97¹⁶³-98¹⁸⁰, PG 151, 84^{815-d13}.

• **VII Seconda omelia sul digiuno.** Ὁμιλία ἑτέρα περὶ νηστείας.

Inc.: Ἡδὺ μὲν ὀφθαλμοῖς θέαμα γαληνῶσα θάλασσα.

Ps VI, 101-7; PG 151, 88-93. Pronunziata la sera del mercoledì della prima settimana di Quaresima (Ἐξεφωνήθη καὶ αὕτη κατὰ τὴν ἐσπέραν τῆς αὐτῆς τετράδος, **DIE**).

• **VIII Omelia sulla fede; nella quale si espone anche la professione di fede conforme alla pietà.** Ὁμιλία περὶ πίστεως· ἐν ᾗ καὶ τῆς κατ' εὐσέβειαν ὁμολογίας ἔκθεσις.

Inc.: Πιστεύομεν εἰς τὸν Θεὸν καὶ πιστεύομεν τῷ Θεῷ.

Ps VI, 108-14; PG 151, 93-104. Pronunziata la I Domenica di Quaresima (Domenica dell'Ortodossia) (BHG 1394j) (Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν Κυριακὴν τῆς Ὁρθοδοξίας, ITE). In un passo è innanzitutto evidente il rimando al *Synodikon*: «ἡ πνευματικὴ καὶ κοινὴ μήτηρ καὶ τροφὸς ἡμῶν, ἡ ἐκκλησία τοῦ Χριστοῦ, σήμερον ἀριδηνότερον ἅμα καὶ κοινότερον τὴν τε ἀνακήρυξιν ποιεῖται τῶν ἐπ' εὐσεβείᾳ καὶ ἀρετῇ

λαμψάντων καὶ τῶν πανιέρων κατ' αὐτοὺς συνόδων καὶ τῶν κατ' αὐτὰς θείων δογμάτων», Ps VI, 110⁶²⁻⁶⁷, PG 151, 97^{b8-c1}. Di seguito Gregorio riprende la sua *Professione di fede* (Ὁμολογία), Ps VI, 110⁶⁸⁻¹¹³³⁷, PG 151, 97^{c13-101}^{a13}, v. Ps II, 494¹⁴⁻⁴⁹⁵²⁵, 497⁴⁻⁶, 495²⁷⁻⁴⁹⁶³¹. Si accenna quindi agli eretici «apparsi di recente» (περὶ τῶν ἐφ' ἡμῶν ἀναφανέντων ἑτεροδόξων), Ps VI, 113¹⁶¹, PG 151, 101¹⁴ e alle loro dottrine: «Εἰσὶν οἱ καὶ αὐτῆς τῆς ὑπερουσίου οὐσίας μετέχιν ἡμᾶς διδάσκουσι καὶ δύνασθαι κυρίως ὀνομάζειν αὐτὴν (...) ἐπαγγέλλονται (...) καὶ αὐτοὶ τὰ τῶν ἁγίων ῥήματα παρεξηγοῦνται καὶ διαστρέφουσιν», Ps VI, 114¹⁶⁸⁻¹⁷¹, PG 151, 101^{10-A5}. Si tratta evidentemente degli oppositori antipalamiti. Il contesto e l'utilizzo della *Professione di fede* fanno pensare che l'omelia risalga a un periodo prossimo al Concilio del 1351.

- IX *Omelia nel tempo del digiuno e della preghiera*. Ὁμιλία ἐν τῷ καιρῷ τῆς νηστείας καὶ προσευχῆς.

Inc.: Τέλος μὲν θείων δογμάτων καὶ τῆς περὶ ταῦτα φιλοπονίας.

Ps VI, 115-20; PG 151, 104-12.

Non faceva parte della forma “primitiva” dell'omiliario, cf. anche l'*Omelia* XIII e più in alto. È conservata solo in NPV; in V è posta alla fine, tra le opere spirituali (assieme a LXIII e XIII). Per N: ῥηθεῖσα κατὰ τὴν αὐτὴν ἡμέραν. Meyendorff 1959, 390 sosteneva che: «fut prononcée le même jour que l'Hom. 8, c'est à dire le dimanche de l'Orthodoxie, vraisemblablement à vêpres».

- X *Omelia per la seconda Domenica della santa Quaresima, che ha quale argomento il paralitico guarito dal Signore a Cafarnao, e per quelli che parlano intempestivamente tra loro durante le sacre assemblee in chiesa*. Ὁμιλία τῇ δευτέρᾳ Κυριακῇ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ἐν Καπερναοῦμ ἰαθέντα παρὰ τοῦ Κυρίου παράλυτον καὶ πρὸς τοὺς ἀκαίρως ὀμιλοῦντας ἀλλήλοις ἐν ταῖς κατὰ τὴν ἐκκλησίαν ἱεραῖς συνάξεσιν.

Inc.: Αὐτὰς τὰς δεσποτικὰς φωνάς, μᾶλλον δὲ τὸ κεφάλαιον.

Ps VI, 121-31; PG 151, 112-24.

Pronunziata la II Domenica di Quaresima, con ogni probabilità a Tessalonica, come si evince dal passo sul comportamento dei fedeli in chiesa, Ps VI, 129²³⁶⁻²⁴⁰, PG 151, 121⁹⁵⁻¹⁰.

- XI *Omelia sulla veneranda e vivificante croce*. Ὁμιλία εἰς τὸν τίμιον καὶ ζωοποιὸν τοῦ Κυρίου σταυρόν. Ἐκφωνηθεῖσα τῇ γ' Κυριακῇ τῶν νηστειῶν

Inc.: Ὁ τοῦ Χριστοῦ σταυρὸς προανεκηρύττετο καὶ προετυποῦτο μυστικῶς.

Ps VI, 132-47; PG 151, 124-45.

Pronunziata la III Domenica di Quaresima (Domenica dell'Esaltazione della Croce) (BHG 425) verosimilmente per un pubblico monastico (v. anche il ripetuto appellativo di «ἀδελφοί»), come si evince dal contenuto ascetico-spirituale e dai rimandi a testi monastici (Ps VI, 132¹⁶⁻¹³³¹⁸; PG 151, 125⁸⁵⁻⁸, v. *Apophthegmata patrum* [collectio systematica], 7, 17, 19-20: Guy 1993, 348; Ps VI, 135⁹⁴⁻⁹⁵, PG 151, 129^{A15-B2}, v. Teodoro lo Studita, *Laudatio Arsenii*, 3: PG 99, 873). Da rilevare poi la lunga digressione sugli avversari teologici (Ποῦ εἰσὶν οἱ στοιχοῦντες ἔτι ταῖς τῶν ἐφ' ἡμῶν ἀναφανέντων κακοδόξων βδελυραῖς λογολεσχίαις;) e sulla distinzione tra essenza ed energie divine, Ps VI,

138¹⁵⁹⁻¹⁷⁵; PG 151, 132^{D5}-133^{A16}, e infine un passo (Ps VI, 135⁸⁹⁻¹⁰⁰; PG 151, 129^{A7-B8}) in comune con *Omelia*, XX: Ps VI, 245¹⁸⁷⁻¹⁹⁹; PG 151, 273^{B8-C11}.

● **XII** *Omelia della quarta Domenica della santa Quaresima, che ha quale argomento il Vangelo della stessa; nella quale si parla anche della cura dei pensieri interiori.* Ὁμιλία ἐν τῇ τετάρτῃ τῆς ἁγίας Τεσσαρακοστῆς Κυριακῇ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸ κατ' αὐτὴν ἀναγινωσκόμενον εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ἐπιμελείας τῶν ἔνδον λογισμῶν.

Inc.: Πολλάκις πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην καὶ μάλιστα κατὰ τὰς ἱερὰς ταύτας ἡμέρας.

Ps VI, 148-56; PG 151, 145-57.

Pronunziata la IV Domenica di Quaresima (Giovanni Climaco) e consacrata alla pericope evangelica di Mc. 9, 17-31. La seconda parte (in particolare Ps VI, 154¹⁶¹⁻¹⁶⁴; PG 151, 153^{C3-8}), come indicato dal titolo, tratta della preghiera, dell'attenzione, della memoria della morte, del digiuno e dei pensieri interiori e fa pensare che l'omelia fosse destinata a un pubblico monastico.

● **XIII** *Omelia per la quinta Domenica dei digiuni; nella quale si parla anche dell'elemosina.* Ὁμιλία τῇ πέμπτῃ Κυριακῇ τῶν νηστειῶν, ἐν ᾗ καὶ περὶ ἐλεημοσύνης.

Inc.: Εἰσί τινα μέρη θαλάσσης.

Ps VI, 157-63; PG 151, 157-65.

Per la V Domenica di Quaresima. Non faceva parte della forma "primitiva" dell'omiliario, cf. la nr. IX e più in alto. È conservata solo in **NPV**; e in **V** è collocata alla fine, tra le opere spirituali, con l'indicazione: τῇ ε' Κυριακῇ τῶν νηστειῶν. Per il contenuto (e il parallelismo con Michele Coniata), cf. Rigo 2024, 118-20. Pronunziata a Tessalonica, come si evince da un passo (161¹³⁸⁻¹³⁹; PG 151, 164^{B15-16} Παῦλος ὁ μέγας Θεσσαλονικεῦσι γραφῶν, τοῖς ὑμῶν πάντως προγόνους).

● **XIV** *Omelia sull'Annunciazione della immacolata nostra signora Madre di Dio e sempre vergine Maria.* Ὁμιλία εἰς τὸν Εὐαγγελισμόν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.

Inc.: Ὁ μὲν ψαλμῶδὸς προφήτης ἀπαριθμούμενος.

Ps VI, 164-72; PG 151, 163-77.

Pronunziata il giorno dell'Annunciazione (25 marzo) (BHG 1118g). La conclusione ha frasi in comune con altre omelie mariane (in particolare XXXVII e anche LIII)

● **XV** *Omelia pronunziata la Domenica delle Palme.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Βαΐων.

Inc.: Καίρῳ δεκτῷ ἐπήκουσά σου καὶ ἐν ἡμέρᾳ.

Ps VI, 173-81; PG 151, 177-88.

Pronunziata la Domenica delle Palme, come si ricava anche da alcuni passi riferiti alla festività. L'omelia fu detta a Tessalonica e, nella parte finale, si insiste sulla necessità di essere sottomessi e concordi con la gerarchia ecclesiastica (Ps VI, 175⁶⁴⁻⁶⁵; PG 151, 181^{A8-10}; 180¹⁹⁹⁻²⁰⁰, PG 151, 188^{B2-3}) e si parla dei governanti e dei governati, dei giovani e dei vecchi (Ps VI, 180¹⁸⁹⁻¹⁹¹; PG 151, 188^{A36}; Ps VI, 181²¹⁶⁻²¹⁷, PG 151, 188^{C11-13}); cf. più in alto.

● **XVI** *Discorso sull'Incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo e dei doni che tramite questa sono accordati a quelli che veramente credono in Lui; e che Dio, potendo in molti modi liberare l'uomo dalla tirannia del diavolo, a ragione si è piuttosto servito di questa stessa Incarnazione.* Λόγος περὶ τῆς κατὰ σάρκα τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ οἰκονομίας, καὶ τῶν δι' αὐτῆς κεχαρισμένων τοῖς ὡς ἀληθῶς εἰς αὐτὸν πιστεύουσιν, καὶ ὅτι πολυτρόπως ὁ Θεὸς δυνάμενος τῆς τοῦ διαβόλου τυραννίδος λυτρώσασθαι τὸν ἄνθρωπον, εἰκότως ταύτη μᾶλλον ἐχρήσατο τῇ οἰκονομίᾳ.

Inc.: Ὁ τοῦ Θεοῦ προαιώνιος καὶ ἀπερίληπτος καὶ παντοκράτωρ.

Ps VI, 182-203; PG 151, 189-220.

BHG 1909. Cf. più in alto.

● **XVII** *Omelia che illustra il mistero del Sabato e della Domenica, e sul Vangelo della nuova Domenica.* Ὁμιλία δεικνῦσα τὸ τοῦ Σαββάτου καὶ τὸ τῆς Κυριακῆς μυστήριον, καὶ εἰς τὸ τῆς καινῆς Κυριακῆς εὐαγγέλιον.

Inc.: Καινὴν κυριακὴν ἐορτάζομεν σήμερον.

Ps VI, 204-16; PG 151, 220-36.

Pronunziata la II Domenica di Pasqua, forse a Tessalonica, come sembra far capire l'invito finale a frequentare la chiesa (Ps VI, 215³⁰⁶⁻³¹⁷; PG 151, 236^{84-C5}). Da rilevare la presenza nei manoscritti di due scoli (editi con alcuni errori di lettura), che collegano i rispettivi passi alla polemica contro Acindino: Ps VI, 235^{149app} (Ποῦ εἰσιν οἱ λέγοντες – ὅντα ἄκτιστά ἐστιν), 212^{230app} (Τί οὖν ἄρα ἡ οὐσία – τῶν εὐσεβῶν κοινωνίας ἐκβάλλομεν). Lo scolio pubblicato in Ps VI, 205^{42app} è invece stato scritto in I da una mano del XIX s.

● **XVIII** *Omelia per la Domenica delle Mirofore; nella quale si mostra anche che la Madre di Dio per prima vide il Signore resuscitato dai morti.* Ὁμιλία τῇ Κυριακῇ τῶν Μυροφόρων· ἐν ἣ καὶ ὅτι πρώτη τὸν Κύριον ἢ Θεοτόκος εἶδεν ἐκ νεκρῶν ἀναστάντα.

Inc.: Ἡ τοῦ Κυρίου ἀνάστασις τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως ἐστίν.

Ps VI, 217-25; PG 151, 236-48.

BHG 1100. Pronunziata la III Domenica di Pasqua (Domenica delle Mirofore).

● **XIX** *Omelia sul vangelo di Cristo e la Samaritana; e che si devono disprezzare le cose presenti.* Ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὴν Σαμαρείτιδα τοῦ Χριστοῦ εὐαγγέλιον· καὶ ὅτι δεῖ καταφρονεῖν τῶν παρόντων.

Inc.: Διὰ πασῶν τῶν νῦν διερχομένων ἡμέρων τούτων.

Ps VI, 226-37; PG 151, 248-64.

Pronunziata la V Domenica di Pasqua (Domenica della Samaritana). Da alcune frasi, in particolare della sezione finale, si ricava che l'omelia fu detta a Tessalonica. Dopo aver osservato che il resto della pericope evangelica era stato tralasciato per permettere ai fedeli di dedicarsi alle loro incombenze (τὴν ὥραν ἐπὶ τὰς τοῦ σώματος χρείας καὶ τὰ ἔργα τοῦ βίου κατεπεύγουσαν ὑμᾶς ὁρῶν, Ps VI, 235²⁷⁰⁻²⁷¹; PG 151, 261⁸²⁻⁴), egli ricordava le incursioni nemiche che impedivano che gli abitanti si recassero nei campi e li obbligavano a restare all'interno delle mura della città (Καθάπερ δὲ πολέμιων ἐπιδρομῆς ἐπὶ τὰ ἐκτὸς τῆς πόλεως πυκνὰ γινομένης, τοὺς ἄγρους ἔχομεν ὡς μὴ ἔχοντες· καὶ τὸν πλείω χρόνον ἐκείνους φεύγοντες, ἐντὸς ἐν ἀσφαλείᾳ καθήμεθα· καὶ ἐπὶ καιρὸν ἀναχωρήσωσιν οἱ πολέμιοι, χρώμεθα πρὸς βραχὺ τοῖς πρὸ τοῦ ἄσπερος περιπάτοις, Ps VI, 236²⁹⁹⁻³⁰³; PG 151, 261^{813-264A6})

- **XX** *Omelia sull'ottavo vangelo mattutino secondo Giovanni; nella quale si mostra anche che saranno resi degni di grandi doni coloro che attendono con pietà sino alla fine alle assemblee sacre.* Ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ἰωάννην ὄγδοον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ ὅτι μεγάλων δωρεῶν ἀξιωθήσονται οἱ μέχρι τέλους μετ' εὐλαβείας ἐν ταῖς ἱεραῖς συνάξεσι παραμένοντες.

Inc.: Ἰωάννης ὁ παρθένος καὶ τὴν ἐν μητρᾷ μόνην παρθένον.

Ps VI, 238-46; PG 151, 265-74.

Per l'VIII mattutino (Gv. 20, 11-18). Da osservare il rimando alla pericope letta la domenica precedente (τῇ μὲν παρελθούσῃ κυριακῇ διὰ τῆς κατ' αὐτὸν εὐαγγελικῆς συγγραφῆς ἐπ' ἐκκλησίας ἠκούετο), Ps VI, 238⁷⁻⁸; PG 151, 265^{A14-16}, cioè quella del VII mattutino (Gv. 20, 1-10). Questa omelia fu pronunciata la domenica nella quale cadeva la festa di Maria Maddalena (Ἐξεφωνήθη καθ' ἣν κυριακὴν ἐτελεῖτο καὶ ἡ μνήμη τῆς Μαгдаληνῆς Μαρίας, **A**) (22 luglio). BHG 1162c indica, sulla base del contenuto, la ricorrenza di Maria Maddalena (22 luglio), cf. e. g. Ps VI, 243¹³²⁻¹³³. La rubrica di **A** permette di datare, sia pure con una certa approssimazione, l'omelia. Il 22 luglio cadde di domenica negli anni 1341, 1347 e 1352. Nei primi due casi Gregorio si trovava a Costantinopoli, mentre nel 1352 era a Tessalonica. Una lettura del testo non fornisce ulteriori precisazioni (l'ἄδελφοί, Ps VI, 243¹⁴¹, 244¹⁶⁹; PG 151, 272^{B4, D15} è generico e non permette di capire a che tipo di pubblico egli si rivolgesse).

- **XXI** *Omelia sull'Ascensione; nella quale si mostra anche come si compie il sabato della Legge.* Ὁμιλία εἰς τὴν Ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ᾗ καὶ πῶς ἀναπληροῦται τὸ νομικὸν Σάββατον.

Inc.: Ἐώρταζον Ἰουδαῖοι τὸ Πάσχα τὸ νομικόν.

Ps VI, 247-55; PG 151, 276-85.

Pronunziata in occasione dell'Ascensione. Il lungo passo, poi espunto su Barlaam e gli altri avversari (cf. più in alto), indica che l'omelia è stata composta dopo l'inizio delle controversie teologiche.

- **XXII** *Omelia sulla stessa festa; nella quale si parla anche delle passioni e delle virtù.* Ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτὴν· ἐν ᾗ καὶ περὶ παθῶν καὶ ἀρετῶν.

Inc.: Βλέπετε τὴν κοινὴν ἡμῖν ἑορτὴν καὶ εὐφροσύνην.

Ps VI, 256-64; PG 151, 285-96.

Anche questa fu pronunciata in occasione dell'Ascensione (cf. σήμερον, Ps VI, 263^{200, 204}; PG 151, 267^{B7, B12}), sul Monte Athos (Ἐξεφωνήθη ἐν τῷ Ἁγίῳ Ὄρει, **A**). Un'analisi del contenuto conferma che l'omelia è rivolta a un pubblico monastico (in particolare Ps VI, 256¹⁵⁻²⁵⁷¹⁹, 259¹⁰⁴⁻²⁶⁰¹⁰⁷, 262¹⁵⁵, 263¹⁹¹⁻²⁶⁴²²⁵; PG 151, 288^A, 292^A, 293^A, 296^{AB}).

- **XXIII** *Omelia sul decimo vangelo mattutino secondo Giovanni; nella quale si parla anche della guerra sensibile e intellettuale contro il nostro avversario.* Ὁμιλία εἰς τὸ δέκατον ἑωθινὸν εὐαγγέλιον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ κατ' αἰσθησίν τε καὶ νοῦν πρὸς τὸν ἀντικείμενον ἡμῖν πολέμου.

Inc.: Τὰ ἑωθινὰ τῶν θεῶν Εὐαγγελίων οὐ πάντα.

Ps VI, 265-73; PG 151, 297-308.

Pronunziata per il X mattutino (Gv. 21, 1-14), cf. Ps VI. 267⁵⁰; PG 151, 300^{A12-13}, «τὸ δὲ σήμερον εἰς ἐπήκοον πάντων ἀναγνωσθὲν ἑωθινὸν εὐαγγέλιον»

- **XXIV** *Omelia sul compimento della manifestazione e della discesa del divino Spirito in occasione della Pentecoste; nella quale si parla anche del pentimento.* Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ τὴν Πεντηκοστὴν τελεσθεῖσαν φανέρωσιν καὶ διανομὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ἐν ἧ καὶ περὶ μετανοίας.

Inc.: Ἐθεασάμεθα πρὸ μικροῦ τοῖς μεγάλοις τῆς πίστεως ὀφθαλμοῖς.

Ps VI, 274-84; PG 151, 308-20.

Pronunziata a Tessalonica in occasione della Domenica di Pentecoste, come si evince dal riferimento alla (recente) opposizione all'entrata di Gregorio quale metropolita nella città (Ταύτην οὖν τὴν χάριν καὶ τὴν δωρεὰν τοῦ Θεοῦ καὶ τὸν διὰ τοῦ εὐαγγελίου φωτισμὸν τοῦ θεοῦ Πνεύματος ἔρχεται κομίσων τῇ πόλει τῶν κατὰ καιροῦς ἀρχιερέων ἕκαστος. Οἱ δὲ τινα τούτων ἀπωθούμενοι, τὸ εἰς αὐτοὺς ἦκον, διακόπτουσι τοῦ Θεοῦ τὴν χάριν καὶ διασπῶσι τὴν θείαν διαδοχὴν καὶ διίστῶσιν ἑαυτοὺς τοῦ Θεοῦ καὶ στάσειν ἀλιτηριώδεσι καὶ συμφοραῖς παντοδαπαῖς παραδίδονται· ὁ καὶ ὑμεῖς ἐπέγνωτε πρὸ μικροῦ πάντως διὰ τῆς πείρας. Ἀλλὰ νῦν ἐπιστρέψαντες ἐπὶ τὸν παρὰ Θεοῦ ποιμένα τῶν ὑμετέρων ψυχῶν, Ps VI, 280¹⁷⁵⁻¹⁸²; PG 151, 316^{85-c1}). Nella parte finale è presente un rapido cenno all'allora presente minaccia dei barbari (τῶν τε νῦν ἐπικειμένων βαρβάρων, Ps VI, 283²⁵⁶⁻²⁵⁷; PG 151, 320⁸³⁻⁴).

- **XXV** *Omelia pronunciata la Domenica di Tutti i Santi.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Ἀγίων Πάντων.

Inc.: Θαυμαστὸς ὄντως ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ.

Ps VI, 285-93; PG 151, 320-32.

Pronunziata, come dice il titolo, la Domenica di Tutti i Santi (BHG 1617i), I Domenica di Matteo, a Tessalonica, come si capisce dalla chiusa (Ps VI, 293²³⁰⁻²³⁸; PG 151, 332⁸¹⁻¹⁴).

- **XXVI** *Omelia pronunciata durante la stagione del raccolto; nella quale si parla anche del raccolto spirituale.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ἧ καὶ περὶ πνευματικοῦ θέρους.

Inc.: Ὁ τῶν ἀπάντων ποιητὴς καὶ Δεσπότης.

Ps VI, 294-301; PG 151, 332-42.

V. Pseutogkas, Ps VI, 294 la collocava erroneamente nella III Domenica di Matteo (Mt. 6, 22-3). Ehrhard 1937-52, III, 696 era interrogativo circa la data di questa omelia e della successiva. Le omelie XXVI e XXVII sono consacrate al raccolto spirituale e razionale, intesi come sinonimi (cf. λογικὸν καὶ πνευματικὸν παρ' ἡμῖν ἐστι θέρος: XXVI: Ps VI, 295⁴¹; PG 151, 333^{c6-7}). L'omelia fu pronunciata a Tessalonica durante la stagione del raccolto (giugno, v. la data dell'Omelia, XXVIII), come si ricava in particolare da un passo sul raccolto nei campi fuori dalle mura della città (Ἐγὼ γὰρ καθ' ἐκάστην τοῦ ἐνιαυτοῦ περίοδον, ταύτης δὴ τῆς ὥρας ἐφισταμένης, ὁρῶν τοὺς πλείους ἔξω τοῦ ἄστεως χρομένους καὶ περὶ τὸ θέρος πονοῦντας καὶ τὴν τῶν καρπῶν συλλογὴν καὶ συγκομιδὴν, Ps VI, 295⁴-296⁵⁰; PG 151, 333⁹²⁻⁶). Dopo una breve digressione sulla condotta morale degli abitanti della città (Ps VI, 299¹³⁶⁻¹⁴⁴; PG 151, 340^o), nella conclusione Palamas rimanda esplicitamente all'omelia successiva (Ἀλλὰ καὶ τούτων ἡ παράστασις ἐκ τοῦ εὐαγγελίου τοῦ Χριστοῦ, διδόντος αὐτοῦ καιρὸν καὶ λόγον, ἄλλοτε δειχθήσεται, Ps VI, 301¹⁹⁰⁻¹⁹²; PG 151, 341^{A10-12}).

- **XXVII** *Omelia pronunciata anche questa durante la stagione del raccolto; nella quale si parla anche del nostro futuro raccolto razionale.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα καὶ αὕτη ἐν τῷ καιρῷ τοῦ θέρους· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ μέλλοντος ἡμῖν λογικοῦ θέρους.

Inc.: Ὁ λόγος ὃν ἐλάλησα, ἐκεῖνος κρινεῖ αὐτόν.

Ps VI, 302-11; PG 151, 341-54.

Pronunziata a Tessalonica. All'inizio Palamas rinvia in due occasioni all'omelia precedente sullo stesso argomento (Ps VI, 304⁶⁴⁻⁶⁶, 305⁷⁷⁻⁷⁹; PG 151, 344⁹⁹⁻¹³, 345^{A14-18}).

- **XXVIII** *Omelia pronunciata per la festa dei santi e corifei Apostoli Pietro e Paolo.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν ἐορτὴν τῶν ἀγίων καὶ κορυφαίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου.

Inc.: Ἡ τῶν ἀγίων ἐκάστου μνήμη.

Ps VI, 312-19; PG 151, 353-64.

In occasione della festività di Pietro e Paolo (29 giugno) (BHG 1501). Si può ipotizzare che l'omelia sia stata detta a Tessalonica, vista l'insistenza delle righe iniziali sulle città (δήμοις καὶ πόλεσι, καὶ πολίταις καὶ πολιτάρχαις, Ps VI, 312²; PG 151, 353⁸⁶⁻⁷).

- **XXIX** *Omelia che ha quale argomento il paralitico guarito a Cafarnao dell'evangelista Matteo; nella quale si parla anche della tristezza secondo Dio.* Ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν Καπερναοῦ ἰαθέντα παράλυτον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς κατὰ Θεὸν λύπης.

Inc.: Μελίσσειώ ἐοικέναι τὴν εὐαγγελικὴν φωνήν.

Ps VI, 320-9; PG 151, 364-76.

Pronunziata la VI Domenica di Matteo (Mt. 9, 1-8). All'inizio è presente un rimando al parallelo Vangelo di Marco (Mc. 2, 1-2) per il miracolo del paralitico e all'omelia X dedicata a questa pericope, Ps VI, 321¹⁸⁻²⁰, 33-6; PG 151, 365^{A8-11}, C1⁵.

- **XXX** *Omelia che ha quale argomento i ciechi risanati nella casa dell'evangelista Matteo; nella quale si mostra anche che non è possibile aver veramente fede senza le opere del pentimento.* Ὁμιλία ὑπόθεσιν ἔχουσα τοὺς κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον ἐν οἰκίᾳ ἀναβλέψαντας τυφλοὺς· ἐν ᾗ καὶ ὅτι οὐκ ἔστι πίστις ἔχειν ἀληθῶς χωρὶς τῶν ἔργων τῆς μετανοίας.

Inc.: Ὁ Κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς μετὰ σώματος.

Ps VI, 330-9; PG 151, 376-88.

Pronunziata la VII Domenica di Matteo (Mt. 9, 27-35). Si rimanda esplicitamente in due occasioni alla pericope del giorno (Ps VI, 331³⁶; 333⁸³ PG 151, 377^{C3}, 380^{C10}).

- **XXXI** *Omelia pronunciata durante la processione tenutasi il 1° agosto.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα ἐν λιτῇ τελουμένη κατὰ τὴν πρώτην τοῦ αὐγούστου.

Inc.: Ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν.

Ps VI, 340-50; PG 151, 388-400.

Secondo Meyendorff 1959, 393 risalirebbe all'ultimo anno di vita di Gregorio. Egli sosteneva anche che sarebbe stata pronunciata la domenica precedente alla XXXII (ivi, 168), «l'archevêque y parle déjà de sa maladie, a mesure que son mal progresse». Almeno una parte di queste osservazioni non sono condivisibili (v. le note all'omelia successiva). In ogni caso la n° XXXI deve risalire all'ultimo periodo della vita di Gregorio.

Questo testo è infatti l'ultima di alcune sue composizioni che egli inviò ai copisti per essere inserite nell'omiliario, come sappiamo da una sua nota autografa (più in alto). L'omelia, che insiste particolarmente, e fin dall'inizio, sulle malattie e sulle infermità, fu in ogni caso pronunciata il 1° agosto (v. il cenno: νοσώδης ἐστὶν ἡ θερινή, καὶ ταύτης μᾶλλον ὁ αὐγουστος μὴν οὗτος), in occasione della processione della santa croce e della benedizione dell'acqua alla quale è fatto riferimento esplicito, Ps VI, 348²³⁴⁻²⁴³; PG 151, 397^o-400^a. Da rilevare anche l'invito a rifuggire dalle cure e dai consigli dei maghi e dei guaritori. In un passo Gregorio riprende i suoi *150 capitoli*, 55 (Ps V, 67¹¹⁻²⁷): Ps VI, 342⁶⁴⁻⁷⁰, 342⁷³-343⁸¹; PG 151, 389^{99-392B1}; *150 capitoli*, 56 (Ps V, 68¹⁻⁹): Ps VI, 343⁸³⁻⁹⁸; PG 151, 392^{83-C8}; e cf. *150 Capitoli*, 47 (Ps V, 62¹¹⁻¹³): Ps VI, 340¹⁶-341¹⁹; PG 151, 388⁹¹⁻⁶.

● **XXXII** *Omelia sul vangelo della nona Domenica del vangelo di Matteo; nella quale si parla anche delle tentazioni.* Ὁμιλία εἰς τὸ κατὰ τὸν εὐαγγελιστὴν Ματθαῖον τῆς ἐννάτης Κυριακῆς εὐαγγελίων· ἐν ἧ καὶ περὶ πειρασμῶν.

Inc.: Ἰάκωβος ὁ ἀδελφός.

Ps VI, 351-9; PG 151, 401-12.

Pronunziata la IX Domenica di Matteo (Mt. 14, 22-34). In un passo Gregorio ricorda la pericope evangelica letta la domenica precedente (καθάπερ ἐπ' ἐκκλησίας ἐν τῇ παρελθούσῃ κυριακῇ ἀκηκόαμεν) sulla moltiplicazione dei pani e dei pesci e sulle ceste degli avanzati (Mt. 14, 20-3), rimandando così a quella dell'VIII Domenica di Matteo (Mt. 14, 14-22). In **A** l'omelia è copiata da **e**, e risale perciò a un periodo antecedente. Mentre secondo Meyendorff 1959, 393 questa omelia risalirebbe all'ultimo anno di vita di Gregorio. Egli si basava su un passo di Filoteo, *Encomio* di Gregorio Palamas, al quale rimandava: «κλινοπετῆς ὢν καὶ πρὸς τὴν ἔξοδον βλέπων, χρῆται καὶ αὐθις τὰ τελευταῖα τῇ θαυμαστῇ γλώττῃ περὶ πειρασμῶν τε καὶ καρτερίας πρὸς τοὺς συνόντας φιλοσοφεῖ θαυμαστῶς ἔκ τε τῶν θείων γραφῶν καὶ λογισμῶν καὶ ἀποδείξεων ἀναγκαίων πολυτρόπως ὑποδεικνὺς τὸ ἐξ αὐτῶν κέρδος καὶ τοὺς περὶ ζωῆς καὶ θανάτου καὶ ψυχῆς προστίθησι λόγους καὶ οὕτω τὴν ἐκδημίαν ἐπὶ πᾶσι προλέγει», 114²⁰⁻²⁵; Tsamis 1985, 563. Così giungeva ad affermare che l'omelia è «une sorte de testament du docteur hésychaste: il la prononça en août 1359 [le 1357], couché sur son lit de maladie» (in questo senso anche Tsamis 1985, 565 n. 511). L'identificazione da parte di J. Meyendorff del discorso di Gregorio malato di cui parlava Filoteo con l'omelia XXIII era dovuta evidentemente al tema comune (le tentazioni, περὶ πειρασμῶν). Gli elementi interni e i dati ricavabili dal manoscritto **A** la rendono però impossibile.

● **XXXIII** *Omelia sulle virtù e sulle passioni a loro opposte; e che il mondo, del quale il signore è il diavolo, non sono creature di Dio, ma essi per il cattivo uso delle creature gli sono sottoposti. È stata pronunciata durante la processione.* Ὁμιλία περὶ ἀρετῶν καὶ τῶν ἀντιθέτων ταύταις παθῶν καὶ ὅτι κόσμος οὐ κοσμοκράτωρ ὁ διάβολός ἐστιν, οὐ τὰ κτίσματα ἐστί τοῦ Θεοῦ, ἀλλ' οἱ διὰ τῆς παραχρήσεως τῶν κτισμάτων ὑποταγέντες αὐτῷ. Ἐξεφωνήθη ἐν λιτῇ.

Inc.: Ὅσπερ ἐπὶ τῆς γεωργομένης γῆς.

Ps VI, 360-8; PG 151, 412-24.

Ehrhard 1937-52, 696 era interrogativo circa la collocazione dell'omelia nell'anno liturgico. In ogni caso l'omelia fu pronunciata a Tessalonica in processione, come

si evince da due passi (κοπιῶ ὑπὲρ ὑμῶν, ἀδελφοί, καὶ ἐν λόγῳ καὶ διδασκαλίᾳ πνευματικῇ καθ' ἡμέραν μὲν τοῖς προσιούσιν, ἐπ' Ἐκκλησίας δὲ καὶ κοινῇ πρὸς πάντας, τοῦ καιροῦ διδόντος: Ps VI, 361²⁶⁻²⁸, PG 151, 413⁸¹⁰⁻¹²; Ἐπεὶ δὲ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, καὶ μάλιστα ἡ κατὰ τὴν μεγαλόπολιν ταύτην, οὐκ ἰδίως μόνον ἔχει, ἀλλὰ καὶ σοφούς, τῇ τε φύσει καὶ τῇ μελέτῃ τῶν ἔξω τε καὶ τῶν καθ' ἡμᾶς μαθημάτων: 361³²⁻³⁴, PG 151, 413^{C1-4}). Egli qui evocava anche i conflitti civili e invitava alla concordia (δὲ ἦν πόλεμοί τε καὶ φόνοι ἀνὰ πᾶσαν τελοῦνται τὴν οἰκουμένην, καὶ μάλιστα κατὰ τὴν ἡμετέραν γενεάν: 366¹⁷⁶⁻¹⁷⁷, PG 151, 421^{A4-6}; Ἀλλ' ἡμεῖς φυλάξωμεν ἑαυτοὺς ἐν ὁμονοίᾳ, συνδούμενοι τῇ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνῃ καὶ ἀπεχόμενοι τῆς κατ' ἀλλήλων μανίας: 366¹⁷⁹⁻¹⁸⁰, PG 151, 421^{A7-9}).

● **XXXIV** *Omelia sulla veneranda Trasfigurazione del Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo; nella quale c'è la dimostrazione che la sua luce è increata.* Ὁμιλία εἰς τὴν σεπτῇ Μεταμόρφωσιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐν ἣ παράστασις, ὅτι τὸ κατ' αὐτὴν φῶς ἄκτιστόν ἐστι.

Inc.: Ἐπαινοῦμεν καὶ ἡμεῖς καὶ θαυμάζομεν ἀναθεωροῦντες.

Ps VI, 369-78; PG 151, 424-36.

Pronunziata in occasione della Trasfigurazione (6 agosto) (BHG 1983) e, secondo la rubrica, la mattina della festa (Ἐξεφωνήθη πρωτὶ κατὰ τὴν ἑορτήν). Dall'ultima parte del titolo, dalla menzione in forma anonima, ma eloquente, degli eretici (Ps VI, 369²⁻⁵, 8-11; PG 151, 424^{A15-83}, 89-13; Ps VI, 370²³⁻²⁴; PG 151, 424^{C14-D1}) e della dottrina delle energie (Ps VI, 373¹²⁵⁻¹²⁸, PG 151, 429⁸⁵⁻⁹) emerge con forza il riferimento alle controversie teologiche. Questa omelia prelude alla successiva e sembra essere stata detta lo stesso giorno, visto che, verso la fine, Gregorio ricordava che il resto della pericope evangelica sarebbe stato oggetto dell'omelia prevista per la liturgia (μὴ κατατείνωμεν ὑμῶν ἐπὶ πολὺ τὴν διάνοιαν, τὰ μὲν ὑπόλοιπα τῶν εὐαγγελικῶν ῥημάτων ἐπὶ τοῦ καιροῦ ταμειυσόμεθα τῆς πανιέρου καὶ θείας ἱεουργίας, Ps VI, 377²⁴³⁻²⁴⁵; PG 151, 436^{D1-4}).

● **XXXV** *Omelia sulla stessa Trasfigurazione del Signore; nella quale c'è la dimostrazione che la sua luce anche se è increata non è l'essenza di Dio.* Ὁμιλία εἰς τὴν αὐτὴν τοῦ Κυρίου Μεταμόρφωσιν· ἐν ἣ παράστασις ὡς εἰ καὶ ἄκτιστόν ἐστι τὸ κατ' αὐτὴν θειότατον φῶς, ἀλλ' οὐκ ἔστιν οὐσία τοῦ Θεοῦ.

Inc.: Ἡσαΐας ὁ προφήτης περὶ τοῦ Εὐαγγελίου.

Ps VI, 379-88; PG 151, 436-49.

Pronunziata in occasione della Trasfigurazione (6 agosto) (BHG 1990) e, secondo la rubrica, durante la liturgia (Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν θείαν λειτουργίαν). Si rimanda all'inizio all'omelia precedente del mattino (οὐκοῦν ἀναθεωρήσωμεν τὰ προτεθεωρημένα σήμερον τῶν εὐαγγελικῶν ῥημάτων, καὶ τὰ λείποντα προσθῶμεν, Ps VI, 379³⁻⁵; PG 151, 436^{D6-8}). Sono poi presenti, oltre che nel titolo, alcuni cenni alla dottrina dell'essenza e delle energie divine (così Ps VI, 385¹⁷⁹⁻¹⁸⁰; PG 151, 445^{C1-3}) che riecheggiano gli scritti contro Gregorio Acindino.

● **XXXVI** *Omelia sul vangelo dell'undicesima Domenica dell'evangelista Matteo che ha quale argomento la parabola che dice: Il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti; nella quale si parla anche della rassegnazione e della compassione.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δεκάτης πρώτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον τοῦ εὐαγγελιστοῦ Ματθαίου, ὑπόθεσιν

ἔχον τὴν παραβολὴν τὴν λέγουσαν· Ὁμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπων βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησε συναῖρα λόγον· ἐν ᾧ καὶ περὶ ἀνεξικακίας καὶ συμπαθείας.

Inc.: Ὁ Θεὸς αὐτεξούσιον πλάττων τὸν ἄνθρωπον.

Ps VI, 389-98; PG 151, 449-60.

Pronunziata a Tessalonica l'XI Domenica di Matteo (Mt. 18, 23-35). Nella parte finale è fatta menzione dei barbari che assediavano la città e di una nave da carico che portò le provviste, cf. Ps VI, 397²¹⁰⁻²¹⁷; PG 151, 460^{ab} ('Επὶ ἤλθον οἱ βάρβαροι, περιεκάθησαν τὴν πόλιν, ἀπέκλεισαν ἡμᾶς τῶν ἐκ τῆς γῆς πρὸς ὃ ζῆν ἀφορμῶν..., ἀλλ' ἀναφανείσα καὶ εἰς τοὺς ἡμετέρους καταχθεῖσα λιμένας σίτου χιλιομέδιμνος ὀλκάς, ἄπρακτον μὲν ποιεῖ τὴν τῶν βαρβάρων ἐπήρειαν). Meyendorff 1959, 394 collegava queste parole ad avvenimenti che egli faceva risalire alla fine del 1350, «quand Cantacuzène délivra Thessalonique de la menace des Serbes, avec l'aide d'une flotte turque» (con rinvio errato all'*Omelia XXXVII*). Questa indicazione cronologica non è corretta e l'*omelia* va collocata in una data più tarda, nel corso degli anni '50.

● **XXXVII** *Omelia sulla molto veneranda Dormizione della purissima nostra Signora Madre di Dio e sempre Vergine Maria.* Ὁμιλία εἰς τὴν πάνσεπτον Κοίμησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.

Inc.: Τὴν ἐμὴν ὁμιλίαν σήμερον πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην.

Ps VI, 399-409; PG 151, 460-74.

Pronunziata il giorno della festa della Dormizione di Maria (15 agosto) (BHG 1145) in un luogo non identificabile con certezza (Costantinopoli? Tessalonica?). Nella preghiera finale sono evocati i conflitti civili e gli attacchi e le insidie dei nemici ('Ορᾶς ὅσοις καὶ ὁποίοις κατατρυχόμεθα, καὶ ἰδίους καὶ ἀλλοτρίους καὶ τοῖς ἔξωθεν καὶ τοῖς ἐνδοθεν. Πάντα τῇ σῇ δυνάμει μετασκευάσων ἐπὶ τὸ κρεῖττον, τοὺς μὲν ἐντὸς καὶ ὁμοφύλους πρὸς ἀλλήλους ἐξημεροῦσα, τοὺς δὲ θηρῶν ἀγρίων δίκην ἔξωθεν ἐπεμβαίνοντας ἀπελαύνουσα, Ps VI, 408²⁷⁸⁻²⁸¹; PG 151, 473^c).

● **XXXVIII** *Omelia sul primo mattutino; nella quale si dice anche che il divino battesimo non è sufficiente a salvare l'uomo se egli non si sforza di possedere anche la custodia dei divini comandamenti.* Ὁμιλία εἰς τὸ πρῶτον ἑωθινόν· ἐν ᾧ καὶ ὅτι οὐκ ἄρκει τὸ θεῖον βάπτισμα σῶσαι τὸν ἄνθρωπον, εἰ μὴ καὶ τὴν τήρησιν ἔχειν σπεύδει τῶν θείων ἐντολῶν.

Inc.: Ὁ πρὸ τῶν ὄντων ὦν.

Ps VI, 410-18; PG 151, 473-86.

Per il I mattutino (Mt. 28, 16-20). Ehrhard 1937-52, 697 era interrogativo circa la sua collocazione nell'anno liturgico. Fu pronunciata forse a Tessalonica, dal momento che la parte finale contiene una reprimenda sui costumi e sulla condotta morale dei fedeli.

● **XXXIX** *Omelia pronunciata durante la processione tenutasi per l'inconsueta e improvvisa pestilenza.* Ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν λιτῇ, γενομένη διὰ τὴν ἀήθη καὶ ἀθρόαν τοῦ θανάτου πληγὴν.

Inc.: Ὁ Ἰωάννης ὁ ἡγαπημένος τῷ Χριστῷ θεολόγος.

Ps VI, 419-26; PG 151, 485-96.

Ehrhard 1937-52, III, 697 non indicava ovviamente un giorno del calendario liturgico. Secondo Meyendorff 1959, 394 l'*omelia* risaliva al 1347, anno della grande peste. In

realità, fu pronunciata a Lemnos nel 1349, in occasione di una pestilenza locale che colpì l'isola, cf. Rigo 2024, 130-2.

- **XL Omelia sul molto venerando precursore di Cristo Giovanni Battista.** Ὁμιλία εἰς τὸν πάνσεπτον τοῦ Χριστοῦ Πρόδρομον καὶ βαπτιστὴν Ἰωάννην.

Inc.: Εἰ τίμιος ὁ θάνατος τῶν ὁσίων.

Ps VI, 427-41; PG 151, 496-514.

Pronunziata nella festività della Decollazione di Giovanni Battista (29 agosto) (BHG 846). **D** aggiunge nella rubrica: «nella quale si parla anche della vita monastica» (ἐν ἣ καὶ περὶ βίου μοναδικοῦ). Diversi punti dell'omelia mostrano come fosse rivolta a un pubblico monastico (Ps VI, 437-40), e sul Monte Athos (... καὶ ἐν αὐτῷ τῷ Ἁγίῳ Ὁρει ἡ, καὶ ταῖς εἰκονιζούσαις τὸν οὐράνιον χώρον ταύταις ἐνοικῇ μοναῖς, 440³⁸⁶⁻³⁸⁷; PG 151, 513⁸⁷⁻⁸). Gregorio faceva poi una digressione sugli avversari teologici (οἱ πρὸς τὴν ἀλήθειαν τῆς εὐσεβείας ἀντιλέγοντες) e accennava ai loro libri (διὰ τῶν οἰκείων συγγραμμάτων), Ps VI, 435-6; PG 151, 508⁴. Meyendorff 1959, 394 parlava «d'un séjour au Mont Athos (...) vraisemblablement antérieur à 1337». Il cenno agli oppositori teologici e il fatto che l'omelia presenti alcuni passi in comune con le omelie XXXVII (Ps VI, 427¹⁻² = 397¹⁴⁻¹⁵) e L (438³¹⁷⁻³²² = 532¹³⁹⁻¹⁴), dette con ogni probabilità a Tessalonica, ci conduce ad anni sicuramente più tardi e posteriori alla fine della guerra civile e alla nomina di Gregorio a metropolita di Tessalonica. Il fatto che sia stata pronunciata sul Monte Athos il 29 agosto potrebbe far pensare all'anno 1351, anche se questa datazione non è sicuramente priva di difficoltà, cf. Rigo 2024, 135-6.

- **XLI Omelia sul vangelo della quattordicesima Domenica di Matteo, sulla parabola che invitava alle nozze del figlio; nella quale si parla anche di quelli che chiedevano: Perché Dio ha chiamato coloro che non ascoltano mai, e nemmeno le opere, e perché ha creato i condannati?** Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δεκάτης τετάρτης Κυριακῆς εὐαγγέλιον τοῦ Ματθαίου, εἰς τὴν παραβολὴν τὴν καλοῦσαν εἰς τοὺς γάμους τοῦ υἱοῦ· ἐν ἣ καὶ πρὸς τοὺς λέγοντας· διὰ τί ἐκάλεσεν ὁ Θεὸς τοὺς μηδαμῶς ἢ μὴ δι' ἔργων ὑπακούοντας, καὶ διὰ τί ἐποίησε τοὺς κολασθησομένους;

Inc.: Τῆς σήμερον ἀναγινωσκομένης ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ Κυρίου.

Ps VI, 442-51; PG 151, 513-26.

Pronunziata la XIV Domenica di Matteo (Mt. 22, 1-14), con ogni probabilità a Tessalonica, come si ricava dal cenno a coloro che disubbidiscono ai pastori della Chiesa e ripetono contro di loro parole da nemici (Οὐ πάνυ πόρρω τοῦτων εἰσὶν οἱ καὶ νῦν ἀπειθοῦντες τοῖς προστάταις τῆς ἐκκλησίας, καὶ κατ' αὐτῶν ἔστιν ὅτε τὰ τῶν πολέμιων παραφθεγγόμενοι, Ps VI, 447¹⁴⁷⁻¹⁴⁹; PG 151, 521⁹¹²⁻¹³) e dalle righe sulle occupazioni dei campi, legate alla terra e ai commerci (Ps VI, 448¹⁷¹⁻¹⁷²; PG 151, 521⁹¹⁵⁻¹⁶).

- **XLII Omelia sulla Nascita salvifica della purissima nostra Signora Madre di Dio e sempre Vergine Maria.** Ὁμιλία εἰς τὴν σωτήριον γέννησιν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.

Inc.: Πᾶς μὲν καιρὸς ἐπιτήδειός ἐστι.

Ps VI, 452-9; Oikonomos 1861, 1-16.

Pronunziata per la festa della Natività della Madre di Dio (8 settembre) (BHG 1130), come ribadito da **G** (Ἐξεφωνήθη κατὰ τὴν ἑορτήν), mentre l'indicazione del mese

(Σεπτέμβριος) in I è tracciata da una mano più tarda. Secondo Filoteo Kokkinos, *Encomio*, 97: Tsamis 1985, 534 fu detta da Gregorio all'inizio della veglia per la festività nel monastero femminile Basilikon a Tessalonica, la sera del 7 settembre 1352 cf. Schreiner 1968, 60 n. 2; per il monastero v. Magdalino 1977, 277-9.

● **XLIII** *Omelia sul vangelo della diciassettesima Domenica di Matteo, quello sulla Cananea; nella quale si parla anche della meschinità dell'uomo e dell'umiltà degna di lode.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἑπτακαιδεκάτης Κυριακῆς τοῦ Ματθαίου εὐαγγέλιον, τὸ περὶ τῆς Χαναναίας· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου εὐτελείας καὶ τῆς ἐπαινετῆς ταπεινώσεως.

Inc.: Ὅτι Κύριος ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται.

Ps VI, 460-8; Oikonomos 1861, 16-29.

Pronunziata la XVII Domenica di Matteo (Mt. 15, 21-8).

● **XLIV** *Omelia sul santo apostolo evangelista e prediletto da Cristo Giovanni il Teologo; nella quale si parla anche dell'amore verso Dio e verso il prossimo.* Ὁμιλία εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον καὶ εὐαγγελιστὴν καὶ τῷ Χριστῷ ἐξόχως ἡγαπημένον Ἰωάννην τὸν Θεολόγον· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς εἰς τὸν Θεὸν καὶ τὸν πλησίον ἀγάπης.

Inc.: Ἑορτὴν ἄγομεν σήμερον.

Ps VI, 469-77; Oikonomos 1861, 29-40.

Pronunziata la festa di Giovanni Evangelista (26 settembre) (BHG 932a). Una breve digressione di contenuto ascetico-spirituale (Ps VI, 475; Oikonomos 1861, 37) potrebbe far pensare a un pubblico monastico.

● **XLV** *Omelia sul vangelo della seconda Domenica di Luca che dice: Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro; nella quale si parla anche contro coloro che prestano a interesse.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς δευτέρας Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον τὸ λέγον· Καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς· ἐν ᾗ καὶ κατὰ τοκίζόντων.

Inc.: Ὁ πλάσας κατὰ μόνας τὰς καρδίας ἡμῶν.

Ps VI, 478-85; Oikonomos 1861, 40-9.

Pronunziata la II Domenica di Luca (Lc. 6, 31-6). Un passo su coloro che si ribellano ai governanti e agli imperatori (Τοιοῦτοι δέ εἰσι πάντως καὶ οἱ πρὸς πολιτάρχας ἀφηνιάζοντες..., οἱ μὴ τὴν προσήκουσαν εὐνοίαν τοῖς ἐκ Θεοῦ βασιλεῦσιν ἀποδιδόντες) e che, indocili nei confronti della Chiesa, sono ostili ai loro pastori (ἀπειθοῦντες τῇ τοῦ Χριστοῦ ἐκκλησίᾳ καὶ κατὰ τῶν προστατῶν τῆς ἐκκλησίας μάτην ἀγανακτοῦντες, Ps VI, 482; Oikonomos 1861, 46) è collegabile alla realtà urbana di Tessalonica e all'ostilità degli Zeloti nei confronti di Palamas (1347-1349).

● **XLVI** *Omelia sul vangelo della terza Domenica di Luca, che ha quale argomento il figlio della vedova resuscitato dal Signore; nella quale si parla anche di essere indulgenti e compassionevoli gli uni con gli altri.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τρίτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὸν ὑπὸ τοῦ Κυρίου ἐγερθέντα τῆς χήρας παῖδα· ἐν ᾗ καὶ περὶ τοῦ συγγνωμονικοῦς ἡμᾶς εἶναι καὶ συμπαθεῖς πρὸς ἀλλήλους.

Inc.: Τὸ θεῖον καὶ κοινωφελὲς ὁ μέγας Παῦλος.

Ps VI, 486-93; PG 151, 526-36; Oikonomos 1861, 49-58.

Pronunziata a Tessalonica la III Domenica di Luca (Lc. 7, 11-16), come si evince dalla parte finale che ricorda come con quella domenica si inizi in anticipo a celebrare san Demetrio (Ὁρᾶτε τὸν μυροχεύμονα τοῦτον οὗ προσάγουσαν τὴν μνήμην τῆς ἱερᾶς μαρτυρίας προεορτάζειν ἡρξάμεθα σήμερον), Ps VI, 493; PG 151, 533°.

● **XLVII** *Omelia sul vangelo della quarta Domenica di Luca che dice: Il seminatore uscì a seminare la sua semente; nella quale si parla anche della buona lavorazione che dobbiamo compiere prima di questa semina.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς τετάρτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπείραι τὸν σπόρον αὐτοῦ· ἐν ᾗ καὶ περὶ τῆς ὀφειλομένης πρὸ τοῦ σπόρου τούτου παρ' ἡμῶν τελεῖσθαι καλλιέργιας. Inc.: Ὁ Κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς οὐκ ἀπὸ τῶν σοφῶν.

Ps VI, 494-504; Oikonomos 1861, 59-71.

Pronunziata a Tessalonica la IV Domenica di Luca (Lc. 8, 5-15). Anche questa omelia, nella parte finale, ricorda che la festa di san Demetrio è imminente (προεορτάζοντες καὶ προκαθάρωμεν ἑαυτοὺς τῇ προσιούσῃ κυρίᾳ τῆς τοῦ μεγαλομάρτυρος πανηγύρεως), Ps VI, 503.

● **XLVIII** *Omelia sul vangelo della quinta Domenica di Luca che dice: C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora; nella quale si parla dei ricchi e dei poveri e di chi si salva.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς πέμπτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἀνθρωπὸς τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν· ἐν ᾗ περὶ πλουσίων τε καὶ πενήτων καὶ τίς ὁ σωζόμενος.

Inc.: Τῶν κατὰ σῶμα χρειῶν.

Ps VI, 505-14; Oikonomos 1861, 71-83.

Pronunziata a Tessalonica la V Domenica di Luca (Lc. 16, 19-31). Nella conclusione Gregorio parla della presente celebrazione della festa di san Demetrio (ὁ νῦν ἑορτῆς ὑπόθεσις τῇ καθ' ἡμᾶς ἐκκλησίᾳ προκείμενος, ὁ τὰ πάντα μέγας Δημήτριος), Ps VI, 513-14.

● **XLIX** *Omelia sul santo grande martire, taumaturgo e mirolita Demetrio.* Ὁμιλία εἰς τὸν ἐν ἁγίοις μεγαλομάρτυρα καὶ θαυματουργὸν καὶ μυροβλύτην Δημήτριον.

Inc.: Ἐμοὶ δὲ λίαν ἐτιμήθησαν οἱ φίλοι σου.

Ps VI, 515-26; PG 151, 536-50; Oikonomos 1861, 83-100.

Pronunziata a Tessalonica in occasione della festa di San Demetrio (26 ottobre) (BHG 546).

● **L** *Omelia sul vangelo della sesta Domenica di Luca che dice: Gesù scese a terra e gli venne incontro un uomo della città che era indemoniato da un certo numero di anni.* Ὁμιλία εἰς τὸ τῆς ἕκτης Κυριακῆς τοῦ Λουκᾶ εὐαγγέλιον, τὸ λέγον· Ἐξεληθόντι τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν γῆν ὑπήντησεν αὐτῷ ἀνὴρ τις ἐκ τῆς πόλεως, ὃς εἶχε δαιμόνια ἐκ χρόνων ἱκανῶν.

Inc.: Ὁ ὢν ἐκ τοῦ Θεοῦ τὰ ῥήματα.

Ps VI, 527-33; Oikonomos 1861, 100-8.

Pronunziata a Tessalonica la VI Domenica di Luca (Lc. 8, 26-39). Nella parte finale, dopo un cenno ai monaci e ai monasteri (532¹³⁴⁻¹³⁸), ricorda san Demetrio quale protettore della città (532¹⁵¹-533¹⁶¹).

- **LI** *Omelia: la supplica continua a Dio tramite la preghiera e la salmodia è sede e sicurezza di ogni bene e rigetto e liberazione da ogni malvagità e difficoltà.* Ὁμιλία, ὅτι ἡ πρὸς τὸν Θεὸν συνεχῆς διὰ προσευχῆς καὶ ψαλμωδίας ἔντευξις ἔδρα καὶ ἀσφάλεια ἐστὶ παντὸς καλοῦ καὶ ἀποτροπῇ καὶ λύτρωσις πάσης κακίας τε καὶ δυσχερείας.

Inc.: Ἐπὶ νοῦν λαβὼν ὁ Δαβὶδ.

Ps VI, 534-42; Oikonomos 1861, 108-19.

Pronunziata a Tessalonica la VII Domenica di Luca (Lc. 8, 41-56). Dopo una parte dedicata alla frequentazione della chiesa da parte dei fedeli, ridotta durante l'epoca della vendemmia e di altri lavori agricoli (Ps VI, 537), verso la conclusione Gregorio menziona i martiri della città Nestore e Demetrio (Ps VI, 541).

- **LII** *Omelia pronunciata per l'entrata nel santo dei santi della purissima Signora nostra la Madre di Dio.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα κατὰ τὴν εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου.

Inc.: Εἰ ἐκ τοῦ καρποῦ τὸ δένδρον.

Ps VI, 543-50; Oikonomos 1861, 120-30.

L'ordine di questa omelia e della successiva deve essere invertito perché dipende da **P** (e dai suoi apografi e quindi dall'*editio princeps*), ed è presente soltanto in un altro testimone, **G**, mentre tutto il resto della tradizione manoscritta presenta la sequenza nell'ordine corretto. Fu pronunciata in occasione della festa della Presentazione della Madre di Dio nel Tempio (21 novembre) (BHG 1091), come è indicato anche dalla rubrica (εἰς τὴν αὐτὴν ἑορτήν). I numerosi passi paralleli di questa omelia con altre (XVI, LVII, XLII, LIII) fa pensare che questa risalga agli ultimi anni.

- **LIII** *Discorso sull'entrata nel santo dei santi e della divina dimora in questo della purissima Signora nostra Madre di Dio e sempre vergine Maria.* Λόγος εἰς τὴν πρὸς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων εἰσοδὸν καὶ τὸν ἐν αὐτοῖς θεοειδῇ βίον τῆς πανυπεράγνου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.

Inc.: Ἐπὶ τῶν μειζόνων ἡ κατ' ἀνθρωπίνην δύναμιν.

Ps VI, 551-85; Oikonomos 1861, 131-80.

Il discorso, collocato nell'omiliario per la festa della Presentazione della Madre di Dio nel Tempio (21 novembre) (BHG 1095), risale ai giovani anni di Gregorio sul Monte Athos e presenta passi paralleli di contenuto ascetico-spirituale con altri scritti di quel periodo, cf. Rigo 2012, 88-9. Prima di questo titolo **P** (e i suoi apografi), **K** e **N** presentano questi versi (BHG 1090z), <Manuele Philes>, τὴν ἔμψυχον βίβλον σε τοῦ ζῶντος λόγου – τὴν τοῦ λόγου θάλασσαν εὐλόγει, θύτα: Oikonomos 1861, 130 n. 8'; Ps VI, 550, ^{216app} (l'editore, tra l'altro, non riconosce i versi); cf. Vassis 2005, 731; <https://www.dbbe.ugent.be/occurrences/23553> (ultimo accesso il 7 giugno 2025) segnala per questi versi il ms. Oxford, Bodleian Library Holkham gr. 25 (*Diktyon* 48093), XIV-XV s., che contiene appunto le due omelie di Gregorio Palamas sulla Presentazione.

- **LIV** *Omelia: dopo la venuta del Signore per i giusti è maggiore la ricompensa e per i condannati è più dura la condanna e sulle diverse passioni e virtù. È stata pronunciata la decima Domenica di Luca, che è prima di quella dei progenitori.* Ὁμιλία ὅτι μετὰ τὴν τοῦ Κυρίου παρουσίαν καὶ τοῖς κατορθοῦσι μείζων ἡ ἀμοιβὴ καὶ τοῖς ἀπειθοῦσι

πλείων ἢ κόλασις, καὶ περὶ διαφορῶν παθῶν καὶ ἀρετῶν. Ἐξεφωνήθη τῇ δεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ἥτις ἐστὶ πρὸ τῆς τῶν προπατόρων.

Inc.: Ἐκήρυττε μὲν ὁ παλαιὸς νόμος.

Ps VI, 586-96; Oikonomos 1861, 180-92.

Pronunziata la X Domenica di Luca (Lc. 13, 10-17): così si accenna all'inizio delle celebrazioni in vista del Natale (Ps VI, 590¹¹⁹-591¹²⁰; Oikonomos 1861, 186¹⁴⁻¹⁵). Secondo **A** è stata detta in occasione della Domenica dei progenitori (κατὰ τὴν Κυριακὴν τῶν προπατόρων).

• **LV** *Omelia pronunciata la Domenica dei progenitori; nella quale si parla anche per quelli che sono negligenti nell'ascolto dell'insegnamento a causa delle difficoltà dell'epoca e della mancanza dei mezzi per il corpo.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν προπατόρων· ἐν ἣ καὶ πρὸς τοὺς ῥαθύμως ἔχοντας πρὸς τὴν ἀκρόασιν τῆς διδασκαλίας διὰ τὴν τοῦ καιροῦ δυσχέρειαν καὶ τὴν ἔνδειαν τῶν σωματικῶν πραγμάτων.

Inc.: Τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ σαρκωθέντος.

Ps VI, 597-603; Oikonomos 1861, 192-200.

BHG 2356s. Pronunziata la Domenica dei progenitori di Cristo (seconda domenica prima di Natale). Da segnalare il cenno presente nel titolo alla difficile situazione del momento (a Tessalonica?), cf. anche Ps VI, 600⁸⁰⁻⁸⁴; Oikonomos 1861, 195²²⁻²⁴.

• **LVI** *Omelia sui santi e tremendi misteri di Cristo. È stata pronunciata quattro giorni prima del Natale di Cristo.* Ὁμιλία περὶ τῶν ἁγίων καὶ φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ μυστηρίων. Ἐξεφωνήθη πρὸ ἡμερῶν τεσσάρων τῆς τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως.

Inc.: Ὁ λόγος ὁ συντελῶν πρὸς σωτηρίαν.

Ps VI, 604-14; Oikonomos 1861, 200-12.

BHG 1906r. Pronunziata il 21 dicembre, mentre secondo **L** «πρὸ ἡμερῶν πέντε», alla fine della Quaresima che precede il Natale (Ps VI, 605⁴⁰ 606⁴⁶; Oikonomos 1861, 206⁶⁻¹³).

• **LVII** *Omelia pronunciata la Domenica dei Padri, sulla genealogia secondo la carne del Signore nostro Gesù Cristo e sulla sempre Vergine e Madre di Dio che lo ha generato nella verginità.* Ὁμιλία ἐκφωνηθεῖσα τῇ Κυριακῇ τῶν Πατέρων, περὶ τῆς κατὰ σάρκα γενεαλογίας τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῆς αὐτὸν ἐν παρθενίᾳ τεκούσης ἀειπαρθένου καὶ Θεοτόκου.

Inc.: Ἀγενεαλόγητον εἶναι τὸν Κύριον.

Ps VI, 615-25; Oikonomos 1861, 212-24.

Pronunziata la Domenica dei santi Padri (BHG 2343p); domenica prima del Natale aggiungono **VDI** (τῇ πρὸ τῆς Χριστοῦ γεννήσεως Κυριακῇ τῶν ἁγίων Πατέρων).

• **LVIII** *Omelia sul Natale salvifico secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.* Ὁμιλία εἰς τὴν κατὰ σάρκα σωτήριον γέννησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Inc.: Τῆς παρθενικῆς λοχείας.

Ps VI, 626-34; Oikonomos 1861, 224-34.

Pronunziata il giorno di Natale (25 dicembre) (BHG 1916p), come è sottolineato nell'esordio, con ogni probabilità a Tessalonica. Da sottolineare il ripetuto invito alla pace,

presente nella conclusione, e il cenno ai conflitti interni da risolvere (τὴν ἐν ἡμῖν αὐτοῖς καὶ ὄντως ἐνφύλιον διαλύσομεν στάσιν, Ps VI, 633²¹⁹-634²³⁸; Oikonomos 1861, 234¹⁵⁻¹⁶)

- **LIX** *Omelia su quello che si compie con il divino battesimo, sul pentimento e su quanto ha detto a questo proposito Giovanni il Battista. È stata pronunciata la vigilia dell'Epifania.* Ὁμιλία περὶ τῶν κατὰ τὸ θεῖον βάπτισμα τελουμένων καὶ περὶ μετανοίας καὶ τῶν περὶ αὐτῆς εἰρημένων παρὰ τοῦ βαπτιστοῦ Ἰωάννου. Ἐξεφωνήθη τῇ παραμονῇ τῶν Φώτων.

Inc.: Ἡ μετάνοια καὶ ἀρχὴ ἐστι.

Ps VI, 635-44; Oikonomos 1861, 235-46.

Pronunziata la vigilia dell'Epifania (5 gennaio) (BHG 1931p).

- **LX** *Omelia sulla santa festività dell'Epifania; nella quale si manifesta, per quanto è possibile, il mistero del battesimo di Cristo.* Ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν τῇ ἁγίᾳ ἑορτῇ τῶν Φώτων· ἐν ἣ καὶ κατὰ τὸ ἐγχωροῦν ἔκφανσις τοῦ μυστηρίου τοῦ Χριστοῦ βαπτίσματος.

Inc.: Χθὲς συνεκκλησιάζων καὶ συνεορτάζων.

Ps VI, 645-56; Oikonomos 1861, 246-59.

Pronunziata il giorno dell'Epifania (6 gennaio) (BHG 1946z). Per il diverso incipit in **A** ecc., v. più in alto.

- **LXI** *Omelia per la dodicesima Domenica di Luca che ha quale argomento la straordinaria guarigione dei dieci lebbrosi; nella quale si dice anche della pace verso Dio, verso se stessi e reciprocamente gli uomini.* Ὁμιλία τῇ δωδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τῶν δέκα λεπρῶν παράδοξον ἴασιν· ἐν ἣ καὶ περὶ τῆς πρὸς Θεὸν καὶ πρὸς ἑαυτοὺς καὶ πρὸς ἀλλήλους εἰρήνης.

Inc.: Τὰ τοῦ παλαιοῦ νόμου πάντα.

Ps VI, 657-65; Oikonomos 1861, 260-9.

Pronunziata la XII Domenica di Luca (Lc. 17, 12-19). Da osservare che la seconda parte (662-5) è la semplice ripresa delle Omelie LVIII e, soprattutto, I, cf. più in alto.

- **LXII** *Omelia per la quindicesima Domenica di Luca, che ha quale argomento il ravvedimento e la salvezza di Zaccheo capo dei pubblicani; nella quale si parla contro l'amore per il denaro.* Ὁμιλία τῇ πεντεκαίδεκάτῃ Κυριακῇ τοῦ Λουκᾶ, ὑπόθεσιν ἔχουσα τὴν τοῦ ἀρχιτελῆνους Ζακχαίου διόρθωσιν καὶ σωτηρίαν· ἐν ἣ καὶ κατὰ φιλαργυρίας.

Inc.: Πρώην μὲν τοῦ εὐαγγελιστοῦ Λουκᾶ.

Ps VI, 666-74; Oikonomos 1861, 269-79.

BHG 2475b. Pronunziata la XV Domenica di Luca (Lc. 19, 1-10). All'inizio, rimando all'omelia di «ieri» (Omelie, LXI) sui lebbrosi (Ps VI, 666; Oikonomos 1861, 269). Da osservare la digressione molto realistica nei toni sull'avidità e sull'amore del denaro quali causa dei contrasti familiari, civili e tra i popoli (Ps VI, 672).

- **LXIII** *Omelia rivolta a quelli che sono in difficoltà a causa delle sventure di ogni genere che ci sopraggiungono da tutte le parti.* Ὁμιλία πρὸς τοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ ταῖς συμβαινούσαις ἡμῖν πάντοθεν περιστάσεσι παντοδαπαῖς.

Inc.: Τὸ μὲν τῇ ἑαυτοῦ φύσει κακόν.

Ps VI, 675-83; Oikonomos 1861, 279-89.

Discorso d'occasione (autunno 1351, cf. Rigo 2024, 137) legato alle circostanze che rendevano impossibile a Gregorio il rientro a Tessalonica per l'opposizione di Giovanni V Paleologo, e successivamente inserito alla fine dell'omiliario.

Incipit

Ἀγενεαλόγητον εἶναι τὸν Κύριον. • **LVII**

Ἀδελφοὶ μὲν ἡμεῖς πάντες, ὡς ἐνὸς δεσπότης καὶ ποιητοῦ. • **I**

Αὐτὰς τὰς δεσποτικὰς φωνάς, μᾶλλον δὲ τὸ κεφάλαιον. • **X**

Βλέπετε τὴν κοινὴν ἡμῖν ἐορτὴν καὶ εὐφροσύνην. • **XXII**

Διὰ πασῶν τῶν νῦν διερχομένων ἡμερῶν τούτων. • **XIX**

Ἐθεασάμεθα πρὸ μικροῦ τοῖς μεγάλοις τῆς πίστεως ὀφθαλμοῖς. • **XXIV**

Εἰ ἐκ τοῦ καρποῦ τὸ δένδρον. • **LII**

Εἰσὶ τινὰ μέρη θαλάσσης. • **XIII**

Εἰ τίμιος ὁ θάνατος τῶν ὁσίων. • **XL**

Ἐκήρυττε μὲν ὁ παλαιὸς νόμος. • **LIV**

Ἐμοὶ δὲ λίαν ἐτιμήθησαν οἱ φίλοι σου. • **XLIX**

Ἐορτὴν ἄγομεν σήμερον. • **XLIV**

Ἐπαινοῦμεν καὶ ἡμεῖς καὶ θαυμάζομεν ἀναθεωροῦντες. • **XXXIV**

Ἐπὶ νοῦν λαβὼν ὁ Δαβίδ. • **LI**

Ἐπὶ τῶν μειζόνων ἢ κατ' ἀνθρωπίνην δύναμιν. • **LIII**

Ἔσται ποτὲ λιμός, τὴν Ἱερουσαλὴμ ἀποκλαιόμενος. • **III**

Εὐπορὸς ἐστὶν εἰς κακίαν ὁ νοητὸς τῆς κακίας προστάτης. • **II**

Ἐώρταζον Ἰουδαῖοι τὸ Πάσχα τὸ νομικόν. • **XXI**

Ἐδὺ μὲν ὀφθαλμοῖς θέαμα γαληνιώσα θάλασσα. • **VII**

Ἐ μετάνοια καὶ ἀρχὴ ἐστὶ. • **LIX**

Ἐσαῖας ὁ προφήτης περὶ τοῦ Εὐαγγελίου. • **XXXV**

Ἐ τοῦ Κυρίου ἀνάστασις τῆς ἀνθρωπίνης φύσεώς ἐστὶν. • **XVIII**

Ἐ τῶν ἁγίων ἐκάστου μνήμη. • **XXVIII**

Θαυμαστὸς ὄντως ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ. • **XXV**

Ἰάκωβος ὁ ἀδελφὸς Θεοῦ. • **XXXII**

Ἰωάννης ὁ παρθένος καὶ τὴν ἐν μητρὰσι μόνην παρθένον. • **XX**

Καινὴν κυριακὴν ἐορτάζομεν σήμερον. • **XVII**

Καιρῷ δεκτῷ ἐπήκουσά σου καὶ ἐν ἡμέρᾳ. • **XV**

Μελισσεῖω εὐοικεῖν τὴν εὐαγγελικὴν φωνήν. • **XXIX**

Ὁ Θεὸς αὐτεξούσιον πλάττων τὸν ἀνθρώπον. • **XXXVI**

Ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν. • **XXXI**

Ὁ Ἰωάννης ὁ ἡγαπημένος τῷ Χριστῷ θεολόγος. • **XXXIX**

Ὁ Κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς μετὰ σώματος. • **XXX**

Ὁ Κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς οὐκ ἀπὸ τῶν σοφῶν. • **XLVII**

Ὁ λόγος ὁ συντελὼν πρὸς σωτηρίαν. • **LVI**

Ὁ λόγος ὃν ἐλάλησα, ἐκεῖνος κρινεῖ αὐτόν. • **XXVII**

Ὁ μὲν ψαλμωδὸς προφήτης ἀπαριθμούμενος. • **XIV**

Ὁ πλάσας κατὰ μόνας τὰς καρδίας ἡμῶν. • **XLV**

- Ὁ πρὸ τῶν ὄντων ὢν. • **XXXVIII**
- Ὅτι Κύριος ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται. • **XLIII**
- Ὁ τοῦ Θεοῦ προαιώνιος καὶ ἀπερίληπτος καὶ παντοκράτωρ. • **XVI**
- Ὁ τοῦ Χριστοῦ σταυρὸς προανεκηρύττετο καὶ προετυποῦτο μυστικῶς. • **XI**
- Ὁ τῶν ἀπάντων ποιητὴς καὶ Δεσπότης. • **XXVI**
- Ὁ ὢν ἐκ τοῦ Θεοῦ τὰ ῥήματα. • **L**
- Πᾶς μὲν καιρὸς ἐπιτήδειός ἐστι. • **XLII**
- Πιστεύομεν εἰς τὸν Θεὸν καὶ πιστεύομεν τῷ Θεῷ. • **VIII**
- Πολλάκις πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην καὶ μάλιστα κατὰ τὰς ἱερὰς ταύτας ἡμέρας. • **XII**
- Πολὺς ἐστὶν εἰς κακίαν εὐμήχανός τε καὶ πολυτροπώτατος. • **VI**
- Πρῶην μὲν τοῦ εὐαγγελιστοῦ Λουκᾶ. • **LXII**
- Τὰ ἑωθινὰ τῶν θείων Εὐαγγελίων οὐ πάντα. • **XXIII**
- Τὰ τοῦ παλαιοῦ νόμου πάντα. • **LXI**
- Τέλος μὲν θείων δογμάτων καὶ τῆς περὶ ταῦτα φιλοπονίας. • **IX**
- Τῇ μὲν παρελθούσῃ κυριακῇ μνήμην ἐποεῖτο. • **IV**
- Τὴν ἐμὴν ὁμιλίαν σήμερον πρὸς τὴν ὑμετέραν ἀγάπην. • **XXXVII**
- Τὴν μὲν προγονικὴν ἐκείνην ἄράν τε καὶ καταδίκην. • **V**
- Τῆς παρθενικῆς λοχείας. • **LVIII**
- Τῆς σήμερον ἀναγινωσκομένης ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ Κυρίου. • **XLI**
- Τὸ θεῖον καὶ κοινωφελὲς ὁ μέγας Παῦλος. • **XLVI**
- Τὸ μὲν τῇ ἑαυτοῦ φύσει κακόν. • **LXIII**
- Τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ σαρκωθέντος. • **LV**
- Τῶν κατὰ σῶμα χρειῶν. • **XLVIII**
- Χθὲς συνεκκλησιάζων καὶ συνεορτάζων. • **LX**
- Ὡς περ ἐπὶ τῆς γεωργουμένης γῆς. • **XXXIII**

Bibliografia

- Antonopoulou, T. (1997). *The Homilies of the Emperor Leo vi*. Leiden; New York; Köln: Brill. The Medieval Mediterranean: Peoples, Economies and Cultures, 400-1453 14.
- Arseny Ivaščenko (1895). Григория Паламы три не изд. Novgorod: Творения.
- Balfour, D. (1982). «Palamas' reply to Gregoras' account of their debate in 1355». *JÖB*, 32/IV, 245-56.
- Barker, J.W. (2003). «Late Byzantine Thessalonike: A Second City's Challenges and Responses». *DOP*, 57, 5-33.
- Bees, N.A. (1910). *Ἐκθεσις παλαιογραφικῶν καὶ τεχνικῶν ἐρευνῶν ἐν ταῖς Μοναῖς τῶν Μετεώρων κατὰ τὰ ἔτη 1908-1909*. Athēna: Βυζαντινολογικὴ Ἑταιρεία.
- Bees, N.A. (1926). «Ο Χριστόφορος Βαρλααμίτης καὶ τὸ Βραχὺ χρονικὸν αὐτοῦ». *Ἡπειρωτικὰ Χρονικά*, 1, 120-32.
- Bees, N.A. (1967). *Τὰ χειρόγραφα τῶν Μετεώρων. Κατάλογος περιγραφικὸς τῶν χειρ. ρογράφων κωδίκων τῶν ἀποκειμένων εἰς τὰς μονὰς τῶν Μετεώρων. Τόμος Α'.* Athēna: Ακαδημία Αθηνῶν.
- Bees, N.A. (1984). *Τὰ χειρόγραφα τῶν Μετεώρων. Κατάλογος περιγραφικὸς τῶν χειρ. ρογράφων κωδίκων τῶν ἀποκειμένων εἰς τὰς μονὰς τῶν Μετεώρων. Τόμος Β'. Τὰ χειρόγραφα τῆς Μονῆς Βαρλαάμ.* Athēna: Ἀκαδημία Ἀθηνῶν.
- Belke, K. (2020). *Bithynien und Hellespont*. Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Tabula imperii byzantini 13.
- Benešević, V.V. (1917). *Catalogus codicum manuscriptorum graecorum qui in monasterio Sanctae Catharinae in Monte Sina asservantur*. T. III/1. Sankt-Peterburg, rist. anast: Hildesheim: Olms, 1965.
- Bernardi, J. (1978). *Grégoire de Nazianze, Discours 1-3*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 247.
- Bernatskij, M.M. (2006). «Григорий Палама». *Православная Энциклопедия*, 13, 8-26.
- Bouloudakis, B.E. (1978). *Ἀκολουθία τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπιὸς σκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ θαυματουργοῦ τοῦ Παλαμά.* Peiraios: Εκδόσεων Ἀθως.
- Canart, P. (1970-1973). P. Canart, *Codices Vaticani graeci. Codices 1745-1962*, I-II. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.

- Chrestou, P.K. (1985-86). *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ ἅπαντα τὰ ἔργα*, 9-11. Thessaloniki: Πατερικὲς Εκδόσεις Γρηγόριος ο Παλαμᾶς. "Ἕλληνες Πατέρες τῆς Ἐκκλησίας 72, 76, 79.
- Christophoridis, V.Ch. (1992-96). *Ισιδώρου Γλαβά, Αρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης, Ομιλίες*, I-II, Thessaloniki: Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης – Εκδόσεις Π. Πουρναρά.
- Chrysos, E. (2013). «Σχόλια για το κίνημα των Ζηλωτών στη Θεσσαλονίκη». *ZRVI*, 50, 2013, 705-12.
- Combefis, F. (1672). *Bibliothecae graecorum patrum auctarium novissimum*, II. Paris: C. Fosset.
- Congourdeau, M.-H. (1989-90). *Nicolas Cabasilas, La vie en Christ*, I-II. Paris: Les éditions du Cerf, 1989-90. Sources Chrétiennes 355, 361.
- Congourdeau, M.-H. (2013). *Les Zélotes. Une révolte urbaine à Thessalonique au 14^e siècle. Le dossier des sources*. Sous la direction de M.-H. Congourdeau. Paris: Beauchesne Editeur. Textes, dossiers, documents 18.
- Cunningham, M.B. (1990). «Preaching and the Community». Morris, R. (ed.). *Church and People in Byzantium*. Society for the Promotion of Byzantine Studies. Twentieth Spring Symposium of Byzantine Studies, Manchester, 1986. Birmingham: Centre for Byzantine, Ottoman and Modern Greek Studies – University of Birmingham, 29-47.
- Cunningham, M.B. (2008). «Homilies». Jeffreys, E.; Haldon, J.; Cormack, R. (eds). *The Oxford Handbook of Byzantine Studies*. Oxford: Oxford University Press, 872–81.
- Cunningham, M. B. (2011). «Messages in Context: The Reading of Sermons in Byzantine Churches and Monasteries». Lymberopoulou, A. (ed.). *Images of the Byzantine World. Visions, Messages and Meanings: Studies presented to Leslie Brubaker*. London: Routledge, 83-90.
- Darrouzès, J. (1977). *Les registres des actes du Patriarcat de Constantinople*, I/5. Paris: Institut français d'études byzantines.
- Dawkins, R. M. (1933). «The crypto-Christians of Turkey». *Byzantion*, 8, 1933, 247-75.
- Devreesse, R. (1945). *Catalogue des manuscrits grecs. 2. Le fonds Coislin*. Paris: Imprimerie Nationale.
- Dyobouniotis, K.I. (1922). «Γρηγορίου Παλαμᾶ ἐπιστολὴ πρὸς Θεσσαλονικεῖς». *Νέος Ἑλλ.*, 16, 1922, 3-21.
- Ehrhard, A. (1937-1952). *Überlieferung und Bestand der hagiographischen und homiletischen Literatur der griechischen Kirche von den Anfängen bis zum Ende des 16. Jahrhunderts*, I-III, Leipzig: J. C. Hinrichs. TU, 50-2.
- Estangüi Gómez, R. (2014). «Le séjour de Jean VI Kantakouzènes à Thessalonique et la fin du régime des Zélotes (septembre 1349 -décembre 1350)». Congourdeau, M.-H. (éd.), *Thessalonique au temps des Zélotes (1342-1350)*. Actes de la table ronde organisée dans le cadre du 22^e Congrès international des études byzantines, à Sofia, le 25 août 2011. Paris: Association des amis du Centre d'histoire et civilisation de Byzance, 55-88. Monographies. Centre de Recherche d'Histoire et Civilisation de Byzance 42.
- Estangüi Gómez, R. (2019). «Pour une étude prosopographique des fonctionnaires de la chancellerie patriarcale: la carrière du secrétaire Iōānēs Chrysoképhalos Holobōlos (fl. 1369-† 1403)». Delouis, O.; Smyrlis, K. (éds), *Lire les Archives de l'Athos*. Actes du colloque réuni à Athènes du 18 au 20 novembre 2015 à l'occasion des 70 ans de la collection refondée par Paul Lemerle = *TM*, 23/2, 111-84.
- Eustratiadis, S.; Arkadios Vatopedinos (1924). *Catalogue of the Greek Manuscripts in the Library of the Monastery of Vatopedi on Mt. Athos*. Cambridge: Harvard University Press. Harvard Theological Studies 11.

- Fanelli, M. (2014). *Le élites ecclesiastiche bzantine di fronte alla minaccia turca nel xiv secolo. L'Athos, Gregorio Palamas, Giovanni vi Cantacuzeno e il patriarca Callisto i*. Diss. PhD, Università degli Studi di Padova, DISSGeA. http://paduaresearch.cab.unipd.it/7197/1/Fanelli_Marco__Le_%C3%A9lites_ecclesiastiche_bizantine_di_frente_alla_minaccia_turca_nel_XIV_sec.pdf.
- Fanelli, M. (2023). «Ancora su Niceta Myrsiniotes (Nilo II di Rodi). Prima parte. Una lettera inedita al patriarca Matteo I (1397 1410)». *La Parola del Passato*, 78, 351-66.
- Fanelli, M. (2024). «Ancora su Niceta Myrsiniotes (Nilo II di Rodi). Seconda parte. La lista episcopale di Rodi in età paleologa (XIV-XV sec.)». *La Parola del Passato*, 79, 146-212.
- Fedwick, P.J. (1993). *Bibliotheca Basiliana universalis. A Study of the Manuscript Tradition of the Works of Basil of Caesarea*, I, Turnhout: Brepols.
- Fonkić, B.L. (1977). *Греческо-русские культурные связи в XV-XVII вв.: Греческие рукописи в России*. Moskva: Наука.
- Fonkić, B.L. (1999). «Автографы константинопольского патриарха Филофея Коккина». Fonkić, B. L., *Греческие рукописи европейских собраний: Палеографические и кодикологические исследования 1988–1998 гг.*. Moskva: Индрик, 78-92.
- Fonkić, B.L.; Poljakov, F.B. (1993). *Греческие рукописи Синодальной Библиотеки*. Moskva: Матрис.
- Fyrigos, A. (1998). *Barlaam calabro, Opere contro i Latini*. Introduzione, storia dei testi, edizione critica, traduzione e indici, I-II. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana. Studi e testi 347-8.
- Getov, D. (2007). *A Catalogue of Greek Liturgical Manuscripts in the «Ivan Dujčev Centre for Slavo-Byzantine Studies»*. Roma: Pontificio Istituto Orientale. OCA 279.
- Giannelli, C.; Canart, P. (1961). *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae... Codices Vaticani graeci. Codices 1684-1744*, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Giannopoulos, N.I. (1924-25). «Κατάλογος τῶν χειρογράφων τῆς βιβλιοθήκης τῆς ἐν Ἀλμυρῷ Φιλαρχαίου Ἑταιρείας Ὁρθρουος». *Νέος Ἑλλ.*, 18, 448-50; 19, 1925, 93-5, 262-26, 369-77.
- Giet, S. (1968). *Basile de Césarée, Homélie sur l'hexaéméron*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 26 bis.
- Gkolompas, G. (1985/6). «Τα σημειώματα των εκκλησιαστικῶν βιβλίων Καστοριάς». *Μακεδονικά*, 25, 1985/6, 297-360.
- Glabinas, A.A. (1974). «Αἱ ὁμιλίαι Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ. Ὁ κῶδιξ τῆς ἱερᾶς μονῆς Ἀγίας Ἀναστασίας». *Γρηγόριος ὁ Παλαμᾶς*, 57, 337-52.
- Gonis, D.B. (1980). *Το συγγραφικόν ἔργον του οἰκουμενικοῦ πατριάρχου Καλλίστου Α΄*. Athēna: Ἀλτιντζή.
- Gorjanov, B.T. (1947). «Первая гомилия Григория Паламы как источник к истории восстания зилотов». *VV*, 1 (26), 261-6.
- Grazdanović-Paijić, M. (2004). *La description des filigranes et l'album des manuscrits grecs (XIV^e siècle) du Centre de Recherches Slavo-byzantines "Prof. Ivan Dujčev"*, I. Sofija: Univ. Izd. "Sv. Kliment Ohridski". Series Catalogorum 10.
- Grazdanović-Paijić, M.; Stanković, R. (1995). *Рукописне књиге манастира Високи Дечани. 2. Водени знаци и датирање*, Beograd: Народна библиотека Србије.
- Gritsopoulos, T.A. (1965). «Κύριλλος ὁ Λαυριώτης». *ThEE*, 7, 1198-200.
- Grosdidier de Matons, D. (1984). *Recherches sur les reliures byzantines, I. L'atelier du monastère de Sainte-Anastasie Pharmacolytria en Chalcidique*. Paris: Thèse présentée à la IV^e section de l'Ecole pratique des Hautes Etudes, Doctorat, EPHE.
- Guy, J.-C. (1993). *Les apophtegmes des pères. Collection systématique, chapitres i-ix*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 387.

- Halkin, F. (1968). *Manuscripts grecs de Paris. Inventaire hagiographique*. Bruxelles: Société des Bollandistes. Subsidia hagiographica 44.
- Halkin, F. (1983). *Catalogue des manuscrits hagiographiques de la Bibliothèque nationale d'Athènes*. Bruxelles: Société des Bollandistes. Subsidia hagiographica 66.
- Hennepf, H. (1963). *Homiliar des Patriarchen Neilos und die chrysostomische Tradition. Ein Beitrag zur Quellengeschichte der spätbyzantinischen Homiletik*, Leiden: E. J. Brill.
- Ică, I. Jr. (2005) *Sfantul Grigorie Palama. Fecioara Maria și Petru Athonitul – prototipurile vieții isihaste și alte scrieri duhovnicești, Scrieri*, II. Sibiu: Editura Deisis.
- Joassart, B. (2000). «François Combefis, Jacques Quétif et les Bollandistes. Huit lettres inédites des deux Dominicains». *AB*, 118, 147-79.
- Jugie, M. (1926). «Homélies mariales byzantines». *Patrologia Orientalis*, XIX, 3. Paris: Firmin Didot.
- Kaklamanos, D. (2009). «Κατάλογος ἀγιολογικῶν χειρογράφων τῆς Βιβλιοθήκης τῆς Ζαγοράς». *Byzantina*, 2009, 411-28.
- Kaklamanos, D. (2012). «Νέα Πανηγυρικά στὰ Ἅγιον Ὅρος κατὰ τὸ 15ο αἰῶνα. Τὰ Πανηγυρικά τῆς Μονῆς Βατοπεδίου (κῶδ. 631-637) καὶ ὁ συντάκτης τους». *Τὸ Ἅγιον Ὅρος στὸν 15° καὶ 16° αἰῶνα*. Πράκτικα Συνεδρίου, Θεσσαλονίκη 25-27 Νοεμβρίου 2011. Thessaloniki: Ἀγιορειτικὴ Εὐστία, 263-77.
- Kaklamanos, D. (2013-14). «Remarques sur l'éloge du patriarche de Constantinople Nil Kerameus à saint Grégoire Palamas (BHG 719). Prolégomènes en vue d'une édition critique». *Βυζαντινὰ*, 33, 423-38.
- Kaltsoghianni, E. (2009). «Δύο ἀγνώστα ἀποσπάσματα τοῦ δεύτερου Ἀποδεικτικοῦ λόγου τοῦ Γρηγορίου Παλαμά περὶ τῆς ἐκπορεύσεως τοῦ ἁγίου Πνεύματος». *Ἑλληνικά*, 59, 89-100.
- Kleopas, D. (1857). *Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ Ὁμιλίαι τεσσαράκοντα καὶ μία, ὧν προηγούνται δύο ἐγκωμιαστικοὶ λόγοι Φιλοθέου καὶ Νεῖλου πατριάρχων Κωνσταντινουπόλεως*. Νῦν τὸ πρῶτον ἐκδιδόμεναι μετὰ Προλεγόμενων κελεύσει τοῦ μακαριωτάτου καὶ θειοτάτου Πατριάρχου τῶν Ἱεροσολύμων κυρίου κυρίου Κυρίλλου. Ἐν Ἱεροσολύμοις: ἐκ τῆς τυπογραφίας τοῦ Παναγίου Τάφου.
- Knežević, M. (2012). *Gregory Palamas (1296-1357): Bibliography*. Beograd: Institute for Theological Research. Bibliographia Serbica Theologica 7.
- Kotter, B. (1973). *Die Schriften des Iohannes von Damaskos*, II. Berlin: De Gruyter. Patristische Texte und Studien 12.
- Kourilas, E. (1935). *Κύριλλος προηγούμενος Λαυριώτης ὁ χρονογράφος*. Athēna: Τυπογραφεῖο Ι.Α. Αλευρόπουλου.
- Lamberz, E. (1991). «Die Handschriftenproduktion in den Athosklöstern bis 1453». Cavallo G.; De Gregorio G.; Maniaci M. (eds), *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio. Atti del Seminario di Erice (18-25 settembre 1988)*. Spoleto: Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo. 25-78. Biblioteca del "Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici nell'Università di Perugia" 5.
- Lamberz, E. (1998). «The Library of Vatopaidi and its Manuscripts». Papangelos I. (ed.) *The Holy and Great Monastery of Vatopaidi. Tradition-History-Art*. Mount Athos: Athonite Center of Orthodox Culture, 562-74, 672-7.
- Lampros, Sp. P. (1895-1900). *Catalogue of the Greek Manuscripts on Mount Athos*. Cambridge: University Press.
- Magdalino, P. (1977). «Some Additions and Corrections to the List of Churches and Monasteries in Thessalonica». *REB*, 35, 277-85.
- Markesinis, B. (1994). «Un florilège composé pour la défense du tome du concile de 1351». Schoors, A.; Van Deun, P. (eds), *Philohistôr. Miscellanea in honorem Caroli*

- Laga septuagenarii*. Leuven; Paris; Walpole (MA): Peeters, 469-93. *Orientalia Lovanensia Analecta* 60.
- Matthaei, C.F. (1776). *Gregorii Thessalonicensis 10. Orationes cum singulis Ioannis Chrysostomi et Amphilochoi Iconensis*. Accessit quoque fragmentum Io. Damasceni, Ex quinque codicibus manuscriptis primum edidit C. F. Matthaei uniuersitatis caesariae Mosquensis professor: impensis Christiani Rudigeri bibliopolae et commissarii uniuersitatis caesariae Mosquensis, typis uniuersitatis caesariae Mosquensis. Matthaei, C.F. (1779). *Lectiones Mosquenses*, I-II. Leipzig: sumtu E. B. Schwickerti.
- Meyendorff, J. (1959). *Introduction à l'étude de Grégoire Palamas*. Paris: Les Éditions du Seuil. Patristica Sorbonensia 3.
- Meyendorff, J. (1959a). *Grégoire Palamas, Défense des saints hésychastes. Introduction, texte critique, traduction et notes*, I-II. Louvain: Peeters. *Spicilegium Sacrum Lovaniense. Études et documents* 30-31.
- Miller, R.A. (2007). «Religious v. ethnic identity in fourteenth-century Bithynia: Gregory Palamas and the case of the Chionai». *International Journal of Turkish Studies*, 13, 27-42.
- Montfaucon de, B. (1715). *Bibliotheca Coisliniana, olim Segueriana, sive Manuscriptorum omnium Graecorum, quae in ea continentur, accurata descriptio*. Parisiis: Louis Guerin & Charles Robustel.
- Μονίου, D.I. (2010). Οι ομιλίες του Νείλου, Μητροπολίτου Ρόδου. Αθήνα: Εκδόσεις Εκδοτικός Οργανισμός Π. Κυριακίδη. Βυζαντινή Γραμματεία 7
- Nikodemos (2021). Αγίου Νικοδήμου τοῦ ἁγιορείτου, Πρόλογος εἰς τὰ συγγράμματα τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ. Ἐπιμελεία τῶν Πατέρων τῆς Ἱ. Μ. Χρυσοποδαριτίσης – Νεζέρων. Αθήνα: Ἐκδόσεις Τῆνος. Κολλυβαδική Γραμματεία 4.
- Oikonomos, S.K. (1861). *Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης τοῦ Παλαμᾶ ὁμιλίαι κβ'.* Αθήνα: Τυπ. Καραμπίνη και Βάφα.
- Omont, H. (1886-98). *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque nationale et des autres bibliothèques de Paris et des Départements*. Paris: Alphonse Picard.
- Pahlitzsch, J. (2013). «Gregory Palamas». Thomas, D.; Mallett, A. (eds), *Christian-Muslim Relations. A Bibliographical History. Volume 5 (1350-1500)*. Leiden; Boston: Brill, 101-8. *History of Christian-Muslim Relations* 20.
- Papadopoulos-Kerameus, A. (1886). «Ἐκθεσις παλαιογραφικῶν καὶ φιλολογικῶν ἐρευνῶν ἐν Θράκῃ καὶ Μακεδονίᾳ». Ὁ ἐν Κωνσταντινουπόλει Ἑλληνικὸς Φιλολογικὸς Σύλλογος. Ἀρχαιολογικὴ Ἐπιτροπὴ. Παράρτημα τοῦ ΙΣΤ' τόμου. Κωνσταντινούπολις: Τύποις Σ. Ι. Βουτυρά, 3-64.
- Papadopoulos-Kerameus, A. (1891-1915). *Ἱεροσολυμιτικὴ βιβλιοθήκη*, I-V. Sankt Peterburg: Kirsbaum.
- Parpulov, G. (2022). «Membra disiecta Sinaitica Graeca». *Fragmentology: A Journal for the Study of Medieval Manuscript Fragments* 5, 2022, 79-85.
- Patrios monachos (2012). «Ο ἁγιορείτης λόγιος Κύριλλος Λαυριώτης καὶ τὰ ἀνέκδοτα Συναξάρια τοῦ Τριωδίου καὶ τοῦ Πεντηκοσταρίου. Συμβολὴ στὴ μελέτῃ τοῦ ἔργου του». *Γρηγόριος ὁ Παλαμᾶς*, 95, 27-72.
- Philippidis-Braat, A. (1979). «La captivité de Palamas chez les Turcs». *TM*, 7, 1979, 105-62.
- Politis, L. (1991). *Κατάλογος χειρογράφων τῆς Ἑθνικῆς Βιβλιοθήκης τῆς Ἑλλάδος, ἀριθ. 1857-2500*. Αθήνα. Πραγματεία τῆς Ἀκαδημίας Ἀθηνῶν 54.
- Politis, L.; Politi, M. (1988/92). «Βιβλιογράφοι 17ου-18ου αἰώνα. Συνοπτικὴ Καταγραφή». *Δελτίο τοῦ Ἱστορικοῦ καὶ Παλαιογραφικοῦ Ἀρχείου*, 6, 313-645.

- Politis, L.; Manousakas, M.I. (1973). *Συμπληρωματικοί κατάλογοι χειρογράφων Ἀγίου Ὁρους*, Thessaloniki. Ελληνικά, παράρτημα 24.
- Prolović, J. (2002). «Водени знаци српских рукописа 14. века Аустројске националне библиотеке у Бечу». *Археογραφски прилози*, 24, 2002, 47-109.
- Pseutogkas, V. St. (2002). *Αντώνιος, Αρχιεπίσκοπος Λαρίσης, Λόγοι. Θεομητορικοί, δεσποτικοί, αγιολογικοί*. Thessaloniki: Εκδόσεις Κυρομάνος
- Rigo, A. (1993). «La canonizzazione di Gregorio Palama (1368) ed alcune altre questioni». *RSBN*, N. S. 30, 155-202.
- Rigo, A. (1997). «Nicodemo Aghiorita e la sua edizione delle opere di Gregorio Palamas». Mainardi, A. (ed.), *Paisij, lo starec. Atti del III Convegno internazionale di spiritualità ortodossa – Sessione bizantina*. Magnano: Qiqajon, 165-82.
- Rigo, A. (2001). «Nicodemo l'Aghiorita, la Filocalia e Gregorio Palamas». Rigo A. (ed.), *Nicodemo l'Aghiorita e la Filocalia. Atti dell'VIII Convegno internazionale di spiritualità ortodossa – Sessione bizantina*. Magnano: Qiqajon, 151-74.
- Rigo, A. (2004). «Il Monte Athos e la controversia palamitica dal Concilio del 1351 al Tomo sinodale del 1368». Rigo, A. (ed.), *Gregorio Palamas e oltre. Studi e documenti sulle controversie teologiche del XIV secolo bizantino*. Firenze: Olschki, 1-178. Orientalia Venetiana 16.
- Rigo, A. (2012). «De l'apologie à l'évocation de l'expérience mystique. Évague le Pontique, Isaac le Syrien et Diadoque de Photice dans les œuvres de Grégoire Palamas (et dans la controverse palamite)». Speer A.; Steinkrüger Ph. (eds), *Knotenpunkt Byzanz: Wissensformen und kulturelle Wechselbeziehungen*. Berlin: De Gruyter, 85-108. *Miscellanea Mediaevalia* 26.
- Rigo, A. (2013). «I manoscritti e il testo di quattro Ἑτέρα κεφάλαια. Da Simeone il Nuovo Teologo a Gregorio Palamas». A. Rigo; A. Babuin; M. Trizio (eds), *Vie per Bisanzio. VII Congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini*. Venezia, 25-28 novembre 2009. Bari: Edizioni di Pagina, 323-41.
- Rigo, A. (2014). «Gregorio Palamas metropolita di Tessalonica (1347) tra gli Zeloti, Gregorio Acindino e Stefano Dušan». Congourdeau, M.-H. (éd.), *Thessalonique au temps des Zélotes (1342-1350)*. Actes de la table ronde organisée dans le cadre du 22^e Congrès international des études byzantines, à Sofia, le 25 août 2011. Paris: Association des amis du Centre d'histoire et civilisation de Byzance, 135-48. *Monographies. Centre de Recherche d'Histoire et Civilisation de Byzance* 42.
- Rigo, A. (2015). «Il Rapporto dei metropoliti ad Anna Paleologa e altri eventi dell'anno 1346». *Byz*, 85, 285-339.
- Rigo, A. (2018). «La prima redazione del I *Antirretico* contro Niceforo Gregoras di Gregorio Palamas e la *Risposta* sul *Contro Eunomio* di Basilio di Cesarea». *La Parola del Passato*, 73, 343-58.
- Rigo, A. (2019). «La lettre de Nicolas Pépagoménos à Grégoire Palamas». Roosen, B.; Van Deun, P. (eds), *The Literary Legacy of Byzantium. Editions, Translations, and Studies in Honour of Joseph A. Munitiz SJ*. Turnhout: Brepols, 381-414. *Studies in Byzantine History and Civilization* 15.
- Rigo, A. (2020). *1347. Isidoro patriarca di Costantinopoli e il breve sogno dell'inizio di una nuova epoca*. Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften. *Wiener Byzantinistische Studien* 31.
- Rigo, A. (2020a). «Il Synodikon dell'Ortodossia di Tessalonica». *REB*, 78, 2020, 193-217.
- Rigo, A. (2020b). «Scritti dal carcere. Una nuova opera di Gregorio Palamas, uno scritto di Doroteo Blates sul concilio del 1341 e il manoscritto *Milano, Biblioteca Ambrosiana* I 24 sup. (457)». *Byzantion*, 90, 133-226.
- Rigo, A. (2021). *Gregorio Palamas, Tomo aghioritico. La storia, il testo e la dottrina*. Leuven: Peeters. *Bibliothèque de Byzantion* 26.

- Rigo, A. (2021a). «Le séjour de Grégoire Palamas au monastère de Saint-Michel de Sôsthénion (octobre 1341 – 24 mars 1342)». Blanchet, M.; Estangüi Gómez, R. (éd.), *Le monde byzantin du xiii^e au xv^e siècle. Anciennes ou nouvelles formes d'impérialité* = *TM*, 25/1, 667-94.
- Rigo, A. (2024). «The sea in the works and life of Gregory Palamas». Antonopoulou, Th.; Flusin, B. (eds), *The Byzantines and the Sea*. Venezia: Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini, 115-41. Conferences 19.
- Rigo, A. (2025). «La prima edizione a stampa delle *Omeli* di Gregorio Palamas (Gerusalemme 1857), il manoscritto e alcune questioni connesse». Bucossi, A.; P.; Degni, De Rubeis, F.; Rohr, F. (eds). *Philogrammatos*. Studi offerti a Paolo Eleuteri. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
- Russell, N. (2019). *Gregory Palamas and the Making of Palamism in the Modern Age*, Oxford: Oxford University Press.
- Russell, N. (2020). *Gregory Palamas: The Hesychast Controversy and the Debate With Islam*, Liverpool: Liverpool University Press.
- Sakkelion, I.; Sakkelion, A. (1892). *Κατάλογος τῶν χειρογράφων τῆς Ἐθνικῆς Βιβλιοθήκης τῆς Ἑλλάδος*. Athēna: Ἐκ τοῦ Ἐθνικοῦ Τυπογραφείου καὶ Λιθογραφείου.
- Schreiner, P. (1968). «La chronique brève de 1352. Texte, traduction et commentaire. Quatrième partie: de 1348 à 1352 (fin)». *OCP*, 34, 1968, 38-61.
- Sinkewicz, R.E. (2002). «Gregory Palamas». Conticello G.C.; Conticello V. (éd.), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, Turnhout: Brepols, 131-88.
- Sophianos, D.Z. (1986). *Τὰ χειρόγραφα τῶν Μετεώρων. Κατάλογος περιγραφικὸς τῶν χειρογράφων κωδίκων τῶν ἀποκειμένων εἰς τὰς μονὰς τῶν Μετεώρων, Γ' Τὰ χειρόγραφα τῆς Μονῆς ἁγίου Στεφάνου*. Athēna: Ἀκαδημία Ἀθηνῶν.
- Sophianos, D.Z. (2000). «Ο ἱερομόναχος Χριστόφορος ὁ Βαρλααμίτης (ca. 1740-† post 1814) ὁ Μετσοβίτης ἐπιμελητὴς – συνδρομητὴς χειρογράφων καὶ χρονικογράφος». *Πρακτικά Γ' Συνεδρίου Μετσοβίτικων Σπουδῶν, Μέτσοβο 29-31 Αὐγ. 1997*. Athēna: Ἐξωραϊστικὸς Σύλλογος Μετσόβου, 461-84.
- Sophianos, D.Z. (2004). «Το χρονικὸ τῆς Κρατικῆς ἐπιχείρησης τοῦ 1882 (Αὐγ.) καὶ τῆς ἀρπαγῆς καὶ μεταφοράς στὴν Αθήνα 104 χειρογράφων τῆς Μονῆς τοῦ Μεγάλου Μετεώρου. (Μεταμορφώσεως)». *Μετέωρα*, 57/58, 2004, 5-17.
- Sophianos D.Z. (2005). «Ὁ ἐπίσκοπος Σταγῶν Παρθένιος (Μάρτιος 1751 – 26 Μαρτίου 1784), ἀδελφὸς τῆς Ι. Μονῆς Βαρλαάμ Μετεώρων, δωρητὴς καὶ κτήτωρας κωδίκων». *Πρακτικά του Β' Ἱστορικοῦ Συνεδρίου Καλαμπάκας (10, 11 & 12. 5. 2002)*, Kalambaka: Ἐκδ. Γένεσις, 287-301.
- Spyridon Lavriotis; Eustratiadis, S. (1925). *Catalogue of the Greek Manuscripts in the Library of the Laura on Mount Athos*. Cambridge: Harvard University Press. Harvard Theological Studies 25.
- Theologos Iberites (2024). «Τρία ἱβηρικά χειρόγραφα προερχόμενα ἀπὸ τὸ περιβάλλον τοῦ ἁγίου Φιλοθέου τοῦ Κοκκίνου καὶ οἱ κριτικὲς ἐκδόσεις τῶν κειμένων τους». *Αθωνικά Μελετήματα*, 1, 117-66.
- Tocci, R. (2025). «Kodex Hagion Oros, Monή Βατοπεδίου 134. Eine wenig beachtete Handschrift zum Homiliar des Gregorios Palamas (I)». De Gregorio, G.; Prinzing, G.; Tocci, R. (eds), *Folia byzantina. Schrift und Buchkultur in Byzanz und der frühen Neuzeit*, Berlin: De Gruyter, 775-833. Supplementa byzantina 13.
- Tsamis, D.G. (1985). *Φιλοθέου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Κοκκίνου ἀγιολογικὰ ἔργα*, I. Thessaloniki: Κέντρο Βυζαντινῶν Ἑρευνῶν. Θεσσαλονικεῖς βυζαντινοὶ συγγραφεῖς 4.

- Tsolakis, E.Th. (1988). «Ανώνυμος λόγος για τον Γρηγόριο Παλαμά (;)». *Μνήμη Λίνου Πολίτη*. Thessaloniki: Επιστημονική Επετηρίδα της Φιλοσοφικής Σχολής του Α.Π.Θ., 109-15.
- Vassis, I. (2005). *Initia carminum Byzantinorum*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vladimir (1894). *Систематическое описание рукописей Московской Синодальной Библиотеки*, I. Moskva: Синодальная типография.
- Vogel, M.; Gardthausen, V. (1909). *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*. Leipzig: Otto Harrassowitz. Zentralblatt für Bibliothekswesen Beih 33.
- Vryonis, Sp.Jr. (1971). *The Decline of Medieval Hellenism in Asia Minor and the Process of Islamization from the Eleventh through the Fifteenth Century*. Berkeley-Los Angeles: University of California Press.
- Vucetic, M. (2013). «Taronites». Thomas, D.; Mallett, A. (eds), *Christian-Muslim Relations. A Bibliographical History. Volume 5 (1350-1500)*. Leiden; Boston: Brill, 109-13. History of Christian-Muslim Relations 20.
- Winling, R. (2000). *Grégoire de Nysse, Discours catéchétique*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 453.
- Xintaras, Z.K. (1999). *Γερμανού Β Κυριακοδρόμιον ήτοι Πατριαρχικόν ομιλίριον Β' κατά τους εν Παρισίοις κώδικας*. Athēna: Ροές.
- Ziaka, A. (2013). «Grégoire Palamas et le dialogue avec l'islam: a) Lettre à l'Église de Thessalonique b) Lettre à un anonyme c) Discours aux Chionae athées». *Byzantinische Forschungen*, 31, 95-120.
- Zographos, A.A. (2007). *Ο Γαβριήλ Θεσσαλονίκης και το αποδιδόμενο εις αυτόν ανέκδοτο ομιλίριο*. Thessaloniki: Κέντρο Βυζαντινών Ερευνών. Βυζαντινά κείμενα και μελέται 44.

Indice dei nomi

- Akakios monaco copista 63
Alessio Metochita protosebastos 167
Anastasios Sougdouris 145-7, 152, 157
Andrea Paleologo epitrapezes 167
Andronico III Paleologo 52
Anna Paleologa imperatrice 13, 87
Antonio metropolita di Larissa 160
Arsenij Suchanov 53
Arsenio lo Studita 13
Atanasio metropolita di Cizico 13, 57
Atanasio Parios 13, 57, 147

Barlaam il Calabro 12, 13, 14, 22, 52, 58,
87, 95, 118, 135, 145-7, 152, 189, 219, 262
Bessarione monaco 13

Callisto I patriarca 160
Christophoros Barlaamitis 145
Costantino Taronites 195

Damiano monaco 13
Daniele metropolita di Aenos 13
Demetrio Cidone 173
Dionigi ieromonaco 13

Filoteo Kokkinos patriarca 18, 37, 42, 48,
71, 84, 88, 135, 136, 141, 166-8, 170, 192, 275

Gabriele metropolita di Tessalonica 160-1
Gennadio Scholarios 44
Giacomo di Nea Skiti 69
Giorgio Phakrases 12, 37, 42, 48, 52, 87
Giovanni Bekkos 12, 47, 85, 87
Giovanni Ciparissiota 17
Giovanni filosofo 17, 18, 27, 32, 43, 53, 57,
68, 70, 71, 72, 78, 83, 87, 93, 96, 98, 104,
111, 135, 140, 146, 151, 157, 189
Giovanni Gabras 13
Giovanni Holobolos copista 84, 86, 135, 144
Giovanni V Paleologo 167-8, 174, 190-1
Giovanni VI Cantacuzeno 11, 65, 84, 167-8,
174, 190
Giovanni XIV Caleca patriarca 13, 17, 190
Gregorio Acindino 10, 12, 13, 14, 15, 52, 57,
87, 189, 219, 267, 272
Gregorio copista di Vatopedi 160
Gregorio metropolita
di Tessalonica (XV s.) 91

Ioannikios ieromonaco di Rodi 72
Isidoro Boucheiras patriarca 165
Isidoro Glabas metropolita
di Tessalonica 160-1, 165

Kyrillos Lavriotis 135-6

Macario metropolita di Smirne	85	Nifone patriarca	152
Macario Palamas	13, 43, 85	Nikodemos copista	71-2
Manuele Philes	277	Nilo Kerameus patriarca	18, 71, 88, 160, 167
Manuel Tzykandyles copista	11, 37, 58, 84, 85	Orchan emiro	191, 195, 196
Manuele Caleca	17	Paolo Asen ieromonaco	13, 27, 32, 68, 71, 72, 73, 79, 83
Massimo Planude	71	Parthenios vescovo di Stagoi	100, 145-7
Matfei bibliotecario		Pietro l'Athonita	18, 26, 32, 42, 52, 63, 68, 70, 72, 78, 83, 93, 104, 111, 140, 146, 157, 189
di Hagiou Panteleimonos	69	Simeone nomophylax	13, 91, 95, 166
Matteo Gabalas metropolita di Efeso	12	Suleiman	196
Matteo Cantacuzeno	167, 191	Teodoro filosofo	18, 27, 32, 53, 57, 68, 70, 71, 72, 78, 83, 87, 93, 104, 111, 140, 146, 151, 157, 189
Maurozomes eteriarca	192	Teodoro notarios copista	87
Neilos copista (XIV secolo)	91, 99, 100	Xene monaca	27, 32, 37, 42, 47, 52, 57, 63, 68, 71, 72, 78, 83, 87, 93, 104, 111, 146, 152, 157
Neilos copista (XV secolo)	91		
Neofito Prodrornos	14		
Neophytos copista	42		
Niceforo arcivescovo del Sinai	72		
Niceforo Gregoras	12, 14, 48, 52, 87, 174, 189, 196-7		
Niceta Myrsiniotes metropolita di Rodi	160		
Nicodemo l'Aghiorita	147		
Nicola Cabasilas	45, 46, 72, 86		

Indice dei manoscritti

Athēna

Ethnikē Bibliothēkē tēs Hellados (EBE)

237 (*Diktyon* 2533) 5, 22, 89-134, 141-44, 146, 147, 157, 175, 176-86, 189-90, 268, 271, 278, 279

342 (*Diktyon* 2638) 94

2092 (*Diktyon* 4124) 11, 12

2715 (*Diktyon* 4747) 5, 22-7, 277

Athos

Monē Batopediou

134 (*Diktyon* 18278) 5, 27-33, 264, 265, 266, 279

Monē Dionysiou

167 (3701) (*Diktyon* 20135) 14

174 (3708) (*Diktyon* 20142) 5, 21, 22, 33-7, 264, 274, 279

192 (3726) (*Diktyon* 20160) 87

194 (3728) (*Diktyon* 20162) 14

200 (3734) (*Diktyon* 20168) 86-7

Monē Gregoriou

39 (586) (*Diktyon* 21989) 160

Monē Iviron

265-266 (4385-4386) (*Diktyon* 23682-23683) 5, 21, 37-42, 144, 264, 275, 279

Monē Megistēs Lauras

Γ 81 (321) (*Diktyon* 27253) 88

K 196 (1483) (*Diktyon* 28505) 42-8, 264

Λ 82 (1573) (*Diktyon* 28594) 5, 22, 135-44, 189-90, 197, 198-242. 278

Ω 95 (1907) (*Diktyon* 28959) 5, 48-52, 264

Ω 133 (1945) (*Diktyon* 28997) 11, 12

Monē Panteleēmonos

215 (5722) (*Diktyon* 22354) 5, 18, 69-71, 84

Monē Xēropotamou

191 (2524) (*Diktyon* 30744) 14, 170

Chalkidikē

Monē tēs Haghias Anastasias Pharmakolytrias

1 (*Diktyon* 12376) 5, 21, 71-2, 84

El Escorial

Real Biblioteca

y. II. 15 (Andrés 323) (*Diktyon* 15536) 13

Gotha

Forschungsbibliothek Gotha der Universität Erfurt

MSS Chart. A. 0253 (*Diktyon* 17338) 11, 12

İstanbul

Patriarchikē Bibliothêkē

Haghias Triados

138 (*Diktyon* 33636) 11, 12

Theologikē Scholê

58 (*Diktyon* 33902) 161

Jerusalem

Patriarchikē Bibliothêkē

Timiou Staurou

22 (*Diktyon* 35918) 5, 18, 71-2, 84

Leipzig

Universitätsbibliothek

gr. 71/A (Tischendorf 9.a) (*Diktyon* 77946) 84-5

Meteora

Monē Barlaam

139 (*Diktyon* 41034) 146

143 (*Diktyon* 41038) 5, 21, 22, 145-57

145 (*Diktyon* 41040) 147

206 (*Diktyon* 41101) 147

Monē Haghiou Stephanou

83 (*Diktyon* 41340) 146

84 (*Diktyon* 41341) 146

Milano

Biblioteca Ambrosiana

I 24 sup. (457) (*Diktyon* 42897) 13, 14

Moskva

Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej (GIM)

Sinod. gr.

69 (Vladimir 212) (*Diktyon* 43694) 5, 10, 11, 18, 19, 22, 52-8, 197, 274, 277

70 (Vladimir 249) (*Diktyon* 43695) 12

291 (Vladimir 237) (*Diktyon* 43916) 13

Oxford

Bodleian Library

Laud.

gr. 87 (*Diktyon* 48309) 10, 11, 12, 13

Paris

Bibliothèque nationale de France (BnF)

Coislin

97 (*Diktyon* 49241) 5, 10, 11, 19, 58-63, 264

98 (*Diktyon* 49242) 10, 13

99 (*Diktyon* 49243) 10, 13

100 (*Diktyon* 49244) 10, 11, 12

grec 970 (*Diktyon* 50559) 85-6

grec 1054 (*Diktyon* 50648) 87-8

grec 1238 (*Diktyon* 50845) 10, 13

grec 1239 (*Diktyon* 50846) 5, 17-18, 63-9, 71, 84, 197, 265, 266, 277

grec 1327 (*Diktyon* 50936) 14

Sinâ

Monê tês Aikaterinês

gr. 1604 (*Diktyon* 59979) 5, 21, 22, 72-9, 264

gr. 1671 (*Diktyon* 60046) 14, 84-5

gr. 1851 (*Diktyon* 60226) 5, 21, 22, 79-84, 197, 265, 266, 277

Sofija

Kentr Ivan Dujčev

323 (D. gr. 323) (*Diktyon* 62577) 91

Urbana (Illinois)

University Library

X.882-c.685 (Ricci 2) (*Diktyon* 64493) 5, 48-52

Vaticano

Biblioteca Apostolica Vaticana

Vat. gr.

1711 (*Diktyon* 68340) 85

«Qui, dopo aver terminato le omelie, lascia da parte le preghiere e la lettera alle monache, metti invece il discorso epistolare che c'è dopo di questa, quindi il discorso in onore di Pietro l'Athonita e dopo di questo copia la lettera alle monache e poi il decalogo [...]. Queste omelie ti sono state mandate ora. Guarda di non scrivere assolutamente le loro rubriche e di tutte le altre fino a quando non ti mandiamo anche l'indice che abbiamo preparato. Là sono infatti elencate correttamente le rubriche di tutte le omelie». Con queste parole Gregorio Palamas forniva a un copista precise istruzioni per la preparazione del terzo volume delle opere complete. Il libro presenta Palamas nel ruolo di curatore dei suoi scritti, che riorganizza e sistema le *Omelie* in vista della pubblicazione definitiva. L'identificazione del manoscritto dell'autore ha permesso uno studio approfondito delle correzioni e delle revisioni, e di come Gregorio abbia riorganizzato le *Omelie* – in alcuni casi discorsi occasionali legati a luoghi ed eventi specifici – secondo l'anno liturgico, riproducendo il modello consolidato dell'omiliario patriarcale di Costantinopoli a partire dalla Domenica del Pubblicano.

Antonio Rigo (Treviso, 1958) è professore ordinario di Filologia bizantina e Storia del cristianesimo bizantino presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Dopo gli studi universitari a Venezia, il conseguimento del dottorato di ricerca a Bologna e borse di studio post-dottorato a Napoli e Venezia, è stato nominato professore ordinario di Storia bizantina all'Università della Basilicata (1994-2001) e, dal 2001, presso Ca' Foscari. Nella sua attività di ricerca si occupa di letteratura e storia religiosa dei periodi bizantino e post-bizantino, con particolare attenzione ai testi ascetico-spirituali, ai movimenti ereticali e dissidenti e alle controversie teologiche del XIV secolo.



Università
Ca'Foscari
Venezia